LA STAMPA

ANNO 124. N. 25 · MERCOLEDI' 31 GENNAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

Le voci raccolte da una tv americana, resterebbe soltanto capo dello Stato

Gorbaciov potrebbe dimettersi

I suoi fedeli: «Basta col partito-Stato»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La rete tv Cnn ha rivelato che Gorbaciov «medita seriamente» di dimettersi dalla carica di segretario del pcus, nel tentativo di rafforzare il proprio potere come presidente del Soviet Supremo, cioè come capo di Stato al di sopra del partito. Attribuendo la notizia a fonti bene informate, addirittura ai vertici del Cremlino, il corrispondente della Cnn da Mosca Steve Hurst ha riferito che Gorbaciov vorrebbe lasciare il posto di segretario del pcus al suo braccio destro Yakolvev, e intenderebbe procedere al clamoroso cambio della guardia al plenum del Comitato Centrale, lunedì e martedì.

La Casa Bianca non ha confermato la notizia, ma il segretario di Stato Baker ha rinviato di due giorni i colloqui con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, ufficialmente a causa del plenum.

Secondo la Cnn, Gorbaciov avrebbe deciso «di porre fine al monopolio del pcus» il prossimo autunno, per eliminare gli ostacoli frapposti alla perestrojka, ma avrebbe deciso di stringere i tempi dopo la rivolta azera.

Il leader si sarebbe invano opposto all'invio dei carri armati nell'Azerbaigian, chiedendo una soluzione negoziale della crisi. «Gorbaciov si è chiuso negli ultimi otto giorni nella sua dacia fuori Mosca con i più stretti consiglieri, ripresentandosi in pubblico per la visita del premier tedesco orientale Modrow; è apparso stanco e triste», ha riferito Steve Hurst. I morti di Baku avrebbero causato a Gorbaciov una crisi depressiva e lo avrebbero spinto «a seguire l'esempio dei governi dell'Est europeo». Il leader del Cremlino avrebbe concluso che il pcus «è troppo screditato» e che deve prendere le distanze.

Nella notizia della Cnn non mancano i punti oscuri. Non è chiaro se dopo la sua iniziativa Gorbaciov consentirebbe la nascita di altri partiti. La tv inoltre ha ammesso di non sapere come l'esercito e il Kgb reagirebbero a una svolta così traumatica. Due ore dopo la notizia-bomba, non era stata ancora diffusa nessuna smentita dal Cremlino. La Casa Bianca ha chiesto «chiarimenti urgenti» all'ambasciatore sovietico a Washington e il vicepresidente Quayle ha rifiutato commenti «perché la questione è troppo delicata». Il Dipartimento di Stato ha rivelato in via ufficiosa di aver appreso che anche il ministro della Difesa sovietico Yazov si era schierato contro l'intervento in Azerbaigian.

In una delle prime analisi della situazione a Mosca, Robert Hunter, uno degli esperti del centro di studi strategici, ha dichiarato di ritenere la notizia attendibile: «Gorbaciov non ha mai lasciato passare una crisi senza sfruttarla. Le ha utilizzate per sbarazzarsi dei suoi nemici. E lo ha sempre fatto con grande abilità. Credo che sia alla ricerca di forme alternative di potere».

Contemporaneamente a queste rivelazioni, il quotidiano francese «Le Monde» ha pubblicato ampi stralci di una nota politica in cui «collaboratori» del leader sovietico gli chiedono di assumere la linea dura contro i conservatori e di abbandonare la struttura del partito-Stato. Secondo gli autori del documento, rifiutare di prendere le distanze dai nemici della perestrojka, significa rischiare un inasprirsi del conflitto tra partito e società, scontro che «può assumere forme di fronte alle quali i fatti della Cina e della Romania appaiono irrilevanti».

Ennio Caretto

IL DOCUMENTO DI Le Monde A PAGINA 3

MOSCA SULLA GERMANIA

«L'unità non è tabù»

MOSCA. «In linea di principio, nessuno può mettere in dubbio» il processo di riunificazione delle due Germanie, anche se la soluzione del problema «non può essere lasciata alla piazza»: lo ha detto Gorbaciov ricevendo ieri il premier di Berlino Est, Modrow. E' un nuovo, importante passo avanti nella posizione del Cremlino, che pure ha ribadito tutta una serie di condizioni: il rispetto degli interessi delle quattro potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale, il coinvolgimento dell'Europa intera nel cammino verso l'unità, e un freno alle passioni.

Condizioni che Modrow ha sottolineato nella sua conferenza stampa: in primo luogo, il «riavvicinamento» tra le Germanie deve passare per una «comunità contrattuale» che «progressivamente potrebbe trasformarsi in una confederazione»; poi, intangibilità delle frontiere uscite dalla guerra.

Enrico Singer A PAGINA 3

E L'EUROPA DI CORSA AL DISARMO

PER decenni tra l'Est e l'Ovest c'è stata la corsa al riarmo. Per ogni sistema d'arma approntato da una parte se ne installava uno analogo o più potente dall'altra. Per effetto di questa spirale, il nostro continente è diventato il più grande arsenale militare di tutti i tempi. Ora fortunatamente le cose stanno cambiando. «Le Monde» dice che si è aperta una vera e propria «corsa al disarmo». Il guaio è che essa accenna a svolgersi in modi confusi, con gesti unilaterali, quando l'obiettivo massimo, nel disarmo non meno che nel riarmo, deve essere l'equilibrio delle forze in campo, un equilibrio riconoscibile e controllato.

Alla nuovissima corsa disarmista si sono iscritti anche gli Stati Uniti d'America. Il bilancio federale presentato lunedì dall'Amministrazione Bush prevede riduzioni di truppe e la chiusura di varie basi all'interno e all'estero. Fra le seconde, due basi in Grecia, due in Turchia, una in Italia (Comiso), tre in Gran Bretagna e una in Germania. Naturalmente si tratta di un ridimensionamento marginale dell'immensa macchina bellica americana. E sono apprezzabili sia le motivazioni politiche (una risposta ai grandi cambiamenti in atto nell'Est europeo) sia quelle economiche (la necessità di ridurre il deficit di bilancio). Ma non è chiaro se la decisione di Washington sia stata concordata con gli alleati. Alcuni dei quali potranno interpretarla come un'autorizzazione a compiere analoghi gesti unilaterali.

Del resto, un Paese come il Belgio non ha aspettato il segnale americano per varare il progetto di un ritiro dei suoi 25 mila soldati dalla Germania Federale. Qualcosa del genere si è verificato anche in Olanda. Poi c'è stata una mezza marcia indietro, di fronte

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il ragazzo di Pavia, rilasciato in Aspromonte, telefona subito alla madre: sto bene

Cesare Casella libero dopo due anni

E a Verona è scomparsa la figlia del re dei jeans

Cesare Casella, incubo finito

Patrizia Tacchella, 8 anni

LOCRI. Cesare Casella è libero. Dopo 742 giorni, lo studente di Pavia è stato rilasciato a Natile di Careri, sulle pendici dell'Aspromonte, 20 chilometri da Locri.

Ma la sua liberazione è un giallo. I carabinieri dicono di averlo trovato sulla fiumara del torrente Careri poco dopo le 22 con, al collo, la catena con cui i carcerieri lo tenevano legato a un palo. Secondo questa versione il ragazzo sarebbe riuscito a fuggire durante il trasferimento da una prigione all'altra. Per la polizia invece Cesare sarebbe stato rilasciato dai suoi rapitori e avrebbe raggiunto a piedi una casa alla periferia di Natile Nuovo.

Da qui l'allarme alla stazione dei carabinieri. Il commissariato di Siderno ha raccolto la testimonianza del pensionato Salvatore Giugno alla cui abitazione Cesare ha bussato dopo un paio d'ore di cammino sui sentieri dell'Aspromonte. «Aveva addosso una tuta azzurra, era perfettamente rasato, diceva di star bene, sembrava uscito da una palestra», racconta quest'ultimo. «Ci ha chiesto di fare una telefonata, e mio figlio gli ha subito chiamato i carabinieri. Ha bevuto un bicchiere di latte, poi è arrivato un pullmino dell'Arma e l'hanno portato via».

Trovato per caso o soccorso su richiesta, Cesare Casella alle 21 e 30 era nella stazione dei carabinieri di Careri, dove ha trovato un medico ad attenderlo. Da qui la prima telefonata a Pavia, alla caserma dei carabinieri dove sua madre, Angela, era stata frattanto accompagnata.

«Pronto mamma, sono Cesare, sono libero». Dall'altra parte Angela Casella è scoppiata in un pianto dirotto. «Cesare, sei tu? », ha domandato incredula appena si è ripresa. «Sì, sto bene, sono dei delinquenti», ha replicato il ragazzo riferendosi ai suoi carcerieri.

Cesare, dopo un primo controllo (il medico l'ha trovato in condizioni discrete) è stato trasferito nella stazione di Locri. Poi, dopo l'interrogatorio, è stato accompagnato all'aeroporto di Reggio Calabria, nella notte, per raggiungere Linate con un aereo militare. A Milano, dunque, il primo abbraccio con mamma e papà.

La notizia della liberazione di Cesare è arrivata il giorno dopo la scomparsa di una bambina nel Veronese. Patrizia Tacchella, otto anni, sarebbe stata portata via da un uomo mentre andava a comprare un dolce al supermercato, vicino casa. La bambina è figlia del presidente della Carrera, un'industria che ha fatto la sua fortuna con i jeans e fattura ogni anno oltre settecento miliardi.

I SERVIZI A PAGINA 3

L'inchiesta dopo un'intervista-denuncia del comandante del corpo

A Roma 250 vigili fuorilegge

Per precedenti penali o irregolarità in servizio

ROMA. Duecentocinquanta su 4500. Il 5% dei vigili urbani romani ha pendenze con la giustizia. La notizia è clamorosa, come lo sarebbe se si venisse a scoprire che una buona fetta di carabinieri o poliziotti avesse commesso reati prima o durante l'arruolamento e nessun provvedimento fosse stato preso. I requisiti richiesti per l'accesso al corpo sono difatti pressoché analoghi a quelli delle forze dell'ordine. Ma, evidentemente, ciò che vale per lo Stato non vale per il Campidoglio.

Che fra i «pizzardoni» ci fossero parecchie «mele marce» lo aveva denunciato circa un anno fa in un'intervista lo stesso comandante dei vigili, generale Francesco Russo, dalle cui accuse ebbe origine l'inchiesta giudiziaria che ha portato alla sconcertante scoperta. Nessuno, però, avrebbe mai potuto supporre che il fenomeno fosse così grave. Da un rapporto consegnato ieri dai carabinieri del Reparto operativo al sostituto procuratore Gianfranco Mantelli, che da un anno conduce le indagini, è risultato che centinaia di vigili sono ancora sotto inchiesta della magistratura per reati di ogni tipo: dal furto alla truffa, dall'appropriazione indebita alla violenza. C'è n'è persino uno accusato di rapina. Stando alle indiscrezioni una parte dei 250 vigili avrebbe violato il codice penale proprio nell'esercizio della professione, per altri invece l'assunzione sarebbe avvenuta nonostante la fedina penale «macchiata».

La ricerca sul passato giudiziario dei 4500 vigili romani fu ordinata ai carabinieri nello scorso aprile, dopo che il giudice ebbe ascoltato per ore a palazzo di giustizia lo «sfogo» del comandante del corpo. Il generale Russo portò come «prove» al magistrato una serie di richieste di trasferimento di vigili che non ebbero però mai corso per l'opposizione dei diretti superiori. «Ho cercato di fare il comandante — si lamentò il generale con il giudice — ma è troppo faticoso. Qui comandano tutti, ma non è consentito a chi dovrebbe farlo». Dal suo racconto emerse l'immagine di un corpo allo sfascio: di una polizia municipale costituita in gran parte di raccomandati, di vigili inamovibili, e anche di una minoranza di lestofanti.

Ora il rapporto sull'indagine avviata da quella denuncia è sul tavolo del pubblico ministero Gianfranco Mantelli. Spetterà a lui valutare, caso per caso, la situazione in cui si trovava al momento dell'assunzione o si trova attualmente ognuno dei vigili che non avrebbe diritto di indossare la divisa. E molti degli inquisiti corrono il rischio di doversela togliere.

Ruggero Conteduca

Molto diffuso anche in Italia è utilizzato nei prodotti alimentari, cosmetici e farmaceutici

E 127: rosso, attraente, e cancerogeno

Dopo l'E 123 gli Usa mettono al bando un altro colorante

Un colorante chimico molto utilizzato anche in Italia, il rosso numero tre — sulle etichette dei prodotti alimentari viene indicato con la sigla E 127 — è stato parzialmente proibito negli Stati Uniti in quanto cancerogeno. Tredici anni fa, nel 1977, era già stato bandito completamente il rosso numero due — E 123 — un rosso amaranto sospetto di mutagenicità, cioè di indurre gravi modifiche nella struttura delle cellule.

Il divieto, per il momento, riguarda ciprie e rossetti, shampoo e bagni schiuma, cere di rivestimento per formaggi, gomme da masticare e caramelle, condimenti e succhi di frutta. In campo medico colpisce pillole e sciroppi.

Il nome ufficiale del composto è eritrosina. Molto famoso, molto diffuso, molto sospetto. Sono trent'anni che l'ente americano di controllo su farmaci e alimenti, la «Food and Drug Administration», lo tiene d'occhio, ma una decisione drastica era sempre stata rinviata per le pressioni degli industriali. Ora però il segretario del Dipartimento della Sanità ha deciso una linea dura: «La legge è chiara — ha dichiarato — anche se si tratta di un rischio molto ridotto».

Qualche limitazione, comunque, c'è sempre stata. Il colorante, negli annuari, viene definito «provisional» — provvisorio — per usi farmaceutici. Inoltre è sempre stato soggetto a certificazione: durante la preparazione è presente un funzionario della Fda.

A condannare definitivamente l'eritrosina sono i risultati di una serie di esperimenti fatti in laboratorio sulle cavie, che hanno provato l'insorgere di cancro quando il colorante è usato in quantità massicce. Di qui il divieto d'uso, limitato al momento soltanto ad alcuni prodotti cosmetici, alimentari, farmaceutici. La Fda si è impegnata ad abolire del tutto il colorante, anche se lo autorizza ancora in alcuni prodotti, di cui però non ha fornito la lista.

I consumatori, dice, possono continuare a usarli in quanto il rischio di cancro è molto basso, non supera l'uno per centomila per un consumo che duri tutta la vita. A paragone, aggiunge, il rischio di morte per calamità naturale è settanta volte superiore, quello per incidente ferroviario o aereo sei volte superiore.

La decisione americana avrà certamente dei contraccolpi anche in Italia, dove l'eritrosina è diffusissima: bevande, dolciumi, condimenti, ripieni, glassature. Il suo consumo, negli ultimi vent'anni, è aumentato costantemente, anche grazie al divieto dell'E 123. Oggi è certamente il rosso più utilizzato, sebbene ne siano disponibili almeno altri venti.

Come tutti i coloranti, dev'essere autorizzato dal ministero della Sanità, che normalmente si adegua alle direttive Cee. Sono pochi gli additivi che vengono direttamente controllati nei nostri laboratori, perché gli esami durano anni e sono complessi e costosissimi. Inoltre, il rischio è legato alle dosi; dunque, finché un prodotto è utilizzato solo marginalmente, difficilmente se ne decide un'analisi approfondita.

Oggi però tutti i Paesi occidentali sono protetti da norme sanitarie molto simili. Le informazioni sui rischi di cancro circolano rapidamente ed è poco probabile che un prodotto al bando negli Stati Uniti possa essere impunemente usato in Europa. Per questo si può ipotizzare vita breve anche in Italia per l'E 127.

Marina Verna

OGGI

ANDREOTTI TENDE LA MANO A DE MITA

■ Il solco che separa le due anime della dc (maggioranza e sinistra) resta largo, ma dopo dieci ore di scontro in direzione, sembra essersi aperto uno spiraglio. Giulio Andreotti ha indossato i panni del mediatore, proponendo un vertice prima del consiglio nazionale dell'8 febbraio. La sinistra si è detta disponibile. Così a un anno dal vertice che sancì l'elezione di Forlani alla segreteria, la nuova iniziativa di Andreotti dovrebbe stabilire strategia e equilibri del partito fino al congresso previsto fra un anno. Al via anche la corsa per la successione a Forlani.

Augusto Minzolini A PAGINA 2

BERNINI SCONFESSA SCHIMBERNI

■ Sulle ferrovie è ancora guerra. Appena concluso lo sciopero dei Cobas, i sindacati confermano il blocco totale di giovedì 8. Il ministro Bernini ha bocciato il piano Schimberni, che prevede tagli per 29 mila posti di lavoro. «Restituisco il provvedimento — ha detto — e non lo approvo». Il commissario ha replicato: basta con i rinvii.

Ippolito e Fossi A PAGINA 5

BUSH CHIUDE NOVE BASI IN EUROPA

■ Gli Stati Uniti chiuderanno entro il 1991 nove basi militari in Europa. Il ministro della Difesa Cheney ha spiegato che la decisione è legata ai cambiamenti nell'Est europeo. Tra le basi che verranno chiuse c'è Comiso. Lo stesso provvedimento potrebbe essere adottato per Crotone se ci saranno sviluppi nei negoziati sul disarmo.

Ennio Caretto A PAGINA 5

L'ACNA RIAPRIRA' MA SOTTO «SORVEGLIANZA»

■ L'Acna può riaprire. L'ha deciso la Camera, che in una risoluzione approvata a maggioranza ha posto come condizioni il divieto di costruire l'inceneritore per i fanghi e la realizzazione del piano di bonifica della zona. Ma la partita non è chiusa: Enimont e ministero dovranno trovare una nuova area per l'impianto di smaltimento.

IL SERVIZIO A PAGINA 11

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA DI CORSA AL DISARMO

alle reazioni degli organi della Nato, che hanno fatto presente come simili iniziative debbano essere discusse in seno all'Alleanza. Ma resta l'indicazione di una impazienza di fronte ai cambiamenti del quadro politico-strategico: si cerca di capitalizzare il più presto possibile le confortanti novità dell'Est, di mettere subito in banca i cosiddetti «dividendi della pace».

Eppure a Vienna è in corso un importante e concreto negoziato tra la Nato e il Patto di Varsavia per la riduzione delle forze convenzionali in Europa. E' in questo negoziato, che punta al ristabilimento di un equilibrio strategico, tale da annullare ogni possibilità di offesa da una parte e dall'altra, che dovrebbero confluire le proposte e le iniziative dei singoli Stati. Ma sempre più si ha l'impressione che esso sia scavalcato e ignorato, in virtù di una specie di fuga in avanti generalizzata. Abbiamo parlato dell'Ovest, ma naturalmente in prima fila sono i Paesi dell'Est, che essendosi liberati in modi vari della camicia di forza stalinista, ora vorrebbero affrancarsi, in tempi rapidi, anche della presenza militare sovietica.

Così l'Ungheria, la Cecoslovacchia e anche la Polonia hanno chiesto il ritiro delle truppe dell'Urss. E nel caso ungherese c'è già stata una risposta positiva di Mosca, in linea di principio. A Vienna, la Nato vorrebbe che queste richieste, sacrosante, fossero coperte dalla più generale riduzione delle forze sovietiche all'estero, oggetto della trattativa, anche per dare un avallo multilaterale, quindi più cogente, alla liberazione di Paesi come l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Ma la controparte, il Patto di Varsavia, quasi non esiste più. Esiste l'Urss. E che fa l'Urss?

Propone con Oleg Grinevsky, capo della delegazione sovietica al negoziato di Vienna, che entro il 1995, cioè in tempi brevissimi, avvenga il ritiro di tutte le truppe straniere da tutti i Paesi dell'Est e dell'Ovest. Vale a dire che i sovietici si ritirerebbero nell'Urss, ma anche gli inglesi in Inghilterra, i belgi (appunto) in Belgio, e soprattutto gli americani in America. In pratica l'Urss, scavalcando i termini attuali del negoziato viennese, che prevede la riduzione a 275 mila uomini per parte delle forze americane e sovietiche in Europa, cerca di coprire con la reciprocità quello che verosimilmente è il suo forzato ritiro dall'Est (tuttavia restando a ridosso dell'Europa). E nello stesso tempo rilancia il suo vecchio sogno strategico, che è quello di portare l'America fuori dal Vecchio Continente.

Ad aumentare la confusione è venuta anche un'intervista del ministro degli Esteri di Bonn, Hans-Dietrich Genscher, secondo il quale la Germania riunificata potrebbe non fare parte della Nato. E così si spalanca il quadro di un vuoto europeo, che è il contrario esatto di ciò di cui si avverte il bisogno, e di ciò per cui gli occidentali hanno lavorato per mezzo secolo, aspettando il «ravvedimento» dell'Est.

In altre parole, i grandi e fantastici cambiamenti nel mondo comunista rischiano di sfuggire al controllo, generando un'instabilità pericolosa per tutti. E ciò proprio mentre l'Oriente continua a essere squassato da contraddizioni irrisolte, anzitutto a Mosca.

Aldo Rizzo

Dopo dieci ore di scontro in direzione, una proposta trova la sinistra disponibile

Andreotti, mano tesa a De Mita

Un vertice per ricucire le divisioni

ROMA. Dopo più di dieci ore di scontro in direzione, dalla mattina fino alle 22 di sera, il fossato che separa la maggioranza della dc e la sinistra rimane largo. Lunedì, un fiume di parole (ci sono stati 25 interventi) non è riuscito a far rientrare le dimissioni di Ciriaco De Mita (presidente), di Guido Bodrato (vicesegretario) e dei responsabili di dipartimento. Anzi, le due dc se ne sono dette di tutti i colori: si sono rinfacciate antiche promesse e hanno tirato fuori, vecchi e nuovi ritagli di giornale, per scambiarsi accuse. Tutto, però, nel rispetto della liturgia che consiglia di sancire le divisioni attraverso gli appelli all'unità del partito.

Ora le ultime speranze per ricomporre la frattura sono affidate ad una riunione del «caminetto» (il vertice dei «capicorrente» nel gergo dc) che dovrebbe svolgersi prima del consiglio nazionale previsto intorno all'8 febbraio: una proposta avanzata ieri da Giulio Andreotti (che ha indossato i panni del mediatore) e che trova la sinistra disponibile. Così, ad un anno dal caminetto che sancì l'elezione di Arnaldo Forlani alla segreteria, si svolge un altro vertice dei leader democristiani che dovrebbe definire la politica e gli equilibri nel partito da qui al prossimo congresso, previsto appunto fra un anno (anche se l'andreottiano Paolo Cirino Pomicino già ventila un rinvio: «se ci fossero le elezioni si andrebbe almeno all'autunno del '91»).

Un «caminetto» che darà anche il «via» alla corsa per la successione a Forlani. Sia pur timidamente, infatti, le correnti iniziano a fare i primi passi per disporsi in campo in vista della prossima assise: e mentre Mino Martinazzoli intravede la crisi del Caf, cioè dell'alleanza tra Craxi-Andreotti-Forlani («è un bricolage momentaneo»), Vittorio Sbardella sentenzia, «l'ultimo congresso è finito e bisogna pensare al prossimo».

La direzione è stata proprio la fotografia di questi primi fremiti che percorrono la dc. Nella sostanza nulla di nuovo, ma a leggere in controluce i discorsi si scoprono dei segnali ambigui e dei cambiamenti di ruolo nella geografia del partito. Se Forlani ieri ha aperto la direzione con dei toni insolitamente duri (è arrivato a definire gli esponenti della sinistra degli «sfasciacarrozze»), Andreotti è tornato, dopo molto tempo, ad usare un linguaggio ecumenico, tentando di assumere un ruolo di mediazione nel partito. Ha riempito il suo discorso di richiami alla «collegialità» e si è mostrato aperto su tutte le questioni sollevate dalla sinistra, a cominciare da quella dell'informazione. Anche se non ha risparmiato una frecciata a De Mita: «Nella dc c'è sempre chi denuncia il rischio di dittatura — ha detto all'ex-segretario — ma io e te siamo sempre sopravvissuti».

La minoranza, invece, per il momento tasta il terreno e annusa l'aria. Bodrato ha precisato i termini dell'insoddisfazione della sinistra, mentre De Mita ha fatto di tutto per dimostrare che non ha nessuna avversione verso il governo. «Per me — ha spiegato — questa è l'unica maggioranza possibile per questa e la prossima legislatura». Nel suo mirino è finito soprattutto il segretario della dc: quando Andreotti ha proposto il «vertice» dei capicorrente, l'ex segretario ha detto: «Il segretario del partito ci ripete che è pronto a discutere, ma poi non se ne fa nulla».

Queste dieci ore, che sono servite a notificare le posizioni delle correnti, però, sono state costellate anche da tanti episodi che hanno dato al dibattito dei toni a volte surreali. Flaminio Piccoli, ad esempio, ha tirato fuori il ritaglio della terza pagina dell'Unità di lunedì per chiedere a De Mita a chi si riferisse quando ha pronunciato quella frase, «nella dc invecchiando spesso si rincoglionisce». Il presidente della dc, che nel rispondere ha dovuto calmare anche le ire dell'ottantenne Brusasca, responsabile del movimento anziani della dc, ha spiegato: «Non ho detto questo, non ne ho fatto un problema generazionale, anche se può accadere che qualcuno invecchiando perda lucidità».

Pure Salvo Lima ha tirato fuori un vecchio ritaglio dell'Ora di Palermo per polemizzare con la sinistra sulle vicende della giunta. «Non è vero che Ciancimino era amico di Andreotti. Quando fu sindaco era fanfaniano e fu appoggiato da Piersanti Mattarella». Tra ritagli di giornali e riferimenti ai «gerontocomi», anche alcune novità sono passate inosservate. Ad esempio, Vittorio Sbardella ha fatto un discorso molto aperto verso la sinistra. Tanto che alla fine della riunione De Mita gli ha fatto una battuta: «Ho commentato con Andreotti il tuo travaglio e lui mi ha risposto che dall'amor terreno sei passato all'amor celeste».

Augusto Minzolini

Ciriaco De Mita

DOMANI

Referendum in Cassazione

ROMA. Tutto è pronto. Salvo imprevisti, domani sarà presentata in Cassazione la richiesta per il primo referendum per la riforma elettorale, cioè quello che intende, attraverso una serie di modifiche all'attuale legge, introdurre un sistema uninominale puro, all'inglese, per il Senato. I promotori — dai dc Mario Segni e Bartolo Ciccardini, ai radicali Massimo Teodori e Giovanni Negri — già sono in possesso dei documenti necessari (certificato elettorale) e nella mattinata di giovedì varcheranno il portone della suprema Corte per dare il via all'avventura che potrebbe rivoluzionare le regole del gioco in Italia. Definita anche la struttura organizzativa che guiderà la campagna. Ci sarà una presidenza composta da sette personaggi (da Mario Scoppola ad Alberto Monticone, da Mario Segni a Marco Pannella). Quindi un comitato composto da una cinquantina di persone (Bassanini, Pasquino ecc.) [au. min.]

La commissione parlamentare in Irpinia controlla come sono stati spesi i fondi del terremoto

«Si è ricostruito, ma per chi? Nessuno»

Le case sono pronte, la burocrazia impedisce di abitarle

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Non conduciamo un'indagine giudiziaria né amministrativa, ma un'inchiesta politico-parlamentare». Appare assai prudente il sen. Oscar Luigi Scalfaro, presidente della commissione d'inchiesta sulla ricostruzione post-terremoto. E' forte in lui la preoccupazione di non cadere nella trappola delle polemiche e delle accuse che ormai da nove anni i partiti si scambiano sull'intervento statale nelle zone colpite dal sisma dell'80. Ma le quarantott'ore trascorse a Napoli e ad Avellino e nei paesi del «cratere» inducono il presidente e i membri della commissione a formulare alcune «constatazioni, che saranno oggetto di discussione e di esame in sede plenaria».

Così, l'on. Settimo Gottardo finisce col definire «davvero terribile» la ricostruzione a Napoli. Perché? «Abbiamo visto case, scuole, impianti sportivi completati eppure non ancora utilizzati, e che nel frattempo stanno andando in malora: decine di miliardi rischiano di essere buttati al vento perché nessuno riesce a gestire le opere del risanamento».

Come correggere gli errori fatti? «Faremo le nostre proposte nella sede opportuna — ripetono i rappresentanti della commissione —. Una cosa è certa: occorre assolutamente evitare che il processo di ricostruzione nelle aree terremotate sia bloccato con la sospensione dei contributi».

In quattro mesi di lavoro i parlamentari hanno raccolto una gran mole di documenti. «Siamo in attesa di riceverne altri — dice Gottardo —, tra i quali una relazione del ministro della Giustizia su tutti i procedimenti penali che riguardano la ricostruzione in Campania e nella Basilicata». Il materiale già disponibile è comunque sufficiente per tracciare un quadro generale.

Se nel capoluogo campano vengono individuati «ritardi» e «incongruenze», in Irpinia la situazione non è delle migliori. Scalfaro dice che passi in avanti sono stati fatti soprattutto per quanto riguarda l'edilizia nelle campagne e la tutela dei beni artistici. Ma poi aggiunge che «c'è ancora molto da fare per la rinascita dei centri storici, dove i lavori procedono a passo di lumaca. Perché? «Occorrono altri elementi, altre verifiche per dare una valutazione. Per ora posso solo dire che molti amministratori si lamentano del fatto che sulla ricostruzione sono state fatte troppe leggi. Chiedono un testo unico, che metta finalmente ordine nella spesa pubblica».

Le «constatazioni» della commissione non sono del tutto rassicuranti neanche sul fronte dell'industrializzazione nella provincia avellinese. Il presidente spiega che alcuni impianti industriali sembrano attivati, e che la manodopera impiegata è davvero irpina. «La sensazione, insomma, è che alcune industrie abbiano effettivamente avviato l'attività». Ma a che prezzo? «Il rapporto tra i costi e la funzione reale di questi impianti è tutto da verificare», è la risposta. Il sen. Achille Cutrera cita ad esempio le grandi infrastrutture nelle aree industriali. Definisce alcune di esse «solenni quanto drammatiche», come il tratto stradale che collega la statale «Ofantina» agli impianti di San Mango sul Calore. Il costo è di poco inferiore ai 133 miliardi. «Sulla questione delle infrastrutture chiederò un supplemento di istruttoria — commenta Cutrera — perché il compito della commissione è convogliare la spesa pubblica nella direzione giusta, cioè verso quella parte della popolazione realmente bisognosa».

La commissione parlamentare ha un anno di tempo per concludere la sua inchiesta sulla ricostruzione post-terremoto. «Dopo la scadenza — spiega il presidente — avremo a disposizione due mesi per avanzare le nostre proposte. Abbiamo ancora tanto lavoro da fare, ma credo che riusciremo a rispettare i tempi previsti».

Fulvio Milone

Anti-brogli

Due proposte in Parlamento

ROMA. Con lo scopo di rimediare ad elezioni viziate da brogli (perché non si ripeta il caso di Napoli-Caserta) il senatore «verde arcobaleno» Guido Pollice ha illustrato ieri ai giornalisti due sue proposte di legge. Una, ordinaria, consentirebbe di rifare le elezioni in un collegio elettorale che presenti irregolarità in tutte le sezioni, e di ricalcolare le cifre elettorali anche nei collegi già convalidati.

La proposta «costituzionale» intende modificare l'art. 66 della Costituzione, che ora lascia a ciascuna Camera il giudizio finale sulla eleggibilità e compatibilità dei suoi membri, mentre la legge-Pollice consentirebbe il ricorso alla Corte Costituzionale. [Agi]

Martedì prossimo il Consiglio sulla crisi

In tremila a Palermo sfilano per Orlando

PALERMO. Il Consiglio comunale che dovrà discutere la crisi dell'amministrazione cittadina è convocato per la prossima settimana, martedì 6 e mercoledì 7. Intanto, ieri sera, 3 mila persone, compresi molti studenti universitari che partecipano all'occupazione delle facoltà contro il progetto di legge Ruberti, hanno sfilato in corteo nel centro della città per sostenere Leoluca Orlando.

Fra i partecipanti, con lo stesso Orlando, erano esponenti dei partiti e dei movimenti che hanno costituito la coalizione di 6 liste (dc, pci, psdi, verdi, sinistra indipendente, città per l'uomo), ora in minoranza, e i dirigenti del coordinamento antimafia. «Possono vincere una battaglia dentro un palazzo — ha detto Orlando — ma non nella città».

I cinque consiglieri comunali del pli, (fra essi l'ex sindaco dc Elda Pucci, ora passato ai liberali), ieri avevano diffidato Orlando a convocare subito la seduta.

L'ordine del giorno prevede sia l'accettazione delle dimissioni di Orlando e dei suoi assessori, sia la votazione per eleggere il nuovo sindaco. Ma su quest'ultimo punto si prevede un rinvio, mentre si fa strada l'ipotesi che le dimissioni possano essere respinte, ferma restando — sostengono ad esempio gli esponenti del grande centro — la posizione all'interno della dc locale.

Gli schieramenti interni di grande centro, andreottiani e forze nuove, acquisita la maggioranza nel comitato provinciale dc dopo anni di guida demitiana, puntano a ristabilire un'intesa con il psi, il pri ed il pli da circa 3 anni all'opposizione. La posizione della sinistra democristiana è nota: intransigente difesa della linea invece seguita finora. [a. r.]

Appello Svp dopo le rivelazioni di Spiazzi

«Alto Adige, lo Stato indaghi sugli 007»

BOLZANO. Dopo «L'union fuer Suedtirol», anche la direzione della Suedtiroler Volkspartei, ha preso posizione in merito alle gravi rivelazioni sull'ondata terroristica degli Anni Sessanta in Alto Adige, rese in occasione di una recente trasmissione televisiva della Rai, — «La notte della Repubblica» di Sergio Zavoli — dall'ex agente dei servizi segreti italiani, colonnello Amos Spiazzi.

Secondo quanto aveva affermato Spiazzi, «dietro le bombe scoppiate negli Anni Sessanta in Alto Adige vi sono stati i servizi segreti».

In un comunicato stampa, la direzione Svp, sottolinea che «le recenti affermazioni di Spiazzi, che il colonnello aveva già fatto anche in occasione di un processo contro i terroristi altoatesini a Bologna, hanno creato in Alto Adige un clima di sfiducia, incertezza e tensione, che dà adito a svariate speculazioni».

«La Svp — si legge ancora nella nota — è dell'opinione che le smentite prodotte dalla magistratura non sono sufficienti a togliere ogni validità a tali rivelazioni. A tale scopo, la Svp chiede che venga aperta un'inchiesta, estesa anche ai fatti degli anni Ottanta, al fine di fare piena luce sulla vicenda non soltanto nell'interesse dell'opinione pubblica altoatesina, che ha diritto di sapere la verità, ma anche dello stesso Stato, il quale dopo le affermazioni di Spiazzi, è finito nel sospetto e nell'ambiguità».

Prima della Svp aveva preso posizione sulla vicenda «L'union fuer Suedtirol» con Eva Klotz, figlia di uno dei più noti protagonisti dei fatti di terrorismo degli anni Sessanta, la quale aveva ipotizzato anche l'infiltrazione, nelle file degli attentatori, di agenti francesi e cecoslovacchi. [Agi]

DALL'ITALIA

Congressi pci 65% al 35% no

ROMA. Nei 1343 congressi di sezione del partito comunista i «sì» alla proposta di avvio di una fase costituente avanzata dal segretario Occhetto hanno raggiunto il 65% dei consensi, mentre alle due mozioni del «no» (Natta, Tortorella e Ingrao da una parte, Cossutta dall'altra) è andato il 35% dei voti. La commissione nazionale per il congresso straordinario ha fatto ieri il punto della situazione dopo due settimane dall'avvio delle assemblee di sezione sul territorio. [Agi]

Milano, occupata la sede della Cisl

MILANO. Contro il commissariamento della Fim-Cisl milanese, deciso lo scorso 11 gennaio dall'esecutivo nazionale del sindacato metalmeccanico, duecento delegati e lavoratori della Fim hanno occupato ieri mattina la sede provinciale del sindacato. In una nota, i delegati spiegano che si è trattato di una «occupazione simbolica» per protestare contro il provvedimento definito un tentativo di «normalizzazione politica e un attacco all'esperienza sindacale della Fim milanese». L'ammanco di 600 milioni nel bilancio viene giudicato un pretesto «economico-amministrativo» usato dal vertice romano per «azzerare» la segreteria di Piergiorgio Tiboni. [r. m.]

Acqui, giunta dc-pci-psdi-pri

ACQUI TERME. Dall'altro ieri sera la città è governata da una giunta anomala. La nuova coalizione — frutto di trattative travagliate e che sostituisce la precedente alleanza fra dc e psi guidata dal socialista Enzo Balza — vede infatti il gruppo comunista schierato al fianco di dc, psdi e pri nonostante la «scomunica» dei giorni scorsi da parte della federazione provinciale. Sindaco il repubblicano Ubaldo Cervetti. [Ansa]

Liste «Meridionali» in Lombardia

MILANO. Le prossime elezioni amministrative, in Lombardia, vedranno la comparsa delle prime liste «meridionaliste» in Italia, in opposizione anzitutto a quelle della «Lega Lombarda», la più forte delle leghe «nordiste» affermatesi nel Settentrione in questi ultimi anni. [Adnkronos]

«Un aborto al minuto» Accuse alla 194

NAPOLI. In Italia, dodici anni dopo l'approvazione della legge 194, si registra un aborto al minuto. Il doppio, in cifra assoluta, degli aborti eseguiti prima della legalizzazione. I dati — con un giudizio duramente critico sulla 194, definita «una legge di morte che incentiva e moltiplica l'aborto» — sono stati forniti in un incontro con la stampa da ventiquattro movimenti cattolici in apertura della «Settimana per la vita», che sarà conclusa domenica dal cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, in coincidenza con la «Giornata nazionale per la vita» indetta dalla Cei. [Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vanzo Estero, [illegible] Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rossetti Segretario di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible] del [illegible]

La tiratura de La Stampa di domenica 28 gennaio 1990 è stata di [illegible] copie

Ma sul rilascio a Natile è già nato un giallo, i carabinieri: lo abbiamo liberato noi

«Sono Cesare Casella, aiutatemi»

Due ore a piedi nei boschi, poi bussa a una casa

LOCRI. «Aprite, sono Cesare Casella, il ragazzo rapito. Per favore lasciatemi fare una telefonata, voglio chiamare i carabinieri». La libertà è arrivata dopo 742 giorni, a Natile di Careri. Ad aprire la porta allo studente di Pavia è stato Salvatore Giugno, 70 anni, pensionato. Era in casa con la moglie, Vincenza Suraci, 55 anni, e il figlio Luigi, di 30.

Cesare indossava una tuta azzurra, sotto una camicia chiara, scarpe da ginnastica, rasato e col fiato corto, «come se fosse appena uscito da una palestra dopo un allenamento», dice la signora Suraci. Racconta la donna: «Avevamo cenato, ed era appena finito il telegiornale delle 20. Mio marito era in salotto, ed è andato lui ad aprire. Lì per lì non sapevo cosa fare. Gli ho chiesto se voleva qualcosa da mangiare, ha accettato solo un bicchiere di latte. Neppure il tempo di scaldarglielo un po'. Diceva di aver camminato per quasi due ore, e di essere arrivato alla periferia di Natile seguendo le luci. Poi mio figlio ha chiamato i carabinieri ed ha passato la cornetta a Casella. Con lui non abbiamo quasi parlato, eravamo tutti troppo emozionati. Ha bevuto il latte, poi hanno bussato alla porta i carabinieri, e se lo sono portato via».

Sarebbero andati così i primi dieci minuti di libertà di Cesare, due anni e dodici giorni dopo il rapimento avvenuto davanti alla villa dei Casella alla periferia di Pavia. «Sarebbero» perché i carabinieri hanno raccontato una storia completamente diversa. Cesare si sarebbe liberato da solo. O meglio sarebbe riuscito a fuggire dai suoi sequestratori mentre questi lo trasportavano da una prigione ad un'altra, forse perché accerchiati dai nuclei speciali dei carabinieri. A notte fonda, nella stazione di Locri, gli ufficiali dell'Arma hanno spiegato che Cesare è stato visto da alcuni uomini dei parà e del gruppo speciale di Reggio Calabria che da un mese ogni sera effettuano servizi speciali ai margini dell'Aspromonte per cercare Cesare e Carlo Celadon. Il ragazzo si sarebbe fatto riconoscere, l'avrebbero portato in caserma. Nella conferenza stampa a notte fonda nella stazione di Locri i carabinieri hanno raccontato che il rapito sarebbe stato lasciato legato a un palo, in aperta campagna: «Torneremo a prenderti» gli avrebbero detto i banditi. Ma visto che il palo non era fissato molto in profondità, Cesare, rimasto solo, sarebbe riuscito a rimuoverlo e, quindi, a liberarsi. Per questo l'avrebbero trovato con la catena ancora attorno al collo.

Poi le due versioni collimano. Il primo contatto con Pavia poco dopo le 21,30. Attraverso la radio dei carabinieri arriva la voce di Angela Casella. «Mamma, sono Cesare, sono libero. Vieni a prendermi». E dall'altra parte, fra i singhiozzi: «Cesare, sei tu? Io e papà arriviamo. Stai bene?». Ma a Pavia non c'è molto tempo per le valigie. Arriva anche il padre di Cesare, Luigi. E c'è un altro contatto con Cesare, che intanto era stato visitato da un medico (le sue condizioni, considerando la lunga prigionia, sono definite «discrete», e il ragazzo non ha avuto bisogno di medicinali).

Cesare, dopo esser stato rifocillato e aver ricevuto un cambio di vestiti (una felpa e un paio di jeans), è stato interrogato. Ed ha raccontato per la prima volta questi due anni che sembravano non finire mai. E' arrivato nella caserma di Locri cinque minuti dopo la mezzanotte. Ad attenderlo un centinaio di persone che, vedendolo scendere dall'auto dei carabinieri, gli hanno fatto un lungo applauso.

Il ragazzo, per proteggersi dal freddo pungente, aveva sulle spalle un giaccone dei carabinieri. «Sto bene — sono state le prime battute scambiate con i giornalisti — ho soltanto un po' di mal di schiena». Nella notte a Reggio Calabria è arrivato un aereo dell'aeronautica militare che, stamattina, dovrebbe riportarlo a Linate, per l'abbraccio con mamma e papà. Un abbraccio atteso da più di due anni.

Enzo Laganà
Diego Minuti

Cesare, qui nella foto del 3 gennaio, aveva scritto al padre: «Paga o mi uccidono»

Prigioniero per 742 giorni

Nell'88 pagato il primo miliardo Il viaggio di «Mamma coraggio»

Il sequestro di Cesare Casella, uno dei più lunghi mai avvenuti in Italia, comincia la sera del 18 gennaio del 1988 a Pavia e il giovane resterà prigioniero per due anni e 12 giorni. Diciotto anni, figlio di Luigi, concessionario della «Citroën» della città lombarda, viene rapito alle 20,15 davanti al cancello della sua abitazione alla periferia di Pavia. E' il padre a dare l'allarme, dopo aver trovato l'automobile del figlio (una «Ax» Citroën bianca) con il motore acceso, le portiere aperte, una vistosa ammaccatura sul lato sinistro.

Passano mesi prima che i rapitori facciano pervenire il primo messaggio: vogliono un miliardo di lire. Luigi Casella parte per Locri e a Ferragosto paga il riscatto sulle montagne di Platì. Ma il periodo consueto — due, massimo tre giorni — che intercorre fra il pagamento del riscatto e la liberazione dell'ostaggio passa invano. Per riconsegnare Cesare la «anonima sequestri» vuole altri soldi. Luigi Casella torna a casa e nei primi giorni di ottobre dell'88 la madre del ragazzo, Angela, intraprende il suo primo «viaggio della speranza» in Calabria. Vi resta pochi giorni: chiede notizie ai parroci, implora un aiuto. E' tutto inutile.

Solo nei primi mesi del 1989 i rapitori avanzano la seconda richiesta: 5 miliardi. Ma quei soldi i Casella non li hanno. Per la liberazione del rapito si muovono i giovani, con manifestazioni di solidarietà a Pavia e nella Locride. Il 16 giugno Luigi Casella rende pubblica una foto del figlio, inviatagli dai rapitori il 25 marzo: Cesare è ritratto con una copia della «Gazzetta del Sud», ha una folta barba, baffi spioventi, capelli lunghi. A metà del mese di giugno la madre intraprende un secondo viaggio, che durerà 10 giorni, nei paesi della Locride. «Mamma coraggio» dorme in tenda («Come sta facendo mio figlio in questi mesi», dice ai giornalisti venuti da tutt'Italia): va in preghiera al Cristo di Zervò, nel cuore dell'Aspromonte, e nel famoso santuario di Polsi, tradizionale luogo di ritrovo della 'ndrangheta; si incatena nella piazza di Platì.

Il «viaggio della speranza» di Angela Casella apre polemiche anche nel mondo politico: tutti i 42 sindaci della Locride si dimettono. Il 21 giugno il ministro dell'Interno invia in Calabria l'allora prefetto di Nuoro Emilio Pazzi, alla testa di un nucleo speciale. Il 22 giugno Angela Casella decide di lasciare Locri. «Madre coraggio» prima di tornare a casa si ferma per un'altra settimana in Calabria, a Fuscaldo, in provincia di Cosenza, in attesa di una notizia che non arriva.

Da Pavia, il 22 luglio, giorno in cui Cesare compie 20 anni, Angela Casella lancia un disperato messaggio con una lettera al figlio fatta pubblicare da un quotidiano. Scrive: «Ho combattuto nove mesi per averti e sono 18 mesi che combatto per riaverti. E con più dolore». Per la liberazione di Cesare si muove anche il vescovo di Acerra, don Antonio Riboldi, che si offre come ostaggio.

Nei primi giorni di agosto si riaprono le trattative: i rapitori da 5 miliardi scendono a 3 e poi ad un miliardo. I messaggi cifrati sono lanciati attraverso le colonne di un quotidiano locale, nella rubrica degli annunci economici, sotto forma della ricerca di un «cuoco» al quale si offre uno stipendio in centinaia di migliaia di lire (corrispondente a centinaia di milioni).

I messaggi sono pubblicati sei volte, dal 9 agosto al 9 novembre scorso. A quel punto l'accordo fra i Casella ed i rapitori sembra raggiunto, per il versamento di un altro miliardo di lire. A settembre arriva alla famiglia un ritaglio della «Gazzetta del Sud» del 3 settembre, con due firme autografe di Cesare. Passa più di un mese e la notte della vigilia di Natale nelle montagne vicino Careri, in pieno Aspromonte, i carabinieri dei gis, che si spacciano per emissari della famiglia Casella, catturano il presunto capo della banda che tiene sequestrato Cesare, Giuseppe Strangio, di 35 anni, il quale viene leggermente ferito nel corso di un conflitto a fuoco con i militari. Strangio rivolge un appello agli altri componenti della banda in cui chiede di non fare del male all'ostaggio.

Per 48 ore viene proclamata una sorta di «tregua» per consentire ai rapitori il rilascio dell'ostaggio, ma non succede niente. Il 2 gennaio Luigi Casella chiede il silenzio stampa. «Vorrei che i giornali ci lasciassero in pace, e noi preme che i rapitori sappiano che abbiamo i soldi e che siamo disponibili a concludere la trattativa».

Il giorno dopo la svolta: ad un giornalista pubblicista di Bovalino, Antonio Delfino, arriva un plico contenente una foto di Cesare con in mano il «Corriere dello Sport» del 31 dicembre (in grande evidenza il titolo sul «dramma di Manfredonia»), e tre lettere. Una, in particolare, scritta in stampatello, con la firma Cesare, è indirizzata a Luigi Casella: lo studente prega perché sia pagato il riscatto, «altrimenti i rapitori mi uccideranno». (p. ser.)

«Mamma, sono dei delinquenti»

A Pavia Angela Casella scoppia a piangere: «Sei proprio tu?»

Angela Casella

PAVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Cesare, sei tu? Sei proprio tu?». «Sì, sì mamma, sono io. Sto per arrivare, sto bene. Sono dei delinquenti». Al telefono, a mille chilometri di distanza, eppure mai così vicini. Mamma Angela nella caserma dei carabinieri di Pavia, Cesare Casella, libero da appena un'ora, in quella di Natile di Careri. Si scambiano le prime parole dopo la fine di un incubo durato 742 giorni.

Le interrompono le lacrime, l'emozione che fa strozzare la voce in gola a «madre coraggio». Ma ora la lunga attesa è finita e mamma Angela non ha più bisogno della forza che l'ha sostenuta in questi due anni. Ora è il momento di dare libero sfogo alla gioia.

La disperazione si è dissolta alle ventuno e venti. Una telefonata a casa dei Casella. La madre è sola in casa. Risponde con la consueta angoscia, la consueta speranza. «Signora, suo figlio è libero», lo annuncia un carabiniere. Dopo pochi minuti una gazzella è sotto casa sua. La trasportano in caserma, nell'ufficio del comandante del gruppo, tenente colonnello Giuseppe Aleffi.

E' da qui che, alle ventuno e quaranta, riascolta, dopo più di due anni, la voce del figlio. Cesare la rassicura, le dice di sentirsi bene. La madre piange, emozionatissima. Poi si riprende e i due dialogano. Il ragazzo chiede subito notizie del nonno Pietro. Quando lo sequestrarono era gravemente ammalato. «Si è ripreso», mente mamma Angela. In realtà il nonno è morto, ma questa non è una sera di tristezze. Anche il ragazzo sembra voler pensare solo al futuro e con ottimismo.

«Vedrai quante Citroën venderò adesso», dice. Mamma Angela sorride. «Nella tua stanza tutto è ancora come due anni fa — lo rassicura —. Veniamo a prenderti lì». «No, non occorre — risponde il ragazzo —. Ora mi porteranno a Reggio Calabria e da lì raggiungerò Milano in aereo. Ci vediamo domattina, ciao». «Ciao, a presto», conclude mamma Angela, felice e ancora incredula abbassando il ricevitore.

Un solo rammarico: che il marito Luigi non sia lì a dividere la gioia di quei momenti. Il padre di Cesare era fuori per lavoro quando la notizia della liberazione è arrivata. I carabinieri mettono perfino temporaneamente sotto controllo i telefoni dell'abitazione e della concessionaria di cui è titolare per cercare di rintracciarlo al più presto.

Ma non lo trovano. Sono le ventitré quando, dalla televisione, anche lui ha finalmente la notizia tanto a lungo attesa. Non vuole fare commenti. «Parla mia moglie per tutta la famiglia», dice camminando nelle stanze della caserma. Sul suo volto appare finalmente il sorriso.

Poi, tra una sigaretta e l'altra si limita a fare una precisazione ai cronisti che lo assillano: «Non sono più stato in Aspromonte e non ho pagato altre rate del riscatto».

Il fratello di Cesare, Carlo, che tredici giorni fa era sfilato in testa al corteo organizzato dai giovani della città per ricordare il secondo anniversario del sequestro, è rimasto a casa, insieme con la fidanzata. Con loro, una cugina di Angela Casella, Mariuccia Montana.

E' lei che risponde al telefono. «Stavo già per andare a letto — racconta — quando sono arrivati sotto casa dei vicini. "Cesare è libero", gridavano. Ho pianto, sono corsa a casa di Angela per abbracciarla, adesso sono qua ad aspettare che torni, e soprattutto che torni Cesare».

La felicità della famiglia Casella è quella di tutta una città che ha sofferto, solidale, in questi due anni. E ieri sera tutta Pavia ha gioito. Quando i telegiornali hanno diffuso la notizia tanto attesa, gruppi di persone si sono avviate verso via Vigentina, dove abitano i Casella. I due cancelli metallici, sprangati, hanno impedito loro di avvicinarsi. Ma c'è stata festa ugualmente. Cortei di auto piene di giovani, clacson spiegati. Come per una vittoria ai Mundial. Con un pizzico di gioia in più, perché tutti sanno che questa è una vittoria che conta ancora di più.

Amedeo Lugaro

Sparita mentre va a comprare un dolce

Verona, la bambina ha 8 anni: rapita o preda di un maniaco

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Andava al supermercato, a comperarsi una merendina. Patrizia, otto anni, s'è infilata nella nebbia ed è scomparsa. E' la terza delle figlie di Imerio Tacchella, presidente della «Carrera», un «re dei jeans». Il primo pensiero è che sia stata rapita per estorsione. Ma c'è ancora qualche margine d'incertezza: potrebbe averla portata via un maniaco. E' accaduto l'altro pomeriggio. Da allora, nessuna telefonata a casa dei Tacchella: un silenzio terribile.

Abitano a Stallavena in una palazzina sopra uno dei punti vendita dell'azienda, a pochi passi dalla provinciale che conduce a Boscochiesanuova. Con il padre, 48 anni, ci sono la moglie Luciana Favari e le altre tre figlie: Sara, 17 anni, Laura, quindicenne, e Amalia, 4 anni. Le ragazze frequentano una scuola privata di Verona, avanti e indietro sotto sorveglianza. Patrizia fa la terza nell'«elementare» al margine del paese. Capelli castani, occhi intensi.

Sono da poco passate le 16, quando scende le scale di casa, tenuta per mano dalla mamma. La giornata è di quelle dominate dal nebbione. Madre e figlia si fermano un momento sotto il porticato della palazzina: Patrizia ha avuto qualche soldo dalla nonna e vuole fare una corsa fino al supermercato, 200 metri più in là, per comperare qualcosa di dolce. «Vai e fai presto — le dice la madre — io ti aspetto qui». La bambina prende d'infilata la strada. Indossa un paio di jeans, un maglione rosso a collo alto e un giubbotto color panna. La vede, con quel rosso che fa spicco, anche la sorella Laura, che s'è affacciata alla finestra. Ma poi, oltre la cabina telefonica quasi di fronte ad un albergo, la nebbia inghiotte Patrizia.

Passano dieci minuti, un quarto d'ora. E la bambina non è di ritorno. Scende anche Laura, e domanda alla madre: «Ma Patrizia, dov'è andata a finire?». «E' andata al supermercato, ma dovrebbe essere già qui». Ancora qualche minuto, poi Luciana Tacchella è colta da un brivido, si precipita in cerca della piccola. Entra ansimando nel grande magazzino, si rivolge alla commessa: «Avete visto Patrizia?». «No! no, signora. Perché? Doveva venire qui?». «Ma sì. Dio mio».

Si va a cercare Patrizia qui e là, nelle case dei vicini, presso qualche compagno di scuola, nel centro del paese. E' un affannoso pellegrinaggio. Intanto si telefona alla sede del gruppo Tacchella, a Caldiero. «Imerio, vieni. Patrizia non si trova più». In serata, l'allarme ai carabinieri, alla polizia. Cominciano vaste battute, nella campagna e sulla collina, sotto una cappa grigia. Nessun risultato. Restano le congetture. Può essere stato un sequestro dell'Anonima. I banditi potrebbero aver seguito gli spostamenti di Patrizia, scoprendo che andava spesso in quel supermercato. «E se Patrizia fosse scappata?», si domanda qualcun altro. «Non è possibile», rispondono in tanti.

Alle 13, suona la campanella della scuola elementare. I bambini sciamano, molti tendono una mano alla madre, al padre. Sandro Righetti, addetto alla sorveglianza durante l'entrata e l'uscita degli alunni, ha qualcosa da raccontare. «Sapete, ieri mattina un uomo sulla quarantina è sceso da un'auto targata Verona, a pochi metri da qui. Mi è venuto vicino e mi ha chiesto dove avrebbe potuto trovare un posto telefonico pubblico. Gli ho dato l'indicazione, poi non l'ho più visto».

Anche Alessandro, compagno di classe di Patrizia, ha qualcosa da raccontare, a mezzo tra la realtà e quello che dev'essere il frutto della sua immaginazione. E' appena rientrato a casa, sta davanti al televisore, sente che parlano di Patrizia. E riferisce quel che gli ha detto un'altra compagna, Stefania: «Lei era a spasso con una manina e ha visto un uomo proprio davanti alla casa dei padroni della Carrera. Era un tizio con indosso un impermeabile bianco. E aveva i baffi: credo che fossero finti».

La presenza di questo personaggio, comunque, è confermata dalla madre di Stefania. «Non l'avevo mai visto da queste parti. Sembrava che cercasse qualcosa. E quando si sentiva osservato, faceva finta di leggere, mi pare una specie di opuscolo. C'era giovedì, di fronte alla palazzina dei Tacchella. E sabato era poco lontano dal pullman che porta i bambini a sciare».

Imerio Tacchella ha un gemito, mentre dice scarne parole: «Non sappiamo niente. Io non temevo un rapimento, o qualcosa di simile. Adesso spero che si risolva tutto in poco tempo».

Giuliano Marchesini

«Le Monde» pubblica il documento inviato da un gruppo di collaboratori al leader del pcus

«Gorbaciov, sganciati dai conservatori»

«Se non ci ascolti sarà peggio che in Cina»

Michail Gorbaciov è al centro degli attacchi sia della destra che della sinistra

Pubblichiamo i punti salienti del documento, reso noto da «Le Monde», che un gruppo di «collaboratori» di Gorbaciov ha inviato al leader, chiedendogli di rompere coi conservatori.

«Alla fine del ventesimo secolo, è tempo di sbarazzarsi dalla mistificazione del concetto di classe operaia, perché significa, in fin dei conti, il prolungamento, sotto un'altra forma, della stessa "dittatura del proletariato". Finalmente, noi siamo più vicini al XX secolo che al XIX, dove questo tipo di ragionamento era giustificato. (...)

Tutto questo rende necessaria spiegare pubblicamente la situazione al partito e all'insieme della società, oltre che sottrarsi, dentro e fuori il partito, all'influenza di quelle forze che non si accontentano più di ostacolare il procedere della perestrojka, ma si pronunciano addirittura apertamente e attivamente contro il corso politico di Gorbaciov.

Rifiutarsi ancora di sbarazzarsi politicamente di queste forze, non fa solo il gioco degli oppositori della perestrojka (...). Tutto questo ha conseguenze ancora più gravi, dato che in tutta la società non fanno che crescere la stanchezza, l'apatia e, sempre più spesso, l'aggressività nei confronti del partito, compresa la sua Direzione. Così facendo, con le nostre mani e a dispetto delle lezioni dell'Europa dell'Est e della Cina, noi approfondiamo il conflitto reale che esiste tra la società e il partito. E questo conflitto può assumere, tenendo conto delle dimensioni del Paese, della sua composizione multinazionale e delle specificità russe, forme in confronto alle quali gli eventi della Tienanmen e della Romania apparirebbero irrilevanti.

(...) Davanti alla prospettiva di perdere i suoi privilegi e il suo potere, l'apparato, spaventato, non esita, abbandonando tutti i principi, a stringere alleanze con le forze nazionaliste e sciovinistе. Comincia ad accarezzare idee imperialiste e autocratiche, a mischiarsi con elementi fascistizzanti nella speranza di prolungare la sua esistenza. Il risultato è che all'interno del partito (...) si è creata una situazione paradossale. Dietro la facciata (...) dell'unità coesistono, e in un modo che non è più pacifico, tanto i sostenitori coerenti di uno sviluppo intensivo del processo di ristrutturazione che le forze più conservatrici.

La perestrojka ha fatto centro nel suo scopo essenziale. Ha tolto le fasce alla società, l'ha messa in piedi, sulle sue gambe, e l'ha spinta avanti. Sentendosi ormai un essere vivente e autonomo, questa società non è più disposta a contentarsi d'un succhiotto e di ninne nanne. Esige il diritto di disporre del suo destino, vale a dire del potere.

(...) Per il momento, si può sperare che la società sia pronta a condividere il potere con il partito, a condizione che l'accordo concluso sia onesto e franco. Questo accordo può assumere forme differenti. Può andare da un'intensificazione del lavoro del Soviet Supremo e dalla trasmissione del potere reale agli organi locali d'autogestione all'organizzazione di tavole rotonde.

La conclusione di un simile accordo, che vedrebbe un passaggio a tappe del potere dal partito-Stato alla società civile, pur mantenendo al partito il ruolo di forza politica privilegiata, non è tuttavia possibile se la società nutre anche un solo dubbio sul partito che si trova di fronte, si tratti di quello di Gorbaciov — che ha avviato la perestrojka — o di quello, sempre meno anonimo d'altronde, dell'onnipotenza dell'apparato (...), cui non sembra voler rischiare di legare il suo futuro.

Questo proposito rinvia dunque a un partito diverso dall'attuale, il che non impedisce che la maggioranza degli iscritti resti nel suo seno. La strada per costruirlo può essere la preparazione del XXVIII congresso e l'elezione dei delegati per questa assise. Punto di partenza è il prossimo Plenum del Comitato Centrale, che deve svolgersi a porte aperte (l'ideale sarebbe trasmetterlo in tv) e dare la possibilità alla Direzione (...) di rivolgersi non solo al Comitato Centrale ma anche all'insieme del pcus e della società con una piattaforma che preveda l'accelerazione della perestrojka e un appello a conferirle il mandato di ricostruire il partito dalle fondamenta».

LE ULTIME VOCI A MOSCA

Shevardnadze candidato alla Segreteria

MOSCA. Potrebbe essere il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze il successore di Michail Gorbaciov alla segreteria del pcus. La voce è stata raccolta e lanciata ieri sera dalla rete televisiva americana Cnn: Gorbaciov potrebbe dimettersi da segretario generale del pcus e lasciare la segreteria del partito ad uno dei suoi più appassionati sostenitori. E' soltanto una voce, ed è quella che — più o meno in questi termini — ha diffuso adesso la Cnn. A «provare» che Shevardnadze potrebbe assumere la carica di segretario generale del pcus c'è l'unica notizia controllabile e controllata: la visita del segretario di Stato americano, James Baker, è stata rinviata ieri per la seconda volta di un giorno. Ufficialmente per non sovrapporsi al Plenum. Forse perché Baker potrebbe incontrare un altro ministro.

Il capo del Cremlino ha più volte affermato che lo scopo della perestrojka è quello di trasformare profondamente le strutture del Paese. Non solo quelle economiche, ma quelle politiche e quelle propriamente statali. Quando Gorbaciov parla di «Stato di diritto» intende il passaggio ad una forma istituzionale che rispetti la divisione dei poteri tra Parlamento (potere legislativo), governo (potere esecutivo) e partito comunista, al quale il leader sovietico riserva ancora un «ruolo dirigente», ma non più il controllo totale dello Stato.

Restano condizioni, ma è «un processo che non si può mettere in dubbio»

«L'unità tedesca non è un tabù»

Svolta di Gorbaciov nell'incontro con Modrow

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La riunificazione della Germania non è più uno spettro per l'Urss. Gorbaciov, ieri, l'ha definita un processo che «in linea di principio nessuno può mettere in dubbio». E che si coniuga al riconoscimento di un diritto: quello «all'autodeterminazione dei popoli dei due Stati tedeschi». Certo, ancora una volta il capo del Cremlino, che ieri ha incontrato il premier di Berlino Est, Modrow, ha riproposto un lungo elenco di condizioni. Il rispetto degli interessi delle quattro potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale, il coinvolgimento dell'Europa intera nel cammino verso l'unità e un freno alle passioni. Non si può «lasciare alla piazza» la soluzione di un problema così importante, ha detto.

Ma anche con tutte queste cautele, il progresso nella posizione di Mosca è sensibile. E', soprattutto, la prova di un atteggiamento diverso. Negli ultimi mesi Gorbaciov aveva già fatto dichiarazioni simili: anche nell'incontro con il presidente francese François Mitterrand, a Kiev il 6 dicembre scorso, aveva detto che «i trattati non sono eterni». Ma, finora, ogni volta che aveva affrontato il nodo della riunificazione tedesca lo aveva fatto per sottolinearne più i rischi che le possibilità: più per mettere in guardia contro i pericoli di una «grande Germania» che per concedere il suo consenso. Adesso, il discorso di Gorbaciov si è come rovesciato: la questione è aperta, anche se restano tutte le «condizioni».

Sono dei passi politici, delle «gradualità», che Hans Modrow ha puntualizzato in una conferenza stampa che ha concluso la sua breve visita a Mosca. Prima di tutto c'è il cammino inter-tedesco di «riavvicinamento». E questo, secondo Modrow, deve passare per una «comunità contrattuale» tra le due Germanie che «progressivamente potrebbe trasformarsi in una confederazione». Quindi riconoscimento dell'esistenza e della legittimità di due Stati tedeschi in vista, però, di un progetto di unione. Ed ecco che si arriva ad una nuova condizione: l'intangibilità delle frontiere uscite dalla guerra per quanto riguarda i «confini esterni» tedeschi. Per Modrow, l'ipotetica confederazione non può essere altro che l'unione delle «due Germanie attuali», senza rivendicazioni territoriali.

Si tratta di una condizione alla quale Mosca è particolarmente sensibile. Il ricordo dei venti milioni di morti nella Seconda guerra mondiale ha radicato nel popolo russo, al di là di qualsiasi cortina ideologica, un reale allarme per il «pericolo tedesco». E ieri Hans Modrow ha voluto tranquillizzare — prima di tutto il Cremlino — sull'intangibilità delle frontiere e mettere in guardia — in patria — contro «il risveglio di nazionalismi esacerbati che potrebbero avere sviluppi incontrollabili». Prudenza, dunque. E coinvolgimento dell'Europa. Anzi, questo è stato il secondo punto cardinale del discorso di Modrow: il processo della riunificazione tedesca potrebbe essere accelerato dalla Conferenza europea proposta da Gorbaciov per quest'anno.

Quella che è stata già ribattezzata «Helsinki-due» dovrebbe riunire di nuovo i 35 firmatari dell'accordo sulla Cooperazione e la sicurezza nel Vecchio Continente per riesaminare l'avvenire in base agli ultimi sviluppi politici. Anche questa è una condizione necessaria, secondo Modrow e Gorbaciov, per «pilotare» in qualche modo la corsa frenetica degli avvenimenti nell'Europa dell'Est. Un'ultimo punto d'intesa tra Mosca e Berlino Est è stato trovato sul problema della permanenza delle truppe sovietiche nella Ddr. Anche in questo caso in nome della massima prudenza: la presenza dei 400 mila uomini dell'Armata Rossa «non può essere paragonata» a quella dei soldati sovietici in Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia di cui già si discute il ritiro.

Enrico Singer

Elezioni anticipate a marzo. Honecker arrestato e rilasciato per le condizioni di salute

Berlino Est, il pc si mette in minoranza

Varato un governo di salvezza nazionale con l'opposizione

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Della sua sigla ormai impresentabile, il partito comunista della Germania Orientale ha deciso di sbarazzarsi del tutto. Si è chiamato fino a pochissimi mesi fa Sed (Sozialistische Einheitspartei Deutschlands, partito socialista unificato di Germania), e lo scorso dicembre fu decisa l'aggiunta di una seconda sigla, Pds (Partei des Demokratischen Sozialismus, partito del socialismo democratico). Domenica prossima, secondo una proposta del vertice, il comitato centrale farà l'ultimo passo, eliminando le tre lettere ormai condannate da centinaia di manifestazioni di piazza, e trasformando senz'altro la Sed-Pds in un semplice Pds. Sarà dunque dietro il rassicurante riparo di questa sigla innocente che il partito comunista si presenterà alle elezioni, le prime nella storia del Paese in regime di pluralismo democratico.

In questi ultimi giorni il processo di transizione nell'altra Germania ha subito un brusco colpo di acceleratore. Domenica notte, dopo un dibattito di oltre sette ore, il primo ministro Hans Modrow e i suoi alleati hanno raggiunto una doppia intesa con i gruppi dell'opposizione. Da una parte hanno concordato di dar vita a un governo di responsabilità nazionale che reggerà il Paese fino alle elezioni. Dall'altra hanno deciso di anticipare le elezioni stesse: inizialmente previste per il 6 maggio, si celebreranno il 18 marzo. Lunedì, Modrow si è presentato alla Camera del popolo sollecitandone l'appoggio al governo di emergenza. La situazione nel Paese, ha detto il primo ministro, rischia altrimenti di sfuggire a ogni controllo.

Contemporaneamente, anche la resa dei conti giudiziaria con il passato ha assunto un ritmo più spedito. L'ex presidente Erich Honecker era stato arrestato lunedì mattina all'uscita dall'ospedale, dove tre settimane fa aveva subito un'operazione ai reni, e rinchiuso nel carcere berlinese di Rummelsburg. A suo carico è in corso un'inchiesta per alto tradimento, che comporta una pena carceraria fino all'ergastolo. Tuttavia le condizioni di salute ancora precarie di Honecker, che ha 77 anni, hanno fatto sì che ieri pomeriggio fosse scarcerato.

Il clima nella Repubblica Democratica continua a essere effervescente. Di nuovo l'altra sera ci sono state affollatissime manifestazioni da un capo all'altro del Paese: a Lipsia si registrano scontri fra estremisti di destra e manifestanti di sinistra. Ancora una volta gli slogan puntavano sui temi delle riforme economiche e sociali, della pulizia morale, dell'unità tedesca. Sono state proprio le aspettative crescenti dei tedeschi orientali, oltre alla drammatica urgenza sottolineata da Modrow nel suo intervento alla Camera del popolo, a motivare la decisione di anticipare il voto e l'iniziativa del governo di emergenza. Questa specie di comitato di salute pubblica sarà composto dagli attuali ministri, ognuno dei quali conserverà il suo posto, e da otto di nuova nomina.

Saranno espressi dagli otto gruppi e movimenti rappresentati nella tavola rotonda. A conti fatti, siamo di fronte a un governo nel quale, per la prima volta nella storia della Repubblica Democratica, i comunisti non hanno la maggioranza. Sono infatti sedici i ministri espressi dal partito di Gregor Gysi, saranno diciannove dopo il rimpasto i non comunisti. Inoltre un ministro sarà incaricato dei rapporti fra il governo e la tavola rotonda, che vede così confermato, in attesa di libere elezioni, il suo ruolo di rappresentanza informale degli umori nazionali.

Alfredo Venturi

Stato civile di Torino

27 GENNAIO 1990

NATI — D'Addetta Giovanni; Caramella Cristina; Ardia Francesca; Sapino Gabriele.

MORTI — [illegible]

Nati 4 - Morti 30

Cristianamente è mancata
Nelly Bullio Dranzen ved. Boggero Prin
di anni 80
[illegible]
— Torino, 29 gennaio 1990.

Nelly Bullio ved. Boggero
— Torino, 30 gennaio 1990.

Sono vicini con affetto gli amici [illegible]

Il cuore del savio è nella casa del duolo (Ecclesiaste, 7 - 4)
Cristianamente così come è vissuta, ci ha lasciato
Licia Usseglio Mattiet in Capri
[illegible]
— Torino, 29 gennaio 1990.

La famiglia Ciravegna partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata
Assunta Fadda (Fanny)
[illegible]
— Baldissero Canavese, 30 gennaio 1990.

Annunciano con grande dolore la scomparsa della
Bianca Perotto ved. Rolando
[illegible]
— Torino, 29 gennaio 1990.

E' cristianamente mancata
Letizia Franzolin ved. Gremo
[illegible]
— Torino, 27 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Giuseppe Gambino
ex Direttore Banco di Napoli
[illegible]
— Torino, 27 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata
Rosanna Novo in Lisa
anni 43
[illegible]
— Cerla, 31 gennaio 1990.

E' mancata
Emma Longo ved. Cervetti
[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1990.

E' mancato
Giuseppe Garolli
di anni 80
[illegible]
— Alba, 30 gennaio 1990.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Faccioli
[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1990.

Serenamente è mancata in Rodello
Erminia Gala ved. Amigoli
[illegible]
— Rodello, 29 gennaio 1990.

Erminia Amigoli
— Asti, 29 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Emma Molino in Brosio
[illegible]
— Torino, 29 gennaio 1990.

Con tanta sofferenza è mancato
Paolo Eremita Ruscica
di anni 54
[illegible]
— Torino, 27 gennaio 1990.

Il giorno 29 gennaio in Firenze, circondato dall'amore di tutti i suoi cari, si è spento il
dott. Pietro Rivetti
[illegible]
— Firenze, 31 gennaio 1990.

In Firenze il giorno 29 gennaio si è spento il
dott. Pietro Rivetti
[illegible]
— Firenze, 31 gennaio 1990.

Pietro Rivetti
— Torino, 29 gennaio 1990.

dott. Pietro Rivetti
— Biella, 29 gennaio 1990.

E' mancato
Agostino Bracco
[illegible]
— Torino, 29 gennaio 1990.

(Continua a pag. 6)

Il ministro della Difesa americano Cheney sui tagli al Pentagono: i rischi di un attacco da Est sono diventati remoti

Bush immola nove basi all'Europa senza Muri

Chiude Comiso, in forse Crotone

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Comiso è una delle quattordici basi militari Usa all'estero, (nove in Europa), che verranno chiuse nel 1991, nel quadro della riduzione del bilancio del Pentagono. L'iniziativa di Bush è in accordo con gli alleati, indipendentemente dai negoziati sul disarmo convenzionale tra la Nato e il patto di Varsavia. Tre mesi fa, Comiso sembrava destinata a diventare una base aerea dopo lo smantellamento dei missili da crociera stabilito dal trattato tra Reagan e Gorbaciov.

Collegando la decisione ai grandi cambiamenti in corso nell'Est europeo, il ministro della Difesa Cheney ha indicato che l'America abbandonerà poi altre basi europee e italiane sulla scia degli accordi di disarmo convenzionale tra Nato e Patto di Varsavia. «Se gli accordi fossero già firmati — ha affermato — avremmo ritirato anche alcune divisioni». Il Pentagono ha indicato che, in questo caso, i caccia F16 oggi di base in Spagna non verrebbero più trasferiti in Italia, e che quindi non ci sarebbe bisogno della base di Crotone.

Le altre basi militari Usa in Europa che chiuderanno i battenti sono quella aerea di Erhac e il grande deposito di munizioni di Eskischir in Turchia; la base navale di Nea Makri e quella aerea di Hellenikon in Grecia; la base aerea di Zweibrucken in Germania; e in Gran Bretagna quelle di Wethersfield e di Fairford, nonché la base missilistica di Greenham Common.

Le altre cinque basi che verranno abbandonate dall'America si trovano nella Corea del Sud (tre), nelle Filippine e nelle Bermude. E' la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale che Washington accenna a disimpegnarsi dall'Europa. Il ministro Cheney, il capofila dei falchi, ha giustificato la svolta dichiarando che «la prospettiva di un attacco del Patto di Varsavia contro la Nato è molto remota».

Nella storia postbellica europea, si chiude così il capitolo della guerra fredda e si apre quello della collaborazione Est-Ovest. Non si chiude però senza riserve. Cheney ha previsto una riduzione del bilancio della difesa Usa nel 1991 di appena il due per cento annuo in termini reali, e del dieci per cento entro un quinquennio.

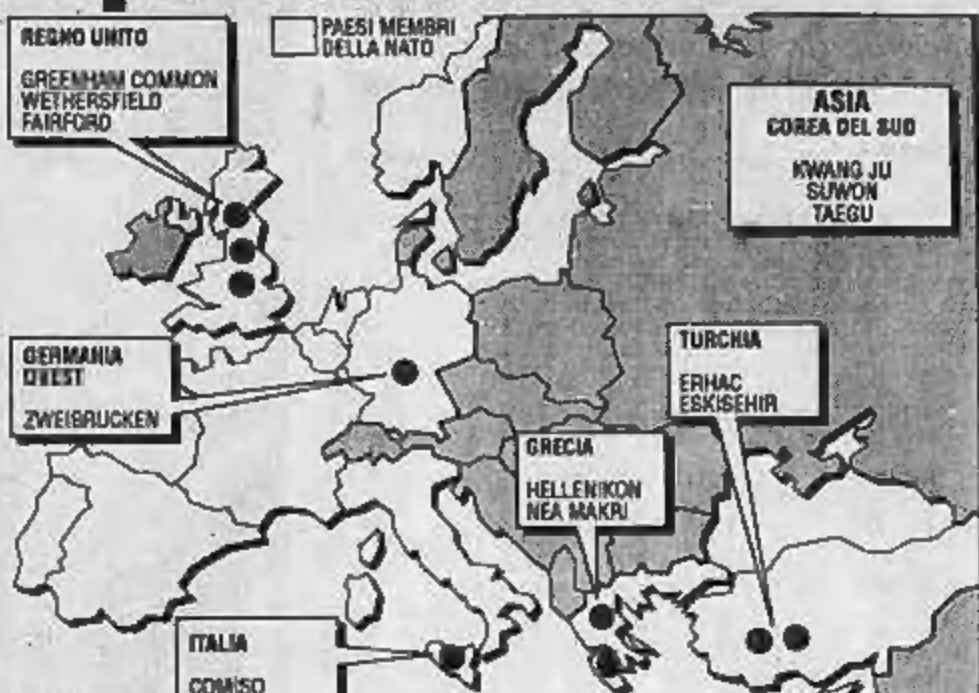
«Tagli maggiori — ha ammonito — indurrebbero gli alleati a ridurre i contributi alla Nato e ci impedirebbero di restare una superpotenza». Il ministro ha inoltre aumentato gli stanziamenti per le armi tecnologicamente più avanzate, come lo scudo spaziale, il bombardiere atomico invisibile, il supermissile MX, definendoli «un'assicurazione contro l'instabilità del blocco sovietico e la proliferazione nucleare». L'America infine riparte alla conquista delle stelle: i fondi della Nasa aumentano del 24 per cento, da undici e mezzo a quattordici e mezzo miliardi di dollari.

Il ritiro Usa dall'Europa rischia comunque di essere ampliato e accelerato dal Congresso. Nel 1989, il Pentagono ha ordinato per quest'anno la chiusura di ottantasei basi negli Stati Uniti, e Cheney vuole chiuderne altre trentatré nel 1991.

La maggioranza delle basi si trovano in collegi elettorali democratici, e i democratici, che controllano il Congresso, si sono già dichiarati contrari. Sam Nunn, l'influente capo della Commissione alle forze armate del Senato, ha affermato che esiste ampio margine per una ulteriore riduzione di basi e di truppe all'estero, soprattutto in Europa, fino a 100 mila uomini nel prossimo biennio. Nunn ha anche chiesto tagli maggiori della flotta: Cheney contempla solo il ritiro di due corazzate, e non esclude quello di alcuni sottomarini con missili atomici dall'Atlantico, ma il senatore tenta di fare smobilitare anche due portaerei.

Complessivamente, il Pentagono ha stanziato 292 miliardi di dollari per il 1991, 303 miliardi se si include il bilancio del ministero dell'Energia, poco più del 1990 in termini monetari, il due per cento in meno in termini reali; e ha previsto il pensionamento anticipato o il licenziamento di 38 mila uomini, anche senza accordi di disarmo con l'Urss, in sostanza due divisioni che sarebbero state destinate all'Europa in caso di guerra.

Inoltre Bush ha proposto 300 milioni di dollari di aiuti all'intero Est europeo, contro 3 miliardi di dollari a Israele, il maggior beneficiato, una somma così modesta per i Paesi comunisti che cambiano da spingere Nunn alla protesta: «Questo è ancora un bilancio da guerra fredda» ha lamentato infatti il senatore. Il Presidente ha anche promesso di pagare all'Onu tutti gli arretrati, 620 milioni di dollari, oltre la quota del 1991.

Ennio Caretto

La notizia in Sicilia

Il sindaco è soddisfatto «Questo era il nostro sogno»

COMISO. «Per noi è il coronamento di un sogno». Salvatore Zago, comunista, sindaco di Comiso, non nasconde la propria soddisfazione. Dieci anni fa, quando ancora non era sindaco, fu tra quelli che si schierarono contro il progetto di costruzione della base dei missili Cruise. Adesso che le rampe sono state in parte smantellate e il governo americano ha annunciato la chiusura della base, Zago non si lascia andare a toni trionfalistici: «E' un successo — dice — di tutti coloro che hanno creduto nella possibilità di una fine della corsa agli armamenti».

A Comiso, la notizia della chiusura della base non ha destato sorpresa. Dai tempi dell'accordo fra Reagan e Gorbaciov sullo smantellamento degli euromissili, la popolazione si interroga sul futuro della struttura militare e sul posto di lavoro in pericolo di qualche centinaio di persone (tutti civili). La base è attualmente presidiata da circa tremila soldati, fra americani e italiani. Al suo interno sorgono hangar, magazzini, centri di riunione, uffici, abitazioni in grado di ospitare almeno circa duemila persone.

Le proposte non mancano. C'è chi vorrebbe farne un centro di coordinamento per le strutture della Protezione civile; chi, invece, sarebbe più orientato a trasformarla in un grande centro per la pace, in una struttura delle Nazioni unite in grado di formare diplomatici per le «aree calde» del mondo. A queste ipotesi si aggiungono le attese di numerosi operatori economici che vorrebbero trasformare la base in un grande aeroporto commerciale. (n. a.)

La casa Europa al centro dei colloqui

Cossiga a Parigi «Pieno accordo»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«Non vi è alcuna differenza di opinioni politiche tra Francia e Italia, nessun contenzioso di nessun genere sul piano dei rapporti bilaterali, nessun conflitto che vada risolto». Al secondo giorno della sua visita di Stato, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga è apparso soddisfatto. Alzando il calice in suo onore, la sera prima all'Eliseo, il presidente francese François Mitterrand aveva sintetizzato con analoghi concetti lo stato dei rapporti tra le «sorelle latine»: «Le nostre relazioni, oggi, sono degne del passato che ci ha uniti e sono, indubbiamente, più forti che mai. Nessun contenzioso ci separa». Tutto bene, quindi, tra Italia e Francia, anche se i francesi, sentendosi ormai il perno dell'Europa da costruire, vorrebbero relazioni ancora più strette e non nascondono una certa diffidenza per un'Italia che, soprattutto a causa del suo sistema politico-istituzionale, non sempre alle parole fa seguire i fatti.

Ricevuto lunedì pomeriggio a Orly da Mitterrand e dalla Guardia Repubblicana a cavallo, Cossiga ha avuto subito occasione di parlare anche privatamente con il suo collega francese, che lo ha accompagnato alla residenza di Marigny. Ha cercato subito di stimolarlo, nel saluto di arrivo e poi in automobile, su un tema proposto dallo stesso Mitterrand nel discorso ai francesi di fine anno: l'idea di una confederazione europea dall'Atlantico agli Urali, da offrire ai Paesi dell'Est come prospettive dopo la rottura dei blocchi.

Mitterrand ha cercato di evitare che questo diventasse un tema centrale dei colloqui, forse timoroso di guastare con discussioni premature un'idea futuribile. Del resto, gli italiani, su questo tema, hanno posizioni più prudenti e tradizionali, essendo forse meno preoccupati dei francesi per il profilarsi della riunificazione tedesca. Cossiga ha definito la proposta di Mitterrand «una speranza per i popoli dell'Est» e «un contributo» all'immaginazione di «forme istituzionali» per un nuovo sistema di sicurezza. Il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, che accompagna Cossiga in questa prima parte del viaggio, ha detto di condividere l'idea di Jacques Delors, in base alla quale la «confederazione» può avere un senso solo «se l'Europa vi partecipa come uno Stato unico». Mitterrand, intende probabilmente qualcosa di più e di diverso, ma, nel frattempo, si è prudentemente limitato ad auspicare, nel brindisi di lunedì sera, che l'Europa dei Dodici acceleri il suo cammino «verso l'unione politica». Su questo punto, gli italiani, che avranno la presidenza di turno della Cee nel secondo semestre di quest'anno, intendono proseguire l'azione — «illuminata», l'ha definita Cossiga — impostata dai francesi.

«Si è parlato delle due Germanie che diventano una?», è stato chiesto a Cossiga, che ha risposto: «Certamente sarebbe stato irrealistico e ipocrita non parlare della "Deutsche Frage". Non vi è stata fra di noi nessuna differenza di apprezzamento». Quello che è certo è che i francesi si interrogano e cercano di immaginare il futuro con particolare intensità. Salutando Cossiga al termine di un pranzo al Quai d'Orsay, il primo ministro Michel Rocard ha rivolto lo sguardo alle elezioni che, nel primo semestre del '90, «definiranno il nuovo volto» della gran parte dei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale. Mitterrand e poi lo stesso Rocard hanno mostrato interesse per la conferenza quadrangolare, promossa dall'Italia con Ungheria, Austria e Jugoslavia.

Per il resto, Cossiga (che all'Hotel de Ville si è incontrato con il sindaco neo-gollista Jacques Chirac) ha evitato accuratamente ogni possibile occasione di polemica, sia riguardo alla presidenza dell'Esa (i francesi avevano espresso riserve sul nome dell'italiano Umberto Colombo), sia sul problema della rete «Cinq» di Silvio Berlusconi («è bene tenere separati diritto pubblico e diritto privato», ha detto Cossiga). A chi gli ha chiesto se aveva notato qualche segno di sufficienza dei francesi verso il sistema istituzionale italiano, che produce governi instabili e figure non completamente responsabili (per esempio un presidente della Repubblica senza poteri reali, come ha sottolineato «Le Monde»), Cossiga ha risposto: «Assolutamente no. Nei colloqui teniamo conto delle differenze istituzionali. D'altra parte, io e De Michelis insieme possiamo dire tutto».

Paolo Passarini

Una calma precaria è ritornata a Bucarest dopo gli assedi a ministeri e uffici dei nuovi partiti

La Romania per due giorni sul baratro

Drammatico confronto tra cortei di oppositori e del Fronte

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Una calma precaria è tornata a Bucarest dopo due giorni nei quali il Paese è stato in mano alle piazze. L'onda lunga delle tumultuose manifestazioni a favore del Fronte si è esaurita ieri sera, l'altra notte i dimostranti hanno tolto l'assedio alle sedi del partito nazional-liberale e del partito dei Contadini; questi ultimi, a loro volta, avevano organizzato, domenica, l'assedio al ministero degli Esteri, dov'erano riuniti il primo ministro e il presidente del Fronte, con la mezza intenzione di cacciarli a furor di popolo.

L'avventurosa prova di forza è sfuggita di mano ai fragili e inesperti gruppi dirigenti romeni, ora terrorizzati dalla prospettiva aperta dai cortei che si sono contesi la capitale: il dilagare del caos e, come conseguenza, un intervento dell'Armata. Questo rischio ha consigliato le due parti a frenare l'aggressività delle masse con appelli ad evitare nuove dimostrazioni, nella speranza che l'incontro di giovedì prossimo possa inaugurare un negoziato per la transizione. C'è un accordo di principio per formare una coalizione, ma la volontà del Fronte di conservare l'egemonia è sulla carta inconciliabile con le pretese dei Contadini (i diciannove partiti finora registrati dovrebbero spartirsi i due terzi dei posti in seno ad un Consiglio di unità nazionale, erede della funzione legislativa ora svolta dal Consiglio del Fronte).

Tutti però sono consapevoli di quanto pericolosa sia stata la partita giocata nelle piazze, e di quanto anacronistiche siano le immagini che la ricordano. Striscioni pieni di vampiri, mostri, simboli di morte. La demagogia aggressiva degli slogan: Iliescu, il presidente del Fronte, identificato con Ceausescu; liberali e Contadini accusati di voler «vendere il Paese agli stranieri». L'uso spregiudicato dei bambini: il bambino con un'immagine sacra al collo issato sul cofano di una macchina usata come ariete dagli anti-Fronte; il bambino in pianto disegnato sullo striscione pro-Fronte innalzato dagli operai che gremivano i camion in corteo per la città.

E poi scorrettezze e azzardi che hanno coinvolto gli stessi leader dell'opposizione e del Fronte.

Tutto comincia domenica mattina, quando liberali e Contadini si presentano in massa davanti al ministero degli Esteri, per dimostrare che una parte della Romania non è rappresentata dal Fronte e vede negati i propri diritti. Ma quando Corneliu Coposu, il presidente dei Contadini, trova cinquantamila persone in piazza, all'insaputa dei liberali alza il tiro: siamo qui, spiega ai giornalisti, per imporre al Fronte di sciogliersi e al governo di dimettersi. Più tardi dirà di essere stato frainteso. A metà pomeriggio la fila di soldati giovanissimi che argina la folla si dissolve, e la massa arriva sui gradini del ministero.

A quel punto l'ingresso del palazzo, e forse la sopravvivenza del Fronte, sono garantiti solo da quattro file di militari. Secondo Silviu Brucan, eminenza grigia del Fronte, nuclei organizzati di dimostranti avrebbero cercato di penetrare nel palazzo. Nessuno li ha visti, ma Brucan è convinto che «i Contadini hanno tentato un putsch».

Questo fragile sospetto fa perdere la testa ad alcuni dirigenti del Fronte, che domenica sera usano radio e tv per lanciare l'Sos ai propri sostenitori («Un errore», ammetterà poi Brucan). Col risultato che ovunque i comitati di fabbrica del Fronte s'impossessano di camion, convocano gli operai e, talvolta con l'assistenza dell'Esercito, li inviano davanti al ministero degli Esteri. «La stessa tecnica — diranno i Contadini — usata nel '46 dai comunisti; la stessa struttura dell'ex partito comunista ora al servizio del Fronte».

Arriveranno a migliaia, dalla sera di domenica alla sera successiva. E anche molti studenti. Lunedì le sedi di Contadini e liberali sono assediate da folle in tumulto che ribaltano sugli avversari gli slogan della sera prima: «Scioglietevi», «Dimissioni». Il presidente Ion Iliescu prova inutilmente a frenarli: «Abbiamo dimostrato di essere i più forti, ora dimostriamo di essere a favore di una vera democrazia».

Il primo ministro Roman è costretto a correre al palazzetto che ospita il partito dei Contadini per garantire la fuga ai dirigenti. Roman e i rivali dovranno sottrarsi all'assedio a bordo di un blindato. Nessun ferito, nessun danno. La torma penetrata negli uffici dei liberali si limita a rubare sigarette e caffè.

Non sono meno confuse le scene del processo ai quattro comprimari di Ceausescu accusati per i massacri di dicembre. La corte militare è molto sbrigativa, come se volesse evitare di sciogliere le ambiguità e i misteri della rivoluzione, dei quali l'Armata è depositaria.

Guido Rampoldi

URSS

Mobilitata la polizia per regolare l'afflusso dei clienti e stasera cena d'onore al Cremlino

Da McDonald's si può pagare in rubli

Da oggi in piazza Pushkin: design ultramoderno, 700 posti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il piccolo esercito di ragazze e di ragazzi in pantaloni grigi, camicetta rossa e visierina in cartone è pronto ad affrontare l'assalto dei clienti. Saranno quindicimila, forse di più, a lanciarsi contro i 630 giovani del McDonald's di piazza Pushkin che apre oggi. La novità è assoluta per i moscoviti e la battaglia dei «Big Mac» si annuncia epica. Ieri i giovani, con le loro divise fiammanti, davano i ritocchi finali. Pulivano i tavoli in granito grigio-rosa. Spalavano la neve di fronte alle porte ancora rivestite di carta per nascondere fino all'ultimo ai passanti le meraviglie del primo fast-food sbarcato nel cuore della capitale sovietica, proprio all'angolo con la via Gorki che porta dritta alla Piazza Rossa.

E di meraviglie nel McDonald's di Mosca ce ne sono tante. Prima di tutto le dimensioni: con i suoi settecento posti all'interno e i duecento nella veranda, questo «McD's» è il più grande di tutti gli altri undicimila ristoranti della catena sparsi in 52 Paesi. Poi l'arredo: marmi ovunque, seggiole di design ultramoderno, macchine per il gelato (italiane) e friggitrici come non se ne sono mai viste da queste parti ed anche dei modelli alti due metri della Tour Eiffel, della Porta della Città Proibita, della Torre di Londra e di altri simboli delle grandi città del mondo che si innalzano al centro degli spazi destinati ai tavoli. C'è anche un'area con un'oasi di palmizi dorati.

Una miscela che dovrebbe affascinare il pubblico moscovita. Un «pezzo d'Occidente» — tutto originale, dalle lampade ai rubinetti delle toilettes — finalmente da sperimentare e non da guardare soltanto dall'esterno come l'albergo Internazionale (dove si entra mostrando il passaporto) e come gli altri negozi riservati agli stranieri. Ma tra le meraviglie del McDonald's di Mosca ce n'è anche una nascosta. E' la struttura di preparazione dei cibi: uno stabilimento costruito in un anno a Solntsevo, nell'immediata periferia della capitale, da dove escono 10 mila hamburger e cinquemila torte di mele ogni ora grazie al lavoro di oltre 250 persone. Non solo: tutte le materie prime, dai vitelli alle mele per l'apple pies, dai panini tondi al formaggio, sono prodotti per McDonald's.

E' il lato-business, per nulla trascurabile, della società mista russo-canadese (per McDonald's si è mossa la filiale di Toronto) che ha varato l'operazione. Anzi, l'affare non si ferma agli hamburger perché le eccedenze di produzione — soprattutto la carne — saranno vendute all'americana Marriot (grandi alberghi) che, da parte sua, ha firmato un contratto per la fornitura di pasti alla compagnia aerea sovietica Aeroflot e ad alcune ambasciate.

Mangiare panino, patatine e gelato per 5 rubli e 60 copechi (circa 11 mila lire) in pochi minuti potrebbe anche non piacere a chi ama passare lunghe ore nei locali, soprattutto se ha pagato una cifra pari a quella richiesta dai veri e propri ristoranti. Ma l'ottimismo domina le previsioni. Oggi, per l'inaugurazione, sarà mobilitata anche la polizia per regolare le file. Stasera McDonald's entrerà anche al Cremlino per una cena d'onore a base di «Big Mac», caviale e champagne. E il progetto è di aprire tra qualche mese un secondo fast-food di una catena che dovrebbe comprendere venti locali a Mosca per poi partire alla conquista di tutta l'Urss. (e. s.)

Il Primate è grave

Jozef Glemp operato d'urgenza

VARSAVIA. Il primate di Polonia, il cardinale Jozef Glemp, è stato ricoverato ieri d'urgenza nel reparto chirurgico dell'ospedale provinciale di Varsavia, dove, secondo fonti mediche ufficiose, sarebbe stato sottoposto a un intervento in seguito a un'emorragia interna. Lo ha reso noto la segreteria del cardinale, che non ha però voluto fornire alcuna precisazione sulle ragioni dell'operazione.

Il primate polacco, 60 anni, era rientrato nei giorni scorsi da Parigi e avrebbe dovuto incontrare ieri una delegazione della Democrazia cristiana italiana, ma l'incontro è stato annullato in seguito all'improvviso ricovero.

Glemp venne operato alcuni anni fa per calcoli biliari, ma si tratta, secondo fonti mediche ufficiose, di un intervento senza rapporto con le sue condizioni di salute attuali. (Ansa)

Anche ieri violente manifestazioni e sassaiole contro la milizia: almeno due morti

Nel Kosovo ormai è un'Intifada

Belgrado invia d'urgenza il vicepremier
Serbi e sloveni: la polemica sale ancora

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

Il vice premier jugoslavo Zivko Pregl e il ministro degli Interni Petar Gracanin sono accorsi a Pristina per ristabilire la calma tra gli albanesi del Kosovo sollevatisi la settimana scorsa e far cessare le dimostrazioni nonché il bagno di sangue che nelle ultime 24 ore avrebbe provocato almeno due nuove vittime (sei, secondo altre fonti).

Qui a Pristina, nell'occhio del ciclone, la situazione è tuttavia calma, i disordini avvengono in periferia e nei villaggi di provincia, improvvisamente, imprevedibili. La tattica è sempre la stessa: centinaia di persone si raccolgono nelle strade come normali passanti, poi ad un segnale convenuto (come levarsi il cappello) formano tanti gruppetti che al grido «democrazia» marciano a raggera verso il centro presidiato dalla milizia, erigono barricate e, come nell'Intifada, cominciano a tirar sassi. Si dice (ma non vi è conferma) che qui e là i dimostranti hanno sparato. Certo è che in diverse località la milizia, sentendosi in pericolo, ha risposto con le armi.

Mentre la tensione continua nella campagna, a Pristina si respira un'aria sdrammatizzante Nella piazza centrale presidiata dai reparti speciali, Iniziativa Democratica e il Comitato per i Diritti umani raccolgono firme in nome di riforme democratiche. Più di 10 mila persone hanno firmato finora in pubblico e la milizia ha lasciato fare benché lo stato di emergenza in vigore da dieci mesi vieti gli assembramenti.

Non è questo il solo segno di distensione. L'opposizione albanese più decisa, quella della Lega Democratica (accusata di separatismo e terrorismo dal governo serbo) ripete di essere pronta al dialogo e lo stesso fa il pc, dicendo addirittura: «Dobbiamo discutere con loro».

Il grand hotel di Pristina, affollato da giornalisti, politici e agenti che tutto ascoltano è il mercato delle notizie su quanto avviene nella regione. Ma notizie ufficiali non ve ne sono, quelle che circolano sono voci diffuse dai serbi e dagli sloveni, i veri protagonisti di questa lotta etnica degli albanesi. Parlano di incendi, saccheggi, massacri, diffondendo la paura.

Hanno paura i dirigenti della Lega Democratica ad uscire di casa, hanno paura i serbi che abitano in campagna ad avventurarsi fuori di sera, hanno paura per i loro clienti gli avvocati difensori di Azem Vlasi e dei suoi 14 coimputati al processo per «attività rivoluzionaria», ripreso ier l'altro e rinviato a lunedì prossimo. Data la tensione in provincia, la difesa ha chiesto il trasferimento per legittima suspicione da Titova Mitrovica in altra sede, fuori della regione.

Appelli alla calma e alla sospensione delle dimostrazioni sono state rivolte tanto dalla presidenza della Repubblica quanto dal governo federale. Ma da Belgrado e Zagabria, serbi e sloveni (con i croati che si accodano) continuano a soffiare sul fuoco. Il presidente serbo Milosevic tuona contro sloveni e croati («traditori e [illegible]sti»), e promette «non cederemo mai il Kosovo, lo difenderemo con tutti i mezzi». Risponde il Governo di Lubiana annunciando il ritiro per lunedì 5 febbraio di tutti i reparti sloveni inviati nel Kosovo, e Joze Pucnik, capo del cartello d'opposizione slovena, chiede al Parlamento locale di rompere tutti i rapporti con la Federazione Jugoslava e di ritirare tutti i rappresentanti sloveni da Belgrado, ad ogni livello.

Replica Tahir Hazanovic, membro della presidenza del pc serbo: «Siamo disposti a trattare con ogni forza democratica non separatista — dice — ma siamo pronti a prendere misure drastiche se domenica a Lubiana il congresso del partito comunista locale farà passi separatistici».

Scioperi in una ventina di fabbriche e miniere si sono avuti ancora ieri nel Kosovo e, per il quinto giorno consecutivo è continuata l'Intifada nella cittadina di Podujevo, a Nord di Pristina. Centinaia di persone hanno assediato e preso a sassate per tutto il giorno la guarnigione che ha sparato raffiche in aria e tirato sulla folla con proiettili di gomma. Ogni volta i dimostranti si sono dispersi nel fango dei campi, bombardati da un elicottero che da bassa quota lanciava gas lacrimogeni.

I miliziani, almeno a Pristina, non hanno sparato. La presenza del vice-premier e del ministro degli Interni sembra avere sortito il primo effetto. Come già durante il congresso del partito comunista, la settimana scorsa a Belgrado, il governo di Ante Markovic ha dato segni di fermezza, e al di sopra delle parti, estraneo com'è alla guerra tra nazionalisti serbi e sloveni che viene giocata (con morti) dagli albanesi del Kosovo.

Tito Sansa

A Lipljan, nei sobborghi di Pristina, un albanese a volto coperto lancia sassi contro la milizia durante una dimostrazione

Un appello dal Burkina Faso

«Il Papa vi supplica Non disprezzate l'Africa affamata»

N'DJAMENA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Africa sta morendo: dal cuore del Sahel, la fascia del continente più minacciata, ogni giorno, dal deserto che avanza, Giovanni Paolo II ha lanciato un drammatico appello al mondo intero per scongiurare quella che appare oggi una catastrofe senza appello. Dieci anni fa, nel suo primo viaggio a Ouagadougou, capitale del Burkina Faso, il pontefice aveva levato la sua voce, e creato una «Fondazione» basata sugli aiuti cattolici: «Volevo far sentire — ha ricordato — il grido degli innocenti colpiti dalla morte o minacciati di non poter sopravvivere». Non è stato sufficiente, e ne sono testimonianza i toni ancora più allarmati dell'appello attuale: «In nome della giustizia, il vescovo di Roma, il successore di Pietro, supplica i suoi fratelli e sorelle nell'umanità di non disprezzare gli affamati di questo continente, di non negare loro il diritto universale alla dignità umana e alla sicurezza della vita». «Bisogna che il mondo sappia — ha detto ancora — che l'Africa conosce una profonda povertà: le risorse disponibili sono in diminuzione, la terra diventa sterile, la malnutrizione è cronica per decine di milioni di esseri umani, la morte colpisce troppi bambini. E' possibile che una tale indigenza non sia sentita come una ferita per tutta l'umanità»? Sembra di sì, e infatti al termine del suo discorso il pontefice si è raccomandato affinché i mass media internazionali siano sensibili a questo dramma. Mali, Burkina Faso, Ciad, i tre Paesi percorsi dal tour papale, sono le vittime principali del disastro.

«Di nuovo — ha detto il Papa — devo lanciare un appello solenne all'umanità, a nome dell'umanità stessa. In terra d'Africa milioni di uomini, di donne e bambini sono minacciati dalla possibilità di non poter mai godere di buona salute, di non giungere mai a vivere degnamente del loro lavoro, di non ricevere mai la formazione che aprirà la loro mente. Tutto il mondo deve sentirsi responsabile per questo, di fronte ai secoli: «Come giudicherebbe la storia una generazione che avendo tutti i mezzi per nutrire la popolazione della Terra rifiutasse di farlo con indifferenza fratricida?», si è chiesto il Papa.

Il «Nord» del pianeta deve «interrogarsi sul modello che presenta al resto del mondo, su bisogni che ha creato, sulle nature e sulle ricchezze divenute necessarie. Un tale esame di coscienza dovrebbe convincere la maggior parte dei cittadini a fare appello ai loro governanti non soltanto a rendere più intensa la solidarietà con i popoli poveri, ma anche a guardarsi da ogni fuorviamento». Ma le responsabilità non sono solo del «ricchi»: i governanti devono occuparsi realmente «dei bisogni reali dei loro concittadini», evitando «qualunque intolleranza, ogni forma di corruzione, di risentimento e anche di degradazione». E' un rimprovero, per quanto espresso diplomaticamente, ai capi di Stato dei Paesi visitati, segnati da esecuzioni più o meno sommarie degli avversari politici, torture, violazioni dei diritti umani e guerre «dei poveri». Parlando ai vescovi, in privato, Giovanni Paolo II ha detto: «Se non avessi fatto questo appello, non avrei potuto morire in pace».

Marco Tosatti

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Sgorlon
Con immenso dolore lo piangono: la moglie Rina, la nuora Lucia con Corrado, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 1 febbraio ore 8,15 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 29 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Lucia Morra in Bocchino
A funerali avvenuti annunciano la sua scomparsa: il marito Mario, il figlio Giovanni con la moglie Fanny, i nipoti, i pronipoti, le sorelle e tutti gli altri parenti. La salma riposa nel cimitero di Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 31 gennaio 1990.

E' mancata
Rina Panizzi in Ferrini
Ne danno annuncio il marito il figlio la nuora e gli adorati Nevelle e Riccardo. I funerali avverranno giovedì 1 febbraio alle ore 8,45 nella parrocchia Speranza Nostra.
— Torino, 30 gennaio 1990.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari
Maria Peccetti
Lo annunciano i suoi figli Liliana Marcella Rosanna Luciana. I funerali si svolgeranno domani in v. Verres 10 ore 17,45.
— Torino, 29 gennaio 1990.

Nina e Leo piangono la perdita della zia MARIETTA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
CAPITANO
Nando Rozzani
Con infinito dolore l'annunciano la moglie Rina, le figlie Diana e Paola, le adorate nipoti Francesca, Valentina, Alessandra e Annamaria, i generi Giancarlo e Gianni.
— Marina di Carrara, 30 gennaio 1990.

Gli amici Stefania e Andrea, Anna e Fabio, Renata e Gianni, Paolo e Mari, partecipano al dolore di Paola per la scomparsa del caro PAPA'.

La famiglia Bellesi partecipa addolorata.

Sergio e Patrizia Craveri sono vicini a Paola e famiglia.

Dopo una vita dedicata alla sua famiglia è mancato ai suoi cari
Giacomo Vercelli
Anziano FIAT Veicoli
anni 85
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Carla con il marito Roland, il suo adorato nipote Mauro con la moglie Isabella, parenti e amici tutti. Un ringraziamento al dott. Marzio Uberti. Funerali giovedì 1 febbraio ore 8,15 parrocchia Maria Madre della Chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Spalletta
Lo comunicano a funerali avvenuti la moglie, i figli, i generi, le nuore e nipoti, un ringraziamento al dott. Giovanni Rolla e agli amici che si sono ricordati di lui.
— Caltanissetta, 28 gennaio 1990.

E' volato in cielo il nostro piccolo angelo
Arrigo Luigi Surgo
di anni 6
Lo piangono disperati: mamma, papà, sorellina, nonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 8,15 nella Parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1990.

E' mancata
Anna Maria Bogetto nata Vernero
anni 92
Ne danno l'annuncio la figlia Rita, la sorella Antonietta, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento all'amica Marucca per l'affettuoso aiuto. Grazie al dottor Massimo Lombardo. Funerali mercoledì 31 ore 11,45 Parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi).
— Torino, 29 gennaio 1990.

Valerio e Maja vicini a Rita ricordano la zia MARIA.

Le sorelle Antonietta e i nipoti Maria, Bruno, Rossana, Bruna, Piera, Giancarlo, Valeria, Luigina, Silvio, Gianluigi e famiglie partecipano al dolore.

La famiglia Mazzoni è affettuosamente vicina a Rita.

E' mancato
Carlo Collamare
L'annunciano addolorati la mamma, le sorelle, la nonna, parenti tutti. Funerali giovedì 1 febbraio ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 27 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata
Franca Zarchi in Trova
Con dolore lo annunciano il marito Riccardo, la sorella Emilia e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 1 febbraio alle ore 15 nella parrocchia di Rocca d'Arazzo partendo dall'abitazione fraz. Valenzani 83.
— Valenzani, 31 gennaio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Gina Gotta nata Gibello
anni 87
L'annunciano addolorati la figlia Carla col marito Renato lura e figli Carlo Alberto con Valentina, Franca, nipoti e cugini. Funerali in Torino parrocchia Madonna del Carmine venerdì 2 febbraio ore 10.
— Torino, 30 gennaio 1990.

La cognata Renata ved. Gotta, la nipote Silvia col marito Eugenio Greppello, Renata e Giovanni partecipano al lutto per la scomparsa della cara zia GINA.

La Concessionaria Fiat Fratelli Gotta partecipa al dolore della famiglia lura.

Serenamente ha reso l'anima a Dio in Torino
Ida Ferrero in Carraroli
Insegnante a riposo
La piangono senza conforto il marito Ferdinando, la figlia Antonella. Vivrà ugualmente sempre con noi. Il rito funebre si svolgerà oggi alle ore 14,15 presso la Parrocchia di S. Maria Nuova in Asti. La cara salma proseguirà poi per Portacomaro (Asti) per essere inumata nella tomba di famiglia. Una prece.
— Torino, 30 gennaio 1990.

E' mancata
Maria Balzaretti ved. Giay
L'annunciano figlie, nipoti e genero. Funerali in Pianezza giovedì 1 febbraio ore 14,30 nella cappella del Cottolengo, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Alpeca.
— Pianezza, 31 gennaio 1990.

Piangono la morte di
Giulio Gabriel
ricordandone la grande umanità e le doti organizzative, scientifiche e culturali. Gli amici:
Giancarlo e Costanza Bertolino
Luigino e Angela Bruni
Gianfranco e Marisa Calorio
Geppi ed Enrica Ferrando
Enrico e Marisandra Fiè
Giovanni Garibaldi
Manlio e Marta Macri
Delmo Maestri
Guido e Renza Manzone
Mariarosa Martini
Ezio Poli
Anna Rivera
Caterina Rivera
Olga Sbertoli
— Alessandria, 31 gennaio 1990.

Rino e Bruna Agli partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito l'amico Fulvio e famiglia per la immatura scomparsa della cara
Bruna Randone
— Torino, 29 gennaio 1990.

Direzione e Maestranze LARA S.p.A. partecipano al dolore del sig. Fulvio Randone per la scomparsa della moglie
Bruna Laganà
— Torino, 29 gennaio 1990.

Gianna e Pierfranco Varga Raffieri partecipano al dolore di Franca e Rodolfo per la scomparsa del loro caro
Rinaldo Maritani
— Torino, 29 gennaio 1990.

E' mancato ai suoi cari
geom. Roberto Bergero
Lo annunciano la moglie Miranda, figli, genitori, suoceri, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15.
— Volpiano, 29 gennaio 1990.

Ida e Marcello, con Marianne e Giuseppe sono vicini al vostro grande dolore.

Cele, Ida, Nina, Giuseppe e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico ROBERTO.

Partecipano al lutto i colleghi
Modesto Anficcone
Michele Salma Marchio
Alvaro Becco
Emilio e Giorgio Beltrame
Guido Benedetto
Gianni Berta
Antonio Bertot
Sergio e Diego Bertotti
Elio Bianchetti
Giovanni Bianchetti
Celestino Boggio
Edo Braida
Carla Brenchio
Gianfranco Bogni
Pierluigi Cagno
Antonio e Paolo Carrato
Piero Carbonatto
Aldo Capetti
Cristiano Castagneri
Gabriele Cattaneo
Rinaldo Cattaneo
Alberto Cecca
Riccardo Chiambretto
Antonino Chea
Giacomo Cola
Marco Colle
Giuseppe D'Angelo
Luciano Deio
Eraldo Enrico
Martina Falcio
Nado Fasana
Giancarlo Fenoglio
Piergiulio Franchino
Sergio Gasco
Antonio Gays
Gualtiero Gianola
Ennio e Corrado Lollati
Aldo Mattioda
Dante e Rodolfo Mazzola
Giuseppe Michelotto Ardissone
Enrico Michelotto
Piergiorgio Musso
Sergio Negro Frer
Flavio Novaria
Mauro e Paola Oria
Danilo Perpochietti
Tommaso Peradotto
Secondino Perardi
Giuseppe Perino
Maurizio Quaglino
Domenico Quarelli
Amelia Cavatore
Roberto Repetti
Franco Rosso
Giuseppe Ricca
Piero Ricciardi
Franco Rigotto
Sergio Rocchetta
Carmelo e Sergio Russo
Walter Tesio
Guglielmo Tedesco
Francesco Torrenda
Giovanni Tinetti
Giovanni Vaccarono
Elio Viviano
Elio Vittorino

Enrico Masala, con la famiglia tutta, partecipa che la cerimonia funebre per la cara Mamma
Margherita Salis ved. Masala
si svolgerà in Torino il 1° febbraio alle ore 11,45 nella chiesa di Gesù Nazareno, Via Duchessa Jolanda 24, per poi proseguire per Vico Canavese. La S. Messa di trigesimo sarà celebrata, nella stessa chiesa, il 25.2. p.v. alle ore 18.
— Torino, 31 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato
Angelo Cavaliero
Ne danno annuncio la moglie Carla, il figlio Luigi, la mamma, la sorella, i nipoti. I funerali avranno luogo in Ripalta giovedì 1 febbraio ore 10,30, partenza da Torino Ospedale CTO ore 9,00.
— Torino, 30 gennaio 1990.

Luisangela, Laura, Marco e Alberto ricordano lo zio ANGELO.

Partecipano al dolore di Gigi gli amici:
Enrico e Patrizia Chiesa Abbiati e famiglia
Romano Ravazzani
Anna Maria Canella
Antonella Lanfranco.

La Direzione Generale della Valeo Sistemi Termici S.p.a. partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Cavaliero.

Sono vicini a Gigi gli amici Paola Carola Augusta Daniela Giacomo Luisa Giovanni Cionci Carlo Ivonne Pietro Marina.

Sono vicini a Gigi in questo triste momento: Adele, Alfredo, Carlo, Gino, Luciano, Mariateresa, Michel, Pierluigi, Renato, Rosanna, Silvia.

Silvia Vigliano e famiglia commossi partecipano al dolore di Gigi e della mamma.

Giuseppe Grivo e famiglia partecipano commossi al dolore.

E' mancata
Rita Casassa ved. Scaglia
anni 80
Ne danno il triste annuncio il figlio Beppe con la moglie Lena, gli amati nipoti Fabrizio e Roberta, parenti tutti. Funerali giovedì 1° febbraio, ore 10, dalla Piccola Casa del Cottolengo.
— Brusasco, 30 gennaio 1990.

Famiglia Scorzolino partecipa commossa al dolore di Franco Sperone per la scomparsa del padre
Giovanni Sperone
— Torino, 29 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Paola Scotti Carron
Lo annunciano marito, figlie e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,15 Parrocchia «Immacolata Concezione».
— Torino, 30 gennaio 1990.

Condomini ed inquilini di via La Chiusa partecipano al dolore.

Amici e colleghi dell'Aeritalia partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Vincenzo Scotti per l'immatura scomparsa della moglie sig.ra
Paola Carron
— Torino, 31 gennaio 1990.

Il GFT S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Maria Paola Carron
Funzionario GFT
— Torino, 30 gennaio 1990.

Il Gruppo Anziani GFT si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita della signora
Maria Paola Carron
Anziana GFT
— Torino, 30 gennaio 1990.

Lasciando un vuoto incolmabile, è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Di Gese
Cav. Vittorio Veneto
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Amelia, la figlia Maria Celeste con Renato, i nipoti Elena, Stefano, Daniela con figli ed il piccolo Luca. Un particolare ringraziamento al prof. Pileri e al dott. Platone per la premurosa assistenza. Un pensiero riconoscente alle signore Tosca, Lucia e Gina. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 10 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 30 gennaio 1990.

Vicini ad Amelia, Maria Celeste e Renato ricorderanno sempre e con grande affetto il carissimo zio VINCENZO:
Vittorio, Maria con Pier Renato,
Emilio e Silvia,
Giuseppe, Adriana con Cristina,
Paola, Teresa con Francesca e Federico,
Marco, Enrico con Giulia,
Michelangelo, Chiara con Mattia,
Guido, Raffaella con Chiara.

La cognata Iene con Neri, i nipoti Carla ed Enzo, Eleena e Fernando con Francesca sono affettuosamente vicini ad Amelia e Maria Celeste per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile VINCENZO.

Con profonda tristezza si stringono ad Amelia, Maria Celeste, Renato e figli nel dolore per la morte del caro cognato
Vincenzo Di Gese
Vittoria, che lo ebbe come padre, e Carla ricordando come tenne uniti tutti in una grande famiglia e diede vivo esempio di rettitudine ed operosità.
— Milano, 30 gennaio 1990.

Piero e Liliana Portoghese con Anna profondamente rattristati partecipano al dolore di Vittorio e Carla, Amelia, Maria Celeste e Renato per la perdita del carissimo insostituibile VINCENZO.

Partecipano commossi: Gianfranco Tiscornia Balzaretti con figlie e generi.

Carla e Piero Balzaretti con Giorgio e Irene sono vicini a Vittorio e Carla, ad Amelia, alla famiglia Cirillo nel triste momento della perdita del loro caro VINCENZO.

Gli amici Mario e Maria, Antonio e Ada, Nando e Ucci, Renata abbracciano Vittorio e Carla addolorati per la morte del caro cognato VINCENZO.

Partecipano con affetto al lutto di Maria Celeste e Renato le famiglie Bianchieri, Mazzone e Negro.

Elio, Adriana Frezatto e famiglia sono vicini a Maria Celeste e Renato in questo momento di dolore.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di Corso Galileo Ferraris 113 partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Vincenzo Di Gese
— Torino, 31 gennaio 1990.

Benedetto Costanza e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'
avv. Vincenzo Di Gese
— Torino, 31 gennaio 1990.

Tonina e Michele Canella ricorderanno per sempre con affetto e riconoscenza l'
avv. Vincenzo Di Gese
— Torino, 31 gennaio 1990.

La famiglia Cammarota-Marengo è vicina affettuosamente.

Ricorderemo sempre il carissimo AVVOCATO: Rosanna e Umberto Renzo con Giulia e Antonio, Gabriella e Diego, Laura e Maria Renzo.

Sauro e Franca con Massimo; Zorla e Lydia con Paola e Marta, sono affettuosamente vicini al dolore di Maria Celeste, Renato e ragazzi.

Nanda, Gianni, Elena, Giovanni, Agnese ricordano affettuosamente il caro avv. VINCENZO.

Angelo e Stella, Sergio e Susanna, sono vicini a Maria Celeste e ricordano con affetto e rimpianto il suo caro PAPA'.

Danilo e Marisa Fosca con Fabrizio, Andrea, Riccardo con Cristina, Stefano partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Cirillo.

Lidia è vicina a Mariaceleste e famiglia con affetto.

Aiuti, Assistenti e Personale della Radiologia Centrale Molinette, partecipano al dolore della famiglia.

La Radiologia del Pronto Soccorso partecipa al lutto della famiglia Cirillo.

Patrizia e Cesare Gagliarga sono vicini a Maria Celeste e famiglia.

Mauro e Liliana Naldini con Lorella e Alberto, Mario, Paolo, Massimo addolorati si stringono con affetto alla signora Amelia, Mariaceleste, Daniela e familiari tutti nel ricordo del caro AVVOCATO.

Luisa Pellerei con la famiglia Pellerei e Natalia partecipano affettuosamente al dolore di Daniela e dei suoi cari.

Pippo, Irma e Silvia partecipano affettuosamente al dolore di Maria Celeste e Renato.

La famiglia Fabrizio Posillipo Izzo e Spirito abbracciano con affetto Maria Celeste e Renato.
— Napoli, 30 gennaio 1990.

Sergio e Clelia profondamente addolorati sono vicini a Maria Celeste, Renato e familiari.

Sono particolarmente vicini a Maria Celeste e Renato e famiglia
Letizia Angelo Aristo
Milena Franco Corlino
Elvira Paolo Fiore
Angela Signorini
Angela Nicola Riccardino
Paola Orazio Platone.

"Quanto il Cielo è più elevato della Terra, altrettanto i miei disegni superano i vostri progetti e i miei pensieri sono al di sopra dei vostri" (Isaia 55-9)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lidia Fea in Novara
di anni 81
L'annunciano con dolore il marito Riccardo, la figlia Carla con Giuseppe e l'adorata nipotina Stella, la mamma, il fratello Lorenzo, cugini e parenti tutti. Funerali in San Carlo, mercoledì 31 gennaio 1990 partendo dall'abitazione, strada Ferraria 4, alle ore 9,45 ed in chiesa alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Carlo, 29 gennaio 1990.

Romano Debernardi e il figlio Carlo partecipano al grande dolore della famiglia Novara.

Partecipano al dolore Augusta Bertoglio e Martinez.

Peppino Nosei e Giancarlo Barbero profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Novara.

Partecipano al dolore
Domenico Arpone
Enrico Cerfano
Caterina Betta

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Bertana
anni 68
L'annunciano la moglie Mariuccia, il figlio Piero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Villarbasse giovedì 1 febbraio ore 15 partendo da via Truc Cartesi 20.
— Villarbasse, 30 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. geom. Nestore Annone
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Guido con Antonella Guido e Tiziana. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle 11,15 circa del 31 c.m. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1990.

Preside, Docenti, Alunni, Personale non docente profondamente addolorati partecipano al lutto della Preside prof.ssa Giuseppina Annone Bianchi per la morte del marito
Ing. Nestore Annone
— Torino, 31 gennaio 1990.

Margherita, Andrea Rosboli con Anna, Andrea, Elisabetta costernati partecipano.

Lele e Mirella Caserati si uniscono al dolore di Giuseppina e Guido per la scomparsa dell'amato NESTORE.

I colleghi del Servizio Relazioni Internazionali partecipano al dolore del dr. Guido Annone per la morte del padre
Ing. Nestore Annone
— Torino, 30 gennaio 1990.

Direzione e Personale della Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Gestioni Esattoriali partecipano al dolore del dr. Guido Annone per il decesso del padre
Ing. Nestore Annone
— Torino, 30 gennaio 1990.

I figli Leone, Arturo, Giorgio, Roberto Montorsi e le loro famiglie annunciano, a funerali avvenuti, il decesso della cara mamma
Giuseppina Griffi ved. Montorsi
Ringraziano il dott. Roberto Nejrotti e l'affezionata Luana per le assidue e affettuose cure.
— Torino, 25 gennaio 1990.

I cognati Guido ed Adriana, Piero e Marilisa Appendino partecipano commossi al grande dolore di Arturo.

Il giorno 27 gennaio è serenamente mancata
Ada Ginocchio ved. notaio Borello
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Carlo con Rosa Maria, le figlie Maria con Enzo, Pinina con Aldo e Cipriano, il genero Paolo Faccio con i figli Tita, Aldo, Mario e rispettive famiglie. Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico nella casa di cura Villa Grazia, in particolare alle affezionate assistenti Iole e Laura. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 26 febbraio '90 alle ore 10,30 nella chiesa di S. Ubaldo in Ivrea.
— Torino, 30 gennaio 1990.

Si associano al lutto i nipoti: Edoardo, Ilde Ginocchio con le loro famiglie Carlamaria ed Elena Borello.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, dipendenti della Finanziaria Regionale Piemontese prendono viva parte al dolore del dr. Carlo Alberto Borello, amministratore delegato della società, per la scomparsa della madre
Ada Ginocchio ved. Borello
— Torino, 30 gennaio 1990.

Vicini nel dolore ai cugini, Edoardo Ginocchio ed Ilda Celesia Ginocchio con le loro famiglie ricordano con affettuoso rimpianto la zia
Ada Ginocchio ved. Borello
— Torino, 31 gennaio 1990.

(Continua a pag. 9)

Per le Ferrovie è guerra aperta tra il ministro e il manager sui tagli di 29 mila posti

Bernini boccia il piano Schimberni

Ma il commissario: no ai rinvii

ROMA. E' tornato al mittente il piano con il taglio di 29 mila posti nelle Ferrovie. Carlo Bernini, ministro dc dei trasporti, ha infatti bocciato le misure annunciate dal commissario delle Fs, Mario Schimberni. «Restituisco il provvedimento — afferma Bernini — e non lo approvo. Non corrisponde alla legge, non è stato contrattato con i sindacati e non tiene conto delle indicazioni del programma di risanamento». A questo punto, fra ministro e commissario è guerra aperta, dopo mesi e mesi di incomprensioni e liti. Bernini attacca; Schimberni evita la polemica diretta, ma è preoccupato che i suoi progetti di ristrutturare le Ferrovie siano accantonati: «Non si può andare avanti con la logica del rinvio», fa presente.

Ma anche se mancano le frecciate personali, il conflitto sulla gestione delle Ferrovie sta superando ogni limite. E' forse ormai quasi impossibile ricomporre la frattura fra ministro e commissario. C'è uno scontro di potere sul futuro di un ente che deve investire 90 mila miliardi in dieci anni. Ieri sera Bernini ha chiesto udienza al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Contemporaneamente, Schimberni segna dei punti. «Per il momento esiste solo il problema delle Ferrovie dello Stato e non un problema Schimberni», afferma il vicepresidente del Consiglio, il socialista Claudio Martelli, sponsor in questa fase dell'amministratore straordinario.

In effetti, non è sul tappeto l'eventuale rimozione di Schimberni, che ovviamente non medita proprio di uscire di scena. Ma Bernini ha colpito a fondo. Ieri mattina ha fatto recapitare al commissario una lettera per contestare il piano che indica i 29 mila esuberi e che dovrebbe essere attuato il primo aprile prossimo. «Devo al riguardo rilevare — si legge nella lettera — che tale programma ha un ambito ben più ampio di quanto prescritto» da un decreto legge emanato a novembre. Il commissario ha invece cercato di utilizzare tutti gli strumenti di legge esistenti per ridurre il personale. «Le Ferrovie non intendono essere inchiodate a una situazione di stallo» insiste Schimberni.

Mentre i due «contendenti» parlavano, stava per concludersi il ventesimo sciopero dei Cobas, i comitati di base che (stando alle stime dell'ente) sarebbero riusciti a provocare una contrazione del traffico merci del 10%. Le Fs puntano molto, invece, in un rilancio delle merci. Il commissario ha invitato il ministro a occuparsi di questo delicato problema. Ma fra i due non c'è mai stata sintonia. Ieri, sono perfino circolate versioni opposte su come sia nato il faccia a faccia: c'è chi parla di convocazione di Schimberni e chi sostiene che è stato lui a sollecitare il colloquio.

Fatto sta che Bernini ha praticamente cancellato il piano con i tagli. In un incontro con i sindacati, ha spiegato che il piano non ha nemmeno valore formale poiché non è una delibera. Ha poi lamentato che non si tiene conto del programma di risanamento delle Ferrovie (che sarà discusso domani dal Senato, dopo il sì della Camera). Secondo il ministro, c'è discrepanza con il disegno di legge sul prepensionamenti. Il commissario ha spiegato le sue ragioni al ministro: non considerava il piano come un atto definitivo, ma una base di discussione. Il documento presenta scenari diversi, nel caso vengano concessi o negati i prepensionamenti. Ma un aspetto è fondamentale: «E' urgente — sostiene Schimberni — assumere decisioni politiche che restituiscano al paese un servizio pubblico essenziale come il trasporto ferroviario».

La presidenza del Consiglio prende tempo. «Non credo che la questione delle Ferrovie e il piano degli esuberi verranno affrontati nel prossimo Consiglio dei ministri» ha affermato il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori (mentre Bernini sollecita l'esame delle sue proposte di riforma). Intanto, lo scontro può prolungarsi. I senatori comunisti chiedono la rimozione del commissario. Per rincarare la dose, il ministro ha anche bocciato il contratto dei dirigenti siglato dall'ente solo con la Fadai.

Roberto Ippolito

Treni, ancora disagi

Dopo i macchinisti Cobas blocco totale giovedì 8

ROMA. I disagi per chi viaggia in treno non sono finiti. L'agitazione dei Cobas e degli autonomi si è conclusa ieri fra le 14 e le 21, ma il caos continua. Infatti, i macchinisti hanno cominciato subito il preannunciato «sciopero bianco» che metterà a dura prova il trasporto su rotaia fino al 5 febbraio.

Ancora per sei giorni consecutivi ci potranno essere forti ritardi, perdita di coincidenze, cancellazioni di treni, in seguito alla sospensione di tutte le prestazioni straordinarie e alla puntigliosa applicazione di regolamenti vecchi di decenni. Ad esempio, nessun macchinista Cobas farà partire un convoglio fino a quando non vedrà chiaramente il «via» del capostazione, oppure fermerà il treno o lo farà procedere a ritmo lentissimo in vista di scambi «con prenotazione» o nell'attesa di una molteplicità di segnali, normalmente ignorati per evitare ritardi. Né si avvieranno i locomotori, se il capo stazione non avrà in testa il berretto rosso.

Il 6 febbraio il coordinamento dei Cobas si riunirà per verificare eventuali sviluppi della situazione e decidere un ulteriore inasprimento dell'azione di protesta.

Inoltre, nonostante due incontri «molto positivi» con il ministro dei Trasporti Bernini, le federazioni trasporti Cgil-Cisl-Uil, la Fisafs e la Cisas hanno ieri sera confermato lo sciopero indetto dalle 21 del 7 febbraio alla stessa ora dell'8. Nel corso di una riunione delle segreterie, in un primo tempo erano emerse posizioni discordi: c'è chi spingeva per la revoca, chi la subordinava al fatto che il governo metta «nero su bianco» e chi, come la Cgil, era orientato a confermare la protesta.

Alla fine, però, è prevalsa la tendenza a mantenere l'azione di protesta, anche se sono stati ampiamente sottolineati i meriti di Bernini in questa difficile controversia.

«Pur con i primi risultati, la situazione nelle ferrovie — osserva il segretario confederale della Cgil, Pizzinato — rimane fortemente incerta. Per sollecitare le deliberazioni del governo, continueremo a preparare l'agitazione». Per la Cisl, il segretario confederale Borgomeo rileva che l'iniziativa di mandare a casa 30 mila ferrovieri è stata bloccata da Bernini: «E' un risultato positivo. Non si tratta certamente di una vittoria, ma abbiamo evitato una "sconfitta". Questa ulteriore, grave sconfessione delle scelte del commissario straordinario può avere effetti positivi anche nell'accelerare quel necessario ed indilazionabile chiarimento sui difficili rapporti tra ministro ed Ente e, soprattutto, sull'immediato futuro di una gestione straordinaria, che si è caratterizzata finora per la scarsità dei risultati». Aiazzi (Uil) sottolinea che il ministro ha dato una forte spallata per rimettere in sesto le traballanti e degradate relazioni sindacali in ferrovia e un deciso altolà alle decisioni antiriforme, arroganti e ricattatorie, dell'Ente».

Gian Carlo Fossi

Mario Schimberni. In suo aiuto è sceso in campo Martelli

Una lettera

Il costo del lavoro in Italia

Caro direttore,
l'articolo «Sui contratti il rischio d'inflazione» pubblicato da *La Stampa* del 27 gennaio è accompagnato da una tabella erroneamente attribuita a Confindustria, mentre la fonte originale è Eurostat. Ma non è questo il punto; il problema di fondo è rappresentato dal fatto che i dati con i quali è stata costruita la tabella sono stati elaborati da *La Stampa* in modo che ne falsa il significato. Infatti, sono stati lasciati invariati i dati italiani a lire '84, mentre i corrispettivi valori relativi agli altri Paesi sono stati convertiti in lire odierne.

Credo risulti più utile per il lettore avere una reale informazione sull'andamento del costo del lavoro, che di norma si esprime attraverso l'incremento del costo del lavoro per unità di prodotto (Clup) e cioè il rapporto tra costo monetario e produttività reale che nel 1989 è stato in Italia del 6,3%, contro il 4,7% del Regno Unito, l'1,5 degli Stati Uniti, lo 0,8% della Francia; e un valore persino negativo per il Giappone (-1,6%).

Dal dati sopra riportati potrà notare come il problema del costo del lavoro assume in Italia una notevole rilevanza in funzione, soprattutto, del differenziale di crescita rispetto agli altri Paesi, fatto, questo, che incide negativamente soprattutto nei confronti di quei comparti produttivi più esposti alla concorrenza internazionale.

Paolo Annibaldi

Tornano gli scioperi nelle banche

Oggi sportelli chiusi per due ore, rischi di una rottura

Il ministro del Lavoro Donat-Cattin

ROMA. Sportelli chiusi oggi dalle 10,30 alle 12,30 nelle banche e nelle casse di risparmio (ma a Torino lo sciopero riguarderà il turno pomeridiano). Tornano i disagi per gli utenti. Per ora si tratta di uno sciopero limitato, ma non mancano le avvisaglie che porterebbero ad altre agitazioni. I lavoratori del settore scioperano nuovamente contro l'ulteriore pausa di riflessione che è stata chiesta dalle aziende per dare una risposta definitiva al ministro del Lavoro Donat-Cattin sulla controversa questione dell'area contrattuale.

«E' un avvertimento chiaro — osserva il segretario generale della Fiba-Cisl Ammannati — ad Assicredito e Acri. I bancari hanno atteso già abbastanza e non sono più disponibili per ulteriori rinvii. I segnali di insofferenza e i rischi che ne derivano sono sotto gli occhi di tutti».

In realtà, è un altolà in vista dell'incontro conclusivo fissato per domani tra il ministro e le delegazioni delle due associazioni imprenditoriali. A seconda della posizione o delle posizioni che assumeranno le due organizzazioni, ci potrà essere una schiarita e il rapido ritorno al tavolo delle trattative, oppure la conferma di una rottura che avrà presto contraccolpi gravi per le imprese, l'economia in genere, gli utenti. Già negli ultimi giorni ci sono state avvisaglie preoccupanti: una serie di agitazioni «spontanee» sono state promosse e autogestite da alcuni coordinamenti aziendali, al di fuori delle iniziative prese dai cinque sindacati impegnati in questa dura lotta (Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uib, Fabi e Falcri) per il rinnovo contrattuale.

Da più parti giungono richieste e solleciti per la ripresa dell'azione su vasta scala e i sindacati cominciano ad avere qualche difficoltà nel governare la situazione anche per evitare o comunque limitare le ripercussioni sulla clientela.

Ieri l'Assicredito ha riunito il suo consiglio direttivo, mentre oggi gli «stati maggiori» delle associazioni delle banche e delle casse di risparmio si siederanno intorno ad un tavolo per tentare di mettere a punto una linea comune prima del colloquio con il ministro Donat-Cattin. In seno alle due organizzazioni sarebbero emerse valutazioni diverse sul tema dell'area contrattuale, che rappresenta lo scoglio sul quale per il momento si è arenato in negoziato.

Salvo ripensamenti dell'ultim'ora, l'Acri si sarebbe orientata in senso abbastanza favorevole (salvo precisazioni e chiarimenti) all'ipotesi ministeriale a favore di un'unica area contrattuale per tutti i lavoratori del comparto bancario e di quello parabancario, mentre l'Assicredito avrebbe scelto un atteggiamento meno morbido, anche se non del tutto negativo.

E' evidente che le due associazioni cercheranno di presentarsi con una risposta comune. Se ciò non sarà possibile, la spaccatura in campo imprenditoriale creerà ulteriori ostacoli, anche se darebbe la possibilità di andare avanti almeno su un tavolo. Il ministro non intende cedere sulla questione di fondo: dunque, prendere o lasciare, e poi si vedrà. [g. c. f.]

BILANCIO INPS

Deficit di 4 mila miliardi

ROMA. Il bilancio Inps, che verrà discusso verso la metà di febbraio, presenterà un conto economico con un disavanzo di esercizio di 4360 miliardi contro i 1662 preventivati. In particolare, secondo anticipazioni di fonte Inps, la gestione del fondo lavoratori dipendenti si è chiusa con un deficit di 5840 miliardi; ancora più alto il passivo della gestione «agricoltura», con un disavanzo di 6460 miliardi.

Sono risultate attive, invece, le gestioni previdenziali dell'artigianato e del commercio, rispettivamente per 1056 miliardi e 745 miliardi. Il «buco» più consistente, di 9870 miliardi, appartiene alla gestione degli interventi assistenziali. A bilanciare almeno in parte il deficit previdenziale è, ancora, la gestione delle prestazioni temporanee (assegni familiari, per esempio) con un attivo di 16.241 miliardi. [Ansa]

DALL'**ITALIA**

Camionisti in sciopero non si passa dal Fréjus

TORINO. Dalle 20 di ieri fino alle 6 di domani mattina scatta lo sciopero dei ferrovieri francesi. Non circolano i treni internazionali fra Italia e Francia. Difficoltà anche per i collegamenti stradali attraverso il traforo del Fréjus: è infatti in corso lo sciopero degli autotrasportatori francesi che hanno attuato picchetti sulla statale che scende a Chambery: il traffico è bloccato. [r. t.]

Apriranno in anticipo prenotazioni Tirrenia

ROMA. Il ministro della Marina mercantile, Carlo Vizzini, ha disposto che la Tirrenia apra le prenotazioni per i viaggi con la Sardegna per tutto l'anno in corso. Il provvedimento viene adottato, per la prima volta, in occasione dei Mondiali di calcio. [Agi]

Aeroporto di Brindisi bloccato dagli operai

BRINDISI. L'aeroporto civile di Brindisi ieri mattina è stato bloccato dai lavoratori del cantiere di Cerano, a Sud di Brindisi, dove è in costruzione una centrale a carbone da 2640 Megawatt, per protesta contro 400 licenziamenti. Un picchetto degli operai ha impedito l'imbarco dei passeggeri. [Ansa]

Nuove tariffe sulle autostrade

ROMA. Da domani, su alcune autostrade del Nord Italia, entrerà in vigore un nuovo sistema di classificazione dei veicoli, denominato «assi-sagoma». Le autostrade interessate sono: Milano-Venezia, Piacenza-Brescia (e bretella di Fiorenzuola), Brennero-Modena, Vicenza-Piovene Rocchette ed il casello di Agrate-Vimercate sulla tangenziale Est di Milano. [Ansa]

Un morto all'Alfa quattro condanne

MILANO. Si è concluso con 4 condanne il processo ad altrettanti dirigenti dell'Alfa Romeo accusati di omicidio colposo per la morte di un operaio, Fiorentino Lonati, schiacciato dalla pressa di una saldatrice multipla il 6 ottobre 1983 nello stabilimento di Arese, quando la Casa automobilistica non era ancora stata assorbita dal gruppo Fiat. I giudici hanno accolto le conclusioni della pubblica accusa, infliggendo 8 mesi ad Achille Moroni (direttore di stabilimento all'epoca del fatto) e ad Antonio Zaro (dirigente dello stampaggio), 6 mesi a Bruno Fiogi e a Piergiorgio Visintaneir della manutenzione. [Ansa]

Il Centro Europa Ricerche lancia un allarme

«Il deficit statale sfonderà il tetto»

ROMA. Nuovo campanello d'allarme per la finanza pubblica. La pur sostanziosa manovra economica impostata dal governo Andreotti non è sufficiente a riportare il fabbisogno del settore statale entro gli obiettivi programmati. Nel 1990 il fabbisogno del comparto dovrebbe, infatti, toccare i 137 mila miliardi di lire, mentre la stima per l'anno successivo è di 139 mila miliardi con uno «sfondamento» rispettivamente di 4 mila e di 18 mila 600 miliardi dei «tetti» fissati.

La previsione è contenuta nell'ultimo rapporto del «Centro Europa ricerche» (Cer), che prospetta tra l'altro un rallentamento nell'espansione dell'economia, con un tasso d'incremento del prodotto interno lordo (pil) che scenderà, dal 3,4% dell'89, al 2,9% nel '90, per toccare il 2,4% nel '91.

Non va meglio per l'inflazione: «Presenta un rallentamento significativamente inferiore a quello stimato dal governo», che punta al 4,5% per il 1990, mentre il Cer prevede un 5,5% seguito nel 1991 da un 4,7%. La manovra economica «contiene infatti alcuni provvedimenti che hanno effetti sfavorevoli sulla dinamica dei prezzi». In particolare: la riduzione per il '90 e il '91, degli oneri fiscali a carico dei datori di lavoro, l'aumento di imposte indirette e tariffe.

Il rapporto debito pubblico-prodotto interno lordo, che resterà nel '90 entro i limiti programmati, salirà invece nei prossimi anni. Si tratta di un deterioramento che rende necessaria l'adozione di nuove misure» e nasce da due cause: l'aumento del costo del servizio del debito, che aggrava notevolmente l'onere per interessi; un rallentamento della crescita del «pil» maggiore di quella prevista in precedenza. [Agi]

Ma il Pg fa anche autocritica: sono ferme da noi 170 mila pratiche di pensioni di guerra

La Corte dei conti: Stato allo sfascio

«Debiti enormi, cattiva gestione, infiltrazioni mafiose»

ROMA. E' un'amministrazione pubblica allo sfascio, quella che ieri ha descritto il procuratore generale della Corte dei conti, Emidio Di Giambattista, nella sua relazione annuale. Debiti sommersi degli enti locali «di impressionante entità»; infiltrazioni malavitose negli appalti pubblici, favorite dalla mancanza di «un rigoroso sistema di garanzie»; danni «assolutamente intollerabili» per l'erario e c'è chi, tra gli amministratori pubblici si vuole scrollare di dosso il controllo della Corte («Ci considerano storicamente superati, ritardanti e spesso funzionalmente dannosi nella formazione di atti amministrativi»). Il problema più grave resta comunque quello delle 170 mila pratiche di pensioni di guerra ancora inevase.

Dalla relazione del Pg non si salva nulla e nessuno: né la gestione delle spese, né le entrate, né tantomeno la conservazione del patrimonio pubblico. «Tale stato di cose, ormai cronico — sostiene il procuratore generale — non sembra risparmiare alcun tipo di struttura, di ufficio o di funzione e neppure alcun centro di spesa, a livello sia centrale sia decentrato, o locale o di Enti istituzionali».

Il Pg, dopo aver sottolineato i problemi delle gestioni straordinarie, quali la ricostruzione delle zone terremotate di Campania e Basilicata, ha criticato le università, a molte delle quali la Corte ha negato il suo visto ai conti consuntivi per irregolarità di vario genere.

Qualche cifra. L'anno scorso i magistrati della Corte hanno formulato 77.296 rilievi ad atti pubblici e hanno aperto 9971 istruttorie per danni accertati dell'erario.

Ma la stessa Corte dei Conti mostra tutti i suoi limiti in fatto di pensioni statali la cui liquidazione richiede un «visto» della magistratura contabile, gli arretrati sono «drammatici»: «La situazione non è degna di un Paese civile», ha ammesso Di Giambattista, alla presenza di ministri e politici. Sono ben 170 mila i ricorsi pendenti in materia di pensioni di guerra. Da un anno all'altro, sono stati esaminati appena 5000 ricorsi. Di questo passo, per eliminare tutto l'arretrato, ci vorranno altri 24 anni. Si darà il caso di pensionati che per ottenere quel che gli spettava hanno dovuto aspettare tre quarti di secolo dalla fine della guerra, fino al 2014 e forse più. «E' una brutale realtà», dice il Pg.

Ancor più grave la situazione delle pensioni militari e di quelle civili. Sono 54 mila le richieste di ufficiali e soldati (nell'80% dei casi sono militari di leva che chiedono pensioni privilegiate per malattie contratte durante il servizio) e 1200 le sentenze ogni anno. «Senza considerare l'afflusso corrente di nuovi ricorsi — annota Di Giambattista —, per eliminare l'arretrato occorrono 45 anni».

Non va meglio per le pensioni civili: sono 45 mila le domande giacenti, di cui 20 mila presentate nell'ultimo anno. Una sentenza della Consulta (la n. 501 del 1988, a beneficio di un ristretto gruppo di magistrati anziani) ha alimentato le speranze di molti di veder rivalutate le cosiddette pensioni d'annata. Ora si vedono gli effetti, con una miriade di ricorsi. Il Pg non accenna neppure a un calcolo dei tempi necessari ad esaminare così tanti ricorsi. L'Italia, a questo proposito, è stata condannata più volte dalla Commissione europea dei diritti dell'uomo a pagare i danni materiali e morali ai cittadini in attesa di giustizia.

Francesco Grignetti

Rapporto del Censis alla Conferenza nazionale

Due milioni in meno nelle scuole del 2000

ROMA. Un milione e mezzo, forse due milioni di studenti in meno: tanto è destinata a scendere la popolazione studentesca italiana nell'anno scolastico 2002-2003, fra 12 anni, secondo un'indagine del Censis: uno degli 11 dossier presentati in apertura della prima Conferenza nazionale sulla scuola che si è aperta ieri all'hotel Sheraton.

La diminuzione prevista è frutto del calo demografico che non riesce a compensare l'aumento della scolarità e riporterà la massa degli studenti sotto la soglia dei 10 milioni, superata nel 1970. Non si tratterà, tuttavia, di una flessione generalizzata, omogenea in tutti gli ordini di scuole. Nelle elementari, per esempio, il ridimensionamento si prevede lieve (intorno al 9.8%) perché in gran parte è già avvenuto nel decennio scorso.

La caduta delle nascite si farà sentire molto nelle medie i cui alunni scenderanno del 30% (734 mila iscrizioni in meno). Al contrario nelle superiori, dove la tendenza è oggi all'aumento, gli studenti potrebbero persino crescere di numero, almeno fino al 1992-93, anno in cui dovrebbero toccare i 2 milioni 840 mila iscritti, rispetto ai 2 milioni attuali.

Uno scenario positivo condizionato però da un'ipotesi: che l'obbligo scolastico venga elevato di almeno 2 anni, come previsto dalla proposta di legge ferma in Parlamento. Nel Sud, dove il divario è oggi più grande, secondo il Censis il saldo positivo potrebbe continuare fino alla fine del secolo.

In Italia — documenta un'altra ricerca curata dall'istituto Eurydice — l'istruzione obbligatoria è oggi la più bassa d'Europa, inferiore, con i suoi 8 anni (5 di scuole elementari più 3 di medie) persino a quella di Grecia e Portogallo (9 anni) per non parlare di Svezia e Germania (12 anni). Senza contare il fenomeno dell'abbandono scolastico che sottrae ancora alla scuola media il 2,5% dei suoi studenti potenziali.

Prolungamento dell'obbligo scolastico, riforma delle scuola superiore (ferma da 35 anni), insieme con la qualità dell'istruzione sono del resto temi di punta in una società complessa, globale e tecnologica, come quella attuale. Ma sono anche argomenti emergenti della Conferenza nazionale, richiesta 2 anni fa dal Parlamento per fare il punto sullo stato di salute dell'intero istituzione scolastica e per rilanciare un'iniziativa politica che langue.

Lo ha ricordato anche il ministro della Pubblica Istruzione, Sergio Mattarella, che ha parlato di due sfide del nostro sistema formativo: «Preparare le risorse per un sistema economico, sempre più soggetto alla competizione internazionale, e preparare dei giovani in grado essi stessi di farsi valere in un contesto europeo, non più soltanto italiano».

Nell'introdurre la Conferenza, il ministro ha ricordato l'urgenza di prolungare la scuola dell'obbligo ma anche la necessità di adeguare i programmi delle scuole superiori all'evoluzione sociale ed economica. Ha parlato della riforma della Maturità, del bisogno di un efficace sistema di orientamento per i giovani, di un sistema che valuti il funzionamento e la qualità della scuola, parallelo a una nuova qualificazione e rivalutazione della carriera degli insegnanti. Miglioramenti che a volte sono oggetto di disegni di legge già pronti in Parlamento, altre volte possono essere attuati attraverso provvedimenti amministrativi.

Di tutti questi argomenti, e di altri ancora, si discuterà nel corso della Conferenza alla quale partecipano rappresentanti della scuola, del lavoro, dei sindacati, dei partiti, della società nel suo insieme attraverso varie associazioni.

«Oggi della scuola nessuno è contento», ha detto il ministro accennando al «dialogo disturbato fra domanda e offerta», fra studenti, genitori, mondo del lavoro da un lato, dall'altro insegnanti, docenti, amministratori, «decisori politici». Mattarella ha lanciato la proposta di un «nuovo patto sociale» fra scuola e società civile, di una equa ricomposizione di interessi, quasi di un'«alleanza in vista di un bene comune da perseguire».

Riuscirà la conferenza a rilanciare l'iniziativa politica, bloccata da anni, gettando le basi per un compromesso, o finirà per essere solo un'ennesima occasione di dibattiti, magari inquadrati in un disegno più organico? Mattarella si limita a notare che «rinviare ancora anche questo momento di confronto sarebbe stato più comodo».

Intanto arrivano le prime critiche dall'opposizione e da una parte del movimento degli studenti medi che ha manifestato davanti allo Sheraton. Il ministro-ombra comunista dell'Istruzione, Aureliana Alberici, critica il fatto che la conferenza non arrivi dopo una «allargata verifica» dell'attività legislativa, come era stato promesso: in pratica, che il lavoro svolto in sede parlamentare venga lasciato fuori.

Maria Grazia Bruzzone

LA «PANTERA» A MILANO

Occupata la facoltà di Architettura del Politecnico

Da ieri, a Milano (nella foto l'atrio dell'Università Statale), è occupata anche la facoltà di Architettura del Politecnico. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea cui hanno partecipato circa 300 studenti. Ma un comunicato firmato da 1000 studenti di Architettura sostiene che «coloro che hanno deciso l'occupazione non rappresentano la facoltà». Oggi e domani, a Palermo, è prevista l'assemblea nazionale del «movimento», con delegazioni provenienti da molte delle facoltà occupate in tutta Italia.

La Att ha presentato ieri la scoperta, ma per il suo impiego passeranno almeno 10 anni

Usa, inventato il computer a raggi laser

«Sarà in grado di compiere calcoli oggi inimmaginabili»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

I Bell Laboratories, la fucina di premi Nobel della ATT, hanno ieri presentato il computer del futuro, un computer a raggi laser, anche se in forma ancora molto sperimentale. Più che di un elaboratore vero e proprio si tratta di un processore ottico, che funziona a impulsi di luce e non a corrente elettrica, e trasmette quindi fotoni anziché elettroni. I fotoni, elementi essenziali della luce, sono molto più veloci e hanno una capacità assai superiore di trasporto di dati degli elettroni.

Quando il processore ottico sarà completamente sviluppato — hanno detto i responsabili della ATT, non nascondendo la propria soddisfazione — farà calcoli che riescono impossibili ai computers attuali. «Sarà mille volte più potente — ha spiegato un portavoce — e potrà svolgere simultaneamente compiti diversi».

La scoperta dei Bell Laboratories, come era facile immaginare, ha destato l'interesse del Pentagono, che incontra enormi difficoltà nel coordinare le difese dello scudo spaziale. Ma alcuni esperti hanno ammonito che l'impiego del computer a laser è ancora lontano, almeno dieci o vent'anni, e che, inoltre, non esiste la certezza che la nuova macchina venga realizzata in tutto il suo potenziale.

L'inventore del processore ottico, un americano di origine cinese, Alan Huang, che dirige il laboratorio di Homdel nel New Jersey, ha dichiarato che «si tratta di un salto di qualità simile a quello compiuto col transistor».

Come noto, il transistor sostituì i tubi a vuoto nei computer negli Anni Cinquanta, dando vita alla miniaturizzazione che ha consentito la nascita dei personal.

Alan Huang ha sottolineato che nella nuova macchina al posto dei circuiti integrati e delle piastrine di silicio ci sarebbero laser, lenti e specchi. «I primi impongono limiti fisici evidenti» ha aggiunto Huang, spiegando che «non possono incrociarsi, sovrapporsi, entrare l'uno nell'altro, perché i dati si scontrerebbero. I secondi non presentano ostacoli del genere, i raggi possono combinarsi in mille maniere, e lo stesso avviene per i dati».

L'inventore del processore ottico ha asserito che «è come risolvere i problemi del traffico di Manhattan creando veicoli e uomini che possono attraversare gli uni e gli altri senza causarsi danni a vicenda».

Di qui la possibilità di operazioni in parallelo, cioè composte da più calcoli, sintetizzate in una unica attività finale: un futuro computer a raggi laser, per esempio, potrebbe riconoscere una persona, oppure controllare tutte le telefonate in corso nel mondo.

Con entusiasmo, Alan Huang ha concluso il suo intervento affermando che «il mondo è agli albori di una rivoluzione simile a quella introdotta dai fratelli Wright all'inizio del secolo col primo volo aereo».

«Quando si verificherà questa rivoluzione?», gli è stato domandato. Lo scienziato non ha voluto fare previsioni. «Dopo il 2000 — ha detto genericamente —. Sarà una corsa tra di noi americani e gli europei e i giapponesi, che stanno lavorando a questa scoperta come noi».

Da ieri la Corte Costituzionale discute la regolamentazione radiotelevisiva e le concentrazioni

Legge tv, ultimo avviso della Consulta

DA 15 ANNI

Ancora un rinvio aspettando i partiti

Al di là della disputa politico-giuridica sulla spartizione dello spazio televisivo tra pubblico e privato, c'è il diritto primario della collettività ad una informazione obiettiva e completa. E' una realtà che la Corte Costituzionale ha sempre avvertito e che il recente silenzio-stampa ha reso ancor più attuale e vibrante.

Televisione, carta stampata, mercato pubblicitario sono tre temi legati da un filo apparentemente invisibile che le forze politiche non riescono tuttavia ad annodare nel rispetto del principio che garantisce al cittadino la libera circolazione delle notizie, delle idee, della cultura.

Da quindici anni i partiti di governo sono alle prese con la questione dell'emittenza: ma le leggi che arrivano in Parlamento sono provvisorie e parziali, certamente non adeguate al problema reale che resta quello della gestione, secondo un particolare manuale Cencelli, del «quinto potere». Per tutto questo tempo, le norme sono rimbalzate, qualche volta in modo rocambolesco, dalle aule di Montecitorio a quelle giudiziarie per finire a palazzo della Consulta.

Un anno e mezzo fa, chiamati per l'ennesima volta a fare da arbitri, i giudici costituzionali hanno preferito lasciare in vita norme palesemente illegittime avvertendo il Parlamento che era necessario cambiarle subito. Fu una clamorosa sentenza-monito con la quale la Corte indicò al potere legislativo la strada da percorrere per garantire il pluralismo dell'informazione sia nel settore televisivo sia in quello della carta stampata. La sentenza sottolineò infatti il pericolo che derivava alla libera stampa dai livelli particolarmente elevati della pubblicità televisiva.

La Corte disse tante altre cose: ribadì che non era possibile ammettere posizioni dominanti di stazioni televisive rispetto ad altre. E concluse con queste parole: «Se l'approvazione della nuova legge dovesse tardare oltre ogni ragionevole limite temporale, la disciplina impugnata, tenuto conto che è in vigore già da tre mesi, non potrebbe più considerarsi provvisoria ed assumerebbe di fatto carattere definitivo: sicché questa Corte non potrebbe non effettuare una diversa valutazione con le relative conseguenze».

Parole molto chiare che volevamo dire al Parlamento: o le cose cambiano oppure la legge del 1985 (il cosiddetto decreto Berlusconi) sarà dichiarata incostituzionale. Ma ancora una volta l'inerzia del Parlamento ha prevalso e la Corte ora non ha più scelte davanti a sé. Ha già detto che quel decreto è illegittimo e come tale va annullato. La sentenza di illegittimità comporta però l'oscuramento delle tre reti televisive private più seguite dagli italiani. E ci vuole poco ad immaginare che una tale decisione susciterebbe una reazione del pubblico talmente violenta da apparire ingiustificata dalla più evidente spiegazione giuridica. Ma non basta; per difendere il pluralismo, la sentenza della Corte ripristinerebbe di fatto il monopolio del servizio pubblico che è ormai concetto superato sia da un punto di vista giuridico che economico.

Per evitare una soluzione drastica che in ogni caso sarebbe traumatica per l'opinione pubblica, la Corte ha deciso di attendere qualche settimana ancora per dar tempo alle forze politiche di trovare un accordo globale sull'emittenza e quindi consentire alla Corte di emettere una decisione neutrale in cui si possa dichiarare cessata la materia del contendere.

Quanto la Corte sia disposta ad aspettare, nessuno può dirlo con assoluta certezza. Si parla di 4-6 settimane. Un mese e mezzo è tempo sufficiente per un Parlamento che abbia volontà reale di cambiare una legge. Ma i segnali che vengono dai partiti non sono buoni. Un accordo su un tema tanto delicato è laborioso, è difficile, coinvolge interessi enormi e l'aria che si respira a Montecitorio non è quella di chi ha intenzione di sedersi attorno ad un tavolo per fare discorsi costruttivi.

Francesco Saja, il presidente della Corte, ha detto recentemente che egli non ha nessuna voglia di confrontarsi con il Parlamento in una corsa immaginaria su chi arriva prima al traguardo. Una frase sibillina che dice però una cosa precisa: la Corte si rende conto delle mille difficoltà del problema, ha aspettato un anno e mezzo, è disposta ad attendere ancora. Poi basta, non ha alcuna intenzione di mettere in gioco la credibilità della sua funzione. La sentenza sarà di annullamento. E dopo, trovare un accordo sarà molto più difficile.

Roberto Martinelli

Tempi più lunghi per trovare l'intesa

ROMA. E' iniziato il conto alla rovescia per la legge Berlusconi. Da ieri, dopo la seduta-fiume dedicata alla regolamentazione del sistema radiotelevisivo e alle concentrazioni editoriali, i riflettori sono puntati sulla Corte Costituzionale. E' azzardato, per ora, fare previsioni sull'esito dei due scottanti argomenti che interessano da vicino il mondo dell'informazione. Il ventaglio delle ipotesi è vasto.

L'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, potrebbe, infatti, limitarsi a cancellare la legge Berlusconi in vigore da cinque anni, ritenendola ormai scaduta, oppure respingerla per motivi procedurali. O ancora, rinviare la decisione in attesa di accordi in sede europea, come ha chiesto ieri l'avvocato dello Stato Sergio Laporta, per conto della presidenza del Consiglio, o, invece, sospendere il verdetto in attesa dell'approvazione in Parlamento della riforma messa a punto dal ministro delle Poste Oscar Mammì.

E' bene sottolineare che i giudici della Consulta non hanno una scadenza precisa entro cui devono prendere la loro decisione. E sono anche svincolati da possibili segnali inviati dal mondo politico. E' certo, comunque, che da ventiquattro ore è cominciato il tam-tam tra la Corte Costituzionale, il governo e le Camere. Sembra però

Francesco Saja. Il presidente dell'Alta Corte, chiamata a decidere

probabile che per la sentenza della Consulta i tempi non saranno brevi, soprattutto perché in questi giorni il clima politico si è arroventato, rendendo più difficile un accordo in sede parlamentare. Va, poi, sottolineato che, per l'assenza del professor Luigi Mengoni, membro della Consulta, entrambe le decisioni saranno prese con il voto di 14 dei 15 giudici costituzionali. Pertanto, in caso di parità, 7 a 7, potrebbe valere doppio il voto del presidente Saja.

Durante la seduta pubblica di ieri a palazzo della Consulta è, comunque, venuto alla luce un retroscena. Grande assente, ma non a caso, è stata la Rai. Un anno fa l'ente concessionario di Stato ha, infatti, deciso di rinunciare in extremis alla causa intentata nell'81 a Berlusconi per impedirgli di trasmettere su scala nazionale. Alla vigilia dell'udienza davanti alla prima sezione civile della pretura di Roma, la Rai ha revocato il mandato già riconfermato pochi giorni prima ai costituzionalisti Paolo Barile e Alessandro Pace, per risollevare la questione di incostituzionalità della legge Berlusconi dopo la sentenza della Consulta dell'88.

La decisione della Rai ha, di fatto, vanificato qualsiasi pretesa nei confronti del gruppo Fininvest. Ed avrebbe impedito il riesame della legge Berlusconi davanti all'Alta Corte se, a sorpresa, non fosse intervenuto il pretore di Varazze nel corso di un processo penale, promosso su denuncia dell'Anti (associazione nazionale tv indipendenti) a carico dei responsabili delle emittenti locali collegate a Canale 5, Italia Uno e Retequattro del gruppo Fininvest.

Ieri l'Anti è stata difesa dal professor Pace che ha chiesto che vengano cancellate le norme che da cinque anni hanno consentito ai networks privati, e non solo quelli del gruppo Fininvest, di continuare a trasmettere in contemporanea in tutta Italia programmi preregistrati su videocassette.

I legali di Berlusconi, i professori Carlo Mezzanotte, Francesco Vassalli e Aldo Bonomo, hanno avanzato una raffica di 14 eccezioni procedurali di inammissibilità dell'ordinanza del pretore.

L'altro delicato problema esaminato alla Consulta riguarda le concentrazioni editoriali. Sotto accusa di incostituzionalità è la presunta violazione della legge dell'editoria dell'87 che, modificando l'originaria normativa dell'81, ha elevato, con effetto retroattivo, dal 20 per cento al 30 per cento della tiratura nazionale dei quotidiani il «tetto» oltre il quale è vietata la concentrazione di testate giornalistiche. Il caso è finito un anno fa alla Consulta su richiesta della Corte d'appello di Milano, nel corso del giudizio promosso su iniziativa di privati cittadini tra i firmatari figurano, però, anche esponenti della sinistra indipendente come Franco Bassanini, Andrea Barbato e Vincenzo Visco) e dal garante per l'editoria Giuseppe Santaniello contro il controllo del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera da parte della Fiat, tramite la Gemina.

La discussione sulla complessa questione giuridica si è incentrata soprattutto su una serie di eccezioni procedurali. L'avvocato Franzo Grande Stevens, per conto della Fiat, ha sostenuto l'«irrilevanza» e, comunque, l'«inammissibilità» dell'ordinanza della Corte d'appello.

Pier Luigi Franz

Un comitato a Segrate

Deciderà con Berlusconi le nomine

MILANO. Una quadriga guiderà la Mondadori: è il comitato esecutivo formato da Silvio Berlusconi, Fedele Confalonieri, Luca Formenton e Leonardo Mondadori. Esso potrà assumere le delibere soltanto all'unanimità, avrà tutti i poteri del consiglio che gli sono delegabili per legge. In particolare gli sono riservate l'apertura e la chiusura di testate giornalistiche, la nomina e revoca di direttori e condirettori delle testate giornalistiche della Mondadori e delle società controllate, nonché la nomina e la revoca dei direttori generali della Mondadori e degli amministratori e direttori generali delle controllate.

La decisione è uscita ieri dal consiglio Mondadori, il quale ha anche stabilito i poteri dei vicepresidenti. A Luca Formenton va la responsabilità della Direzione centale strategie e sviluppi, delle Relazioni esterne e della Direzione propaganda, mentre a Leonardo sono affidati incarichi di studio, proposte, assistenza e coordinamento in materia di diversificazione e sviluppo e di iniziative intersettoriali.

Il fatto che nel comunicato siano stati precisati i poteri relativi alle direzioni delle testate, non suona rassicurante per quei direttori, come ad esempio Claudio Rinaldi di *Panorama*, che nelle recenti vicende sono stati accusati da Luca e Leonardo di aver preso partito contro di loro.

E' vero che Berlusconi in persona ha dichiarato nei giorni scorsi di essere disposto a dimenticare il passato, ma riesce difficile immaginare che le puntualizzazioni contenute nella nota siano casuali. Ieri, alla domanda: cosa succederà a Panorama? Luca Formenton ha chiarito «Per Rinaldi non ci sono né dimissioni né licenziamento»

Quanto alla trattiva con Cir, patrocinata da Mediobanca, Berlusconi ha detto: «Andremo a Mediobanca venerdì prossimo» e Confalonieri ha aggiunto: «Stiamo esaminando il piano con attenzione. A nostra volta metteremo a punto delle controproposte».

Mentre il dilatatarsi dei tempi del negoziato, rischia di logorare la posizione politica di Eugenio Scalfari, diventa sempre più fitta la lista dei candidati alla sua successione: a Giorgio Bocca, Alberto Ronchey, Mario Pirani e Gianni Locatelli, si sono aggiunti Enzo Biagi e Paolo Mieli, senza contare le numerosissime autocandidature. Insomma, il problema, apparentemente delicato, potrebbe in realtà risultare di semplice soluzione.

A cinque giorni dalla sua nomina a presidente, Silvio Berlusconi ha già impresso la Mondadori il suo ritmo e il suo sigillo. Ogni mattina, arriva puntualmente alle undici meno cinque minuti a bordo del pulmino corazzato, un vero e proprio ufficio ambulante (non c'è ancora l'autorizzazione per l'elicottero, che deve avere il consenso dei vicini di casa, ossia dell'Ibm).

Poi gli incontri con i dirigenti, i direttori, discussioni e meeting. Colazione alla mensa comune dove, ieri, il neo padrone di Mondadori è arrivato solo, ha fatto la coda con gli impiegati, ha scelto polenta con brasato e il vino meno costoso. Ha parlato con le segretarie, è sceso a complimentarsi col cuoco. All'insegna dell'«operazione seduzione».

Valeria Sacchi

Oggi arriva Pasquarelli

L'Iri nomina il nuovo direttore Rai

ROMA. Nell'interminabile partita a scacchi sui temi dell'informazione, questa mattina si muove una pedina importante: il comitato di presidenza dell'Iri dovrebbe designare Gianni Pasquarelli nuovo direttore generale della Rai. Sessantuno anni, forlaniano, Pasquarelli eredita dal demitiano Biagio Agnes (dimissionario da 2 mesi e mezzo) la poltrona più potente della Rai, il centro motore dell'azienda. La nomina, secondo quanto ha detto il presidente dell'Iri Nobili, figura all'ordine del giorno del comitato di presidenza, ma in extremis potrebbe verificarsi uno slittamento, visto che la sinistra dc continua a chiedere la contestualità delle nomine di Pasquarelli alla Rai e di Agnes alla Stet.

In ogni caso, Pasquarelli, appena insediato, rischia di essere presto depotenziato. Per tutta la giornata di ieri, infatti, si sono intrecciate riunioni e telefonate sulla legge Mammì e uno degli argomenti più discussi ha riguardato proprio i poteri del direttore generale: i socialisti vorrebbero che fossero ridimensionati a favore del presidente (tradizionalmente del psi), in particolare per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie.

Ma non si è parlato soltanto di direzione Rai nelle diverse riunioni svoltesi ieri, che avrebbero dovuto culminare con un vertice di maggioranza slittato poi all'ultimo momento. Tra i partiti di governo, c'è ancora divergenza di opinioni. Anche nei contatti di ieri è rimasta sensibile la distanza tra pri e psi in materia di concentrazioni: secondo il pri «è impossibile tornare indietro su quanto stabilito in materia con la legge Mammì», mentre il vicepresidente del Consiglio Martelli ha ribadito che «l'accordo di legislatura non ha mai dichiarato intoccabile la legge». Il testo di mediazione elaborato dal ministro repubblicano prende come punto di riferimento tutte le risorse del settore editoriale o televisivo, vietando a chi ha l'8 per cento delle tirature dei quotidiani di possedere più di due reti televisive, a chi ne controlla tra l'8 e il 16 per cento di possedere più di una rete e a chi supera il 16 per cento nel campo dei giornali, di avere anche una sola rete televisiva.

Ieri, intanto, sempre sui temi dell'antitrust, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato Giuliana Del Bufalo, segretario della Fnsi, il sindacato dei giornalisti. Al termine della riunione, Trentin, Marini, Benvenuto e la Del Bufalo hanno annunciato di avere riscontrato identità di vedute su tutti i temi discussi: l'urgenza di una legge antitrust, una maggiore tutela delle piccole imprese dell'informazione, la definizione di un quadro contrattuale di garanzie per i giornalisti. Su questi temi è stato chiesto un incontro al presidente del Consiglio Andreotti. **(f. mar.)**

Cinq, si cambia

Più forte Fininvest

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Stamattina Angelo Codignoni, il braccio destro di Berlusconi in Francia, entrerà nel palazzo della Cinq con una nuova carica: direttore generale esecutivo. In quel momento si potrà dire che le ambizioni televisive francesi di Silvio Berlusconi si saranno concretizzate definitivamente. Quando infatti sembrava che la Fininvest fosse avviata ad un contenzioso giudiziario dall'esito incerto col socio Robert Hersant — l'editore del *Figaro* — gli «italiani», come li definiscono alla Cinq, hanno miracolosamente trovato l'accordo.

Ad Hersant resterà il 25% della Cinq e la carica di presidente, a Berlusconi un altro 25% e la carica di vicepresidente. Ma la gestione effettiva della rete sarà affidata a 2 uomini di esperienza, e soprattutto di provata fiducia: Yves de Chaisemartin per il gruppo Hersant, Angelo Codignoni per la Fininvest. Philippe Ramond, fino a ieri unico direttore, detestato da Berlusconi, è stato dirottato ad un'altra società di Hersant. Gli «italiani» conteranno di più nella gestione, potranno dire la loro in tutti i settori. A cominciare da quello della pubblicità, vero pomo della discordia tra Hersant e Berlusconi.

C'è, però, un'incertezza. Jérome Seydoux, il terzo socio di minoranza (7,68%), non ha gradito la mossa Fininvest ed ha comunicato che, a differenza di Berlusconi, manterrà l'appello contro un giudizio di primo grado del tribunale del Commercio favorevole ad Hersant. La vicenda ruota attorno ad un contestato aumento di capitale. In sostanza, si tratta di un tentato golpe di Berlusconi e Seydoux ai danni di Hersant per estrometterlo dalla Cinq. Un tentativo bloccato dall'editore gollista appunto con un ricorso che gli ha dato ragione. **(p. pol.)**

(Segue da pagina 6)

La Fondazione Bianciotto-Masera partecipa al lutto della famiglia per la morte della sua fondatrice
Vittoria Bianciotto
— Torino, 31 gennaio 1990

La Fin Gruppo di Torino porge sentite condoglianze al sig. Sardo per l'immatura scomparsa della propria madre signora
Caterina Guglielmino
— Torino, 29 gennaio 1990

I Soci della Ditta Claudia Confezioni di Torino, porgono sentite condoglianze al sig. Sardo per l'improvvisa scomparsa della sua signora
Caterina Guglielmino
— Torino, 29 gennaio 1990

Carmelo e Linda Cerato, unitamente ai Collaboratori dello Studio notarile Cerato partecipano al dolore di Alberto Sardo per la scomparsa della mamma
Caterina Guglielmino
— Torino, 29 gennaio 1990

Il Personale ed i Collaboratori della Fiduciaria Money Spa partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amministratore delegato Alberto Sardo per la scomparsa della madre signora
Caterina Guglielmino in Sardo
— Torino, 29 gennaio 1990

Fiatgeotech S.p.A. - Divisione M.M.T. - Dirigenti, Impiegati, Collaboratori tutti, partecipa al dolore del sig. Ermes Marcon per la scomparsa del padre signor
Erminio Marcon
— Torino, 29 gennaio 1990

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo
Guido Salmaso
— Torino, 30 gennaio 1990

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo
Pietro Lagorio
— Torino, 30 gennaio 1990

E' mancato
Andrea Marentino
Lo annunciano con grande dolore la moglie Anna con Francesca, mamma, papà, Mario e ... Funerali in Montaldo Roero mercoledì 31 ore 15,30 in parrocchia.
— Torino, 30 gennaio 1990

Silvio, Stefano, Roberto con Elena e Camilla con tanta tristezza annunciano la perdita del loro caro
Oreste Cravero
Si uniscono il fratello, la cognata, i nipoti. I funerali hanno avuto luogo in Duomo martedì 30 ultimo scorso.
— Biella, 30 gennaio 1990

Renato Massimo Chiara Mei ricorderanno sempre l'amico
Marco Caldironi
— Rivara, 30 gennaio 1990

MARCO sarai sempre nel mio cuore, Simonetta.

La Sezione AIISF - Associazione Italiana Informatori Scientifici Farmaco di Torino ricorda affettuosamente il collega MARCO.

I Compagni di Classe della Sez. A del Liceo Cavour, increduli piangono l'immatura morte del loro caro, buono e sincero amico e fratello
Marco Caldironi
— Torino, 29 gennaio 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Borghino
Addolorati lo annunciano la moglie Elisabetta, la figlia Andreina, il genero Silvano con l'adorato Fabrizio, sorelle, cognato, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Gassino, con partenza ore 9 dall'Ospedale di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1990

Non li dimenticheranno Guido, Franco, Sergio Tacchetto.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custodi del Condominio Crubelios partecipano al dolore per la scomparsa di
Margherita Perino ved. Taccone
— Torino, 31 gennaio 1990

Silenziosamente ha concluso la sua operosa giornata terrena il
GENERALE DI DIVISIONE
Ing. Severino Romano
Col più profondo dolore l'annunciano la moglie Armida, la figlia Maria Isabella, la sorella Cherubina, il fratello Riccardo con Anna, Luigi, Paola, nipoti, parenti tutti. La cerimonia religiosa verrà celebrata giovedì 1 febbraio alle ore 8,15 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni Vecchio. La cara salma verrà tumulata nella cappella in Borgoratto Alessandrino.
— Torino, 29 gennaio 1990

Mariapia Aslare partecipa affettuosamente al dolore di Isabella e mamma per la scomparsa del carissimo indimenticabile PAPA'.

La famiglia Calvi partecipa commossa.

La Scuola Media Morelli partecipa al dolore della prof.ssa Isabella Romano per la perdita del padre
GENERALE
Severino Romano
— Torino, 30 gennaio 1990

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Manfrino sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro
Gabriele
— Giaveno, 29 gennaio 1990

Giuseppe, Claudio, Gabriella ringraziano tutti coloro i quali hanno testimoniato affetto alla loro cara mamma
Pia Rubino Guglielmone
La Messa di Trigesima verrà celebrata venerdì 2 marzo alle ore 18,30 presso la chiesa Madonna di Pompei.
— Torino, 31 gennaio 1990

Nella e famiglia Pirocola sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro
Ezio Cavallo
— Torino, 29 gennaio 1990

ANNIVERSARI

1940 gennaio 1990
A 50 anni dalla morte del
prof. Claudio Derossi
I famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto.

cav. Luciano Guala
15 anni di solitudine. Gina e Gian Maria.
— Torino, 31 gennaio 1990

31-1-1988 31-1-1990
dott. Carlo Croce
Sei sempre viva nel cuore di tua moglie e di tuo figlio.

1984 1990
Paola Jofinetti Bogliti
Viviamo ogni giorno nel ricordo della tua bontà. Tuo Papà e Maria Teresa. S. Messa 4 febbraio 1990 ore 10 chiesa Divina Provvidenza.

Sei sempre nei nostri pensieri, tua Bebe e famiglia.

1970 31 gennaio 1990
Giovanni Busso
Commerciante tessile
Camminasti sempre accanto come fai da venti anni così vivi con noi.
— Caraglio-Polonghera, 31 gennaio 1990

Le case più belle sono e appaiono. Il loro aspetto rivela la loro anima, la personalità di chi le ha volute così. Per queste persone e queste case nasce una nuova rivista di arredamento. Elle Decor ogni mese entra in case straordinarie per catturare idee e stili, ogni mese apre gli occhi al sogno svelando grandi e piccoli segreti, prezzi e indirizzi. Entrare in Elle Decor vuol dire entrare nella casa più grande e stimolante del mondo, dove ricchezza e semplicità danno vita all'arte di saper arredare. Finalmente qualcuno ha trovato la formula di bellezza per la tua casa.

ELLE DECOR

ELLE DECOR CAMBIA IL MODO DI VEDERE LA CASA.

Sì della Camera: entro marzo un piano di bonifica definitiva della Valle Bormida

Per [illegible] riapertura «vigilata»

Bocciato l'inceneritore: incompatibile

ROMA. Riapertura «vigilata» per l'Acna. Lo stabilimento chimico di Cengio potrà ripartire, ma sarà sotto stretta [illegible]glianza del governo, che garantirà che la produzione di sostanze chimiche non danneggi la valle. La decisione, maturata alla Camera, è contenuta in una risoluzione [illegible]provata a maggioranza e proposta da 4 partiti di governo su 5: i socialdemocratici hanno infatti espresso giudizio negativo. Nello scrutinio palese il documento è stato votato per parti separate, ottenendo una cinquantina di voti di scarto (le sinistre hanno detto «no», i missini si sono astenuti).

La risoluzione impegna il governo ad approvare entro marzo un piano di «bonifica definitiva» della zona, [illegible]ando le risorse finanziarie [illegible]sarie; ad aprire un centro per il monitoraggio di acqua, suolo e aria; a spostare il «Resol» (l'inceneritore per i rifiuti più pericolosi); a risanare la valle favorendo attività agricole e turistiche. Il ministro dell'Ambiente riferirà al Parlamento entro il 30 giugno.

L'Acna ieri ha impegnato i deputati per tutta la mattinata: infatti è stato anche respinto un documento dei [illegible] Patria, Sarti, Bonsignore, Rabino, Rinaldi, Tealdi e Zolla con il quale si chiedeva al governo di non riaprire gli impianti fino a quando non fosse stata accertata la innocuità della produzione. Il documento era firmato anche dalla socialista Bonivar, dal socialdemocratico Caria e dal liberale Cos[illegible]. Con ampio margine di voti sono state respinte anche [illegible] richieste [illegible] verdi e delle [illegible] che volevano la chiusura definitiva.

Al voto si è arrivati dopo una lunga relazione [illegible]quilizzan[illegible] di Ruffolo. Il ministro dell'Ambiente aveva spiegato che i risultati tecnico-scientifici delle perizie escludono fattori di rischio che possano rendere pericolosa [illegible] riapertura dell'Ac[illegible] Ruffolo ha detto [illegible] considerare «comprensibile, anche se non sempre giustificabile, la protesta delle popolazioni della Val Bormida», ma ha assicurato che «le operazioni di bonifica [illegible] in larga misura compatibili con [illegible] continuazione dell'attività produttiva». «L'Acna — ha d[illegible] Ruffolo — ha già in[illegible]v[illegible] [illegible] terzo dei 150 miliardi stanziati per il triennio '[illegible]-'92 per il conseguimento della compatibilità ambientale, mentre il piano di bonifica della zona industriale costerà intorno ai 120 miliardi».

La decisione della Camera ha provocato numerose reazioni. Il capogruppo dei verdi, Laura Cima, ha affermato di essere curiosa di sapere «quale sarà adesso la reazione della popola[illegible] cui verrà proposta la localizzazione dell'inceneritore Resol. La decisione [illegible] riaprire lo stabilimento, piazzando [illegible]trove l'inceneritore e scaricando liquidi inquinanti nel Mar Ligure, è gra[illegible]sima e priva di [illegible]. Ruffolo fa riaprire una fabbrica che produce tre unità di rifiuti per ogni unità di prodotto: è ora che anche il suo operato [illegible] messo in discussio[illegible]». Per dp la riapertura dell'Acna è «un messaggio preciso — ha detto [illegible] Spena — di estrema gravità ed arroganza», mentre secondo Renata Ingrao, segretario della Lega per l'Ambiente, «il ministro e la maggioranza hanno dimostrato di non essere, ancora una volta, all'altezza dei problemi dell'ambiente del nostro Paese». Il Movimento Federativo Democratico infine sostiene che «la riapertura dell'Acna non dà garanzie né sul[illegible] della Valle né sul destino occupazionale degli operai».

Ma il «calvario» dell'Acna non finisce qui. Oggi pomeriggio si riunisce a Roma il comitato Stato-Regioni: pot[illegible] ufficialmente dare via libera all'Enimont per la ripresa della fabbrica. Ma non è certo: che farà l'Enimont, con in una mano l'autorizzazione a riaprire e nell'altra il divieto a costruire l'inceneritore per i rifiuti più pericolosi? [r. cri.]

IL VOTO

Natta per due volte «tradisce» il pci

ROMA. Il presidente del pci Alessandro Natta ha votato per due volte in difformità dall'orientamento del suo gruppo, e quindi con la maggioranza. E' accaduto nel corso delle votazioni sull'Acna. L'ex segretario comunista si è espresso una prima volta in difformità dal suo gruppo durante la votazione della p[illegible] di un documento presentato dai verdi e contenente una serie di rilievi negativi sulla riapertura degli impianti. Il pci ha votato compatto a favore della mozione, Natta invece ha votato contro, e il tabellone elettronico ha segnalato questa scelta con una luce rossa «immersa» tra quelle verdi. L'ex segretario del pci ha fatto la stessa cosa poco dopo, quando è stato sottoposto allo scrutinio elettronico palese il primo punto del dispositivo della stessa mozione: si chiedeva la «completa e definitiva chiusura» dell'Acna. Natta è ligure, una regione che vive molto da vicino i problemi dell'Acna. Anche sul fronte della maggioranza c'è stata una «defezione» importante: quella dei psdi. Filippo Caria, presidente dei deputati socialdemocratici, ha spiegato che «il documento presentato da una parte della maggioranza non rispetta i contenuti di una precedente decisione della stessa assemblea dei deputati, che aveva impegnato il governo a riaprire l'Acna solo se fosse stata accertata la sua salubrità». E, più tardi, ha aggiunto: gli esponenti della maggioranza che hanno firmato la risoluzione per la riapertura «sono stati oggetto di pesanti pressioni alle quali non hanno saputo dire di no». [Ansa]

Il ministro dell'Ambiente Ruffolo

Ad Agrigento

Avvocato [illegible] [illegible]

AGRIGENTO. Un colpo di pistola alla testa ha ucciso l'avvocato civilista Edoardo Messineo, di 59 anni, padre di un commissario di polizia. Ma né la professione dell'uomo, né l'attività del figlio sarebbero collegate con l'assassinio. Gli inquirenti ritengono infatti che il movente dell'omicidio sia la gelosia.

Il delitto è stato compiuto nella tarda serata di lunedì e il cadavere è stato rinvenuto dai carabinieri sul ciglio della strada poco dopo le 22. I militari sono stati avvertiti [illegible] telefonata anonima. Viene scartata l'ipotesi di una vendetta mafiosa trasversale nei confronti di Antonino Messineo, uno dei tre figli dell'ucciso che dirige la di[illegible] amministrativa della questura. Il funzionario non si è mai occupato di vicende di mafia. Per i carabinieri, la polizia e il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Saieva, è più probabile che l'avvocato sia stato assassinato per gelosia.

Separato dalla moglie, originario di Palermo, secondo alcune voci Edoardo Messineo aveva alcune relazioni e in particolare con una donna molto più giovane di lui. Prima di essere invitato dall'omicida a seguir[illegible] in auto, il legale, uscito dallo studio [illegible] [illegible] Nuova Favara, [illegible] fatto acquisti [illegible] un supermarket nella stessa strada, senza lasciar trapelare segni d'inquietudine. [a. r.]

In Svezia

Boicottate le merci [illegible]

STOCCOLMA. La Federazione svedese degli stivatori e dei lavoratori dei trasporti ha minac[illegible] di far entrare in vigore un boicottaggio per il carico e lo scarico di tutte le merci italiane nel Paese.

Il motivo della protesta dei portuali e dell'intera categoria dei lavoratori del settore, dalla quale deriverebbero all'Italia gravissimi danni, è da ricercare nell'incriminazione da parte della magistratura italiana di quattro portuali svedesi ritenuti responsabili del naufragio dell'unità mercantile italiana «Tito Campanella». In quella sciagura, avvenuta nel 1984, morirono 24 membri dell'equipaggio.

Le cause del naufragio sembrerebbero imputabili, secondo quanto ha stabilito la perizia presentata alla magistratura italiana, allo stivaggio erroneo delle merci a [illegible] del [illegible] durante le operazioni di [illegible] delle quali [illegible] responsabili appunto i quattro lavoratori svedesi [illegible] sono stati successi[illegible] incriminati.

«Ci rifiutiamo di lasciarci soggiogare dalle leggi di Paesi [illegible] — ha dichiarato ieri Ake Simonsson, membro della federazione dei lavoratori del trasporto in Svezia — e qualora i quattro membri della nostra [illegible] venissero ritenuti colpevoli e condannati nessuno oserebbe in futuro stivare [illegible] merci sulle unità mercantili italiane». [Agi]

Depone, tra i singhiozzi, la moglie del pentito Marino

«Sapevo [illegible] Bompressi»

Antonia Bistolfi: «La mia amica mi disse: è lui l'omicida di Calabresi»
A Sofri: «Voleva redimere gli oppressi, ma gli operai da vicino puzzano»

MILANO. «Mi scusi signor giudice, ma faccio molta fatica a capire i termini delle domande...». E poi lacrime, interruzioni, ancora singhiozzi: «Quando mio marito Leonardo Marino ha confessato, ho pensato che la mia vita finiva lì: la mia e quella dei miei figli». Ma anche parole che per Adriano Sofri e per gli altri due imputati dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi suonano a conferma di risentimenti, rancori, invidie accumulate: «Questa gente che ha passato la vita a redimere gli oppressi...: noi siamo stati presi a calci. "Gasparazzo" — l'operaio militante da [illegible] continua — da vicino puzzava».

Antonia Bistolfi, moglie del pentito Marino, ha deposto lunedì davanti alla corte d'assise di Milano. Testimonianza tra le più attese, per la difesa di Bompressi, Pietrostefani e Sofri. Dopo 3 minuti, il primo pianto: «Ero in Val d'Aosta e giovedì 28 luglio '88 la televisione ha dato questa notizia...». Si riprende e il presidente Manlio Minale ricomincia l'interrogatorio. Antonia Bistolfi deve confermare quanto detto in istruttoria. E cioè che Laura Vigliardi Paravia le aveva detto che l'assassino di Luigi Calabresi era Ovidio «Enrico» Bompressi; che però con il marito non ha mai parlato del delitto Calabresi; che non ha mai saputo nulla della militanza politica di Marino; che si è sentita minacciata tanto da rivolgersi ad un avvocato di La Spezia.

Cosa ha saputo [illegible] Laura Vigliardi Paravia, con la quale abitava in via Coazze a Torino, dove spesso era di passaggio Bompressi? Qui Antonia Bistolfi ondeggia: «Laura mi ha mostrato un giornale con l'identikit dell'assassino di Calabresi e mi ha detto, indicando "Enrico" che era in un'altra stanza: ma non vedi che è lui?». Il presidente insiste. E Antonia, alla fine, dice: «Laura mi disse: "E' stato lui", mi fece vedere il giornale e mi disse: "Ma non vedi che è identico?". Ero completamente rincretinita».

Dal maggio '72 Antonia Bistolfi sapeva che Bompressi aveva ucciso. Marino, che l'aveva accompagnato, sapeva tutto. Ma marito e moglie non [illegible] hanno mai parlato. Almeno questo è quanto hanno sostenuto in istruttoria e in aula. Versione che la difesa di Sofri bombarda. La donna si confida con l'avvocato Zolezzi, racconta tutto. Ma non basta, è preoccupata, ma più che per sé, per Marino. Nell'82 sono in Val d'Aosta. Antonia va a Torino, ne parla con Gianni Olivero e Giorgio Dell'Amico (qui imputati per rapina). Non ricorda che cosa disse di preciso, qualcosa del tipo: con tutto quello che avete fatto assieme lo lasciate da solo... Il risultato fu che i due andarono da Marino: «O lo fai tacere tu o ci pensiamo noi». Bistolfi: «Non ho mai capito la [illegible] reazione».

L'hanno interrogata per quattro ore. Quando è uscita, come capita per tutti i testimoni, gli avvocati della difesa si sono mostrati più che soddisfatti, come il pubblico ministero Pomarici o anche il difensore di Marino. [g. cer.]

SOLUZIONE [illegible]

SCACCHI

La partita è proseguita con 1... C g4!; e ora 2 Ad4,Cf6; 3. Rg2,Tb5, e il Bianco ha abbandonato.

Kasparov ha vinto il torneo con 12 punti su 14, ha un metro di vantaggio su Korchnoi, secondo. Con questa prestazione Gary ha raggiunto il punteggio «elo» record di 2780

PAROLIERE

8 lettere: [illegible], baccelli; 7 lettere: birmane, birmana, lamiera, normale, normali, vergare; 6 lettere: barone, enorme, enormi, lavori, limone, negare, pavone, regale, reali, rogane, romane, venale, venali, vomeri; 5 lettere: agone, amore, [illegible], aroma, [illegible], [illegible], malie, ovale, ovali, norme, palmo, palmo.

Totale 35 parole

DAMA

1) 14-18, 7x23; 2) 15-20, 13x28; 3) 20x27, 17x26; 4) 27-30, blocco.

REBUS (6,5,8):

Gu stan orme T - A llora = GUSTA NOR[illegible]

LE [illegible]

1 lettera «L» insegna vetrina; 2 lato automobile sullo sfondo; 3 maniglia [illegible]; 4 tacco sinistro scarpone; 5 dito mignolo della mano sinistra del commesso; 6 terza scatola da destra in alto; 7 orecchio [illegible] del cassiere; 8 linea del bancone in basso a destra

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: R R G G

[illegible]PICAPO

Maria ha 22 anni e Linda si è piazzata prima.

Ecco comunque gli abbinamenti completi: Franca, 20 anni, in coppia con Gino [illegible]sificata [illegible]. Carla, 18 anni, in coppia con Riccardo si è classificata [illegible]; Elisa, 19 anni, in coppia con Marco si è classificata seconda; Linda, 21 anni, in coppia con Sebastiano si è classificata prima; Maria, 22 anni, in coppia con Luigi si [illegible]

ROLLING STONES G MIXER
FEACI G O APRISCATOLE
FIRZ BN P ALLENTATA IN
ORBI RASARSI SERVILI O
PINO BUSTROFEDICA TIRO
IRI EACCIATORIDELLEALPI
MEZZOGIORNODIFUOCO APR
O ANNASPARE PO IRPINIA
CANTANTE ELSE PAROLDO
SORGENTE I IERI TENIE N
ARRO TI EVA DIANA TASSO
SALTI SCARLATTA MEDICI
ROSEO SPONTANEITA YE IA

MODA IN PELLICCIA — INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Un sogno di fine inverno a Pavia, capitale della pelliccia

Sta riscuotendo grande successo l'iniziativa di Annabella a Pavia

Pellicce e giacche della [illegible] collezione offerte promozionalmente a quotazioni molto interessanti - In primo piano Visoni Super Select, poi Castorini, Marmotte, Volpi - Il capoluogo pavese sempre più città-guida per la moda in pelliccia

L'iniziativa promozionale voluta dalla Pellicceria Annabella di Pavia, prosegue felicemente; anzi in positivo crescendo: l'eco suscitata a suo tempo [illegible] notizia ha accresciuto l'interesse del pubblico in maniera superiore [illegible] attese. D'altra parte, non c'è da meravigliarsi: non è cosa di tutti i giorni che un atelier prestigioso e affermato come Annabella conceda [illegible]le proprie e affezionate clienti una opportunità [illegible] allettante, nei contenuti e nei prezzi.

L'offerta promozionale — lo ricordiamo per chi non ne fosse ancora [illegible] corrente — riguarda le pellicce dell'ultima collezione, capi di alto livello con quotazioni che giustificano ampiamente [illegible] definizione di «sogno di fine in[illegible]».

Si tratta soprattutto di pellicce e di giacche di Visone «Super Select» (rispettivamente 3.980.000 e 3.490.000 lire); mutazioni che vanno [illegible] «demibuff» allo [illegible]rissimo «black», una pregiata lavorazione artigianale a trasporto (riconosciuta la migliore).

Fanno corona al visone le Volpi, il Castorino, la Marmotta, le [illegible] quotazioni d'offerta, rispecchiano proporzionalmente quelle del visone.

Questa opera di promozione della pelliccia, da parte [illegible] Annabella, non fa che riconfermare il ruolo primario che Pavia da [illegible] svolge nel settore, essendo divenuta un punto d'incontro per le rappresentanti del gentil sesso desiderose di vestire una pelliccia di alto contenuto stilistico, realizzata originalmente con pelli di ottima qualità, e potendo disporre di [illegible] scelta vastissima, sia nelle linee, sia [illegible] la tonalità, [illegible] infine in relazione alle varie occasioni che si presentano alla donna per poterla o doverla indossare.

Il richiamo di Annabella sul pubblico femminile si è fatt[illegible] [illegible] via più imperioso, fino a superare i confini nazionali. Per le pellicce di Annabella si è scomodato addirittura, in [illegible] non dimenticato spot televisivo, Franco Zeffirelli, un maestro della regia teatrale e cinematografica.

La Pellicceria Annabella si è inserita nel contesto [illegible] Pavia in modo praticamente perfetto, soprattutto perché la città e l'atelier parlano un'identica lingua: quella dello stile, della bellezza, del preziosismo, e vivono una stessa atmosfera fatta di sogni rarefatti, di nobiltà di contenuti. Quasi una sovrapposizione di significati.

Pavia è una splendida città, con una storia antica, capitale del Regno Italico, e oggi è anche capitale della pelliccia. Una visita alla città non può prescindere dall'aspetto turistico, ma può essere [illegible] per unire alla svago e al piacere la possibilità di un acquisto sontuoso: [illegible] capo di alta classe, firmato da un nome prestigioso e ambito.

I prestigiosi Visoni firmati Annabella a quotazioni eccezionali: lire 3.490.000 le giacche, 3.980.000 le pellicce. Continua con grande successo questo sogno di fine inverno. Una visita a Pavia è realmente di grande interesse.

Dopo il non voto in Emilia, Palazzo Chigi insiste perché si approvi la nuova legge

Caccia, il referendum perde colpi

Ora è probabile il rinvio all'autunno

ROMA. Dopo l'annullamento per [illegible] affluenza del referendum sulla caccia [illegible] Emilia Romagna, la presidenza del Consiglio [illegible] scesa in campo ieri per scoraggiare i sostenitori del referendum nazionale previsto [illegible] primavera. Sarebbe meglio che il Parlamento approvasse rapidamente una nuova legge — ha insistito Palazzo Chigi — anziché ricorrere ad una consultazione popolare.

Solo il 38 per cento degli elettori — ben al di sotto della soglia minima del 50 per cento — si è rec[illegible] alle [illegible] domenica in [illegible]ilia Romagna. E secondo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori (dc), quell'ultissima percentuale di astensioni [illegible] un segnale molto chiaro. «Gli elettori — ha detto — vogliono che i problemi siano risolti con discipline legislative e non [illegible] voti plebiscitari».

Ai cacciatori, che hanno promosso l'astensionismo [illegible] Emilia Romagna proprio allo [illegible] di invalidare il referendum, l'atteggiamento [illegible] Palazzo Chigi è subito piaciuto. Dopo il risultato di domenica, ha dichiarato il presidente dell'Unione nazionale delle associazioni venatorie Enzo Mingozzi, «solo i miopi non sono [illegible] grado [illegible] vedere che l'unica strada da seguire [illegible] urgenza è [illegible] di una seria ed equilibrata legge di riforma».

E il referendum nazionale? I risultati dell'Emilia Romagna hanno provocato una pausa di riflessione anche tra quei partiti che finora avevano promosso attivamente la consultazione popolare, incluso il pci. «Se c'è la possibilità di approvare in tempi brevi un testo serio», [illegible] sicura il ministro-ombra per l'Ambiente Chicco Testa, «non ci tireremo certo indietro».

Ad incalzare [illegible] pci [illegible] soprattutto i ca[illegible] comunisti. Perché non affrettare i tempi — si chiedono — sul testo unico già pronto nel comitato ristretto della commissione agricoltura, piuttosto che andare verso [illegible] scontro nazionale con il referendum? «Che [illegible] piantino di menare il can per l'aia», esorta Carlo Fermariello, presidente dell'Arci Caccia, «e si [illegible] invece ad approvare la riforma [illegible] Parlamento il più presto possibile».

I Verdi, principali promotori del referendum sulla caccia, sono decisamente [illegible] allarme. «Dopo il voto in Emilia Romagna — dice Anna Maria Procacci — i cacciatori dicono: "Ma quale referendum? Gli italiani non lo vogliono!" Questo è inaccettabile, così come è inaccettabile sostenere che [illegible] referendum annullato abbia fatto solo sprecare denaro pubblico. Non si fa che alimentare [illegible] qualunquismo becero».

[illegible] realtà non sarà così facile arrestare la marcia verso il referendum. Giulio Di Donato, vice segretario del psi responsabile per l'ambiente, riconosce che «ormai è in pista di lancio e probabilmente saremo costretti a farlo. Il Parlamento decide sempre con gran difficoltà e non si farà in tempo ad appro[illegible] una legge».

Oltre alle solite lentezze [illegible] Parlamento, quest'anno i tempi sono particolarmente stretti. «Il calendario della Camera per il mese di febbraio è già pieno», ricorda Chicco Testa. «A marzo [illegible] sarà il congresso del pci e poi si entrerà in periodo elettorale. Per di più i Verdi minacciano di fare ostruzionismo in Parlamento se non si farà il referendum. In queste condizioni mi sembra inevitabile che si vada al voto».

L'unico modo per evitare [illegible] referendum [illegible] al tempo stesso avere il tempo materiale per approvare una riforma della caccia in Parlamento è quella di far slittare la consultazione popolare al prossimo autunno. [illegible] è precisamente questa la strada che il presidente [illegible] Consiglio vorrebbe imboccare.

Ma la proposta non è ancora stata formalizzata e questa settimana gli servirà per capire meglio l'orientamento [illegible] partiti. La settimana successiva, il 6 febbraio, [illegible] invece i rappresentanti delle associazioni venatorie ad incontrarsi [illegible] le segreterie dei partiti, per avere un chiarimento definitivo sulle reali prospettive del referendum.

Andrea di Robilant

In cinquemila a Bologna per l'Adriatico

BOLOGNA. Hanno invaso il centro di Bologna [illegible] palloncini colorati, pupazzi, striscioni su cui campeggiava un enorme sommergibile con la scritta «Amo l'Adriatico». In cinquemila sono arrivati dai 12 Comuni della costa romagnola per chiedere al governo regionale, agli enti locali e alle forze economiche provvedimenti per il risanamento del mare.

I sindaci romagnoli avevano chiesto ai loro colleghi emiliani un incontro per chiedere appoggio e solidarietà, garanzie precise a stanziare il 10 per cento del bilancio di ogni singolo Comune [illegible] al risanamento ambientale e impegni precisi per la tutela delle acque. Ma l'incontro è stato snobbato. Solo gli assessori all'Ambiente [illegible] comuni [illegible] Bologna e di Reggio Emilia si [illegible] presentati. «Siamo dispiaciuti e amareggiati — commenta il sindaco di Riccione, Terzo Pierani —. Abbiamo richiesto [illegible] altro incontro entro la prossima settimana». Più soddisfacente l'incon[illegible] con il presidente [illegible] Regione, Luciano Guerzoni, al quale i sindaci di Bellaria e di Rimini, Nando Fabbri e Massimo Conti, hanno sollecitato il varo di un decreto per spendere gli 80 miliardi già stanziati contro la mucillagine. Conti ha anche chiesto un provvedimento d'urgenza per garantire la balneabilità prorogando le deroghe concesse a suo tempo. (m. o.)

Luciano Guerzoni

Sospettato di essere il «corvo»

Il Tar contro il Csm trasferimento sospeso per il giudice Di Pisa

PALERMO. I giudici della prima sezione del Tribunale [illegible] ministrativo regionale, presieduta da Guglielmo Serio, hanno accolto la richiesta [illegible] sospensione di trasferimento ad altra sede del sostituto procuratore Alberto Di Pisa deciso dal Consiglio superiore della magistratura il 7 novembre scorso.

Il trasferimento [illegible] magi[illegible] palermitano, al centro dell'estate dei veleni, nella quale il palazzo di giustizia di [illegible]lermo era stato oggetto di polemiche e accuse sollevate dalle famigerate lettere del Corvo, resta dunque congelato. Proprio Di Pisa era [illegible] accusato [illegible] essere l'autore delle missive anonime spedite alle massime autorità dello Stato.

E dopo un'estate «rovente», il «tribunale dei giudici» [illegible] stabilito che Di Pisa non poteva più continuare ad esercitare il suo ruolo nell'ambiente giudiziario palermitano (il magistrato era anche stato escluso dal pool antimafia), ambiente verso il quale, e questo era un dato certo nell'inchiesta del Csm, ha dimostrato più di un motivo di ostilità.

Questa decisione aveva diviso fino all'ultimo il Csm: nella votazione finale si erano espressi a favore dell'allontanamento del sostituto procura[illegible] 18 membri, quattro i contrari e nove gli astenuti. Nelle motivazioni della «sentenza» si disse che il prestigio del magistrato Di Pisa era «irrimediabilmente compromesso» anche se le indagini del procuratore di Caltanissetta (competente per giudicare [illegible] Pisa sul reato di calunnia di cui si era reso responsabile avallando il contenuto di alcune lettere anonime) avessero stabilito che non era lui il Corvo.

Pochi giorni dopo la [illegible] sorte di Di Pisa toccava ad un altro magistrato di punta del pool palermitano: Giuseppe Ayala, stretto collaboratore di Giovanni Falcone. A mettere in [illegible] la sua figura erano state vicende personali legate a [illegible] debito contratto col Banco di Sicilia [illegible] a un'amicizia con un giornalista «chiacchierato».

Nel Csm era prevalso il principio della «parità di trattamento» con Di [illegible]: anche in questo [illegible] la decisione era stata presa [illegible] maggioranza, 17 favorevoli al trasferimento, 9 contrari, 4 astenuti.

Per i [illegible] magistrati sembrava ormai prossimo il trasferimento e già si parlava delle nuove sedi: Ayala era stato «invitato» dai colleghi di Milano, [illegible] era detto che avrebbe lavorato al fianco dell'alto commissario Domenico Sica, mentre Di [illegible] non aveva [illegible] sue preferenze per Messina. [illegible] il primo colpo di scena: l'11 dicembre il Tar ha bloccato lo spostamento di Ayala. Era il preludio a questa nuova decisione che continua a mantenere su binari paralleli i destini dei due magistrati. (r. cri.)

Ad Ancona rinviato dopo 56 minuti il processo per il giallo del catamarano: due memoriali di Filippo De Cristofaro

«Diane ha ingannato tutti, così uccise la skipper»

Il giovane, accusato dell'omicidio, rischia la condanna all'ergastolo
Chiede il rito abbreviato per avere lo «sconto»: deciderà la Consulta

Filippo De Cristofaro (a destra) parla [illegible] il suo avvocato

ANCONA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] chiamavano Rambo. Avanza alto e impacciato, in mezzo ai carabinieri, saluta e sorride con cortesia, lisciandosi [illegible] sua bella giacca nera e i calzoni da frac. Non sembra davvero Rambo, così ossequioso, quasi probo. Ma in quest'aula di tribunale dov'è approdato il giallo del catamarano da un'estate ormai remota, Filippo [illegible] Cristofaro deve semplicemente dimostrare che lui, così bello e torbido, era succube di una ragazzina diabolica, minorenne e più giovane di [illegible] anni. Si è messo il vestito della festa, con il boleri[illegible] e le scarpe americane, ha i capelli corti, s'è sbarbato per bene, sta persino sull'attenti quando entra la corte. L'udienza dura poco. [illegible] minuti appena, e poi viene aggiornata al 20 marzo. La difesa invoca il rito abbreviato (che [illegible] di contrattare [illegible] pena, riducendola d'un terzo), il pm si oppone, gli avvocati sollevano un'eccezione di incostituzionalità. Il presidente, Antonio Frisina, decide [illegible] rinvio. Tutto qui. [illegible] frattempo, però, il processo ha già avuto modo di delinearsi. Pippo è accusato di omicidio per rapina, di aver ucciso cioè la skipper Annarita Curina soltanto per prenderle il catamarano: articolo 576, spiega il pm Silvio Di Filippo, «basta da solo per un ergastolo»; e poi di aver promosso, organizzato, diretto l'attività [illegible] di una minorenne, Diane Beyer.

Lui si difende accusando. In aula girano due lettere sue, una indirizzata al giudice, [illegible]tra all'avvocato Roberto Tomassini: la prima per raccontare il delitto («ha fatto tutto Diane»), la seconda per spiegare i suoi rapporti con la ragazzina. Comin[illegible] così, quest'ultima: «Ovviamente sono stato ingannato [illegible] Diane sin dall'inizio. La scoperta di innumerevoli dettagli è per [illegible] la profonda e amara conclusione di una storia affettiva in cui credevo. Ciò che [illegible] colpisce di più è la capacità [illegible] Diane di raggiungere i suoi obiettivi [illegible] tutti i mezzi a disposizione». L'ultima frase [illegible] sottolineata con un pennarello [illegible]. La grande, anomala passione ha lasciato questi strascichi dolenti, pieni di rancore e di livori. Continua Pippo: «La opprimevo? Ma se per [illegible] [illegible] la [illegible] tutto... Lei era una ragaz[illegible] olandese che sapeva benissimo come muoversi nella vita sociale. Capiva molto bene a quale vento girarsi».

De Cristofaro sta seduto accanto agli avvocati, quasi sempre chino sulle carte processuali. La gabbia degli imputati è vuota, come esige la scenografia del nuovo rito processuale. E come nei telefilm di Perry Mason, ogni tanto Pippo parlotta sottovoce con il suo legale. Ha l'aria un po' sforzata del primo della classe, quando il presidente lo corregge per una banalità (aveva detto «accetto» invece di «approvo»), lui quasi s'inchina sorridente per ringraziare: «Ma certo, [illegible] dice così: approvo». L'aula è piena di ragazze curiose. Il fascino di Rambo? [illegible] rapporto di polizia inviato ai giudici, qualcuno ha annotato: «La vita di De Cristofaro [illegible] un [illegible]. E poi si [illegible]: «... Pippo ha creduto opportuno mettere le tende con una ragazzetta che nelle sue mani non è stata che la bambolina da manuggiare a suo libero piacimento».

Adesso, però, lui ribalta quest'immagine. Nel primo memoriale ricostruisce la scena del delitto, dopo aver premesso che «Diane era gelosissima: se solo guardavo una ragazza mi teneva il broncio per ore»; e che «quel catamarano [illegible] il flocco troppo piccolo non permetteva le andature di bolina». Come a dire che era una barca insicura da rubare. Poi racconta [illegible] pomeriggio [illegible] 10 giugno: «Annarita bevve il caffè offerto e preparato da Dia[illegible] (solo un sorso buttando il resto in mare) e si ritirò nella sua cuccetta. Non [illegible] domandai perché avesse buttato via il caffè. Diana usa[illegible] farne molto (usanze olandesi). Lui era al timone, sempre attento alla bussola e alle vele. «Diana uscì dalla cuccetta di Annarita con [illegible] coltello sanguinante, gli occhi stralunati. Scesi e vidi Annarita colpita al fianco. Ero disperato, la trascinai sino alla scaletta, e poi a poppa appoggiandola [illegible] lungo. La barca sbandò e per poco non caddi. Il [illegible] strambava. Mi rimisi subito al timone. A un tratto, Diane prese il machete e colpì Annarita alla testa. Gridai, piansi, era pazzesco».

E questa versione spiegherà [illegible] corte il 20 marzo, alla ripresa del processo. Alle 11 l'udienza è tolta, due carabinieri impettiti allontanano fotografi e cameramen. Gli avvocati lo rincuorano. Filippo ossequia.

Pierangelo Sapegno

Missionario italiano ucciso in Uganda

KAMPALA. Un missionario italiano è stato ucciso, [illegible] un altro ferito, da un gruppo [illegible] banditi nel Nord dell'Uganda. Lo ha detto un portavoce dei padri comboniani. Padre Egidio Biscaro, sessantadue anni, originario di Venezia, in Uganda da trentacinque anni, [illegible] stato ucciso [illegible] Fajulo, [illegible] chilometri a Nord di Kampala. [illegible] ferito è padre Aldo Pieragostoni, 63 anni ed originario di Barbara (Ancona). Le sue condizioni, secondo quanto riferito [illegible] padri comboniani, sarebbe comunque buone. (Ansa)

Savona, panino al figlio senza scontrino: multa

SAVONA. Ha dato un panino al figlio senza battere il prezzo sul registratore [illegible] cassa. Per que[illegible] Guido De Rossi, titolare del bar tavola calda «Da Guido», [illegible] via don Minzoni, è [illegible] multa[illegible] dalla Guardia di finanza che gli ha notificato [illegible] verbale di trecentomila lire. L'episodio [illegible] accaduto ieri mattina poco do[illegible] le otto. Il ragazzo prima di andare a scuola aveva ritirato dalla vetrinetta del locale un panino per la colazione; fuori c'erano i finanzieri che avevano già controllato altri clienti, tutti con regolare scontrino. Il barista ha già presentato un ricorso al verbale.

Quattro asfissiati [illegible] Monterotondo

MONTEROTONDO. Padre, [illegible]dre e due figlie sono stati trovati morti ieri pomeriggio [illegible] [illegible] appartamento di via Fabina Giovagnoli, a Monterotondo, una cittadina a una trentina di chilometri da Roma. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, Gaetano Alaimo, di 57 anni, la moglie e due figlie sono stati uccisi da esalazioni di [illegible]sido di carbonio. Il decesso risalirebbe all'altra notte. (Ansa)

Aids, nuovo farmaco sperimentato in Italia

ROMA. Si chiama Ddi (didessinossina) la nuova molecola per combattere l'Aids che sta per essere sperimentata anche in Italia. Il [illegible] [illegible] sperimentato in una ventina di centri, dove si registra [illegible] maggior numero [illegible] malati. E' ancora incerta invece la data della partenza del protocollo [illegible] sperimentazione. Il Ddi è una molecola scoperta tre anni fa nel National Institutes Heath, negli Stati Uniti. «E' un passo avanti per combattere la malattia — ha detto il professor Fernando Aiuti — il Ddi potrà essere dato in alternativa o in alternanza [illegible] l'Azt». (Adnkronos)

TORINO MILANO VENEZIA GENOVA BOLOGNA FIRENZE ROMA BARI NAPOLI CAGLIARI PALERMO

SERENO VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALE GRANDINE NEVE MARI VENTI

SITUAZIONE le condizioni di instabilità presenti sul Mediterraneo centrale si attenuano gradualmente ad iniziare dal settore occidentale

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso con residui addensamenti sul versante jonico. Dalla serata aumento della nuvolosità di tipo stratiforme sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale. Nottetempo intensificazione delle foschie e formazione di banchi di nebbia nelle zone pianeggianti del Nord e del Centro

[illegible] in lieve aumento specie sulle regioni più occidentali.

[illegible] [illegible] di direzione variabile, tendenti a provenire intorno a [illegible] [illegible] regioni più occidentali.

[illegible] generalmente poco [illegible]. [illegible] mossi i bacini meridionali.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	7	Firenze	10	13	Bari	11	15
Verona	7	11	Pisa	10	13	Napoli	—	—
Trieste	10	11	Ancona	7	12	Potenza	10	17
Venezia	6	9	Perugia	7	10	S.M. Leuca	11	15
Milano	6	10	Pescara	3	12	R. Calabria	7	17
Torino	4	8	L'Aquila	3	11	Palermo	14	17
Cuneo	3	8	Roma Urbe	8	13	Catania	9	18
Genova	10	11	Roma Fium	9	10	Alghero	7	12
Bologna	4	10	Campobasso	5	11	Cagliari	8	14

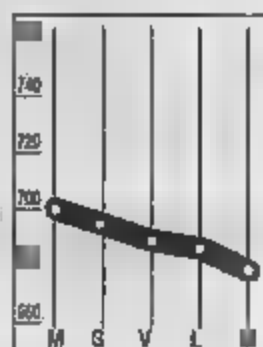
CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	7	11	nuvoloso	Lisbona	10	15	sereno
Atene	10	10	nuvoloso	Londra	8	11	variab.
Bangkok	22	30	sereno	Los Angeles	10	22	pioggia
Berlino	2	7	nuvoloso	Madrid	0	11	nuvoloso
Bruxelles	5	10	nuvoloso	Montreal	—8	0	variab.
Buenos Aires	23	26	pioggia	Mosca	—1	2	nuvoloso
Copenaghen	4	7	nuvoloso	New York	3	8	variab.
Dublino	6	9	sereno	Parigi	8	12	nuvoloso
Francoforte	—2	8	nuvoloso	Pechino	—10	—3	nuvoloso
Gerusalemme	4	14	sereno	Rio de Janeiro	34	40	sereno
Ginevra	1	3	nuvoloso	Sydney	20	27	sereno
Helsinki	1	2	nuvoloso	Tokyo	5	13	sereno
Honolulu	21	26	variab.	Varsavia	3	7	nuvoloso
Il Cairo	8	16	sereno	Vienna	3	9	nuvoloso

DOLLARO
1247,97

Dollaro in rafforzamento sulle piazze valutarie europee sulla scia di fattori eminentemente tecnici. A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1246,3 lire contro le 1244,05 del fixing di lunedì.

MARCO
743,80

Rimane immobile la posizione del marco alla chiusura del mercato valutario italiano: A Milano la divisa tedesca è stata fissata a 743,8 lire, esattamente la stessa valutazione dei fixing di lunedì e venerdì.

COMIT
-0,68%

Ancora in calo Piazza Affari con l'indice Comit sceso a 679,99 punti. Tutti i titoli guida sono in ribasso. [illegible] particolare. Enimont (—1,22% a 1526 lire) e Ferfin (—1,46% al di sotto delle 3000 lire).

[illegible]
+0,15%

Il mercato ristretto in aumento nonostante il calo di Pop. Milano (-0,67%) e Pop. Novara (-0,25%). L'indice [illegible] si è attestato a 433,93 punti. In rialzo Pop. Commercio Industria (+3,33%) e Brianza (+1%).

Il ministro del Bilancio Pomicino: «La convivenza nella holding è insostenibile»

Enimont al governo non piace più

Andreotti: c'è chi pensa allo Stato solo quando le cose vanno male

ROMA. Giulio Andreotti [illegible] l'ha proprio con lui: il presidente del Consiglio non perde occasione per lavorare ai fianchi Raul Gardini, presidente della Montedison. Lo attacca personalmente e lo fa attaccare dal [illegible] braccio destro, il ministro del Bilancio Cirino Pomicino: è una nuova puntata di quella guerra che si chiama Enimont, il colosso chimico formato da Eni e Montedison ormai da tempo nella bufera.

Lunedì sera, Andreotti ha accusato Gardini di voler appropriarsi di soppiatto dell'Enimont. Alla direzione [illegible] ha sostenuto di essersi trovato d'accordo con il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, [illegible] di [illegible] della sua appartenenza» alla corrente [illegible] sinistra, «per evitare che avvenisse una p[illegible] in modo surrettizio, senza discutere di tutto alla luce del sole e con responsabilità».

Il presidente del Consiglio, ieri mattina, si è svegliato con lo stesso pensiero in testa. Aprendo [illegible] conferenza delle Partecipazioni Statali sul Mezzogiorno, ha in pratica rinfacciato alla Montedison di voler diventare il padrone della chimica italiana, ora che è stata risanata, mentre un tempo veniva caricata sulle spalle pubbliche. «Nel tempo — ha detto Andreotti evitando riferimenti espliciti — abbiamo visto qualcuno venirci a insegnare con molta fermezza che era bene privatizzare per poi venirci magari a dire, in momenti di crisi, [illegible] fosse non solo necessario, ma utile, far acquisire le imprese dallo Stato. E c'è anche chi ha una concezione un po' particolare: dare le cose in braccio allo Stato quando vanno male per poi riprendersele quando vanno bene».

Alla fine [illegible] mattinata, Pomicino ha tirato le somme: «La convivenza in Enimont non è più sostenibile» ha spiegato. Poiché il ministro del Bilancio ha sempre considerato irrinunciabile la presenza pubblica nella chimica, si potrebbe dedurre che c'è l'intenzione di provocare l'uscita della Montedison dall'Enimont (o il [illegible] ridimensionamento).

Ufficialmente, finora, tutto il governo [illegible] sostenuto [illegible] [illegible]sità della parità fra i due partner (che hanno il 40% a testa, mentre il 20% è frazionato sul mercato), come ha indicato venerdì scorso il consiglio di gabinetto. E Fracanzani ha ricordato queste linee in un telegramma all'Eni. Il ministro ha confermato le «precedenti direttive su esigenze nell'attuale assetto paritario societario conservazione rapporto paritario». [illegible] telegramma si sostiene che l'equilibrio va mantenuto [illegible] specifico riferimento consiglio amministrazione Enimont».

Parlando con i giornalisti alla conferenza sulle Partecipazioni Statali e il Mezzogiorno, Fracanzani (difeso pubblicamente da Andreotti) ha chiarito di [illegible] impartito le direttive all'Eni per «il contingente», riservandosi di indicare presto le «nuove determinazioni». Il governo [illegible] infatti mettendo a punto la strategia per il futuro dell'Enimont in vista della riunione del comitato direttivo degli azionisti convocato per lunedì prossimo.

Pomicino fa presente che «il governo è interessato a questo punto a un negoziato a tutto campo»; sostiene che «entro un mese bisognerà arrivare a una chiarificazione; dopo sette-otto [illegible] dalla sua nascita il livello di litigiosità è così alto che l'Enimont non sta certo facendo grandi passi in avanti».

Una delle ipotesi di [illegible] si continua a parlare con insistenza è l'eventuale vendita dell'Himont all'Enimont da parte di Gardini che incasserebbe circa 4 mila miliardi e uscirebbe di scena. Ma tutto può accadere. Commenta il [illegible] Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali: «Ci auguri[illegible] [illegible] che l'Enimont non fini[illegible] come la Telit (la fallita joint venture tra Italtel e Telettra). Il disegno di politica industriale [illegible] bene, ma [illegible] vuole chiarezza».

Roberto Ippolito

Da sinistra, Raul Gardini presidente della Montedison, [illegible] Cagliari presidente dell'Eni
Carlo Fracanzani, ministro [illegible] Partecipazioni Statali
e Paolo Cirino Pomicino responsabile del Bilancio.

L'amianto si fa verde

Nuovo materiale da Montedison

MILANO. Sul fronte di Enimont per ora tutto tace. Foro Buonaparte sparerà le sue bordate più avanti, prima [illegible] [illegible]fronto con l'Eni fissato per lunedì prossimo. Intanto, in attesa che il governo si decida la Montedison continua a presentare i nuovi materiali, frutto della ricerca applicata sul polipropilene.

Ieri è stata la volta [illegible] Retiflex, materiale a base di polipropilene in grado, secondo la società, di sostituire l'amianto [illegible] [illegible] settore edilizio evitando i danni alla salute, tipo l'asbestosi. Il [illegible] materiale, infatti, non rilascia nell'ambiente fibre o particelle (è giunto [illegible] anche il plauso di Chicco Testa, ministro ombra dell'ambiente per il pci) e promette uno sviluppo interessante: il mercato, in Europa, è di 240 miliardi di [illegible] e la produzione verrà assicurata, oltre che dalla Montedison, da altre aziende (Nuova Secalit, Fibronit e Italiana Lastre).

Al di là degli aspetti tecnici, c'è un significato preciso dietro questi annunci (nelle scorse settimane ne [illegible] arrivati altri tutti relativi alla ricerca del gruppo privato): la Montedison non intende uscire dalla chimica: Gardini andrà avanti nei nuovi materiali, forte della Hi[illegible]. [illegible] si potrà, procederà in accordo [illegible] l'Eni in Enimont, oppure cercherà altre strade. Raul Gardini si prepara comunque a giocare una nuova, difficile mano di poker. Già con [illegible] riunione del comitato degli azionisti Enimont, fissata per il 5 febbraio, sarà possibile avere qualche indicazione più precisa sul futuro della società.

Cosa vuol fare [illegible] Montedison? A Foro Buonaparte tu[illegible] tace in attesa degli eventi. si vedrà nei prossimi giorni. Ma, in via ufficiosa, si ribadisce he Gardini tutto vuole salvo che uscire dalla chimica. Se tutti, azionista pubblico e privato, riconoscono che [illegible] si può vivere assieme avendo lo stesso [illegible] tere (in questo caso il 40% di capitale ciascuno), la soluzione per il futuro assetto di Enimont deve dunque essere [illegible] nell'attribuzione a Montedison o all'Eni del controllo della società, e quindi nell'assunzione [illegible] parte di uno dei partner delle leve di comando. E qui [illegible] [illegible] i problemi.

Se Gardini [illegible] dall'Enimont il gruppo Ferruzzi mantiene comunque [illegible] presenza qualificata nella chimica (con Himont, Erbamont, Ausimont, Selm): mentre lo stesso non si può dire per la parte pubblica che ha in Enimont [illegible] più importante partecipata. E' pensabile che lo Stato [illegible]ca da un settore industriale strategico come quello chimico? No, anche se c'è [illegible] aspettarsi di tutto. Così come non è [illegible]luso che escano allo scoperto altri azionisti privati in grado di garantire alla [illegible]tedison [illegible] maggioranza della joint venture. In ogni caso è iniziata un'altra partita, più aspra e ambigua di quella che prosegue [illegible] ventuno mesi.

Anche Enimont, infine, [illegible] avanti. Ieri ha ottenuto [illegible] linea di credito di 5 anni di 1,5 miliardi di franchi francesi (circa 350 miliardi di lire) per [illegible]nanziare l'operazione con l'Orkem. [r. e. s.]

Entra Fiat Avio

L'Italia più forte in Ariane

TORINO. Si rafforza la presenza delle imprese italiane nella società Arianespace. Oggi si svolge a Parigi l'assemblea degli azionisti durante la quale nel capitale entrerà la Fiat Avio mentre aumenterà la propria quota la Snia, attraverso la Bpd Difesa e Spazio. La presenza italiana passerà dal 3,6 a oltre il 7% del capitale, che fa del nostro Paese il terzo azionista dopo Francia e Germania.

L'operazione si inserisce in una sostanziale modifica dell'assetto della società fondata nell'80 e di cui fanno parte una cinquantina di soci, tra i quali per l'Italia sono presenti anche l'Aeritalia con l'1,1%, la Selenia Spazio con lo 0,8 e la Isc-Industrie per lo spazio e le comunicazioni Spa con lo 0,3%. Sarà infatti creata una nuova società, Arianespace Participation, che controllerà al [illegible] la società operativa Arianespace; una parte delle azioni della nuova società sarà appunto riservata all'Italia mentre un'altra parte sarà venduta al pubblico in vista della quotazione alla Borsa di Parigi.

In Arianespace Participation la Bpd Difesa e Spazio avrà una quota del 4,5%, la Fiat Avio dello 0,5 mentre resteranno invariate le quote degli altri partner.

Il ritocco della quota italiana è in rapporto al maggior contributo di lavoro delle nostre aziende all'ultimo modello del vettore, l'Ariane 5, che sarà pronto nel '95: per questo modello, destinato a portare nello spazio i primi astronauti europei nella navetta Hermes, la Bpd Difesa e Spazio ha una quota di lavoro del 10% (rappresentata dai razzi ausiliari a combustibile solido, per i quali ha di recente firmato un grosso contratto) contro l'1,4 dei primi Ariane e il 4% in Ariane 4, quello attualmente in esercizio. La Fiat Avio, da parte sua, collabora al nuovo vettore fornendo [illegible] [illegible] componenti più sofisticati, [illegible] delle turbopompe del combustibile liquido.

Arianespace ha chiuso l'89 con [illegible] fatturato di circa [illegible] miliardi di lire e un utile che dovrebbe risultare di 30-35 miliardi. [v. rav.]

Il mercato in discesa dopo il piano della Casa Bianca, Greenspan contro il calo dei tassi

Wall Street boccia il bilancio di Bush

Freddezza di fronte al taglio delle tasse sui capital gains

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il paragone è del senatore democratico Sasser: «Bush è come il giocatore di poker» ha dichiarato Sasser «che al momento decisivo dice: passo». Il bilancio del '91, che doveva segnare una svolta nella riduzione del deficit, ha spiegato il senatore, segna in realtà una resa. Si prevede, è vero, il dimezzamento dell'attuale disavanzo a 63 miliardi di dollari «ma si tratta di un pio desiderio». Bush ha rifiutato di [illegible] le tasse, eccettuati 13 miliardi di dollari in imposte indirette, insistono i democratici.

Né Wall Street (listino in di[illegible] e molto nervoso) sembra far troppo affidamento sulle medicine del presidente. Scosso dalla crisi sempre più grave dei junk-b[illegible], i «titoli-spazzatu[illegible]», in caduta libera dopo il declassamento dei debiti della Rjr Nabisco, in tensione dopo le dichiarazioni di Greenspan (non c'è frenata dell'economia, non ci [illegible] ragioni per allentare la morsa dei tassi), il [illegible] azionario perde punti, insensibile all'ottimismo di Bush e di Greenspan e a una ricetta fiscale favorevole ai ceti alti e alle imprese.

La riduzione del deficit, infatti, è affidata da Bush al boom dell'economia, che farebbe salire il gettito fiscale; ma il boom non è nelle previsioni di [illegible]no, sebbene ieri il governatore della Riserva Federale Greenspan abbia definito «improba[illegible]» la recessione.

Bush, insomma, ha deluso [illegible] po' tutti, dando una sensazione di quasi totale immobilismo: [illegible] previsto uscite complessive di 1233 miliardi (un aumento di [illegible] miliardi di dollari); e in termini monetari ha aumentato le spese militari di 7 miliardi di dollari, tagliando invece i servizi sociali di 17 miliardi. Ci hanno guadagnato la Nasa, l'ente spaziale; la lotta [illegible] droga; la difesa dell'ambiente. Ci hanno perso l'istruzione, la sanità, l'edilizia.

Su un unico punto Bush è an[illegible]o all'attacco: le riduzioni fiscali sui capital gains perorate non solo dal ministro del Bilancio Darman [illegible] anche da quello del Tesoro Brady, un suo [illegible] chio cavallo di battaglia. I democratici insistono su una riduzione delle ritenute previdenziali «che vadano a beneficio dei ceti medi e medio bassi, e non dei ricchi». Ma Bush ribatte che ciò farebbe solo [illegible] scere i consumi, mentre non tassando o tassando poco i capital gains si incentiverebbero gli investimenti e si creerebbe lavoro. Il presidente ha compiuto anche un debole tentativo di spingere [illegible] americani al risparmio: una coppia di coniugi con un reddito inferiore ai 120 mila dollari l'anno potrebbe [illegible] cantonare ogni anno, per un minimo di 7 anni, 5 mila dollari senza [illegible] le tasse sugli interessi.

Gli stessi repubblicani hanno ammesso che il bilancio di Bush è foriero di uno scontro feroce con la maggioranza democratica, e potrebbe avere ripercussioni negative sulla borsa. I democratici si aspettavano tagli molto maggiori alla difesa, e l'impiego dei relativi risparmi, detti «i dividendi della pace», nelle riforme sociali. Contavano inoltre su misure drastiche contro il deficit, che ieri è stato denunciato di nuovo da Greenspan come la causa principale di un'inflazione «che rimane inaccettabilmente alta». Darman e Brady hanno invece affermato che l'America non può disarmarsi unilateralmente e che deve essere data la precedenza alla crescita economica. [a. c.]

Fiom, Fim e Uilm hanno presentato ieri la piattaforma «unitaria»

Metalmeccanici, le richieste

Un aumento di 262 mila lire e orario ridotto

ROMA. L'industria metalmeccanica marcia e i sindacati di categoria, dopo le animate discussioni che hanno accompagnato l'elaborazione della «piattaforma», vogliono che anche i lavoratori siano partecipi della fase positiva. Da qui la richiesta unitaria («compatibile — precisano — con l'intesa del 25 gennaio») per il rinnovo del contratto. Nei primi 11 mesi del 1989 la bilancia commerciale del settore metalmeccanico — hanno spiegato i responsabili di Fiom, Fim, Uilm (Airoldi, Italia e Angeletti) — ha registrato un attivo di 16.669 miliardi di lire, con una crescita dell'export del 19,6%. In questa cornice i metalmeccanici ritengono di poter chiedere 262.400 lire medie d'aumento da riparametrare su base 100-250 (prima era 100-200) più 7600 lire di costo medio per un'operazione a favore dei quadri; orario a 37,5 ore settimanali, utilizzando 66 ore annue di riduzione già concordate, [illegible] non ancora fruite, e 64 ulteriori; estensione della durata contrattuale a quattro [illegible]; riforma della struttura contrattuale, con la contrattazione aziendale dopo i primi due anni. Superate, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, le differenze di strategie che avevano obbligato i tre segretari generali ad interminabili riunioni per trovare un accordo, Fiom, Fim e Uilm sostengono che le rivendicazioni si muovono «dentro il quadro — ha detto Italia — tracciato dall'accordo sul costo del lavoro». Eliminato il rischio che a livello [illegible] confederazioni si fissassero «tetti» agli [illegible] retributivi («un'esperienza — [illegible] detto Airoldi — che abbiamo già provato a nostre spese»), Fiom, Fim e Uilm non temono, comunque, la «partecipazione attiva» delle confederazioni ai tavoli negoziali. «L'accordo del [illegible] gennaio — ha detto Italia — è programmatico», ai nostri posti a tavola — ha aggiunto Airoldi — non saranno moltiplicati, la formazione sarà quella di sempre». «Dopo quell'intesa — secondo Angeletti — non muta assolutamente nulla». I tre sindacati tuttavia non nascondono le difficoltà nella trattativa con la Federmeccanica. «Se permane tra gli imprenditori l'ossessione delle quantità — dice Airoldi — è evidente che pensano che il rinnovo sia soltanto salario, ma allora faremo a cornate su tutto». «Non sarà un negoziato semplice — ha aggiunto Angeletti —, ma Confindustria e Federmeccanica si sbagliano se pensano di fare un contratto al di sotto della salvaguardia reale del salario, considerando un tasso di inflazione immaginario, non certo reale. La nostra è un'imposta[illegible] ragionevole». Resta il problema, non risolto, della consultazione dei lavoratori.

Tra Bot e mattone investimento giusto

S[illegible]O, mia moglie e io, artigiani pensionati (circa 800 mila lire mensili in totale). L'anno scorso abbiamo venduto un alloggio perché ci costava più di spese di quanto incassavamo di equo canone. Ora possediamo circa 400 milioni investiti in Bot, Cct, Btp e pochi altri titoli. Vorremmo un consiglio su come diversificarli. L'alloggio dove abitiamo è nostro. Abbiamo anche un alloggetto al mare: venderlo o affittarlo d'estate?». Il lettore Arnaldo Ferreri, di Torino, [illegible] un quadro di «attività finanziarie» meglio del quale non saprei diversificare. I Bot sono titoli a brevissima scadenza, e quindi costituiscono l'investimento più «elastico». I Cct sono meno «elastici», pur se pagano interessi [illegible] cedole semestrali; in compenso, hanno uno «spread», un premio in più del rendimento medio dei Bot ai quali son legati. I Btp sono i veri titoli a «reddito fisso», in quanto lo conservano inalterato, dall'emissione alla scadenza. Da questo punto di vista costituiscono anche una «scommessa» contro un aumento dell'inflazione perché, se scende, aumenta il loro rendimento «reale», cioè quella parte d'inte[illegible] che si può spendere senza intaccare il potere d'acquisto dell'investimento. Per l'alloggetto al mare, l'ideale sarebbe affittarlo [illegible] l'alta stagione, e andarlo ad abitare nella bassa stagione. Ma, queste sono cose che ciascuno decide, facendo i [illegible] non solo dei quattrini, ma anche della propria qualità di vita.

I dubbi dei lettori

«La legge in base alla quale viene operata una trattenuta fiscale sulla differenza tra prezzo di emissione di un titolo e valore nominale (di rimborso), e della quale si è parlato su questa rubrica del 17 gennaio, a me risulta poco chiara. Vorrei sapere se l'imposta viene conteggiata solo con riferimento al prezzo di emissione, oppure al prezzo d'acquisto, se il titolo è stato comprato in Borsa». Al lettore Domenico Contardi, di Sale (Alessandria), rispondo che il fisco non s'interessa sul quando e sul dove il titolo è stato acquistato, ma calcola solo la differenza tra il prezzo di emissione e le 100 lire di valore nominale. Su questo scarto viene applicata la stessa ritenuta del 12,50%, in quanto anche quello scarto contribuisce a formare il rendimento «effettivo» dei titoli stessi.

Dubbi, non sui diritti del fisco, ma su quelli delle banche, nutre il lettore Sante Battaglini che, da Desenzano sul Garda (Verona), scrive: «Ho acquistato in Borsa, tramite banca, obbligazioni Crediop trentennali 7% a 77 [illegible]. Mi è stata addebitata la provvigione dello 0,50% sul valore nominale di 100 lire e non sul prezzo realmente pagato. Non so se l'istituto si è comportato correttamente». Risposta: sì, correttamente, perché la provvigione dello 0,50 è una percentuale che si calcola, appunto, sulle 100 lire di valore nominale, di rimborso. Quanto all'elenco dei titoli obbligazionari [illegible] da imposte, la cui esistenza interesserebbe al lettore, non mi risulta che ci sia. Comunque, sono esenti dalla ritenuta sul rendimento del 12,50% (o del 6,25, per il periodo settembre '86-settembre '87), tutti i titoli di Stato o garantiti dallo Stato emessi prima di quelle date. Dall'imposta di successione, invece, sono esenti, per specifico decreto, solo i Btp e, per analogia, i Cct e i Bot.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	103.800	(104.000)
Cr. Agr. Bresciano	7.340	(7.370)
Banca del Friuli	24.000	(24.000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	10.700	(18.600)
Banca Pop. Comm. Industria	19.600	(18.550)
Banca Pop. Bergamo	20.290	(20.300)
Banca Pop. Brescia	7.500	(7.550)
Banca Pop. Crema	48.700	(47.501)
Banca Pop. Cremona	10.890	(10.900)
Banca Pop. d'Emilia	122.250	(122.200)
Banca Pop. Intra	13.200	(13.200)
Banca Pop. Lecco	11.350	(11.510)
Banca Pop. Lodi	17.450	(17.200)
Banca Pop. Luino e Varese	11.370	(11.360)
Banca Pop. Milano	8.900	(9.000)
Banca Pop. Siracusa	19.400	(19.400)
Banca Pop. Novara	15.900	(15.840)
Terme di Bognanco	702	(718)
Avarlour	2.650	(2.580)
Italiana incendio e vita	226.800	(229.050)
Banca Brianzea	15.200	(15.250)
Citibank Italia	5.185	(5.170)
Banca Prov. Napoli	5.830	(5.815)
Banco Legnano	6.885	(6.890)
Banca Ind. Gallaratese	11.410	(11.450)
Banca Prov. Lombarda	3.980	(4.030)
Banca Prov. Lombarda ex priv.	3.990	(3.989)
Banca Subalpina	4.510	(4.605)
Banco Perugia	1.480	(1.450)
Creditwest	10.300	(10.400)
Finance ord.	41.500	(41.275)
Finance priv.	20.500	(20.000)
Cr. Bergamasco	37.800	(37.800)
Bioffe	10.630	(10.680)
Frette	7.800	(7.850)
Zerowatt	5.185	(5.185)
Calcemento	2.516	(2.550)

Anche la Mittel di Bazoli entra nella compagine a sei che controlla l'istituto

La nuova squadra Ambroveneto

In consiglio Generali e Crédit Agricole

[illegible]. Il primo consiglio di amministrazione del [illegible] del Banco Ambroveneto sancisce la ritrovata unità tra i grandi azionisti di comando del primo istituto di credito privato italiano: ieri, infatti, sono stati nominati consiglieri Philippe Jaffre, direttore generale del Crédit Agricole di Parigi, e Alfonso Desiata, amministratore delegato delle Assicurazioni Generali di Trieste. La banca francese e la più grande compagnia di assicurazioni italiana entrano così nel sindacato di blocco e nel consiglio dell'Ambroveneto dopo esser stati in concorrenza per acquistare il pacchetto della Popolare di Milano.

Dopo questi mutamenti la banca guidata da Giovanni Bazoli si presenta con un gruppo di comando composto da: Gemina, Crediop, Popolari Veneto, San Paolo di Brescia, Crédit Agricole e Generali. Tutti [illegible] quote oscillanti tra il 10 e il 12%. Il mutato assetto di controllo dovrebbe essere sancito tra breve con la definizione di un nuovo patto di sindacato che vincolerà la maggioranza assoluta del capitale sociale dell'istituto di credito sorto con la fusione [illegible] il Nuovo Banco Ambrosiano e la Banca Cattolica del Veneto.

I termini del nuovo patto li ha illustrati lo stesso Bazoli, al termine dell'assemblea della Mittel (la finanziaria bresciana che ha acquisito l'1% dell'Ambroveneto e farà parte del sindacato assieme al San Paolo di Brescia). I sei membri del patto potranno possedere un massimo del 13% di azioni della banca; la quota sindacato non potrà valicare la soglia del 12%. Fa eccezione la compagine delle banche venete che manterranno un pacchetto pari al 15% e avranno un consigliere in più rispetto agli altri cinque azionisti. «Abbiamo raggiunto l'accordo — ha spiegato Bazoli — su questioni molto grosse in modo amichevole e secondo criteri di assoluta correttezza». A testimoniare l'avvenuta pace c'è da registrare l'ingresso di Giampiero Pesenti nel consiglio della Mittel, presieduta dallo stesso Bazoli.

Il consiglio dell'Ambroveneto ha ieri preso in esame anche i primi dati provvisori dell'esercizio terminato il 31 dicembre '89. La raccolta da clientele è assommata a 14.349 miliardi con una crescita del 10% rispetto ai 12.984 miliardi (dato aggregato del Nba e Cattolica del Veneto) del 1988, i titoli amministrati per conto della clientela hanno raggiunto i 10.374 miliardi (+17,8%), la massa amministrata è aumentata del 14,5% a 32.723 miliardi e i crediti per casse verso la clientela sono ammontati a 11.778 miliardi (+25,4%). Il risultato economico lordo dell'esercizio '89, precisa un comunicato, è di 484,5 miliardi ed evidenzia un incremento di oltre il 15% rispetto al dato aggregato 1988 delle due banche (420,3 miliardi). Questo risultato, sottolinea la nota, è stato raggiunto grazie alla gestione di masse più elevate e allo sviluppo dell'operatività sia dei servizi di intermediazione sia di quelli svolti per conto della clientela. Il margine interessi è infatti aumentato di circa il 13% mentre si sono potuti contenere gli incrementi riguardanti i costi operativi.

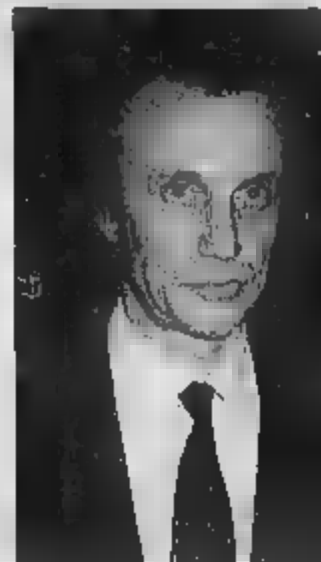
Anche lo scorso anno, aggiunge la nota, è sensibilmente progredita sia l'attività dei due istituti in tutti i comparti operativi sia in quella delle consociate del gruppo, consentendo di rendere alla clientela un servizio anche nei servizi finanziari e parabancari.

Durante l'89, grazie alla normativa sui trasferimenti degli sportelli, è stato inoltre avviato un programma di ridistribuzione della rete territoriale che permetterà all'istituto di sviluppare nel breve termine un piano di espansione più consono alla caratterizzazione operativa a livello nazionale della nuova banca. Sono state aperte alcune nuove filiali ed è previsto il rafforzamento di alcune zone già presidiate, soprattutto in Lombardia e Piemonte, e l'espansione lungo la dorsale adriatica.

[r. g.]

[illegible]

Cresce l'utile (+ 33,6%)

NOVARA. Un utile netto di 194,9 miliardi (più 33,6 % rispetto all'esercizio 1988), raccolta diretta per 21.723,6 miliardi (più 12%) e indiretta per 16.107 miliardi (più 18,2%), impieghi totali per 16.309 miliardi (più 19,1%). Sono alcuni tra i risultati più significativi conseguiti nel 1989 [illegible] Banca Popolare di Novara. I mezzi amministrati ammontano a 39.265,6 miliardi (più 14,86%). [illegible]tre capitale, riserve, fondi patrimoniali e fondi rischi non impegnati (a bilancio 1989 approvato) sono pari a 1.799,8 miliardi (più 16,8%). Il risultato lordo di gestione è di 454,9 miliardi ed è cresciuto rispetto al 1988 del 15,8%. Il consiglio di amministrazione che ha esaminato i dati proporrà all'assemblea dei soci, il prossimo aprile, la distribuzione di un dividendo di 1.000 lire per ciascuna azione. Fondata nel 1872 da un gruppo di 120 soci, la Popolare di Novara opera oggi con una rete di 383 sportelli dislocato in 12 regioni. All'estero è presente con una succursale operativa in Lussemburgo e nove uffici di corrispondenza.

Il presidente Giovanni Bazoli

Mediobanca formato Sud

Un progetto di Nobili per l'Iri Negli enti presidenze «lunghe»

ROMA. Una Mediobanca per il Sud creata dalle tre banche d'interesse nazionale per potenziare gli strumenti finanziari di intervento [illegible] Mezzogiorno; estensione del mandato dei presidenti di Iri, Eni ed Efim e dei vertici delle società operative delle Partecipazioni statali; un incontro triangolare, in febbraio, fra governo, imprenditori pubblici e privati e sindacati per dare contenuto a quel «patto sociale» che possa colmare il divario fra Nord e Sud.

Sono queste, in sintesi, le due principali proposte emerse nel corso della prima giornata della conferenza sul ruolo delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno.

A sponsorizzare la realizzazione di una merchant bank specializzata per il Meridione è stato il presidente dell'Iri Franco Nobili. «In questa direzione — ha detto — stiamo approfondendo un progetto operativo congiuntamente con le nostre banche di interesse nazionale; auspichiamo che al capitale sociale della nuova banca partecipino sia i grandi istituti già operanti [illegible] Mezzogiorno, sia rappresentative forze imprenditoriali private, la cui collaborazione sinergica ha già dato ampi risultati nelle esperienze [illegible]».

Secondo Nobili tre potrebbero essere i compiti della Mediobanca del Sud:

1) l'assunzione di partecipazioni al capitale di rischio di imprese industriali e di [illegible]zio, particolarmente in [illegible] avanzati;

2) la concessione di finanziamenti (l'istituto dovrebbe infatti [illegible] dotato di licenza bancaria per il credito a medio e lungo termine);

3) la prestazione di consulenza manageriale e tecnica a favore delle imprese partecipate ed anche esterne.

La proposta di Nobili è piaciuta particolarmente al ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino: «Sarebbe uno strumento di grande importanza per la ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese meridionali e dovrebbe operare anche nel Centro Italia». Secondo Pomicino, nella compagine azionaria della merchant bank dovrebbero entrare, oltre alle tre Bin, anche i Banchi meridionali, l'Isveimer, i mediocrediti e, soprattutto, gli imprenditori privati. A sua volta, il ministro del Bilancio ha lanciato una sua proposta: quella di ampliare la durata del mandato dei presidenti degli enti pubblici. «E' tempo — ha detto Pomicino — di riflettere con grande chiarezza e serenità: il mandato triennale è inadeguato per mettere in piedi strategie di grande respiro e per realizzarle conve[illegible]». «E' giusto — ha proseguito il ministro — chiedere alle aziende pubbliche puntualità ed incisività di interventi nel Mezzogiorno, ma si deve offrire loro la garanzia di una conduzione aziendale che abbia il tempo di renderli concreti».

[r. e. s.]

Parte l'aumento riservato a KredietBank, acquisto di azioni proprie per 30 miliardi

L'Ifil [illegible]

Sviluppo per Galbani e per il settore alberghiero

TORINO. Dopo le acquisizioni inizia la fase del consolidamento. L'Ifil, la finanziaria di partecipazioni dell'Ifi, allarga la propria compagine azionaria continuando ad intessere una fitta rete di alleanze all'estero in vista di possibili opportunità (magari nel settore alimentare ed alberghiero). Ieri, con il voto unanime dell'assemblea presieduta da Umberto Agnelli, è stato infatti approvato l'ingresso della KredietBank Luxembourgeoise, che nel luglio scorso ha venduto alla Ifil Partecipazioni il 100% della Galbani. Grazie ad un aumento di capitale riservato [illegible] l'istituto, controllato dal gruppo belga Almanij-Kredietbank acquisisce 6,6 milioni di azioni ordinarie e 11,6 milioni di azioni [illegible] risparmio apportando alle casse [illegible] società 93,1 miliardi. Avrà il 2,9% del capitale ordinario Ifil e il 6,3% di quello di risparmio.

L'assemblea ha anche chiesto alla Consob l'ammissione alle quotazioni dei warrant emessi in occasione dell'aumento di capitale effettuato nell'autunno passato. Gli azionisti hanno poi dato mandato al Consiglio di riacquistare azioni proprie per 30 miliardi. Prima del giugno '90, infine, l'Ifil rimborserà il debito [illegible] 300 miliardi che aveva contratto con la Giovanni Agnelli in occasione dell'acquisto della Galbani. Lo farà ricorrendo al cash-flow e ad ulteriore indebitamento.

Oggi intanto la finanziaria [illegible] presenta agli appuntamenti del [illegible] i risultati dell'ultimo esercizio: i dividendi previsti per l'89 sono 112 miliardi, in crescita del 31% rispetto alla fine dell'88, mentre il risultato corrente prima delle imposte sale a 77 miliardi, con un aumento del 41%. Nello stesso periodo le partecipazioni sono passate [illegible] 1446 a 2266 miliardi. L'indebitamento a medio e lungo termine ammonta a 840 miliardi rispetto ai 764 dell'88.

L'Ifil, tra le cui partecipazioni ci sono tra l'altro il 9,7% della Fiat e il 5,1% del colosso alimentare francese Bsn, ha presentato per la prima volta i conti del suo nuovo gioiello, la Galbani.

Posseduta interamente dalla Ifil Partecipazioni, (a sua volta controllata per il 65% dalla Ifil e per il 35% dalla Bsn), la Galbani ha fatturato, nel primo semestre dell'89, 757 miliardi, in crescita del 9% rispetto allo stesso periodo del 1988. L'amministratore delegato dell'Ifil Gabriele Galateri ha sottolineato le grandi potenzialità della Galbani, «in un settore dove la crescita è lenta ma costante», specie grazie ad un sistema di distribuzione capillare. Ma l'azienda, ha aggiunto, non è ancora gestita con criteri manageriali moderni ed il ruolo dell'Ifil sarà proprio lo sviluppo della pianificazione aziendale. All'alleato francese spetterà in[illegible] l'espansione verso i canali della grande distribuzione dove la Galbani vende oggi il 20% dei suoi prodotti, l'aumento delle esportazioni (attualmente sono solo il 10% del fatturato) e lo sviluppo di sinergie.

Anche nel settore alberghiero, dove Ifil [illegible] Sifalberghi, controllata pariteticamente da Ifil Investimenti e dalla francese Accor, la previsione è di arrivare a 1660 camere gestite nel 1991, ponendosi così ai livelli dei maggiori concorrenti del settore. Ma ci potrebbero essere presto altre sorprese se, come assicura Umberto Agnelli, [illegible] in [illegible] di definizione accordi che porteranno la Sifalberghi a «un salto [illegible] qualità» entro [illegible] 1993.

Francesco Manacorda

FERRERO

Una società per la ricerca

TORINO. La Ferrero affila le armi in vista del '93. L'assemblea degli azionisti ha deciso ieri di scorporare dall'azienda i laboratori di ricerca con relativo personale specializzato, macchinari ed attrezzature, costituendo per questa specifica attività una nuova società denominata Soremartec Italia srl. La decisione, spiegano ad Alba, nasce «dalla necessità di un riorientamento del gruppo Ferrero volto ad un'ulteriore unificazione, sul piano internazionale, della propria politica aziendale», in particolare nel campo delle ricerche del prodotto e di marketing che «sono alla base di sviluppo del gruppo». Con 2600 miliardi di fatturato, 9700 dipendenti e 20 società operative sparse in tutto il mondo (tra Europa, Nord e Centro America, Australia, Asia e America del Sud) il gruppo Ferrero è al qu[illegible] posto tra i produttori mondiali di cioccolato, dopo il colosso statunitense Mars e le svizzere Nestlé e Jacobs-Suchard. Secondo i dati '89 pubblicati da Mediobanca, la Ferrero è una società solidissima: [illegible]sce al ritmo del 10%; nel portafoglio ci sono poche partecipazioni selezionate (Mediobanca, Saes, etc), nel bilancio non ci sono praticamente debiti, ma Bot. In vista del mercato unico, per reggere l'urto dei colossi rivali, il gruppo ha premuto l'acceleratore sulle spese pubblicitarie: 78 miliardi nel'88, quasi 90 nell'89.

Cinzano

Noemi Marone presidente

TORINO. Noemi Marone Cin[illegible], figlia primogenita del conte Alberto, deceduto il 28 ottobre scorso in un incidente stradale in Spagna, è il nuovo presidente [illegible] Cinzano & C. Alla carica, rimasta vacante, appunto, dopo la morte [illegible] padre, è stata eletta ieri dall'assemblea ordinaria degli azionisti.

Noemi Marone Cinzano, 33 anni, è stata anche nominata consigliere di amministrazione, in seno alla omonima società di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo). Un altro figlio del conte, Enri[illegible], era stato eletto il mese scorso, a presiedere la Cinzano International.

Il gruppo Cinzano comprende una trentina di stabilimenti sparsi in [illegible] il mondo (dal Sud America all'Australia, dal Centro America all'Africa e, [illegible]turalmente all'Europa), [illegible] d'affari che a fine '89 si attestava sui [illegible] miliardi di lire.

La Francesco Cinzano & C. è la principale società operativa italiana del vermouth e dello spumante. Lo [illegible] ha fatturato oltre 18[illegible] miliardi, il 15% in più dell'88.

ECONOMIA FLASH

Patto Aeritalia-Pratt & Whitney

L'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) ha firmato con la società americana Pratt & Whitney, produttrice di motori aeronautici, un contratto del valore di mille miliardi di lire per la progetta[illegible] e la costruzione in Italia delle gondole per i grandi motori «Pratt & Whitney 4000», destinati alla prossima generazione di aerei a lungo raggio, come l'Airbus a-330, il Boeing 777, l'Md-11.

[illegible] postale

Nell'89 la raccolta [illegible] postale ha rallentato la propria corsa. E' aumentata di 12 punti a fronte del 53 e [illegible] dell'86 e '87. Le cause vanno ricercate nel calo generale della propensione al risparmio, nella preferenza [illegible] titoli a più breve [illegible] e nella poca competitività rispetto ai titoli del Tesoro.

[illegible] i Btp [illegible]

Quasi interamente collocati i Btp di febbraio. A fronte di un'offerta di 4.000 miliardi di lire, gli operatori hanno richiesto titoli per 3.639 miliardi. I rendimenti di quest'asta (la prima con il sistema che permette il collocamento di più tranches di una stessa emissione) sono più alti delle precedente.

Deutsche Bank [illegible] azioni

La Deutsche Bank ha emesso 2,76 milioni di [illegible] azioni con lo scopo di aumentare il capitale della società. Se l'offerta dovesse [illegible] interamente sottoscritta l'aumento ammonterebbe a circa 1,66 miliardi di marchi. L'istituto offrirà ai propri azionisti il diritto di acquistare [illegible] azione ogni 17 possedute.

Sottoscritto l'aumento Burgo

Successo per l'aumento di capitale a pagamento della [illegible] Burgo, da 354,9 miliardi a [illegible],7 miliardi mediante emissione di 17.749.521 nuove azioni ordi[illegible]. [illegible] risultate sottoscritte più del 99,9% delle azioni offerte in opzione.

[illegible] Far [illegible]

La Richard-Ginori ha costituito in Giappone la Richard-Ginori Far East. Il capitale della società è suddiviso in parti uguali tra Richard Ginori, Mitsui e Ueno International, già partners [illegible] Richard-Ginori per la distribuzione in Giappone.

Più [illegible] in [illegible]

Sono cresciuti [illegible] gli impieghi del Mediocredito Piemontese nel 1989. E le domande di finanziamento da parte delle imprese sono passate a 1.509 miliardi (+49,61%), [illegible] le erogazioni hanno raggiunto i mille miliardi (+22,95%).

BREHME-INTER RINNOVO ANNUALE

MILANO. Brehme ha ottenuto il rinnovo del contratto: venerdì [illegible] trerà il presidente Pellegrini, firmerà per un anno con opzione per il seguente. La prossima settimana toccherà a Trapattoni accordarsi per altre due stagioni. Mandorlini in recupero dopo [illegible] botta: oggi si allenerà.

LA KRISTIANSEN IN ATTESA

DENVER. Ingrid Kristiansen, primatista mondiale dei 5000 e 10000 metri aspetta un bambino che dovrebbe nascere a fine luglio. La norvegese, 33 anni, conta poi di riprendere l'attività. Lo ha dichiarato la stessa Kristiansen a Denver, dove si trova insieme al marito e al figlio di sei anni.

OGGI IN TV

- 11,00 **Atletica.** Da Madonna di Campiglio, Winter Marathon — Raitre
- 11,20 **Pattinaggio.** da Mola di Pinè, Trofeo Nicolodi su ghiaccio — Raitre
- 13,45 **Calcio.** Settimana gol, rep. — Capodistria
- 14,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 14,10 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali: sint. Ungheria-Eire, gr. B — Tmc
- 14,15 Sportissimo — Tmc
- 14,20 **Pattinaggio.** Da Leningrado, camp. europei artistico — Raitre
- 14,45 **Boxe.** Boxe di notte, rep. — Capodistria
- 15,45 **Basket.** New York-San Antonio, camp. Nba, rep. — Capodistria
- 16,00 **Pattinaggio.** Da Leningrado, camp. europei artistico: sint. programma origin. maschile e femm. — Tmc
- 16,30 **Hockey ghiaccio.** Sint. di una partita di serie A — Raitre
- 17,15 **Sci.** Obiettivo sci, replica — Capodistria
- 17,55 **Pattinaggio.** Da Leningrado, camp. europei artistico — Raitre
- 18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Capodistria
- 18,30 Sportsera, tg sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 19,00 Campo base — Capodistria
- 19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
- 20,00 Juke box — Capodistria
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,30 **Basket.** Chicago Bulls-Charlotte Hornets, camp. Nba — Capodistria
- 22,10 **Boxe.** «Boxe di notte», con Franco Ligas present. mondiale superleggeri fra Camacho-Pazienza — Capodistria
- 22,55 Golden Juke box — Capodistria
- 23,05 **Calcio.** Servizi Coppa Italia e Coppa d'Inghilterra; sci, camp. ital. fondo; sport vari. Giochi Commonwealth — Tmc
- 23,20 **Pattinaggio.** Da Leningrado, campionati europei di artistico — Raitre
- 0,35 **Pallavolo.** Supervolley, settim., replica — Capodistria

La semifinale di Coppa Italia chiude il gennaio d'oro dei bianconeri

Juve, e ora il sacco di Roma

Zoff in allarme: «Troppi elogi» Torna Zavarov, stop a Casiraghi?

TORINO. Si chiude per quattro squadre, con l'andata delle semifinali di Coppa Italia, il terribile gennaio. Da sabato 30 dicembre ad oggi, questi sono i nove novanta minuti (810 in totale) per Juventus e Roma, Milan e Napoli. Sommando il bottino di campionato e Coppa, la Juve con quattordici punti in otto partite (10 più 4) è seconda soltanto al Milan (quindici, 12 più 3) in questo mese di fuoco. La Roma con 8 (6 in campionato e 2 in Coppa), è la [illegible] che meno ha brillato in gennaio fra le prime in classifica.

Zoff non [illegible]: «I giallorossi hanno avuto una flessione di rendimento perché hanno accentuato la spinta offensiva, [illegible] adesso Radice avrà fatto le sue riflessioni ed io mi attendo un avversario duro, attento a [illegible] scoprirsi. Se la Roma ha [illegible] qualche errore, non lo ripeterà in un confronto come questo che durerà centot[illegible] minuti, se basteranno, e col ritorno a casa sua. Prevedo una partita ancora più difficile di quella con l'Inter».

Tornando al successo sui [illegible]razzurri, Zoff commenta: «Adesso si va troppo oltre con gli elogi, abbiamo vinto e giocato bene ma non esageriamo». [illegible] realista, non scorda la prodezza di Tacconi al [illegible] sul colpo di testa di Se[illegible]. Questione di centimetri (pochi) e poteva essere pareggio. L'allenatore juventino vive la stagione con estrema applicazione e la massima prudenza. Il suo futuro è sempre incerto. Lo sa, ma non vuole pensarci.

A chi gli chiedeva ieri cosa hanno rappresentato per lui, domenica sera, gli elogi dell'Avvocato, ha spiegato: «Fanno piacere. Ma il vero messaggio lo dà il campo. Tutto è importante, ma non incide per me comunque vadano le cose». [illegible] insistito sul domani, ormai oggi: «La Coppa vale quanto il campionato, due impegni che cerchiamo di onorare nel modo migliore possibile. No, non [illegible] a pensare che andare in finale contro un Milan o un Napoli possibili campioni d'Italia vorrebbe dire quasi certezza di essere ammessi alla Coppa delle Coppe. Io guardo alla Roma, per adesso». Con quale formazione? «C'è Brio che ha qualche guaio al ginocchio destro, ma gli altri giocheranno tutti».

Un pizzico di mistero, e di amarezza, nelle battute del tecnico. «Giocheranno tutti» è una cortina di fumo sulle sue decisioni. Degli indisponibili di domenica restano ancora fuori Dario Bonetti, che sconta oggi la seconda giornata di squalifica, e Fortunato in convalescenza. Zavarov e Galia sono recuperati e pronti. Ma la squadra che è parsa veloce, combattiva, e solida a centrocampo contro l'Inter era senza i due, con Rui in mezzo alla mischia, Alessio sulla fascia a svolgere un ottimo lavoro di contenimento e spinta. La logica del calcio diceva, una volta: «Squadra che vince non si tocca...».

Non sarà così, i tempi sono cambiati. Lo stesso Zoff ammette: «Zavarov ha già fatto il suo turno di riposo». E allora?. Indisponibile Brio, torna [illegible] addosso a Voeller con Napoli per Rizzitelli. Sono le due sole punte della Roma. Torna Zavarov, a chi toglie il posto?. La logica aziendale dice a Casiraghi, il più giovane, che [illegible] ieri prima di salire a Villar Perosa respingeva gli elogi per la sua partita anti-Inter e diceva con realismo: «Sono episodi». Alessio o Galia? Ci sembra logica la conferma [illegible] primo, fra i migliori [illegible] la squadra di Trapattoni.

Il responso allo speaker dello stadio. Non ci è [illegible] piaciuto giocare alla roulette, più o meno la stessa cosa dell'indovinare una formazione. Di certo ieri Alexandr Zavarov era molto più allegro all'uscita dallo spogliatoio che all'ingresso. Sentiva p[illegible] di bruciato? Anche nell'ambiente bianconero c'è chi ha notato, e annotato, il miglior assemblaggio del centrocampo senza Sacha.

Ma questi, come dice Maurizio Costanzo, sono «consigli per gli acquisti». Adesso Zavarov è disponibile e gioca. [illegible] pensa? «Che domenica dalla tribuna ho visto una bella Juve. Scudetto? [illegible] si può anche, vista la forma di [illegible] la squadra, il buon momento di tutti. Partite contro Inter, Milan o Napoli sono sempre belle, mi è spiaciuto dover star fuori. Comunque, mi sono piaciuti i ragazzi». Gli fan[illegible] notare che dicendo «ragazzi» ha [illegible] [illegible] terminologia da allenatore. Sorride e parla della Roma: «La formula di Coppa, sulle due partite, ci è stata sinora favorevole. Dobbiamo andare avanti così».

Bruno Perucca

Voglia di giocare. Zavarov torna oggi contro la Roma, al sovietico è costata molto la forzata assenza contro l'Inter.

Radice e Comi al tempo delle mele

Il tecnico ha preparato una formazione prudente «Quante trappole in campionato, meglio la Coppa»

TORINO. Gigi Radice e Antonio Comi sono tornati a Torino nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, in tempo per la cena. Applausi sotto i portici di piazza Carlo Felice, qualche nostalgia da parte loro, nessun grosso rimpianto. «Faccio gli auguri ai granata, li aspetto in serie A, e riaffronto la Juve con sulla pelle una maglia diversa dal recente passato ma senza acredine. Contro Trapattoni erano sempre derby fra amici...».

Così il tecnico, dopo l'allenamento del mattino ed il volo da Fiumicino a Caselle. L'ultimo lavoro al campo di Trigoria ha confermato a Radice l'indisponibilità di [illegible] Mauro, un elemento che lo stesso tecnico ha lanciato, e dal quale la squadra ha ricevuto un buon apporto a centrocampo.

Roma egualmente con un settore centrale guarnito (Desideri, Giannini e Gerolin più Berthold e Nela a presidiare le zone laterali, [illegible] una partita soprattutto di contenimento. Radice stima la Juve, e dice: «I bianconeri possono avere degli alti e bassi, ma la base è solida. Noi eravamo partiti con due obbiettivi: essere a ridosso delle migliori in classifica e quindi lottare per la zona Uefa. Ci siamo, in questa zona, ma la lotta è ancora lunga. Mai fidarsi. Andare in finale in Coppa Italia sarebbe una garanzia in più». [r. a.]

[illegible]		ROMA
TACCONI	1	CERVONE
NAPOLI	2	TEMPESTILLI
DE AGOSTINI	3	NELA
ALESSIO	4	BERTHOLD
BRIO	5	S. PELLEGRINI
TRICELLA	6	COMI
ALEINIKOV	7	DESIDERI
BARROS	8	GEROLIN
ZAVAROV	9	VOELLER
MAROCCHI	10	GIANNINI
SCHILLACI	11	RIZZITELLI
BONAIUTI	12	TANCREDI
GALIA	13	MANFREDONIA
M. SERENA	14	CONTI
CASIRAGHI	15	PIACENTINI
TESTA	16	BALDIERI

inizio ore 14,30

L'immunità di Zenga insulta la Nazionale

HA ragione Mondonico, l'allenatore dell'Atalanta: la legge del calcio non è uguale per tutti, il regolamento che vige a [illegible] Siro è diverso da quello che si applica a Bergamo o a Torino o a Napoli. Ma la colpa non è delle norme che sono chiare, e anche qualcosa di più, è degli uomini che dovrebbero metterle in pratica, i signori arbitri. Ormai le direzioni di gara sono sempre più soggettive, sottomesse agli umori del momento, quindi discrezionali e politiche. Un patereccchio al quale non è sfuggito neppure Gigi Agnolin, fino a ieri il principe dei fischietti. E con lui i suoi collaboratori.

La folle cavalcata di Zenga per il campo dopo il gol della Juventus ha lasciato un [illegible]gno profondo nel pubblico, anche quello [illegible] fede nerazzurra: il comportamento del portiere nei confronti prima del guardalinee e poi dell'arbitro è parso intollerabile, ma ancora più intollerabile è parsa la posizione di Agnolin e del suo collaboratore che non sono intervenuti, magari godendo degli insulti e delle proteste subite davanti a sessantamila persone. Così Zenga non ha pagato pedaggio alcuno dribblando in un colpo solo la sacrosanta espulsione e la successiva dura squalifica. Sul taccuino dell'uomo di Bessano, ridiven[illegible] improvvisamente e giustamente severo, è finito invece De Agostini per una protesta neanche vibrata a pochi minuti dalla conclusione. Due pesi e due misure, chiedere notizie a Dario Bonetti.

Così va il calcio che rischia di regalare a Matarrese & C. forti mal di pancia nei mesi futuri se il lassismo attuale diverrà cosa d'ogni giorno.

[illegible] [illegible] vogliamo parlare degli arbitri che continuano a sbagliare a ritmo forsennato. Ci preme portare nuovamente alla luce il problema della violenza che resterà ampiamente irrisolto fino a quando il Palazzo non punirà in maniera drastica gli irresponsabili comportamenti dei calciatori, a cominciare [illegible] quelli che indossano la maglia azzurra. E' lo stesso motivo per il quale abbiamo condannato, l'altra settimana, il gol realizzato da Franco Baresi su rigore in Atalanta-Milan di Coppa Italia.

Nu[illegible] si rende conto, o vuole rendersi conto, che Zenga e Baresi e Berti (autore quest'ultimo d'un fallaccio a freddo in Inter-Roma, sempre di Coppa) rappresentano costanti punti [illegible] riferimento per quanti amano il mondo del calcio, i giovani soprattutto. Per costoro sono dei miti, da copiare in tutto, anche in negativo.

Sapete, invece, [illegible] ha insegnato il mondo [illegible] pallone nelle ultime lezioni [illegible] vita? Che il fine giustifica sempre il mezzo, che l'obiettivo del gol, il traguardo del risultato [illegible] comunque raggiunti. E ancora. Che le proteste, meglio an[illegible] se plateali e continue e becere, fanno parte del gioco. La lealtà [illegible] non è più di [illegible] da queste parti, bruciata sull'altare del business e del verdetto.

Il discorso è tanto più grave quando gli stupidi e i violenti di giornata sono gli uomini di Vicini, con una nota particolare [illegible] demerito per chi (come Zenga, ad esempio) frequenta abitualmente Casa Italia e ricopre un ruolo pubblico, di facile presa [illegible] ragazzi. Per questi motivi ci auguriamo che [illegible] sanzioni del giudice sportivo siano sempre più pesanti nei confronti degli azzurri, come accade da tempo con i capitani: gli uni e gli altri non dovreb[illegible] mai abdicare al loro ruolo di leader, morali più che tecnici.

[illegible] mancata espulsione di Zenga sa di immunità: a giorno breve può far piacere a Pellegrini e Trapattoni oltre che al portiere; a gioco lungo costituisce un insulto che si ripercuoterà inevitabilmente sull'immagine dell'Inter, della Nazionale e dello [illegible] giocatore. Matarrese ne è giustamente preoccupato. [illegible] parlerà [illegible] [illegible] [illegible] sione del prossimo raduno. Non è mai troppo tardi.

Filippo Grassia

Una clamorosa decisione della commissione di vigilanza manda i viola in esilio a Perugia

Firenze senza tifosi e ora senza stadio

I lavori per i Mondiali rendono troppo pericoloso l'impianto

FIRENZE. La Commissione di vigilanza ha dichiarato inagibile lo stadio Comunale di Firenze. A meno di nuovi interventi, la Fiorentina sarà costretta a giocare tutte le prossime partite lontano da casa. L'incontro di domenica, Fiorentina-Milan, si giocherà a Perugia.

Firenze calcistica è nuovamente nel caos, i tifosi hanno accolto con rabbia e disappunto questa nuova [illegible]. Ieri sera la Giunta comunale ha chiesto un incontro col prefetto per rivedere in extremis la decisione, per trovare il modo di giocare a Firenze almeno qualcuna di queste partite. Nel caso l'incontro non portasse ad una soluzione positiva, la Giunta è intenzionata ad incontrare il ministro dell'Interno.

Comunque sia, è certo che domenica si giocherà a Perugia, col rischio che le carovane del tifo opposto si incontrino sull'autostrada che porta al capoluogo umbro. Le conseguenze potrebbero essere gravi.

Proprio motivi di ordine pubblico hanno spinto la commissione a prendere la decisione.

Già domenica scorsa il questore Fiorello aveva definito lo stadio e l'area circostante un «groviera». Il cantiere ha ridotto la zona ad una cava di sassi e terra, [illegible] potrebbero venir usati in possibili scontri tra tifosi. E domenica, dopo Fiorentina-Napoli, è cominciata la riflessione che ha portato alla decisione di ieri. Lo sciopero dei tifosi viola, che hanno disertato la curva Fiesole, aveva stipato migliaia di giovani fuori dallo stadio. [illegible] frattempo, molti dei biglietti rifiutati dai tifosi della Fiorentina erano finiti in possesso dei supporters napoletani. La polizia si era trovata nella difficoltà di dover dirottare nella curva Ferrovia, quella destinata ai napoletani, altre centinaia di persone, per evitare che le due tifoserie venissero a contatto. A fine partita, poi, c'erano stati tafferugli che avevano complicato la situazione. La decisione del questore Fiorello era stata l'immediata conseguenza, la Commissione di vigilanza l'ha ratificata.

Quando la notizia si è diffusa, in città si è di nuovo accesa la discussione. In un primo tempo il sindaco, Giorgio Morales, che non aveva ancora contattato l'assessore allo Sport, Teo Albini, si diceva ottimista. Pensava ad una veloce soluzione del problema. Poi, quando ha parlato con l'assessore Albini, ha dovuto tornare sui propri [illegible].

Esplicite [illegible] dichiarazioni del questore Fiorello: «Intorno e dietro lo stadio ci sono troppi lavori, sembra un percorso di guerra. C'è il pericolo di una strage. Pensate: 40 mila persone potrebbero trovarsi nella necessità di doversi spostare velocemente, mentre la zona ha pochi e angusti canali di fuga. Dare l'agibilità, in questa situazione, sarebbe una follia».

L'assessore allo Sport rileva[illegible] che la decisione della commissione di vigilanza era dovuta agli incidenti di domenica scorsa, mentre i ritardi [illegible] lavori sarebbero legati alla costruzione delle torri d'illuminazione, alte 60 metri. I politici, in effetti, stanno subendo un duro colpo nella loro credibilità, visto che avevano offerto notevoli garanzie [illegible] sviluppo dei lavori. C'è [illegible] segnalare, inoltre, che il sindaco [illegible] cercando di convincere a rip[illegible] a Firenze le partite che dovrebbero comportare rischi limitati. Può darsi [illegible] la Fiorentina arrivi a giocare di nuovo a Firenze gli ultimi incontri del campionato, con [illegible] e Atalanta (terzultimo e ultimo turno), ma tutto resta a livello di congettura, vista la situazione caotica.

I tifosi, esasperati dalla situazione, hanno emesso un comunicato: «Pur rimanendo sulle stesse posizioni nei confronti della gestione Pontello, essendo ancora sdegnati del loro comportamento sleale di domenica, quando, cedendo i biglietti della 'Fiesole' ai napoletani, hanno messo a dura prova anche le Forze dell'ordine, rendendoci conto della difficoltà [illegible] organizzare un'altra manifestazione di protesta fuori da Firenze, vista anche il momento delicato della squadra, abbiamo deciso di stringerci attorno ai nostri ragazzi. Ma con lo stesso spirito [illegible] cui porteremo i ti[illegible] a Perugia, continueremo anche la [illegible] battaglia per una società più [illegible] e [illegible] Fiorentina più forte. I Pontello non s'illudano, a Perugia ci [illegible] incitamenti per la squadra, [illegible] sberleffi per [illegible]. La nostra protesta civile andrà avanti...».

Motivi vecchi e nuovi s'incrociano nel comunicato dei tifosi. La Fiorentina, intesa come squadra, è in crisi di gioco e risultati. La società vive un difficilissimo e contrastato rapporto coi tifosi. Ora c'è anche la grana dell'inagibilità [illegible] stadio. Per Firenze non è davvero un momento felice.

Dopo la [illegible] per le voci sulla cessione di Roberto Baggio, nella [illegible] qui a sinistra, i tifosi [illegible] si trovano ora a fronteggiare una situazione ben più grave: il loro stadio è stato chiuso fino ai Mondiali e la Fiorentina giocherà a Perugia

Alessandro Rialti

A San Siro una semifinale di Coppa che fa da prova generale al duello-scudetto

Napoli-tipo, per forza maggiore

Bigon: «Ho pochi titolari per poterli ruotare»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Sembrava allegro e contento Diego il grande, nell'eremo fiorentino. La città un po' sonnolenta, in mancanza di turisti a vivacizzare sere e nottate, non lo ha indotto in tentazione e un giorno [illegible] sciopero dei giornali ha dato tregua alle critiche su di lui e soprattutto alla registrazione [illegible] sue opinabili opinioni. Allegro e contento in campo, pronto ad allenarsi o meglio a giochettare [illegible] il pallone, fino all'esaurimento di tutti i compagni, [illegible] 10' finali in più a scalare dalle giornate intere rubate con [illegible] più fantasiose scusanti. Allegro ancora [illegible] fuori, com'è nelle caratteristiche di chi amministra un potere assoluto, quello del campione popolare e indiscutibilmente bravo, e lo vuole far fruttare finché dura.

«No, non parlo con nessuno!» fa Diego. Non un saluto, nulla, e via verso nuovi sgarbi.

Il capitano dà l'esatta misura della tensione che serpeggia nel clan. Le vittorie non bastano a togliere ansia e apprensioni, il ruolo di capolista non è sufficiente a ridare la convinzione nelle proprie forze, e ora si aggiunge questa partita a Milano che presenta rischi grossi. [illegible]berto Bigon cerca di razionalizzare ogni cosa, parla con calma e pacatezza, ma ha un viso tirato come quello di [illegible] ciclista nelle tappe conclusive del Giro e del Tour: «Non possiamo permetterci una rotazione di uomini come fa il Milan. Non abbiamo la possibilità di farlo, e anzi dobbiamo tappare i buchi lasciati dagli infortuni. Metteremo in campo la migliore formazione, soprattutto quella adatta alle partite di coppa che si giocano su distanze doppie». Albertino Bigon, non dando la formazione per [illegible] di società, cerca di farla almeno intuire con queste frasi sibilline, simili a quelle di tanti colleghi ma che hanno il non trascurabile pregio di rispettare la lingua italiana. Tornano gli squalificati Francini e Crippa, [illegible]no Bigliardi, onesto rincalzo, e De Napoli, risparmiato con la giustificazione di una tendinite dalle brutte figure alle quali è abbonato nell'attuale pessima condizione. Tre difensori puri, Ferrara, Francini e Baroni davanti a Corradini libero; Fusi, Crippa e Alemao a far barriera poco più avanti; Carnevale punta a rientrare, Mauro a costruire e Maradona a inventare quel che può col suo attuale dinamismo da plantigrado.

[illegible] Milan è l'avversario più pericoloso per lo scudetto, ma non sono escluse dal giro né In[illegible] né Samp. Il taglio è sopra la Juve che non so come potrà arrivare a quota 50-51 punti, se è vero che ce ne vorranno tanti per vincere il campionato. Non prendiamo comunque per buono il risultato di questo primo confronto col Milan: non vorrà dir nulla rispetto al campionato, bene o male che finisca». Bigon non ha ancora assimilato la debolezza del potere, n[illegible] l'arroganza di chi mette le mani dietro la schiena, magari ben intrecciate: abatte la faccia, anzi protende in avanti mani e braccia, messo sull'avviso dal ricordo recente della non rassicurante prova di domenica.

Il [illegible] fa paura a tutti. C'è chi lo nega per «machismo» spinto e chi più onestamente lo dice senza infingimenti. Carnevale [illegible] di più: parla del Milan come della società ideale, punto d'arrivo per ogni calciatore ma segnatamente per lui che ha caratteristiche specifiche per il gioco [illegible] Sacchi, di Berlusconi presidente-miracolo.

E il contratto col Napoli?

«Siamo in trattative, ma non firmerò prima della fine di aprile: è una mia scelta».

C'è il campionato intrecciato alla Coppa Italia, ma tutti e due stanno indissolubilmente legati al calcio-mercato.

Giorgio Viglino

MILAN		NAPOLI
G. GALLI	1	GIULIANI
SALVATORI	2	FERRARA
MALDINI	3	FRANCINI
FUSER	4	BARONI
F. GALLI	5	ALEMAO
F. BARESI	6	CORRADINI
SIMONE	7	FUSI
ANCELOTTI	8	CRIPPA
BORGONOVO	9	MAURO
EVANI	10	MARADONA
MASSARO	11	CARNEVALE
ANTONIOLI	12	DI FUSCO
PULLO	13	BIGLIARDI
VERGA	14	ZOLA
LANTIGNOTTI	15	DE NAPOLI
STROPPA	16	BUCCIARELLI

Arbitro BALDAS
Inizio ore 14,30

RADIO: Radiouno e Raistereouno trasmetteranno dalle 14,30 le cronache di Milan-Napoli e Juventus-Roma alternate. **TV:** Servizi alle 20,15 in TG2 Lo sport (Raidue) e alle 23,20 in Mercoledì sport (Raiuno).

Fascetti ha ripudiato il tridente

Toro spuntato «E' più facile»

TORINO. La marcia indietro di Fascetti è coincisa con il decisivo passo in avanti del Torino, [illegible] la prima volta vittorioso in trasferta. Da due settimane il tecnico ha deciso di togliere [illegible] punta dallo schieramento abituale (contro [illegible] Reggiana [illegible] [illegible] e Skoro, [illegible] Ancona a Pacione) e la squadra granata ha trovato [illegible] gioco [illegible] più fluido e due successi che hanno cancellato gli ultimi dubbi. Questo Toro non può far altro che migliorare, ora è facile pensare che i granata possano dav[illegible] stravincere il torneo, [illegible]me si aspetta la piazza.

Fascetti spiega il gran momento dei suoi ragazzi: «Siamo un po' più equilibrati. Perché ci ho messo tanto a decidermi? Mi era sembrato che l'organico potesse sopportare le tre punte, invece gli ultimi episodi favorevoli mi fanno pensare che con [illegible] in meno è meglio. Non escludo a questo punto che contro il Brescia domenica possiamo giocare anche con una sola punta...».

Sorpresa generale. L'ennesima boutade del tecnico oppure già un'indicazione? Chi [illegible] l'unico attaccante prescelto, Muller? «Perché, il Milan non gioca con [illegible] solo centravanti? — si domanda il tecnico —. Il brasiliano per me ha giocato ad Ancona la più bella partita in trasferta, quattro volte s'è p[illegible] [illegible] davanti al portiere, vuol dire che sta bene». Dopo quello per Muller, Fascetti ha speso anche un elogio per il giovane Sordo, «grossa gara la sua, ma me l'aspe[illegible]o».

Contro il Brescia domenica mancherà sicuramente Ezio Rossi, goleador [illegible] Ancona, a causa della squalifica, scontata dopo la quarta ammonizione accumulata. Non è certo invece che identica sorte tocchi a Mussi. Infatti il difensore, espulso a pochi minuti dalla fine, dovrebbe aver lasciato il campo per doppia ammonizione: «E siccome di cartellini gialli in precedenza ne avevo avuto uno solo, credo che per me ci sia solo la diffida» afferma l'ex milanista. Probabile inoltre il rientro di Enzo, a sua volta reduce da una lunga squalifica (tre turni). Fra due settimane sarà infine pronto anche Romano, ieri tornato ad allenarsi con i compagni a tempo pieno.

Dopo ventuno giornate il Torino guida dunque la B a quota 30, ma c'è sempre il Pisa che non molla: «Non importa — s[illegible] Fascetti — sono convinto che sarà una bella lotta ma alla fine la spunteremo noi. C'è voluto del tempo per ricostruire dalle macerie la situazione fisica e psicologica in cui era caduta la squadra dopo la retrocessione. Ora possiamo stare più tranquilli, siamo già andati oltre le previsioni, per salire in A basteranno 47 punti, a noi ne manca solo uno per partita, mi sembra che sia una media ampiamente alla nostra portata. Chi è a 25 punti infatti dovrebbe conquistarne 22 per arrivare alla pari con noi, un po' troppo».

Capitan Cravero ritiene che dietro Toro e Pisa il Parma debba godere giustamente dell'appellativo di [illegible] forza. «Quindi per la quarta posizione — dice il libero, tornato a esprimersi su altissimi livelli in questo torneo cadetto — vedo bene la Reggina che ha un buon organico e un buon allenatore, ma la squadra calabrese dovrà lottare fino all'ultimo con Cagliari e Pescara. La vittoria di Ancona è importante per noi, siamo sempre insieme al Pisa quando temevamo di [illegible]ccarci, ma stavolta avremo il vantaggio [illegible] match interno».

La cura Fascetti ha ormai dato i suoi frutti. Perfino Skoro, [illegible] dei giocatori più bizzosi, sembra aver accettato di buon grado la situazione: «[illegible] capito — ha ammesso ieri — che [illegible] ch'io sono solo uno dei sedici titolari. E quindi dico basta, è inutile protestare se dovessi stare ancora fuori. Ho già pagato [illegible] forte multa, non intendo perderci o[illegible]. Sono stati [illegible] milioni scuciti da Skoro per aver protestato dopo l'esclusione nel match interno [illegible] la Reggiana. Non pochi, neppure per chi li guadagna in poco più di due settimane.

Franco Badolato

Borgonovo. Il posto di Van Basten

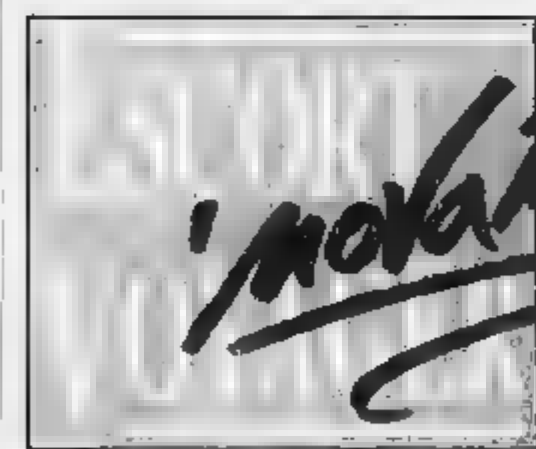
Ancelotti balia del Milan-bis

Sacchi fa riposare anche Donadoni e Rijkaard

MILANO. Diavolo all'italiana contro il Napoli. Sacchi ha rivoluzionato ancora il Milan: mez[illegible] squadra resta in tribuna. «Mercoledì prossimo avremo [illegible] [illegible] impegno, il recupero [illegible] Verona, mentre il Napoli starà a guardare» premette il tecnico che dopo l'allenamento ha lasciato liberi i giocatori dando appuntamento a stamane. Fuori Van Basten, Rijkaard e Donadoni, senza dimenticare Tassotti (che dovrebbe riprendere domani ed essere disponibile domenica con la Fiorentina), Costacurta (prevista oggi un'ecografia) e Carobbi, cui venerdì il prof. Rondelli rimetterà a posto la spalla sinistra innestando la solita miracolosa vite.

Chiuso il quadro clinico, Sacchi spiega i perché di tanti cambiamenti lasciando un dubbio: chi farà il Donadoni? «Sarà una sorpresa, lo scoprirete in campo. Rijkaard [illegible] bisogno di riposo dopo tanto spremersi sempre ad alto livello; anche Van Basten e Donadoni necessitavano di un attimo di respiro. Affrontiamo un grande Napoli praticamente con mezza difesa ma siamo ugualmente fiduciosi. Gli a[illegible] sono da 5 anni sulla cresta dell'onda, sempre temibili con quel Maradona che riesce ad inventare qualcosa di nuovo in ogni circostanza: grazie a Diego, posseggono maggiore fantasia, noi dobbiamo replicare col collettivo. A questo punto teniamo anche noi a vincere la Coppa Italia».

Sacchi ha poi rivelato di avere ricevuto in mattinata una telefonata da Gullit che ha spiegato che oggi andrà in Belgio dal prof. Martens per l'ennesima visita di controllo: «M'è sembrato tranquillo, fiducioso, speriamo di avere finalmente [illegible] bella notizia».

Il Milan all'italiana merita sicuramente molta attenzione, a cominciare da Fuser che sta diventando il jolly a disposizione di Sacchi: centrocampista, tornante, terzino e oggi mediano. E poi in attacco la coppia Simone-Borgonovo, costata 20 miliardi a Berlusconi ma ancora tutta da scoprire. In mezzo ai tanti giovani c'è lui, l'inaffondabile Ancelotti che racconta [illegible] episodio curioso: quando hanno cercato di fargli criticare Maradona per i «vizietti» che si concede, Ancelotti ha replicato: «Non so se Diego si fa i comodi suoi, posso dirvi soltanto che i suoi compagni gli vogliono [illegible] gran bene, [illegible] sempre solidali con lui. E poi a Natale mi manda sempre gli auguri: probabilmente li manda a tanti altri ma a me fa molto piacere. [illegible] lo incontro lo ringrazio. A me personalmente è sempre [illegible]brato un ragazzo corretto, leale, che chiunque vorrebbe avere a fianco. Certo oggi cercheremo di batterlo, vorrei vedere se qualcuno pensasse il contrario. A questo p[illegible] [illegible] possiamo tirarci indietro, c'è la possibilità di vincere la Coppa Italia e vogliamo vincerla». [g. gand.]

Il calcio e il suo futuro: dall'abolizione delle frontiere alle innovazioni per rendere meno criticabili gli arbitraggi

Il «Piave» di Tonino

Matarrese oggi a Stoccolma cerca [illegible] resistere alle norme Cee
Intesa probabile: in campo tre stranieri più due «assimilati»

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

L'hanno chiamata la guerra di Tonino, combattuta sulle rive di un Piave calcistico: «Non passa lo straniero». E la guerra di Tonino, al secolo Antonio Matarrese, finisce stasera in un albergo di Stoccolma. Al tavolo della discussione i presidenti federali dei dodici Paesi Cee: Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Germania Federale, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Gran Bretagna (con Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda Nord), Eire e Danimarca. Oggetto della contesa: la circolazione dei calciatori nell'Europa del '93. Ma anche prima o subito, se si troverà l'accordo.

Un argomento che per la verità non andrebbe neppure discusso. Dal 1° gennaio del '93 tutti i cittadini della Cee saranno liberi di trovare occupazione dove credono, senza limiti. Ma i calciatori sono cittadini speciali, così la Cee ha deciso di consentire alla comunità pallonara di studiare aggiustamenti suoi, purché non in contrasto col principio di fondo e le leggi.

Non l'avesse mai fatto. Subito la Cee del pallone s'è divisa in partiti opposti. C'era chi voleva abbattere tout court le frontiere e varare le multinazionali della pedata. C'era chi accettava il numero chiuso, tre o cinque, ma con qualche «assimilato» di straforo. Infine c'era, e c'è ancora, chi ripete «no» a ogni proposta, e cioè Matarrese, unico protezionista dichiarato di un Paese sempre e comunque «europeista». Matarrese [illegible] vuole il quarto o quinto straniero, indietreggia spaventato di fronte alle naturalizzazioni, viene colto da convulsioni al solo pensiero di vedere le nostre serie B e C popolate di nomi esotici. Tutto perché Matarrese, come dice lui stesso, [illegible]ce bene i suoi polli, cioè i presidenti delle società calcistiche italiane, e sa quanto amino farsi spennare dai mercanti di piedi di marca estera. Aggiungiamo pure che l'onorevole conosce bene anche i nostrani polli. Ad esempio l'Associazione calciatori, pronta a rilanciare la vecchia ma ancora efficace minaccia di sciopero per scongiurare altre invasioni.

Che fare? Paventando una Caporetto economica del nostro calcio, Matarrese si è assestato in una angusta trincea e ha cominciato la lunga resistenza. E' passato oltre un anno e Matarrese è rimasto solo a presidiare la fortezza del protezionismo, assediato da Cee, Uefa e Fifa. Ma la lunga guerra di posizione italiana ha prodotto qualche vantaggio. Nell'ultima riunione di Francoforte, due mesi fa, è stata elaborata un'ipotesi abbastanza favorevole. Il numero degli stranieri in campo è limitato a tre, più due «assimilati» (giocatori con una permanenza di oltre cinque anni) non necessariamente comunitari. Però i club saranno liberi di [illegible] chi vogliono. Un esempio pratico: il Milan potrebbe ingaggiare tre stranieri, più Gullit e Van Basten, più un numero X di stranieri da usare come sostituti degli infortunati. E il discorso varrebbe anche per serie B e C.

L'Italia invece propone quattro tesseramenti e tre stranieri in campo. Quanto agli «assimilati» e alle serie minori, Matarrese non vuol sentirne parlare. Ce la faranno i nostri eroi? Oggi la risposta, con la speranza di firmare una resa onorevole.

Curzio Maltese

[illegible]

Agnolin e Lanese in lizza

Oggi a Zurigo verranno nominati gli arbitri del Mondiale; per l'Italia sono ancora in ballottaggio Agnolin e Lanese, e la Fifa potrebbe anche decidere di designarli entrambi. E' bene però precisare che ormai dal 1974 al Paese organizzatore non sono concessi due arbitri (anzi, quella volta i tedeschi occidentali furono addirittura tre: Schulenburg, Tschenscher e Weyland). Finora, in tredici Mondiali disputati, l'Italia è in testa alla classifica arbitrale: 14 i nostri fischietti impiegati nelle fasi finali, con 29 partite dirette in totale (14 anche gli inglesi, ma con 27 partite dirette). Gonella l'unico italiano a dirigere una finale (Argentina-Olanda del '78), mentre Carraro ('34) e Angonese ('78) diressero la finale per il 3° posto. Se Agnolin otterrà la designazione, eguaglierà Barlassina e Orlandini, i soli italiani che hanno arbitrato in due Mondiali. Questi i nostri direttori di gara ai Mondiali e le partite dirette (tra parentesi l'edizione cui hanno partecipato): Rinaldo Barlassina 4 ('34 e '38), Francesco Mattea 2 ('34), Albino Carraro 1 ('34), Giuseppe Scarpi 1 ('38), Giovanni Galeati 3 ('50), Generoso Dattilo 1 ('50), Vincenzo Orlandini 3 ('54 e '58), Cesare Jonni 1 ('62), Concetto Lo Bello 2 ('66), Antonio Sbardella 2 ('70), Aurelio Angonese 2 ('74), Sergio Gonella 2 ('78), Paolo Casarin 2 ('82) e Luigi Agnolin 3 ('86) [b. col.]

Più allenati, e con più soldi

«Solo dei consistenti gettoni-partita possono offrire i giusti stimoli», dice De Leo
«Non credo alle altre novità, mentre sarei d'accordo sulle partite a tempo-reale»

Diego De Leo, [illegible] Vicenza, 67 anni. In arbitraggio [illegible] De Leo di Mestre, dalla città di residenza, è l'italiano che nel 1948 ha accettato di andare a fare il professionista del fischietto in Argentina. Due anni, [illegible] la chiamata [illegible] Colombia. Cinque anni, il ritorno in Italia, la carriera sino alla A, dove era il più giovane, il richiamo di nuovo del[illegible] America, dal 1954 un anno in Brasile, quattro in Perù, tre in Cile, undici in Messico. Arbitro internazionale per le federazioni colombiana, cilena, peruviana, messicana, sempre cittadino italiano, ed ora [illegible] Italia responsabile [illegible] promozione Adidas per Italia e America Latina.

Cosa pensa del professionismo arbitrale invocato da Boniperti?

Mi va, ma lo chiamerei professionalismo. La parola professionismo spesso evoca, in Italia, il mercenarismo, il sindaca[illegible]o, il carrierismo, la grana connessa. Arbitro professionista può voler dire lavoratore che fa carriera magari a scatti di anzianità, lavoratore non licenziabile, zavorra in [illegible] di incapacità o di mediocrità. Arbitro professionale vuol dire persona pagata [illegible] perché faccia l'arbitro al meglio, [illegible]servando però un suo lavoro, un altro interesse di vita.

In chiave pratica?

Gettoni di presenza alti, che portino un arbitro a guadagnare sui due, [illegible] milioni [illegible] mese con le partite. Obbligatorietà di sedute atletiche e tecniche. Controlli costanti del rispetto di tale obbligo. I buoni guadagni extra con l'arbitraggio incentiverebbero ma non esclusivizzerebbero questa attività. [illegible] sarebbero affi[illegible] [illegible] richiesta, nascita di vocazioni. Fare l'arbitro e solo l'arbitro può essere frustrante, fare anche l'arbitro, e guadagnare bene, attira sent'altro. La necessità di essere sempre bravi, per guadagnare questi gettoni, garantirebbe la qualità. Grande è l'importanza di avere un'altra attività, e stimolante. Io [illegible]tai i contratti professionistici solo se accompagnati da altri impegni, in sede didattica ad esempio.

E' dunque bonipertiano con ritocchi, lessicali e non solo, sul professionismo. In linea di massima apprezza l'iniziativa del presidente della Juve. Ma, da esperto, esamini tutte le proposte, bonipertiane e no: doppio arbitraggio?

Non ci credo. Confusioni, [illegible]vallamenti, interpretazioni diverse, folle arrabbiate. L'ho esperimentato negli Usa, lì tuttora hanno il doppio arbitraggio per far fare qualcosa a vecchietti oriundi italiani e messicani. Il calcio sovietico dei primi Anni 50 ha lanciato addirittura il triplo arbitraggio: i due guardalinee sullo stesso lato del terreno, responsabili quasi assoluti di [illegible] vasta fascia, l'arbitro sull'altro lato. La Fifa diede l'alt, troppa confusione. Un arbitro solo, se bene allenato, se capace di tagliare il campo in diagonale, guardando i suoi due collaboratori, deve bastare.

Moviola a bordo campo?

No, proprio no. Cosa si decide lì per il sul tiro in Fiorentina-Napoli, sul gol in Juventus-Inter? Cosa fa la folla aspettando il verdetto? Quante telecamere, e su quali campi?

Il fuorigioco.

Va bene così, il resto è confusione. [illegible] cambierà nulla anche [illegible] tolleranza del giocatore in linea con la difesa: è una questione di centimetri.

Il bip-bib fra guardalinee e arbitro?

Proviamo, pur se in Italia subito ci saranno sospetti, interferenze: siamo troppo furbi.

La sua idea nuova?

Ammonizione per chi risuscita con un colpo di spugna, dopo la sceneggiata. Barelle per chi pretende di aver male davvero. Ammonizione per chi esce dal campo a festeggiare un gol. E recupero del tempo perduto per vicende chiaramente extracalcistiche. nel '57 in Perù c'era [illegible] cronometrista che calcolava i recuperi e li segnalava all'arbitro, la Fifa lo vietò, un errore, la cosa funzionava.

E per concludere.

Il calcio ha tre nemici terribili: la moviola, le sceneggiate dopo uno scontro, le feste selvagge dopo un gol.

Gian Paolo Ormezzano

QUATTRO PROPOSTE

I vantaggi e gli svantaggi possibili

[illegible]

Professionismo arbitrale: garantisce serietà, concentrazione, aggiornamento, preparazione fisica e mentale adeguata, e attraverso i buoni guadagni garantisce la resistenza alle tentazioni nonché l'aumento delle vocazioni.

Doppio arbitraggio: garantisce una migliore presenza di un giudice dove è il cuore del gioco, specialmente adesso che la velocizzazione, il pressing e la tattica del fuorigioco significano calcio sempre più difficile da controllare.

Moviola: sistemata ai bordi del campo, può offrire in tempi brevi all'arbitro elementi di giudizio in caso di azione particolarmente confusa, e di decisione legata a valutazioni relative a pochi centimetri.

Bip-bip elettronico: migliora i contatti, i rapporti fra arbitro e guardalinee, permette a questi segnalazioni rapide e occulte, in un codice convenzionale, di irregolarità e di episodi anomali.

CONTRO

Professionismo arbitrale: crea una categoria di lavoratori in carico permanente al mondo del calcio, promuove la sindacalizzazione, rischia di premiare [illegible] furbizia, come [illegible] altri settori del mondo del lavoro.

Doppio arbitraggio: crea confusione, in caso di diverso metro di valutazione fra i due direttori di gara, e crea anche il problema dell'armonizzazione di due persone, anziché una, tra loro e con la coppia di guardalinee.

Moviola: al di là dei problemi tecnici, blocca, per le esigenze della consultazione, il ritmo del gioco, e comunque non è in grado di fornire sempre elementi precisi di valutazione, cosa pericolosa specie mentre il pubblico è in ebollizione.

Bip-bip elettronico: rischia di complicare i già difficili rapporti all'interno della terna arbitrale, e comunque, come tutti gli strumenti troppo tecnici, di patire guasti, interferenze, distorsioni.

A Hoeflehner, Locher e Mader le gare (una libera [illegible] due superG) svoltesi in Francia

Azzurri, nessuna traccia

E Zurbriggen tiene [illegible] bada Furuseth

[illegible] gare di velocità in [illegible] giorni, una libera e due superG: per le sci anche questo è un record, stavolta positivo dopo le tormente e gli errori del fine settimana [illegible] Val d'Isère. Lunedì nella località francese [illegible] sono disputate due prove: la discesa rinviata cinque volte, ed il superG di Wengen annullato per mancanza di neve.

Nella libera la vittoria è andata ad Helmuth Hoeflehner, che già si era imposto nella gara di sabato. L'austriaco, al nono successo della carriera, ha messo in fila ben quattro svizzeri (Besse, Holzer, Mahrer e Zurbriggen) mentre il migliore degli azzurri è stato ancora Luigi Colturi, che dopo il sesto posto nella prima delle due discese, è arrivato quattordicesimo precedendo Sbardellotto (18°), il fratello Franco (24°) e Vitalini (30°). Ancora più indietro gli altri, a dimostrazione di una prova piuttosto modesta da parte della squadra.

Il superG, invece, è stato ricco di sorprese. La gara è stata vinta dallo svizzero Steve Locher e secondo si è piazzato il francese Armand Schiele, due perfetti sconosciuti. Locher ha vent'anni ed è nato nei pressi di Veysonnaz, dove la settimana scorsa si è disputato un gigante. Non aveva mai conquistato punti in Coppa ed è partito con il pettorale numero 45. Schiele, numero 22, figlio di un panettiere, è invece nato 23 anni fa ad Ammerschwir, in Alsazia. I due hanno superato nell'ordine l'austriaco Mader, i norvegesi Furuseth e Skaardal e lo svedese Eriksson. Zurbriggen [illegible] è piazzato 10° mentre fra gli italiani Sbardellotto (12°) ha fatto meglio di Ladstaetter (14°) che era partito con il [illegible] 1. Runggaldier è giunto 16°, Polig 18° e Fosando 20° [illegible] stesso tempo di Holzer.

Ieri nel superG di Les Menuires, le cose sono andate decisamente [illegible] meglio per i favoriti. La classifica, fatto curioso, rispetta esattamente quella del giorno precedente, escludendo Locher e Schiele, il quale ultimo in ogni caso ha ottenuto un ottimo quinto posto. Ha vinto Mader davanti a Furuseth, Skaardal e Eriksson, mentre Zurbriggen ha migliorato il suo rendimento giungendo settimo. Ancora una volta la gara degli azzurri è stata deludente: il migliore è stato infatti Josef Polig (15°) davanti a Fosando (23°), Ladstaetter (25°), Sbardellotto (28°) Camozzi (31°), Holzer (33°), Barcella (37°) Bergamelli (48°) e Senigagliesi (50°). Runggaldier, dopo aver fatto segnare un buon intertempo, è finito fuori pista.

La classifica di Coppa è sempre guidata da Zurbriggen con 249 punti, secondo è Furuseth con 212 e terzo Mader con 173. Sabato e domenica sono previste due libere a Cortina: in gara forse ci sarà anche Christian Ghedina che attende solo l'okay del medico federale prof. Tagliabue.

Mader. Prima vittoria in superG

La telecronaca immaginaria

NICOLO' Carosio (per i giovani: [illegible] più noto radiocronista di calcio fin[illegible] a vent'anni fa) venne assunto alla Rai nel 1932 inventando lì per lì una radiocronaca immaginaria. Mario Ferretti (il più noto, eccetera, ma nel campo del ciclismo) una volta guadagnò in ritardo il traguardo di una grande corsa ma con sangue freddo diede agli ascoltatori la cronaca diretta che attendevano; e gli applausi di solidarietà all'ultimo furono spacciati come il saluto a Coppi solitario fuggitivo.

Fare la telecronaca immaginaria sembrava più difficile, fino a ieri. Appunto per via delle immagini. Ma anche questo è avvenuto. Alfredo Pigna ha raccontato per filo e per segno la gara trasmessa ieri mattina su Raitre pensando che si trattasse del supergigante di Les Menuires, mentre in realtà le immagini riguardavano la gara del giorno prima a Val d'Isère. Oddio, qualche particolare da nulla avrebbe dovuto metterlo sull'avviso. Per esempio le prime inquadrature in diretta avevano mostrato piste immerse nella nebbia, [illegible] subito dopo la gara avveniva sotto un bel sole. Poteva metterlo sull'avviso il fatto che sulle porte direzionali c'[illegible] scritto a caratteri cubitali «Val d'Isère», ciò che non era forse nell'interesse di chi organizzava la gara in [illegible] località concorrente. [illegible] il tracciato che, dicono gli esperti, è assai differente e non dovrebbe sfuggire a chi da anni mette piede sull[illegible] [illegible] le spese dei contribuenti). Poteva metterlo sull'avviso l'ordine di partenza che non era quello previsto, ma stranamente somigli[illegible] a quello del giorno prima. E altrettanto stranamente i concorrenti ripetevano il piazzamento del giorno precedente, col Pigna a elogiarne la continuità di rendimento.

Però Pigna, per via dello sciopero dei giornalisti che l'aveva obbligato [illegible] rientrare in sede, faceva la telecronaca dal tubo, come si dice in gergo, cioè in studio e [illegible] poteva accorgersi di certi particolari, avrebbe detto poi? [illegible]rebbe stato ben diverso se si fosse trovato a Les Menuires, in quel caso avrebbe avuto il dubbio, vedendo il [illegible] nitor e il cielo, [illegible] potevano esserci sole e nebbia [illegible]temporaneamente. Ecco, la nebbia ha rovinato tutto. [illegible] una magnifica telecronaca immaginaria, in molti l'avevano presa per vera. Poteva essere l'inizio [illegible] nuova era nella tivù, raccontare in modo da far immaginare alla gente cose differenti da quel che si vede. Se la nebbia non si fosse improvvisamente alzata sarebbe andato bene, con l'esperimento. Invece il tempo è migliorato, ha consentito [illegible] gara di cominciare d[illegible], e anche Pigna ha capito che quella [illegible] prima era un filmato per riempire l'attesa.

Peccato. Peccato anche che Pigna con questa gaffe metta in pericolo la solidità della sua posizione [illegible] esperto di [illegible] alla Rai. Perché, dopo di lui, comincerà l'era di Furio Focolari.

Gianni Romeo

Clamoroso «diktat» di Balestre

La McLaren fuori dalla F.1

[illegible] il telefono. All'apparecchio c'è Jean-Marie Balestre, presidente [illegible] Federazione Internazionale Automobilistica: «Abbiamo deciso di rifiutare alla McLaren l'iscrizione al campionato mondiale di F.1», dice. E spiega, come se fosse la cosa più naturale: «Poiché il ca[illegible] non è [illegible] ancora risolto e dato che [illegible] il pilota [illegible] sotto l'influenza [illegible] manager della squadra, Ron Dennis, aspettiamo che sia il responsabile [illegible] team a risolvere la situazione».

Questo è [illegible] lunedì sera durante [illegible] trasmissione radiofonica di France Inter che si chiama appunto «Le Téléphone sonne». Come se Joao Havelange, presidente della Fifa, su Rai3 una domenica, intervistato da Chiambretti, dicesse: «L'Argentina a Italia '90 non la vogliamo perché Bilardo deve costringere Maradona a fare le sue scuse agli organizzatori per le accuse fatte sul [illegible]».

La [illegible] boutade di Balestre, al di fuori di ogni regola (dove esiste nel regolamento una norma che esclude una squadra dal mondiale se un suo pilota è sotto squalifica?) offre la misura delle incongruenze del presidente della Fisa. La settimana scorsa a Montecarlo aveva urlato che voleva la pace, che [illegible] aveva abbastanza delle polemiche, che Senna gli era persino simpatico. E ora se ne esce fuori con questa nuova minaccia? Che succede?

Prima di tutto pensiamo che in ogni caso la vicenda si risolverà (fra l'altro il termine per le iscrizioni scade oggi), perché è impensabile un campionato [illegible] McLaren. Secondo: l'uscita ha il sapore di una vendetta trasversale, [illegible] lo zampino di Bernie Ecclestone, vice di Balestre alla [illegible] e presidente della Associazione costruttori. Fra Ecclestone e Ron Dennis da tempo è in atto una guerra d'interessi nella quale il manager [illegible] McLaren [illegible] di impadronirsi del potere. Ma Ecclestone non molla, pur non avendo più scuderie da gestire (dopo [illegible] venduto la Brabham).

Insomma si tratta di una vera e propria lotta alla base della quale ci sono sempre i soliti dollari, milioni [illegible] dollari s'intende. E Balestre [illegible] presta al gioco, ma que[illegible] volta [illegible] passato ogni limite perché non ha assolutamente il diritto di rifiutare l'iscrizione [illegible] McLaren. Intanto c'è da [illegible] che gli organizzatori della «24 [illegible]» di Le Mans hanno rinunciato a partecipare con [illegible] loro gara al mondiale endurance. In questo caso [illegible]estre [illegible] ragione, per motivi di sicurezza) aveva chiesto di ridurre la lunghezza del terribile rettifilo di Hunaudières, ma i dirigenti locali hanno preferito installare solo due chica[illegible] e rinunciare alla [illegible] iridata. Un scelta che ha [illegible] sapore fortemente polemico.

Cristiano Chiavegato

ATLETICA [illegible]

Grandi programmi

[illegible] Patria, il futuro è più [illegible]

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La scommessa di Beppe Mastropasqua, eclettico boss della gloriosa [illegible] Patria (107 [illegible] di vita e di vittorie), è ambiziosa quanto lungimirante: d[illegible] al cosiddetto Polo Tecnologico bustese impianti sportivi idonei. In quest'ottica i terreni sui quali la Pro Patria si muove per ristrutturare e costruire [illegible] in concessione per 30 anni: poi diventeranno proprietà comune, cioè della cittadinanza.

Con una spesa prevista in 4 miliardi sorgeranno nuove sede, [illegible] sanitario, [illegible] house, ristorante, centro congressi e f[illegible]. E' un progetto composto, innovativo, che di[illegible] la vitalità di [illegible] polisportiva capace di crescere e adeguarsi alle sempre più complesse necessità.

Mastropasqua [illegible] evitato trionfalismi, mentre presentava quanto già si è fatto (rifacimento pista atletica [illegible] campo rugby) e quanto è nel programmi. Ma ha manifestato legitti[illegible] disappunto spiegando come tra i progetti ci fosse anche una pista coperta per l'atletica e come la richiesta [illegible] finanziamen[illegible] [illegible] Coni [illegible] abbia avuto seguito, nonostante fosse stata seguita la strada consigliata da Gattai e cioè di passare attraverso la federazione di atletica.

Presente il p[illegible] della Iaaf Primo Nebiolo («Tutte le cose possono d[illegible] grandi se ci si crede, se si ha fiducia, e Beppe questa fiducia ce l'ha»), Mastropasqua si è soffermato poi sulla sezione di atletica che ha in Giorgio Rondelli il nuovo vicepresidente (il presidente rimane Corrado Tani) e quest'anno si è potenziata c[illegible] l'innesto di atleti italiani (tra i quali Tilli, Madonia, Bertozzi e Stecchi) e [illegible] (Imoh, Surin, Tiacoh e H. Boutayeb i [illegible] noti). [illegible] sponsor — ha chiarito — quest'anno ne avremo un pool: Pirelli, Snam, Alfa Romeo, [illegible] Pellegrino, Grana Padano, Osa[illegible] Edizioni Cioè e Adidas. Tutti potranno utiliz[illegible] le immagini dei nostri atleti che, però, avranno come scritta sulla maglia solo il nome Pro Patria». Tra i progetti, ormai avviati, c'è anche una Coppa Intercontinentale per squadre di club che quest'anno si svolgerà a Montecarlo e nei prossimi due anni ha già individuato [illegible] di adeguato in Tokyo e Madrid.

Giorgio Barberis

SPORT [illegible]

TOTO [illegible] TOTIP
[illegible] vince di più [illegible] i cavalli

Scheda vincente del Totocalcio n. [illegible]: 1-X-2; X-1-X; 1-1-1; 2-1-X-1. Le quote: ai 7268 «13» L. 2.211.000; ai 122.958 «12» L. 129.800. Concorso Totip n. 4, scheda vincente: 2-2; 1-1; X-1; X-X; 1-X; 1-2. [illegible] 16 vincitori con «12» L. 46.277.000; L. 1.470.000 ai 501 «11»; L. [illegible] ai [illegible] «10».

CALCIO
La [illegible] licenziato Magistrelli

FERRARA. Dopo la sconfitta [illegible] domenica scorsa in casa col Pergocrema, la Spal (serie C2 girone B), attualmente quinta in classifica, ha esonerato l'allenatore Luciano Magistrelli. Per la sua sostituzione si parla [illegible] Nello Santin.

BASKET
Villalta dal chirurgo: ernia del disco

TREVISO. [illegible] Villalta, giocatore della Benetton Treviso, dovrà essere operato per un'ernia del disco. Una Tac effettuata [illegible] ospedale di Treviso ha confermato la necessità dell'intervento chirurgico. Villalta a tempi brevi dovrebbe affidarsi allo specialista prof. Gaist della clinica «Bellaria» di Bologna. Il giudice sportivo del basket intanto ha squalificato per un turno il campo della Knorr Bologna (serie A1) per lancio in campo di oggetti contundenti e per offese e minacce a giocatori avversari e arbitri. Alla società è stata anche inflitta un'ammenda [illegible] 960 [illegible] lire.

[illegible]
Albarello tricolore nel 30 km agli Assoluti

FALCADE. Ma[illegible] Albarello, del Centro sportivo Esercito di Courmayeur, ha [illegible] a Falcade la [illegible] km. di apertura dei campionati italiani assoluti di fondo. Il campione del mondo [illegible] Oberstdorf ha preceduto di 15" il [illegible] di squa[illegible] Gianfranco Polvara, di 57" il finanziere Gi[illegible] Puglié e di oltre 1' Giorgio Vanzetta, Aldo Fauner e il nuovo campione italiano dei cadetti Silvio Fauner. I campionati italiani proseguiranno domani con la prima delle due 15 km. (diretta tv su Raitre).

[illegible]
Due australiani straordinari sui 1500 sl

[illegible]CKE[illegible]. Glen Housman, 18 anni, ha mancato di pochi decimi il record del mondo del sovietico Salnikov sui 1500 sl, concludendo la finale dei giochi del Commonwealth con un impressionante 14'55"25 (primato mondiale 14'54"76, del 1983). Alle spalle [illegible] neo-campione, [illegible]e nelle qualificazioni per i Giochi [illegible] già migliorato il tempo di Salnikov con 14'53"[illegible] non vedendosi però riconosciuto il primato per un'avaria al cronometraggio elettronico, si è piazzato il sedicenne Kieren [illegible] 14'58". Nell'atletica, il keniano Wakiihuri ha dato un nuovo dispiacere all'australiano Moneghetti battendolo in due ore 10'27" nella maratona.

NUOTO
Lamberti in gara [illegible] Bonn e Desenzano

ROMA. Il primatista mondiale dei [illegible] metri stile libero Giorgio Lamberti parteciperà al meeting in programma a Bonn dal 9 all'11 febbraio e a quello [illegible] 16 al 18 [illegible] Desenzano. Una rappresentativa azzurra sarà in gara anche da venerdì a domenica a Parigi. Ne faranno parte Benucci, Cagolli, Gleria, Braida, Falotti, Vigarani e Susin.

CICLISMO
Cronoscalata [illegible]

AMALFI. La 25ª edizione della Tirreno-Adriatico ciclistica partirà il 7 [illegible] Napoli per concludersi, tradizionalmente, il 14 marzo [illegible] San Benedetto del Tronto. La novità maggiore di quest'anno è l'inserimento nel tracciato di una breve cronoscalata di km. 6,600 da Amalfi a Ravello.

FORMULA 1
La nuova Dallara in pista

BRESCIA. Per la terza stagione la Scuderia Italia si presenta al via nel mondiale di F.1. Ieri battesimo per la nuova vettura, la Bms Dallara F190, una monoposto completamente ridisegnata, con una sospensione anteriore diversa. I piloti saranno Andrea De Cesaris e Emanuele Pirro.

NUOVA 33.
LA NUOVA DIMENSIONE DELLA SPORTIVITA'.

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Mercoledì 31 Gennaio 1990

Inchiesta: [illegible] due anni dal referendum sulla responsabilità dei magistrati, non è cambiato nulla

Errori giudiziari: sono solo 70 le cause intentate dalle «vittime»

Vuole 100 milioni anche la figlia d'un partigiano di via Rasella

Enzo Tortora: la sua odissea giudiziaria divenne la bandiera dei promotori del referendum

Giudici inquisiti

Pochi cittadini presentano il conto

ROMA

MARIA, una casalinga di 64 anni, è la figlia di Domenico Viola, il marmi[illegible] durante [illegible] anni dell'occupazione tedesca fece del suo laboratorio di via del Ventaggio, dietro piazza del Popolo, a Roma, un centro clandestino per la Resistenza. Nel laboratorio Rosario Bentivegna, uno dei responsabili dell'atten[illegible] via Rasella, imparò ad usare la polvere pirica e a costruire bombe. [illegible] tradì e Viola venne arrestato e portato in via Tasso. Scontò due [illegible] e mezzo di carcere. Fu sottoposto a torture e sevizie di ogni tipo. Le cartelle cliniche parlano di 137 cicatrici sul capo, unghie strappate, una mascella perforata da un ferro, stato di epilessia traumatica.

Maria Viola sostiene che la detenzione subita da suo padre fu ingiusta e chiede 100 milioni di risarcimento allo Stato. La richiesta di danni rivolta al ministro della Giustizia non fa riferimento alla responsabilità di alcuno. Sostiene solo che il genitore era un partigiano e, come tale «avvalendosi di una legittima facoltà giuridica», doveva essere scarcerato subito dopo la Liberazione. Invece continuò a restare in carcere sotto l'accusa di aver rivelato [illegible] tedeschi alcuni nomi di partigiani. Un'accusa che poi cadde e dalla quale venne assolto ampiamente. Testimoniò anche contro Kappler al processo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Monsignor Vittorio Busà, [illegible]lermitano, [illegible] anni, si dichiara invece presidente del Parlamento mondiale per la sicurez[illegible] e la pace, e chiede 1 miliardo ai ministeri dell'Interno e della Giustizia per un procedimento penale aperto nei suoi confronti dal giudice istruttore di Torino Luigi Poggi per una storia di lauree [illegible] e il sequestro di documenti di Stato emessi [illegible] suo favore «da organismi italiani [illegible] in omaggio [illegible] attività culturali, politiche, ecclesiastiche, giudiziarie e sociali svolte in ben 25 anni».

Il Busà se la prende anche con [illegible] pubblico [illegible] che chiese [illegible] sequestro: il dottor Marabotto. La situazione — undici pagine dattiloscritte — cita accordi internazionali di ogni tipo e sostiene che l'attività dei magistrati e degli organi inquirenti fu del tutto illecita. Per la cronaca, la vicenda è quella riportata dalla stampa nell'aprile di [illegible] anni [illegible] e raccontava di un'operazione svolta dai [illegible]binieri su un presunto traffico di lauree al modico prezzo di lire 25 milioni cadauna.

«Offeso» da un pretore

Anche Nicola Falde è un personaggio noto alle cronache giudiziarie per aver diretto per un [illegible] periodo l'Agenzia OP [illegible] Mino Pecorelli. Chiede [illegible] milioni allo Stato perché [illegible] pretore [illegible] in [illegible] sentenza che quell'incarico gli venne conferito da Licio Gelli tramite il capo dell'ex Sid Vito Miceli. Falde sostiene che la leggerezza del magistrato nell'affermare cose non ve[illegible] è gravemente lesiva del suo onore e della sua reputazione.

Sono tre delle [illegible] citazioni presentate contro gi[illegible] e ministri per errori giudiziari. Tema: responsabilità civile del magistrato e ingiuste detenzio[illegible]. I due istituti [illegible] introdotti nel nostro ordinamento giuridico. Le altre hanno come protagonisti due pretori per una sentenza in materia condominiale, un avvocato che [illegible] se un giudice di averlo intimorito ed altri episodi del genere.

Tre vicende prese a [illegible] nel mucchio. Episodi lontani anni luce dal «caso Tortora». Leonar[illegible]do Sciascia, per motivare il suo «sì» al referendum sulla responsabilità del giudice, disse che [illegible] vicenda del presentatore televisivo era solo la punta di un iceberg e che altre clamorose vittime di errori giudiziari languivano innocenti nelle carceri italiane. Può darsi che sia così, ma a quasi due anni dall'entrata in vigore della nuova legge i fatti sembrano dar torto al grande scrittore siciliano, osservatore attento dei fatti della giustizia.

Le statistiche in realtà confermano che la giustizia continua a sbagliare: oltre il quaranta per cento degli imputati viene assolto. Soltanto nel 1988 ne [illegible] scagionati 25.349. Ma perché sono così poco numerosi coloro i quali si rivolgono allo Stato per essere risarciti? Paura della giustizia, sfiducia nelle istituzioni, voglia di dimenticare? Difficile rispondere. [illegible] pool di quattro compagnie assicuratrici ha sottoscritto quasi 4000 polizze e ha messo al sicuro da qualsiasi rivendicazione altrettanti magistrati. La presidenza del Consiglio, che per legge deve rispondere in prima linea della responsabilità del giudice, ha constatato [illegible] la stragrande maggioranza delle citazioni non riguarda la responsabilità dei magistrati, ma l'istituto della ingiusta detenzione» subita da alcuni [illegible]putati e per [illegible] quale la legge prevede [illegible] del danno che può arrivare fino a 100 milioni.

Nessuna causa è stata ancora decisa. Lunedì [illegible] gennaio [illegible]veva essere il turno di quella di Enzo Tortora, ma [illegible] cavillo procedurale ha [illegible] tutto alla fine di aprile. Intanto altri giudici hanno sollevato questioni d'illegittimità costituzionale.

Per [illegible] vicenda del presentatore televisivo sono sei i magistrati chiamati [illegible] giudizio: i pubblici ministeri Felice Di Persia e Lucio Di Pietro, il giudice is[illegible] Giorgio Fontana e i tre componenti il collegio che condannarono l'imputato: Luigi Sansone, Orazio Dente Gattola e Gherardo Fiore.

Migliaia di pagine per [illegible]contare e contestare, spiegare e contraddire, argomentare e discutere le manchevolezze della giustizia ma soprattutto di questi sei magistrati. Enzo Tortora, sbattuto in manette con [illegible] tecnica del mostro in prima pagina davanti alle telecamere di tutti i telegiornali, indicato come uno dei più pericolosi affiliati alla camorra, coinvolto ne[illegible] spaccio di droga, venne assolto e riabilitato dopo tre anni di un triste calvario giudiziario. Tor[illegible] sugli schermi televisivi invecchiato e forse già colpito dal male che di lì a poco lo avrebbe portato alla morte.

La sua vicenda umana fu [illegible] bandiera che i promotori del [illegible]ferendum sulla responsabilità del giudice usarono p[illegible] far cedere la barriera che il codice civile poneva alla chiamata in giudizio del magistrato responsabile di un errore giudiziario.

Una legge deludente

Sono passati due anni da quel referendum e venti mesi dalla [illegible] legge che consente al cittadino di ottenere un [illegible] del danno per un [illegible] dovuto a colpa grave o a dolo del giudice.

Ma le 70 citazioni [illegible] finora sono ben diverse dal «caso Tortora». Piccole storie, molti casi personali e soprattutto una gran confusione di idee su una legge ancora in cerca di una interpretazione corretta. Ma che ha tradito le aspettative di milioni di italiani i quali votando «sì» al referendum auspicarono una giustizia più sollecita, più corretta, più efficiente. E invece [illegible] è cambiato nulla.

E pensare che i giudici italiani assai prima del [illegible] Torto[illegible] si erano posti [illegible] problema della loro responsabilità. Fu l'attuale sottosegretario alla Giustizia Silvio Coco, allora magistrato, che in un convegno all'Hilton di Roma nel 1970 manifestò l'esigenza che il magistrato, al pari del medico o di [illegible] qualsiasi altro funzionario, [illegible] chiamato a rispondere dei suoi errori. A quel convegno ne seguì un altro del Cnr e qui si cominciarono a mettere a confronto le legislazioni degli altri P[illegible] in particolare quella francese, quella tedesca, quella spagnola. E si pose mano anche ad un disegno di legge che, aperto a soluzioni alternative, fu il primo tentativo di disegnare un nuovo equilibrio tra la responsabilità disciplinare e la responsabilità civile del giudice.

Ci volle il «caso Tortora» [illegible] mettere in moto il meccanismo costituzionale del referendum. Ma al voto popolare, che provocò tante lacerazioni nel tessuto politico e sociale, è seguita una legge che non regola affatto la responsabilità civile del giudice. Essa ha riguardo esclusivamente alla responsabilità dello Stato, o meglio, per rubare una definizione coniata dagli addetti ai lavori, dello Stato-giudice.

La prova è contenuta nell'articolo 14: «Le disposizioni della presente legge non pregiudicano il diritto di riparazione a favore delle vittime di errori giudiziari ed ingiusta detenzione»: come dire che, nel mettere a punto le nuove norme, il legislatore si è reso conto che l'accusa, di una parte dello schieramento politico, di aver sovvertito l'esito del referendum, aveva qualche fondamento. Il passaggio dall'azione diretta contro il magistrato a quella nei confronti dello Stato-giudice è stato un evidente compromesso elaborato per salvaguardare l'autonomia del magistrato, la sua libertà di giudizio, la sua indipendenza nel caso di errore. Un compromesso che però ha impedito di contemplare la vera responsabilità dello Stato-giudice così come è in altri Paesi, in Spagna soprattutto, dove la legge prevede i vari tipi di responsabilità dello Stato quando la giustizia non funziona, quando funziona poco, quando funziona male.

C'è anche l'assicurazione

«La verità — [illegible] Nicola Picardi, il cattedratico che già a metà degli Anni Settanta cominciò a studiare il problema della [illegible]sponsabilità del giudice — è che questo articolo, di sapore vagamente programmatico, è la cattiva coscienza del nostro legislatore che non ha voluto o non ha potuto realizzare un regime di tutela del danneggiato pari a quello che qualche anno prima era stato introdotto in Spagna. Un'occasione mancata? La risposta non è facile: una cosa però è chiara. La legge sulla responsabilità del giudice di per sé [illegible] risolve i mali della giustizia. La nuova normativa potrebbe rappresentare [illegible] primo, anche se timido modello, di giurisdizione. [illegible] larga misura dipenderà, oggi, da come essa sarà interpretata ed applicata. Domani, dal legislatore nella speranza [illegible] egli non abbia dimenticato la giustizia e i suoi problemi. In caso diverso resterebbe frustrato l'impegno culturale e politico di due decenni».

L'esiguità del numero delle citazioni civili, i contenuti stessi dei ricorsi dimostrano che questa legge ha fallito il suo scopo. Per di più è una legge che non ha alcun effetto deterrente. Il magistrato eventualmente citato in giudizio non corre infatti alcun rischio di ordine patrimoniale.

Le quattro compagnie assicuratrici (Toro, Ras, Reale Mutua e Sai) hanno stipulato con l'Associazione magistrati un accordo in base al quale il giudice gode di una copertura completa — per colpa grave — con un premio di appena 120 mila lire l'anno, più o meno l'ammontare dell'abbonamento per la televisione. Le polizze contratte dall'Associazione magistrati [illegible] guardano più della metà dei giudici, ma coprono la quasi totalità dei magistrati «a rischio», quelli cioè le cui funzioni possono in qualche maniera dar vita ad un [illegible] giudiziario per colpa [illegible]. Molti altri hanno stipulato polizze individuali con compagnie diverse.

Altri ancora hanno preferito «rischiare», [illegible] convinti che l'[illegible] coperti da un'assicurazione è motivo di lassismo e di [illegible] impegno civile. E' [illegible] pattuglia dei giudici che [illegible] più degli altri nella missione che compie.

Roberto Martinelli

[illegible]

«Puniti» 161 in 10 anni

Il partito del «no» che si batté per la inutilità e la pericolosità del referendum sulla responsabilità del giudice sostenne che le san[illegible] disciplinari costituivano un deterrente assai più valido della responsabilità civile. Le polemiche furono molto violente, ma alla fine non si concluse nulla. Si [illegible] i giudici godevano di una sorta di immunità sostanziale.

La realtà è ben diversa: in dieci anni sono stati sottoposti a procedimento disciplinare 706 magistrati, quasi un decimo della categoria. E' la percentuale più alta nella pubblica amministrazione. 161 hanno riportato sanzioni disciplinari; 500 sono stati assolti. E' la proporzione che rispecchia la percentuale di errore in cui la giustizia può incorrere.

Ma la semplice apertura di un procedimento disciplina[illegible]tuisce di per sé una sanzione per il giudice. «Il trovarsi incolpati davanti all'organo di autogoverno — dicono i magistrati — fa di ciascuno di noi una "anatra zoppa". E non serve a nulla essere assolti dopo». In tempi non sospetti, prima an[illegible] che la legge entrasse in vigore, un pretore fece affiggere sui muri del suo ufficio un appello.

Disse quel magistrato che chi sbaglia deve essere cacciato dall'ordinamento giudiziario. L'espulsione di chi è gravemente negligente è assai più efficace che non il pagamento di una somma di danaro magari coperta da una opportuna polizza assicurativa.

(r. m.)

Da Babilonia alle nostre metropoli

Città, l'amante proibita

CENTRI storici proibiti al traffico, allarmanti bollettini delle Usl sull'inquinamento in città, a causa del monossido di carbonio e del biossido di azoto, targhe alterne, ordinanze del sindaco e clima da emergenza. La città è diventata una meta vietata e agognata, i suoi accessi sono difesi da cavalli di frisia e dai verbali redatti contro chi pretende di violarla. Ma è la prima volta che le città diventano oggetto di desiderio e insieme luogo proibito?

Nella tradizione giudaico-cristiana e sin dalla più remota antichità, le città sono sempre state collegate piuttosto al male e al peccato, e considerate luoghi di corruzione e di traffici riprovevoli. [illegible] pensare che [illegible] la Bibbia il primo a fondare una città è stato Caino (Gen., IV, 17). La seconda città nominata nel Vecchio Testamento è Babilonia (Gen., XI, 1-9). L'intento dichiarato di quei primi aspiranti cittadini era quello di vivere uniti in un contesto urbano che avrebbe permesso l'incremento degli affari e della cultura. Tuttavia il progetto urbanistico non ottenne l'approvazione dell'ufficio competente, e le persone si ritrovarono a parlare lingue diverse, incomprensibili [illegible] gente si disperse e il disegno di città andò a monte.

Passò un po' [illegible] tempo, ed eccoci a Sodoma e Go[illegible] (Gen., XIII, 13; XVIII, 20-33, XIX, 1-25). Che altro ci si sarebbe potuto aspettare se non che i cittadini fossero grandemente scellerati e peccatori? E difatti l'Altissimo, che [illegible] aveva trovato neppure dieci abitanti onesti, fece piovere sulle loro città zolfo e fuoco, distruggendole completamente.

Nell'*Apocalisse* troviamo città buone, e altre disperata[illegible]te, irrecuperabilmente cattive. E' forse da queste ultime che discendono le nostre città attuali, ree di tanti peccati, [illegible] l'inquinamento, [illegible] traffico impazzito, all'invivibilità, alla delinquenza dilagante.

L'estensore dell'*Apocalisse*, Giovanni, immagina nelle sue visioni due modelli di città. Dapprima gli appare una donna dall'aspetto lascivo, che rappresenta la città di Babilonia, madre delle impudicizie e delle abominazioni della terra. Una voce celeste predice morte, lutto e fame, la «città meretrice» [illegible] bruciata nel fuoco e scomparirà dalla terra (Apocal., 17-18).

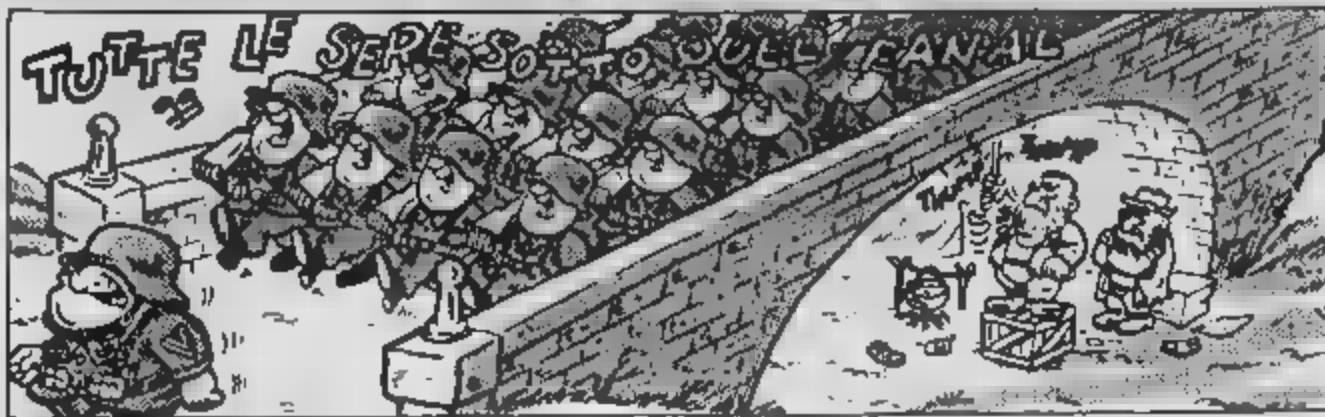
Il secondo [illegible] di città è la nuova Gerusalemme, [illegible] è preparata [illegible] una sposa [illegible] concíatasi per il suo sposo. La santa città eguaglia per splendore una preziosissima perla, una gemma. Ha mura grandi e alte, con dodici porte, e sulle porte dodici angeli. Le mura della città sono adorne di pietre preziose, le strade sono di oro puro. In essa saranno tenuti i tesori e gli oggetti preziosi. Nulla di impuro o maledetto potrà entrarvi (Apocal., 21-22).

Due importanti studiosi hanno interpretato le immagini della città presenti nella letteratura e, pur partendo da discipline diverse, sono arrivati a conclusioni abbastanza simili. Il primo di essi è stato Jung che, nell'ottica della psicologia analitica e dell'inconscio collettivo, ha individuato nei due modelli di città visualizzati da Giovanni nell'Apocalisse l'archetipo della *Madre*. La città di sogno, la Gerusalemme bella e desiderata, è per Jung un simbolo materno, una donna che custodisce in sé gli abitanti come figli.

L'altra, maledetta e ingiuriata, può essere ugualmente vagheggiata e desiderata dai figli, tanto da dover essere distrutta per evitare di commettere l'incesto con lei. La città-madre angelicata appartiene invece allo sposo. Le sue mura e le sue porte, sorvegliate da dodici angeli, [illegible] rendono impenetrabile a chiunque non sia lo sposo. Per tutti gli altri, la madre-città, bellissima e adorna di gemme preziose, rimarrà inviolata.

L'altro autore che ha studiato l'immagine della città è Le Goff, grande storico dell'immaginario medioevale. Le Goff ha analizzato la letteratura francese [illegible] XII sec., epoca di gra[illegible] sviluppo urbano nell'occidente cristiano. Le Goff spiega come i cantori medioevali abbiano introdotto abilmente l'immagine della città, bella, fortificata, attraente, e insieme quella della Signora della città, altrettanto bella e ornata, e altrettanto difficile da conquistare. E alla fine il paladino, ammaliato [illegible] descrizione dell'una e dell'altra, arriva alla solenne promessa: «Non voglio più portare né lan[illegible] né scudo, se non mi impadronisco della dama e della città». Secondo Le Goff, per il [illegible] medioevale la città è l'amante. La città-preda e la donna-preda sono [illegible] sullo [illegible] piano. Per entrambe si spasima, e la conquista della città o dell'amante diventa [illegible] e violenta insieme.

Anche noi, moderni cavalieri nelle [illegible] lucide armature chiamate Fiat, Alfa Romeo, [illegible]nault o Volkswagen, vorremmo penetrarla ma invano: la città madre o amante respinge ogni assalto e rimane un irraggiungibile oggetto di desiderio.

Tilde Giani Gallino

Le strip di Bonvi saranno protagoniste al Salone del fumetto di Prato. Dice il loro inventore: «Anche Capanna mi diede delle idee»

Bonvi parla del suo famoso fumetto: mostra a Prato dal 3 febbraio

Sturmtruppen, all'attacco

Franz e gli altri soldatini hanno 20 anni

PRATO
DAL NOSTRO INVIATO

«Io volevo mettermi contro, ma a modo mio. Pensate all'epoca, e mi capirete. Non si poteva ironizzare [illegible], la censura imperava dappertutto, al cinema e alla tv. E a me invece piaceva cercarmi grane», dice Bonvi.

Sembrano tanti tedeschi incredibili, questi suoi soldati piccoli e arrabbiati, gli occhi nascosti dall'elmo troppo grande. Eppure li ha inventati uno che pare un tedesco davvero, il signor Andrea Bonvicini, appunto, meglio noto come Bonvi. Li ha inventati all'incirca vent'anni fa: Franz, Fritz e i loro bravi cameraten, il sergente ca[illegible] l'ufficiale ampolloso, l'alleato italianen, e tutti gli altri soldatini di un esercito nemmeno tanto impossibile, pur se così sbandato e caciarone, un po' grottesco e un po' simbolico.

Franz e i suoi amici [illegible] sono in mostra a Prato, al Salone del fumetto, dal 3 al 18 febbraio: «Una festa per il ventennale», spiegano gli organizzatori. Anche se un po' in ritardo, perché le Sturmtruppen in realtà sono nate qualche tempo prima, quasi per caso, a cavallo fra gli anni '68 e '69, e di quegli anni hanno ereditato tensioni e ideali, e poi la maniera, a metà tra la satira e la farsa, di pungere con cattiveria.

Nell'ottobre del '68, Bonvi presentò le strisce a un concorso per debuttanti ideato dal Salone di Lucca. «In palio — ricor[illegible] —, c'era qualche soldo offerto dall'olio Bertolli, e la pubblicazione delle vignette su *Paese Sera*».

Vinse lui, con i suoi soldatini antimilitaristi, con la sua brigata di tedeschi ingenui e malinconici. «Il giornale romano pubblicò il mio lavoro per due mesi di fila». E quelle storie uscirono pure, più o meno nello stesso periodo, su *Off Side*, un giornalone di fumetti, goliardico e geniale, che costava 90 lire, «la prima rivista underground», come [illegible] definisce Bonvi. Era il battesimo ufficiale. Ed erano nate le Sturmtruppen.

Anche il fumetto cominciava la sua rivoluzione. Gli studenti occupavano le scuole. Alla radio, Renzo Arbore presentava *Per voi giovani*, il primo programma [illegible] musica rock, pieno quasi soltanto di canzonette inglesi e americane. «Linus stentava ad affermarsi», ricorda Bonvi. In quegli anni le strisce umoristiche erano poche [illegible] davvero.

I bambini leggevano Cucciolo e Tiramolla. *Il Monello* pubblicava le storielle di Pedrito [illegible] drito e di Superbone, sul *Corriere dei piccoli* c'erano i puffi. Marcello Marchesi cominciava appena allora a tradurre le vicende di Asterix e Obelix, i due ribelli che dalla Gallia occupata combattevano Roma. E nello [illegible] periodo, muoveva i primi passi Alan Ford, quel detective sgangherato uscito dalla fantasia di Magnus & Bunker.

Ma solo quello delle Sturmtruppen fu subito un successo, «anche perché quei soldatini non avevano nessuna voglia di starsene dentro i quadratini di carta». Appena [illegible] anni dopo, Nino De Tollis li portò in teatro, a Trastevere, e nel '76 Salvatore Samperi li raccontò al cinema, per la prima volta.

Le Sturmtruppen arrivarono del tutto inattese in un mondo che stava scoprendo senza vergogna che i fumetti e le strisce potevano leggerli divertendosi anche coloro che avevano compiuto diciott'anni. «Piacevano in modo trasversale, a destra e a sinistra», ricorda Bonvi. Può darsi che quelle strisce che ridicolizzavano il soldaten kraiken o il severo capitanen non fossero «una questione ideologica».

Certo è che nel clima un po' turbolento di quegli anni, con le sue tensioni manicheiste, fra i tanti che si sentirono in dovere di scrivere a Bonvi per offrire consigli e per complimentarsi, [illegible] fu pure Mario Capanna, il leader del Movimento studentesco. «Mi dava [illegible] idee, che ne so, mi chiedeva di insistere [illegible] certe cose invece che su altre».

Ormai, «la seconda compagnia» di strada ne aveva fatta parecchia. Al cinema, fiorirono le imitazioni. I titoli: *Kakkientruppen*, oppure *Von Buttiglionen Sturmtruppenführer*, ma anche *Sturmtruppen due*, di nuovo con Samperi. Alle spalle, i tempi di *Paese Sera* e *Off Side*.

Oggi i protagonisti delle Sturmtruppen sono [illegible] cattivi eroi, smargiassi e patetici, che hanno perso però molto del loro fascino trasgressivo. Che è successo? Franz e i suoi amici hanno finito di pungere?

A Prato, Bonvi cerca di dimostrare di [illegible], che [illegible] è vero. Quei soldatini erano nati per scherzo, uno scherzo irriverente: «E così [illegible] rimasti», dice. Lui doveva curare i costumi di un [illegible] che [illegible] le disavventure di [illegible] tedesco abbandonato sulla Linea Gotica: «Alla fine io sapevo tutto sulle divise dei militari del Terzo Reich, che portavano pezze ai piedi [illegible] posto delle calze, e [illegible] di pannolini invece delle mutande. Per "Comics" qualche anno prima [illegible] preparato strisce che narravano le imprese farsesche di un marine americano nel Vietnam. L'avevo chiamato Jonathan. Mi dissi: perché gli americani? Mettiamoci i tedeschi».

E cominciò a disegnare: un capitano accigliato, e i suoi prodi, Otto, Franz, Fritz, Walter, ingenui, e pure cialtroni.

Pierangelo Sapegno

«Lo dirò, non sono mai stato bravo a disegnare le facce...» (Dal «Punch»)

FATTI [illegible]

I [illegible] del teatro russo

MILANO. I bozzetti per i costumi e le scenografie del teatro sovietico negli Anni 20 sono da oggi in [illegible] al Padiglione d'arte contemporanea. La mostra, organizzata [illegible] Civiche raccolte d'Arte Moderna di Milano e dal Museo d'Arte Moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, resterà aperta fino [illegible] 15 marzo. E' la prima rassegna in Italia dedicata esclusivamente al mondo del teatro sovietico. I bozzetti rappresentano il periodo più fecondo dell'avanguardia rivoluzionaria e della decorazione scenica che ne rappresentò una delle caratteristiche più importanti. Il catalogo, edito da Mazzotta, raccoglie contributi di Vittorio Strada e di altri studiosi.

Kassel, arte italiana moderna

KASSEL. Al museo Fridericianum è aperta la mostra «Arte moderna italiana: futurismo e [illegible] le due guerre mondiali». L'esposizione, una delle più grandi dedicate in Germania ai movimenti artistici italiani, vede riunite circa 300 opere dei più rappresentativi esponenti dell'arte e dell'architettura italiana tra le due guerre. La rassegna, curata dai critici Luciano Caramel e Enrico Crispolti, è completata da un settore dedicato al design ed all'arredamento. Dopo [illegible] tappa tedesca (fino al [illegible] marzo), [illegible] mostra si trasferirà in Spagna, a Valencia, dove resterà fino a maggio. (Ansa)

Un computer che usa la luce

NEW YORK. E' stato presentato lo scorso lunedì un rivoluzionario computer ottico che usa la luce al posto dell'elettricità. Il nuovo [illegible] consiste in una rete di specchi, lenti e laser che sostituiscono i tradizionali [illegible] stampati e sono in grado [illegible] far viaggiare le informazioni a una velocità mille volte superiore a quella dei più potenti computer [illegible] conosciuti. «E' una pietra miliare della tecnologia, paragonabile al primo velivolo costruito dai fratelli Wright», ha detto Alan Huang, il ricercatore della «Bell laboratories» che lo ha messo a punto. (Ansa)

Pollock ispirato dal padre che orina?

WASHINGTON. I [illegible] «Drips» di Jackson Pollock, maestro dell'espressionismo astratto, non sarebbero altro che una metafora di [illegible] padre [illegible] fa pipì. Lo affermano due critici americani, Steven Naifeh e Gregory White Smith, che hanno scritto a quattro [illegible]ni una nuova, monumentale biografia del pittore. *Jackson Pollock: an american saga* ha già provocato querele da parte degli amici dell'artista. Al centro delle polemiche l'affermazione secondo cui Pollock era bisessuale, nevroticamente dipendente dalla madre; e quella per cui la tecnica del «dripping» che lo ha reso famoso (lasciar [illegible] il colore sulla tela bianca) non sarebbe altro se non una reminiscenza del padre alcolizzato mentre orina su una roccia piatta. (Ansa)

[illegible] DEGLI ALTRI

Herald [illegible] Tribune

I missili diventano penne a sfera

Trasformare le spade in aratri? Non è più attuale, scrive l'*International* [illegible] *Tribune*, meglio trasformare i missili a testata nucleare in penne. L'idea è venuta a Leonard Cheshire, 72 anni, ex pilota britannico decorato nella seconda guerra mondiale, che si è lanciato in un singolare business benefico: si è fatto regalare dal governo di Mosca «tonnellate di ferraglia ricavata dalla demolizione dei missili sovietici, che verranno fuse in 10[illegible] milioni di penne a sfera». Le penne saranno vendute in tutto il mondo a 7 sterline l'una (quasi 15 mila lire) e il ricavato verrà devoluto in beneficenza.

Cheshire gradirebbe anche un'offerta di materiale missilistico americano da demolire: «Se potessimo produrre una penna metà sovietica e metà americana ciò avrebbe un valore simbolico molto più grande». Perciò ha scritto al ministro della [illegible] americano Dick Cheney [illegible] chiedergli un'analoga donazione: «Ma finora non c'è stata risposta».

L'ex pilota, scrive l'*Herald Tribune*, ha avuto una vita avventurosa: «Ha comandato la 617ª squadriglia della Royal Air Force, quella che bombardò [illegible] dighe nella valle della Ruhr nel 1943; ed è stato testimone dell'atomica di Nagasaki come ufficiale osservatore». Lasciata l'aeronautica, Cheshire, che aveva ottenuto [illegible] Victoria Cross (la più [illegible] decorazione militare britannica) «ha speso da allora la maggior parte del suo tempo per realizzare una rete di 270 case per giovani handicappati o per disabili a seguito di incidenti, in 49 Paesi».

«Pensavo che, avendo avuto la buona sorte di sopravvivere alla guerra, avevo il dovere di dare il mio contributo alla costruzione di un mondo migliore — spiega Cheshire —. Spero che questo non suoni come presunzione». Si dedicò in particolare [illegible] giovani che restano paralizzati in seguito a incidenti; estendendosi in tutto il mondo, quest'anno la sua rete di attività è arrivata per la prima volta a toccare l'Unione Sovietica.

«La situazione dei giovani disabili nell'Urss — osserva Cheshire — ricorda quella della Gran Bretagna prima che cominciasse il mio lavoro. Per loro non ci sono strutture specifiche. I sovietici mi hanno detto di non avere mai pensato alla mia idea di residenze personalizzate per i disabili, né che fosse possibile fare di loro membri a pieno titolo della società».

«La nuova casa — riferisce l'*Herald Tribune* — sorgerà 30 chilometri a Nord di Mosca. E' fatta di moduli prefabbricati prodotti in Inghilterra e verrà fi[illegible] soprattutto con offerte private, una novità in Unione Sovietica». Mentre era a Mosca, Cheshire ha incontrato un suo amico veterano di guerra, Vladimir Alkhimov; e questi gli ha fatto da intermediario per ottenere i rottami dei missili nucleari.

[illegible] AL DIRETTORE

Ma adesso l'università è asservita allo Stato

L'occupazione studentesca degli atenei mi spinge a fare delle brevi riflessioni sui problemi dell'autonomia universitaria, battaglia che i liberali portano avanti dalla notte dei tempi. Non che non esistano rilievi da muovere al disegno di legge Ruberti, come i poteri eccessivi che il ministro si attribuisce o il trattamento riservato alle rappresentanze studentesche, ma la maggior parte delle critiche fatte dagli animatori della contestazione riguardando l'essenza [illegible] disegno medesimo ovverosia autonomia ed autofinanziamento, si impongono alcune puntualizzazioni.

Che cultura e ricerca universitarie debbano essere autonome e che tale autonomia debba sussistere tanto nei confronti del potere economico quanto nei confronti dei partiti, dovrebbe essere un dato acquisito [illegible] ogni società che voglia definirsi libera, pluralista e democratica, ed è bene ricordare che anche la Costituzione lo sancisce. Per coloro che denunciano il rischio di un possibile futuro asservimento delle nostre università al mercato, corre quindi l'obbligo di denunciare la cor[illegible] dell'attuale asservimento dei nostri atenei allo Stato e di conseguenza al potere politico.

E' chiaro che alcuna autonomia didattica e scientifica è immaginabile senza una riforma del sistema di finanziamento che renda, almeno in parte, i nostri atenei indipendenti sotto il profilo economico. Non si tratta di eliminare il finanziamento pubblico, di cui fruiscono, sia pure in misura modesta, anche le libere università, ma di dare vita ad un sistema di finanziamento misto dove i contributi dello Stato [illegible] siano l'unica voce. E questo anche al fine di porre rimedio ad un sistema socialmente regressivo per cui [illegible] famiglie meno abbienti più numerose e meno utenti del servizio universitario pagano attraverso l'imposizione fiscale generalizzata perché i ceti più abbienti frequentino quasi gratuitamente.

Come è stato giustamen[illegible]servato oggi in Italia esiste una sola grande università ubicata in diverse sedi, cultura e ricerca universitarie non sono realmente libere e quel poco di autonomia esistente, per la parte maggiore meramente esecutiva, è autonomia non responsabile in quanto gli effetti di una cattiva gestione finiscono per ricadere sul bilancio dello Stato. Poi, che il riconoscimento della necessaria autonomia agli atenei porti ad una maggiore competizione nella cultura e nella ricerca universitarie non è un rischio, ma una certezza necessaria ed opportuna, più che mai se riguardata nella prospettiva della integr[illegible]ropea. Né è scritto da alcuna parte che atenei di serie B lo debbano restare per sempre.

Paolo Bottili, Roma
segretario nazionale della Gioventù Liberale Italiana

Cambiare le Poste senza privatizzare

Parlando del servizio postale, molto criticato per la sua presunta inefficienza, occorre cambiare. Se per cambiare si vuole la privatizzazione, sarebbe bene andare a vedere quali siano le vere cause che determinano i disservizi, le maggiori presunte spese rispetto a quelle necessarie, e chiedere conto ai responsabili.

Il servizio pubblico non può essere sostituito da un servizio privato con la scusa della sua onerosità e impossibilità di farlo funzionare. Il servizio privato non darà mai ciò che il servizio pubblico per attrezzature, mezzi e personale può e deve assicurare. E' assurdo pensare che ciò che diventa oneroso per il servizio pubblico trovi [illegible] sua congrua attuazione come servizio privato.

G. Carlo Fiamotti, Cagliari

Intervista con il novantatreenne sociologo tedesco vincitore del premio Nonino

Elias: «Vi racconto il prossimo secolo»

«Sente quanto punge la forchetta? E' la civiltà»

UDINE
DAL NOSTRO INVIATO

Sfidando la tempesta della natura che ha sconvolto l'Europa del Nord, Norbert [illegible] voluto venire di persona a ricevere il Premio Nonino, a Percoto. Con [illegible] fatica ha viaggiato perché ha novantatré anni e [illegible] un vegliardo arzillo: il grande sociologo tedesco, uno fra le menti più grandi della cultura europea, [illegible] ha attraversato tutto il secolo, non ci vede quasi più, cammina a stento, fatica, è sordo, la [illegible] appena un flebile filo; la mente, quella sì che è [illegible] lucida, giovane, [illegible] fosse prigioniera dell'involucro del corpo. Però quel corpo fragile e disubbidiente resta l'unico mezzo di comunicare [illegible] con il mondo [illegible] vivi e di stupirli ancora con i guizzi di una intelligenza indomita.

L'ultima volta che lo [illegible] incontrato, otto anni fa, Norbert Elias a[illegible] ancora i vezzi dell'eccentrico. Mentre parlavamo aveva tirato fuori [illegible] tasca della giacca una forchetta e mi [illegible] detto appoggiandomela di punta sul dorso della mano: «Sente [illegible] punge? Eppure lei se la mette in bocca per mangiare perché la forchetta fa parte della nostra civiltà». [illegible] parlava allora del [illegible] libro più famoso *Il processo di civilizzazione*, edito in [illegible] dal Mulino come tutte le altre sue opere fondamentali, ormai classici [illegible] un pensiero sociologico e assieme storico di impronta del tutto originale. E Elias si divertiva a [illegible] esempi [illegible] genere, a brandire la forchetta dimostrando come fosse in realtà un'arma.

Quando questa volta ci siamo appartati in una saletta, lontano dal rumore della festa, gli ho ricordato quell'incontro e quella forchetta e allora Elias ha detto con voce quasi impercettibile: «Ero giovane allora, avevo ottantasei anni». E ho intuito che forse lo diceva [illegible] ironia, ma [illegible] corde vocali non l'hanno aiutato a esprimerla e nemmeno la mimica del viso, fissato in un'espressione che i muscoli facciali, gli [illegible] spenti, decretano immutabile perché non assecondano più le sue intenzioni.

[illegible] gli ho rivolto una domanda e con una mano mi ha fatto cenno di aspettare un momento. La mia domanda era sul futuro [illegible] secondo lui intravedibile, non una domanda [illegible] perché la sua critica alle varie scuole di sociologia [illegible] di interessarsi unicamente al presente, separando con una [illegible] nello presente e futuro. Cosa che lui non ha mai fatto perché anche quando si rivolge al passato e analizza [illegible] presente ha sempre un occhio al futuro, forse perché quello che più gli preme è il valore umano o, come ha detto padre David Maria Turoldo presentandone l'opera omnia al premio Nonino, è la crescita di umanità.

Norbert Elias è rimasto a lungo [illegible] silenzio e allora ho pensato che fosse troppo stanco per [illegible] voglia di parlarmi e mi [illegible] scusato, stavo per accomiatarmi, rinunciare all'intervista, ma il suo discepolo Rudolf Knuff, uno dei quattro giovani studiosi che sempre si avvicendano al suo fianco, mi [illegible] spiegato che il professore si stava concentrando; non che avesse bisogno di riflettere, aveva bisogno di raccogliere le energie per comandare al suo corpo [illegible] ubbidirgli nell'estenuante esercizio fisico che può essere parlare. Così, dopo qualche [illegible], [illegible] voce si [illegible] levata ferma e distinta in un trionfo della volontà. Mi ha detto: «Lei vorrebbe sapere quale può essere il futuro dell'umanità nel XXI secolo? Certo, lei ha [illegible] no a notare che nel mio testo *Humana conditio* che è del [illegible]5 avevo escluso la possibilità che la dittatura [illegible] nell'Unione sovietica potesse dare segni di voler dissolversi da sola. E [illegible] allora posso soltanto risponderle che la sociologia [illegible] è profezia, [illegible] devo aggiungere [illegible] le possibilità per il futuro non sono illimitate».

Si interrompe un momento, ma ora non appare più affaticato. L'ingranaggio della consunto [illegible] che gli permette di esistere si è ormai avviato.

«Non si può prevenire l'unificazione delle due Germanie. Ma non è un pericolo». Qui a fianco, Norbert Elias

Elias prosegue e spiega: «Vede, secondo me le possibilità possono essere [illegible] a due. O continua a ergersi, e magari ancor più si fortifica, il vecchio [illegible] che divide gli umani, oppure il muro crolla definitivamente e si accelera il processo [illegible] integrazione. Immagini, già adesso siamo sempre più in stretti contatti ma chi esclude che si possa domani andare in una sola [illegible] dall'Europa agli Stati Uniti? In tre [illegible] raggiungere l'Australia? [illegible] così sarà, allora non soltanto tutti gli uomini saranno più vicini, ma dovranno comportarsi con la buona creanza che è propria dei vicini di [illegible]sa. Se lei pensa che quando lo Zar vendette l'Alaska all'America, la gente neppure se ne accorse. Era così lontana l'Alaska allora...».

Dopo una lunga pausa la [illegible] voce riprende a dire: «Però ri[illegible] che [illegible] vicinanza può anche portare a un'ostilità accresciuta: benché l'umanità vada verso l'integrazione, non si assopiscono affatto i sentimenti nazionalistici. Certo, non [illegible]vo considerato la possibilità che una delle due potenze egemoni rinunciasse spontaneamente a contendere il primato all'altra. Ora questo è [illegible] e allora si delinea una probabile diversa costellazione [illegible] potere, voglio dire che da una costellazione a due si può passare a [illegible] costellazione a quattro, a cinque. L'Europa, [illegible] esempio, sta emergendo adesso come [illegible] potenza unitaria».

Si interrompe ancora e allora gli chiedo cosa pensa dell'unificazione tedesca. [illegible] che Norbert Elias, ebreo tedesco perseguitato, nel 1933 già [illegible]rante per il mondo, nutre sentimenti forti [illegible] quello che è il suo Paese, verso quella che è la sua lingua, nella quale scrive e che a lungo ha considerato una lingua sbagliata perché pochi, dopo la catastrofe nazista, amavano leggere in tedesco.

Un lungo silenzio e poi [illegible] dichiarazione che purtroppo [illegible] l'espressione del volto [illegible] l'inflessione della voce che è sempr[illegible] anche se [illegible] più flebile come prima della concentrazione, aiutano a decifrare. Non capisco con che [illegible] Elias dice: «Non c'è nessuna possibilità di prevenire la riunificazione delle due Germanie». Ma poi aggiunge qualcosa che chiarisce [illegible] personale sentire: «Ci devono però essere delle condizioni all'unificazione, queste sì [illegible] ci vogliono. Nel quadro di un'Europa unificata, la Germania può [illegible] costituire un pericolo, può avere un ruolo [illegible] controbilanciato da Inghilterra e Francia da [illegible] parte, dall'altra dall'Europa meridionale».

[illegible], azzardo, questo non è tornare a una situazione [illegible] già si è avuta nella storia? «No, [illegible] un'immaginazione pigra quando analizziamo la storia, facciamo confusione, non ci accorgiamo che solo da poco si è arrivati alla concezione dell'equilibrio del potere fra Stati, prima semplicemente non interferivano. Ora siamo più vicini, lo [illegible]no sempre di più con lo sviluppo della tecnologia, e allora è necessario cercare l'equilibrio perché [illegible] vicinanza può provocare più ostilità della lontananza. Le ho già detto, [illegible] un'ora si arriverà [illegible] America, in tre ore [illegible] Australia...».

Gli ricordo ridendo che [illegible] ha messo due giorni a venire da Amsterdam a Udine. Un'ombra [illegible] sorriso gli si disegna sul viso. Commenta: «La mia valigia però [illegible] in viaggio. Sono qui senza neanche una camicia di ricambio». Il giovane Rudolf mi fa c[illegible] che il professore adesso è stanco. Allora un'ultima domanda: vorrei sapere se il professore sta lavorando a qualcosa di [illegible]vo. Certo, Norbert Elias lavora sei ore al giorno, detta [illegible] registratore i [illegible] pensieri, gli assistenti li [illegible]scrivono, forse nasceranno nuovi libri. Il tema che ora lo sta appassionando è individuare una tradizione comune europea.

Dice. «Sapesse quante ricerche ci sono ancora da fare. Io ci sto lavorando da anni e ancora sono in alto mare. E poi ci sono [illegible] tante questioni aperte: per esempio, quale è stata e quale sarà la lingua franca europea? Certo, esist[illegible] un qualco[illegible] che è tipicamente europeo [illegible] bisogna ancora cercarlo nei dettagli...». [illegible], ne [illegible] parte? «Non so rispondere, è una questione aperta». E la cultura giudaica? «Sempre continuo a domandarmi se noi ebrei siamo degli integrati o se [illegible]no esterni all'Europa. Non [illegible] domande alle quali si può rispondere con un sì o con un [illegible]. Non voglio dire di più, [illegible] passo».

Non può non perché parlare lo affatichi, ma perché ancora [illegible] interrogando su questo e su altri problemi con quella umiltà e quel rigore che [illegible] novantatré anni lo sorreggono e gli permettono di non cadere preda [illegible] *Solitudine del morente*, [illegible] lui accoratamente descritta [illegible] libro con questo titolo.

[illegible] chiedo di firmarmi una copia di *Sport e aggressività*, il [illegible] ultimo saggio tradotto [illegible] italiano, argomento del quale Norbert Elias capì l'importan[illegible] prima che a chiunque altro venisse in mente di parlare di sociologia [illegible] sport. Firma con calligrafia tremolante, senza mai staccare la mano. E poi mi dice, alzando la penna: «Ora, se mi mette la penna sopra le i, [illegible] il puntino». Indovino sul suo volto [illegible], la voglia di tornare a essere ancora quel giovane [illegible] ottantasei anni che andava in giro con una forchetta nel taschino a punzecchiare la gente.

Renata Pisu

PARIGI

Nel '42 la Warner chiese allo scrittore una sceneggiatura sul generale della France Libre

Così Faulkner portò De Gaulle a Hollywood

Roosevelt voleva un film «patriottico», ma non si girò

AVREBBE potuto [illegible] un incontro storico, quello tra William Faulkner e il generale De Gaulle, e invece fallì. Le edizioni Gallimard pubblicano oggi le fasi preparatorie di quel tentativo d'incontro, la sceneggiatura cioè che Faulkner scrisse [illegible] 1942 per un film della Warner Brothers sulla figura del generale (*De Gaulle, scénario*, a cura [illegible] Louis-Daniel Brodsky e Robert W. Hamblin). L'occasione [illegible] recupero odierno è certo l'inaugurarsi di un anno che sarà gaullista a prescindere dal [illegible] politico dell'aggettivo, nel centenario della nascita del generale. Ma perché, [illegible] da chiedersi alla lettura del volume, dopo tanto lavoro l'incontro storico poi non avvenne? Perché il film non fu mai girato?

Quando nel 1942 Faulkner accettò il contratto draconiano offertogli dalla Warner Bros, versava [illegible] condizioni economiche quasi disastrose. L'ultimo libro *Go down Moses* non vendeva. «Sono diventato secco per mancanza [illegible] denaro», scrisse [illegible] quei giorni. Lasciato il Mississippi, Faulkner si trasferì a Burbank, in California, dove firmò al volo [illegible] collaborazione [illegible] sette anni con la Warner Bros a 300 dollari la settimana (contro i 2500 che prendevano altri sceneggiatori).

Non era il suo debutto cinematografico: da quando nel '32 aveva conosciuto Howard Hawks [illegible] già lavorato con lui per la Mgm e la Twentieth Century Fox. Degli scrittori passati per Hollywood, Faulkner è certo quello che ci lavorò di più, collaborando a non meno di 50 film (tra i più noti: *Avere e non avere*, 1945, [illegible] Lauren Bacall e Humphrey Bogart e *Il grande sonno*, 1946, dal romanzo di Raymond Chandler, entrambi diretti da Hawks). La Warner Bros poi era la più «engagée» delle grandi compagnie cinematografiche: negli Anni Trenta aveva sostenuto il New Deal con una serie di film sociali virulenti. E Jack Warner [illegible] amico personale di Roosevelt.

L'idea di un film [illegible] De Gaulle, venuta pare proprio a Roosevelt, aveva prima di tutto lo scopo propagandistico [illegible] guadagnare il pubblico americano alla causa della Resistenza. Faulkner, senza troppo riflettere su questo scopo, accettò con entusiasmo la proposta del produttore Buckner di scrivere la sceneggiatura per il film sul Generale, che per certi versi lo affascinava. [illegible] mise al lavoro, e per [illegible] non fece nient'altro. Ma quando finì, il progetto fu bruscamente accantonato.

Il fatto è che, per Faulkner, De Gaulle doveva venir fuori nel film come idea, più che come persona. In quel momento, il Generale non era il vincitore del '44, ma l'organizzatore delle forze francesi libere, i risultati della sua azione erano totalmente incerti. Faulkner guardava [illegible] simpatia all'eroismo della ribellione. Per lui, l'importante era mettere in scena non De Gaulle per se stesso, ma coloro [illegible] aveva ispirato, persone comuni, colte in rapporti [illegible] che il pubblico potesse comprendere».

La sua sceneggiatura raccontava così la storia della France Libre [illegible] dalla prospettiva di un villaggio bretone. Il nodo della vicenda era lo scontro tra due fratelli: uno, ardente sostenitore delle teorie di [illegible] Gaulle sull'esercito meccanizzato, [illegible] militato in Francia sotto di lui, si recava a Londra per unirsi alla sua azione [illegible]stenza a distanza; l'altro, ufficiale della Marina, [illegible] asservito al governo di Vichy. In extremis però anche lui veniva recuperato alla causa dei francesi liberi e vi si sacrificava.

Solo «in controcanto» trasparivano [illegible] azioni dei grandi personaggi che fanno la storia. Questo giustificava agli occhi di Faulkner le svariate inesattezze fattuali. L'importante era fare [illegible] film credibile e avvincente per gli spettatori americani che avrebbero pagato il biglietto.

Lo scopo propagandistico era l'ultima delle sue preoccupazioni. Mentre [illegible] il primo pensiero per i rappresentanti di De Gaulle negli Stati Uniti, i quali — incaricati dal Generale [illegible] occuparsi del film — ne criticarono puntualmente ogni licenza poetica, tanto [illegible] dettaglio inaccettabile se [illegible] veniva ripristi[illegible] l'esattezza storica di ogni dettaglio.

Faulkner, che in apparenza parve piegarsi [illegible] richieste e riscrisse a più riprese la sceneggiatura tenendo conto delle critiche, d'altro canto proponeva a Buckner qualcosa di ben diversamente intenzionato: «Facciamo a meno del generale De Gaulle», azzardava, «eliminiamo [illegible] presenza fisica». Era sempre più convinto che De Gaulle dovesse essere motore del film, ma astratto. Non immag[illegible]va come la sua proposta sarebbe stata presa alla lettera. Si «fece a [illegible] del Generale così radicalmente, che si preferì tagliarlo fuori del tutto, in [illegible] sorta di Yalta cinematografica. Una decisione in cui del resto ben più determinanti delle ragioni commerciali [illegible] estetiche (come scusa, venne anche avanzata [illegible] difficoltà di trovare un attore che fosse convincente nella parte di De Gaulle) furono ragioni di natura politica. De Gaulle stava diventando un [illegible]leato ingombrante [illegible] Churchill.

Un altro uomo politico prendeva importanza per il seguito della guerra, Stalin. Roosevelt si raffreddò gradatamente per il film su De Gaulle, e si [illegible] caldeggiare invece un altro film — che fu poi effettivamente girato nel '43 da Michael Curtiz — basato sulle memorie dell'ex ambasciatore statunitense in Urss Joseph E. Davies: *Mission to Moscow*, il film più pro-staliniano e più controverso della storia di Hollywood, che segnò però la sconfitta di Faulkner.

Ad amaro commento conclusivo della vicenda, egli scrisse, a posteriori: «Non si può mai fare qualcosa come si pensa che dovrebbe essere. Il cinema è fatto da troppa gente. Dipende da troppi fattori».

Gabriella Bosco

Il dilemma dei medici davanti a pazienti gravissimi che chiedono di porre fine alle loro sofferenze

La libertà di morire sta dividendo l'America

Diecimila in coma irreversibile: si può ucciderli per pietà?

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domenica 7 gennaio scorso, festa dell'Epifania, Leon Myszka, di 78 anni, un sarto a riposo di origine polacca, viene ricoverato d'urgenza al Kings Hospital di Brooklyn. E' caduto in casa, ha una grave frattura cranica, viene operato d'urgenza al cervello, e dopo l'intervento viene agganciato a un respiratore artificiale. Le sue condizioni sono penose, i medici non hanno nessuna speranza di salvarlo e lo comunicano ai figli. Dopo qualche ora, la famiglia Myszka chiede che la macchina sia staccata e ogni cura sospesa: «Che mio padre cessi di soffrire e muoia in pace», dichiara il figlio Edward. L'ospedale rifiuta: è contrario all'eutanasia.

Il giorno successivo, alle 10,30 del mattino, i figli di Leon Myszka, il maschio e due femmine, tutti sposati, si raccolgono da soli intorno al suo letto a pregare. Alle 11,30 suona l'allarme sulla scrivania dell'infermiera: il cuore dell'anziano [illegible] smesso di battere. I medici accorrono, la famiglia del degente sbarra loro il passo: ha staccato il respiratore artificiale, non vuole che il padre viva [illegible] un coma interminabile. Quando le guardie ospedaliere riescono a sopraffare i tre figli, tutti in lacrime, è troppo tardi: Leon Myszka è spirato. La procura non ordina arresti, ma rinvia il caso a un gran giurì: la famiglia rischia di essere incriminata per omicidio.

Il [illegible] Myszka ne ricorda un altro di [illegible] fa, ancora più terribile. E' una notte dell'inizio di febbraio, in un ospedale del Middle West il medico di guardia viene svegliato da una madre spaventata: la figlia ventenne, morente di [illegible], è in preda [illegible] sua più grave crisi. Il giovane medico entra nella stanza della paziente, che conosce molto bene. Scriverà più tardi, anonimamente, sul Journal of the American Medical Association: «Debbie è emaciata, in preda a dolori spaventosi, una maschera crudele della giovinezza perduta. "La prego, facciamola finita", mi dice». Il medico guarda la madre che piange in silenzio e che gli accenna di sì col capo, coprendosi il volto con le mani. Prende una fiala di morfina, bacia Debbie, le [illegible]. Il volto di Debbie si distende, la madre le afferra una mano: dopo venti minuti, la giovane è morta.

Come sul drammatico episodio di eutanasia di due anni fa, così su quello della scorsa Epifania l'America è divisa. La cronaca la confronta quotidianamente col problema del «mercy killing», l'uccisione per pietà, e non [illegible] come risolverlo. I pazienti in coma irreversibile negli Stati Uniti sono più di diecimila, e ogni anno, secondo la Medical Association, decedono in ospedale o in clinica centinaia di migliaia di persone tenute artificialmente in vita per alcuni giorni, forse settimane.

L'«Angelo della morte» in un'incisione di Durer dedicata all'Apocalisse

Un numero sempre crescente di famiglie si trova alle prese con impossibili dilemmi. «Dopo quelli sull'aborto e sulla droga» osserva Arthur Caplan, il direttore del Centro di Etica e Medicina dell'Università del Minnesota, «il dibattito sull'eutanasia è il più acceso in corso nel Paese, e si svolge negli stessi termini: l'eutanasia va legalizzata o no, e se sì, in che misura?».

Sul «mercy killing», la giurisprudenza americana è ambigua. Quando l'[illegible]asia è stata richiesta dal paziente, lo Stato spesso l'ha concessa. Tre anni fa, la Corte Suprema della California riconobbe a una quarantenne, Elizabeth Bouvia, paralizzata e alimentata per endovenosa, bisognosa ogni giorno di morfina per vincere il dolore, il diritto di non nutrirsi più e di porre quindi fine alla propria esistenza: «Il desiderio di morire», scrisse il giudice Edwin Beach motivando la sentenza, «è l'ultima espressione della volontà umana».

Lo scorso novembre, la Corte Suprema della Georgia ha riconosciuto lo stesso diritto a Larry McAffee, un atleta di 31 anni rimasto tetraplegico nell'88 in un incidente di motocicletta, incapace di respirare senza il respiratore artificiale. Chiamati a testimoniare, i genitori hanno pregato la corte di esaudire il figlio.

«Non sono sentenze facili», dichiara Arthur Caplan, «e i giudici [illegible] avvertono il tremendo impatto morale. Tuttavia questi sono [illegible] sostanza casi di suicidio. Si tratta di pazienti capaci d'intendere e di volere, anche se in preda a indicibili sofferenze fisiche o mentali. E' assai diverso quando si tratta di persone in coma permanente, di cui è impossibile stabilire l'esatta volontà».

Caplan ricorda che nei due casi più celebri due Corti Supreme hanno emesso sentenze opposte, quella del New Jersey per l'eutanasia, quella del Missouri contro. «Ogni volta, è stata subito polemica. A dicembre la Corte Costituzionale ha avocato la questione a sé» conclude il direttore del Centro di Etica e di Medicina. «Ma non credo che la sua sentenza, prevista per maggio o giugno, sarà risolutiva. Soprattutto, non credo che allevierà i nostri tormenti».

Il caso su cui si pronunciò la Corte Suprema del New Jersey, il primo in assoluto, risale al '76 e sconvolse il mondo intero. Quell'anno, i genitori di Karen Ann Quinlan, una giovane di 25 anni [illegible] irreversibile, chiesero alla Corte l'autorizzazione a staccare il suo respiratore artificiale. La Corte la [illegible] sancendo così «il diritto alla morte» del cittadino americano: Karen Ann era sopravvissuta per circa un decennio, senza mai riprendere conoscenza, e le sue foto, col padre e la madre accanto in preghiera, comparvero sui giornali di tutti i continenti. Il caso su cui si pronunciò la Corte Suprema del Missouri è analogo. Ma essa ha respinto la richiesta dei genitori di Nancy Kruzan, una donna di 32 anni in coma irreversibile dall'83, di staccare il respiratore. «La vita umana», ha decretato, «è preziosa e deve [illegible] protetta, sempre e comunque».

Se nel '76 una netta maggioranza degli americani [illegible] per il divieto totale dell'eutanasia, nel [illegible] i distinguo [illegible] diventati tali e tanti da rendere impossibile il calcolo delle opposte forze. Quel maestro di documentazione della vicenda umana che è il regista Frederick Wiseman ha dedicato all'eutanasia un filmato di 6 ore, *In punto di morte*, girato all'ospedale Beth Israel di Boston.

Wiseman ha mostrato gli stessi casi dal punto di vista dei medici e dei familiari, e ha posto una serie di drammatici interrogativi. Le moderne tecnologie non rischiano di diventare solo strumenti di tortura per chi non ha più scampo? La qualità della vita non può deteriorarsi al punto da renderla peggiore della morte? E al contrario, possono la scienza e l'uomo sostituirsi a Dio? La sofferenza del corpo non va accettata come quella dell'anima?

Nel documentario, il regista non ha risposto a nessuno degli interrogativi. «Non ho saputo farlo», ha dichiarato. «Credo che molto dipenda dalle singole persone. Ma quello che ho visto mi ha traumatizzato». Il pubblico ha dato identico responso. «Chi non è sorretto da una radicata fede religiosa», osserva Arthur Caplan, «di fronte a queste tragedie perde ogni punto di riferimento». Un limite tuttavia sembra rimanere: secondo i sondaggi d'opinione, la maggioranza dell'America non è pronta alla legalizzazione dell'eutanasia in toto, come non lo è a quella della droga, è disposta solo [illegible] accettarla in casi disperati. E [illegible] prende atto che sempre più sovente medici e familiari concordano se e come lasciare che un paziente si spenga. La dottoressa Bonnick Morland ritiene che ogni anno s'interrompa così l'alimentazione per via endovenosa di circa 2 mila comatosi.

Che cosa ne pensano i medici? L'Associazione Medica Americana appoggia la cosiddetta eutanasia passiva, la sottrazione dell'ossigeno e della nutrizione ai pazienti in coma irreversibile, ma denuncia quella attiva, ad esempio la somministrazione di [illegible] dose fatale di narcotici, come fece il giovane interno con la malata di cancro Debbie nell'Illinois due anni fa. L'associazione richiede però che l'assenso dei congiunti all'eutanasia sia avallato da un tribunale.

L'unico sondaggio d'opinione in merito, condotto tra i medici nell'88, in California, ha stabilito che il 23% di loro aveva praticato almeno una volta o due l'eutanasia attiva, sebbene l'84% se ne fosse poi pentito. Kaplan la definisce inaccettabile «nell'interesse della società»: «un mercy killing di questo tipo», osserva, «darebbe luogo ad abusi incontrollabili».

Di solito, nel corso degli anni, sono i medici a suggerire l'eutanasia e i familiari a rifiutarla. A Filadelfia, Carol Goodlin, una divorziata, respinge i loro consigli dall'83. Sostiene che sua figlia Kimmy, venticinquenne, ferita al capo in un incidente d'auto, «sa» quando lei la visita, e rifiuta di cedere alla disperazione: «Se deve morire», mormora, «che la porti via il Signore». Ma l'esperienza del punto di morte può essere tanto lacerante da rovesciare i ruoli. Il caso di Nancy Cruzan lo conferma. In tribunale, le infermiere si sono opposte ai genitori, affermano che Nancy non è del tutto spenta, che ha reazioni impercettibili, che non deve essere «tradita».

Per quasi ogni medico, la decisione di vita e di morte è un calvario. La dottoressa Alice Ackerman dell'ospedale del Maryland a Baltimora dichiara di sentirsi straziata quando il dibattito divampa. «Sento alcuni dire che questi malati privano gli ospedali di troppe energie e soldi e gli altri malati di troppe cure, e mi pare che si perda di vista la santità della vita umana... E altre volte mi chiedo invece se sia giusto cercare di impedire alla natura di fare il suo corso, se non ci si debba arrendere quando non si può più fare nulla». «Come si fa a giudicare?», conclude. «Ogni volta, si ricomincia daccapo: di fronte a questo problema, noi siamo dei moderni Sisifo».

Ennio Caretto

Stasera a «Fluff» dibattito sul film bloccato dalla tv francese

Lenin, il treno della polemica

Bettiza, autore del soggetto, non ci sarà

DIBATTITO, stasera a «Fluff», la rubrica di Raitre, su *Il treno di Lenin*. Il film tv prodotto dalla Rai con una serie di partner europei e mandato in onda l'anno scorso da Raidue tra polemiche, è stato cancellato qualche settimana fa dalla programmazione [illegible] canale tv francese più importante, il TF1, che lo ha ritenuto inadatto all'attuale momento politico e storico. «Non era conveniente trasmetterlo — hanno spiegato i dirigenti transalpini — per riguardo ai popoli dell'Est in via di liberazione dal leninismo e anche perché il film appare troppo compiacente nei confronti di Lenin».

Interlocutori di Barbato saranno Damiano Damiani, il regista dello sceneggiato, e Christine Deymard, critico televisivo del *Nouvel Observateur*. Non sarà presente Enzo Bettiza, autore e ideatore, con Dario Staffa, del soggetto. Le posizioni di Bettiza e Damiani divergono, sin dai tempi in cui si lavorava al film. Bettiza, che si è ispirato al proprio saggio *Il mistero di Lenin*, ritiene, d'accordo con Staffa, di essere stato in certo modo «tradito»: nello sceneggiato non è rispettato lo spirito della sua opera. Già nell'88, alla vigilia della trasmissione, aveva sottolineato che la [illegible] impostazione [illegible] «molto critica sul leninismo e sullo stesso Lenin». Invece in tv il leader della rivoluzione comunista «era [illegible] ridotto ad un santino anziché a quel mostro di efficienza rivoluzionaria e di disumanità che egli fu nella realtà storica, anche prima del '17».

Quando i francesi decisero che il film non sarebbe andato in onda, Bettiza, che da sempre segue con attenzione lo sviluppo politico nei Paesi dell'Est, aveva approvato la decisione: «Hanno fatto bene. Il mio era il treno dell'illusione, non della speranza come dice e fa vedere Damiani. Anche i responsabili di TF1 hanno ritenuto edulcorata l'impostazione [illegible] regista. Quel Lenin falsificato è improponibile oggi, nel momento in cui vediamo [illegible] uno dopo l'altro, da Honecker a Ceausescu, tutti gli squallidi epigoni del leninismo».

Damiani ha risposto polemicamente: «Mi spiace per quello che dice Bettiza, ma non sono affatto d'accordo con lui. A me non interessava fare un'opera per p[illegible]re a [illegible] persone. Ripeto che non sono mai [illegible] un fanatico finora, e che non intendo diventarlo neanche adesso. Mi sembrerebbe tartufesco».

Ha controbattuto Bettiza: «Non capisco chi siano le persone che Damiani non ha voluto compiacere. Risulta chiaro, [illegible]que, che egli ha fatto [illegible] piacere al partito di Occhetto. Non a caso vediamo la Rete Tre prendersi l'incarico della difesa d'ufficio del Lenin beatificato da Damiani».

Dal Sud Africa

Messaggio in bottiglia dopo 34 anni

LONDRA

C[illegible] in un racconto di Poe. Un messaggio chiuso in una bottiglia, partito 34 [illegible] fa [illegible] Sud Africa, è [illegible] trovato ieri su una spiaggia della Cornovaglia. Nella bottiglia c'erano un pezzo di cart[illegible] 1956, con l'indirizzo di Ryan Smith, scolaretto di un paese presso Durban, e una scellino dello stesso anno.

La bottiglia potrebbe aver doppiato il Capo di Buona Speranza evitando la corrente fredda che più al largo va in direzione opposta; sarebbe poi risalita lentamente lungo l'Atlantico verso i Caraibi entrando nella Corrente del Golfo. Ma non è da escludere l'ipotesi ancor più affascinante di un giro del mondo attraverso i «quaranta ruggenti», le correnti che gi[illegible] da Est a Ovest intorno all'emisfero australe, fino a risalire il Sudamerica e a infilarsi nella Corrente del Golfo. [Ansa]

«BESUCHER» [illegible]

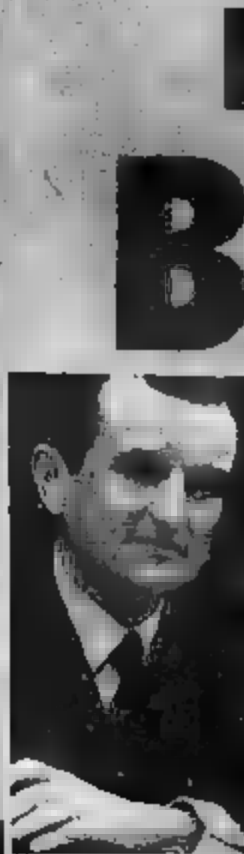
Umberto Orsini e Franco Branciaroli da oggi fino [illegible] febbraio [illegible] al Carignano con «Besucher» di Strauss. La regia è di Ronconi. La commedia è un ritratto del Teatro visto [illegible] gli occhi di un anziano e affermato attore della Germania Ovest e di un giovane artista della Germania Est.

[illegible] NESSUNA [illegible]

[illegible] Gardner, morta giovedì scorso a Londra, è stata sepolta a Smithfield la città [illegible] North Carolina dove era nata nel 1922. Duemila fans hanno assistito al funerale, al quale non era presente nessuna star di Hollywood. Frank Sinatra, ha mandato un cuscino di rose e garofani rosa.

BOB DYLAN CANTA A PARIGI

Bob Dylan ha cominciato trionfalmente al Grand [illegible] Parigi una lunga tournée. In un teatro che può contenere fino a 14 mila persone, Dylan ha ritrovato il piacere di suonare. Accompagnato da un gruppo ridotto (chitarra, basso e batteria) ha cantato le canzoni degli Anni 60.

Il 17 marzo «I Troiani» di Berlioz inaugurano a Parigi l'Opéra Bastille: s'annuncia una rivoluzione

Il nuovo modernissimo teatro lirico parigino, l'Opéra Bastille, realizzato dall'architetto Carlos Ott. In alto il presidente dei teatri dell'Opéra Pierre Bergé; sotto l'Administrateur Général Hirsch

PARIGI. Se la presa della [illegible] glia, il 14 luglio [illegible] 1789, è [illegible] un'impresa [illegible] che ha cambiato le sorti dell'umanità, ricostruirla e farla funzionare, due [illegible] li dopo, non è stato certo facile. E' vero che il nuovo teatro d'opera di Parigi realizzato dall'architetto Carlos Ott [illegible] un pachiderma rotondo tutto a vetri specchianti che si affaccia sulla piazza omonima è cresciuto relativamente in fretta: tre anni. Ma metterlo in funzione non è stato di alcuno uno scherzo. E' [illegible] sso davvero di tutto. A partire dal cambio di governo e di ministro della Cultura: da Léotard, che aveva affidato la direzione [illegible] a Daniel Barenboim, a Jack Lang che appena tornato ha preso Pierre Bergé, presidente e direttore generale [illegible] «Yves Saint Laurent», e nel maggio '88 l'ha messo a capo dei teatri dell'Opéra. Prima mossa di Bergé: fare fuori Barenboim; [illegible] tutta la cultura [illegible] icale [illegible] Francia protestava e minacciava di non mettere [illegible] piede nel nuovo Opéra Bastille. Poi, placato l'affaire Barenboim, l'organigramma dell'Opéra Bastille è stato completato [illegible] il coreano Myung-Whun Chung direttore musicale, Georges-François Hirsch amministratore generale dell'Opéra Bastille e infine Dominique Meyer direttore generale e Pierre Bergé presidente dei Théâtres de l'Opéra de Paris che includono la Bastiglia e il vecchio glorioso Palais Garnier, destinato solo alla danza.

Tutto a posto? Non proprio. Quando finalmente ogni cosa sembrava pronta per il via, si è scoperto che il gigantesco ascensore che alza e abbassa interamente il palcoscenico, permettendo così l'agile cambio di scene e l'alternarsi [illegible] opere in programma, non funzionava a dovere. Risultato: l'inaugurazione slitta dal 10 gennaio [illegible] 17 marzo e questa sarà una stagione di collaudo, [illegible] soltanto due opere in cartellone e una serie [illegible] concerti. A pieno [illegible] l'Opéra Bastille [illegible] funzionerà che dalla prossima stagione. Per ora il programma prevede l'apertura [illegible] «I Troiani» di Berlioz, direttore Chung, regia, scene e costumi [illegible] Pierluigi Pizzi, coreografie di Micha [illegible] Hoecke, fra gli interpreti Grace Bumbry e Shirley Verrett. Seguirà a maggio «Katia Kabanova» di Janacek, più una [illegible] di concerti e recital.

Una megaopera in cinque atti, questi «Troiani» inaugurali che si danno solitamente in due parti («La presa di Troia» e [illegible] «Troiani a Cartagine») e che [illegible] levano essere la risposta [illegible] cese e mediterranea di Berlioz alla tetralogia nordica di Wagner. [s. t.]

HIRSCH

Parla l'uomo dei numeri

PARIGI. Labbra sottili, sguardo di ghiaccio, molta diplomazia, monsieur Hirsch, Administrateur Général [illegible] 27 settembre, è l'uomo dei numeri, quello che deve fare camminare [illegible] macchina e fa quadrare i conti. Quante persone [illegible] sotto di sé alla Bastiglia?

«Seicento persone. Ma in tutto, Bastiglia e Garnier, sono circa 1100 i dipendenti dell'Opéra».

E tutte queste persone quanto costano?

«I teatri dell'Opéra hanno un bilancio per il 1990 di 480 milioni [illegible] franchi (circa 107 miliardi e mezzo di lire). Per Bastiglia, Garnier, scuola di danza e scuola di canto. Di tutto questo la gestione ordinaria porta via il 70 per cento circa. Il resto [illegible] è destinato agli allestimenti».

Come pensa [illegible] affrontare l'aumento vertiginoso dei costi di allestimenti e cantanti in un teatro che intende dare 250 spettacoli l'anno?

«Abbiamo stabilito dei cachet massimi che non abbiamo assolutamente intenzione di superare. I cantanti più pagati nel mondo della lirica avranno i nostri massimi. Se questa cifra non starà loro bene [illegible] costretti a farne a meno. Ma l'insieme delle produzioni è sempre più caro. Occorre coordinare gli sforzi fra i teatri europei, stabilire norme calmieratrici, fare coproduzioni».

Il presidente

«Saremo diversi da tutti con spettacoli a lunga vita»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

E' considerato uno dei cento uomini più ricchi [illegible] Francia. Manager di successo (ha costruito la fortuna della firma «Yves Saint Laurent»), ma [illegible] che uomo di cultura, è stato amico di personalità come Gide e Cocteau nell'immediato dopoguerra, e ora [illegible] presidente Mitterrand. Il palazzo in cui vive ospita appese alle pareti [illegible] delle più belle collezioni private di Picasso, Matisse, Mondrian. Pierre Bergé passa due giorni alla settimana nel suo ufficio della Bastiglia.

Perché [illegible] deciso [illegible] aprire l'Opéra Bastille [illegible] «I Troiani»?

Siamo il primo teatro d'opera costruito a Parigi dopo la fine dell'800. «I Troiani» sono la più importante opera di Berlioz, [illegible] ampiezza, mai andata in scena a Palais Garnier. Berlioz è il maggiore musicista francese. Bisognava aprire con un'opera francese e non si poteva scegliere che fra «I Troiani» e «Carmen».

Questa [illegible] che si apre con «I Troiani» e «Kabanova» è una stagione pilota, quella vera sarà la '90-91. Come sarà strutturata? quanti spettacoli avrà? E quali?

Un teatro d'opera nel 1990 [illegible] 2700 posti deve offrire quel che c'è di meglio e di più importante nel repertorio. Lo d[illegible] fare al massimo livello e alle condizioni più accessibili. [illegible] repertorio ci sono, diciamo, una quarantina di lavori indispensabili. Nostro dovere è realizzare il repertorio che va da Mozart a Puccini, comprendendo Strauss, Wagner, Verdi. Un'opera da noi deve obbedire a criteri di durata e successo. Deve attirare il pubblico e restare [illegible] vita molti anni, perché scene e costumi costano [illegible] e noi non [illegible] il diritto [illegible] montare un'opera per [illegible] stagione o due soltanto [illegible] se fossi [illegible] un festival. Le opere devono essere date in versione originale con i sottotitoli, gli spettacoli devono incominciare presto e finire presto. Si devono concedere, come del resto succede in Germania, intervalli sufficientemente lunghi per consentire alla gente di consumare una piccola [illegible]. [illegible] altrimenti [illegible]. [illegible] prossima stagione dovremo [illegible] e 130, 150 serate. Ma a pieno ritmo la maison dovrà funzionare [illegible] spettacoli l'anno fra novembre e luglio.

[illegible] grande repertorio dunque, non prevede spazio per la musica contemporanea alla Bastiglia?

La [illegible] contemporanea è un problema. Si sa bene, «Turandot» o «Traviata» riempiono la sala più di Stockhausen o Henze o Berio. [illegible] non è una ragione per non allestire questi autori. La prossima stagione avremo per esempio «Un re in ascolto» di Berio.

E l'opera barocca, quale posto alla Bastiglia?

[illegible] la musica barocca c'è un problema di forma, come [illegible] terla in scena in [illegible] sala [illegible] pe[illegible] doverla amplificare? La Bastille [illegible] presto [illegible] seconda sala [illegible] posti per accogliere produzioni di questo genere.

Come pensa di risolvere in un repertorio dai tempi lunghi e dalle repliche di la[illegible] l'incognita dei cantanti e dei direttori? Quanti tenori ha a disposizione per [illegible] ci repliche di «Otello» in una stagione?

[illegible] c'è dubbio che i cantanti [illegible] un problema. [illegible] può avere Domingo per le prime [illegible] «Otello» e non per tutte le repliche. [illegible] teatro come il nostro dovrebbe riportare l'opera a dimensioni [illegible] po' più [illegible], bisogna che il pubblico venga per la qualità dell'opera e [illegible] tanti, e non soltanto per un do naturale.

Molti direttori, cantanti, registi avevano dichiarato al momento dell'affaire Barenboim che non sarebbero venuti a lavorare alla Bastiglia. Si è [illegible] davanti a dei rifiuti?

Non si direbbe proprio, ho Pizzi, Bumbry e Verrett per l'inaugurazione, contatti con direttori e registi per la prossima stagione. Ci sarà Domingo per la apertura di novembre. Proprio non direi.

E Patrice Chéreau, che era stato il più duro nella polemica contro di lei?

Lo ammiro enormemente. Amo quasi tutto quello che ha messo in scena. Non [illegible] contatti per ora.

Lei è stato accusato da Boulez di fare [illegible] programmazione «culinaria», borghese.

Rispondo [illegible] tre titoli: «Troiani» e «Katja Kabanova» questa stagione e «Un Re in ascolto» per la prossima; non mi sembra teatro «culinario».

I giovani turisti a Parigi, magari [illegible] pochi soldi da spendere, quali possibilità avranno di venire alla Bastiglia?

I biglietti meno cari costano da 40 a 60 franchi, ci saranno 600 posti al di sotto dei 200 franchi.

Con la lirica alla Bastiglia, il vecchio Opéra resta regno incontrastato della danza. Avete difficoltà a riempire la sala per gli spettacoli di danza?

Palais Garnier è sempre pieno. Funziona molto bene, la scommessa di trasformarlo in palazzo [illegible] della danza è stata vinta completamente.

Ha mantenuto i suoi impegni manageriali presso Saint Laurent?

Certamente. Per questo lavoro alla Bastiglia non ricevo né un franco, né un centesimo.

Sergio Trombetta

La celebre opera a Modena con la regia di Massimo Castri, protagoniste Paola Mannoni e Lucilla Morlacchi

Più [illegible] che [illegible] Serve [illegible]

Lo spettacolo riceve [illegible] po' di vitalità dalla «padrona» Anita Bartolucci

MODENA
DAL NOSTRO [illegible]

Scritto su commissione di Louis Jouvet nel 1947, ossia quando la fama dello scrittore-delinquente scoperto da Cocteau e [illegible] ancora recentissima, «Le [illegible]» è il primo testo teatrale di Jean Genet, il quale retrospettivamente ne avrebbe deplorato la scarsa [illegible] ggressività; ma neanche oggi, e Dio sa se nel periodo intercorso se ne sono [illegible] di tutti i colori, gli [illegible] potrebbe imputare difetto [illegible] coraggio, e compromessi [illegible] l'ottimismo borghese. Infatti la situazione delle due cameriere sorelle che, sfruttate dalla padrona mantenuta di alto bordo, giocano in [illegible] assenza a imitarla, pavoneggiandosi coi suoi vestiti ecc., [illegible] sopportando più questi palliativi passano all'azione — prima facendole arrestare l'amante, quindi tentando [illegible] avvelenarla, ma rimangono [illegible] stesse vittime delle loro macchinazioni, di cui [illegible] destinataria nemmeno si accorge — questa situazione, dicevo, ispirata [illegible] delitto veramente avvenuto, era [illegible] leggibile come un'atrocemente disperata allegoria del fallimento di ogni speranza rivoluzionaria. Agli oppressi, di[illegible] sardonicamente Genet, è consentito [illegible] qualche [illegible] a dal banchetto dei potenti; ma quando essi tentano di avere di più, cadono vittime della propria [illegible] intima incertezza, non riuscendo di solito a vincere nemmeno l'ammirazione che loro malgrado provano nei confronti di chi dovrebbero odiare.

Con la sua brevità (in origine divideva la serata assieme a un [illegible] Giraudoux) e con la sua atmosfera claustrofobica, dramma da camera per definizione qual è, «Le serve» sopporta male una dilatazione del tipo di quella vista al teatro Storchi di Modena, dove il regista Massimo Castri ha [illegible] Maurizio Balò un boudoir colossale, [illegible] opera lirica, tutto stucchi dorati settecenteschi e con un immenso lampadario di cristallo; non fosse per il paesaggio urbano moderno visibile dall'ampia finestra, crederemmo di trovarci al prim'atto del «Rosenkavalier». Qui le due cameriere impegnate dapprima nelle loro recite private (sottolineate, [illegible] all'a[illegible] -mente melodrammatica che si diceva, da brani della «Traviata»), quindi nei loro sterili complotti, risultano un po' sperdute, e talvolta [illegible] fatica a [illegible] guirle.

Una di loro, Paola Mannoni, tenta [illegible] arrivare [illegible] lontanissimo [illegible] pubblico mediante la ricerca di una [illegible] esteriore, tutta mossette, faccette e strabuzzamenti degli occhioni rotondi; l'altra, Lucilla Morlacchi, segue invece [illegible] opposto, quella di [illegible] severità priva di lampi, e si ritira in un grigiore dolente e umiliato. Né l'una né l'altra recita male, [illegible] fra verismo e parodia, nessuna delle due convince, né soprattutto la vicenda privata, tutta [illegible] schiave riesce mai a risultare sufficientemente incalzante da occupare il vasto palcoscenico. Una [illegible] via d'uscita, quella diciamo così declamatoria della [illegible], barocchеggiante e deliberatamente [illegible] realistica scrittura di Genet, [illegible] d'altro canto sbarrata in partenza, perché purtroppo la traduzione di Giorgio Caproni è inadeguata, scolastica e piena [illegible] goffi calchi sul francese.

A iniettare un pizzico di vivacità nello spettacolo provvede per fortuna l'intervento di Anita Bartolucci [illegible] panni della padrona-cocotte. Con un umorismo e con una vivacità che non ha spesso [illegible] modo di sfoggiare, l'attrice rende adeguatamente il fascino capriccioso del personaggio e il senso del malizioso argomento di Genet (gli oppressori sono [illegible] e seducenti, come si fa a odiarli?). Modulando la voce, entrando e uscendo da magnifici vestiti, sgambettando seminuda, deprimendosi ed esaltandosi da sola [illegible] cospetto delle sue maldestre aspiranti assassine, ella riesce a scuotere all'inizio [illegible] parte una sala alquanto piuttosto magia e [illegible] sonnata dalla prima (intervallo compreso, il totale dura un paio d'ore); ma con la sua uscita il torpore riprende piede, ben più del malessere che l'autore maledetto [illegible] augurava di diffondere fra i suoi spettatori. Applausi educati coronano uno spettacolo al quale un ambiente meno dispersivo gioverebbe assai.

Masolino d'Amico

L'opera di Beethoven, con la misurata regia di Giorgio Strehler, in scena alla Scala

Fidelio: una [illegible]gia, ma relativa

Convincente, nonostante i dissensi, la direzione di Maazel
Poco entusiasmante il settore vocale, tranne Moser e Rydl

MILANO. Nel [illegible] il Maggio Fiorentino allestì un «Fidelio» con la regia di Strehler e le scene di Frigerio (dirigeva Zubin Mehta), che per invenzioni sceniche è stato il più bello che mi sia mai capitato di vedere; ma poi non circolò in nessun altro teatro e nemmeno il Comunale di Firenze si mostrò molto interessato a riprenderlo.

Ora è approdato alla Scala il [illegible] «Fidelio» con la direzione musicale di Lorin Maazel e ancora regia e scene di Strehler e Frigerio; in coproduzione con il teatro parigino dello Châtelet dove è stato battezzato qualche mese fa, senza troppo successo a quanto si è letto, e con abbandono del regista, a cose [illegible] fatte, per una sostituzione senza preavviso. Il lontano spettacolo fiorentino [illegible] sentire, a cominciare dall'immane mole del carcere che durante la marcia di Pizzarro si svelle dalle fondamenta e avanza fatale verso il proscenio fino a invaderlo tutto e a opprimere, con le bugne e i conci della parete, [illegible] solo i personaggi in scena [illegible] financo il pubblico in sala.

Ma tutto sa un po' di ricordo, di riflesso impallidito senza l'ultimo giro di vite; forse, per adattarsi allo Châtelet, i rapporti spaziali sono diventati più angusti e il coro dei prigionieri finisce con l'addensarsi di troppe figure in limiti ristretti. Anche dell'ultima scena viene data [illegible] versione notturna, con luce malcerta: come a dire che i ministri che aggiustano tutto all'ultimo minuto nella realtà non esistono, un po' come si legge alla fine dell'«Opera da tre soldi». A tali salvataggi di sicuro non credeva Brecht e forse non ci crede Strehler: ma certo ci credeva Beethoven, o voleva crederci, che per lui era quasi lo stesso.

Con tutto ciò, sia pure con qualche nebbiosità, resta evidente il nucleo centrale della regia di Strehler: [illegible] fede nella teatralità dell'opera, che è fortissima, anche se diversa da quella del «Don Giovanni» e del «Rigoletto». Alla ripetuta formula dell'oratorio laico, della cantata della libertà, ignorando il filone teatrale da cui il «Fidelio» proviene, si devono le correnti esecuzioni dell'opera con i dialoghi falcidiati e i pezzi musicali snocciolati uno dopo l'altro; [illegible] «Fidelio» non conta solo la musica: basta pensare che il culmine dell'azione, il riconoscimento di Florestan da parte di Leonore, avviene in [illegible] momento di «parlato». Anche Strehler accorcia qua e là questi quadretti, che hanno nel teatro sentimentale di Mercier e nella pittura di Greuze le loro radici; ma lo fa con misura e intuito ben diverso da quello che si vede [illegible] solito, salvando la caratterizzazione e la finezza psicologica: come nel duetto in cui Pizzarro e Rocco concertano l'uccisione di Florestan, nella prestezza popolana con cui Rocco, per difendersi dall'accusa di aver liberato i prigionieri, [illegible]pa come scusa l'onomastico del re, nella poesia degli sguardi nel famoso quartetto degli equivoci.

L'effetto complessivo dello spettacolo scaligero non raggiunge il grado di entusiasmo preteso dal testo per alcune lacune musicali, in particolare [illegible] settore decisivo in un'opera, quello dei cantanti. La protagonista ha un [illegible] tremendo, trascorrendo dalla dolcezza materna al vigore del leone nemèo; ora, la Jeannine Altmeyer, di [illegible] ricordiamo eccellenti prestazioni wagneriane, ha una voce che non regge più il confronto con Leonore; stile e intelligenza vanno bene, ma se si sta in apprensione su ogni acuto l'entusiasmo si volatilizza. Qualche stanchezza mostra anche Siegmund Nimsgern in Pizzarro; è assai pallido il Jaquino di Uwe Peper; si risale con la Marcellina di Johanna Kozlowska, fino alle alte quote con il Florestan di Thomas Moser e il Rocco di Kurt Rydl; molto bravo il secondo prigioniero, Ernesto Panariello. Il Coro della Filarmonica Nazionale di Varsavia non si raccomanda per particolare bellezza di voci.

Non condivido invece del tutto le critiche alla direzione di Maazel, fatto segno ad alcune proteste (assieme alla Altmeyer) in una maggioranza di consensi; d'accordo, non ha le virtù incendiarie [illegible] altri maestri, e nella scena del carcere ritarda la crescita drammatica con tempi troppo lenti. Ma non si può ignorare quello che restituisce sul piano dell'intimità e dei momenti, pure altissimi, di stasi lirica: solo [illegible] grande direttore sa dare tanta consistenza [illegible] misteriosi, larvali accordi che precedono il coro dei prigionieri; e altrettanto va detto del quartetto del primo atto, e della liberazione finale, dove Beethoven, riprendendo una sua Cantata giovanile, inventa una musica circolare e incantatoria: in cui ci si perde, come a contemplare la volta celeste.

Giorgio Pestelli

Thomas Moser abbraccia Jeannine Altmeyer una Leonore intelligente

Da aprile in vendita le antenne

Prende il via Raisat Tutti i programmi in diretta da Olympus

ROMA. Hanno preso il via lunedì mattina, con la cerimonia nel Centro di produzione Rai in via Teulada, alla presenza del Presidente [illegible]go, le trasmissioni sperimentali di Raisat diffuse in diretta attraverso il [illegible] tellite Olympus. «Abbiamo recuperato il tempo perduto — ha detto il vicedirettore generale Fichera, responsabile [illegible] progetto — Benché impegnata da anni in una dura battaglia concorrenziale, l'azienda non ha rinunciato a progettare il futuro». Quinto satellite ad entrare in orbita, Olympus è stato infatti preceduto nelle trasmissioni solo dalla francese «La sept». Per ora seguiranno i due anni di sperimentazione di Raisat [illegible] 600 famiglie campione: si comincia con due ore al giorno di trasmissioni, tra le 19 e le 21; a fine marzo le [illegible] diventano quattro, dal 1° ottobre parte la programmazione 24 ore su 24. Da aprile saranno sul mercato le antenne [illegible] il tipo che permette di ricevere le immagini da tutti i satelliti a diffusione diretta costerà circa un milione e 800 mila lire.

Quali trasmissioni si potranno seguire su Raisat? Lunedì [illegible] si sono viste le immagini del video «Footprints» di Mario Sasso con musiche di Nicola Sani, in cui le metropoli europee, osservate dallo spazio, trascolorano nei quadri [illegible] della pittura moderna e subito dopo è stato trasmesso l'episodio italiano della serie di telefilm europei «Eurocops». Ma i programmi in questa prima fase, ha spiegato Fichera, rappresentano solo uno dei settori di intervento: «La sperimentazione si orienterà verso 4 direzioni: la verifica tecnica, quella giuridica, quella riguardante l'offerta di programmi e quella sulla disponibilità del pubblico a riceverli».

Si lavorerà molto alla messa a punto di trasmissioni educative; si sfrutteranno le possibilità sonore del satellite (la musica viene recepita con la qualità di [illegible] compact disc); si svilupperà l'uso del televideo per sottotitolare; quello [illegible] multiaudio per la scelta in tempo reale della lingua; si farà [illegible] della «tv tv», quella cui siamo abituati, naturalmente nell'ottica della diffusione internazionale e senza ricorrere, almeno in questa fase, alla produzione. Fichera ha pa[illegible] di «una rilettura in chiave internazionale» [illegible] magazine Rai: della possibilità di costruire appuntamenti di informazione, offrendo una panoramica dei vari tg europei; dell'utilizzo di programmi (come «Cinemania» e «Mixer») adatti alla diffusione oltre confine. Intanto saranno installati almeno 200 «posti di visionamento» nei Paesi dell'area di diffusione diretta (ambasciate, istituti di cultura, camere di commercio) e nei centri culturali stranieri interessati a promuovere gruppi d'ascolto in occasioni particolari. [f. c.]

Dopo «Il segreto», girano «L'alba»

Maselli e Kinski ancora insieme

[illegible] E' una sorta di infatuazione reciproca, di complicità emozionale, magari solo di alleanza lavorativa, quella che si è stabilita tra il regista Citto Maselli e Nastassja Kinski, autore e interprete de «Il segreto» con Franco Citti, Stefano [illegible], si e Chiara Caselli, [illegible] film italiano in concorso al prossimo Festival di Berlino. I due sono anche, da pochi giorni, autore e interprete di «L'alba» con Massimo Dapporto, storia di due amanti chiusi per una no[illegible] in una camera d'albergo dove finiscono con lo svelarsi completamente, senza pudore.

Maselli confessa di aver scritto le due paginette del nuovo film dopo aver visto in moviola una lunga sequenza della Kinski in «Il segreto», sedotto dalla sua straordinaria capacità espressiva. «Per "Il segreto" avevo fatto un trattamento minuzioso di centinaia di pagine che poi ho utilizzato pochissimo sul set. Per questo non ho voluto neanche perdere tempo a scrivere la sceneggiatura: la costruiremo insieme un pezzetto alla volta». E Nastassja Kinski aggiunge: «E' così difficile, mentre si recita un film, non sentirsi schiacciati, come da un vestito troppo pesante; mi sarà capitato due o tre volte nella carriera di provare la sensazione che la vita e il lavoro potessero coincidere».

Fascinosa e intensa, dotata ancora di grande capacità magnetica ma scavata dalla [illegible]grezza e senza più il fulgore radioso dei suoi vent'anni, Nastassja Kinski, sempre in difficoltà davanti ai giornalisti, parla moltissimo ruotando intorno ai suoi stati d'animo ma rifiutando nevroticamente di fornire informazioni. A fatica spiega di aver scelto Roma, e quindi i film italiani, per dare ai suoi figli quella stabilità che lei non ha avuto da bambina; di avvertire spesso la delusione che viene dall'aver girato film che avrebbero potuto esser migliori; di non sentirsi una professionista ma una che vive alcune sue cose intime davanti alla macchina da presa. «Da anni penso a un mio film sull'adolescenza: dai registi con cui lavoro cerco soprattutto di imparare a costruirlo, perché quando lo farò possa non vergognarmene».

Dopo «Storia d'amore» [illegible] Golino e «Codice privato» con Ornella Muti, «Il segreto» è per Maselli il terzo film che ha come protagonista una donna, per di più proletaria e vittima dei propri sentimenti: perché questa insistenza intorno allo stesso tema? Maselli ride: «Da quando per giustificare "Storia d'amore", con cui sono tornato al cinema dopo anni di silenzio, ho detto un'infinità di sciocchezze che [illegible] avevano niente a che fare con il film, [illegible] voglio più fornire spiegazioni a priori o a posteriori su quel che faccio».

In realtà la donna è sempre stata al centro dei suoi film perché gli appare più intelligente e reattiva dell'uomo, solo che, mentre prima girava un film per raccontare [illegible] fatto, adesso gira un film per spiegare [illegible] sensazione. E cosa voleva spiegare [illegible] «Il segreto»? «La contraddittorietà dell'animo umano. [illegible] mio film [illegible] coppia di ragazzi di borgata con la quale finiscono per interferire un vecchio artigiano anarchico e una giovane amica disponibile, in un meccanismo che scatena dinamiche impensate. Non so, mi pare che in una [illegible] di omologazione qual è quella che viviamo, [illegible] il bianco è bianco e il nero è nero, sempre, le sole storie culturalmente alternative siano quelle che parlano di sentimenti indicibili oppure altrettanto veri. Credo sia il mio modo per combattere la banalizzazione».

Simonetta Robiony

Nastassja Kinski e Stefano Dionisi

Al Premio Ferrero

Alessandria fa festa a Lattuada

ROMA. La dodicesima edizione [illegible] premio Adelio Ferrero, [illegible]dicato ai giovani saggisti di cinema, [illegible] quest'anno conglobata in una nuova manifestazione che prevede, tra l'altro, [illegible] «Omaggio ad Alberto Lattuada» e un convegno «Insegnare il cinema», con particolare riferimento ai metodi adottati nelle università francesi e tedesche. Il tutto avrà luogo ad Alessandria, da domani [illegible] 7 febbraio, per iniziativa dell'Azienda Teatrale Alessandrina che di recente ha ripreso, [illegible] un [illegible] editore, la pubblicazione di «Cinema & Cinema», il periodico fondato quattordici anni fa da Adelio Ferrero.

Oltre alla riproposta di dodici film di Alberto Lattuada (si [illegible]mincia domani [illegible] «Il cappotto»), attraverso l'«omaggio» [illegible] regista milanese gli organizzatori dell'iniziativa intendono sottolineare soprattutto la sua attività di intellettuale nella Milano degli Anni Trenta-Qua[illegible]. Un'attività a cui è dedicato l'ultimo [illegible] di «Cine[illegible] & Cinema», che si intitola appunto «Alberto Lattuada — Gli [illegible]i di Corrente». Ad Alessandria è previsto inoltre un incontro tra Lattuada e il giovane regista Carlo Mazzacurati («Notte italiana» e «Il prete bello») che ha lo scopo di riattivare il dialogo generazionale tra gli autori di cinema.

In occasione della presentazione [illegible] del premio Adelio Ferrero, Alberto Lattuada ha simpaticamente confessato di aver accettato l'invito degli organizzatori piemontesi perché la manifestazione gli consente di dialogare sulle sue esperienze cinematografiche con [illegible] platea di giovani. «Ogni mia pellicola — sostiene — ha sempre avuto una ragione di essere. Nessuna è stata realizzata casualmente, e tutti i miei film avevano lo scopo di ampliare delle idee. Sia quelli da [illegible] scritti, sia quelli tratti da opere letterarie, i quali comunque erano sempre concepiti con uno spirito di divulgazione».

«Ancora adesso per andare avanti sulla [illegible] strada — aggiunge Alberto Lattuada — [illegible] lavorando, dopo "Il cappotto", "La tempesta", "La steppa" e "Cuore di cane", ad un altro "film russo". Si [illegible] "Il villaggio di Stepancikovo", uno sconosciuto romanzo giovanile di Dostoevskij, dove il protagonista è degno dei grandi personaggi della storia e della letteratura mondiale». [e. b.]

LA [illegible] TV

Rai e network fra i compromessi aspettando la legge sulla tv

Si conclude gennaio e si può abbozzare un mini-bilancio sulla partenza '90 della tv pubblica e dei network, dopo i molti annunci roboanti e dopo le molte orgogliose promesse di fine anno.

Per la tv pubblica, parlerei di grande compromesso: da una parte la commercialità, dall'altra — ben più esigua — quella che possiamo chiamare programmazione d'impegno.

C'è in Rai, sempre, l'ossessione per gli indici di ascolto. Tutte le statistiche la danno in vantaggio [illegible] trust avversario, eppure si respira ancora un clima da pericolo [illegible] sorpasso o comunque [illegible] stato d'assedio.

Quindi c'è [illegible] preoccupazione costante, quotidiana ed esplicita nel palinsesto, di stare sul mercato nazionale (ma a quello internazionale si pensa abbastanza, in vista [illegible] satellite?) e di accaparrarsi il [illegible]mo dell'audience, ad ogni [illegible]sto; e quindi anche in questo primo scorcio dell'anno la preferenza sembra andare, specie [illegible] Raiuno e su Raidue, a intrattenimenti di consumo, a quiz, a rassegne [illegible] canzonette secondo un filo ideale che lega il frastuono di Fantastico, appena spentosi il 6 gennaio, a quello — che si vorrebbe ancor più a sensazione — del festival di Sanremo, [illegible] comincerà fra un mese e per il quale si è già dato il via al più frenetico battage che [illegible] si ricordi.

E' vero, la tv pubblica non sta soltanto in questo; ma in larga misura sì, ed è il suo volto più evidente, mentre la parte impegnata e culturale, [illegible] soffoca[illegible] e [illegible] in orari impossibili, fatica per farsi luce in mezzo a rutilanti e chiassosi richiami da Luna park.

Sul versante dell'impegno una valida mano è venuta da Raitre che, proseguendo nella crescita dell'89, non s'è fermata nello slancio e, tolto qualche sdrucciolone nel varietà-contenitore anomalo per la rete («Uno [illegible] contos»), si è imposta con trasmissioni che coinvolgono a fondo il pubblico e con [illegible] tocalchi [illegible] contenuto coraggiosamente polemico e animati da spirito di critica e opposizione (il che non ha mancato di sollevare, com'era prevedibile, riserve e proteste di natura politica).

E i network? I tre network appaiono sostanzialmente immobili: qualche accensione [illegible]mico-satirica («Emilio»), qual[illegible] flash giornalistico che ha l'aria di essere stato infilato casualmente; per il resto seguita l'offerta massiccia di film e di telefilm e, nell'arco della giornata, di una quantità incredibile di quiz e di rubriche e rubrichette [illegible] giochi a premio. La configurazione generale [illegible] sempre quella — tolte, appunto, poche eccezioni — di un palinsesto studiato apposta per fare da supporto a masse di pubblicità. Questo accadeva nel[illegible] e per [illegible] si intravede mutamento.

Berlusconi afferma che tutto cambierà quando [illegible] la diretta e potrà varare il Tg da tempo in preparazione. E come la otterrà? Con [illegible] nuova legge sulla tv [illegible] stiamo aspettando da più di dodici anni, continuamente e ambiguamente ostacolata e rinviata, e che dovrebbe [illegible] la diretta a Berlusconi, ma anche e soprattutto — qu[illegible] il punto essenziale — dovrebbe finalmente stabilire corrette regole e limitativa disciplina antitrust in un caso [illegible] ha [illegible] in [illegible] n'altra parte del mondo. Sicuramente è l'attesa della legge, e della sua pratica applicazione, che domina, più di ogni altra cosa, questo avvio del '90.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Nero thriller per Travolta

BLOW OUT
1981, Raitre 20,30; dur. 107'

Autore Brian De Palma, protagonisti John Travolta e Nancy Allen, è un nero thriller a forte suspense con risvolti macabro-sadici, una storia che lascia il sapore di un maligno scherzo beffardo. Un tecnico del suono che lavora per un'indu[illegible] film horror-erotici, mentre è alla ric[illegible] di un urlo veramente terrificante, vede e registra un incidente di macchina in cui perde la vita un importante uomo politico mentre si salva la giovane donna seduta a fianco; ma nel magnetofono resta inciso anche un colpo d'a[illegible] fuoco. Il giovanotto si trova così coinvolto, [illegible] lui la ragazza, in un minaccioso ginepraio: troverà infine il tanto ricercato urlo, ma a caro prezzo.

BLU ELETTRICO
1988, Raiuno 21,45; dur. 85', con Tg 95'

Per il ciclo dei giovani registi italiani, una [illegible]plessa storia fiabesca scritta e diretta da Elfriede Gaeng che racconta di due ricchi fratellini che vivono soli tra mille giocattoli con la [illegible] (Ashina Cenci) e l'autista (William Berger); ma un giorno arriva Claudia Cardinale, misteriosa go[illegible] che li affascina.

E TUTTO IN [illegible] DI PICCOLO TAGLIO
1972, Raidue 22,55; dur. 94', con Tg 110'

E' [illegible] poliziesco d'azione con intenti psicologici sociali e grotteschi diretto da Richard A. Colla e tratto dal romanzo di Ed Mc Bain: nell'87° distretto di polizia di Boston si dà [illegible] caccia ad [illegible] ricattatore assassino [illegible] sarà poi acchiappato, [illegible] terzo delitto; nel cast Burt Reynolds, Yul Brynner, Raquel Welch, Jack Weston.

L'AMICA DELLE 5 E ½
1970, Odeon 20,35; dur. 115', con spot 130'

E' [illegible] commedia brillante e surreale di Vincente

Claudia Cardinale, misteriosa[illegible]

Minnelli con Barbra Streisand, Yves Montand, Jack Nicholson; il film sarebbe un musical tratto da [illegible] successo di Broadway [illegible] Burton Lane e Alan Jay Lerner, ma la versione italiana con inqualificabile procedim[illegible] ha pensato bene di tagliar via tutte le canzoni.

L'ULTIMA CAROVANA
1955, Rete 4 20,30; dur. 95', con spot 116'

E' un solido western di impianto tradizionale affidato all'esperta regia [illegible] uno specialista come Delmer Daves: c'è la situazione classica di una carovana di pionieri che procede su terre sconosciute verso l'Ovest [illegible] un certo momento viene attaccata da preponderanti forze indiane; ai pionieri, nella disperata difesa si unisce [illegible]venturiero accusato [illegible] delitti, che era stato fatto prigioniero [illegible] capocarovana e incatenato, e il suo apporto risulterà decisivo. Nel cast Richard Widmark, Felicia Farr, George Mattews, Nick Adams.

L'OCCHIO D'ORO
1948, Raidue 0,45; dur. 70'

Con [illegible] regia di William Beaudine, è uno [illegible] film incentrati sulla figura dell'investigatore ci[illegible] Charlie Chan creato negli Anni 20, con strepitoso successo di vendite, dallo scrittore Earl Derr Biggers. In questo film Charlie Chan [illegible] impersonato da Roland Winters.

IL CRITICO SEGNALA

ETRUSCHI ARCANI
Alle 15,30 su Raiuno

Per la rubrica «L'uomo e il suo ambiente» un reportage sugli scavi e sui reperti dell'antica Tarquinia che svelano i segreti, i riti, la vita quotidiana di un popolo come l'etrusco, per lungo tempo rimasto misterioso e inaccessibile.

[illegible]
Alle 20,30 su Raidue

Prosegue l'inchiesta di Sergio Zavoli [illegible] della Repubblica» sugli anni più bui vissuti dall'Italia nel decennio [illegible]: stavolta il capitolo [illegible] dedicato all'esame e alla ricostruzione delle stragi di marca neofasci[illegible] Molti gli intervenuti fra [illegible], in studio, uno degli autori della strage di Peteano, Stefano Vinciguerra.

DISCO JAZZ
Alle 17,30 su Radio 1

[illegible] rubrica di Adriano Mazzoletti [illegible] storia ragionata delle incisioni jazzistiche [illegible] dai primordi, a cura di Lino Patruno.

AGNELLI E GIOLITTI
Alle 22,30 su Radiotre

Per il documentario «La Fiat del senatore Agnelli» di Valerio Castronovo, [illegible] puntata sui rapporti [illegible] la classe imprenditoriale e quella politica alla vigilia della prima guerra mondiale e [illegible] sfondo delle prime imponenti agitazioni sociali.

RAIUNO

MATTINO
Telegiornale 7,30; 8, [illegible]; 9,30, 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 0,30
7-9,40 **Uno mattina**
9,40 **Creature grandi e piccole**
10,40 **Ci vediamo**, con C. Lippi ed E. Monti
11,40 **Raiuno risponde**
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno**, *in diretta con l'Italia*. Regia di Mimmo Nocelli
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO
14 — **Occhio al biglietto**
14,10 **Il mondo di Quark**
15 — **Scuola aperta**
15,30 **Speciale l'uomo e il suo ambiente** *Tarquinia: gli Etruschi raccontano*
[illegible] — **Gigi** di Leila Arieci
17,05 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Italia ore 6**, conduce Emanuela Falcetti
18,45 Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta presentano **Lascia o raddoppia?**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA
20,30 In occasione dell'anteprima mondiale del film **Federico Fellini, La voce della luna**, un programma condotto da Vincenzo Mollica
20,45 Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi presentano **I promessi sposi**, scritto, interpretato e diretto da M. Lopez, A. Marchesini, T. Solenghi, 4ª
21,45 Giovane cinema italiano. Sei registi, sei film (1ª). **Blu elettrico**, film di Elfriede Gaeng, con Claudia Cardinale, Sara Trudzi, Matteo Modila, Ashina Cenci
23,20 **Mercoledì sport**, Leningrado. **Pattinaggio artistico: Campionati europei**
0,20 **Appuntamento al cinema**
0,45 **Mezzanotte e dintorni**

RAIDUE

Telegiornale: 13, 17; 18,45; 22,45; 23,40
7 — **Patatrac**
8,30 **Capitol**, serie tv
9,30 **Le meraviglie della terra**
10-11 **Aspettando mezzogiorno** - **La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...**
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...**

14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
15,30 **Alf**, telefilm
16,15 **(Non) entrate in quella casa**
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 [illegible]**oltero**, Arap
17,30 **Tutto [illegible] Due. Uragano: il vento dell'attualità**
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Miami Vice**, telefilm
19,30 **Il rosso di sera**
20,15 **TG 2 - Lo sport**

20,30 [illegible] presenta **La notte della Repubblica**. Un'inchiesta [illegible] Sergio Zavoli. 8ª puntata. Il terrorismo nero. In studio Stefano Vinciguerra, [illegible] confesso [illegible] strage di Peteano
[illegible] **E tutto in biglietti di piccolo taglio** (1972), film poliziesco, regia R. A. Colla, con [illegible] Reynolds Jack Weston, Tom Skerritt, Yul Brynner, 1° tempo
23,50 **E tutto in biglietti di piccolo taglio**, 2° tempo
0,45 Cinema di notte. **L'occhio d'oro** (1948), [illegible] giallo di William Beaudine, [illegible] Roland Winters, Mantan [illegible], Victor Sean Young

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,30; 23,55
11 — Madonna di Campiglio. **Winter Marathon**
11,20 Miola di Pinè. **Pattinaggio su ghiaccio: Trofeo Niccolodi**
11,30 **Black and Blue.** *Videoframmenti di Raitre*
[illegible] **Meridiana**
12 — **Tavolozza italiana**
12,30 **L'uomo e il suo ambiente**, di Pino di Vito

14,30-17 **Videosport**
14,30 Leningrado. **Pattinaggio artistico: Campionati europei.** [illegible] originale femminile
16,30 **Hockey su ghiaccio: Partita di campionato**
17 — **I mostri vent'anni dopo**, telefilm
17,25 [illegible] **da strega**, telefilm
17,55 Leningrado. **Pattinaggio artistico: Campionati europei**
[illegible] **TG 3 - Derby**
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più**

20,25 **Una [illegible] spedita da A. Barbato**
20,30 **Blow out** (1981). Film drammatico di B. De Palma, con John Travolta, Nancy Allen, John Lithgow, Dennis Franz. 1° tempo
21,35 **Blow out**, film, 2° tempo
22,25 **Fluff**, un programma di Andrea Barbato, collaborazione di [illegible] lonso Madeo e Franco Rinaldini. [illegible] studio il protagonista [illegible] «Un cane sciolto», Sergio Castellitto e [illegible] regista Giorgio Capitani; Marco Revelli, autore di «Lavorare in Fiat», il giornalista Gad Lerner e il sociologo Luciano Gallino parlano della grande industria torinese

CANALE 5

7,30 **Fantasilandia**, telefilm
8,30 **Hotel**, telefilm. *Nemiche per la pelle*
9,30 **Love Boat**, telefilm
10,25 **Première**
10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
16 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
18 — **OK il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco dei 9**, gioco con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
[illegible] **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

20,30 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,35 **Dallas**, telefilm. *Temporale a Southfork*
21,30 **Dynasty**, telefilm. *Il tocco di Sable*
[illegible] **Forum**, condotto [illegible] Dalla Chiesa. *Donne in carriera*
[illegible]15 [illegible] **Costanzo show**, talk-show. In studio Guido Almansi, Marcella D'Arle, Brigitta Boccoli
[illegible] **Striscia la notizia** (replica)
1,22 **Lou Grant**, telefilm. *Un giudice al legare*
2,20 **Bonanza**, telefilm, [illegible] *che non convince*
3,20 [illegible]

[illegible] 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, cartoni
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
[illegible] **[illegible] & Simon**, telefilm
11,25 **Première**
11,30 **New York New York**, telefilm
12,40 **[illegible] d'Italia**, [illegible] Antonio Ricci
13,33 **Ch[illegible]**, telefilm. *L'ultima traccia*
13,35 **Magnum P.I.**, telefilm. *Frammenti*

14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay television**
15,34 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
15,37 **Première**
15,40 **Batman**, telefilm
16,10 **Bim Bum Bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
18,33 **A-Team**, telef[illegible]
19,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm. *Gestione familiare*
20 — **Ti voglio bene Denver**, cartoni

20,30 **I ragazzi della 3ª C**, telefilm. *Scuola guida*
21,30 **Pronto polizia**, news
22,30 [illegible] *Cielo* [illegible] *moglie*
23 — [illegible] e [illegible], show con Alessandro Peroni e Fausto Taranto
[illegible] **Jonathan - Dimensione avventura** (rep.)
[illegible] **Barzellettieri d'Italia**, [illegible] Antonio Ricci
[illegible] **Crime Story**, telefilm. [illegible] *ragazze di tutti*
1,30 **Gli intoccabili**, telefilm. *Il convitto*
[illegible] **Ai confini della realtà**, telefilm. *Il sarcofago*

RETE 4

8 — **Il virginiano**, telefilm. *Due bambini confusi*
9,25 **Première**, trailers
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per amore**, telefilm. *L'astronauta in latino*
12,40 **Ciao ciao**, cartoni

13,00 **Buon pomeriggio.** In studio Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela
15,25 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,52 **Veronica il volto dell'amore**
16,45 **General Hospital**
17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,30 **Star 90**, cond[illegible] Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire sì**, telefilm. [illegible] *lavoro di nipote*

[illegible] **L'ultima carovana**, film con Richard Widmark, Felicia Farr. [illegible]gia di Delmer Daves
22,25 [illegible] **la droga.** [illegible] condotto da Emilio Fede. In studio Sandra Fontana, il generale Pietro Solgiu. Collegamento con Vincenzo Muccioli da San Patrignano
0,45 **Redenzione.** [illegible] Luisa Rossi, Marco Vicario. Regia [illegible] Piero Casserini
2,20 **Dragnet**, telefilm. *Prevenire è collaborare*
3,30 **Première**, trailers

TV FLASH

[illegible]
Alle 20,30 su Raiuno

Per l'anteprima mondiale del nuovo film di Federico Fellini, [illegible] della luna», [illegible] cinema Etoile [illegible] Roma Vincenzo Mollica intervista il regista e i protagonisti Villaggio e Benigni. Il film si ispira a «Il poema dei lunatici» [illegible] Cavazzoni.

[illegible] LA [illegible]
Alle 22,25 su Rete 4

Il dibattito condotto da Emilio Fede è interamente dedicato all'emergenza droga e alle dure polemiche che riguardano la legge sulla tossicodipendenza. [illegible] studio il senatore Fontana, Francesco Cordella della comunità Saman, il generale Solgiu, Emilia Aronica e Massimo, 20 anni, ex tossicodipendente. In collegamento da Roma, il senatore Acquaviva (psi), Giorgio Benvenuto, l'on. Taradash, Vincenzo Muccioli.

[illegible]
Alle 22,25 su Raitre

Il programma di Andrea Barbato indaga sul successo [illegible] «Un cane sciolto»: in studio il protagonista Sergio Castellitto e il regista Giorgio Capitani. Che cosa [illegible] italiani [illegible] Una rievocazione [illegible] è in corso su Radiotre, «La Fiat del Se[illegible] Agnelli». Marco Revelli ha scritto «Lavorare in Fiat». In studio lo st[illegible] Revelli, il giornalista Gad Lerner e il sociologo Luciano Gallino.

[illegible] E [illegible]
Alle 13,15 su Raidue

Questa settimana Diog[illegible] affronta i problemi delle donne che lavorano o sono in cerca di occupazione. Si parla fra le altre cose delle discriminazioni nel mondo del lavoro, [illegible] «lavoro [illegible]» e [illegible] «lavoro grigio» (quello delle casalinghe).

[illegible]
Alle 20,35 [illegible] Canale 5

Dopo [illegible] breve sospensione tornano «Dallas» e «Dynasty». L'episodio [illegible] «Dallas» vede la famiglia Ewing al completo per il secondo matrimonio di J. R. La nuova serie di «Dynasty» segna l'arrivo [illegible] Stephanie Beachman nel ruolo [illegible] Sable Colby, protagonista di «I Colby».

[illegible]
Alle 20,45 su Raiuno

[illegible] quarta puntata de «I promessi sposi» nella versione comica del trio Lopez-Marchesini-Solenghi vede Lucia trasformarsi in Biancaneve e poi rapita da Egidio. Le indagini sono svolte dall'ispettore Clouseau (Massimo Lopez) e non manca uno speciale «Mixer» con un «Faccia a [illegible]» tra Anna Marchesini e l'Innominato.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
13,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport news - Sportissimo**
14,30 **Clip clip - Snack**
15,30 **Segni particolari: genio**
16 — **Pattinaggio artistico** - Campionati Europei da Leningrado
18 — **Tv donna**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Pattinaggio artistico**
22,15 **Galileo**
23,05 **Stasera sport: Coppa d'Inghilterra**

ODEON TV

15 — **Avenida Paulista**, telenovela
16 — **Passione**, telenovela
17 — **Mariana**, telenovela
18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
18,30 **L'uomo e la terra**
19,30 **Kimba**, cartone
20 — **Barzellette - Sportacus**
20,35 **L'amica delle 5 e mezzo**, film di V. Minnelli, con B. Streisand
22,45 **Sportacus** (replica)
23 — **Excalibur**, sport
23,30 **L'ammiraglio**, film
0,30 **I classici dell'erotismo**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,30
13,10 **Sport ieri e oggi**
14 — **A tu x tu**
15,55 **Film**
17,10 **Big Box**
17,50 **Un cartone al giorno**
18 — **Alf**, telefilm
18,25 — **In bocca al lupo**, gioco
19 — **Attualità sera**
20,25 **Marie Pervenche**, [illegible]
21,45 **Sulle orme dell'uomo**, documentario
22,50 **Mercoledì sport**
23,50 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale 18,45; 22
13,45 **Settimana gol**
14,45 **Speciale boxe di notte**
15,45 **Basket - Campion[illegible]**
17,15 **Obiettivo sci**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Juke box**
20,30 **Basket - Campionato N.B.A.**
22,15 **Boxe di notte**
23,35 **Golden juke box** (replica)
0,35 **Supervolley** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
8 — **Mattinata [illegible] Cinquestelle**, attualità
12,30 **Rubrica**
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
19 — **15 anni Versilia**, telefilm
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Matt Helm**, telefilm

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On The Air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot line**
18,30 **On the Air**
19,30 **Brooklyn Top 20**
20 — **Super Hit**
21,30 **On The Air**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
16,10 **Capriccio e passione**, telenovela
17,10 **Super 7**, cartoni
19,40 **Amandoti**, telenovela
20,30 **La scuola, il diavolo e l'acquasanta** di N. Cicero, con G. Guida, L. Banfi
22,25 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **L'isola sconosciuta** di J. Florea con R. Green, L. Halpin
0,25 **Colpo grosso** (replica)
1,20 **La strana coppia**, telefilm

RETE A

8 — **Teleclub**, rotocalco
14 — **Cartoni '90**
15,30 **Natalie**, telenovela
18,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela con Lucia Mendez
19,30 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Anna Martin
20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela con Lucia Mendez
21,15 **Natalie**, telenovela
22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Anna Martin

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. **6-9** Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regionali; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** La piuma e il cuore: Josephine Baker; **11,30** Dedicato alla donna; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,15** GR 1 chiama la radio: un caso al giorno; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza, **14,03** Angela, **14,44** Tre canzoni tre; **15,03** Habitat; **16** Il Paginone. **17,20** Radiouno jazz '90. **18,05** Obiettivo Europa. **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercato; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata. Omnibus - Codice Alfa: giallo **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **15,30**; **16,30**; **17,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30**. **6-7,30** Il buongiorno di Radiodue. **7** Bollettino del mare. **8** Un poeta, un attore. **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Oltre la barricata; **9,10** Taglio [illegible] Terza: [illegible] Un tie d'a[illegible]. **10** Speciale [illegible] 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il barone rampante di Italo Calvino; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana. **17,32** Tempo Giovani; [illegible] Il fascino [illegible] della melodia, [illegible] L'occasione; **19,57** Il [illegible] del cinque, [illegible] Le ore della [illegible] Le [illegible] della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,50** Le ore della notte. «Teatro della realtà»; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45**, **7,20**; **9,45**, **13,45**, **14,45**; **18,45**, **20,45**, **23,53**. **6** Preludio: 7 Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash Succede in Italia, **12** Foyer, **14** Compact club, **14,40** Succede in Europa, **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Novanta anni di musica italiana, **15,45** Orione - Informazione, cultura e musica. **17,30** [illegible] e società. Scuola pubblica, scuola privata; **17,50** Scatola sonora (I parte), **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte), **21** Dal Ries di Berlino: Festival di Berlino 1989; **22,30** Supplemento di Terza pagina; **23** Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte: «Lui?»; Raisteronotte 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Mercoledì 31 Gennaio 1990

via Marenco 32, telefono 65.681

Panico, gente in strada, il mistero si risolve [illegible] tarda sera

Caccia alla nube fantasma

Scatta l'allarme rosso in zona Francia

L'allarme rosso («Fuori tutte le squadre») è scattato a mezzogiorno in punto. E per un'ora vigili del fuoco, tecnici dell'Italgas, carabinieri, polizia, vigili urbani hanno inseguito un'invisibile «nube di gas» dall'odore nauseabondo. Segnalata da decine di telefonate, v[illegible]iva spostata dai venti sui quartieri di Torino: da zona San Paolo e Pozzo Strada verso piazza Massaua (corso Francia e corso Monte Cucco, raggiungendo Grugliasco), poi Borgata Parella (via Servais, corso Telesio) per sfiorare la Vallette, la tangenziale e Druento, [illegible] fino alle 13,30. Poi, più nulla. Ma a tarda [illegible] le telefonate sono riprese. Alla fine, i vigili del fuoco hanno individuato la ditta colpevole: si tratta di una piccola impresa di Grugliasco che nella mattinata aveva scaricato fusti di solvente.

Quell'odore poco gradevole ha creato momenti di paura. Qualcuno, come [illegible] Zampolio, 42 anni, via De Sanctis 102, è uscito in strada, credendo fosse «una perdita di gas dall'impianto centralizzato». I settanta dipendenti e i venti clienti dell'agenzia 17 del [illegible] Paolo di piazza M[illegible]a hanno abbandonato la banca: «Per mezz'ora tutti sul marciapiede, per continuare a respirare quell'aria puzzolente», dice ridendo un funzionario, Luigi Sachero; qualcuno è andato [illegible] vicino bar di Giuseppe Cannata, per bere un bicchiere d'acqua. Anche gli allievi dell'Istituto Carlo Levi (oltre mille), in via Sostegno, e i bambini dell'elementare Rosa Agazzi di [illegible] Chambéry sono usciti dalla scuola.

[illegible] 13,30 molte squadre sono rientrate. «Non è una fuga di metano», assicurava la direzione dell'Italgas. Ma di cosa si trattasse [illegible] ha potuto dire. Tutti concordavano: «Nessun pericolo, solo quel fastidioso odore». E dagli ospedali, [illegible] conferma: «Nessun malore». Ma le segnalazioni sono continuate: ancora a Grugliasco, in corso Allamano, a Pozzo Strada e al fondo di corso Francia.

Vincenzo Di Paolo, operatore alla centrale operativa dei vigili del fuoco, ha registrato la prima telefonata alle 11,43. Una signora, voce agitata: «Si sente un forte odore, venite in strada [illegible] Frondas». L'agente Nicoletta, di servizio al 113, nello stesso istante riceveva un'altra chiamata da via Bardonecchia. Poi altre decine di segnalazioni: un fenomeno di dimensioni preoccupanti. Dieci minuti dopo, l'allarme generale. Sei squadre dei vigili del fuoco (una trentina di uomini [illegible] Torino e Grugliasco), due dell'Italgas ([illegible] tecnici), vigili urbani, volanti, gazzelle, anche i tecnici della Protezione civile (complessivamente quasi cento persone). Molte le chiamate anche dalle scuole.

Vigili e tecnici hanno controllato decine di aziende, a Torino e nella cintura, che «lavorano» gas: nulla di anomalo. E allora? Azzardava l'ingegner Giuseppe Tarantini, dei vigili del fuoco: «Un guasto nell'impianto di qualche ditta?»; e la dottoressa Liliana Caviglià, vicecomandante dei vigili urbani: «Una perdita da un'autocisterna che trasportava gas o gpl e che viaggiava verso Nord?». Solo a mezzanotte è stato possibile risalire alle cause.

Ezio Mascarino

Vigili del fuoco, vigili urbani e tecnici dell'Italgas, in tutto cento persone, sono accorse per la nube. A destra, il barista Giuseppe Cannata in piazza Massaua che ha rincuorato molte persone prese dal panico

VENTIQUATTR'**ORE**

Lavori linea 9

Traffico deviato [illegible] Inghilterra

Nuovi disagi per gli automobilisti in corso corso Vittorio Emanuele per i lavori della futura linea 9. Da domani, fino al [illegible] febbraio, a chi proviene da [illegible]so Inghilterra sarà vietata la svolta a sinistra in direzione Porta Nuova, ma obbligatorio per tutti immettersi [illegible] controviale verso piazza Adriano. Previsti rallentamenti, si [illegible]gliano percorsi alternativi. Nella [illegible] oltre alla impresa Atm, lavorano le ditte che per [illegible] del Comune realizzano il sistema di fogne compatibile con il futuro passante ferroviario.

Torino e provincia

I bancari [illegible] sciopero [illegible] pomeriggio

Slitta ancora la ripresa delle trattative per il [illegible] del contratto nazionale di lavoro dei bancari, scaduto nell'88, e i sindacati proclamano lo sciopero. Mentre in tutta Italia gli sportelli oggi si bloccano dalle 10,30 alle 12,30, in Torino e provincia le banche osservano l'orario normale al mattino per chiudere l'intero pomeriggio. «Non accettiamo — affermano i delegati — che le aziende chiedano ancora tempo per discutere la proposta di mediazione del governo»

I NUMERI

Teatro è [illegible]

Nelle percentuali [illegible] affluenza a teatro, le donne battono gli uomini [illegible] a Torino [illegible] a Milano. [illegible] la Mole il pubblico femminile è addirittura quasi il doppio [illegible] quello maschile (fonte: Ires)

Alle Molinette: violenza privata contro la vicina di letto per ottenere una testimonianza a favore

Moriva, le infermiere non risposero

Condannate a 3 mesi per omissione di soccorso

Sopra, la paziente morta, Maria De Pretto, 87 anni. In alto, l'infermiera Clara La Monaca, condannata con una collega per omissione di soccorso. A sinistra, Immacolata Tarantino

La vicenda della paziente morta alle Molinette nel febbraio '88 dopo aver chiamato inutil[illegible] l'infermiera di turno è approdata ieri in tribunale, riproponendo il problema dell'assistenza negli ospedali. Due anni fa il caso provocò polemiche roventi. Intervenne anche il ministro della Sanità, Donat-Cattin, per denunciare: «Negli ospedali [illegible] Torino, la notte, si mu[illegible] perché [illegible]nca l'assistenza». Ieri [illegible] due infermiere [illegible] state condannate a tre mesi e 10 giorni di carcere ciascuna, con i benefici di legge.

Clara La Monaca, 34 anni, e la collega Piera Guglielmetto, 44 anni, erano [illegible] omissione di soccorso e di [illegible]lenza privata. Non si aspettavano la condanna: la sentenza della prima sezione penale le ha colte [illegible] sorpresa. Disappunto anche tra gli [illegible]ti Geo [illegible] Fiume e Roberto De Sensi. Il pubblico ministero De Crescienzo aveva chiesto 8 mesi di reclusione.

La paziente, Maria De Pretto, 87 anni, era ricoverata nel reparto chirurgia. Aveva problemi di cuore e di asma: tutte le notti un'infermiera privata, a pagamento, le [illegible] compagnia. Poi [illegible] stata [illegible] stessa a consigliare ai parenti di lasciarla sola: «Mi basta l'assistenza che c'è in ospedale».

La notte del 12 febbraio [illegible] paziente sta peggio del solito. Chiama in continuazione le infermiere. Hanno detto queste ultime: «Suonava ogni quarto d'ora». Verso la mezzanotte c'è un [illegible] squillo del campanello. E' Immacolata Tarantino, vicina di letto della De Pretto: «Venite, ha bisogno di aiuto». Dall'altra parte rispondono: «Abbiamo troppo da fare. Ci sono più di 60 pazienti e siamo solo in due. Per [illegible] signora De Pretto ci vorrebbe un'infermiera privata». Nella notte ci sono altre chiamate, le due imputate accorrono vicino al letto della paziente l'ultima volta alle 4: «Era seduta sul letto, in dormiveglia». Un'ora dopo la donna muore.

Il mattino successivo alle Molinette [illegible] si parla d'altro. I vertici dell'ospedale vogliono far chiarezza sulla vicenda. Un medico [illegible] Immacolata Tarantino per sentire la [illegible] versione. Le due imputate notano la scena, si preoccupano. Parlano a [illegible] volta con la Tarantino, cercano di convincerla a deporre in loro favore: «Lei può dire che siamo sempre accorse alle chiamate». La Tarantino nicchia. Due giorni dopo tornano all'attacco, la convincono a seguirle [illegible] infermeria per firmare un foglio in bianco: «Era quasi analfabeta. Mise solo la firma. Noi pensavamo di evitare grane con l'ospedale». Quel foglio non sarà più ritrovato.

All'inizio le due donne vengono imputate di omicidio colposo, [illegible] il perito le scagiona: «Maria De Pretto è morta per cardiopatia. Il riprovevole comportamento delle inquisite non è una causa del decesso». Restano le ipotesi di omissione di soccorso e violenza privata alla vicina di letto, invano contestate ieri dai di[illegible]ori: «Al massimo si può parlare di mancata assistenza». Le due imputate, infermiere professionali da anni, non sono state sospese: solo una [illegible] definitiva potrebbe indurre i responsabili delle Molinette a prendere qualche provvedimento.

Nino Pietropinto

IL NOSTRO GIOCO

Nel Canavese il 1° [illegible] il 2° premio di lunedì

Vedo!, [illegible] e [illegible] per i primi [illegible]

I primi fortunati giocatori [illegible] «Vedo!» sono due lettori del Canavese. Ieri sono state estratte a sorte la rivendita di Ornella Rolando Perino a Cuorgnè che ha vinto il primo premio e quella di Anna Maria Ciochetto di Pavone Canavese che si è aggiudic[illegible] il secondo premio. Lunedì sera, all'ora di chiusura, si è proceduto al rilevamento delle carte distribuite nel [illegible] della giornata e sono [illegible] estratti a sorte i due numeri vincenti, il n. [illegible] per la rivendita di Cuorgnè e il n. 113 per quella di Pavone. I due lettori che possiedono la carta n. 30 della rivendita di Cuorgnè e la n. 113 della rivendita di Pavone vincono rispettivamente un milione in gettoni d'oro e mez[illegible] milione in buoni acquisto Mega e Sidis. Devono telefonare oggi fra le 9 e [illegible] 18 al numero [illegible] aver diritto [illegible] vincita e avere le informazioni utili per il ritiro.

Oltre ai due vincitori del Canavese, «Vedo!» ha premiato i lettori che lunedì scorso, cancellando lo spazio dorato sulla carta, hanno trovato degli assi. Sono: Roberto Magliano (4 assi, e quindi 300 mila lire in buoni acquisto Mega e Sidis); Vittorio Morone (3 assi, 200 mila lire in buoni); Gaetano Vazzano (2 assi, 50 mila lire in buoni), tutti e tre torinesi; Lidia Traversa di Cumiana (2 assi, 50 mila lire in buoni). Anche [illegible] gli abbonati c'è già un fortunato: è il signor Ugo Manera di Caselle, che vince [illegible] milione in gettoni d'oro.

Per cancellare lo spazio dorato sulla carta prelevata all'edicola, bisogna usare dell'alcol denaturato. Se compaiono degli assi i fortunati lettori devono telefonare fra le 9 e le 18 di oggi al solito numero 167.802.005. I premi non assegnati lunedì, per un totale di [illegible] mila lire, andranno a far parte del monte premi finale.

I VINCITORI

Primo Premio:
L. 1.000.000
in gettoni d'oro
La carta vincente fra quelle ritirate lunedì [illegible] la
n. 30
consegnata dalla rivendita [illegible] giornali
ROLANDO PERINO Ornella
Via S. Rocco 7 - Cuorgnè

I VINCITORI

Secondo Premio:
L. 500.000
in buoni acquisto Mega e Sidis
La carta vincente fra quelle ritirate lunedì è la
n. 113
consegnata [illegible] rivendita di giornali
CIOCHETTO Anna Maria
Via G. Quilico 13 - Pavone Can.se

Se il numero e il nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di lunedì telefonate fra le 9 e le 18 di oggi al N° 167.802.005.
[illegible] potete anche vincere con la carta [illegible] oggi: cancellate subito la pellicola dorata e [illegible] trovate 4, 3 o 2 [illegible] telefonate sempre [illegible] medesimo numero fra [illegible] 9 e le 18 [illegible] oggi.

Dopo le targhe alterne, si pensa ad un divieto più ampio e oggi l'Atm prova il piano

Ma adesso stop nella zona blu?

Si studia la chiusura totale tra le 7,30 e le 10,30

Pioggia e vento hanno consegnato all'archivio [illegible] discussa ordinanza sulle targhe alterne. Ripulita dallo smog (ma fino a quando?) la città si è nuovamente offerta alla marea di auto, Tir e motociclette. Intanto, a Palazzo civico, [illegible] stanno studiando un'altra: chiusura totale della attuale «zona blu», dalle 7,30 [illegible] 10,30. Niente di ufficiale, per ora: ma il progetto c'è, e all'Atm stanno pensando come contenere il prevedibile assalto all'autobus.

I dati dell'ultimo [illegible] settimana parlano chiaro. Dimezzate le possibilità di usare l'auto, i torinesi si sono riversati sul mezzo pubblico: l'aumento di passeggeri [illegible] stato del 20 per cento il sabato, del 30 per cento la domenica (con affluenza robustissima [illegible] lo stadio).

Soddisfatta dei risultati (e anche della disciplina dei torinesi, le multe sono state soltanto 440) [illegible] Magnani [illegible] è passata alla fase numero due. Lunedì sera ha convocato i massimi dirigenti dell'Atm e l'ingegnere capo del Comune. Ieri, in giunta, ha svolto la prima [illegible] breve relazione. Non c'è stata opposizione dura. Ma [illegible] presto. E' probabile che i liberali storcano il naso; un provvedimento di pura viabilità [illegible] presuppone il coordinamento dell'assessore competente, cioè Bepi Dondona. Il quale ha sempre mostrato scarsa simpatia per le proposte rilanciate dalla Magnani Noya.

Dondona, però, è a Parigi, relatore a un convegno sul traffico nelle grandi città: tornerà oggi. E presto si farà sentire anche la voce dei commercianti, contrari a interventi mirati sul centro.

Conscia dei possibili «no», il sindaco è prudente: «Valuteremo prima [illegible] tutto le risposte dell'Atm. Poi, prenderemo [illegible] decisione». Fin dalla prossima giunta, però, si potrebbe arrivare ad una formalizzazione del progetto, da portare all'attenzione del Consiglio comunale entro un limite massimo di dieci giorni. La «zona blu» va da [illegible] Vittorio Emanuele a via Po, e da via Pietro Micca a via Rossini. Un'area con 24 accessi (riducibili a 19 con l'adozione di alcuni sensi unici), attorno alla quale potrebbe ingolfarsi il fiume di auto alla caccia di un parcheggio. «Per questo motivo chiederemo alcune strade in cui [illegible] circolazione [illegible] mezzo pubblico sia privilegiata» spiega il direttore Atm, Giovanni Feva. Via Nizza, via Madama Cristina, via Po, ad esempio. Ma le vie, in totale, dovrebbero [illegible] 12. Altra proposta: «Spostare di una mezz'ora gli orari degli uffici, o almeno di una parte di essi». Insomma, evitare a tutti i costi [illegible] paralisi dell'ora di punta. [illegible] quel periodo non è possibile rinforzare il parco di tram e autobus. Per una semplice ragione: i depositi sono vuoti.

Giampiero Paviolo

Tra i «caduti» sul campo delle targhe alterne, molti motociclisti

La pioggia

Poche gocce e molto acide

La pioggia che domenica ha allentato la morsa dell'inquinamento sulla città aveva un grado di acidità del 3,9. Lo hanno rilevato i tecnici del Servizio di igiene pubblica in via [illegible] Consolata, ai quali però è mancato [illegible] tempo di completare le analisi per conoscere la composizione percentuale del[illegible] sostanze tossiche disciolte.

Il dato rilevato non è eccezionale, ma dipende da due fattori: il vento che aveva ripulito il cielo, disperdendo la cappa di gas e pulviscolo prima che iniziasse a piovere, e la poca pioggia caduta, tra i 2,5 e i 3 millimetri. Risultati ben più gravi si erano registrati lo scorso anno, a gennaio e settembre, con un pH del 3,5, in pratica aceto.

«Accettabile» l'inquinamento dell'atmosfera. Ieri alle 13, in piazza Rebaudengo sono stati rilevati 8 microgrammi di ossido [illegible] carbonio per metro cubo d'aria, inferiore di 2 punti ai limiti di legge. [illegible] via della Consolata, biossido di azoto e ossido di carbonio [illegible] sempre al di sotto del livello di guardia. Il martedì precedente lo avevano superato 11 volte.

Il «piano» approvato in Regione

Arrivano i miliardi per migliorare gli ospedali torinesi

PER GLI ANZIANI [illegible]

n	USL		[illegible]	P. Letto Nuovi	Importo previsto **
1	TORINO	1ª	Crocetta	60	4,8
	[illegible]	1ª	Convalescenziario	[illegible]	9,6
* 2	TORINO	2ª	C. Tirreno	90	7,7
	TORINO	2ª	[illegible]	240	18,2
* 4	TORINO	4ª	C. Francia	90	7,7
* 5	TORINO	5ª	[illegible]	90	7,7
*	TORINO	5ª	C. Lombardia	90	9,6
* 6	TORINO	6ª	V. [illegible]	90	7,7
*	TORINO	6ª	V. Petrella	40	3,5
7	TORINO	7ª	[illegible]	[illegible]	8,8
8	TORINO	8ª	C. Alberto	[illegible]	18,8
	TORINO	8ª	O. P. [illegible]	120	18,8
* 9	TORINO	9ª	V. Monte Pasubio	90	7,7
* 10	TORINO	10ª	V. [illegible]	90	7,7
*	TORINO		Da Localizzare	800	64,8
	Totale TORINO CITTÀ			2220	179,8

* Nuove ** In miliardi.

Una pioggia di miliardi per l'edilizia ospedaliera, l'assistenza sanitaria di anziani ed handicappati, l'informatizzazione dei servizi ed altre opere: circa 2 mila miliardi. Una bella notizia per la Regione Piemonte che ieri sera a spron battuto ha presentato ed approvato il piano degli investimenti in Piemonte. [illegible] po' [illegible] bella, [illegible] notizia, se si pensa che fino al 1997 altri soldi [illegible] arriveranno. Così la costruzione di due ospedali nuovi, a Lucento e a Biella non si sa se potrà essere avviata con i fondi attuali. E' quanto hanno rilevato le opposizioni: il pci (Bosio) e il msi (Malorino) che in apertura della discussione hanno sollevato [illegible] pregiudiziale sulla procedura accusando la giunta di non aver dato modo di discutere prima il piano. [illegible] maggioranza comunque è andata avanti: entro oggi il piano dev'essere al ministero.

Ed ecco il dettaglio [illegible] documento elaborato dall'assessore Maccari e dalla giunta. Con una premessa che spegne le polemiche sul Mauriziano: i 140 miliardi del progetto approvato dal Cipe sono stati ridotti a 41. Di rilievo, come ha ricordato l'assessore Brizio, anche il piano delle strutture per anziani e disabili: «Potremo realizzare nuovi edifici fino a raggiungere la disponibilità globale di 10.600 posti l[illegible] in regione, di cui 2.200 a Torino».

A Torino s[illegible] portati a compimento i seguenti lavori. Mauriziano (41 miliardi): ristrutturazione del dipartimento emergenza [illegible] accettazione, spostamento a [illegible] della nuova mensa, padiglione con 250 posti letto. Oftalmico (12 miliardi): completamento [illegible] blocco di 6 camere operatorie nuove, potenziamento degli ambulatori [illegible] pianterreno. S.Giovanni Vecchio (11 miliardi): completamento di pronto soccorso e blocco terapia intensiva pre e post operatoria, messa a norma e ristrutturazione di camere operatorie e radiologia. Martini di via Tofane (22 miliardi): completamento del pronto soccorso, compimento dei lavori per il nuovo blocco di terapia intensiva, sistemazione camere operatorie e reparto radiologia. Maria Vittoria (18 miliardi): completamento dei lavori del reparto medicina, ristrutturazione del reparto di chirurgia plastica. Birago di Vische (11 miliardi): entro poco tempo entrerà in funzione questa struttura destinata a riabilitazione e lungodegenza.

Amedeo di Savoia (48 miliardi): verrà costruito [illegible] nuovo padiglione per i malati di Aids. Giovanni Bosco di Largo Gottardo (44 miliardi): un progetto ambizioso che prevede il potenziamento dell'attuale [illegible] con la costruzione di una «torre» per cardiochirurgia, cardiologia ed emodinamica; costruzione di un padiglione per la dialisi, l'anatomopatologia e altri servizi, comprese le mense. Maria Adelaide (15 miliardi): costr[illegible] [illegible] novo delle camere operatorie e dei servizi di terapia intensiva. Molinette (86 miliardi): costruzione [illegible] [illegible] nuovo blocco per l'oncoematologia; potenziamento delle strutture per i trapianti (compreso quello del fegato): a progetto ultimato si potranno eseguire 750 interventi l'anno [illegible] una quarantina di trapianti. Cto (22 miliardi): potenziamento del pronto soccorso, spostamento degli uffici per adibirli a degenza, potenziamento delle strutture [illegible] radiologia. Sant'Anna [illegible] miliardi): con un tunnel l'ospedale sarà collegato al Regina Margherita, costruzione di un nuovo blocco operatorio. Regina Margherita (16 miliardi): ampliamento del pronto soccorso, costruzione di [illegible] camere operatorie.

Il secondo capitolo riguarda [illegible] [illegible] in città di otto nuove strutture per l'assistenza e la cura di anziani non autosufficienti e l'ammodernamento delle sei strutture esistenti. Altre, finanziate, per un totale di 800 posti letto, saranno localizzate al più presto.

Pier Paolo Benedetto

E alla fine il sindaco restò sola

Sullo smog e sulle nomine, il deserto in giunta

Sola sulle grandi e piccole decisioni. Maria Magnani Noya sta concludendo questa tornata amministrativa sempre più isolata. Lo dicono le opposizioni, ma ormai lo ammette apertamente anche la maggioranza: un pentapartito «sfilacciato», attento più di tutto alla «gara» elettorale che sta per aprirsi. Con una certezza: meglio rinviare che dare vantaggi agli alleati di oggi, i quali, a Consigli sciolti, dopo il 21 marzo, saranno antagonisti nella corsa al voto per rinnovare le amministrazioni locali e l'assemblea regionale.

Gli esempi della solitudine di Maria Magnani Noya a causa di paure elettorali che bloccano, sono all'ordine del giorno in qualsiasi riunione municipale. Timori emersi per l'ordinanza sulle «targhe alterne», firmata dal sindaco, presenti in giunta neppur 10 [illegible] su [illegible]. «Non era una delibera, quindi non c'era bisogno di numero legale, cioè della presenza [illegible] almeno il 50 per cento degli assessori più uno», di[illegible] i funzionari. E quella decisione è stata così assunta «tra pochi intimi». Per [illegible] verità, a voce, erano tutti d'accordo, [illegible] [illegible] momento di firmare «l'ordine di servizio» gli assenti sono diven[illegible] schiera.

Ancora timori, ieri mattina in giunta quando è arrivato in discussione l'aumento di capitale, da uno a 10 miliardi, per la società che dovrà gestire il centro agro-alimentare ipotizzato per chissà quando [illegible] [illegible]. Sembrava un problema minore, un atto dovuto. E invece no. «Non può essere compiuto con il vecchio consiglio di amministrazione, scaduto il 31 [illegible]cembre», [illegible] detto il dc Andrea Galasso, andreottiano e assessore agli Affari legali. E in giunta [illegible] un quarto d'ora è stato scontro. «Gli andreottiani han[illegible] preso tempo perché non hanno rappresentanti nel futuro vertice del mercato», dicono i socialisti. E (caso fortuito?) nel pomeriggio in Consiglio provinciale all'elezione di [illegible] sindaco dell'Istituto bancario San Paolo, mancavano proprio tre rappresentanti del psi. Così l'andreottiano Pier Giorgio Scotta è stato bocciato: al suo posto [illegible] passato Antonio Altamura, [illegible] dicato dai comunisti.

Connessioni con lo scontro per l'agro-alimentare? Sebastiano Provvisiero, segretario cittadino dc, pure andreottiano, non lo esclude. E, [illegible] neppur tentare di nascondere il dispetto, domanda al psi: «Come si può "giocare" su [illegible] tanto serio?». [illegible] annuncia: «Adesso il sindaco mi chiede di partecipare alle riunione dei segretari [illegible] pentapartito per l'agro-alimentare. [illegible] spiace, sono fuori Torino».

E anche questa vicenda — che ha tutta l'aria della ritorsione andreottiana al psi — ricade [illegible] sindaco, in un tiro incrociato [illegible] maggioranza di cui è vittima. Anche in questo caso sola. [illegible] tutto.

Giuseppe Sangiorgio

SINISTRA PSI

«Torni Nesi, ma non occorre rifondare»

«Abbiamo fraternamente riaccolto Nerio Nesi, dopo molti anni di sua assen[illegible] dalla vita politica attiva. Siamo stupiti che con riferimento alla sua persona, emergano valutazioni intese ad indebolirci e ad indebolire il psi». La sinistra socialista reagisce duramente: l'ex presidente della [illegible] ritorna, [illegible] non come capo». I vertici della [illegible] rente [illegible] già». Sono rappresentati da Gior[illegible] Cardetti e Filippo Fiandrotti, coordinatori del gruppo, che, [illegible] Franco Prest affermano: «Non abbiamo bisogno di nessuna "rifondazione". All'ultimo congresso provinciale la sinistra psi ha ottenuto il 25,5% dei consensi, suo massimo storico. In Comune siamo tre su nove e, da tempo, abbiamo scelto i candidati per le amministrative: Francesco Mollo e Giancarlo Tapparo per la Regione; Salvatore Scancarello, Giovanni Ossola e Corrado Scapino per la Provincia; Franco Prest, Giorgio Mondino, Teodoro Capannelli e Libertino Scicolone per il Comune».

Sempre in [illegible] di elezioni, stamane un gruppo formato da indipendenti di sinistra, dp, ambientalisti e cattolici presenterà la lista: «Un impegno per Torino». Vi faranno parte (a titolo personale) i consiglieri comunali Angelo Tartaglia (sinistra indipendente), Guido Laganà (dp), Gardiol e Montefalchesi, l'ex consigliere verde Nanni Salio ed operatori nel volontariato.

Il sindaco Maria Magnani Noya

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 30 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] possibile [illegible] temporanee precipitazioni [illegible] [illegible]co alpino [illegible] [illegible] con riduzioni per locali banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE
Massima **10,1**
Minima **5,9**
Media **7,2**
Record del mese ultimi 50 anni
Massima **19,4** 18 gennaio 1963
Minima **-16,8** 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima **9,0**
Minima **3,5**
Pressione **1016 hPa**
Umidità **87%**

VENTI
- Deboli calmi

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore [illegible]
Totale in questo mese 1,5
Normale in questo mese 47,1
Totale in questo anno 1,5

SOLE LUNA PIANETI
[illegible]

Il Sole sorge alle ore 7 e 51 minuti, tramonta alle ore 17 e 35 minuti

La Luna si leva alle ore 9 e 46 minuti, cala alle ore 23 e 28 [illegible]

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 6
U[illegible] quarto 19 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: proiettato nella costellazione del Sagittario.
Venere: osservabile all'alba a Sud-Est un'ora prima del Sole.
Marte: a 318 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Giove: ci «illumina» come la luce di una candela alla distanza di 200 metri.
Saturno: presenta un disco 123 volte minore del lunare.
Il fenomeno: è molto ben visibile in queste sere, bassa a Sud, Sirio, la stella più brillante del cielo. Da non confondere con Giove! A differenza del pianeta Sirio appare molto tremolante e di colore bianco.

Specchio dei tempi

«Grazie, cari amici, per quello che ci avete insegnato» - Cronaca, stile sempre uguale: fatti e cause, purtroppo no - Pensioni d'annata, ancora un dubbio - Il duro mestiere del genitore - A favore della città

Un lettore ci scrive:

«Alla lettrice che su "Specchio dei tempi" del 19 gennaio ringrazia i lettori, con parole molto significative, per essere stata beneficiata del dono "Tredicesima per gli anziani" (assegno di [illegible] [illegible]la lire che potrà aiutarla a superare il duro in[illegible] ndr), vorrei dire: gentile lettrice, a ringraziare siamo noi per aver appreso da voi tante lezioni per la riservatezza [illegible]suta, talvolta nella completa solitudine, ma con grande dignità, apprendimenti che [illegible]trastano ancora con [illegible] dilagante spregiudicatezza di certi elementi, ma che [illegible] frenano [illegible] slancio per tanti aiuti dell'iniziativa privata, e che di conseguenza non vengono dispersi nei meandri della burocrazia politica, ma bensì distribuiti con sollecitudine e consapevolezza».

Luigi Quaglia

Un lettore ci scrive da Giaveno:

«Sono un ginecologo ospeda[illegible], ho letto l'articolo riguardante la tragica [illegible] [illegible] Mariella Gey Antonetto, avvenuta [illegible] una clinica svizzera, a seguito [illegible] complicazioni postoperatorie dopo taglio [illegible] A quanto [illegible] dato di sapere per [illegible] probabile setticemia, evenienza terribile, possibile, ma [illegible] frequente dat[illegible] la possibilità di effettuare un'efficace profilassi antibiotica pre, intra e post operatoria. Quello che però mi ha meravigliato [illegible] stato il tono dell'articolo, pacato e fatalista come ormai è decisamente raro apprezzare, specialmente quando si parla di avvenimenti che riguardano la professione sanitaria.

«Mi chiedo se questa "correttezza" giornalistica sia scaturita dal fatto che l'accaduto è avvenuto [illegible] una elegante clinica svizzera dove, come purtroppo si è visto, anche gli eventi meno prevedibili possono manifestarsi, per rispetto verso la famiglia ovvero per una innata esterofilia che induce ad essere spesso indulgenti verso tutto [illegible] [illegible] avviene al di là [illegible] no[illegible] confini. In altri termini: se il fatto fosse accaduto in un'ospedale o in una clinica in Italia, patria [illegible] diritto, l'articolo [illegible] questione avrebbe avuto lo stesso tono?».

Dr. Carlo Menna

Una lettrice ci scrive:

«Si susseguono in questi ultimi giorni su "La Stampa" informazioni in parte vostre e in parte del direttore dell'Inps sul come fare la domanda per l'integrazione delle pensioni d'annata; nessuno però specifica che se nell'anno precedente alla pensione [illegible] si raggiungeva la cifra di 12.680.000 questa domanda [illegible] inutile farla. Questo mi è stato riferito da una [illegible]mercialista e da un centro Acli dove mi sono rivolta per fare [illegible] suddetta domanda. Sarebbe meglio dare questo chiarimento per evitare a tanti anziani di fare code, prendere freddo [illegible]prattutto di illudersi.

«Spero che vorrete pubblicare questa mia e se mi è s[illegible] data un'informazione [illegible] di [illegible] reggermela.

Angela Varetto

Un lettore ci scrive:

«Per continuare il discorso sulla richiesta di apertura del servizio degli asili nido il sabato e durante il periodo di Natale e Pasqua (poiché il servizio estivo è garantito), mi chiedevo come genitore se è giusto intraprendere una battaglia per ottenere che i nostri figli, nella più tenera età, siano più scolarizzati che non in tutti gli altri periodi di vita scolastica, [illegible] [illegible] invece [illegible] meglio orientare la [illegible] battaglia per [illegible] la possibilità di poter stare un po' di più con loro.

«Mi sorge un [illegible] non sarà questo per alcuni genitori un po' troppo faticoso».

Francesco Sassonia

Un lettore ci scrive:

«In relazione alla lettera "non siamo avvoltoi", è innegabile l'eventualità (forse per alcuni certezza) che anche nel settore funerario — come in tutte le categorie — esistano scorrettezze, ma ciò non vuol dire che si possa fare di ogni erba un fascio.

«Proprio per questo la quasi totalità delle imprese funerarie torinesi ha condiviso l'istituzione di funerali privati a prezzi controllati, ma remunerativi in giusto modo e di tutto decoro.

«Infatti, con questa trasparenza, essi hanno determinato l'opportunità di evitare — una volta per sempre — di essere tutti ingiustamente infamati.

«L'aver partecipato, come cittadini contribuenti, alla spe[illegible] di stampa dei manifesti idea[illegible] gratuitamente da Armando Testa è un doveroso merito anche per le imprese di pompe funebri, proprio perché la cremazione gratuita è un servizio a favore della città, al di sopra degli interessi personali "economici e preelettorali"».

Beppe Lodi
consigliere comunale

La perizia conferma che sono morti per ossido di carbonio, [illegible] il mistero rimane

Un boiler con licenza d'uccidere

Ciriè, la caldaietta da 5 litri era montata secondo le norme E secondo i tecnici [illegible] necessaria [illegible] canna di tiraggio

Ad [illegible] uccidere padre, madre e figlio, a Ciriè, è stato un apparentemente innocuo boilerino da cinque litri, posto nella lavanderia, [illegible] piano terreno della loro villetta, e installato rispettando le norme.

La fiamma, rimasta alta per un rubinetto dimenticato aperto, sprigionando ossido di carbonio ha avvelenato lentamente l'aria dell'intera casa. Aldo, Angela e Lorenzo Vajra, dormivano al primo piano: sono passati dal sonno alla morte.

«Per un boiler di queste dimensioni — spiegano all'Italgas — non è prevista una canna di tiraggio. Basta che l'ambiente [illegible] di almeno 15 metri cubi». Sedici metri cubi è un bagno un po' grande, [illegible] piccola [illegible]za. [illegible] boilerino, insomma, a quello che [illegible] risulta [illegible] «a norma». Ma ha ucciso tre persone. Magistrato e carabinieri stanno indagando, stanno cercando chi ha sistemato quel boiler: ma se così stanno le cose potrebbero non [illegible] responsabilità degli installatori.

Eppure, [illegible] bastato che qualcuno dimenticasse aperto un rubinetto, è bastato [illegible] per qualche [illegible] la fiamma alta, perché la villetta si trasformasse in una camera a gas, dove la famiglia, che stava riposando d[illegible] il tranquillante somministrato da un medico, non ha avuto scampo: Aldo Vajra, 50 anni, impiegato alla Sip, la moglie Angela Franchino, [illegible] anni, e il figlio Lorenzo, 20 anni, studente [illegible] Politecnico, carabiniere ausiliario fino a metà dicembre.

La morte è avvenuta per avvelenamento da ossido di carbonio. Se c'era bisogno di [illegible] conferma, l'altra [illegible] c'è stato, [illegible] l'autopsia svolta a Medicina legale dal professor Pierluigi Balma Bollone.

Ieri pomeriggio, l'ufficio di direzione dell'Usl ha valutato la posizione del medico, il dottor [illegible] Carena, [illegible] un'ora prima della morte [illegible] era recato nella villetta alla periferia di Ciriè, e aveva visitato la famiglia.

Lo avevano chiamato perché si sentivano poco bene: mancamenti, Angela Vajra av[illegible] anche la nausea. Il medico ha somministrato del Valium, un tranquillante. E tutti e tre si sono [illegible] a letto, a dormire, mentre l'ossido di carbonio di quel boiler che [illegible] senza problemi da anni li stava uccidendo. Secondo gli accertamenti sono morti intorno alle [illegible] del mattino di giovedì. Il medico si era recato in via Don Bosco 1 alle 6 e 15, e si sarebbe fermato, secondo quello che ha [illegible] raccontato, fino alle 7.

Il dottor Graziano Carena, indiziato di omicidio colposo, non è stato sospeso dal servizio di Guardia medica.

Perché, spiegano all'Unità sanitaria locale di Ciriè, «la convenzione [illegible] prevede una sosp[illegible] di tipo cautelativo. Quindi, abbiamo deciso di attendere gli sviluppi sul fronte giudiziario».

L'Ordine dei medici [illegible] ha ritenuto opportuno avviare un'inchiesta. Il professor Michele Olivetti, segretario dell'Ordine: «Per ora non ci sono elementi [illegible] giustificano l'apertura di un'inchiesta. Non ci risulta che ci siano [illegible] né negligenza, né disimpegno e neppure trascuratezza. Il medico si è recato subito a far la visita. [illegible] è fermato più di quaranta minuti. Una visita accurata, anche perché conosceva la donna, anche lei dipendente dell'Usl. Il boiler si trovava [illegible] un ambiente diverso da quelli che il medico ha visto. Il tumore [illegible] cervello provoca emicrania, ma è folle il medico che a ogni emicrania diagnostichi un tumore. Se c'è stato errore, è stato un errore possibile agendo secondo scienza e coscienza».

Intanto, [illegible] pm [illegible] Pretura, dottor Antonio Rinaudo, con i carabinieri del maresciallo Di Mauro, continua le indagini per chiarire fino in fondo dinamica e responsabilità. Ci sono ancora dei punti rimasti oscuri in quello che è accaduto nella villetta di Ciriè nella [illegible] tra giovedì e venerdì.

Ci si chiede, ad esempio, come è potuto accadere [illegible] il medico, che [illegible] di [illegible] fer[illegible] tre quarti d'ora nella villetta, non si sia [illegible] nulla, non abbia accusato alcun malore.

Oggi, alle 15,30, si svolge[illegible]no i funerali della famiglia Vajra.

Giuliana Mongelli

Ciro Baleno: «Questa caldaia poteva farci morire». In alto, parenti dei Vajra

La volta che Grazia si svegliò

Sette persone scampate alla morte per un sogno

Cinque giovani morti a Claviere, una famiglia di Ciriè, padre, madre e figlio, distrutta: il [illegible]lancio delle vittime provocate dall'ossido di [illegible] sprigionato da caldaie malfunzionanti è drammatico. Avrebbe potuto essere ancora più pesante se [illegible] «segno del destino», come lo definiscono i protagonisti, non avesse salvato [illegible] famiglia di sette persone, sempre di Ciriè, finita tutta insieme, il 28 [illegible]vembre scorso, all'ospedale, intossicata dalle esalazioni della caldaia a metano.

A riportare inquietudine e paura in casa [illegible] Ciro Baleno, 46 anni, via Santa Lucia 64, della moglie Carmela, 44 anni, e dei loro 5 figli: Gianna, Raffaella, Francesco, Daniela e Grazia, tutti fra i 7 e i 18 anni, è stato, naturalmente, la tragedia che, la scorsa settimana, ha colpito la famiglia Vajra.

«Dopo quella notte di novembre nella quale vidi la mia famiglia finire all'ospedale — racconta Ciro Baleno, socio della Cooperativa fattorini della stazione di Porta Nuova — chia[illegible] la ditta di Ciriè che mi aveva installato la caldaia. Concordarono [illegible] me che l'impianto aveva dei difetti: la [illegible] fumaria [illegible] otturata e l'ossido di carbonio filtrava da un foro della caldaia. Fecero un intervento, come dire? "tampone" dicendomi che sarebbero venuti a completare il lavoro, ma non li ho ancora visti. Per precauzione, [illegible] allora, a casa mia si dorme [illegible] la porta della [illegible] dov'è la caldaia, sempre aperta e al freddo».

La vicenda di casa Baleno pare avere qualche analogia con quella di Aldo, Angela e Lorenzo Vajra i quali — come si ricorderà — storditi dall'ossido di carbonio, chiamarono il dottore della Guardia medica che però [illegible] capì che cosa stesse accadendo e prescrisse del Valium.

«Era dagli inizi [illegible] ottobre, con i primi freddi — racconta Ciro Baleno — che mia moglie aveva incominciato ad accusare emicranie, difficoltà a muoversi, conati di vomito». Più volte, il medico di famiglia fu chiamato nel grande alloggio di via Santa Lucia, cinque camere più servizi, per visitare l'ammalata, e prescrisse farmaci per «combatterle», evidentemente senza successo, le crisi. La donna era infatti [illegible] più esposta alle esalazioni venefiche perché stava tutto il giorno in cucina dov'è installata la caldaia.

«Ai primi di novembre — continua Baleno — cominciarono a stare male anche i ragazzi. Grazia, la più piccola, svenne addirittura tre volte uscendo di casa per andare a scuola, forse per l'improvviso impatto con l'aria pura. Anch'io andavo ogni mattina a lavorare [illegible] il mal di testa. Eravamo seriamente preoccupati, ma pensa[illegible] all'influenza, a un virus. Mai all'ossido di carbonio che, d'altra parte, è inodore».

«Alla fine», arrivò la notte del 28 novembre. Il freddo era pungente e la caldaia venne lasciata accesa più del solito. «Fui l'ultimo a coricarmi — ricorda il capofamiglia — Alle due e [illegible] mi svegliarono le urla di Daniela. Gridava: "Aiuto, ho fatto un brutto sogno, un uomo cattivo [illegible] voleva uccidere, mi sento [illegible]". Tentai di alzarmi, ma faticavo a stare in piedi e anche mia moglie [illegible] impedito nei [illegible]. Riuscii a raggiungere la stanza di Daniela e la trovai a terra, svenuta. Anche Raffaella urlava "Aiuto, papà, sto morendo».

Con enormi sforzi Ciro Baleno riuscì a raggiungere la porta, ad aprirla e, gridando, ad attirare l'attenzione dei vicini. Dieci minuti più tardi, d[illegible] ambulanze del pronto soccorso di Ciriè portarono i sette all'ospedale cittadino. Nemmeno lì scoprirono subito con certezza le cause dei malori: «Possibile intossicazione da gas metano», sta infatti [illegible] sulla cartella clinica. Ma tanto bastò a Ciro Baleno per avere conferma di ciò che aveva cominciato tardivamente a sospettare: «[illegible] volta all'aria aperta — ricorda [illegible] l'uomo — mi ripresi quasi subito e ritenni inutile andare all'ospedale con mia moglie e i miei figli. In compenso, [illegible] ad aprire porte e finestre. E finalmente, quando vidi il referto, feci intervenire i tecnici. Continuo a pensare che siamo vivi grazie all'incubo di mia figlia terrorizzata [illegible] un uomo che voleva ucciderla. Evidentemente, non era destino...». [v. d.]

A Legge il braccio di ferro continua: il compromesso del preside ha diviso [illegible] movimento

Veterinaria occupata, non per Ruberti

Oggi il corteo degli universitari, ma il ministro resta [illegible] Roma

Neanche un cenno al progetto di riforma Ruberti, un cartello di rivendicazioni che va dagli spazi per lo studio alle esercitazioni pratiche, dagli appelli mensili ad almeno un telefono pubblico». Da ieri, anche Veterinaria è occupata. Ma, a differenza di quanto accade a Palazzo Nuovo e nelle altre facoltà scientifiche in agitazione, l'assemblea degli studenti che ha deciso di «prendere» i locali della biblioteca non manifesta contro il ministro. Pragmaticamente, la protesta pare incanalata sui binari della denuncia delle inefficienze didattiche e strutturali: «Ci servono aule e laboratori, più tempo per le esercitazioni pratiche, esami mensili, ritrovi per studenti, video e diapositive».

Quanto al ministro, oggi avrebbe dovuto partecipare a un convegno dell'Amma su «Università e industria: due realtà che si incontrano», in programma all'Unione industriale di via Fanti. [illegible] all'ultimo momento ha declinato l'invito. Una decisione che non fer[illegible] universitari, personale [illegible] docente dell'Ateneo e studenti medi. Il corteo previsto per oggi [illegible] 9 da piazza Arbarello [illegible] terrà ugualmente: dopo un sit-in in via Fanti, si concluderà con un'assemblea [illegible] Politecnico.

A Legge, intanto, l'occupazione della presidenza da parte del collettivo di facoltà rischia di avvitarsi su se [illegible]. Dopo cinque giorni [illegible] presenza di [illegible] negli uffici, e tre di blocco [illegible] gran parte dell'attività didattica, il preside Rinaldo Bertolino ha presentato ieri in commissione didattica una soluzione di compromesso che ha spaccato il movimento.

Alle 16,45, parlando nell'aula 32 di fronte a circa 250 iscritti e parecchi docenti, il preside ha fatto la sua proposta: «Avete sempre sostenuto che il vostro gesto era simbolico. Noi abbiamo raccolto il significato [illegible] messaggio, e adesso vi proponiamo di liberare la presidenza in cambio di un punto-informazione aperto a tutti gli studenti. Potrebbe essere nell'antisala delle lauree o nella stanza degli uscieri». Una via d'uscita condivisa da cattolici popolari, giovani liberali, democristiani, socialisti e repubblicani, e su cui i diretti interessati, i protagonisti dell'occupazione, non si sono ancora pronunciati [illegible]mente.

Alcuni, ieri sera, sembravano intenzionati a replicare alla «buona volontà» mostrata dal preside facendo cessare subito l'occupazione; altri, invece, hanno dichiarato che fino a quando il Consiglio di facoltà non prenderà posizione sui problemi sollevati dagli studenti, dagli uffici [illegible] usciranno. In particolare, i rappresentanti del collettivo hanno chiesto corsi serali fino alle 22, appelli mensili, liberalizzazione dei piani di studio, abolizione degli esami scritti, revisione dei criteri di propedeuticità dei corsi.

Preside e studenti si sono lasciati ieri alle 19 con un appuntamento: questa mattina il collettivo consegnerà al professor Bertolino un «elenco [illegible] priorità» che il Consiglio di facoltà cercherà di esaminare già nella prossima riunione, prevista per metà febbraio. «Rimane, naturalmente, [illegible] condizione che i locali devono [illegible] agibili al più presto», [illegible] ancora specifi[illegible] il preside. Poi, gli studenti si sono riuniti in assemblea nella presidenza: la discussione si è protratta per tutta la notte, e solo oggi sarà possibile sapere se gli uffici saranno liberati e — di conseguenza — i docenti riprenderanno a fare lezione.

Gianni Armand-Pilon

Bloccata la vendita

Sotto sequestro la villa di Franco Lolli

La villa di Franco Lolli, il commercialista accusato di essersi appropriato di oltre due miliardi di contributi [illegible] versati [illegible] l'Inps per [illegible] dei clienti, è sotto sequestro. Il tribunale ha accolto la richiesta dell'avvocato Tommaso Servetto, difensore [illegible] molte vittime [illegible] professionista, e ha bloccato la casa. La storia della villa di via General Chiapperoni 41/8, a Rivoli, è singolare. Pagata dal Lolli 300 milioni, venne ceduta per 2[illegible] milioni ad un certo Gianfranco Pesenti che, il giorno stesso dell'acquisto, firmò una delega a vendere ai figli [illegible] Lolli. Nei giorni scorsi la [illegible] è stata messa in vendita da un'agenzia immobiliare ad un prezzo allettante: 372 milioni.

Ieri s'è conclusa la requisitoria del pm Corsi. Queste le sue richieste: 8 anni per Franco Lolli, 9 anni per la moglie latitante Giuseppina Balzari, poco più di due anni per i figli.

Domani diventa operativo Sos Medicina: costa 100 mila lire a persona, più visita

Pronto [illegible] a pagamento

Giorno e notte specialisti a un tiro di voce

Se c'è emergenza, meglio un privato. E' la tendenza che, [illegible] senza polemiche, si va evidenziando anche [illegible] mondo della sanità: segnali sono stati il «pronto medico» (una sorta di consulenza telefonica 24 ore su 24) che l'Automobile Club riserva [illegible] quest'anno ai suoi [illegible] nonché le forniture «chiavi in mano» alle amministrazioni locali di servizi d'emergenza ad alta specializzazione (ne sono un esempio gli elicotteri-ambulanza in Piemonte, Emilia-Romagna e Sicilia). Ultimo nato, nel panorama del soccorso privato, è Sos Medicina, una proposta che ha visto la luce a Torino e che comincerà ad operare proprio domani.

Sos Medicina, secondo il suo direttore commerciale Cosimo Negro, «va a colmare una lacuna nell'attuale sistema di assistenza sanitaria pubblica. Fornisce infatti, nelle ore notturne e nei giorni festivi, la garanzia di poter essere visitati da un medico specialista e non da un sanitario della Guardia Medica tradizionale che, il più delle volte, non ha competenze specifiche».

Da domani, anche alle quattro del mattino, si potrà dunque disporre di un cardiologo, di un pediatra o di un internista. L'intervento di specialisti in altre branche [illegible] assicurato a partire dai prossimi mesi. «Sos Medicina — continua Negro — risolve, almeno in parte, il problema dell'insufficiente organico della Guardia Medica che schiera, grosso modo, un sanitario ogni 100 mila persone. La risposta privata avviene attraverso un'organizzazione in grado di reperire, in tempi brevi, 18 specialisti contemporaneamente: «Abbiamo diviso la città in tre zone, ognuna delle quali può contare sulla disponibilità di due specialisti di ogni branca». I [illegible] stati scelti con particolari criteri (anche attraverso l'analisi di uno psicologo) ed hanno un'età media di 40 anni.

La reperibilità, possibile con l'ausilio di collegamenti radio a cura di una centrale operativa (quella dell'Istituto Città di Torino, un'organizzazione di polizia privata), garantisce interventi nell'arco di poche decine di minuti. I cardiologi si muovono [illegible] con un defibrillatore portatile e [illegible] l'attrezzatura necessaria per effettuare [illegible] elettrocardiogramma.

Ovviamente questo servizio ha un prezzo non lieve. La tessera, che consente l'accesso alle prestazioni, [illegible] 100 mila lire a persona (riduzioni per famiglie). Inoltre ci sono da pagare le visite, il cui onorario è «controllato» [illegible] Sos [illegible] affinché [illegible] nella media di quelli indicati dall'Ordine dei Medici. Particolari prestazioni (come l'accompagnamento in ospedale) vengono pagate a parte.

Nonostante questo, Sos Medicina ha avuto subito successo. Fino a domani sera, con oltre [illegible] iscritti. Un [illegible] destinato a moltiplicarsi presto: la tessera è infatti diventata oggetto di regalo e la novella organizzazione ha destato interesse anche presso alcune grandi industrie che stanno studiando convenzioni per i propri dipendenti. Qualcuno l'ha già soprannominata «siringa alata».

Angelo Conti

Così il degrado che ha suscitato le proteste tra gli impiegati della Provincia

[illegible] pieno centro (via Lagrange) gli impiegati si ribellano: «Lì [illegible] lavoriamo»

Caccia [illegible] pe[illegible], [illegible] i topi

Provincia, l'ufficio permessi [illegible] infestato

Respinte dall'invasione dei topi, elemento più evidente di un'insostenibile situazione di degrado ambientale, le impiegate, una decina, del Servizio caccia e pesca della Provincia, si sono ritirate al secondo piano [illegible] stabile di via Lagrange 2.

L'ufficio per il pubblico, al pian terreno, [illegible] ufficialmente «chiuso per lavori urgenti di ristrutturazione», come annuncia un cartello ([illegible] pratiche si fanno al secondo). Ma [illegible] pietosa bugia: non si sta ristrutturando nulla, ma si «derattizza» (gli ospiti sgraditi sarebbero una cinquantina) e si «disinfesta» per eliminarne le tracce.

Tuttavia l'intervento, che pure era stato richiesto dai lavoratori fin dal dicembre dell'87 e mai eseguito, non appare sufficiente a portare la pace negli uffici: «Se non viene un medico dell'Usl a dirci che non c'è più pericolo, noi giù non torniamo. Occorre una pulizia radicale, che nessuno vuole fare», dicono le impiegate. E mostrano gli escrementi dei topi nei locali al piano terreno e nel sotterraneo, [illegible] buie e anguste piene di una fastidiosa polvere [illegible], risultato dello smog di via Lagrange, [illegible] delle strade che ne è più ricca.

«Qui dentro tengono anche i reperti sequestrati a cacciatori e pescatori di frodo: animali morti, in frigoriferi che spesso non f[illegible]. Ed è f[illegible] immaginarne le conseguenze. E ci sono anche casse [illegible] veleni per l'agricoltura, Morkit e Tmtd: «Una compagnia preoccupante anche questa».

«Hanno ragione, è un buco infame [illegible] una delle situazioni più inquinate di Torino», ammette l'assessore alla Caccia e pesca Trovati. Ma sulla possibilità di [illegible] rimedio radicale, peraltro tardivo, non ci [illegible] previsioni. «Eppure la Provincia di Torino ha speso decine e decine di milioni per rinnovare gli uffici degli assessori», affermano i dipendenti.

BIANCA & [illegible]

Villaggio romano [illegible] Rivoli

Resti di un borgo rurale romano sono stati scoperti a Rivoli durante i lavori dell'autostrada del Fréjus. I lavori del tratto Rivoli-Avigliana sono quindi già stati bloccati e, nella mattinata di domani, si incominceranno quelli per riportare alla luce i resti romani.

Ness[illegible]a difesa anti-rapine?

Accuse alla società che gestisce l'autostrada Torino-Milano: la Filt Cgil afferma che l'azienda non ha mantenuto gli impegni presi ad agosto, dopo una riunione con le forze dell'ordine, per proteggere dai rapinatori il personale addetto ai caselli di esazione. In particolare non sono state installate le cabine blindate e chiuse, i piatti girevoli e la posta pneumatica.

Dopo [illegible] targhe alterne

«E dopo le targhe alterne?», è il tema di una trasmissione radiofonica che va in onda oggi alle 11 su Radio Torino Popolare, Radio Centro 95 e Radio Reporter. Partecipano l'assessore all'Ambiente, Gian Franco Guazzone, e il comandante della sezione centro dei vigili, Mario Bollato. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando al 713074.

Banda del buco a [illegible]rugliasco

La banda del buco ha svaligiato due gioiellerie a Grugliasco. Dal negozio di Gianni Bertezzaghi, in via Perotti 36, sono stati portati via gioielli per varie decine di milioni, mentre nell'altro negozio di via Lupo 30 hanno rubato preziosi per 5 milioni.

[illegible] dell'Alberghiero

Il consiglio di istituto dell'Alberghiero ha preteso, prima di firmare il consenso agli acquisti di derrate alimentari (250 milioni all'anno per esercitazioni e mensa), programmazione prolungata e trasparenza per il «carico e scarico» della merce. Gli studenti hanno occupato l'istituto. Il preside Sartorio afferma «l'assoluta correttezza nella gestione delle derrate alimentari che vengono esclusivamente destinate alle esercitazioni degli allievi» e sottolinea che «la gestione dell'istituto è sottoposta ai controlli [illegible] revisori dei conti» e che «mai sono emerse irregolarità».

Interrogazione in Provinc[illegible]

L'assessore provinciale al Lavoro, Sibille, rispondendo ad un'interrogazione del pci, ha rilevato essere del tutto regolare la procedura per il prepensionamento dei lavoratori dell'editrice La Stampa (210 in totale) in base alla legge 416 sull'editoria. I comuni[illegible] chiedevano anche se il giornale è ammesso ad altri benefici a carico del pubblico denaro: la risposta di Sibille è stata negativa.

Le trattative per l'Ilva

All'Intersind, sono proseguite le trattative Ilva, l'azienda statale della siderurgia. All'ordine del giorno, i problemi retributivi e normativi dei 2200 dipendenti di Torino e Condove e il futuro dei 515 addetti espulsi con la chiusura della Deltasider, che avrebbero già dovuto trovare sistemazione. «Il guaio — osserva Marilde Provera, Fiom-Cgil — è che i prepensionamenti sono fermi per l'opposizione Inps e dell'Ufficio provinciale del Lavoro».

A Sestriere sono caduti 30 centimetri di neve consentendo il funzionamento di tutti gli impianti di risalita

La neve è caduta troppo tardi, gli appassionati presi in contropiede

[illegible] gli sciatori [illegible]

Piste innevate [illegible] niente pieno nel weekend

Fino [illegible] [illegible] neve, ma non abbastanza da garantire l'apertura di tutti gli impianti e il «pieno» di turisti in albergo nelle principali stazioni [illegible]tiche della provincia. Si spera nel prossimo weekend, anche tenendo conto delle numerose telefonate di prenotazione, perché, secondo [illegible] previsioni del tempo, non è improbabile una nuova spruzzatina.

Bardonecchia ha [illegible] a disposizione degli appassionati tutti e tre i comprensori (Colomion, [illegible] e Jafferau) e la pista di fondo a Pian del Colle, coperti da una [illegible] di neve tra i 40 e gli 80 centimetri. «C'è poca informazione — lamentano gli operatori — la gente non sa che adesso è stagione quasi normale».

A **Claviere** [illegible] due nevicate, giovedì e domenica, [illegible] caduti più [illegible] [illegible] centimetri). Cesana a Sansicario si è registrato un afflusso «mediocre», malgrado la scorrevolezza delle piste, tutte percorribili, con uno strato di neve variabile [illegible] i 16 e i [illegible] centimetri. [illegible] **Sauze d'Oulx**, la [illegible] è caduta domenica pomeriggio (10 centimetri in paese, 30-50 in quota), troppo tardi per «salvare» la domenica, malgrado i 15 impianti aperti. Commentano [illegible] amarezza in Comune: «Peccato [illegible] fossero pochi torinesi e pochissimi inglesi».

A **Sestriere**, unico centro con tutti [illegible] impianti di risalita funzionanti, le piste hanno ricevuto [illegible] «rinforzo» di 30 centimetri di neve. Qualche difficoltà alla quota massima a causa del vento che ha spezzato il fondo. Temperatura primaverile e tutto fermo a **Pragelato**, [illegible] il «baby», [illegible] il quale hanno lavorato [illegible]. Dopo [illegible] «ricognizione» in quota, domenica potrebbe venire aperta anche la seggiovia della Val Troncea, se non per sciare, almeno per rendere possibile una passeggiata e [illegible] sguardo al panorama. E se poi nevicasse, chissà....

Situazione critica a **Prali**, dove i 15 centimetri di neve fresca e i cannoni hanno consentito l'apertura del baby (per domenica si [illegible] di poter aprire anche la sciovia del Bric Rond). A **Traversella** sono caduti solo [illegible] centimetri [illegible] neve, oltre i 1100 metri, e sono aperti due impi[illegible]. Ad **Ala di Stura** gli alberghi sono vuoti e la neve sparata, aggiunta ai 10 di fresca, [illegible] fatto funzionare solo il baby. Quasi a secco **Usseglio**, dove tace anche il cannone (sé antieconomico) ed è aperto il baby.

[illegible] **Novara**

Santena, lo studente stava lavorando nell'auto accesa in garage

Ucciso dal gas di scarico

L'autopsia spiega com'è morto Claudio

L'ha ucciso l'ossido di carbonio del gas [illegible] scarico della sua «A 112» tenuta accesa, in garage, per [illegible] che la batteria si scaricasse mentre lavorava, sotto il cruscotto, con l'autoradio inserita. Una tragica imprudenza è costata la vita a Claudio Gambino, 19 [illegible], studente del quarto anno dell'istituto [illegible] periti elettronici. Abitava con il padre Mario in una villetta al numero 9 di via Rey a Santena. N[illegible]pio garage sotto [illegible] venerdì sera il ragazzo è stato trovato riverso a [illegible] vicino all'auto: il motore, [illegible]rita la benzina, era spento; nel quadro comandi sul cruscotto la chiavetta è rimasta girata sull'accensione.

Nel pomeriggio, Claudio era sceso per controllare l'impianto elettrico della macchina che dava qualche problema. Poco prima si era sentito al telefono con un compagno di classe: gli aveva preannunciato l'inten[illegible] [illegible] scendere in garage [illegible] dare un'occhiata alla «A 112». Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Santena il ragazzo, dopo aver avviato l'auto per mantenere la batteria [illegible] — si era messo infatti a lavorare con l'autoradio accesa come faceva spesso quando scendeva [illegible] garage — non avrebbe preso tutte le precauzioni richieste dalla situazione.

La porta d'ingresso del garage è stata trovata semiaperta, completamente spalancata la porta che divide il locale sotterraneo dal piano superiore. Ma non è bastato, anche perché la posizione del ragazzo, disteso sotto il cruscotto, [illegible] favorito l'inspirazione dei gas nocivi. Claudio è stato trovato dal padre, verso le 18,30, riverso a poca distanza dall'auto.

Ha raccontato più t[illegible] Mario Gambino: «Prima di rientra[illegible] a casa [illegible] lavoro [illegible] ero fermato in alcuni negozi per fare la spesa. C'era molta gente e così ho perso tempo». Un'altra fatalità alla quale il padre del ragazzo non riesce a rassegnarsi: «Se fossi arrivato un'ora prima l'avrei potuto salvare, invece per Claudio non c'era più nulla da fare». Un'ambulanza della [illegible] [illegible]ca di Santena l'ha trasportato all'ospedale di Chieri: al pronto soccorso i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. L'autopsia eseguita lunedì mattina [illegible] confermato che a provocare la morte [illegible] stati i gas di scarico, escludendo altre possibili [illegible] ipotizzate subito dopo il ritrovamento del ragazzo.

Raccontano ancora i familiari: «Claudio si è reso probabilmente conto di star male: è sceso dall'auto e ha cercato di raggiungere l'uscita del garage ma è crollato a terra privo di [illegible]sì». Ieri pomeriggio, si sono svolti i funerali: dietro al feretro tantissima gente. Dicono gli amici di Claudio: «Gli piaceva tenere sempre in perfetta efficienza quella macchina: si [illegible] installato da solo l'autoradio, in garage [illegible] parecchio tempo per eseguire [illegible] di elettrotecnica».

Su un tavolo è anche rimasto incompiuto il modellino di un aereo che Claudio Gambino aveva iniziato a costruire da poco tempo: «Gli aerei ed il volo [illegible] [illegible] sua grande passione — aggiungono i familiari — quando aveva un momento [illegible] scendeva in garage, quel garage che è diventato invece la sua tomba». [g. nov.]

Moncalieri, grazie al benefattore la casa di riposo sarà ristrutturata

Lascia 900 milioni all'ospizio

La sorpresa nel testamento di un esercente

Il vecchio ricovero per anziani Denina di via Alfieri a Moncalieri, ha ricevuto una cospicua eredità: oltre novecento milioni. Si tratta di un lascito costituito da mezzo miliardo in titoli di Stato e [illegible] un [illegible] di circa duecento metri quadrati attualmente [illegible] ad [illegible] com[illegible] in viale Stazione a Moncalieri (valore di circa 350-400 milioni).

Il benefattore è Pietro Giustetto, deceduto [illegible] giorni fa all'età [illegible] 83 [illegible] nato a Bra [illegible] residente a Moncalieri da oltre [illegible] secolo. Era vedovo ed aveva alcuni cugini. La donazione per il Denina è una vera manna in questo particolare momento perché la sua sopravvivenza è subordinata alla esecuzione dei costosi lavori di adeguamento alle nuove norme di sicurezza. Attualmente la casa che è un'Ipab (istituto per l'assistenza e beneficenza), ospita 42 anziani, 32 donne e 10 uomini, dai 78 ai 94 anni.

«Appena avuta la [illegible]zione del notaio — [illegible] il presidente dell'istituto, Fernando Merlino — abbiamo informato il sindaco ed il presidente della Usl, nonché il consiglio di amministrazione che si è riunito lunedì [illegible] La donazione è davvero provvidenziale perché ci consente di eseguire i lavori per l'adeguamento [illegible] norme di sicurezza e di indiriz[illegible] la scelta verso il programma di conversione raccomandato dalla Regione. Abbiamo già incaricato un tecnico del Comune per la redazione di un progetto [illegible] [illegible] dell'edificio, secondo i parametri dettati dalla legge in materia di [illegible] per gli anziani».

La notizia è stata comunicata l'altra sera durante l'assemblea della Usl [illegible] che è composta da 40 consiglieri dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, dal presidente del comitato [illegible] Domenico Giacotto il quale ha anche annunciato che la Usl di Moncalieri ha chiesto l'autorizzazione alla Regione per de[illegible] [illegible] milioni del [illegible] a disposizione per ristrutturare il Denina. Nella stessa riunione l'assemblea ha approvato il bilancio preventivo dell'ente sanitario che prevede [illegible] spesa di [illegible] miliardi.

L'assemblea ha anche approvato un ordine del giorno che chiede alla Regione che determini con proprio atto legislativo, l'ammontare del contributo finanziario a carico dei Comuni, mediante parametri oggettivi (importo pro capite), [illegible] scopo di predisporre [illegible] programma di interventi per l'anno successivo. [r. so.]

In piazza d'Armi 1700 spettatori, 500 posti vuoti

Prima con defezioni per Turandot in tenda

«Prima» non affollatissima della Turandot di Puccini al Teatro Tenda [illegible] piazza D'Armi. [illegible] seconda opera della stagione '89/90 del Regio è andata [illegible] scena ieri [illegible] di fronte a 1700 spettatori. Circa 500 posti, per lo [illegible] sugli spalti, sono r[illegible] vuoti. Una cosa simile era accaduta alla recita inaugurale di «Rigoletto», lo scorso [illegible]bre. C'è dunque da chiedersi se un certo pubblico delle «prime» torinesi disdegni la struttura del Tenda, quantomeno non tradizionale per una «opera house».

Scintillanti e impellicciate le signore, molti gli uomini in smoking. Tra [illegible] autorità e i «Vip» presenti, il sindaco [illegible]aria Magnani Noya, l'assessore [illegible] cultura e urbanistica Marzano, il prefetto Carlo Lessona, il responsabile delle relazioni esterne Fiat, Cesare Annibaldi, l'onorevole Luigi Rossi di Montelera. Numerosi i giovani, alcuni [illegible] quali non hanno fatt[illegible] mistero della propria passione per Puccini.

Interamente italiano il cast dei cantanti, fatta eccezione per la soprano svedese Sophia Larson, interprete di Turandot. Ridondante l'allestimento scenico, che sembra deliberatamente enfatizzare alcune «scenografie» un po' oleografiche (le colonne rosse, laccate, della reggia). Applausi generosi [illegible] tutti, anche per l'orchestra [illegible] Regio, diretta dal maestro Yuri Ahronovitch.

Prima della recita, una violinista del Regio conversa con uno spettatore

Coco relaziona

Tribunale militare ha 54 anni

Cerimonia inaugurale ieri mattina [illegible] Circolo Ufficiali per il 54° anniversario della Giustizia militare. Il presidente [illegible] Tribunale militare, Alfio Coco, [illegible] sua relazione ha illustrato il funzionamento del collegio giudicante e annunciato [illegible] nomina del dottor Vittorio Garino, già componente del Tribunale, a Procuratore Militare della Repubblica.

Nel suo intervento il dottor Garino, dopo aver auspicato che una legge del Parlamento estenda alla giurisdizione militare le nuove norme del codice di procedura penale, ha affrontato la spinosa questione che vede contrapposti il Tribunale militare di Torino e la Corte Costituzionale.

Quest'ultima con una sentenza dello scorso luglio, dichiarò incostituzionale l'art.8 della legge 772 sugli obiettori di coscienza, stabilendo che essi dovrebbero essere puniti non con la pena da 2 a 4 anni di reclusione prevista da tale legge, ma con la pena da 6 mesi a 2 anni, prevista per il resto di mancanza alla chiamata alle armi. Il Tribunale militare di Torino ha sollevato una questione di incostituzionalità, sospendendo 42 processi agli obiettori (rimasti liberi). Di fronte al conflitto di poteri e alla inesistente certezza del diritto (ogni Tribunale ha applicato pene diverse o addirittura assolto) il dottor Garino ha invocato una legge del Parlamento.

Franco tiratore colpisce in Provincia

Uno scivolone sulle nomine

La maggioranza a cinque in Provincia è inciampata sulla nomina di un sindaco effettivo all'Istituto bancario San Paolo: [illegible] capitombolo brutto perché dovuto [illegible] solo a quattro [illegible]sanze nel pentapartito (i socialisti Mussano, Scoccarello e Cotta-Morandini ed il democristiano Deorsola), ma anche ad un franco tiratore. Così, con uno schieramento [illegible] aula di [illegible] a 20, il responso delle schede segrete è stato di 21 voti al candidato comunista Antonio Alta[illegible] (uno più del previsto), 17 a quello della democrazia [illegible]stiana, l'andreottiano Pier Giorgio Scotta, e due schede nulle, una sicuramente attribuibile a disattenzione, una più probabilmente frutto [illegible] un franco tiratore indeciso a fare il salto dall'altra parte.

Il risultato, che peraltro era nell'aria fin dall'inizio della seduta, ha lasciato l'amaro in bocca al gruppo dc e, in particolare, ai fedeli di Andreotti (e Bonsignore). Tanto che c'è già chi pensa alla possibilità [illegible] ricorso per annullare il voto e ripeterlo. Cosa che, almeno teoricamente, potrebbe essere fatta in quanto la verde civica Laudi Levi è entrata [illegible] aula a [illegible] quasi terminata, quando il suo nome era già stato chiamato.

Contenti invece i comunisti, sia perché conservano un posto al San Paolo e minacciavano lotte dure se lo avessero perduto, sia perché in questo modo pagano un debito [illegible] riconoscenza ad Antonio Altamura, peraltro a suo tempo estromesso fra le polemiche dal collegio sindacale della Sagat.

Ma altre due nomine di prestigio rischiano [illegible] provocare attriti: il psi Emilio Trovati, as[illegible] provinciale alla [illegible], e il dc Secondo Ferrone, vicino all'on. Botta, [illegible] stati designati, rispettivamente da San Paolo e Cassa di Risparmio, al consiglio di amministrazione della Sitaf (Frejus) al posto di due funzionari che si faranno dimettere. L'accordo per queste nomine sarebbe avvenuto fra il psi La Ganga e il dc Lega, [illegible] gli scontenti sono molti. [g. b.]

La terza sezione narcotici mobilitata

Dieci in carcere per droga

Dieci arresti per detenzione [illegible] stupefacenti, 55 grammi di co[illegible] e oltre un etto di eroina sequestrati: è il bilancio di una serie di operazioni che sono state effettuate nell'ultima settimana dalla terza sezione narcotici della squadra mobile allo scopo di assestare un netto colpo al mercato della droga nella nostra città.

Ernesto Gatti, [illegible] anni, una lunga serie [illegible] precedenti per asso[illegible] per delinquere, armi e furto, e la sua convivente Pasquina La Vecchia, 31 anni, sono stati sorpresi dagli uomini della Questura nella loro abitazione di via Verole[illegible] 13. Nascondev[illegible] in un [illegible] cinquantacinque grammi di cocaina e ventinove grammi [illegible] eroina.

[illegible] via San Secondo 33 gli agenti hanno scoperto tredici grammi [illegible] presso l'abitazione di Gerardo Pallotta, 24 anni. Con lui è stato arrestato Giuseppe Brescia, 20 anni, via Gioberti 8.

In seguito a una perquisizione in un alloggio di via Volvera 21 sono stati invece arrestati Francesco Maurizio Tavolari, 28 anni, e la sua convivente Maria Stella Incerti, trentenne: sul tavolo di cucina stavano confezionando in tante dosi circa sedici grammi di eroina, che la polizia ha sequestrato.

In casa di Lorenzo Mazzoccoli, [illegible] anni, corso Vercelli 106, la polizia ha infine sequestrato nove grammi di eroina.

In [illegible] nicchia scavata dietro un interruttore della luce nell'abitazione di Giuseppe Schillaci, 34 anni, via Fratelli Mittone 6, gli uomini della narcotici hanno invece trovato altri dieci grammi di eroina. Insieme con Giuseppe Schillaci è stato [illegible] Antonino Giordano, [illegible] anni: nel [illegible] appartamento di corso Lecce 33 gli agenti hanno sequestrato una pistola calibro 10.

Giuseppe Taverniti, 23 anni, corso Giulio Cesare 145, è stato infine sorpreso [illegible] strada [illegible] sette grammi di eroina in una tasca. Gli agenti [illegible] hanno bloccato e accompagnato in Questura.

Calcio Promozione, i canavesani hanno fermato la corsa dell'Asti

Cenerentola si riscatta

Il blitz del Montanaro fa volare Chieri

Era dalla prima giornata di campionato che l'Asti (girone [illegible]) non perdeva. Allora era stato il Caselle a battere i più quotati avversari apparsi ancora a corto di preparazione soprattutto sul piano atletico. Domenica scorsa è toccato addirittura all'ex «fanalino di coda» Montanaro (all'ultimo posto è finito adesso proprio il Caselle) sconfiggere gli astigiani, impegnati nella lotta per salire in Interregionale.

Logica l'euforia dei montanaresi: «Un risultato che alla vigilia sembrava quasi impossibile: invece in campo la nostra squadra ha dimostrato finalmente grinta e determinazione». Due punti importanti per l'undici allenato da Marco Bertone che, bloccando la squadra di Ciravegna, ha permesso alla capolista Chieri di portare a due i punti di vantaggio sugli inseguitori, [illegible] nostante il pareggio ad occhiali contro il Canelli nella gara [illegible] più attesa della terza [illegible].

Girone difficilissimo [illegible] decifrare questo della Promozione piemontese dove i pronostici vengono sistematicamente smentiti dai risultati in campo: nessuno immaginava infatti che l'Asti uscisse battuta per 2 a 0 dal campo di Montanaro. Nella classifica dopo diciotto partite, in appena sei punti troviamo ben dieci squadre. Il quartetto attualmente al centro della classifica formato da San Sovalcar Borgaro, Trino, Chivasso e Rivarolese, è a 17 punti, quattro [illegible] della coppia Novese-Canelli, e con un [illegible] di lunghezze di vantaggio [illegible] Ovadamobili, Crescentino (penalizzato di quattro punti), San Carlo e Fulvius.

«Tutte [illegible] prossime sfide rischiano di diventare [illegible] salvezza — osservano alcuni allenatori —: una vittoria può rilanciare una squadra e far [illegible] in posizione critica l'avversaria. Questo è un campionato che non permette rilassamenti e distrazioni con una classifica [illegible].

Nel girone A, intanto, lo Strambino conoscerà in settimana la data del recupero con il Trecate. La squadra di Barbero, in caso di vittoria, potrebbe agganciare la coppia [illegible] testa Sparta-Gattinara e diventare una pericolosa pretendente al successo finale.

Il presidente della società strambinese Gianfranco Piacentino [illegible] sogna ancora la promozione: «Da alcune stagioni continuiamo ad occupare posizioni di vertice: anche con le novaresi possiamo dire la nostra. Parlare però di salire in Interregionale è prematuro, oltre a creare problemi per gli impegni finanziari che un campionato simile comporta. Se si trovassero le forze necessarie a sostenere anche da questo punto di vista la squadra, allora si potrebbe lottare con maggior determinazione».

Infine un'occhiata al girone C, dove ormai non c'è più storia. Da domenica i punti di vantaggio [illegible] capolista Giaveno Coazze sono saliti ad otto sul Collegno e a dieci sull'Orbassano: un distacco che, giornata dopo giornata, appare sempre più incolmabile.

Guido Novaria

INTERREGIONALE

Il Rivoli di Zanelli scala due posizioni

Prosegue il buon momento del Rivoli, che con la guida [illegible] Zanelli ha riagganciato il treno-salvezza. Dopo aver sfiorato il colpaccio a [illegible] Arsizio, i torinesi hanno avuto la meglio sulla Pro Lissone, squadra non trascendentale ma sulla [illegible] superiore. Il gol del successo è merito di Seforia, l'attaccante ingaggiato al mercato di ottobre e già autore di [illegible] decisive. Partita dai due volti: veemente primo tempo del Rivoli, reazione del Lissone al gol decisivo. Risultato, nel complesso, giusto: e per il Rivoli, un balzo di due posizioni in classifica, agevolato da un infortunio all'arbitro [illegible] ha bloccato Vigevano e Gravellona. Punto prezioso anche per il Pinerolo, in quel di Saint-Vincent: [illegible] di [illegible] gol, gli [illegible]ini di Bavera hanno trovato il pari [illegible]-crisi a cinque minuti dal termine. La situazione, e questo punto, è gravissima per i valdostani, sempre più lontani dal resto del gruppo in lotta per la salvezza. Infine, continua l'avanzata del Nizza: domenica, due a uno al temibile Verbania, agganciato all'ottavo posto in classifica. Del giovane Nordi, al 76', la [illegible] rapina che [illegible] deciso l'incontro, fin lì equilibrato: in vantaggio erano andati i rossoverdi (con Esposito), [illegible] gli arancione [illegible] riusciti rapidamente a [illegible] la partita sui binari di parità. Poi, [illegible] cronache ci raccontano di [illegible] Nizza impacciato, ma pronto a sfruttare una ingenuità della difesa ospite.

Domenica, turno proibitivo per il Rivoli (sul terreno del temibilissimo Aosta); difficile l'impegno del Pinerolo, in casa di un Lissone smanioso di riscatto; soltanto il Nizza deve affrontare uno scontro agevole: arriva il Vigevano, compagine di retroguardia. Per questo, però, gli uomini di Frara dovranno raddoppiare l'attenzione.

In I Categoria

Gassino macchina da 45 gol

Dopo il 4-2 [illegible] Cenisia, Gian[illegible] Bertolini, allenatore del Gassino, capoclassifica [illegible] girone D di Prima Categoria, è sugli scudi. «Stiamo vivendo un'annata magica: giochiamo bene e i risultati vengono di conseguenza. Siamo una delle compagini più giovani del torneo, anche se in squadra ci sono elementi validi ed esperti. L'anno [illegible] il Collegno ha ucciso il campionato e noi siamo arrivati terzi; quest[illegible] la competizione è più accesa e reciteremo sino in fondo anche noi la parte dei protagonisti. Sono soprattutto soddisfatto per il gioco espresso e per quella grinta che i miei ragazzi mettono [illegible] ogni incontro. Domenica, ad esempio, perdevamo di due reti [illegible] il Cenisia, e [illegible] riusciti lo [illegible] a ribaltare il risultato».

Qual è il vostro punto di forza? «L'attacco assai prolifico; sino ad oggi è stato in grado di garantire [illegible] reti; tuttavia è sul collettivo che [illegible] punto. Quest'anno tutto gira per il verso giusto e pertanto mentirei [illegible] dicessi che [illegible] pensiamo alla vittoria finale: d'altro canto ho 16 ragazzi stupendi che danno il massimo [illegible] ogni [illegible]to. Vorrei spendere alcune parole per la rappresentativa piemon[illegible] di Prima Categoria, di cui sono allenatore: quest'anno speriamo di fare bene, ho radunato un ottimo gruppo di ragazzi di Eureka, Borgosesia e Gassino».

(p. acc.)

Pallavolo, tardivo rilancio per la squadra [illegible] Franco Leone

Chi si rivede, il Cus

I torinesi hanno impartito una severa lezione ai favoriti milanesi
Rimpiange il ds: «Il discorso B1 [illegible] sogno per la prossima stagione»

Nove squadre, sette vittorie. Il sabato d'oro della pallavolo maschile torinese è stato [illegible] soltanto dalle sconfitte esterne subite da Sa.Fa e Murata. La sfortunata partita della Sa.Fa a Savigliano, contro una rivale diretta [illegible] lotta [illegible] la salvezza in B2 ha dell'incredibile. I rossoblù di Bussi hanno [illegible] il primo set rimontando [illegible] 11-14 a 16-14 e perso il secondo passando da 13-3 a 13-15. Dopo [illegible] black-out dell'impianto di illuminazione che ha bloccato il gioco nel quarto [illegible] per un quarto d'ora, il tie-break decisivo è stato fatale per [illegible] quarta volta in questa [illegible] alla Sa.Fa, che ha anche giocato un match-ball sul 15-14.

[illegible] eporediesi del Murata hanno invece perso a Bergamo lo scontro al vertice della C1. In vantaggio per 11-3 nella frazione d'apertura, la squadra di Serniotti si è fatta infliggere dallo scatenato Grizzly un clamoroso parziale di 15 a 4, che ha praticamente sancito il 3 a 0 finale.

Tutte le altre torinesi hanno chiuso in bellezza il girone di andata. Il successo più esaltante porta la firma [illegible] Cus Torino, che ha impartito una severissima lezione [illegible] milanesi del Vittorio Veneto, bloccandone [illegible] corsa al vertice della B2. «Finalmente i nostri giovani hanno giocato [illegible] sanno — afferma il direttore sportivo cussino Franco Leone —. Potenzialmente abbiamo pochi [illegible]ri, ma sono l'esperienza e [illegible] regolarità a farci ancora difetto. Ormai è troppo tardi per pensare alla promozione, ma l'anno prossimo saremo anche noi in lizza per la B1».

Nella gran giornata del volley provinciale, accanto a Tec Fin, Sant'Anna, Vallesusa, Valdocco ed Arti e Mestieri, è riuscito a vincere persino il Chivasso che, dopo 10 sconfitte consecutive, ha intascato i primi punti in C1, superando il Di Nova.

Bene sono andate le [illegible] anche per le due formazioni di punta femminili: la Galup Pinerolo è tornata al successo in A2, dopo un mese, passeggiando [illegible] casa contro il remissivo Lecco, mentre in serie B la Dim Cafasse ha girato la boa di metà campionato in quarta posizione, cogliendo a Novate Milanese la prima vittoria [illegible] '90, [illegible] stante l'assenza [illegible] Daniela Perone (rientro previsto fra [illegible] ventina di giorni) e l'impiego part-time della regista Simona Porchietto.

Disastroso è stato invece l'ultimo [illegible] C1 femminile, dove soltanto [illegible] capolista Sa.Fa ha avuto modo di gioire [illegible] il 3 a 1 inflitto al Bresso che le ha consentito di raddoppiare da 2 a 4 i punti di vantaggio sulla seconda in classifica. Se i ko esterni delle quasi rassegnate Chivasso e Rivarolo rientravano ampiamente [illegible] pronostici, i ruzzoloni casalinghi di Ivrea (1 a 3 con il Valenza) e Meneghetti (2 a 3 con l'Aosta) hanno chiuso due serie positive che duravano rispettivamente da [illegible] e 7 turni, rivoluzionando [illegible] situazione alle spalle di una Sa.Fa sempre più sicuramente proiettata verso la [illegible].

Roberto Condio

SPORT FLASH

BASKET
Vittoria che vale doppio per Rbm

Per un [illegible] di comunicazione, lunedì scorso è stata attribuita all'Rbm [illegible] la sconfitta casalinga (52-73) con il Melzo, nella ter[illegible] giornata di ritorno della [illegible] B femminile. In realtà le epore[illegible] avevano vinto con lo stesso risultato, facendo un bel passo [illegible] verso la salvezza, confortate dai progressi delle juniores, in particolare di Brizzolara e Strobbia, che sta sostituendo l'infortunata Martini. A Ivrea [illegible] è giocato a porte chiuse per la squalifica [illegible] campo; cosa assolutamente ignota se non ai tifosi fedelissimi.

[illegible]
Tre titoli tricolori al [illegible]

Tre titoli tricolori per gli atleti del Cus Torino, impegnati [illegible]nica a Firenze nei campionati italiani juniores indoor. Cotella ha vinto gli 800 in 1'56"24, Bussi il peso con 16,33 e Rizzieri il triplo a quota 15,51. Sul podio anche gli altri due cussini in lizza: Mangia è giunto terzo nell'alto [illegible] 2,00, Castiglione [illegible] ha imitato nei 60 ostacoli. Ottimo lo sprinter Marco Raso: la [illegible] promessa della Sisport è giunta seconda sui 60 metri.

SCI
Lo slalom degli autoferrotranvieri

Torinesi in evidenza nel campionato nazionale di sci alpino per autoferrotranvieri disputato sabato e [illegible]ro: Brigitta Viquel (Dame) e Guirino Santomaggio (Pionieri), davanti [illegible] compagno di squadra Alessandro Merlo, sono risultati primi di categoria; Domenico D'Iorio e Agostino Marengo hanno chiuso al secondo e terzo posto [illegible] i Super Pionieri, mentre Roberto Ceretto si è classificato [illegible] tra gli Amatori. Completa il [illegible] torinese la prima posizione di Fabrizio Vaccani, categoria Giovani, tra gli Aggregati.

HOCKEY
[illegible] la finale Nord

La formazione ragazzi dell'Asics Cus Torino ha [illegible] domenica a Bondeno la finale nord del campionato italiano [illegible] categoria di hockey indoor. I giovani, allenati da Alfredo Serra, hanno battuto 11 a 1 il Galileo Padova, 7 a 2 il Mori Trento, 9 a 4 il Liguria Savona e 7 a [illegible] il Bologna nella soffertissima sfida decisiva, chiusa nel primo tempo in svantaggio per 3 a 6. Considerato il livello nettamente inferiore delle formazioni che hanno disputato la finale Sud, il [illegible] colto dall'Asics equivale [illegible] un titolo tricolore.

[illegible]
La Polisportiva [illegible] a [illegible]

Nella [illegible] 15 ore organizzata [illegible] La Tola di Chivasso a ri[illegible] a formazioni ACCC, vittoria della Polisportiva 72 (Coricola, Paletto, Faga, Damianoi sui padroni di casa (Bombelli, Canazza, Ferrero, Gennero); arbitro Azzoni. Albanese, Autino, Bogino e Ferraro, Gallo, Sabaida sono le due formazioni [illegible] Borgarese che si sono imposte sui terreni della propria società [illegible] una gara a terne CDD, con arbitro Rosaio. [illegible] Borgaretto, arbitro D'Avenia, 44 coppie sono accorse per la gara [illegible] Carnevali-Galicano (Da Giau) hanno superato Palladin-Bartolina (La Tampa). La gara CD Lei in Bertolla, arbitro Fanelli, è stata vinta da Vignolo-Botti-Peretto [illegible]lol, che hanno preceduto Giacomello-Farene-Corda (Chierese).

[illegible]
Eporediesi i re di spada

Gli eporediesi Andrea e Alessandro Bermond des Ambrois e Mario Bovis assieme al milanese Angelo Mazzoni hanno conquistato sabato [illegible] a Mazara del Vallo per le Fiamme Argento il tricolore di spada maschile a squadre. Il prestigioso titolo interessa specificamente (per punteggio società) il Club Scherma Ivrea, che ha dato alla squadra dei Carabinieri ben tre atleti su quattro. In semifinale le Fiamme Argento hanno superato per 8-5 il Cus Catania, mentre in finale si sono imposti [illegible] sulle Fiamme Oro per 8-2. Classifica finale: 1. Carabinieri Roma (Fiamme Argento); 2. Fiamme Oro; 3. Cus Catania; 4. Pro Vercelli.

[illegible] CON L'ARCO
Le coppie d'oro [illegible] Frecce Azzurre

[illegible] Perotti [illegible] Compagnia Arcieri del Chisone e Massimiliano Bozzola, Fabiana Salvatore e Franca Biasioli dell'Arca, si sono classificati al primo posto delle rispettive categorie al sesto Trofeo Frecce Azzurre svoltosi domenica [illegible] a Pinerolo.

Calcio a 5, prosegue la marcia dei torinesi verso il primo posto

Sgt spegne la Stella Rossa

E ora la partita-clou con la capolista Aosta

Nel campionato regionale di calcio a 5, giunto alla 4ª giornata di andata, si registra nel primo girone la brillante vittoria dell'SGT Marbo sulla Stella Rossa Settimo. L'incontro è sempre stato nelle mani dei torinesi che si sono subito portati in vantaggio [illegible] calcio di rigore ed hanno chiuso il primo tempo sul 3 a 0.

Nella seconda frazione tutti gli sforzi della Stella Rossa, che nel frattempo aveva accorciato le distanze, venivano vanificati dall'espulsione del proprio portiere [illegible] di vivaci ed insistenti proteste nei confronti [illegible] direttore di gara. Infatti i settimesi, già privi di un paio [illegible] elementi importanti, [illegible] più in grado [illegible] di una formazione che si è dimostrata più forte e che arrotondava il bottino fino al sette a due conclusivo.

[illegible] questo brillante risultato l'STG [illegible] consolida [illegible] secondo posto [illegible] pari del Battaglione Logistico, che non ha avuto problemi con il Michelio, ad [illegible] solo punto dalla capolista Ippogrifo Aosta. «Gli ultimi [illegible] risultati conseguiti e cioè il pareggio [illegible] il Battaglione e la vittoria [illegible] la Stella Rossa — afferma Dario Gallo, il migliore in campo nell'incontro [illegible] i settimesi — sono stati un valido banco di prova che ci ha fatto capire che possiamo lottare per la conquista del titolo. La verifica definitiva l'avremo nel prossimo turno ad Aosta dove affronteremo l'Ippogrifo che speriamo di sconfiggere per ottenere la testa della classifica».

In questo girone [illegible] segnalare inoltre il pareggio [illegible]nuto del [illegible] Mauro in trasferta contro il Duomo Aosta e la vittoria di misura dell'Acsl Aosta sull'Alamas che resta l'unica squadra ancora a zero punti.

Nel [illegible] girone, che si presenta sempre più equilibrato, [illegible] segnalare [illegible] della Studio F sul San Giorgio, che perde così la leadership. L'incontro è terminato 4 a 3 ma la compagine guidata da Gentile ha condotto [illegible] gara sempre in vantaggio anche di tre lunghezze. Con questo risultato lo Studio F raggiunge il San Giorgio al [illegible] posto in compagnia di Futura, Lineadue e Big Ben, mentre [illegible] Scala si insedia al comando della c[illegible] ad una lunghezza dagli inseguitori.

La squadra ora capolista ha liquidato senza problemi la Libertas, mentre Futura e Lineadue sono state fermate [illegible] pareggio rispettivamente da Mirafiori e La Pineta. Il [illegible] Ben ha invece superato lo Spazio Ufficio in un incontro in cui la compagine del presidente Schiavo[illegible] ha [illegible]o troppe [illegible] distrazioni per poter sperare in un risultato positivo.

Maurizio Introna

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Adlib

«Adlib» è una espressione coniata dagli americani che deriva dal latino «ad libitum» e sta ad indicare quel tipo di esibizione in cui l'attore o cabarettista o entertainer «recita» senza uno schema preciso, spesso improvvisando e dialogando con il pubblico, fino a che l'alba o la polizia non giungano ad interromperlo.

Proprio perché nel suo spettacolo va a ruota libera, inanellando aneddoti, battute, gags, riflessioni, calembours Lella Costa ha voluto chiamarlo «Adlib». Gli appassionati del genere hanno avuto modo di apprezzare le qualità [illegible] cabarettista milanese tra l'altro anche al Festival di Chieri. La Costa ha alle spalle un lungo curriculum teatrale e televisivo, è una delle attrici-autrici che in questi [illegible] hanno maggiormente lavorato a rinnovare la comicità al femminile. Questa sera, alle 21,30, approda all'Hiroshima Mon Amour per la rassegna «Mito-Cabaret». L'ingresso costa 9 mila lire.

RASSEGNE

Filosofi in scena

La rassegna [illegible] teatro filosofico contemporaneo «La scoperta della libertà», organizzata dal Gruppo della Rocca, sfodera questa [illegible], alle 21, al Centro Culturale di via Pomba [illegible] la «pièce» «Dorval [illegible] io (secondo Diderot)» di Jean Dautremay. la regia è di Andrea Dosio, la traduzione di Piero Ferrero. Tra gli interpreti Loredana Alfieri, Gisella Bein, Giovanni Boni, in «Dorval ed io» si incontrano Diderot ed alcuni personaggi della sua commedia «Il figlio naturale», tra cui Dorval. L'autore prende spunto da questo ipotetico incontro per mettere in luce tico incontro per mettere in luce ma del teatro. E' previsto [illegible] intervento di Roberto Salizzoni, docente all'Università di Torino. Si replica fino al 2 (all'ultima replica ci sarà anche l'autore del testo Jean Dautremay).

L'ingresso costa 9 mila lire. Informazioni al 24.82.276.

CINEMA

L'avvoltoio

Con [illegible] proiezione del film «L'avvoltoio» realizzato dal regista ungh[illegible] Ferenc Andras nell'82, si apre questa sera, [illegible] 21,30, al cinema Salone di corso Belgio, il cineforum del Circolo Ricreativo aziendale della Cassa di Risparmio di Torino. «E' un film giallo — spiegò il regista [illegible] in un'intervista — d'avventura: nelle mie intenzioni dovrebbe assomigliare a "Fino all'ultimo respiro" [illegible] Godard». [illegible] è protagonista un tassista che [illegible] uscire dalla sua solitudine sequestra una ragazza. L'ingresso è libero.

TEATRO

Le Baccanti

Al Teatro Garybaldi di Settimo debutta questa [illegible] alle 21,30, nel cartellone del Consorzio Settimo Voltaire, «Le Baccanti», una messa in scena che il regista Valter Malosti ha tratto da Euripide. La traduzione del testo è di Edoardo Sanguineti. Tra gli interpreti Paola Roman, Roberto Freddi. Informazioni all'80.11.746.

MUSICA

Duetti di Schumann

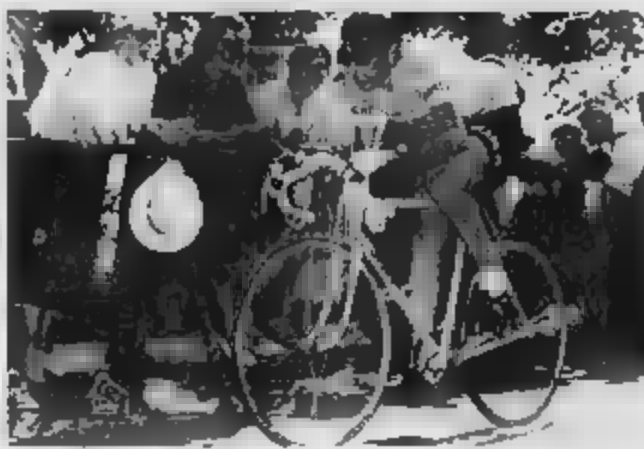
E' dedicato a Robert Schumann [illegible] in program[illegible] questa sera, alle 21, all'Auditorium per l'Unione Musicale. Saranno eseguiti brani [illegible] «Romanzen und Balladen», «Liederkreis» e «Tanzlied». A cantare saranno il soprano Nuccia Focile e il baritono Lucio Gallo. Li accompagnerà [illegible] pianoforte Erik Battaglia. Per informazioni, telefonare al 54.45.23.

Mostra su Fausto Coppi con foto e cimeli

Solo, al comando

S'inaugura in via Roma

«Un uomo solo al comando». Quale frase può ricordare meglio il mito di Fausto Coppi, una luminosa carriera scandita da titoli prestigiosi, iniziatasi sul circuito di Pietragavina nel '39? La vittoria arrivò, quel giorno, con 12 minuti di distacco strappati ad avversari già blasonati. Il futuro campionissimo aveva pedalato su una bicicletta artigianale fabbricata a Tortona. Sulle all della sua pedalata agile e leggera hanno sognato decine di migliaia di giovani. Eppure è stata una carriera difficile, segnata da tanti infortuni cui, forse, nessun altro avrebbe saputo reagire. Coppi ha vinto 118 gare su strada, 84 nell'inseguimento, ha conquistato il record dell'ora nel '42, in un semidistrutto Vigorelli, ha accumulato 15 affermazioni [illegible] cronometro individuali, più 6 in coppia e 3 a squadre.

Tuttavia, la [illegible] leggenda non [illegible] legata ai numeri, bensì alle sue fughe solitarie, alla sua fredda determinazione, alla sua calda umanità. Una leggenda [illegible] i trent'anni trascorsi dalla sua scomparsa non hanno neppure scalfito. Di lui si raccontano tanti aneddoti, per esempio quando, nel '44, si è presentato, attendente di un capitano inglese, alla redazione [illegible] «Voce» di Napoli, dicendo: «Vorrei riprendere ad allenarmi, qualcuno potrebbe procurarmi una bicicletta da corsa?». O quello scandalo di farsi vedere in giro con la «Dama bianca», che fruttò a lei la prigione e a lui la nomea di «peccatore».

L'aria dinoccolata e il naso prominente lo hanno reso facile bersaglio dei caricaturisti, ma di lui hanno scritto penne illustri. Arpino, per esempio: «Coppi Fausto, ovvero il grande ragno. In borghese appariva immiserito dagli abiti, persino un po' curvo e la magrezza, la sproporzione fra tronco e gambe lo riducevano a un animale strappato al suo "habitat". In bicicletta, eccolo, il grande ragno. Era nato lì sopra, per inghiottirsi sul manubrio, per far esplodere il tritolo che aveva nelle cosce immani, per ingoiare ettolitri d'aria...». Jacques Goddet, su «L'Equipe»: «Sie ringraziato l'incomparabile Fausto Coppi... In salita è come una teleferica sul [illegible] filo d'acciaio. Non s'invola: [illegible] come trainato, nessuna percentuale [illegible] pendenza riesce a ridurre [illegible] andatura».

Lo [illegible] dell'uomo e dell'atleta, a trent'anni dalla morte, è stata promossa da «La Stampa» con una mostra fotografica che si apre, oggi alle 18, al Salone in via Roma 80. Assai ricca la documentazione: ci sono, oltre alle fotografie, pagine [illegible] giornali riprodotte, numerosi ricordi e cimeli. Inoltre verrà proiettato un video che la Logos ha realizzato proprio per festeggiare questo triste anniversario.

Carlo Novara

Lambada

La coppia torna a ballare

Per ballarla non occorrono basi classiche, bastano senso del ritmo flessuosità e un pizzico di allegria. Si parla della danza brasiliana attualmente più in voga [illegible] Europa, la lambada, il «nuovo» ballo (in realtà [illegible] di[illegible] decenni [illegible] entrato a far parte [illegible] folclore latino-americano), che ha ravvicinato le coppie italiane nelle discoteche, finora teatro di danze rigorosamente «single».

La componente istintiva di questo ballo, da noi [illegible] avvertita, può comunque [illegible] completata da un'opportuna preparazione tecnica.

Il Dance Center del Teatro Mirafiori Studio, corso Cosenza 68 (tel. 35.96.30), [illegible] ieri al 15 giugno, propone [illegible] ciclo di lezioni a cadenza bisettimanale (martedì e venerdì: 20-21) [illegible] lambada e [illegible] altre [illegible] danze carioca, molto coreografiche, che potrebbero diventare altrettanto famose: frevo e maracatu.

L'iscrizione [illegible] 80 mila lire, mentre 70 [illegible] è la quota mensile. Il [illegible] è tenuto da Renato Paroni Decastro, 28 anni, brasiliano, con esperienza [illegible] nel mondo della danza clas[illegible] (dall'85 all'89 è stato solista al Regio) [illegible] quello meno accademico del [illegible] popolari, molti dei quali, lambada compresa, tramandatagli come tradizione dal [illegible] colorito Paese d'origine.

Giulia Padulo

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Il rock torinese [illegible] «Cammello»

Ci voleva qualcosa per movimentare la serata del mercoledì, finora povera di spunti e quindi stanca anche per chi tiene il veridico diario di bordo di un nightclubbing torinese afflitto da chiusure anticipate dei locali, improvvisazioni assortite e maldestri tentativi d'imitazione. Esploratori della [illegible] nasce, non si diventa per moda o necessità. Mettete a [illegible] i pargoli, questa è roba da grandi, e la notte bisogna viverla, non sognarla. Ai [illegible] del mercoledì, ai più irriducibili seguaci dell'autentica notte giovane, è dedicata [illegible] rassegna «In questo deserto di città finalmente Il Cammello...», nel senso che alla birreria «Il Cammello» di via Principe Tommaso 11 da stasera e ogni mercoledì fino al 7 marzo si produrranno gruppi rock d'estrazione varia, molti legati [illegible] sala musica «Jaco Pastorius» gestita dalla Cooperativa Il Mutamento.

La rassegna, promossa dalla circoscrizione 9, si inizia stasera con due band, gli Aria Nuova e i Nebbia.

Le [illegible] prossime ci saranno gli antimilitaristi Cicser e gli Anathema Sonic Trux. Il 14 febbraio — San Valentino, gente, mica scherzi! — arriveranno i Siddartha e gli stravolti Enrico & la Settimana Rossa; serata hard il 28 con i Lay Out e i Ghost Of Past; a chiusura il 7 marzo con i Disforia Psichica.

Il jazz del «Dottore» è una cura di bebop

A proposito di roba da grandi: [illegible] jazz ruspante, di seria [illegible] ne bebop, quello che ogni mercoledì [illegible] offrono, [illegible] «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23). Il batterista Franco Mondini e i [illegible] amici (la ragione [illegible] dei [illegible] «Mondini & His Friends». [illegible] amici sono Riccardo Zegna al pianoforte e Piero Leveratto al contrabbasso, a stasera si aggiunge anche un ospite, il sofonista Fulvio Albano, giovane talento cresciuto alla saggia scuola del jazzman astigiano Gianni Basso.

Il resto del mercoledì è discoteca: feste Isef alla «Studio» di via Nizza [illegible] (sempre consigliabili le feste Isef, [illegible] sono le più belle ragazze — e ragazzi — [illegible] città), musica latina al «Portes» di via Montebello 21, e all'«Azimut» di via Modena 55 il pot-pourri musicale di Igor Mattio Murat per [illegible] un Sauternes, [illegible] giare un [illegible] cktail, a sbirciare chi c'è e chi non c'è.

Chi invece ama i giochi da tavolo sa che allo «Yokesan» di via Pellico [illegible] ogni mercoledì [illegible] tarda notte (o [illegible] prime luci dell'alba, fate voi) ci [illegible] può mi[illegible] in feroci partite a «Dungeons & Dragons».

All'«X-Press» di via Sacchi 28 musiche latine, brasiliane e afro con «Noche Loca», al «Metro» ([illegible] Gioberti 33) «My Dire My» con il deejay di Radio Flash Gianni Mannucci.

La Mannoia raddoppia e [illegible] anche sabato

[illegible] Fiorella Mannoia: avrebbe dovuto esibirsi al «Colosseo» soltanto venerdì 2 febbraio, ma le richieste di biglietti [illegible] numerosissime e così gli organizzatori [illegible] pensato bene di raddoppiare, [illegible] altro concerto per sabato 3. Nessi prezzi (35 mila poltronissime, 30 mila poltrone, 23 gallerie), stessa ora (le 21), stessa grande voce di un'interprete [illegible] le più raffinate e convincenti della musica italiana.

Prevendite alla cassa del [illegible] tro in via Madama Cristina 71, orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

E a proposito di prevendite, ricordiamo che nei soliti negozi (organizzazione Good Music) [illegible] disponibili i biglietti per Renato Zero, che [illegible] 3 al 6 febbraio sarà al Palasanda in corso Traiano 47/43, e per gli Span[illegible] Ballet, al Palasport il 9.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

A Mezzi Po

Grigliata nei pressi del fiume

Via [illegible] Po 51
Tra Settimo e Brandizzo
Specialità alla griglia
Sulle [illegible] mille senza vini
Chiuso lunedì
Tel. 011/800.08.98

Molti ricorderanno l'argentino Oreste, detto il Giaguaro perché lui, piemontese di Buenos Aires, era solito raccontare che «in quel lontano paese la gente mangiava giaguari alla griglia». Oreste ha lasciato [illegible] palo [illegible] questo simpatico locale [illegible] (ma non troppo) del Po, nella piana [illegible] Settimo e Brandizzo: ora è gestito da Lino e Fiorella Battaglio che, in omaggio al precedente proprietario, chiamano [illegible] posto Il Gia[illegible]ro, e per «sottotitolo» Trattoria dei Cacciatori. Tutto è ri[illegible] come primo, e salvaguardia di un ambiente rustico quasi archeologico a carico delle atmosfere da osteria di un tempo.

Tavoli in legno nella sala che segue il bar, pubblico festoso e d'estate possibilità gradevolissima di cenare all'aperto su tavolate sotto la topia. Qui si mangia di sera e per il pranzo di mezzodì [illegible] fare esplicita richiesta. Le specialità sono carne, verdura e frutta alla griglia (niente pesce) con antipasti di stretta marca piemontese. Vini della regione con simpatiche barbera in caraffa (ma [illegible] le bottiglie di nobile etichetta). Il piatto forte di questa trattoria immersa nella nebbia tante volte d'inverno sono le comine alla griglia. Altra piacevole eredità lasciata da Oreste l'argentino.

Cucina cinese

Le gocce d'uovo nel brodo

Una specialità
per il Capodanno cinese
Piace molto al [illegible]
Come si prepara
Il ruolo
del glutammato

I cinesi hanno un profondo rispetto per il cibo. Un adagio lo conferma: «E' meglio che un uomo aspetti il suo cibo, piuttosto che [illegible] il cibo [illegible] aspettare lui». Ecco perché tante ricette [illegible] questo lontano [illegible] preparate con cura e implicano un fondamentale amore per ciò che si cucina. [illegible] pochi giorni c'è stata la ricorrenza del Capodanno cinese e laggiù, in questo periodo, [illegible] grande tradizione, specialmente nella [illegible] Shanghai, preparare la «minestra con gocce d'uovo», che è augurale per chi cerca fortuna sociale e ricchezza economica.

Si prepara [illegible] tre tazze da tè [illegible] brodo [illegible] pollo, due [illegible] cucchiaino da tè di glutammato monosodico (sempre o quasi presente nella cucina cinese), sale a piacere. E per andare di più sul particolare, portate a ebollizione il brodo in una casseruola. Battete le [illegible] con un pizzico [illegible] sale versandole poi pian piano nel brodo bollente. Mescolate in continua[illegible]. Infine bisogna aggiungere il glutammato togliendo tutto dal fuoco. Questo piatto va servito caldo.

E' una delle specialità più semplici come preparazione e per esecuzione: i cinesi del Sud ne sono ghiotti e non a caso, come dicevamo, essa è un piatto che «commemora» l'inizio dell'anno cinese.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

In visita

Lo scrittore E. L. Doctorow, autore del best-seller «Ragtime», è oggi in visita in città. La sua giornata torinese s'inizia alle 12 alla Campus, via Urbano Rattazzi 4, dove firma le copie del suo ultimo libro «Billy Bathgate», e prosegue alle 15 alla Facoltà di Lettere dell'Università, via Sant'Ottavio 20, con un incontro [illegible] il pubblico. Alle 18, infine, Doctorow è atteso alla Luxemburg, via [illegible] Battisti 7.

UNA PERSONALE

Con un pittore

Apertura, oggi [illegible] 16,30, allo Studio Laboratorio di [illegible] Virando, [illegible] Lanza 105, della personale del pittore Paolo Brancella dal titolo «Linee, [illegible] gnali, strutture». Sino al 13 febbraio.

[illegible]

Tavola rotonda

E' in programma oggi alla Sioi, via Lagrange 20, la tavola rotonda per la presentazione del volume «Verso l'Europa del 2000 - Il progetto Csce da Helsinki a Vienna» di Vincenzo Tornetta (ed. Laterza). Intervengono, oltre all'autore, Enri[illegible] Benedetto, Luigi Bonanate, Alessandro Marazzi. Dirige Vittorio Badini Confalonieri.

DUE REALTA'

Convegno

L'Unione Industriale, via Fanti 17, ospita oggi [illegible] conve[illegible] «Università-Industria: due realtà che si incontrano - il diploma universitario». Partecipano [illegible] Brutti, Giuliano Augusti, Enrico Antonelli, Ro[illegible] Zich, B[illegible] Rambaudi. I lavori s'iniziano alle [illegible]. Organizzano l'Amma e il Politecnico.

[illegible]

Una lezione

Alle 14 nell'aula del Dipartimento di Genetica, Biologia e Chimica Medica, [illegible] Santena 19, Giulia Taraboletti [illegible] sul «Trombospondina: una glicoproteina della matrice extracellulare che interagisce con cellule tumorali, endoteliali, piastrine [illegible] e matrice». Organizza l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

[illegible]

Alla Fògola

Prosegue con successo, [illegible] Fògola in piazza Carlo Felice 15, la mostra dei disegni [illegible] Carlo [illegible] (quelli che [illegible] dal 1915 [illegible] 1965). Sino al 15 febbraio.

[illegible]

Iscrizioni

Ultimi giorni per iscriversi al «Premio Palcoscenico '90» organizzato da Angelo Orlandi della Capit e rivolto alle ragazze con attitudini nel campo della danza. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi alla Model's Corporation in piazza San Carlo 206, tel. 011/519.138.

PIAZZA CASTELLO

Nuovo libro

Presentazione, alle 18, alla Famija Turineisa, via Po 43, del volume «Piazza Castello» di Cesare Bianchi (ed. Daniela Piaz[illegible]).

E' cominciata [illegible] rassegna dedicata alle compagnie emergenti

Una generazione a teatro

Con giovani attori e danzatori a confronto

Obiettivo puntato sul teatro delle nuove generazioni. Il progetto Spazioosservatorio è arrivato alla sua terza e ultima tappa. L'iniziativa, promossa dalle associazioni Magister Ludi e Cantieri Stanislavskij, con il patrocinio della Circoscrizione 4 e degli assessorati alla Gioventù, Istruzione e Tempo Libero, si conclude con [illegible] «Vedute sul [illegible] gentes». Realizzati i primi due momenti — una serie di incontri dall'aprile al settembre '89 dal titolo «Vis-à-vis» per un lavoro di scambio tra i gruppi neoprofessionisti dei quartieri Parella-San Donato e la rassegna di performance «La scena nel video», sul percorso artistico degli Anni [illegible] —, ieri al Teatro Cattaneo (in [illegible] Asinari [illegible] Bernezzo 19) [illegible] cominciata la sfilata delle compagnie emergenti, torinesi e [illegible].

[illegible] di ieri era dedicata al tema dell'Ironia: Paolo Gras[illegible] so del Gufobuffo ha rappresentato l'ilarotragedia «La mummia», frammenti di Beckett e Leopardi rivisitati alla luce del grottesco; Massimo Miride ed Emilio Vitali della compagnia Ufficio Oggetti Smarriti hanno proposto, sempre per la regia di Paolo Crasso, lo Studio per «Galena», un percorso di ricerca e di crescita per la realizzazione di uno spettacolo.

Stasera invece il tema protagonista è la Danza: c'è «Appunti di viaggio», del gruppo Dekolleté, soggetto e coreografia firmati da Pitti Arsento su musica di Marino Faire (ore 21), alle 21,30 «Dolce e chiara è la notte e senza vento», con Raffaella Joannes autrice anche di soggetto e coreografia, su brani di Terry Riley; «Visioni» e «Banda», compagnia, soggetto e coreografia di Katina Genero, musiche di Reinhard Flatschler (ore 21,45); «Il canto della Terra» della Tanzstudium Kompanie, soggetto e coreografia di Silvia Negri [illegible] brani di Gustav Mahler, è alle 22; chiude, alle 22,15, «Se guardando allo specchio» del gruppo Dekolleté, soggetto e coreografia [illegible] Pitti Arsento, musica di Floriana [illegible]lassino.

Domani sera appuntamento [illegible] Ricerca. Il Teatro delle Trasmigrazioni propone «Questo placido deserto di correnti», testo e regia di Vincenzo Amato, con Claudio Zanotto Contino e Walter Di Miceli. Lo spettacolo parla di fantastico e di occulto (ore 21). Agnès Dumouchel è regista e interprete dei diversi personaggi dello spettacolo «Qui est-ce? C'est toi?», testi poetici di Tardieu tratti dall'opera «La part de l'ombre/Le fleuve caché», in scena alle 22.

Per l'ultima serata di «Vedute sul teatro emergente», venerdì 2 febbraio, [illegible] gramma alcuni Studi: «Studi per Hamlet-Machine» da Heiner Muller, del Locomotivo Teatro, regia di Lucia Falco (ore 21), «Studi per Caravaggio» [illegible] Alter Teatro, regia di Michele Parisi (ore 21,45), e «Macchine sensazionali» del Vendaveiss Teatro Laboratorio, diretto [illegible] Gian Marco De Maria (ore 22,30). L'ingresso è [illegible] (informazioni al 743.357).

Claudio Zanotto Contino

Cristina Caccia

TEATRI

AUDITORIUM RAI - Unione Musicale: serie dispari, ore 21 precise. Nuccia Focile, soprano; Lucio Gallo, baritono, Erik Battaglia, pianoforte. Schumann: Liederkreis op. 39, Frauenliebe und-leben op. 42. Biglietti per non abbonati: poltrone di platea e balconata lire 18.000, ingressi lire 10.000, all'Auditorium dalle 20,30. Informazioni tel. 544.523.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di Fiorella Mannoia di venerdì 2 febbraio ore 21 e sabato 3 febbraio ore 21. Presenterà il suo nuovo album «Di terra e di vento». Per informazioni tel. 669.80.34 ore 10-13/15-19.

ERBA - CAMPAGNA ABBONAMENTI: '90 Erba Club, sei prime con posto fisso oppure tre spettacoli a scelta - Inf. e pren. C.so Moncalieri 241, tel. 630.123, orario 9-13/15-19.

ERBA: stasera ore 20,45 Mita Medici in Fenomeni non ancora classificati, di Antonio Gavino Sanna, spettacolo in abbonamento Erba Club, inf. e pren. c.so Moncalieri 241, tel. 630.123, orario 9-13/15-19.

NUOVO - NUOVO PROGETTO PROSA: si prenota per lo spettacolo con Mario Merola e Gloriana in E figlie di Vincenzo De Crescenzo, maschere di Eduardo De Crescenzo - dal 2 all'11 febbraio, feriali ore 21, festivi ore 15,30 e 21 - C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVOTEATROTTANTA: cabaret con il tempo delle fragole di Rosa Cerrato, con Gabriella Cerrato, Elena Fazan e Fulvia Roggero. Centro d'incontro via Moletta 55 bis, Torino.

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO: ore 21. Teatro dell'Ombra in La camera dei sogni, regia di Guido Davico Bonino, con Valeriano Gialli e Raffaella Joppen. Al Cabaret Voltaire, ore 21,30 Le baccanti, regia di Valter Malosti con Paola Roman, Roberto Bonech, Roberto Fredo, Valter Malosti. Prenotazione obbligatoria tel. 541.436 - 801.1746.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14, tel. 882.306): ore 20 a tavola menù piemontese, ore 23 in scena la compagnia «Il dottor Bostik» presenta Comune multiplo.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - To Esposizioni (v. Petrarca 39) ore 20,30-23.

SCUOLE DI DANZA

ABASTO: Corso di Tango Argentino - Inf. 885.104 Aldino. Via Antibi 8.

ADRIANA CAVA JAZZ BALLET organizza uno Stage di Modern - Jazz Dance con il Maestro Matt Mattox e Martine Limmuni dal 27 al 31 gennaio presso il Teatro Nuovo - Pranot. e inf. tel. 688.06.68.

BELLA HUTTER: Dalla consapevolezza alla creazione con il corpo, corso base. Inizio 13 febbraio tel. 514.858.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° Seminario «Immagini musicali» Francesca Benoit (Scala Palmina). Inizio 10 febbraio tel. 614.858.

CUBAT TEATRO: diretto da Franco Cardellino. Una macchina in movimento: l'attore. Stage per attori sulle possibilità espressive del corpo, tenuto da Massimo Rotella della Compagnia Sutar dal 5/2 per quattro settimane. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21. Per informazioni via Sagra San Michele, 53 - Tel. 722.474.

LABORATORIO DELLA DANZA: Stage di Pas de deux con Joan ███, Sabato 3, domenica 4 febbraio al Laboratorio della Danza di corso Trapani 49, Torino, tel. 335.81.47.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): tutti i giorni Corsi di tango in gruppo, in coppia e individuali. Insegn. Maria Carmencea Barrera Aguilar. Iscr. e inf. tel. 011 510.483.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): tutti i giorni Corsi di ballo liscio e latino americani, boogie-woogie, rock-and-roll. Principianti, di perfezionamento, in gruppo, in coppia e individuali. Iscr. e inform. 011 510.483.

SEMAFORI ASS. CULT.: Corso di avviamento al teatro tenuto dagli attori Toni Mazzara e Maurizio T███. Per inf. ed iscr. Tel. 669.0251 ore 16-19.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 ballo liscio.

CLUB 84: oggi pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 con Rocky «Non solo Boogie», una serata novità con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.

PORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (Tel. 655.659): ore 15 Nino Gallo aspetta tutti «A passo di danza».

LE ROI: chiuso.

TANGO: sala danze classica eleganti ore 21.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 66, tel. 669.6585): tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.

MON REVE DISCOTEQUE: (v. B. Fabbri 71): pren. feste private tel. 740.818.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Guala 147, tel. 616.109, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Le Piano's Trio - e Albertina.

TRILUSSA: Osteria + risto di Torino, cenapv. cabaret. T. 514.496-560.14.66.

GALLERIE E ███

███ PEOLA ███ Rocca 29. ███. 012 ███: ███ Baruchello.

███ CLUB (via ███ Rocca 30, tel. ███.

ARTE 121 (via Nizza 121). Aimone, Avondo, Bai, C. ███, Bosco, Bozzoli, Buscaglione, Calandra, Dolsani, Cerutti, Bauduc, G. Carra, Carlomo, Cossola, De Petris, Folini, Gachet, E. Gay, C. Gheduzzi, G. Gandusi, Gros, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onodi, Reycend, Rigrati, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sonnei, Tavernier, Vellan, Zolla.

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532.962), maestri pittori dell'800.

GALLERIA LA ROCCA: Joan Mirò: un grande maestro catalano, manifesti originali litografici, litografie firmate in lastra; edizioni Poligrafa, Barcellona.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.909. Or.: 15,30-18,30; Sabato ore 10-12,30; 15,30-18,30.

L'ARIETE (via Bava 4) '800-'900.

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra postuma di Giorgio Piccone (detto Dessù). Ore 15,30-19,30.

SALAMON & C. (via Cossola 6, tel. 650.8123/4). Giuseppe Aprone 1900-89. Oli, acquerelli, pastelli (prosegue sino al 31 gennaio).

STUDIO LABORATORIO (c.so Lanza 105): Paolo Brancella, acquerelli su Torino, inaug. 17,30-21.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BERMAN: Aldo Cimbelle su e giù per i ponti tra luci e maschere a Venezia.

CAVOUR (Moncalieri): I Docalega.

DAVICO: Riccardo Tommasi Ferroni.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.090): Collettiva 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (v. Po 9): d'Almeida personale Giorgio Bonelli. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Maestri Moderni.

LE IMMAGINI: ███ e ███ sti italiani.

MICRO' (p. Vittoria 10): Sergio Vasco.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Rassegna Pittori italiani e francesi.

TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 19): Portoni e portali, Tel. 839.738.

TEATRO ███
stasera ore 20,45
MITA MEDICI
in
Fenomeni non ancora classificati
di Antonio Gavino Sanna
spettacolo in abbonamento
Erba Club
Inf. c.so Moncalieri 241, tel. 630.123

TEATRO ERBA
Stagione '90
ABBONAMENTO ERBA CLUB
commedia-operetta-cabaret
Sei prime con posto fisso
oppure
tre spettacoli a scelta
Inform. e prenotazioni:
C.so Moncalieri 241 - Tel. 630.123

COLOSSEO
Radio Veronica ONE
Venerdì 2 febbraio ore 21
si replica sabato 3 febbraio ore 21
███ MANNOIA
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13, 16-19 - Tel. 669.80.34

ALFIERI
Da domani ore 20,45
Garinei e Giovannini presentano:
GIGI PROIETTI
in **I 7 RE DI ROMA**
commedia musicale in due tempi di LUIGI MAGNI

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 659.8585
Ore 21 con **ROCKY**
«NON SOLO BOOGIE»:
Una serata novità con tanta allegria, ed un pizzico di nostalgia

TEATRO NUOVO
███ JAZZ ███
presenta
CONCORSO COREOGRAFICO INTERNAZIONALE DI MODERN JAZZ DANCE
questa sera ore 21 GALA FINALE
ospiti d'onore
███ BONINO
RAFFAELE PAGANINI
e il
JAZZ BALLET DI ADRIANA ███
███ e pren. C. d'Azeglio 17, tel. ███.552

CARIGNANO
ore 20,45
TEATRO STABILE TORINO
TEATRO ELISEO ROMA
in coproduz. presentano
UMBERTO ORSINI
FRANCO BRANCIAROLI
in
███
(Visitatore Spettatori)
di BOTHO STRAUSS
con (in ord. alfab.):
ANTONELLO FASSARI
ANTONIO JUORIO
███
LORENZO ███
RENATA PALMINIELLO
V███ SPERLI'
GABRIELLA ZAMPARINI
regia
LUCA RONCONI
scene
███ **PALLI**
costumi
AMBRA DANON
Spett. in abbonam. del T.S.T.
Tel. 87.77.87

TEATRO NUOVO
NUOVO PROGETTO PROSA
dal 2 all'11 febbraio
feriali ore 21, festivi ore 15,30 e 21

TEATRO DI TORINO
Piazza Massaua 9 - tel. 795.803
Secondo mese di successo!
███ **FARASSINO**
EL CURA' 'D ROCABRUSA'
con V. Lottero, R. Lori e Margherita Fumero

PER PROSEGUIRE IL 1990 NEL MIGLIORE ███ MODI

DOMANI ALL' OLIMPIA 2
AVEVA PREVISTO TUTTO ... ███ NON I COMPLICI

DOMANI AL CRISTALLO

PHYLLIS LOGAN con ERLAND JOSEPHSON
soggetto di DAMIANO DAMIANI
sceneggiatura di DAMIANO DAMIANI ed ENNIO DE CONCINI
prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
per C.G. GROUP TIGER CINEMATOGRAFICA e RETEITALIA
regia di DAMIANO DAMIANI

L'ARISTOCRAZIA DI HOLLYWOOD VI RIPORTA IL GRANDE DIVERTIMENTO

DA VENERDI' ALL' *Empire*
IN ESCLUSIVA

ROBIN WILLIAMS
ATTIMO FUGGENTE
KURT RUSSELL
FUGA DA NEW YORK
ROGER SPOTTISWOODE
SOTTO TIRO

Strepitoso allo STUDIO RITZ

Una serie ███ e disavventure ███ ricordano molto quelle di "Mr.Crocodile Dundee".

LASSU' QUALCUNO E' IMPAZZITO
BE CRAZY

A.I.A.C.E. TORINO
vi invita alla
1ª FESTA DEL CINEMA D'ESSAI
Giovedì 1 e Venerdì 2 febbraio
AL CINEMA CON 500 LIRE!

Acquistando un biglietto con la tessera Aiace in uno dei cinema d'essai (Adua, ███ Centrale, King Kong, Studio Ritz, Nuovo Odeon e Selene) riceverete un tagliando che vi consentirà di assistere a un altro film in un altro cinema d'essai pagando solo 500 lire. Con il secondo biglietto riceverete un secondo tagliando per assistere a un terzo film, e così via, sino ad esaurimento delle possibilità.

In omaggio ai soci intervenuti il portachiavi esclusivo dell'Aiace (sino a esaurimento).

La Festa si concluderà venerdì 2 alle ███ al Cinema Centrale con la proiezione in anteprima del film:

COLD ███ (Piedi freddi)
di Robert Dornhelm
con David Carradine, Tom Waits e Sally Kirkland
Usa, 1989
L'ingresso all'anteprima è gratuito.

DOMANI AI CINEMA

UNO NAZIONALE

L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO PIU' ATTESO

Il cantautore genovese al Colosseo, davanti a mille persone stanche di crociate canore - Monografie all'Unione Musicale, in arrivo Schumann

[illegible], [illegible] divo [illegible]

Ironico e stralunato, seguendo Buscaglione

Due o [illegible] cose a proposito di Francesco Baccini, talento nuo[illegible] [illegible] canzone italiana, l'altra [illegible] acclamato al Teatro Colosseo da mille fans appassionati. Il nome di Baccini è certamente meno noto di quanto non siano alcune [illegible] canzoni: «Figlio unico», «Mamma dammi i soldi» sono nelle [illegible] chie da [illegible] bel po', piacciono perché divertenti, ironiche, fuori dal tran-tran di tutti quei cantanti con le facce da bambini e i loro [illegible] infranti. Lui la faccia da bambino non ce l'ha. Ha lo sguardo dispettoso, con sopracciglia frenetiche che vanno [illegible] e giù dandogli un'espressione [illegible] diabolica, ora perplessa. E canta con ottima voce, accompagnandosi [illegible] il pianoforte piazzato di fronte al pubblico, come la cattedra del maestro o il pulpito del predicatore. Ma Baccini, 30 anni, ex lavoratore del porto di Genova baciato da fortuna musicale, non è un maestro, né un predicatore. E' uno che racconta storie divertenti, a volte quasi scherzi: «La donna di Modena» è un bozzetto, «Tony Dallara Rap» un passatempo d[illegible]le. Persino [illegible] poche canzoni d'amore («Ti amo e non lo sai») non [illegible] da prendere troppo sul serio. E questo sembra nuovo, originale, affascina la gente stanca di disperazioni canore, innamoramenti canori, crociate canore. I fans aumentano, le ragazzine gli lanciano sul palco bigliettini e una maglietta con la scritta «Francesco, ti amo e non lo sai» e gli gridano: «Ti voglio sposare», e lui [illegible] le facce buffe e tutti ridono.

L'hanno paragonato a Buscaglione e Paolo Conte, e le somiglia[illegible] [illegible] mancano: per esempio, la musica di «Rambo» sembra quella di «Bartali», è scritta da Giorgio Conte fratello dell'avvocato d'Asti e una cert'aria di famiglia era inevitabile. Ma ci pare, Baccini, soprattutto uno che ha sentito tanta musica leggera e la reinterpreta a modo suo. Con quello spirito stralunato che fu di altri, anni fa: Rino Gaetano è il primo nome che ci torna alla mente. O i Gufi. Ma allora tutto era più serioso, uno che faceva canzoni per ridere — per riflettere ridendo — lo definivano cabarettista: cantautore mai, il cantautore era triste e impegnato. Non è Baccini [illegible] essere nuovo e originale. Sono i tempi, [illegible] stanno cambiando. [g. fer.]

Successo per Francesco Baccini, un nuovo talento nella canzone italiana

[illegible]

Eseguiti 7 concerti di Vivaldi

All'Unione Musicale Vivaldi, e in arrivo Schumann. La monografia pretende spesso dal pubblico più di quanto non gli dia, specialmente quando è incentrata su un'unica opera; fa in questo senso eccezione «L'estro armonico», contraltare amabile della severa proposta infrasettimanale (tre Suites bachiane per violoncello solo).

Sette dei dodici concerti che compongono la raccolta vivaldiana sono stati eseguiti da «I Musici», un'autorità in materia. Il luogo in cui questa straordinaria virtù si è potuta meglio che altrove apprezzare è stato il «Larghetto e spiritoso» del Concerto N. 8: l'esprit de géometrie, che pure tanta parte ha [illegible] concezione dello [illegible]ne [illegible] «L'estro armonico», è parso cedere il passo a una legge[illegible] da «Sogno di una notte di mezza estate» che ha incantato tutti.

Nella seconda parte sono venuti il «Concerto N. 10», reso celebre da Bach attraverso la sua trascrizione per quattro clavicembali, e quello N. 11, [illegible] noto del precedente ma altrettanto interessante: vi si apprezzano la vigorosa contrapposizione [illegible] i due violini e il [illegible] che formano il concertino, il profilo più nitido dei temi, l'incisività del fugato con cui si chiude il primo movimento. Anche questo Concerto catturò l'interesse [illegible] altri musicisti: Wilhelm Friedemann Bach pensò bene di attribuirsene la paternità, e tutti gli [illegible] dettero, finché Alfredo Casella non provvide a fare giustizia. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 88.86.21, Tram 4, Bus 50/51. Ingr. 8000/rid. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? Col. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 88.88.21, Tram 4, Bus 50/51. Ingr. 8000/Agis 6000
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso 8000
Due occhi diabolici — di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' Horror. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

[illegible]mbrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso 8000
Vittime di guerra — di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 48' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63. Ingresso 8000
The Abyss — di J. Cameron con E. Harris, M. Elisabeth Mastrantonio (Usa '89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li guida. N.V. 2h 10' Fantastico. Or.: 17; 19,40; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 10, Bus 55/56/58/72. Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 17,40; 19,05; 20,45; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61. Ingr. 8000/Agis 6000
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt, B. Jefford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.82.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingr. 8000/rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... — di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 sontuo[illegible] moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.82.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letterature americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 00' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo — v. Giotto 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 17/61/67. Ingr. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria — v. Gramsci 9, Tel. [illegible], Tram 4/12/15, Bus. Ingr. 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 16/18, Bus 33/33s/42/58. Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' [illegible]. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 16/17,30/20/22,30, Bus 33/33s/42/58. Ingr. 8000/rid. 6000
Sono affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58. Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nel sentimento. V. M. 18 1h 50' Erotico. Or.: 16; 18,10; 20,30; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70. Ingr. 8000
Scene di lotta di cl[illegible] a Beverly Hills — di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Shelley (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra [illegible], abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61. Ingresso 8000
Cineclub The Stand In, film in lingua inglese proiezioni riservate ai soci. Ap.: 17,10; Film 17,15; 19,30; 21,45

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 318.2007, Tram 2/33/42/58. Ingresso 8000
Due occhi diabolici — di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' Horror. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/15, Bus 46/46s/51/52/71. Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61. Ingr. 8000
Le ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Go[illegible], J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni si[illegible] pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' [illegible]. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 16 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68. Ingresso 8000
E' stata via — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La ospita una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 45' Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61. Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. [illegible]: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 15, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, [illegible] e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nel sentimento. Viet. 18. Erotico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000/rid. 6000
Le ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni sitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

[illegible] 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15. Ingresso 8000
[illegible] al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo [illegible] per [illegible] 2015 un tranno... N. V. 1h47' [illegible]. Or.: 15,45; 18; [illegible]; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, [illegible]. Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/58/63/63s/68. Ingresso 8000
[illegible] pericolose — di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 53' Thriller. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s. Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Ap. 16,15. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio [illegible] — c. Acqui 2 T. 83.08.21, Tram 13, Bus 52/58/63/73. Ingr. 8000/Agis 6000
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Fervgie, N. Saydom, E. Bowen, Nxau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.363, [illegible]-34, Tram 4-12-15. Ingr. 8000
[illegible] il poliziotto — di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Adriana Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto fantasie viene a contatto con quella di un commissa[illegible] dal[illegible] tenera. N. V. 1h 45' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.80, Tram 4/12/15, [illegible]. Ingresso 8000
Tesoro mi [illegible] sono ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) sob. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 48' Comm. fantastica. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/18, Bus 71. Ingr. 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco. Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.107
Non guardarmi: non ti sento — con Richard Pryor, Gene Wilder, Dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Palombella rossa — di Nanni Moretti. Or.: 20,30; 22,30

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
Rain Man L'uomo della pio[illegible] — Versione originale inglese. Or.: 20; 22,30

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322
Cinecircolo il Pungolo — Ingresso riservato ai soci

Nuovo Odeon — via Venaria 6, tel. 749.23.82
[illegible]gi riposo - Domani: Indiana Jones e l'ultima crociata

Salone d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Proiezione organizzata dal Cineforum Cral-Crt: L'anvelfale di F. Andrée. Or.: 21,30

Araldo — via Chiomonte 3, tel. 331.784
Domenica: Red & Toby nemiciamici, di Walt Disney. Ore 15 e 17.

Lanteri — corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1362/3
Don Bosco — di Leandro Castellani con Ben Gazzara, Patsy Kensit. Col. Or.: 15; 17; 21.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — v. Montebello 8, [illegible], Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
La via lattea — di Luis Buñuel con Paul Frankeur, Laurent Terzieff, Michel Piccoli, versione italiana, ore 16,30; 1[illegible]; 20[illegible]; 22,30

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.040, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Black Cinema Usa — Il cinema dei Neri Americani (1977-1989): ore 16,45; 18,00; 20,45; 22,30: Nudo e crudo di Robert Townsend con Eddie Murphy, versione italiana.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Storia del Cinema: ore 15,30 Antologia di Walt Disney; ore 18,30 King Kong (v. it.) di Schoedsack e Cooper. Personale di Nikita Michalkov: ore 20,40 e 22,30 Amico tra i nemici, nemico tra gli amici (v.o. sottotitoli italiani) di Nikita Michalkov.

[illegible]

[illegible] Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 26.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Oggi, ore 20,45. Laboratorio T. Settimo in Istituto occidentale da «Tenera è la notte» di F. S. Fitzgerald. Dal 1° febbraio T. dell'Elfo in Le amare lacrime di Petra von Kant di Fassbinder. Prev. presso T. Adua, h 15,30-19. Abb. a 4 spett. a scelta su 7 - L. 48.000

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/52s/67
Da domani ore 20,45 Garinei e Giovannini presentano Gigi Proietti in I 7 re di Roma leggenda musicale in [illegible] tempi di Luigi Magni, musiche di Nicola Piovani, regia di Pietro Garinei, e con Gianni Bonagura. Pren. cassa Teatro

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/18, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Oggi ore 15 il Teatro dell'Angolo presenta Il Sentiero di B. Dotta, G. Metano, V. Zinola, con B. Dotta e V. Zinola. Per inf. tel. 48.73.43

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. [illegible], Tram 16/18, L. 18000/ingr. 10000
Unione Musicale sona dispari, ore 21 precise Roccia Focile, soprano Lucio Gallo, baritono Erik Battaglia, pianoforte. Schumann: Liederkreis op. 39, Frauenliebe und leben op. 42. Biglietti per non abbonati: posto platea e balc. L. 18.000; ingr. L. 10.000 all'Auditorium dalle 20,30

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Eliseo di Roma in coprod. presentano Umberto Orsini, Franco Branciaroli in Besucher (Visitatore Spettatori) di Botho [illegible]. Regia di Luca Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. Tel. 87.77.87. Repliche fino al 18 febbraio

C. Cult. Français — V. Pomba 23, Tel. 545.336, [illegible]
Or. continuato ore 9/20. [illegible] scoperta della libertà (rassegna di teatro filosofico contemporaneo): oggi, ore 21. Il Gruppo della Rocca in Carrel ed io (secondo Diderot) di Jean Dautremay. Pren. presso T. Adua, h 15,30-19. Tel. 3482276/28787 l. Ap. cassa Centro ore 20,15

[illegible] — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

[illegible] — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.5847
Stasera ore 20,45 Mila Medici in Fenomeni non ancora classificati, di Antonio Gavino Sanna, spettacolo in abbonamento Erba Club, inf. e pren. C.so Moncalieri 241, tel. 880 123. Or.: 8-13; 15-19.

Gianduja — Sala Giacometta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Settimo Voltaire Teatro — Ore 21, T. dell'Ombra La camera dei sogni r. O. Davico Bonino, con V. Gatti e R. Joannes, al Cabaret Voltaire. 21,30, Le Baccanti r. V. Malosti con P. Roman, R. Boretti, R. Freddi, V. Malosti. Pren. [illegible] L. 541 436-80.11.746

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Ore 21 Granbadò, Arriga & Verdurini presentano Spéciale Soirée. Una «band» di musicisti-cantanti-attori [illegible] pegnati a conferire una nota speciale alla serata.

Stalker Teatro — via L. da Vinci 172, Grugliasco, T. 78.71.17/41.11.437
Input Port 5 — Rassegna di spettacoli per la città di Grugliasco. Oggi La Baracca (Bologna) Nuove avventure con Alice. Spett. [illegible], ingresso L. 5000.

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 80, Tel. 35.98.36, Tram 10/5, Bus 74/54/62

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.56.52, Bus 42/47/67
Adriana Cava Jazz Ballet presenta Concorso Coreografico Internazionale di Modern Jazz Dance - stasera ore 21 Gala Finale con Luigi Bonino, Raffaele Paganini e il Jazz Ballet di Adriana Cava.

Nuovo Sala Off

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 36/38/62/62s
Compagnia Gipo Fara[illegible] — Ore 21,15 G. Farassino presenta El curt 'd Recoberat, due tempi comici di G. Belmondo, con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa [illegible]: 15-19. Inf. [illegible] tel. 795.803.

LUCI ROSSE

[illegible] Baccio 18, t. 511.283
Vortice [illegible], [illegible] (Usa [illegible]) V. 18. Or.: 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621
Taboo american style n. 1 l'insaziabile Nina, con Paul Thomas, Gloria Leonard. Ap. 15, ultimo 22,30

CINECLUB v. Calandra 15
Playmate anale, dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD c. [illegible] Margherita 108, t. 52.12.385
Sex bizarre 2 - Anal oral lesson. [illegible] stop dalle 11, inizio ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
Calda pelle della bestia in una ragazza a due posti. Ap. 14,30, ult. 22,30. Dal 3/2 apertura ore 10,30

MAJOR l.go G. Cesare 106, t. 287.974
Il vizio nel ventre con Karin Schubert, Anna Petrovna. Col. V. 18. Ap.: 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 65.05.470
Giochi erotici dilettati, con Kimberly Cariol e Christine Barrigton. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 568.1525
Sexy banana baby - La governante si accilia al piacere francese. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30)

PRINCIPE v. Princip. d'Acaja 45, t. 74.98.251
Contatti porno per una stagione di relax con John Holmes. Ap.: 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092
1ª Visione di Torino. Vanessa e le sue bestie, con Vanessa del Rio. Ap. ore 10; ult. 22,30

ROMA BLUE v. B. Donato 40, t. 487.788
Body Talk - Corpo bagnato d'amore con Kimberly Carson. Ap. ore 15 ult. 22,30. Ing. 5.000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.03.617)
Giochi bestiali al porno shop. Ap. ore 15, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Willy Signori e vengo da lontano.

CARMAGNOLA
LUX: Desiderio di [illegible] bestiali. Viet. 18
MARGHERITA: [illegible] of Montreal

CHIERI
MARYLIN: Marrakech Express.
SPLENDOR: Piccoli equivoci.

CHIVASSO
POLITEAMA: Riposo.

CIRIE'
NUOVO: Vizi bestiali della signora. Viet. 18.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2.
STAZIONE: Le ragazze della terra sono facili.
STUDIO LUCE: Attimo fuggente.
REGINA: Bruce Springsteen: [illegible] Anthology 1978-88.

IVREA
ABCINEMA: Rosalie va a fare la spesa.
BOARIO: Riposo.
POLITEAMA: La zia erotica. Viet. 18.

MONCALIERI
KING-KONG CASTELLO: Riposo. Domani: Sorvegliato speciale.

MONTANARO
VITTORIA: Lilli... una ragazza [illegible] viziosa - Anal [illegible] girls.

ORBASSANO
MODERNO: Ritorno al futuro 2
COMUNITA': 4 pazzi in libertà.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Willy Signori e vengo da lontano.
ITALIA: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi, e cart. an. Roger Rabbit.
RITZ: Campo Thiaroye.

RIVOLI
GIOIELLO: Ritorno al futuro 2.

VALPERGA
AMERIA: Vanessa la tigre del sesso. Viet. 18.

IL NUMERO Uno DEL RISPARMIO

Mercatone

10.000 articoli per la casa, delle migliori marche

■ PREZZI I.V.A. compresa! BASSI!

Quando una famiglia torinese decide di fare acquisti e vuole risparmiare, una controllata ai vari prezzi è indispensabile ■ può farlo liberamente programmando una visita al **Mercatone Uno** di Mappano ■ di Brandizzo, due punti vendita studiati in modo che possano essere più vicini e più comodi a tutta la clientela.

Al **Mercatone Uno** sono esposti diecimila articoli e tutti con il prezzo. Nel reparto Mobili un assortimento grandissimo e senza la necessità ■ dover calcolare l'"Iva: tutto è chiaro e i prezzi esposti sono i "prezzi veri", anche ■ talmente convenienti da costringere spesso ■ chiedere conferma. Poi televisori, radio, piccoli ■ grandi elettrodomestici, giocattoli e casalinghi.

Il tutto ben presentato, con addetti che non disturbano le scelte e che intervengono solo a richiesta.

Il **Mercatone Uno** è una grande realtà distributiva del nostro paese, che soddisfa l'esigenza sentita di presentare l'arredamento in modo semplice e — lo ripotiamo — a prezzi incredibili.

A richiesta consegna e montaggio a domicilio, ed eventualmente comodi pagamenti rateali senza cambiali.

Insomma, per la casa e per la famiglia, il **Mercatone Uno** è sicuramente il Grande Magazzino dove "la vita costa meno!" Un punto vendita che difende i consumatori dall'inflazione e che consolida il potere di acquisto della nostra moneta.

24 posate colorate	L.	7.900
Divano 2 posti	L.	175.000
Tris padelle inaderenti	L.	7.200
Tris tegami acciaio inox	L.	9.850
Sedia impagliata	L.	20.000
Porta abiti	L.	9.000
Lampada alogena	L.	39.000

Pagamenti anche rateali. Consegna a domicilio

Scarpiera	L.	43.000
Armadio	L.	153.000
Ingresso in stile	L.	99.000
Faretto	L.	4.850
Frigo 280 litri doppia porta	L.	309.000
Camera matrimoniale	L.	795.000
Soggiorno medio basso	L.	431.000

Salotto angolare L. 520.000

Salotto completo L. 490.000

Termo ventilatore	L.	23.500
TV color Wegavox 22 pollici telecomando	L.	789.000
Wegavapor con caldaia inox e ferro prof.	L.	189.000
Friggitrice Girmi	L.	79.900

Gli elettrodomestici sono coperti da ampia garanzia.

A MAPPANO E A BRANDIZZO

con un ampio parcheggio ■ disposizione

TV COLOR Schneider
14 pollici portatile con telecomando
L. 299.000

Rowenta
Ferro da stiro a vapore DA. 15
L. 64.900

Patrizia Tacchella, 8 anni, andava al supermercato per comprare un dolce: si teme il rapimento

Verona, scompare la figlia del re dei jeans

Un compagno: «Ho visto un uomo vicino alla villa»
Ma la polizia non esclude l'ipotesi di un maniaco

Una foto scattata qualche mese fa: Patrizia Tacchella frequenta la terza elementare in una scuola privata

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Andava [illegible] supermercato, a comperarsi una merendina. Patrizia, otto anni, s'è infilata nella nebbia ed [illegible] scomparsa. E' la terza delle figlie di Imerio Tacchella, presidente della «Carrera», un re [illegible] jeans. Il primo pensiero [illegible] che sia stata rapita per estorsione. Ma c'è [illegible] qualche margine d'incertezza: potrebbe averla portata via un maniaco. E' accaduto l'altro pomeriggio. [illegible] allora, nessuna telefonata a casa dei Tacchella: un silenzio terribile.

Abitano a Stallavena in una palazzina sopra uno dei punti vendita dell'azienda, a pochi passi [illegible] provinciale che conduce a Boscochiesanuova. Con il padre, 48 anni, ci sono la moglie Luciana Favari e le altre tre figlie: Sara, 17 anni, Laura, quindicenne, e Amalia, 4 anni. Le ragazze frequentano una scuola privata di Verona, avanti e indietro sotto sorveglianza. Patrizia fa la terza nella piccola «elementare» al margine del paese. Capelli castani, occhi intensi, messi in risalto dagli occhiali. Un po' timida, ma ha tanti amici.

Sono da poco passate le 16, quando scende le scale di casa, tenuta per mano dalla mamma. La giornata è di quelle dominate dal nebbione. Madre e figlia si fermano un momento sotto il porticato della palazzina: Patrizia ha avuto qualche soldo dalla [illegible] e vuole fare una [illegible] fino [illegible] supermercato, 200 metri più in là, per comperare qualcosa di dolce. «Vai e fai presto — le dice la madre — io [illegible] aspetto qui». La bambina prende d'infilata la strada. Indossa un paio [illegible] jeans, un maglione r[illegible] a collo alto e un giubbotto color panna. La vede, con quel rosso che fa spicco, anche la sorella Laura, che s'è affacciata alla finestra. Ma poi, oltre la cabina telefonica quasi [illegible] albergo, la nebbia inghiotte Patrizia.

Passano dieci minuti, un quarto d'ora. E la bambina non è di ritorno. Scende anche Laura, e domanda alla madre: «Ma Patrizia, dov'è andata a finire?». «E' andata al supermercato, ma dovrebbe essere già qui». Ancora qualche minuto. [illegible] Luciana Tacchella è colta da un brivido, si precipita in cerca [illegible] piccola. Entra ansimando [illegible] grande magazzino, si rivolge alle [illegible] «Avete visto Patrizia?». «Noi no, signora. Perché? Doveva venire qui?». «Ma sì. Dio mio, non l'avete vista nemmeno qui fuori?». Le ragazze scuotono [illegible] capo.

Si va a [illegible] Patrizia qui e là, nelle case dei vicini, presso qualche compagno [illegible] scuola, nel centro del paese. E' [illegible] affannoso pellegrinaggio. Intanto si telefona alla sede del [illegible] Tacchella, a Caldiero. «Imerio, vieni. Patrizia non [illegible] trova più». In serata, l'allarme ai carabinieri, alla polizia. Cominciano vaste battute, nella campagna e s[illegible] colline, sotto una [illegible] grigia. Nessun risultato. Restano [illegible] congetture. Può essere stato un sequestro dell'Anonima. I banditi potrebbero aver seguito gli spostamenti [illegible] Patrizia, scoprendo che andava spesso in quel supermercato a comprarsi dei dolci. Ma può anche darsi che un maniaco si aggirasse in zona, e l'abbia convinta a seguirlo chissà come. Qualcuno s'azzarda perfino a prospettare l'ipotesi che a portarla via [illegible] stato un neonato gruppo terroristico [illegible] «finanziamenti».

«E se Patrizia fosse scappata?», [illegible] domanda qualcun altro. «Non è possibile», rispondono in tanti. Una donna dice: «Dove volete che sia fuggita? E con chi? Non è una bambina capace di fare di queste cose».

Alle 13, suona la campanella della scuola elementare. I bambini sciamano, molti tendono una mano alla madre, al padre. Sandro Righetti, addetto alla sorveglianza durante l'entrata e l'uscita degli alunni, ha qualcosa da raccontare. «Sapete, ieri mattina un uomo sulla quarantina è sceso [illegible] un'auto targata Verona, a pochi metri da qui. Mi è venuto vicino e [illegible] ha chiesto dove avrebbe potuto trovare un p[illegible] telefonico pubblico. Gli ho dato l'indicazione, poi non l'ho più visto».

Anche Alessandro, compagno di classe di Patrizia, ha qualcosa da raccontare, a mezzo tra la realtà e quello che dev'essere il frutto della [illegible] immaginazione. E' appena rientrato a casa, sta davanti al televisore, sente che parlano di Patrizia. E riferisce [illegible] quel che gli ha detto un'altra compagna, Stefania: «Lei ora a [illegible] sua mamma e ha visto un uomo proprio davanti alla casa dei padroni [illegible] Carrera. Era un tizio con indosso [illegible] impermeabile bianco. E aveva i baffi: credo che fossero finti». A questo punto, Alessandro tira le sue conclusioni: «Dev'essere stato lui a prendere Patrizia. Forse le ha detto: "Dai, che ti porto a casa". Invece l'ha portava via».

La presenza di questo personaggio, comunque, è confermata dalla madre di Stefania. «Non l'avevo mai visto da queste parti. Sembrava che cercasse qualcosa. E quando si sentiva osservato, faceva finta di leggere, mi pare una specie di opuscolo. C'era giovedì, [illegible] fronte alla palazzina dei Tacchella. E sabato era poco lontano dal pullman che porta i bambini a sciare».

Continuano le battute: centinaia di carabinieri e agenti di polizia. Adesso ci sono nuvole gonfie che incappucciano la collina, a tratti la pioggia è battente. Anche la gente del paese fa correre [illegible] domanda: «Avete [illegible] Patrizia da qualche parte? Nessuno ha incontrato Patrizia [illegible] strada, l'altro ieri?». Imerio Tacchella ha un gemito, mentre dice scarne parole: «Non sappiamo niente. Io non temevo un rapimento, o [illegible]cosa di simile. Adesso spero che si risolva tutto in poco tempo».

Giuliano Marchesini

I precedenti

Rapiti 85 bambini

La data, la sigla della provincia, l'età, la professione del padre. Il nome: Paolo, Giuseppe, Claudio, Anna Maria, Elena, Ilaria... [illegible] conclusione della vicenda: rapimento fallito, liberato [illegible] carabinieri, liberato dopo il pagamento del riscatto. Ucciso. Stanno in archivio le storie dei bambini italiani costretti ad un tragico viaggio nel crimine. Stanno in un computer che in pochi minuti le [illegible] rivivere, freddamente. Alfredo Fuschi scompare l'11 aprile del '45. Ha 3 anni ed è figlio di un commerciante ragusan[illegible]. Lo trovano morto, assassinato. E' in cima alla lista, da lui si comincia a contare e si arriva a 8[illegible]. Ottantacinque bambini fra i sei mesi e i 15 anni.

Nella fotografia pubblicata dai giornali **Paolo Ratti** ha capelli cortissimi, profilo affilato e papillon sulla camicia bianca. Lo portano via la mattina [illegible] dieci dicembre '63. Ha 8 anni, crede al giovane che gli dice sorridendo: «Tuo padre ti aspetta, oggi non andrai a scuola». Giorgio Ratti è un industriale di Monza. A mezzogiorno una voce al telefono: «Se vuoi rivedere vivo tuo figlio portaci 30 milioni». L'appuntamento [illegible] fuori città. Ci va la polizia, i sequestratori cadono [illegible] trappola. Finisce così [illegible] primo rapimento «tradizionale» di [illegible] bambino in Italia.

Sabato 27 gennaio [illegible], [illegible] «Secolo XIX» pubblica una foto scattata otto anni prima. Quattro donne reggono un cartello rettangolare: «Le maestranze della Sutter vogliono la morte violenta per l'assassino». Sono davanti al carcere [illegible] Genova, dov'è rinchiuso Lorenzo Bozano il «biondino della spider rossa». [illegible] C'è un'altra foto di quei tempi rimasta nella memoria di molti. Raffigura [illegible] ragazza con lunghi capelli biondi un poco nascosti da un berretto da sci: **Milena Sutter**. Il [illegible] maggio 1971, l'ultimo a vederla, verso le 17, è un compagno di scuola. Milena, 13 anni, figlia dell'industriale Arturo Sutter, [illegible] è uscita dalla Scuola Svizzera di Genova. Il giorno dopo, alle 9,43, suona il telefono [illegible] casa Sutter: «Per Milena voglio 50 milioni, prima rata corso Italia». Gli inquirenti arrivano al «biondino» interrogando le amiche della ragazza. L'8 maggio gli danno un nome: Lorenzo Bozano, [illegible] anni. Nervoso fino alle lacrime attira su di sé forti sospetti. Nel [illegible] piccolo alloggio ammobiliato la polizia scopre [illegible]: «Ore [illegible] X, ore 9 telefonata numero uno con fornitura prove...». E un altro foglio: «Affondare canale di [illegible] Fiera: seppellire, murare». Il 20 maggio due pescatori dilettanti trovano il cadavere di Milena al largo di Priaruggia. Bozano in primo grado ('73) è assolto per insufficienza di prove, in appello (22 maggio '75) condannato all'ergastolo. Il «biondino» fugge, verrà preso in Francia 4 anni dopo.

Rapito e ucciso. Prima di Milena era toccato, il 31 gennaio 1969, [illegible] **Ermanno Lavorini**. Altro dramma, altro giallo. La storia a Viareggio, tra spiaggia e pineta, protagonisti ragazzi di vita che portano nomi d'arte come Foffo, Kid, Faccia d'Angelo. Ermanno ha 12 anni, se ne [illegible] e non torna più. Quando qualcuno telefona a casa («Preparate 15 milioni e [illegible] avvertite la polizia») è già [illegible]to. Sulla causa i giudici dei due processi (Pisa e Firenze) [illegible] d'accordo: il bambino non fu ucciso volontariamente, tentò di ribellarsi, fu picchiato, cadde, batté la testa e morì. Divergono invece sul [illegible]: per i magistrati pisani Ermanno [illegible] rapito a scopo di libidine, per quelli fiorentini per tentativo d'estorsione. Finiscono in carcere [illegible] 3, [illegible] condanne tra gli 8 e gli 11 a[illegible].

Dall'archivio elettronico continuano a uscire [illegible]. **Mirko Panattoni**, otto anni, rapito a Bergamo, rimane prigioniero per un mese, il padre paga 3[illegible] milioni. E ancora: **Daniele Alemagna**, sette anni, due miliardi di riscatto; **Claudio Chiacchierini**, 11 anni; **Sara Domini Galoso**, quattro anni, altri due miliardi ai rapitori; **Rocco Lupini**, 10 anni, otto mesi in mano alla 'ndrangheta che pretende e ottiene due miliardi. Quasi tutti figli di genitori ricchi o benestanti. Quasi. Perché poi, contro i bambini, c'è anche la follia o la malvagità. Questa storia è dell'82: raccolta a Rivoltella del Garda. Il 7 gennaio scompare **Marzia Savio**, 11 [illegible] figlia di operai. I banditi vogliono quattrocento milioni. Per un cadavere. Marzia è stata uccisa, tagliata in otto pezzi e gettata in cinque sacchi dell'immondizia. L'assassino è [illegible] salumiere. Quella di Marco Fiora [illegible] l'immagine più nitida, la ferita più fresca. Cinquecentoventi giorni in catene sull'Aspromonte, un record: dal due marzo dell'87 [illegible] agosto dell'88. Marco entra nel tunnel dell'orrore a sette anni, [illegible] e mezzo. Appena libero, in una caserma dei carabinieri, dice di avere tre desideri: «Tornare a Torino, andare a scuola e giocare a nascondino».

Dario Cresto-Dina

Un impero di stoffa

Dall'«officina» allo sbarco in Urss

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel panorama dell'industria veneta il [illegible] dei Tacchella è in primo piano. Le loro industrie hanno un fatturato interno si 700 miliardi, producono 18 milioni di capi d'abbigliamento all'anno, un quarto [illegible] quali per l'esportazione.

I marchi più noti sono, accanto alla Carrera Jeans, Fiorucci (acquistato la scorsa estate), la Vagabond, La Castellana Intimo Femminile, GB Pedrini, oltre a quelli legati all'acquisto, avvenuto lo [illegible]so autunno, dello stabilimento delle Confezioni Monti [illegible] Pescara, già di proprietà dell'Eni. Le fabbriche, che occupano complessivamente [illegible] persone, sono [illegible] ventina in Italia e all'estero e comprendono l'intero ciclo produttivo dalla tessitura fino alla distribuzione.

La storia di questo piccolo impero [illegible] abbastanza recente. Comincia 25 anni fa quando i tre fratelli Tacchella (Tito, Imerio e Domenico) avviano un laboratorio a Stallavena, in una zona povera e collinare alle spalle di Verona, dove producono per conto terzi abbigliamento [illegible] per l'esercito. Da terzisti a produttori con proprio marchio il passo è breve e [illegible] Carrera [illegible]sce poi cavalcando la moda dei jeans. Malgrado il successo i tre fratelli fanno vita molto riservata. Unica passione pubblica e comune a tutti e tre: lo sport. E' per questo che [illegible] Carrera diventa sponsor di una squadra ciclistica prestigiosa e poi anche della Reyer Basket di Venezia e successivamente mette il suo nome sulle maglie delle formazioni di calcio [illegible] Genoa e del Trento.

Il grande salto di qualità però risale a cinque anni fa quando i fratelli, sotto la spinta di Imerio, mente finanziaria del gruppo, e di Tito stratega della produzione e [illegible] marketing, decidono che il futuro è nella diversificazione.

Così creano la capo gruppo, la Groudit Finanziaria, alla quale faranno capo tutte le società che, per realizzare una copertura composita [illegible] dell'abbigliamento, i Tacchella acquisiranno. A tre anni fa risale il salvataggio della GB Pedrini, ora [illegible] verso i cento miliardi di fatturato, con 250 [illegible]gozi in franchising e fornitrice di Italia '90.

L'anno [illegible] grandi exploit è però il 1989. In [illegible] c'è l'accordo con Elio Fiorucci per il rilancio del marchio dello stilista. In autunno l'acquisizione della Confezioni Monti dall'Eni per poter contare su un nuovo e moderno centro di produzione e anche sui negozi col marchio Monti in Giappone, a Hong Kong, Parigi, Londra, Norimberga, Monaco, Barcellona, Madrid.

Tutto il sistema del gruppo Tacchella è basato su una regola: produrre in proprio per poter sostenere i marchi commerciali. L'ultima impresa è la conquista dell'Urss. Risale [illegible] dicembre scorso, quando Imerio Tacchella firmò un contratto per fornire ai sovietici abbigliamento per un valore di 40 milioni di dollari. In cambio dall'Urss i Tacchella hanno acquistato aerei: quattro Yak 40 e due Yak [illegible] destinati [illegible] essere la [illegible] flotta dell'Allstar, una società aerea [illegible] Forlì dove i Tacchella sono azionisti al 30%. E già si parla di una joint venture per produrre abbigliamento direttamente [illegible] Unione Sovietica.

Franco Ruffo

SOLUZIONE [illegible]

[illegible]
[illegible] partita è proseguita con 1... C g4!, e ora 2 Ad4.Cf6. 3 [illegible]; e il Bianco ha [illegible]donato.

Kasparov ha vinto il torneo con [illegible] punti su 14, tre e mezzo di vantaggio su Korchnoi, se[illegible] questa prestazione Gary ha raggiunto il punteggio «elo» record di 2790

PAROLIERE
8 lettere: baronale, baronali; 7 lettere: [illegible]na, bamaro, lamiera, normale, normali, vergato; 6 lettere: [illegible], enorme, enormi, livelli, lemone, regale, pavone, rinale, ronali, [illegible]gare, umane, venale, [illegible], vomeri, [illegible]re, agone, amore, [illegible], aroma, aromi, avori, ortio, male, orale, [illegible], [illegible], palme, pallino.
Totale 35 parole

[illegible]
1) 14-18, 7x23; 2) 15-20, 13x29; 3) 20x27, 17x26; 4) 27-30, blocco

[illegible] (6.5.8):
Giu san oimai 1 - A tana = GUSTA NOR[illegible]

LE [illegible] DIFF[illegible]
1 lettera «L» insegna vetrina. 2 tetto autobotte sullo sfondo. 3 maniglia anta centrale. 4 [illegible] sinistra scarpone. 5 dita [illegible] della mano sinistra del commesso. 6 terza scatola da destra in alto. 7 orecchio destro del cassiere. 8 lato del bancone [illegible] a [illegible]

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è R R G G

RO[illegible]
Maria ha 22 anni e Linda si è piazzata prima.
Ecco comunque gli abbinamenti completi: Franca, 20 anni, in coppia con Gino si è classificata quarta. Carla, 18 anni, in coppia con Riccardo si è classificata quinta. Elisa, 19 anni, in coppia con Marco si è classificata seconda. Linda, 21 anni, in coppia con Sebastiano si è classificata prima. Maria, 22 anni in[illegible] Luigi si è classificata terza.

```
ROLLINGSTONES     [ ]   MIXER
 PEACI   O [ ] APRISCATOLE
 FIRE  BN  F  ALLENTATA  IN
ORBI  [ ]ASARSI  SERVILI  O
PINO  BUSTROFEDICA  TIRO
IRI  CACCIATORIDELLEALPI
MEZZOGIORNODIFUOCO  APR
D  ANNASPARE[ ]O  IRPINIA
 [ ]NTANTE  ELSE  PAROLDO
SORGENTE  I  IERI  TENI[ ]
ARROSTI  EVA  DIANA  TASSO
 SALTI  SCARLATTA  MEDICI
[ ]OSEO  SPONTANEITA  YN  IA
```

(Segue da pagina 5)

La Fondazione [illegible] partecipa al lutto della famiglia per la morte della sua fondatrice
Vittoria Biancalana
— Torino, 31 gennaio 1990

La [illegible] Gruppo di Torino porge sentite condoglianze al sig. Sardo per l'immatura scomparsa della propria madre signora
Caterina Guglielmino
— Torino, 29 gennaio 1990

I [illegible] Confezioni di Torino, porgono sentite condoglianze [illegible] sig. Sardo per l'improvvisa scomparsa [illegible] madre signora
Caterina Guglielmino
— Torino, 29 gennaio 1990

Carmelo e Lucia Canale, unitamente ai Collaboratori dello Studio notarile Canale, partecipano al dolore di Alberto Sardo per la scomparsa della mamma
Caterina Guglielmino
— Torino, 29 gennaio 1990

Il Personale ed i Collaboratori della Finanziaria Money Spa partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amministratore delegato Alberto Sardo per la scomparsa della madre signora
[illegible] Guglielmino in Sardo
— Torino, 29 gennaio 1990

[illegible] S.p.A. - Divisione [illegible] - Dirigenti, Impiegati, Collaboratori tutti, partecipa al dolore del sig. Ermes Marcon per la scomparsa del padre signor
[illegible] Marcon
— Torino, 29 gennaio [illegible]

Il Gruppo Anziani [illegible] partecipa al lutto per il decesso del socio e riposo
Guido Salmaso
— Torino, 30 gennaio 1990

Il Gruppo Anziani [illegible] partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo
Pietro Lagorio
— Torino, 30 gennaio 1990

E' mancato
Andrea Marenti[illegible]o
Lo annunciano con grande dolore la moglie Anna con Francesca, mamma, papà, Marie e zia. Funerali in Moncalieri [illegible] mercoledì 31 ore 13,30 in parrocchia.
— Torino, 30 gennaio 1990

Silvia, Stefano, Roberto con [illegible] e [illegible] con tanta tristezza annunciano la perdita del loro caro
Oreste Cravero
Si uniscono il fratello, la cognata, i nipoti. I funerali hanno avuto luogo in [illegible] martedì 30 ultimo scorso.
— Biella, 30 gennaio 1990

[illegible] Chiara [illegible] ricorderanno sempre l'amico
[illegible] Caldironi
— Rivoli, 30 gennaio 1990

MARCO sarà sempre nel mio cuore. [illegible]

La Sezione [illegible] - Associazione Italiana Informatori Scientifici [illegible] di Torino ricorda affettuosamente il collega MARCO.

I Compagni di Classe della Sez. A del [illegible], [illegible] piangono l'immatura morte del loro caro, buono e sincero amico e [illegible]
Marco C[illegible]
— Torino, 29 gennaio 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Borghino
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible], il genero [illegible] con l'adorato [illegible], sorelle, cognato, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di [illegible] con partenza ore 9 dall'Ospedale di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1990

Non li dimenticheranno [illegible], [illegible], [illegible].

[illegible], Amministratore e Condomini del Condominio [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa di
Margherita Perino ved. Taccone
— Torino, 31 gennaio 1990

Silenziosamente ha concluso la sua operosa giornata terrena il
GENERALE DI DIVISIONE
ing. Severino Romano
Col più profondo dolore l'annunciano la moglie [illegible], la figlia Maria Isabella, la sorella [illegible], il fratello Riccardo con Anna, Luigi, Paolo, nipoti, parenti tutti. La cerimonia religiosa verrà celebrata giovedì 1 febbraio alle ore 8,15 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni Vecchio. La cara salma verrà tumulata nella cappella in Borgoratto Alessandrino
— Torino, 29 gennaio 1990

[illegible] Astore partecipa affettuosamente al dolore di Isabella e mamma per la scomparsa del carissimo indimenticabile PÀ-PÀ.

La famiglia Calvi [illegible]

La Scuola Media [illegible] partecipa al dolore della prof.ssa Isabella Romano per la perdita del padre
GENERALE
Severino Romano
— Torino, 30 gennaio [illegible]

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro
Gabriele
— [illegible], 29 gennaio 1990

Giuseppe, Claudia, Gabriella ringraziano tutti coloro i quali hanno testimoniato affetto alla loro cara
Pia Rubino Guglielmone
La Messa di Trigesima verrà celebrata venerdì 2 marzo alle ore 18,30 presso la chiesa Madonna di Pompei
— Torino, 31 gennaio 1990

[illegible] e famiglia [illegible] sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro
Ezio Cavallo
— Torino, 29 gennaio 1990

ANNIVERSARI

1940 gennaio 1990
A 50 anni dalla morte del
prof. Claudio [illegible]
i famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto

cav. Luciano Gusta
10 anni di solitudine. [illegible] e Gian Maria.
— Torino, 31 gennaio 1990

31-1-1989 31-1-1990
dott. Carlo Croce
Sei sempre viva nel cuore di tua moglie e di tuo figlio

1984 1990
Paola Jofinetti Boglili
Viviamo ogni giorno nel ricordo della tua [illegible]. Tuoi Papà e Maria Teresa. Il [illegible] 1990 ore 18 chiesa Divina Provvidenza

Sei sempre nei nostri pensieri. [illegible] e famiglia.

1979 31 gennaio 1990
Giovanni Busso
Commerciante [illegible]
Camminerai sempre accanto come lo devi[illegible] con noi
— [illegible], 31 gennaio 1990

Sì della Camera: entro marzo un piano di bonifica definitiva della Valle Bormida

Per l'Acna riapertura «vigilata»

Bocciato l'inceneritore: incompatibile

ROMA. Riapertura «vigilata» per l'Acna. Lo stabilimento chimico di Cengio potrà ripartire, ma sarà sotto stretta sorveglianza del governo, che garantirà che la produzione di sostanze chimiche non danneggi la valle. La decisione, maturata alla Camera, è contenuta in [illegible] risoluzione approvata a maggioranza e proposta da 4 partiti di governo su 5: i socialdemocratici hanno infatti espresso giudizio negativo. Nello scrutinio palese il documento è stato votato per parti separate, ottenendo una cinquantina di voti di scarto (le sinistre hanno detto «no», i missini si sono astenuti).

La risoluzione impegna il governo ad approvare entro marzo un piano di «bonifica definitiva» della zona, individuando le risorse finanziarie [illegible] aprire un centro per il monitoraggio di acqua, suolo e aria; a spostare il «Resol» (l'inceneritore per i rifiuti più pericolosi); a risanare la valle favorendo attività agricole e turistiche. Il ministro dell'Ambiente riferirà al Parlamento entro il 30 giugno.

L'Acna ieri ha impegnato i deputati per tutta la mattinata: infatti è [illegible] anche respinto un documento dei dc Patria, Sarti, Bonsignore, Rabino, Rinaldi, Tealdi e Zolla [illegible] il quale si chiedeva al governo di non riaprire gli impianti fino a quando non fosse stata accertata la innocuità della produzione. Il documento era firmato anche [illegible] socialista Boniver, dal socialdemocratico Caria e dal liberale Costa. Con ampio margine di voti sono state respinte anche le richieste dei verdi e delle [illegible] che volevano la chiusura definitiva.

Al voto si è arrivati dopo una lunga relazione tranquillizzante di Ruffolo. Il ministro dell'Ambiente aveva spiegato che i risultati tecnico-scientifici delle perizie «escludono fattori di rischio che possano rendere pericolosa la riapertura dell'Acna». Ruffolo ha [illegible] di [illegible] derare «comprensibile, anche se non [illegible] giustificabile, la protesta delle popolazioni della [illegible] Bormida», [illegible] ha assicurato che «le operazioni di bonifica sono in larga misura compatibili con la continuazione dell'attività produttiva». «L'Acna — ha detto Ruffolo — ha già investito un terzo dei 150 miliardi stanziati per il triennio '90-'92 per il conseguimento della compatibilità ambientale, [illegible] tre il piano di bonifica [illegible] na industriale costerà intorno ai 120 miliardi».

La decisione della Camera ha provocato numerose reazioni. Il capogruppo dei verdi, Laura Cima, ha affermato di [illegible] curiosa di sapere «quale sarà adesso la reazione della popolazione cui verrà proposta la localizzazione dell'inceneritore Resol. La decisione di riaprire lo stabilimento, piazzando altrove l'inceneritore e scaricando liquidi inquinanti nel Mar Ligure, è gravissima e priva di senso. Ruffolo fa riaprire una fabbrica che produce tre unità di rifiuti per ogni unità di prodotto: è ora che anche il suo operato sia messo in discussione». Per dp la riapertura dell'Acna è «un messaggio preciso — ha detto Russo Spena — di estrema gravità ed arroganza», mentre secondo Renato Ingrao, segretario della Lega per l'Ambiente, «il ministro e la maggioranza hanno dimostrato di non essere, ancora una volta, all'altezza dei problemi dell'ambiente del nostro Paese». Il Movimento Federativo Democratico infine sostiene che «la riapertura dell'Acna non dà garanzie né sul disinquinamento della Valle né sul destino occupazionale degli operai».

Ma il «calvario» dell'Acna non finisce qui. Oggi pomeriggio si riunisce a Roma il comitato Stato-Regioni: potrebbe ufficialmente dare via libera all'Enimont per la ripresa della fabbrica. Ma non è certo: che farà l'Enimont, con in una mano l'autorizzazione a riaprire e nell'altra il divieto a costruire l'inceneritore per i rifiuti più pericolosi? [r. cri.]

IL VOTO

Natta per due volte «tradisce» il pci

ROMA. Il presidente del pci Alessandro Natta ha votato per due volte in difformità dall'orientamento del suo gruppo, e quindi con la maggioranza. E' accaduto nel corso delle votazioni sull'Acna. L'ex segretario comunista si è espresso una prima volta in difformità dal suo gruppo durante la votazione della pre[illegible] di un documento [illegible] dai verdi e contenente una serie di rilievi negativi sulla riapertura degli impianti. Il pci ha votato compatto a favore [illegible] mozione, [illegible] invece ha [illegible] contro, e il tabellone elettronico ha segnalato questa scelta con una luce rossa «immersa» tra quelle verdi. L'ex segretario del pci ha fatto la stessa cosa poco dopo, quando è stato sottoposto allo scrutinio elettronico palese il primo punto del dispositivo della stessa mozione: si chiedeva la «completa e definitiva chiusura» dell'Acna. Natta è l[illegible] una regione che vive molto da vicino i problemi dell'Acna. Anche sul fronte della maggioranza c'è stata una «defezione» importante: quella del psdi. Filippo Caria, presidente dei deputati socialdemocratici, ha spiegato che «il documento presentato da una parte della maggioranza non rispetta i contenuti di una precedente decisione [illegible] stessa assemblea dei deputati, che aveva impegnato il governo a riaprire l'Acna solo se fosse stata accertata la sua salubrità». E, più tardi, ha aggiunto: gli esponenti della maggioranza che hanno firmato la risoluzione per la riapertura «sono stati oggetto di pesanti pressioni alle quali non hanno saputo dire di no». [Ansa]

Il ministro dell'Ambiente Ruffolo

Ad Agrigento

Avvocato ucciso Gelosia

AGRIGENTO. Un colpo di pistola alla testa ha ucciso l'avvocato civilista Edoardo Messineo, di 59 anni, padre di un commissario di polizia. Ma né la professione dell'uomo, né l'attività del figlio sarebbero collegate [illegible] l'assassinio. Gli inquirenti ritengono infatti che il movente dell'omicidio sia la gelosia.

Il delitto è [illegible] compiuto nella tarda [illegible] di lunedì e il cadavere è stato rinvenuto dai carabinieri sul ciglio della strada poco dopo le 22. I militari sono stati avvertiti con una telefonata anonima. Viene scartata l'ipotesi di una vendetta mafiosa trasversale nei confronti di Antonino Messineo, uno dei tre figli dell'ucciso che dirige la divisione amministrativa della questura. Il funzionario [illegible] si è mai occupato di vicende di mafia. Per i carabinieri, la polizia e il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Saieva, è più probabile che l'avvocato sia stato assassinato per gelosia.

Separato dalla moglie, originario di Palermo, secondo alcune voci Edoardo Messineo aveva alcune relazioni e in particolare con una donna molto più giovane di lui. Prima di essere invitato dall'omicida a seguirlo in auto, il legale, [illegible] dallo studio in via Nuova Favara, aveva fatto acquisti in un supermarket nella stessa strada, senza lasciar trapelare segni d'inquietudine. [a. r.]

In Svezia

Boicottate le merci italiane

STOCCOLMA. La Federazione svedese degli stivatori e dei lavoratori dei trasporti ha minacciato di far entrare in vigore un boicottaggio per il carico e lo scarico di tutte le merci italiane nel Paese.

Il motivo della protesta dei portuali e dell'intera categoria dei lavoratori del settore, dalla quale deriverebbero all'Italia gravissimi danni, è da ricercare nell'incriminazione da parte della magistratura italiana di quattro portuali svedesi ritenuti responsabili del [illegible] dell'unità mercantile italiana «Tito Campanella». In quella sciagura, avvenuta nel 1984, morirono 24 membri dell'equipaggio.

Le cause del naufragio sembrerebbero imputabili, secondo quanto ha stabilito la perizia presentata alla magistratura italiana, allo stivaggio [illegible] delle merci a bordo del cargo durante le operazioni di carico delle quali erano responsabili appunto i quattro lavoratori svedesi che sono stati [illegible] vamente incriminati.

«Ci rifiutiamo di lasciarci soggiogare dalle leggi di Paesi stranieri — ha dichiarato [illegible] Simonsson, membro [illegible] federazione dei lavoratori del trasporto in Svezia — e qualora i quattro membri della nostra associazione venissero ritenuti colpevoli e condannati [illegible] potrebbe in futuro attivare le merci sulle unità mercantili italiane». [Agi]

Depone, tra i singhiozzi, la moglie del pentito Marino

«Sapevo di Bompressi»

Antonia Bistolfi: «La mia amica mi disse: è lui l'omicida di Calabresi»
A Sofri: «Voleva redimere gli oppressi, ma gli operai da vicino puzzano»

MILANO. «Mi scusi signor giudice, ma faccio molta fatica a capire i termini delle domande...». E poi l[illegible] interruzioni, ancora singhiozzi: «Quando mio marito Leonardo Marino ha confessato, ho pensato che la mia vita finiva lì; la mia e quella dei miei figli». Ma anche parole che per Adriano Sofri e per gli altri due imputati dell'omicidio del [illegible] Luigi Calabresi suonano a conferma di risentimenti, rancori, invidie accumulate: «Questa gente che ha passato la vita a redimere gli oppressi...: noi siamo stati presi a calci. "Gasparazzo" — l'operaio mitizzato da Lotta continua — da vicino puzza!».

Antonia Bistolfi, moglie del pentito Marino, ha deposto lunedì davanti alla corte d'assise di Milano. Testimonianza tra le più attese, per la difesa di Bompressi, Pietrostefani e Sofri. Antonia la cartomante, Antonia l'assatanata, avida di denaro, grafomane, l'Antonia che insomma non ha tutte le rotelline al posto giusto. Così, almeno, è stata sempre presentata dalla difesa. E l'Antonia da Acqui Terme, ex centralinista della Sip a Torino, un poncho di lana grezza che la copre, il peso dei suoi cinquant'anni addosso, entra in aula [illegible] impacciata. «Come sta?», le domanda il presidente. «Bene». E si comincia.

Dopo tre minuti il primo pianto: «Ero in Val d'Aosta e giovedì 28 luglio '88 la televisione ha dato questa notizia...». Si riprende e il presidente Manlio Minale ricomincia l'interrogatorio. Antonia Bistolfi deve confermare quanto detto in istruttoria. E cioè che Laura Vigliardi Paravia le [illegible] detto che l'assassino di Luigi Calabresi era Ovidio «Enrico» Bompressi; che però con il marito non ha mai parlato del delitto Calabresi; che [illegible] ha [illegible] saputo nulla della militanza politica di Marino; che si è sentita minacciata tanto da rivolgersi ad un avvocato di La Spezia.

Cosa ha saputo da Laura Vigliardi Paravia, [illegible] la quale abitava in via Cozzo a Torino, dove spesso era di [illegible]lo Bompressi? Qui Antonia Bistolfi ondeggia. «Laura — racconta la donna — mi ha mostrato un giornale con l'identikit dell'assassino di Calabresi e mi ha detto, indicando "Enrico" che era in un'altra stanza: ma non vedi che è lui?». Versione riduttiva, rispetto a quella resa in istruttoria. Il presidente insiste. E Antonia, alla fine, dice: «Laura mi disse: "E' stato lui". Mi fece vedere il giornale mi disse: "Ma non vedi che è identico". Ero completamente rincretinita».

Dal maggio '72 Antonia Bistolfi sapeva che Bompressi aveva ucciso. Marino, che l'aveva accompagnato, sapeva tutto. Ma marito e moglie [illegible] si sono mai parlati, [illegible] ne hanno mai parlato. Almeno questo è quanto hanno sostenuto in istruttoria e in aula. Versione che la difesa di Sofri bombarda. Versione debole, a meno che Marino non abbia voluto tenere la moglie, il più possibile, lontana dai guai giudiziari. «Mai parlato con suo marito?». [illegible]. Si tiene tutto per sé, zitto, solitario, [illegible] parla [illegible] nessuno. [illegible] si sarebbe mai confidato con una donna».

Marino, si sa, per le sue confidenze ha scelto don Regolo, il parroco di Bocca di Magra, il paesino dove abita, in provincia di La Spezia. Antonia Bistolfi ha scelto l'avvocato Giorgio Zolezzi. «Perché va dall'avvocato?». La risposta è un confuso racconto di sensazioni: una vita piuttosto stentata, un incontro a Sarzana [illegible] Bompressi, «era la prima volta che lo vedevo da sola», «ero in un paese che [illegible] era il mio, in un ambiente ostile», «avevo la [illegible]zione di essere guardata male». E poi «quella confidenza della Laura». All'avvocato, che non la prende sul serio, racconta tutto: «Non vorrei che mi succedesse un incidente».

Già nel [illegible] Antonia Bistolfi si era preoccupata, ma più che per sé per Marino. Abitavano in Val d'Aosta. Lui, un protagonista di Lotta continua negli Anni Settanta, era chiuso e taciturno, senza più rapporti con gli [illegible] compagni. Antonia va a Torino, ne parla [illegible] Gianni Olivero e Giorgio Dell'Amico (poi imputati per rapina). Non ricorda che cosa disse di preciso, qual[illegible] del [illegible]: [illegible] tutto quello che avete fatto assieme lo lasciate da solo... Il risultato fu che i due andarono da Marino: «O lo fai tacere tu o ci pensiamo noi». Bistolfi: «[illegible] ho mai capito la loro [illegible]».

In aula una spiegazione se l'è data: «Con il senno di poi: ho camminato con una coda che non sapevo di avere, a me invisibile, ma visibile agli altri». Domande sulle sue lettere a Sofri. I suoi rapporti con gli altri imputati. «Perché Marino ha confessato?». «Ne ho parlato anche [illegible] i nostri figli. Non [illegible] non riusciva più a tacere. Per rimorso».

Dopo il pre[illegible] si alza l'avvocato Gentili, difensore di Adriano Sofri: «Lei ha mai visto fantasmi?». Domande, queste, sul personaggio Antonia Bistolfi, sui profeti, su tarocchi e cartomanzia. E lei che reagisce piccata: «No, no, no».

L'hanno interrogata per quattro ore. Quando è uscita, come al solito, come capita [illegible] tutti i testimoni, gli avvocati della difesa si sono mostrati più che soddisfatti. E, [illegible] al solito, anche il pubblico ministero Ferdinando Pomarici lo era. Anche il difensore di Marino lo era. E il presidente Minale, non troppo interessato dalle domande su fantasmi visti o riferiti, ma interessatissimo ai passaggi [illegible] riguardano l'accusa per omicidio, come al solito non ha lasciato immaginare nemmeno un'impressione. Da ieri, e oggi, sfilano i testimoni dell'omicidio.

Giovanni Cerruti

Deciso in Cassazione

Strage Peteano Nuovo processo per i depistaggi

[illegible] Dopo quasi [illegible] anni di inchieste e [illegible] dozzina di processi sono stati finalmente individuati i [illegible] responsabili della strage di Peteano (Gorizia), avvenuta la [illegible] del [illegible] maggio '72 quando, per lo scoppio [illegible] una «500», [illegible] tre carabinieri e ne rimase ferito un quarto. I tre colpevoli [illegible] i neofascisti Carlo Cicuttini, Vincenzo Vinciguerra e Ivano Boccaccio. [illegible] la vicenda non si è [illegible] conclusa perché tre ufficiali dei carabinieri dovranno comparire di nuovo sul banco degli imputati a [illegible] con l'accusa di aver «depistato» le indagini. Cicuttini è latitante; per Vinciguerra, [illegible] confesso e l'unico attualmente detenuto, la sentenza di condanna [illegible] è diventata definitiva. Il terzo responsabile, Ivano Boccaccio, è morto pochi mesi dopo la strage, il 6 ottobre '72, nel fallito dirottamento aereo di Ronchi dei Legionari.

Licenziano Elcit ed Herber, «cassa» all'Aspera

Allarme-occupazione mille posti in bilico

Battuta d'arresto nella produzione per numerose aziende della cintura, che hanno deciso di ridurre i posti di lavoro o di fare ampio ricorso alla cassa integrazione. Mentre alla Ipra di Pianezza rientra il taglio di 600 addetti, altre fabbriche accusano gravi flessioni nelle commesse.

Alla Neohm (componenti elettronici) di Leinì, che 6 mesi addietro era ricorsa al part time, sarebbero ancora eccedenti 80 addetti su 130. «Ci sono stati — afferma Piero Pessa (Fiom-Cgil) — gravi errori di gestione che hanno già provocato le dimissioni dell'amministratore delegato». Oggi in è programma un incontro all'Unione Industriale, con una manifestazione in via Vela.

«Eccedenti» anche 200 dei 350 dipendenti della Elcit di Sant'Antonino di [illegible]sa, per 160 dei quali scade la cassa integrazione il 12 febbraio. Lunedì si cercherà la soluzione nel [illegible] di un incontro con i parlamentari piemontesi.

Una serrata trattativa sindacale, unita a una sostanziale disponibilità dell'azienda, ha fatto sì che la Westinghouse trasformasse un taglio di 100 posti nell'organico su 460 in cassa integrazione straordinaria per un anno, prorogabile. La Westinghouse, che favorirà prepensionamenti e dimissioni agevolate, si è impegnata ad anticipare l'assegno della «cassa».

Nei prossimi giorni verrà dichi[illegible] il fallimento de[illegible] Gea (lavorazioni m[illegible]che di precisione), che segue quello della Herber (munizioni e indotto auto), con stabilimenti a Nole e Grosso Canavese. In totale, rimangono senza lavoro oltre 400 persone.

Futuro incerto anche per 70 giovani assunti alla Aspera di Chieri con il contratto di formazione lavoro, che scade a mar[illegible]. In due anni, ne [illegible] stati assunti 274 (gli addetti sono 1700), 45 non sono stati confer[illegible]. Non è servita la misura eccezionale decisa dall'azienda a fine '89 per salvaguardare l'occupazione, 15 giorni di cassa integrazione per tutti. Come forma di protesta, il personale ha deciso il blocco degli straordinari. Un'altra ferita si è aperta a Venaria, dove è in scadenza la cassa integrazione per un centinaio di dipendenti della Filatura di Altessano. [c. nov.]

Gimeco rischia di fallire

Venaria, l'azienda in debito di sette miliardi con l'Inps

VENARIA. Fallimento per [illegible] Gimeco. Lo ha chiesto l'Inps al[illegible]la quale non sono stati versati 3 miliardi di lire [illegible] contributi, diventati quasi 7 per interessi e penali. Superata la fase critica, che nell'84 aveva portato alla chiusura di uno stabilimento, l'azienda aveva ripreso quota grazie a una serie di commesse nazionali, in particolare del gruppo Fiat, alle quali, negli ultimi tempi, si era aggiunto un portafoglio consistente di ordini internazionali (Ddr, Polonia, Unione Sovietica e Jugoslavia hanno firmato accordi per oltre 20 miliardi di lire).

[illegible], la Gimeco ha [illegible]minciato a versare i contributi mo, nell'estate, l'Inps ha presentato istanza di fallimento, malgrado, sostiene il sindacato, la proprietà avesse presentato un piano straordinario per il cr[illegible]: 700 milioni subito, la restante parte del debito in [illegible] mesi e fidejussioni a totale copertura di interessi e sanzioni. «A voce, l'Inps ha accettato la soluzione, anche, aveva detto, per evitare di mettere in mezzo alla strada 180 dipendenti. Invece la pratica ha proseguito l'iter e, nei giorni scorsi, il tribunale ha emesso la sentenza».

Chivasso, chiamate [illegible] collocamento

Questi i posti di [illegible] saranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento nel cinema «Cinecittà» di piazza del Popolo 3: un ferramentista (tempo indeterminato) per la ditta Comes di Verolengo; un autista patente «C», un operatore pala meccanica, un escavatorista e [illegible] carpentieri tutti a tempo indeterminato per l'impresa Incisa di Torrazza Piemonte; due carrellisti (t.i.) per la ditta Roma di Chivasso; un carpentiere in ferro e un tubista specializzato (t.i.) per la ditta Cem di Brandizzo.

Scippano ragazza 3 arresti a Pinerolo

Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri subito dopo aver scippato una ragazza a Pinerolo. Si tratta di Sergio Ricolli, 30 anni, Perosa Argentina, via Sarette 7, minatore; Mauro Borgoglio, 20 anni, minatore, residente a Perrero in piazza Umberto I al numero 10 e Roberto Bonino, 22 anni, residente a Pinasca, in via I maggio 10, operaio.

Trovata morta in casa a [illegible]

Una donna [illegible] 65 anni, Maria Bausche, è stata trovata morta in casa nel suo alloggio di via [illegible] Vite 25. A dare l'allarme, domenica mattina, un [illegible]scente che avrebbe dovuto accompagnarla alla messa. Il corpo della donna è stato ritrovato a letto dai carabinieri di Ciriè e dai vigili del fuoco di Nole che hanno forzato la porta. La donna sarebbe deceduta durante la notte.

Autocisterna ko allarme a Verolengo

Oltre duemila litri [illegible] olio combustibile, ieri poco dopo le 13 sono fuoriusciti da un'autocisterna che si è ribaltata dopo essere uscita di carreggiata sulla statale 31 bis Chivasso-Casale in località Madonnina. Alla guida dell'automezzo Luigi Calderan, 62 anni, di Tortona, diretto alla centrale termoelettrica dell'Enel [illegible] Chivasso

Chivasso, tre gravi nello scontro frontale

Scontro frontale tra due autovetture sulla strada statale 26 Chivasso-Aosta in frazione Boschetto. La Uno condotta da Franco Frola, 22 anni, Verolengo, via della Sassa 2, che era in co[illegible] Daniela Bosio e Michela Iuso, entrambe sedicenni di Rondissone, e di Tiziano Fuoco, 19 anni, Torrazza, in fase di sorpasso è finita contro un'Alfetta condotta da Gianfranco Bonardi, 44 anni, di Candia. Frola, la Bosio ed il Bonardi hanno avuto la peggio (i sanitari si sono riservata la prognosi); ferite lievi per gli altri

Colpo da [illegible] milioni all'Ossola di Ciriè

Il negozio di elettrodomestici della ditta Ossola di Ciriè è stato preso di mira dai ladri che dopo aver divelto la saracinesca hanno fatto man bassa di cineprese, telecamere e altro per circa cinquanta milioni, fuggendo indisturbati.

Processato ad Ivrea per un'altra causa

Torna il «killer delle prostitute»

IVREA. Martino Ardissone, il pensionato di Borgiallo che il 22 luglio dell'anno scorso uccise tre persone, comparirà a giudizio in [illegible] il prossimo 17 aprile. E' probabile che i suoi difensori, gli avvocati Bianchetti e Boggio, chiedano al presidente Grimaldi di poter ricorrere al rito abbreviato. Il pluriomicida è tornato in carcere a Ivrea dopo un periodo di ricovero nel repartino detenuti delle Molinette per problemi legati alla circolazione.

Ha completato il suo memoriale in cui ha ricostruito le fasi precedenti l'assassinio della sorella Felicita, del nipote Mauro Novaria e di Marco Giovando, di appena 12 anni. «Non volevo uccidere il ragazzo: ha cercato di togliermi la pistola, per que[illegible] è partito il colpo» continua a ripetere il pensionato omicida. Nessun segno di pentimento per l'esecuzione dei due [illegible]liari: «Bisognava farla finita: non potevo più continuare a subire le loro prepotenze».

Nello stesso Assise (presidente Franco Boggio) sarà processato per tentato omicidio Giancarlo Giudice, il «killer» di nove prostitute che deve rispondere di tentato omicidio. La sera del 24 agosto, [illegible], rinchiuso [illegible] qualche settimana nel carcere di Ivrea, aggredì un agente di custodia Paolo Putzu. Furono due detenuti a salvare la guardia: «Se non l'avessero immobilizzato, mi avrebbe ucciso senza pietà» aveva detto l'agente al giudice istruttore. Il nuovo «raptus» omicida di Giancarlo Giudice pare fosse stato originato dalla richiesta di essere trasferito in altro [illegible]. Cosa che avvenne ai primi di settembre.

Infine, accusata di tentato omicidio, sarà processata Agostina Trapasso, 27 anni, Borgofranco d'Ivrea. La sera del [illegible] agosto di un anno fa colpì con una bottiglia di vetro, ferendolo al torace, Paolo Risoli, 34 anni. L'episodio avvenne a Caluso. Disse la donna ai carabinieri: «Voleva che [illegible] a vivere con lui, non volevo fargli male, ma non riuscivo più a sopportare le sue ossessionanti insistenze». [g. nov.]

Ad Avigliana

Scivola nel bosco

AVIGLIANA. Un pensionato è morto nei boschi di Drubiaglio mentre tagliava la legna. Cadice Blandino, 69 anni, via Pansone 16, Almese, si è scansato per evitare che un albero gli cadesse addosso, ma è scivolato, ha battuto il capo contro una catasta di legna ed è deceduto sul colpo. Il fatto è accaduto domenica mattina quando l'uomo, in compagnia del figlio Bruno [illegible] 47 anni, si era recato su un terreno di sua proprietà per tagliare la legna. Una volta arrivati a Drubiaglio, padre e figlio hanno lavorato per alcune ore, tagliando la legna, poi la disgrazia. Mentre l'albero cadeva Cadice Blandino si è spostato, alcuni rami l'hanno investito [illegible] e lui, a causa probabilmente anche del terreno bagnato, ha perduto l'equilibrio battendo il capo.

Il figlio ha chiamato soccorso e sul posto sono arrivati i carabinieri [illegible] Avigliana, ma per l'uomo non c'era ormai più nulla da fare. I funerali si svolgono oggi alle 15 nella parrocchia Santa Maria Assunta.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 31 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Una serravallese arrestata a Vienna con due chili di stupefacenti

La signora del narcotraffico

In provincia ora preoccupa la cocaina

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sorpresa con due chili [illegible] (per un valore sul mercato di [illegible] due miliardi), una giovane donna nativa di Tortona è stata arrestata dalla polizia austriaca all'aeroporto «Schwechat» di Vienna. Arrivava, secondo gli inquirenti, dal Sud America con un volo della compagnia spagnola «Iberia», dopo aver fatto scalo a Madrid. La droga era nascosta in un doppiofondo della valigia.

[illegible] della droga è ora nelle carceri viennesi, in attesa che sulla sua sorte [illegible] il magistrato austriaco competente. Si chiama Loredana Fiorini ed ha 31 anni. Risulta abitante a Serravalle Scrivia, in Vico Torchio 4/4, dopo periodi trascorsi a Novi Ligure, Ovada, Mornese e Acqui.

E' la prima volta che nell'Alessandrino qualcuno resta coinvolto in una grossa operazione contro i narcotrafficanti e (anche se probabilmente Loredana Fiorini è approdata nel mondo della droga, passando da quello più abituale per lei della prostituzione a Genova, dove ultimamente era stata notata con una certa frequenza) l'episodio interessa e sorprende anche gli investigatori della nostra provincia, i carabinieri del nucleo operativo e la squadra narcotici della questura.

[illegible] due i motivi di tanta attenzione: il timore che si stiano muovendo le fila per creare in qualche località dell'Alessandrino una [illegible] per lo spaccio delle sostanze stupefacenti e la presenza, nella valigia della giovane donna arrestata, di un notevole quantitativo di cocaina, una droga che sinora ha interessato in modo pi[illegible]o marginale il mondo [illegible] tossicodipendenti della provincia, come dimostrano i dati relativi alle sostanze sequestrate durante l'89. Dagli agenti [illegible] squadra [illegible]ici della questura, dai carabinieri del nucleo operativo alessandrino e dagli altri comandi della provincia sono stati sequestrati durante lo scorso anno meno di un chilo di eroina (e quasi tutta in piccole dosi di pochissimi grammi), cinque e sei chili di hashish e poco più di un etto di cocaina.

E' vero però che, durante un'operazione della squadra narcotici della questura, nelle [illegible] settimane un [illegible] spacciatore è stato sorpreso [illegible] grammi di eroina e una cinquantina di grammi di cocaina. Si tratta di un incensurato e gli inquirenti ritengono che [illegible] il compito di rifornire il [illegible] provinciale. Qualche sorpresa aveva suscitato la presenza del consistente quantitativo di coca, che poteva far pensare a un cambiamento nelle abitudini dei tossicodipendenti alessandrini.

Un particolare che troverebbe conferma se venisse dimostrato che ha qualche legame con la nostra zona la donna arrestata all'aeroporto di Vienna. La quale, comunque, si proclama in[illegible] e afferma di non sapere nulla della droga trovata nella sua valigia, anche se viaggiava con un passaporto falso intestato ad [illegible] certa Luisa Demurtas, [illegible] anni.

D'altra parte l'incensurato arrestato [illegible] eroina e coca è probabilmente l'unico spacciatore di una certa consistenza finito nelle maglie della giustizia durante lo scorso anno, quando la squadra narcotici ha [illegible] una quarantina di persone, con un centinaio tra arresti e denunce da parte dei carabinieri, [illegible] prattutto nel capoluogo.

[illegible] sempre di modesti spacciatori, di piccoli corrieri che si riforniscono nelle città del triangolo, in particolare Milano e Genova, e poi distribuiscono le singole dosi ai drogati della provincia. Qualche volta sono loro stessi consumatori di sostanze stupefacenti e con il commercio spicciolo [illegible] pagarsi la dose giornaliera, ma nella maggioranza non sono tossicodipendenti e svolgono l'attività [illegible] tanto per lucro.

«Probabilmente sono corrieri che lavorano per conto di qualche organizzazione che ha sede altrove», dicono gli inquirenti. [illegible] non escludono che vi siano anche individui che arrivano nella zona per «piazzare» la droga, anche se sino ad oggi nessun [illegible]stiere è stato [illegible]. In qualche caso gli spacciatori, riuniti a loro volta in piccole bande, hanno trasformato il loro alloggio in base per la vendita.

Casi clamorosi non sono mai affiorati e proprio per questo si guarda con attenzione alla vicenda dell'alessandrina coinvolta, probabilmente soltanto [illegible] una pedina da «bruciare» [illegible] troppi scrupoli, in quella che potrebbe essere una grossa organizzazione per il rifornimento del mercato italiano.

Si pensa, [illegible] le notizie sull'operazione viennese sono molto scarse, che la cocaina potesse arrivare dal Paraguay.

Certamente ora si cercherà di indagare nel mondo frequentato dalla tortonese, durante i [illegible] spostamenti in provincia.

Franco Marchiaro

Considerata una «pedina da bruciare»

Non aveva nessun precedente per spaccio ma trasportava due miliardi in droga

Loredana Fiorini

SERRAVALLE SCRIVIA. La notizia dell'arresto di Loredana Fiorini, 31 anni, abitante in Vico Torchio 4/4, fermata all'aeroporto «Schwechat» di Vienna [illegible] due chili di cocaina per un valore di circa due miliardi, ha destato una lunga serie di [illegible] e commenti in paese.

I vicini di casa e quanti la conoscono dimostrano incredulità per una vicenda che sembra di dimensioni troppo grandi per questa donna, nota soprattutto nel Novese e nell'Ovadese per il fatto di esercitare la «professione più antica del mondo».

Loredana Fiorini, infatti, ha una lunga serie di precedenti penali per l'esercizio e il favoreggiamento della prostituzione, [illegible] decine di fogli di via emessi dalle questure di [illegible] Italia, denunce per truffa e ricettazione, ma finora [illegible] era mai [illegible] coinvolta [illegible] spaccio, né tantomeno nel traffico di stupefacenti. Nei bar la notizia è l'argomento all'ordine del giorno, anche se nessuno è disposto a rilasciare dichiarazioni.

«E' rimasta coinvolta in una brutta st[illegible], ma è incredibile che possa essere una narcotrafficante, in grado di importare [illegible] per due miliardi» è l'opinione di alcuni conoscenti, che non vogliono rivelare il loro nome. Una versione che anche gli inquirenti sembrano disposti ad avallare, sia pure con il massimo riserbo. «Più facilmente — dicono — è solo un anello della catena». Sembra che la droga provenisse dal Sud America e Loredana Fiorini probabilmente ha accettato di far da corriere, trasportandola [illegible] Spagna all'Austria». Recentemente la donna, con un'amica genovese, era stata denunciata dai carabinieri di Serravalle per truffa e ricettazione ai danni di un commerciante gaviese. Nel negozio di Giovanni Torriglia aveva acquistato un televisore e un videoregistratore per un valore di quasi due milioni, pagando con un assegno scoperto, che era poi risultato rubato. (w. gl.)

Servizi di prevenzione

Di pattuglia davanti alle scuole

Il «problema droga» in provincia, pur senza toccare punte drammatiche, è abbastanza grave: sono alcune centinaia i tossicodipendenti certi e, purtroppo, lo sc[illegible] anno le vittime sono state nove. Il più giovane aveva vent'anni, il più anziano trentadue. Tra di loro anche due fratelli di San Salvatore Monferrato sulla cui morte, che presenta aspetti inquietanti, le indagini non sono ancora [illegible] chiuse. Molti giovani, invece, sono stati salvati grazie al tempestivo intervento [illegible] soccorritori e al ricovero in ospedale.

Per combattere il fenomeno, bloccando il più possibile gli spacciatori, sono impegnati i carabinieri e gli agenti della squadra narcotici della questura, che svolgono anche servizi preventivi nelle vicinanze [illegible] scuole medie, inferiori e superiori, per cercare di impedire che gli studenti possano essere avvicinati da chi cerca di attirarli nel [illegible] della droga.

Per il recupero dei tossicodipendenti operano invece in provincia una decina di [illegible]nità terapeutiche, «ma raramente — dice Giuseppe Brambilla, presidente del gruppo Alt 76 di Casale, da anni impegnato nella lotta alla droga — i [illegible] ragazzi usufrui[illegible] di questi centri. Si tende infatti ad [illegible]tare i giovani della zona in [illegible]munità lontane, per evitare possibili contatti con le vecchie compagnie che li hanno spinti all'uso delle [illegible] stupefacenti».

Per aiutarli ad uscire [illegible] tunnel [illegible] droga, oltre ad Alt [illegible] in provincia operano altre due associazioni di volontari: sono l'Alat di Novi Ligure e la cooperativa Il Gabbiano di Alessandria.

Legato al mondo dell'eroina è anche il fenomeno delle siringhe che, utilizzate dai tossicodipendenti, vengono [illegible]nate in strada o nelle [illegible] verdi e rappresentano gravi pericoli in quanto possono essere infette. Per la loro raccolta [illegible]o impegnati [illegible] operatori dell'Amiu, l'azienda municipalizzata alessandrina di igiene urbana, e dei servizi analoghi delle altre città della provincia.

Gli operatori si occupano [illegible] recupero delle siringhe trovate durante il normale svolgimento del servizio di nettezza urbana. Intervengono poi ogni volta che i cittadini segnalano siringhe abbandonate. (f. m.)

[illegible]

[illegible] Ecolibarna, [illegible] Comune

La Castalia dovrà fare lavori urgenti di riparazione e manutenzione all'impianto Ecolibarna e garantire il controllo delle migliaia di fusti contenenti rifiuti tossici e nocivi, accatastati nello stabilimento. Lo impone un'ordinanza del sindaco, Gennaro.

[illegible] Riapre [illegible]

La Camera ha deciso: l'Acna può riaprire. Il voto di ieri a Roma ha suscitato vivaci reazioni e commenti tra gli abitanti della Valle Bormida.

SERVIZI NEL PRIMO [illegible] E A [illegible]

ACQUI [illegible] Eletta la giunta, chiusa la crisi

Con l'elezione, l'altra sera, della nuova giunta di coalizione (dc, pci, psdi, pri) si è conclusa la crisi in Comune. Nessun colpo di scena: è stato rispettato l'accordo che ha portato nei giorni scorsi il repubblicano Cervetti alla poltrona di sindaco.

SERVIZIO A PAGINA 3

[illegible] Vietato tenere accesi i motori

Ordinanza anti-inquinamento del sindaco di Ovada, Franco Caneva: su tutto il territorio comunale è vietato lasciare in sosta veicoli con il motore acceso, per attenuare le emissioni nocive di gas residui di combustione. Multe da 25 a 300 mila lire.

[illegible] Ruba l'auto del viceparroco

Ruba l'auto di un prete e viene fermato in procinto di compiere un altro furto. Calogero Dolce, 28 anni, di Acqui, è stato denunciato dai carabinieri. Rubata la «Uno» di don Costantino Marostegan, 31 anni, viceparroco di S. Pietro di Novi, ha raggiunto Varazze.

BASALUZZO Minacce [illegible] giudiziario

Francesco Valente, [illegible] anni, ambulante, di Basaluzzo, è stato denunciato dai carabinieri per minaccia a pubblico ufficiale. Avrebbe minacciato con una pistola giocattolo Marco Montagnani, ufficiale giudiziario di Novi, che doveva eseguire un pignoramento.

[illegible] Rissa allo [illegible] per l'Under 18

Pugni e calci tra tifosi a Serravalle durante l'incontro di calcio Libarna-Varazze per il campionato regionale Under 18. Un commento sulla direzione arbitrale giudicata dagli ospiti favorevole ai serravallesi (il Libarna si è poi imposto 2-1) ha scatenato la rissa. Quattro liguri hanno presentato denuncia [illegible] ignoti.

Acqui, l'incidente sulla statale del Sassello

[illegible] l'auto [illegible]

ACQUI TERME. Un'altra disavventura automobilistica per il cinese Zhang Jianou, 21 anni, [illegible]cqui, via Fratelli Moiso 29, titolare di un ristorante. Ai primi di gennaio alla guida di una «Golf», percorrendo via Mariscotti, aveva urtato [illegible] in sosta ed aveva poi proseguito tranquillamente la marcia. «Non mi sono fermato, perché nel mio Paese non si usa», aveva spiegato qualche minuto dopo agli agenti della polizia stradale che lo avevano rintracciato. Ora, invece, il giovane cinese è stato protagonista di uno sp[illegible] incidente.

E' avvenuto sulla statale 334 del Sassello, nelle vicinanze di Acqui, quasi all'altezza di una vecchia cava di marmo.

Zhang Jianou era alla guida di una «Volkswagen Derby» e stava rientrando in città proveniente da Sanremo, ~~dove era an~~dato a prelevare un collaboratore, Wang Judong, 33 anni, anch'egli cinese ed esperto di cucina. A bordo dell'auto c'era anche un altro connazionale dei due.

Erano circa le 6 del mattino e la vettura del cinese stava affrontando una doppia curva, quando, «mentre stavo incrociando un pesante automezzo — ha raccontato più tardi Zhang Jianou alla polizia stradale acquese —, mi sono visto improvvisamente restringere lo spazio disponibile».

Il giovane ha probabilmente perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada sulla destra, finendo in una scarpata. Fortunatamente, la corsa in discesa della «Volkswagen» è stata fermata da alcuni alberi.

L'automobile ha riportato gravi danni, ma i tre cinesi se la sono cavata con qualche escoriazione e lividi e con una buona dose di spavento. Sulla dinamica dell'incidente ha aperto un'inchiesta la polizia stradale di Acqui. (g. l. p.)

Presi di mira numerosi negozianti: ora i carabinieri hanno denunciato un astigiano

Casale, il [illegible]

Metteva fuori uso le serrande, poi si offriva di ripararle

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo le vetrine infrante, un nuovo fenomeno di teppismo (questa volta, però, interessato) nei confronti dei negozianti di Casale: la manomissione delle serrature delle saracinesche. I carabinieri informati degli episodi, sempre più frequenti, hanno avviato subito le indagini ed una persona [illegible] è stata denunciata con l'accusa di essere l'autore degli atti vandalici.

E' Mauro Di Girolamo, 38 anni, [illegible]nario di Como ma da anni abitante ad Asti in via Pasolini. Ha diversi precedenti penali: vanno dal furto alla rapina. I carabinieri non escludono che siano coinvolti dei complici.

L'azione vandalica si svolgeva in questo modo: il vandalo, [illegible] sera o nelle prime ore del mattino, [illegible] le [illegible] delle saracinesche dei negozi infilando nel nottolino stecchini di ferro o di legno. Al momento dell'apertura, quando il commerciante preso di mira non riusciva ad infilare la chiave, si pre[illegible] «casualmente» lo stesso individuo o un complice. Questa la frase rituale: [illegible] qualche problema con la serratura? [illegible] sarei in grado di ripararla».

Insomma, un po' come nel ce[illegible] film «Il monello», dove un Charlot-vetraio veniva aiutato a vendere la propria merce da un piccolo monello [illegible] prendeva di mira finestre e vetrine con la fionda. E forse alla pellicola di Chaplin si è ispirato anche l'autore dei vandalismi casalesi.

La necessità impellente di aprire il negozio induceva infatti il commerciante preso di mira [illegible] accettare la proposta giunta così «provvidenzialmente». Il compenso variava, in media, tra le cinquanta e le centomila lire, con punte più alte nei casi di [illegible] visioni extra. E in alcuni casi, hanno [illegible] i carabinieri, sono state anche pagate somme più elevate per lavori che, in realtà, non sono [illegible] eseguiti.

Naturalmente, però, il pagamento veniva chiesto in anticipo. Talvolta la serratura danneggiata [illegible] prelevata e restituita, riparata, qualche giorno dopo. Per questo gli inquirenti [illegible] escludono che il solerte fabbro ferraio duplicasse la chiave per poter così avere libero accesso ai negozi.

I danneggiamenti sono continuati nelle ultime settimane. Sono stati presi di mira negozi del centro storico (tra cui un b[illegible] e un centro di calzature) e della periferia (una parrucchiera, un negozio di videocassette, una macelleria). E' probabile che l'elenco comprenda decine di nomi. Non tutti però sono caduti nella trappola «alla Charlot».

Racconta il macellaio: «La serratura del nostro negozio è stata manomessa certamente nel pomeriggio, durante la chiu[illegible] L'ho scoperto per caso e mi sono rivolto ad un fabbro. E' stato lui a raccontarmi che episodi analoghi erano frequenti nelle ultime settimane. Il mattino dopo un individuo, sulla quarantina, mi ha chiesto se avevo bisogno di aggiustare la serranda. Naturalmente ho risposto di no, ma mi sono insospettito: in oltre cinquant'anni di lavoro non mi era mai capitato nulla di simile».

Gli stessi sospetti sono venuti ai carabinieri, che l'altra mattina si sono appostati davanti ad un negozio di videocassette. Il proprietario, due giorni prima, aveva sborsato 50 mila lire ad un tale che gli aveva promesso di riportare, riparato, il nottolino della serratura «danneggiata dai vandali». Non si è fatto vivo, ma sulla base delle descrizioni i carabinieri hanno identificato e denunciato l'astigiano.

Silvana [illegible]

In autostrada

Dal cavalcavia sassaiola [illegible]

ALESSANDRIA. E' tornato a farsi vivo il teppista (o i teppisti?) che lancia sassi contro veicoli in transito sull'autostrada Torino-Piacenza.

Lunedì sera l'autista di un camion diretto a Torino, all'altezza di Villanova d'Asti, ha avvertito una forte botta contro il parabrezza. Si è fermato ed ha notato che il vetro era stato scheggiato da una grossa pietra. Denunciato l'episodio, una battuta è stata compiuta dagli agenti della polizia stradale di S. Michele, ma senza esito.

Quello del lancio dei sassi è un fenomeno che si ripete da tem[illegible] in [illegible] (in certi periodi con maggior intensità, in altri saltuariamente), specialmente nella zona di Villanova d'Asti, di Tortona e di Castel S. Giovanni.

Dal cavalcavia vengono lanciati non solo pietre, [illegible] anche piccoli macigni. Finora, fortunatamente, non ci sono [illegible] feriti. (f. m.)

In 22 a discutere la protesta nazionale degli universitari, oggi nuova convocazione

Il letargo della «Pantera»

E' fallita la prima assemblea all'Ateneo

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un fallimento la prima [illegible] blea degli studenti universitari, tenuta lunedì: la partecipazione si è limitata «ai soliti», come hanno comm[illegible] alcuni dei pochi presenti. Solo [illegible] hanno risposto all'appello, assenti quelli di Giurisprudenza che, benché «nata» solo quest'anno, ha un numero di matricole inferiore di poco a Scienze Politiche. Delusi i componenti [illegible] Comitato [illegible] dentesco: «Siamo stati spesso accusati — ha detto Davide Valdata — di essere un circolo chiuso, [illegible] chi ci [illegible] queste accuse non è qui per discuterne (una petizione anti-comitato era partita da Casale - n. d. r). Siamo disponibili [illegible] ogni proposta, ma vorremmo [illegible] partecipazione di tutti, perché [illegible] decidere una posizione sulle proteste studentesche di questi giorni. A Torino è stato occupato Palazzo Nuovo, bisogna decidere assieme che cosa fare».

Ma la «Pantera», com'è stato ribattezzato il movimento studentesco del '90, ad Alessandria muove con difficoltà i primi passi. «E' probabile che lo sciopero delle ferrovie abbia inciso sulla "non partecipazione" — ha aggiunto Alessandro Alessandria, cercando, con una punta di ironia, una giustificazione — molti studenti abitano fuori città, la prossima assemblea la decideremo tenendo presente anche questo problema». «Ma esistono anche i cosiddetti mezzi costitutivi — commentava [illegible] Olivieri, acquese, [illegible] Informatica —. Per essere qui stamattina ho preso la corriera. I problemi da discutere sono importanti per noi, al di [illegible] delle proteste [illegible] questi giorni, delle quali comunque prendiamo atto; come Ateneo siamo a metà tra privato e pubblico». «Noi informatici — ha proseguito Fausto Mamberti — vogliamo che si discuta del secondo biennio per il nostro corso. Sappiamo che il Rettore a Torino [illegible] è d'accordo, si potrebbe organizzare un incontro per discuterne. Nel nuovo disegno di legge gli studenti [illegible] hanno [illegible] in capitolo, abbiamo solo un potere consultivo, e non è giusto; questo è uno dei casi».

«Isolati» dallo sciopero? «Molti arrivano da fuori, forse il rischio di non trovare un treno li ha tenuti a casa» (Foto Busi)

«E' probabile che il fallimento di questo primo incontro sia dovuto anche al fatto — [illegible] detto Franca Oricco — che [illegible] nostra è "un'isola felice", non abbiamo problemi [illegible] spazio come a Torino. Ma dovremmo essere in qualche modo solidali con gli studenti delle altre Università, altrimenti rimarremo isolati». «Sì, teniamo presente la diversità di Alessandria — ha aggiunto Delfina Legorà — ma il problema delle aule lo abbiamo anche noi e solo a fine febbraio, se [illegible] va bene, sarà completato il secondo piano [illegible] Palazzo Borsalino. E comunque c'è sempre la questione della biblioteca».

Dario Gallon ha proposto di partecipare alla manifestazione del 3 febbraio a Roma, insistendo sulla sol[illegible]tà da dare ai mano ai ragazzi di Torino che hanno occupato la presidenza e [illegible] sono visti bloccare gli appelli.

«Credo che il problema vero sia non [illegible] lire la vita universitaria — ha detto Fausto Mamberti —. Anche quando abbiamo organizzato una festa su un migliaio di iscritti solo una sessantina ha partecipato».

Il «grigiore» alessandrino forse si riflette anche sugli studenti, visto che dei 22 o 35 (con un conteggio ottimistico sui ritardatari) una buona parte veniva dai sobborghi o dai centri [illegible]

La prossima assemblea? Oggi alle 16,30. All'ordine del giorno: elezioni [illegible] rappresentanti degli studenti e l'analisi della protesta. La [illegible]a convocazione si conclude con: «Sono invitati tutti gli studenti, anche coloro che "non hanno potuto" (sottolineato - n. [illegible] r.) partecipare lunedì».

Amedeo Goria

[illegible]

[illegible]

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) [illegible] Alessandria rende noto che il «Consorzio irriguo Canale De Ferrari» cerca un bracciante agricolo specializzato con mansioni di acquaiolo ([illegible] precedente esperienza lavorativa in irrigazione). Il rapporto di lavoro sarà a tempo determinato, dal 2 febbraio al 30 novembre 1990. Per la prenotazione rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le [illegible] di domani giovedì.

PONTE NIZZA

Un'altra «vittima del sabato sera»

Un'altra «vittima del sabato sera». Pietro Ferrari, coltivatore diretto, 22 anni, Ponte Nizza, ha perso la vita [illegible] un incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica, mentre tornava a casa dopo una serata in discoteca. Ha perso il controllo della [illegible] «Croma», che si è schiantata contro un muretto a meno di 200 metri dalla sua abitazione. Ferrari [illegible] spirato tra le braccia del padre, Emilio, commerciante [illegible] foraggi. Il giovane era di ritorno d'avere accompagnato a casa la fidanzata, Claudia Agosti.

[illegible]

Sequestrate tre pistole

Sequestro di armi nei confronti [illegible] Italo Bellini, imprenditore di 47 anni abitante a Predosa: I carabinieri di Capriata gli hanno requisito tre pistole.

SAN CRISTOFORO

Uno [illegible] nel [illegible]

I carabinieri hanno segnalato al tribunale dei minori di Torino il caso di D. B., 13 anni, uno studente di Mornese accusato di danneggiam[illegible] aggravato e violazione di domicilio. Secondo il [illegible] porto dei militari, il giovane, dopo aver rotto un vetro, [illegible] entrato nell'abitazione di Irina Ghio, a S. Cristoforo, via Ferrari 31. Sembra che il ragazzo sia entrato in più occasioni nella casa, approfittando del fatto che è temporaneamente disabitata.

NOVI LIGURE

In servizio il cancelliere aggredito

Ha ripreso servizio ieri il cancelliere capo della pretura di Novi, Massimo Pafumi. Il 15 gennaio era stato aggredito in pieno centro da un giovane che i carabinieri hanno identificato in Claudio Pannone, 22 anni. Il cancelliere era stato colpito all'occhio [illegible] Era finito a [illegible] riportando un trauma [illegible] Ricorda: «Un bambino mi [illegible] sporcato il cappotto [illegible] delle schiume. "Guarda cos'hai fatto", mi sono limitato a dirgli [illegible] scappava. A quel punto, inspiegabilmente, un giovane si è avventato contro [illegible] me».

L'operaio di Novi

«A [illegible] per il rogo alla Talbot»

[illegible]SANDRIA. Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha chiesto al gip, Daniela Canepa, di procedere con giudizio immediato nei confronti di Livio Notte, l'operaio [illegible] 19 anni, di Novi Ligure [illegible] Pinan Cichero), che lo scorso novembre appiccò un incendio alla concessionaria d'auto «Peugeot-Talbot», via Serravalle.

Il magistrato gli contesta l'accusa di incendio doloso [illegible] l'aggravante di aver agito per futili motivi (non [illegible] soddisfatto del funzionamento di un'auto acquistata di seconda mano) e di aver causato un danno rilevante (130 milioni). [illegible] giudice Canepa deve ora pronunciarsi in merito. [illegible] difensore dell'imputato, Giuseppe Lanzavecchia, già ha fatto sapere che intende chiedere [illegible] patteggiamento oppure il giudizio abbreviato nei confronti del suo cliente.

Notte appiccò il fuoco alla parte laterale della palazzina della concessionaria, dov'è il magazzino ricambi. Fu [illegible] dai carabinieri [illegible].
[e. c.]

Aveva sessant'anni: è stato stroncato da un infarto

Morto Giulio Gabriel

Cultore della buona tavola, [illegible] anche autore e scopritore di ricette
Era stato consigliere comunale ed ora si occupava dell'Arcigola

Giulio Gabriel, aveva 60 anni

ALESSANDRIA. Stroncato da un infarto è morto la notte scorsa, nella sua abitazione [illegible] viale Savona 16, Giulio Gabriel, conosciutissimo esponente della vita associativa alessandrina. Aveva sessant'anni. Sposato con Maria Berti, lascia un figlio, Fabio, 32 anni.

Figlio del titolare [illegible] una [illegible] distilleria. [illegible] all'inizio lavorato nell'azienda paterna, poi [illegible] entrato come funzionario all'Arci, divenendone dirigente. Era stato segretario provinciale dell'Arci e segretario regionale dell'Arci-caccia. Ed era riuscito a conciliare il suo interesse per la caccia con un grande impegno [illegible] i problemi ambientalisti. Attualmente faceva parte [illegible] gruppo dirigente dell'Arcigola, una cui sezione è stata da poco costituita in città.

Di rilievo anche il [illegible] impegno politico-[illegible]: nel [illegible] era stato eletto consigliere comunale [illegible] Alessandria come indipendente nella lista del pci, partito al quale però non si era mai iscritto («Sono contrario a qualsiasi tessera», diceva).

E' [illegible] tra i fondatori, e ne era il presidente, del Centro di scienze naturali, che ha sede nel palazzo della Pinacoteca-biblio[illegible]. Per il [illegible] ecologico collaborava con l'amministrazione comunale per le «Proposte [illegible] lea».

Grande appassionato e cultore [illegible] gastronomia, autore e scopritore [illegible] ricette, aveva collaborato [illegible] Giancarlo Bertolino e Luigino Bruni alla stesura di alcuni volumi sulla cucina alessandrina. Ma non era soltanto un teorico. Sapeva infatti preparare [illegible] notevoli doti le [illegible] proposte e aveva formato con Bruni e Bertolino un'attivissima équipe per presentare e valorizzare, tra l'altro, vecchie ricette. L'ultima fatica era stata una memorabile [illegible] all'insegna della Rivoluzione francese.

Lunedì sera aveva partecipato ad una riunione, [illegible] Luigino Bruni, per l'organiz[illegible] di [illegible] corso di cucina a Serravalle. Rientrato a casa, poco dopo l'una, è stato colto da malore. Inutile è [illegible] l'intervento di un medico. [f. m.]

Telefono Amico: ventimila chiamate in cinque anni

Le voci di una città

L'associazione festeggia il compleanno con una serie di conferenze
L'argomento: i problemi più ricorrenti nelle richieste d'aiuto

[illegible] Telefono Amico, il servizio di assistenza telefonica gestito dall'associazione di volontariato Asa, festeggia il suo quinto compleanno [illegible] di conferenze che si propongono di f[illegible] il punto su alcuni dei problemi maggiormente «ascoltati» durante l'attività. In cinque anni (l'anniversario si festeggiava il 14 gennaio), Telefono Amico ha ricevuto [illegible] mila telefonate.

Avevano iniziato, con alcune ore [illegible] ascolto al giorno, nel 1985 e da allora 120 operatori si sono avvicendati per garantire a chi chiama lo 0131-222.981 una risposta.

Da tante confidenze sono emerse, di volta in volta, gioia, disagio, e piccole o grandi tragedie quotidiane: [illegible] per [illegible] uno spa[illegible] fedele della realtà cittadina. In base a questa esperienza ora il gruppo [illegible] deciso di organizzare, in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali, un ciclo di incontri-dibattito dal titolo «Una città... al telefono».

Sono quattro conferenze che affrontano, [illegible] l'aiuto di esperti, tematiche ricorrenti nelle richieste di aiuto a Telefono Amico: le tensioni e la solitudine legate all'alcolismo, la qualità di vita degli anziani, il diritto di ogni bambino a una famiglia serena e, infine, l'analisi della stessa assistenza telefonica e del rapporto utenti-operatori.

Tutti gli incontri si terranno nella sala convegni della scuola media «Vochieri», in piazza Massimo d'Azeglio 16. Si inizia venerdì, alle 21, con «Alcol... una trappola per la mente». [illegible] latore [illegible] il professor Vladimir Hudolin, direttore de[illegible] scuola mediterranea di Psichiatria sociale a Zagabria.

Si proseguirà venerdì 23 [illegible] braio, con «Anziani... professione nonni». Ne parleranno Dario Rei, docente a Scienze politiche ad Alessandria, e Luigi Berzano, ricercatore a Scienze politiche a Torino. Quindi, venerdì 2 marzo, sarà la volta di una neuropsichiatra infantile, [illegible] Massari Marzuoli, che affronterà il tema «Una famiglia a misura di bambino».

Infine, venerdì 16 marzo, serata conclusiva con una tavola rotonda su «La relazione d'aiuto telefonica», a cui interverranno Guido Maura, presidente della federazione italiana Telefono Voce Amica, Giosuè Regazzoni, responsabile nazionale per la formazione dei volontari, e Nando Embriano, presidente di Telefono Amico di Torino.

Carla Reschia

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Giulio Gabriel
gli amici:
[illegible]
I Collaboratori delle Proposte [illegible] del Comune.
— Alessandria, 31 gennaio 1990.

L'Arci Gola Condotta di Alessandria piange la morte del proprio dirigente e fondatore
Giulio Gabriel
ricordandone la cultura, l'impegno e la creatività.
— Alessandria, 31 gennaio 1990.

Si è conclusa la crisi apertasi in Comune dopo la rottura tra democristiani e socialisti

Acqui, ora c'è anche la giunta

Oggi le deleghe agli assessori dc, pci e psdi

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutto si è svolto secondo gli ac[illegible] della vigilia. Nonostante gli «anatemi» lanciati dalla federazione provinciale comunista su nove dei dieci consiglieri comunali del partito, ad Acqui è nata lunedì sera la giunta municipale formata da dc, pci, psdi e pri.

Si è conclusa così la lunga crisi politica che si era aperta in Comune la prima settimana di novembre dello scorso anno con la rottura dell'alleanza tra democristiani e socialisti, una coalizione che aveva governato la città per diciotto mesi.

La nuova giunta municipale è [illegible] dal sindaco repubblicano [illegible] Cervetti; da due assessori democristiani: il vicesindaco Ugo Minetti e Giovanni Caria; da tre assessori comunisti: Salvatore Olia, Adriano Icardi e Angelo Benazzo; e da un assessore socialdemocratico, Margherita Cavallo. Alla democrazia cristiana andrebbero gli assessorati all'Edilizia privata, Economato e Casa, Turismo, Servizi demografici, Lavoro, Edilizia scolastica, Pubblica istruzione e Sport. Al partito comunista spetterebbero invece l'assessorato ai Lavori pubblici, Polizia urbana e Commercio, Cultura ed Ecologia, Agricoltura ed Artigianato, Servizi sociali. L'assessorato alla Programmazione [illegible] urbanistica [illegible] al psdi, mentre il [illegible] gestirà, attraverso il sindaco, Affari generali e Personale.

Le deleghe agli assessori verranno assegnate da Cervetti durante la prima riunione della nuova giunta, prevista per oggi. A grandi linee si prevede che Ugo Minetti all'incarico di vicesindaco aggiungerà quello dell'Edilizia privata; Caria avrà l'assessorato all'Economato e al Patrimonio, carica che già aveva ricoperto. Margherita Cavallo diventerà assessore all'Urbanistica e alla Programmazione, mentre i Lavori pubblici [illegible] dranno a Salvatore Olia e l'assessorato alla Polizia urbana e al Commercio ad Angelo [illegible] Icardi è pronto invece l'assessorato all'Agricoltura. Il sindaco assegnerà deleghe anche a quattro consiglieri: Luciano Bresciano (pci), Eliana Bialo Caneva (dc), Fernando Colla (pci) ed Enrico Bertero (dc).

A favore della [illegible] giunta ha votato il gruppo consiliare democristiano (otto consiglieri), i consiglieri repubblicano e socialdemocratico e nove dei dieci consiglieri comunisti. Sergio Barretti, pci, il «dissidente tra i dissidenti», ha motivato la sua decisione dichiarando di «condividere pienamente quanto deciso dall'assemblea degli iscritti e [illegible] direttivo [illegible] zione territoriale comunista, cioè che la soluzione non può es[illegible] altro che lo scioglimento del Consiglio comunale». Il verde Paolo Archetti Maestri ha votato [illegible] la formazione della nuova giunta, ma a favore della sua immediata esecutività, «per non praticare ostruzionismo e perché è giusto che il Comune abbia un'amministrazione per scongiurare lo spettro del commissariamento». Il capogruppo democristiano Rodolfo Pace ha dichiarato: «La dc ed il gruppo consiliare riteng[illegible] che la crisi del Comune debba trovare [illegible] idonea soluzione aggregando quei gruppi consiliari che si sono dichiarati disponibili a garantire la governabilità. Intendiamo promuovere e realizzare una maggioranza che si basi [illegible] un rapporto di reciproca [illegible] correttezza».

Il senatore socialista Giuseppe Visca ha affermato che «non ci sono ragioni serie e profonde per aver provocato una crisi in Comune: è un'operazione di potere, una vendetta per creare una convergenza di interessi politici». Adriano Icardi, a nome dei [illegible] comunisti [illegible] gruppo, ha parlato di «giunta non nata contro qualche cosa o qualcuno, ma che garantirà un programma con linee programmatiche non solo per pochi mesi: potrebbe continuare sino al 1995». Per Margherita Cavallo la [illegible] maggioranza si basa su un accordo di programma di fine legislatura, limitato ma possibile».

Oggi esordirà la nuova giunta con una riunione in cui, dice Cervetti, «si discuterà per tracciare alcune linee operative».

Carlo Ricci

Accordi «termali». Dopo due mesi si è chiusa la crisi al Comune di Acqui

Una nuova associazione

Per la dieta «integrale»

ALESSANDRIA. «La [illegible] si sana creando uomini sani»: è lo slogan dell'Acsa, Associazione culturale per la sal[illegible] e l'alimentazione, [illegible] di recente in città. E' presieduta dal do[illegible] Federico Alloesio, un giovane otorinolaringoiatra, tenace sostenitore di un'alimentazione sana e genuina, semplice e povera, «la sola — sostiene — in grado di prevenire malattie cardiovascolari, gotta, diabete e tumori». Ne è tanto convinto da aver voluto aprire questo Centro, che ha sede in corso Marini 61, dove si può rivolgere chiunque. Occorre solo iscriversi (50 mila lire la quota annua di socio ordinario e 10 mila quella di socio aggregato). Poi l'Acsa, con queste forme di autofinanziamento e grazie anche a contributi di cittadini, enti e società, provvede a mettere a disposizione la [illegible] pria consulenza.

Ma come si creano «uomini sani»? Il dottor Alloesio non ha dubbi in proposito: «E' indispensabile una corretta alimentazione in cui figuri il 50/60 per cento di cereali integrali, con riso e pasta in testa, verdure cotte e crude, e poi dallo zero al 20 per cento di proteine, suddivise fra vegetali (fagioli, lenticchie) e animali, con pochissima carne e pochi formaggi. Insisto sull'integrale, perché questo genere di prodotto non è sottoposto a raffinazione, viene cioè preparato senza asportare l'involucro esterno del chicco di grano o di riso, che contengono tutto quanto è utile all'uomo».

Prosegue il medico: «E' un'alimentazione semplice, di tipo mediterraneo, ma che contribuisce a migliorare la vita».

I [illegible]sigli dell'Acsa riguardano anche i bambini, per i quali, ad esempio, si invita ad alternare e non associare nella stessa giornata il consumo di latte ed [illegible] prodotti animali ed evitare il consumo di acque o bibite artificialmente gassate e di cibi con additivi, coloranti, sapori artificiali o troppo salati. Sarebbero insomma del tutto da bandire le «tragiche merendine», come le definisce il dottor Alloesio.

L'associazione, che ad Alessandria per il momento ha una trentina di soci, ha la sua sede centrale a Napoli. L'Acsa ha in programma la riduzione di quello che definisce «l'attuale analfabetismo culinario» e intende proporre [illegible]rsi di informazione alimentare teorici e pratici, indicare i mezzi di protezione e prevenzione nei riguardi di [illegible] inquinanti, informare su [illegible] difendere la propria salute, facilitare la reperibilità e l'acquisto dei prodotti integrali.

Dice il dottor Alloesio: «Chi si presenta al Centro ottiene tutte le informazioni necessarie, viene sottoposto ad una visita [illegible]dica completa, quando viaggia può essere assistito nei vari Centri diffusi in Italia e acquistare a prezzi speciali i prodotti vegetali che consigliamo».

Emma Camagna

Il caso delle tre studentesse di Agadir stabilitesi a Tortona

La Lampada di Aladino e le ragazze «alla pari»

TORTONA. Sul caso delle tre studentesse di Agadir arrivate in Italia come ragazze «alla pari», e quindi stabilitesi a Tortona do[illegible] una serie di traversie, è intervenuta con una lunga lettera l'agenzia milanese «La Lampada di Aladino», che aveva curato il trasferimento delle tre giovani.

Dopo [illegible] spiegato che la «Lampada di Aladino», agenzia di servizi e pubbliche relazioni, è sorta tre anni fa per «la creativa iniziativa di due giovani signore milanesi» e opera in diversi campi (dall'organizzazione di feste e ricevimenti al reperimento di baby sitter), si assicura che, per quanto riguarda la sistemazione di ragazze «alla pari», l'agenzia effettua «un'accurata selezione delle famiglie disposte a dare ospitalità alle studentesse straniere».

Negli annunci affissi in diverse università straniere «viene chiaramente ribadito il rapporto da instaurarsi [illegible] la famiglia, in adeguamento [illegible] ad uno specifico trattato internazionale, ratificato dall'Italia nel 1973». In sostanza la ragazza deve impegnarsi a frequentare un corso d'italiano e inoltre, ricevendo ospitalità, vitto e alloggio, deve fornire «una [illegible]desta prestazione domestico-familiare per lo più indirizzata all'assi[illegible] dei bambini». Riceverà anche una sorta di rimborso spese nella misura minima di [illegible] mila lire [illegible]ili («Un benefit non previsto per le ragazze italiane ospiti all'estero»). E' sempre [illegible] stabilire la natura di queste prestazioni: nell'intesa sottoscritta [illegible] ragazze (redatta in francese), si parla di sei ore al giorno da dedicare all'andamento («ménage») familiare e alla cura dei bimbi e di un giorno libero alla settimana nel quale «potere frequentare corsi di lingua».

Per quanto riguarda la vicenda di Yamina, Naima e Anima «a quanto appreso dall'agenzia risulta che le studentesse hanno regolarmente e conformemente usufruito del trattamento previsto per i giorni di effettiva dimora presso le famiglie ospitanti, dove peraltro vi era già personale di servizio addetto ai compiti domestici, e che dopo un periodo iniziale di frequenza della scuola e di collaborazione hanno mutato atteggiamento».

Anima poi non sarebbe stata abbandonata: «Come tutte le altre all'arrivo all'aeroporto è stata attesa e ricevuta dalla responsabile dell'agenzia, signora Forbolti-Bertoli, [illegible]e l'aiutava nel disbrigo delle pratiche doganali, ha poi rifiutato di seguire la famiglia in un viaggio in Perù, nonostante questa si fosse attivata non poco per farle ottenere il visto, allontanandosi da casa senza spiegazioni, lasciando il suo passaporto e telefonando alla signora Bertoli per pretendere ed ottenere il prezzo del biglietto» per Tortona.

Anima ribadisce invece che la promessa di portarla in Perù [illegible] l'ultimo [illegible] non fu rispettata e lei venne lasciata dalla famiglia senza soldi e senza documenti, recuperati in un secondo tempo.

Le tre studentesse di Agadir [illegible] comunque ancora in Italia, a Tortona, e sperano di trovare lavoro. [c. r.]

Convinto, desiste

Minaccia di gettarsi dal ponte

ALESSANDRIA. Per quasi tre quarti d'ora è rimasto in bilico sul parapetto del cavalcavia di viale Brigata Ravenna, minacciando di buttarsi sui binari.

Salvatore Iudica, 41 anni, abitante a Varzi, ex pugile pr[illegible]sionista, l'altro pomeriggio, verso le 14,30, ha tenuto [illegible] il fiato sospeso passanti, carabinieri, forze di polizia, vigili urbani ac[illegible] sul posto. Con il [illegible] gesto, diceva, intendeva protestare contro lo Stato che discrimina chi ha avuto problemi con la giustizia. Sono arrivati anche i Vigili del fuoco con [illegible] telone anti caduta, ma il loro intervento [illegible] è stato necessario, perché infine l'uomo ha desistito ed è stato accompagnato in questura per accertamenti. Salvatore Iudica, [illegible]ginario di Catania, vive in Lombardia, ha precedenti penali ed è sottoposto al regime di sorveglianza speciale. Non è nuovo a episodi di protesta e sembra particolarmente [illegible] stazioni: nell'86 aveva minacciato di buttarsi sotto il treno alla stazione di Porta Garibaldi, a Milano. [c. re.]

[illegible] DEL MERCOLEDI'

[illegible] diverse per i «ticket» [illegible]

Dopo una crisi di nervi ormai superata mi [illegible] sembrato addirittura divertenti le vicende [illegible] hanno visto protagonisti me e mia madre per «l'importanza di [illegible] onestà», quando a tutti i costi abbiamo voluto pagare il ticket per una visita di controllo al reparto ortopedia dell'ospedale.

Per un lieve incidente al polso, dopo una prima [illegible] al pronto soccorso, ero [illegible] indirizzato ad ortopedia. [illegible] mi fecero un'ingessatura e dissero che avrei dovuto ripresentarmi dopo dieci giorni per il controllo. Fin qui tutto normale, ma al momento della seconda visita ho avuto dal medico in servizio un foglio con cui avrei dovuto presentarmi in [illegible] alla Cassa di Risparmio di Alessandria per pagare il ticket.

Per mia disgrazia devo lavorare, era già tardi, così pensai ingenuamente che avrei potuto pagare [illegible] un'agenzia qualsiasi della Cassa. Con il modulo mandai in missione mia madre, che per sua fortuna è in pensione, all'agenzia di [illegible] IV Novembre. Ma allo sportello l'impiegato la informò che lì si potevano pagare i ticket solo con i moduli del Centro Servizi e ambulatori di via Pacinotti. Mia madre si recò dunque nel suddetto Centro, ma qui la informano [illegible] se la visita è ospedaliera là si deve pagare.

Una dottoressa prepara un altro modulo con il quale si può pagare in quell'agenzia della banca, comunque la ricevuta deve andare ad ortopedia. Con il nuovo modulo mamma decide che in fondo conviene pagare direttamente in ospedale, ma allo sportello «ospedaliero» della Cassa il foglio di via Pacinotti non lo vogliono: «Deve andare in via Galvani» (non so neanche che altro ramo dell'Usl ci sia da quelle parti). A questo punto il volto di mia madre doveva apparire leggermente alterato, tanto da convincere l'addetto ad accettare il pagamento.

L'avventura sembra conclu[illegible] ma al reparto un'amara sorpresa: l'ennesimo impiegato si rivolge a mia madre dicendole che la ricevuta a loro non inte[illegible] Forse [illegible] lire non sono molte ma avrei potuto risparmiare tempo stracciando il primo modulo. Il delitto non paga, dicono; e l'onestà?

Maria [illegible] Marini
Alessandria

Fu denunciato ma non «più volte»

Con riferimento all'articolo «Non si fu [illegible] del [illegible] dicembre si chiarisce che [illegible] corrisponde a verità l'affermazione che il sottoscritto Tommaso Carbonelli fu «più volte» denunciato per sofisticazione vinicola.

Tommaso Carbonelli
Quargnento

Lettera ai sindaci d'una madre di Cengio

Questa lettera è stata inviata a tutti i sindaci dei Comuni della Valle Bormida:

Egregio signor sindaco, scrivo a lei per sottoporle il mio problema. Ho venticinque anni, sono separata ed ho un figlio di dieci anni. Da mio marito non percepisco nulla poiché risulta nullatenente. Sono anche invalida civile e orfana di padre dall'età di cinque [illegible]. [illegible] quindi non è stata molto generosa nei miei confronti, nonostante tutto sono una persona fiduciosa e sono andata avanti cercando di crescere pur tra mille problemi quotidiani mio figlio. Non voglio annoiarla ulteriormente e vengo al motivo della lettera. Lavoro all'Acna di Cengio. Sicuramente lei conosce meglio [illegible] i problemi inerenti la fabbrica. Questa mattina ci è stato comunicato il pignoramento conservativo dei beni ed il conseguente non pagamento degli stipendi fino a data incerta. Per me l'Acna rappresentava il raggiungimento di un po' di tranquillità economica, che mi aveva consentito fino ad ora di crescere mio figlio. Ora mi chiedo: che cosa sarà del nostro futuro?

Chiedo a lei e a tutti coloro che per un motivo o l'altro (politica, economia, ecologia, interessi personali) sono coinvolti nella vicenda Acna di aiutarmi a trovare un altro lavoro che mi [illegible] di dormire tranquilla la notte e di crescere in armonia mio figlio. Le invio il mio curriculum: conosco discretamente l'inglese e so leggere comprendendolo il francese. Sono dispo[illegible] a trasferirmi.

Sonia Romano, Cengio

LE CONCESSIONARIE RENAULT DI ALESSANDRIA E PROVINCIA

ACQUI T.: **RENOMOTOR** ALESSANDRIA: **AUTOPIU'**

ALESSANDRIA: **V.A.R. DI SCOTTI** CASALE M.: **A. GUASCHINO**

NOVI L.: **GIADA MOTOR** TORTONA: **SUPERCAR M.G.M.**

VALENZA: **MELI & PACE**

Se non te ne importa niente dei destini del mondo, compra questo bellissimo disco di musica rock.

Se non te ne importa niente della musica rock, fai qualcosa per i destini del mondo. Compra questo disco.

Marzo 1989. Questo disco, una compilation del migliore rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.

Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.

È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.

Giugno 1989. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato delle sue vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, uscire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma. Tel. 06/5782484.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.

Nome ______________________

Cognome ______________________

Via ______________________ N° ______

CAP ______ Loc. ______________ Prov. ______

GREENPEACE
Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Serie C1: la svolta all'inizio del girone di ritorno, ma il rischio è dietro l'angolo

Uno spiraglio per la salvezza

Il risveglio di Casale, Alessandria e Derthona

Questa è la strada giusta per uscire dalla crisi. All'inizio del girone di ritorno e i tre club della provincia cambiano pagina: l'Alessandria ritrova in trasferta le sue potenzialità offensive, il Casale dimentica le cinque sconfitte consecutive, confermandosi «bestia nera» dell'Arezzo, mentre il Derthona, che non decolla dall'ultima posizione (anche se ha agganciato il Trento) si riscopre nel ruolo di «rovinagrandi». Quanto basta per coltivare facili illusioni, ma le tre squadre restano in bilico e il rischio di improvvisi scivoloni è solo dietro l'angolo.

I bianconeri sono in attivo da quattro turni e al «Fausto Coppi», dopo aver sgambettato (un [illegible] fa) la capolista Modena, hanno bloccato anche la rincorsa al vertice dell'Empoli. Il rientro tra i pali del portiere Nasuelli ha garantito tranquillità alla retroguardia, mentre in avanti si perfeziona l'intesa tra Paini (domenica il migliore), Statella e Rotaldini.

«Ci attende la super sfida a Trento — ricorda Pelagalli — e un "colpaccio" è alla nostra portata. Sarà comunque importante continuare questa nostra politica dei piccoli passi».

Rinunciando al calcio-spettacolo, il Casale ritrova l'opportunismo in attacco e i punti: poche occasioni, finalizzate in gol, sollecitano nuovi entusiasmi tra i tifosi.

Tutti (compreso il pubblico) danno una mano a mister Baveni, ma soprattutto Melchiori che nella ripresa sostituisce brillantemente Omiccioli (infortunato) nel ruolo di libero. Melchiori salva il successo con un salvataggio sulla linea e il pubblico gli perdona il rigore fallito (venti giorni fa) contro la Lucchese.

Il mister aveva annunciato la svolta e ritrova il sorriso, ma ammonisce che «si dovrà lottare sino all'ultimo. Lo si è visto contro questo Arezzo, che non si è mai arreso. Certo il successo è strameritato, ma abbiamo dovuto conquistare con grinta ogni pallone. Sarà così ogni domenica».

Due respinte dei difensori toscani, a portiere battuto, e l'Alessandria non riesce a espugnare il campo di Carrara. L'appuntamento con la prima vittoria in trasferta è ancora rinviato. «Adesso però il nostro gioco è più aggressivo — dice il gioiello alessandrino, Roberto Brista —. Ci stiamo allontanando dalla zona a rischio. Insomma prevedo un buon girone di ritorno, con meno ansie rispetto all'andata. In ogni gara impegnamo tutte le [illegible] risorse. Possiamo solo migliorare».

Si prevede un'ulteriore crescita, non appena sarà disponibile a centrocampo il regista Sacchetti (il suo rientro è già previsto domenica prossima, al «Moccagatta» [illegible] il Piacenza).

Roberto Gelato
Enrico Regalzi

MELANI: 7

Era tutto previsto: a Carrara mister Melani ha [illegible] l'impostazione tattica e le [illegible] cature. Qualche guizzo in [illegible] offensiva e l'Alessandria è sembrata un'altra squadra (la migliore in trasferta quest'anno). Solo una cosa Melani non aveva previsto: per la [illegible] volta in campionato è stato allontanato dal campo, anche se non si è alzato dalla panchina (mentre il collega, l'ex nazionale Savoldi, [illegible] si è quasi mai seduto).

BAVENI: 7,5

In un colpo solo Baveni ha vinto tante sfide: contro l'Arezzo che, coinvolto in zona-salvezza, cercava una rivincita dopo la sconfitta dell'andata; contro l'astinenza da gol (da manuale la prima rete di Colonaci, che non ha poi fallito il raddoppio dal dischetto); contro chi pensava che avesse già preparato le valigie (dopo cinque insuccessi) e contro la sfortuna, che domenica al «Natal Palli» ha colpito soltanto gli avversari.

PELAGALLI: 6,5

Prevedibile (o solo un po' sornione nel primo tempo) il suo Derthona ha fatto traballare l'Empoli. Pelagalli festeggia il quinto punto consecutivo in quattro sfide. E dire che il mister ha dovuto rinunciare al bomber Polosi. Con l'era nei suoi piani, è [illegible] Paini, capace di [illegible] [illegible] entusiasmanti. Un [illegible] neo: la decisione di inserire Zaffiri (che ha già risolto qualche situazione disperata) poteva esser presa con ampio anticipo

FLASH

PRIMA CATEGORIA

Il Quattordio mantiene la leadership

Ecco i risultati e la nuova classifica del torneo di Prima categoria. **Girone E (3ª di ritorno):** Asti Sport-Comollo Novi 2-0; Junior-Felizzano 1-1; Quattordio-Frugarolese 1-0; Mandrogne-Gaviese 1-1; Sandamianese-Nicese 0-0; Serravalle-Rocchetta Tanaro 2-5; Costigliole-Santa Maria Storari 2-1; [illegible] Boschese-Trofarello 3-2. **Classifica:** Quattordio, [illegible]; [illegible] Sport 27; Felizzano, 24; Comollo 23; Rocchetta, 22; Trofarello, 21; Sandamianese e Gaviese, 20; Mandrogne, 18; Junior e Santa Maria Storari, 16; Audace Boschese e Costigliole, 16; Frugarolese e Nicese, 9; Serravalle, 5. **Prossimo turno:** Felizzano-Asti Sport; Gaviese-Audace Boschese; Rocchetta Tanaro-Costigliole; [illegible] Novi-Junior; Nicese-Mandrogne; Sandamianese-Quattordio; Frugarolese-Santa Maria Storari; Trofarello-Serravalle.

SECONDA CATEGORIA

Cassano, più forte al vertice

Girone E (3ª di ritorno): Casalbeltrame-Balzolese 6-6; Saluggia '86-Carisio 2-1; Borgodalese-Cavaglià 1-1; Moranese-Mandello 1-0; Recetto-Pontestura 2-1; Ronzonese-Rondissone rinviata; Vicolungo-Saluggese 5-3; Villata-Viverone 0-4. **Classifica:** Saluggia '86 e Viverone, 32; Mandello, 25; Moranese, 23; Recetto e Rondissone, 21; Cavaglià, 18; Casalbeltrame, 16; Carisio, Vicolungo e Pontestura, [illegible]; Ron[illegible] 14; Villata, 13; Saluggese, 12; Borgodalese, 8; Balzolese, 6.
Girone M (3ª di ritorno): Arquatese-Viguzzolese rinviata; Asca Galimberti-Mirabello 0-1; Castellazzo-Vignolese 1-1; Cassano-Bassignana 3-1; Occimiano-San Giuliano Nuovo 0-0; Pozzolese-Lueso 1-4; Quargnento-Sarezzano 0-1; Sale-Carpeneto 3-0. **Classifica:** Cassano, 28; Viguzzolese, 25; Vignolese, 24; Lueso, 21; Bassignana, Castellazzo e Sale, 20; Pozzolese e Sarezzano, 19; Occimiano e Quargnento, 16; Arquatese, Mirabello e San Giuliano Nuovo, 14; Carpeneto, 8; [illegible] Galimberti, 6.

TERZA CATEGORIA

Incontri e classifiche in due gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (2ª di ritorno): Cascinagrossa-Carbonara 3-1; Nuova Spinettese-Molinese 0-1; Paderna-Montegioco 1-2; Gravese-Spinettese 6-1; Piovera-Aurora Pontecurone 1-0; Villalvernia-Audax 1-0; Garofoli-Garbagna 1-1. **Classifica:** Piovera, 26; Garbagna e Villalvernia, 24; Molinese, 20; Torre Garofoli, 16; Cascinagrossa, 15; Gravese, 14; Nuova Spinettese, 12; Audax Orione e Aurora Pontecurone, 11; Montegioco, Paderna e Spinettese, 10; Carbonara, 9. Aurora Pontecurone e Villalvernia, una partita in meno.
Girone B (2ª di ritorno): Casalcermelli-Castellettese 0-1; Sezzadio-Capriatese 4-[illegible]; Fubine-Il Mulino Basaluzzo 2-0; Fulgor Alessandria-Carrosio 0-2; Gamalero-Fresonara 2-3; Silvanese-Predosa 1-0; Cassine-Rocca Grimalda 3-2. **Classifica:** Cassine e Fresonara, 22; Sezzadio, 21; Castellettese, 20; Fubine e Rocca Grimalda, 18; Gamalero, 16; Casalcermelli, 14; Silvanese, 12; Carrosio e Predosa, 11; Fulgor Alessandria e Il Mulino Basaluzzo, 9; Capriatese, 7.

INTERREGIONALE

Valenza, curioso episodio domenica

Se l'arbitro è «maglia nera»

[illegible] L'arbitro di Forlì [illegible] ricordato a Valenza: sul terreno fradicio di pioggia, al «Comunale», si è presentato in scarpe da ginnastica e tenuta nera, identica a quella indossata dai giocatori ospiti. Era impossibile distinguerlo, ma lui non si è accorto di nulla, sino a quando dalla panchina della Valenzana gli è stato segnalato l'inconveniente. Allora si è convinto e ha cambiato la sua divisa con la [illegible] grigia del portiere di riserva degli «orafi», Favaro.

«Le sue decisioni hanno influito pesantemente sul pareggio col Mondovì — dicono i tifosi del bar Stella —. Ha ordinato la ripetizione del rigore che, comunque, ci ha portato in vantaggio, ma soprattutto ha annullato alla Valenzana un gol validissimo, quasi allo scadere». E il dirigente Caucio non sa spiegarsi una frase sfuggita al direttore di gara per giustificare l'ammonizione di capitan Taschari: «[illegible] si arresta prima di calciare un rigore, [illegible] il cartellino giallo», ma Taschari è stato ammonito per le proteste. [r. c.]

ACQUI TERME. Finalmente un gol «pesante» per Pasquale Cardamuro, che ha regalato all'Acqui il pareggio di Savigliano; un punto preziosissimo. «Tutta la squadra è apparsa in ripresa — dice Alberto Ivaldi, dirigente — e Cardamuro, al suo secondo gol stagionale, ha dimostrato le sue doti di uomo d'area, avventandosi sulla palla respinta debolmente da Cannarozzi». Non appena riuscirà a recuperare una maggior tenuta atletica, il bomber partenopeo avrà modo di «regalare» altre scintille di bel gioco e, soprattutto, altri gol.

Battuta d'arresto, invece, «per provvedimenti disciplinari» nei confronti di Arturo Merlo. L'allenatore Gianfranco Stoppino lo ha lasciato in panchina, preferendogli Antompaoli (del resto uno dei migliori in campo): sembra che mercoledì sera, durante una seduta d'allenamento, Merlo abbia reagito troppo vivacemente ad un richiamo del mister. Per il libero occorre recuperare al più presto la forma dei tempi migliori. [g. l. p.]

PROMOZIONE

L'undici di Armienti ipoteca il salto di categoria e tra un anno festeggia il 40° di fondazione

Il Libarna colleziona nuovi record

Con un eccezionale recupero, i serravallesi si attestano al primo posto nel campionato ligure a fianco della Sestrese
Al primato in classifica si aggiungono quelli dei successi e dei gol siglati, con Bizzarro capocannoniere (12 reti)

Gianni Bizzarro

SERRAVALLE SCRIVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Libarna ha le carte in regola per puntare all'Interregionale. E' questo il responso delle ultime tre giornate di campionato, in cui i serravallesi hanno conquistato il primato in Promozione ligure.

In svantaggio di tre punti dopo la sconfitta nel big-match con la Sestrese, i giocatori di mister Armienti hanno reagito con determinazione, annullando l'handicap in tre partite

Le vittorie in trasferta col Fegino e la Culmv ed il successo in casa contro la Taggese hanno rilanciato il Libarna, che ora ha raggiunto il primo posto in classifica a fianco della Sestrese (costretta a tre pareggi consecutivi) e con un punto di vantaggio sul temibile Varazze.

Dice il mister: «Sul piano tecnico siamo superiori a tutti, [illegible] abbiamo anche dimostrato, nel [illegible] più difficile, di avere [illegible] [illegible]. Questo recupero ha convinto tutti che la nostra squadra ha grandi potenzialità. Quest'anno possiamo davvero conquistare l'Interregionale, anche se continuerà il braccio di ferro con la Sestrese, che resta l'avversaria più temibile».

La determinazione dell'allenatore ha ormai contagiato tutti: i giocatori, i dirigenti, ma soprattutto i tifosi, [illegible] in [illegible] sulle tribune dello stadio serravallese.

Per il Libarna sembra davvero l'anno giusto per il salto di categoria. Intanto la squadra fa incetta di record: al primato in classifica si aggiungono quelli delle partite vinte (12 su 18), dei gol segnati (36), mentre il bomber Bizzarro difende il suo ruolo di capocannoniere nel campionato con 12 reti.

Nel 1991 il Libarna festeggerà i 40 anni di [illegible] e i dirigenti hanno già progettato una serie di iniziative: un libro sulla storia della società, l'ampliamento del terreno di gioco. [illegible] come sottolinea il presidente Billo Canegallo «il modo migliore per far [illegible] sarà quello di disputare il campionato d'Interregionale».

E' grande l'entusiasmo a Serravalle per l'ottima stagione del Libarna, che ha raggiunto il primato con un gioco spettacolare. La squadra è aggressiva: le punte Bizzarro, Talarico, Macciò e Nagliato hanno messo a segno [illegible] delle 36 reti complessive. Proprio Macciò, [illegible] in campo con un bendaggio protettivo al polso fratturato, ha [illegible] l'in[illegible] con la Culmv, firmando l'1 a 0 con una punizione in stile Maradona.

«[illegible] ho fatto [illegible] tabella per la promozione, [illegible] se ormai siamo la squadra da battere», dice mister Armienti.

Walter Giannecchi

GIRONE PIEMONTESE

Monferrato, tanta fatica

La terza giornata di ritorno della Promozione piemontese ha restituito il sorriso a Monferrato e Novese. Hanno battuto rispettivamente Fulvius (1-0) e Trino (3-0), risalendo a [illegible] e 5 punti dal vertice. Il Monferrato ha faticato molto: dopo il gol al 9' di Tonetto, i valenzani hanno infatti attaccato in forze, anche dopo [illegible] rimasti in dieci per l'espulsione di Revozzi. Tutto facile, invece, per la Novese; sono andati a segno Cadamuro, Scarrone e Zagaria. Bene anche l'Ovadamobili che, pur non attraversando il suo «miglior periodo» (per ammissione dell'allenatore Maffieri), ha battuto il Caselle (2-1) in un importante scontro diretto per la salvezza. Due autoreti, di Bertolli e Pirrone, hanno impedito al San Carlo di rassaporare il gusto del successo p[illegible]; i borghigiani hanno dovuto accontentarsi del pareggio (2-2) con la Rivarolese e rimangono [illegible] zona di pericolo della classifica. [E. u.]

In serie C la «vendetta» dell'ex coach Zanellati accanto all'impresa degli «orafi»

E si scatenò Bressan, l'infallibile

Così il Valenza ha ribaltato una partita ormai perduta

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Chissà se a Valenza i tifosi del basket [illegible] superstiziosi? Da domenica, comunque, lo sono divenuti sicuramente quelli del Giornalino Alba: la diciassettesima giornata ha giocato un bello scherzo alla squadra di Antonello Arioli, caduta in maniera rocambolesca proprio sul campo degli «orafi».

Ripercorriamo l'accaduto: supplementare, 40 secondi da giocare e otto punti di margine per i langaroli. Marco Bressan, tiratore di razza, si scatena: a tre secondi dalla fine gli albesi sono appaiati. Due tiri liberi di Varaldo sembrano decretare la vittoria del Giornalino, ma ecco il colpo di scena: ancora lui, Bressan, pressato da due avversari poco oltre metà campo lascia partire il tiro della disperazione. E' canestro: gli spettatori sfollati anzitempo hanno avuto torto, per il Valenza un ritorno al [illegible] (91-90 il finale) dopo un'astinenza durata tre mesi.

Anche la Mobilsanitas Casale [illegible] il diciassette ha portato bene: sul campo dell'Abet Bra, diretta concorrente per la salvezza, i monferrini hanno acciuffato la prima vittoria esterna (86-80). Migliore in campo è stato il pivot Pasqualini, finora al di sotto delle aspettative: il suo scout (18 punti, 10 rimbalzi, 4 stoppate e 4 recuperi) è di tutto rispetto e induce all'ottimismo il coach [illegible] Piero Poletti.

Poco poteva fare il Derthona contro il forte Lucca: se si considera che l'allenatore Armana si è trovato a fare a meno di quattro quinti del quintetto base (oltre a Tava mancavano Barabino, Lonardo e Cermelli), la sconfitta di misura (63-67) va perfino considerata un risultato positivo.

Il Basket '82 non è riuscito a sfuggire alla vendetta di Alfonso Zanellati, il [illegible] [illegible] passata stagione: l'Univer Borgomanero ha vinto per 92-83, rintuzzando il tentativo di rimonta degli alessandrini. Farina può trovare motivi di consolazione nel recupero di un [illegible] Morando.

In serie D, il Fossati Serravalle non è riuscito a restare solo in vetta alla classifica. Gli uomini di Girardi hanno ceduto sul filo di lana (81-80) al Cus Genova, recriminando per due falli di sfondamento fischiati a loro sfavore nel finale. I serravallesi sono così stati affiancati in vetta dalla Vadese, vittoriosa di misura (82-80) sul parquet di San Salvatore. Franco Marchino, allenatore della Contrafa Mobili, parla di «occasione sprecata»: la squadra non ha saputo sfruttare il possesso della palla a venti secondi dal termine (con la Vadese in vantaggio di un punto).

In campo femminile, si affievoliscono sempre più le speranze di un riavvicinamento alla vetta della Bankorafa Valenza (serie B), sconfitta ad Albino (72-89) dopo una gara che però non ha lasciato insoddisfatto l'allenatore Brancaleoni. In serie C, il **Paterno Alessandria** ha vinto col brivido (75-74) a Vercelli, grazie a un tiro libero di Paola Comola. [illegible] il **Derthona** non ha avuto scampo con la capolista Auxilium Genova: è finita 101-50 per le liguri.

Ecco i risultati di **Promozione** maschile: Lai Tre Rossi Ovada-Fortitudo Valenza 85-89; Libertas Casale-Basket [illegible] Asti 75-56; Castellazzo-Iper Alpa Acqui 73-103; Prato Cascinapina-Kansaco 102-100 (dts); Castelnuovo-Casale B, 59-72; Asso Da Picche Casale-Cierre Asti 74-90. Classifica: Iper, 24; Lai, 18; Kansaco e Libertas, 16; Casale Basket e Cierre, 14; Prato e Fortitudo, 12; Castelnuovo, 8; Castellazzo, 4; '86 Asti, 2; Asso, 0. Cierre e Castellazzo, una gara in meno.

Brunello Vescovi

TROFEO

Orso Grigio: successo di tappa, dopo il recupero col Vicenza

Scatto in fuga Riki Di Bin

Il difensore conquista un nuovo vantaggio

ALESSANDRIA. Allungo in classifica del difensore Riki Di Bin nel «Trofeo Orso Grigio», giunto alla settima edizione. Il giocatore dell'Alessandria, dopo il match di recupero contro il Vicenza, ha superato quota 300, attestandosi al primo posto con 304 punti.

Dice di lui il tifoso Alberto Scuteri: «Ha annullato del tutto il bomber Tacchi, risultando di gran lunga il migliore dei grigi. Si è preso la rivincita rispetto allo scorso campionato, quando [illegible] con la maglia dello Spezia segnò il gol decisivo contro il Prato, squadra in cui militava Di Bin». Capitan Maurizio Manetti mantiene la piazza d'onore con 287 preferenze, seguito da Flavio Chiti che (nonostante il riposo forzato) [illegible] terzo con 241 tagliandi.

Cambio di guardia sulla quarta poltrona: Marco Carrara (227 punti) sorpassa Pino Tortora, rimasto fermo a quota 216 (infortunato, non è stato utilizzato).

La classifica, fino alla decima posizione, è completata da Roberto Fogli (164 voti), Massimiliano Caniato (157), Roberto Brista (153), Onesto Riccitelli (151) e Francesco Fiori (114). Riki Di Bin si è aggiudicato anche la vittoria di tappa, collezionando [illegible] [illegible] [illegible]: ha preceduto Carrara (18 voti) e Fogli (17). [r. g.]

In ricordo di Fausto saranno migliorati [illegible] servizi del piccolo Comune alessandrino

E Castellania ringrazia Coppi

Nel paese che vide i natali del Campionissimo non c'è un bar
Presto però verranno allestiti una tavola calda e un museo

CASTELLANIA
NOSTRO SERVIZIO

A chi vi arriva seguendo la stra[illegible] che a Carbonara Scrivia [illegible] diparte dalla statale Tortona-Novi, Castellania sembra poco più di un villaggio sperduto in mezzo alle colline. Non ci sono le scuole, hanno chiuso il negozio di commestibili, il bar tabaccheria e non c'è più neppure l'edicola dei giornali. Un pugno di case tra cui c'è anche quella dove nacque Fausto Coppi.

Negli Anni Venti, quando Fausto era bambino, gli ab[illegible]ti erano circa 500: oggi sono solo [illegible], tanti quanti ne può ospitare un condominio neanche tanto grande. Sì, d'estate, [illegible] il turismo, le seconde [illegible] raddoppiano il numero, ma Castellania resta comunque uno dei più piccoli comuni dell'Alessandrino. «Alla domenica c'è un po' di movimento — dice un'anziana signora del paese — ma durante la settimana siamo isolati dal [illegible] del mondo. Quasi nessuno, specie nel periodo invernale, sale quassù da noi. D'altro canto il paese non offre neppure [illegible] possibilità di avere un caffè caldo».

Se ne sono accorti i tanti ammiratori del Campionissimo, che in occasione del trentesimo anniversario della sua morte sono arrivati fin qua, sentendosi davvero pellegrini in [illegible] specie [illegible] deserto. Ma le celebrazioni forse non sono passate invano. Tra l'altro proprio [illegible] a Torino, [illegible] «La Stampa», s'inaugura una [illegible]stra di documenti [illegible] foto d'archivio su Coppi, ed oltre il no[illegible] giornale aveva organizzate ad Alessandria, Novi e Tortona, quest'ultima ancora aperta fino al 10 febbraio. Dice il sindaco [illegible] Castellania, Piero Coppi, cugino di Fausto: «Abbiamo deciso di affidare in gestione i locali della vecchia scuola elementare, ch[illegible] da tempo. Un privato provvederà ad aprire un piccolo bar e una tavola calda. Si trova proprio al centro del paese, sarebbe anche un'iniziativa importante per la comunità».

Il Comune però ha bisogno di aiuto e per fortuna questo trentennale ha riacceso interessi [illegible] progetti a Castellania. L'associazione culturale Pro Julia Derthona [illegible] Tortona è [illegible] la promotrici: furono quelli della Pro Julia nel 1963 ad avviare la raccolta [illegible] fondi per [illegible] costruzione della chiesetta votiva e del mausoleo dei fratelli Coppi, inaugurati nel 1969. E in questi anni ha sempre contribuito alle spese di manutenzione. Ora, as[illegible] al Veloclub Tortonese, ha varato nuove iniziative. A Castellania vuole allestire addirittura un museo su Fausto Coppi. [illegible] dirigenti del club, Giancarlo Armano: «Utilizzeremo una parte dei locali della casa dov'è nato Fausto, grazie alla disponibilità di Ilda e Vittorio Coppi, i figli del comandante Coppi, proprietari [illegible] casa. Saranno concesse per nove anni, con un affitto simbolico, tre stanze dove raccoglieremo gran parte del materiale, cimeli, documenti e altre cose».

E' stato costituito un comitato che comprende lo stesso Armano, Giancarlo Lisino, Giorgio Borasi, Pietro Bisello, Francesco Gallano, Gino Bailo (tutti del Veloclub Tortonese), il sindaco di Tortona, Polenzona, quello di Castellania, l'[illegible]re alla cultura [illegible] comunità montana Cavallero, più Ilda, Vittorio, Livio e Marina Coppi: i rappresentanti della Pro Julia Derthona saranno nominati in questi giorni.

«Tra qualche giorno — dice il vicepresid[illegible] del Veloclub, Borasi — al sindaco di Castellania presenteremo il prog[illegible] [illegible] ristrutturazione, dell'architetto tortonese Renzo Rossi, e il [illegible]reventivo di spesa. Speriamo [illegible] raccogliere contributi almeno per il materiale; alla manodopera penseremo noi». [illegible] museo verranno esposte le maglie [illegible] Campionissimo, pannelli [illegible] illustrano le [illegible] [illegible]prese (sono quelli de «La Stampa», esposti a Tortona), alcuni degli oggetti personali di Fausto, ancora custoditi nella sua casa natale. «Inoltre — conclude Armano — ci siamo accordati con i familiari per avere a dispos[illegible] [illegible] stanze nella casa dei nonni di Fausto. Vorremmo realizzarvi [illegible] museo della bicicletta».

[illegible] Regaldi

A Fausto Coppi (qui sopra con la maglia iridata conquistata nel '53 a Mendrisio) è dedicata la mostra che si inaugura oggi a Torino. Nelle foto a destra, una panoramica di Castellania (in basso) e la casa in cui nacque il Campionissimo (in alto)

Ieri centinaia di piemontesi erano davanti [illegible] Montecitorio

Rabbia in Valbormida

La decisione di riaprire l'Acna di Cengio ha scatenato vivaci proteste
Soddisfazione invece fra gli operai della fabbrica giunti nella capitale

Proteste inutili. Una fase della manifestazione romana dello scorso novembre da parte degli abitanti della Valbormida

ROMA. Dunque per l'Acna di Cengio sarà riapertura. Così ha infatti deciso la Camera dei deputati nel primo pomeriggio [illegible] ieri, [illegible] una votazione che ha visto pre[illegible]lere la proposta del ministro dell'Ambiente Ruffolo. Non è valso a nulla il tentativo dei parlamentari piemontesi della maggioranza, di presentare una mozione [illegible] primo firmatario l'onorevole Patria, seguito dagli onorevoli Tealdi, Paganelli, Sarti, Rabino, Boni[illegible] ed altri, che subordinava un'eventuale riapertura alle condizioni richieste dalla risoluzione parlamentare dell'8 novembre scorso, e tutt'oggi non ancora verificatesi. Tale mozione [illegible] raccolto anche i [illegible] di Verdi e comunisti, ma è stata battuta per 41 voti.

In essa veniva chiesto l'ulteriore rinvio della riapertura fino a quando non si fossero eseguiti con esito positivo i collaudi definitivi dei muri di contenimento, la valutazione dell'impatto ambientale da parte dell'inceneritore, l'elaborazione di un piano di verifica e risanamento della Valle, l'attiva[illegible] di una rete di [illegible]ggio sugli scarichi. «A tutte queste condizioni imposte dal Parlamento — dice Romano Vola, sind[illegible] di Bergolo (Cuneo) — non è [illegible] data alcuna risposta e quindi questa riapertura, dettata da ragioni di natura politico-economica superiore ai reali interessi della gente, non ha senso e non la riconosciamo».

La speranza che aveva spinto ottocento e più valligiani ad affrontare questo ennesimo viaggio a Roma (il quarto in poco più di due mesi) si è presto trasformata in delusione ed amarezza per quella che la Valle considera una nuova inaccettabile beffa. L'esito della votazione, annunciato in piazza Montecitorio dai megafoni installati per l'occasione, è stato salutato da un bosco di fischi, a cui è seguito uno sfogo di rabbia anche liberatorio dopo tante ore di attesa paziente, durante la quale peraltro già si preannunciava una decisione favorevole alla riapertura della fabbrica che da 108 anni condiziona la vita della Valle Bormida. I valligiani hanno anche accolto al grido di «buffoni, buffoni» i parlamentari che uscivano da Montecitorio per la pausa del pranzo.

«Non è possibile continuare a prendere in giro la gente — dice Enrico Polo, impiegato di Vesime (Asti), che come molti altri cittadini della Valle ha lasciato le proprie attività per la manifestazione di Roma —. Gli interessi economici hanno ancora prevalso sul nostro diritto alla salute e ad un ambiente pulito. [illegible] vergognoso pensare [illegible] in [illegible] [illegible] di diritto succedano ancora [illegible] di questo genere». La sfiducia verso lo Stato, definito latitante, è totale. A simboleggiarla [illegible] sono decine di cartelli e striscioni ed una grossa bandiera tricolore con il buco in mezzo, triste analogia con la bandiera romena dell'insurrezione popolare di dicembre.

Sindaci [illegible] associazioni, intervenuti in gran numero a Roma, hanno già annunciato alcune iniziative di protesta per una decisione che definiscono superficiale ed iniqua. «Una cosa è certa — dice Piero Botto, dell'Associazione rinascita di Acqui Terme (Alessandria) — non molleremo, ma intensificheremo i controlli per prendere ancora una volta con le mani nel sacco l'Acna e con essa il governo che la protegge. Questa fabbrica non può produrre senza inquinare».

Per i quattrocento operai ed abitanti di Cengio che hanno inscenato una contromanifestazione in piazza del Parlamento per chiedere la riapertura dell'azienda, la giornata si è invece conclusa in modo soddisfacente. La sospensione del pagamento degli stipendi potrebbe infatti cessare da oggi.

Ginetto Pellerino

[illegible] NELLE PAGINE NAZIONALI

Comincia l'attività con «Dietro le quinte», un originale corso di arte drammatica

[illegible] alza il «[illegible] sipario»

A Casale una nuova compagnia teatrale

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Una [illegible] compagnia teatrale per Casale. E' «Piccolo sipario». Il gruppo è nato [illegible] città poche settimane fa ed ora comincia la propria attività. E [illegible] fa con «Dietro le quinte», un singo[illegible] corso sul «fare teatro». Prenderà il via tra pochi gi[illegible].

Sede della compagnia [illegible] l'Auditorium diocesano di via Pinelli, entrato [illegible] funzione pochi mesi fa. Fondatore del gruppo è il direttore artistico dell'Auditorium, Alfredo Rivoire. Di professione Rivoire è im[illegible]iegato [illegible] banca. Per quanto riguarda l'attività artistica, si è formato alla scuola de «I Pochi» di Alessandria ed è [illegible]he un componente dell'altra compagnia casalese, «Nuovo palcoscenico», [illegible] è stato tra i promotori.

Proprio dai corsi di recitazione promossi da «Nuovo palcoscenico» proviene [illegible] maggior parte degli attori di «Piccolo sipario». Con l'altra compagnia teatrale non si apre però un confronto diretto.

Dice Rivoire: «Stiamo preparando una stagione [illegible] e musicale che si terrà nell'Auditorium diocesano. Inoltre, [illegible] compagnia cercheremo di portare in scena "Interrogatorio a Maria", un'opera di Testori».

La prima iniziativa [illegible] però «Dietro le quinte», che prenderà il [illegible] tra pochi giorni.

Spiega Rivoire: «E' un [illegible], articolato in dieci incontri, sull'arte di fare spettacolo. Ma le lezioni avranno un aspetto par[illegible]. Pur utilizzando e spiegando le tematiche e le tecniche teatrali tradizionali, infatti, mi propongo anche di fare scoprire ad ogni allievo un nuovo modo di rapportarsi nei confronti degli altri e di [illegible] stesso, anche at[illegible] l'utilizzo [illegible] elementi [illegible] psicologia. Insomma, [illegible] qualche cosa di un po' diverso dalla solita scuola di teatro: [illegible] una sorta di scuola di vita».

Le lezioni s'inizieranno [illegible] 6 febbraio e [illegible] terranno ogni lunedì alle 21,15 all'Auditorium di via Pinelli. Le iscrizioni si ric[illegible]o oggi e venerdì, da[illegible] 17,15 alle 19, all'Auditorium. I corsi sono aperti a tutti coloro che lo desiderano. Per prendervi parte è sufficiente aver compiuto 16 anni. Il costo previsto per la frequenza è di circa ventimila lire al mese.

Dice Rivoire: «Comincerò con alcune lezioni teoriche: spiegherò le particolarità [illegible] figu[illegible] dell'attore e del teatro nelle varie epoche. [illegible] tratterò dei diversi strumenti di comunicazione che ogni attore, ma anche [illegible] persona, ha a sua disposizione».

Durante [illegible] primi [illegible] saranno presi [illegible] esame [illegible] tecniche di esp[illegible] con il corpo e la gestualità, il modo [illegible] dialogare, di improvvisare e di esprimersi. Il significato del trucco e [illegible] costume.

Spiega Rivoire: «Obiettivo delle lezioni è q[illegible] di offrire [illegible] ognuno la possibilità di scoprire tutte le potenzialità espressive che ha in sé. E' un tentativo di "liberare" il corpo, la mente e la personalità per scacciare quel ruolo fisso che ogni persona recita inevitabilmente nel proprio vivere quotidiano e [illegible] trovare invece [illegible] modi per comunicare».

Puntualizza Alfredo Rivoire: «L'obiettivo non è certamente di creare quelli che vengono definiti "[illegible] dell'espressione", anche se chi vorrà poi proseguire nel settore teatrale con le nostre lezioni potrà acquisire alcuni importanti elementi di base».

Tino Ferrarotti

«Sul lago dorato», oggi il [illegible]

Seconda serata al Comunale di Alessandria con la celebre commedia di Ernest Thompson

Ricordando il passato. La coppia Calindri-Feldman per una storia dolce-amara

ALESSANDRIA. Secondo [illegible]puntamento stasera, al Teatro Comunale, [illegible] Ernesto Calindri e Liliana Feldman, nei panni di Norman e di sua moglie alle prese con nostalgie struggenti e tempi che [illegible]biano [illegible] po' troppo in fretta.

E' «Sul lago dorato», la celeberrima commedia di [illegible] Thompson, che dopo avere [illegible]buttato a Broadway è stata portata al successo [illegible] versione cinematografica da Henry e Jane [illegible], insieme a Katharine Hepburn, in una interpretazione rimasta giustamente famosa e premiata, [illegible] Henry [illegible], [illegible] un Oscar.

Ora un veterano del teatro come Calindri la propone in versione italiana, con la regia di Luigi Squarzina, le scene di Paolo Bregni, i costumi di Silvia [illegible] Padula e le musiche [illegible] [illegible]tteo D'Amico.

«Sul lago dorato» propone un allestimento molto classico e sobrio, sostenuto da un'ottima prova dei protagonisti. La parte di Norman, in particolare, sembra [illegible]truita [illegible] misura per Er[illegible] Calindri, che corrisponde, anche anagraficamente, [illegible].

Lo spettacolo s'inizierà alle 21,15 precise. I biglietti si possono acquistare al teatro o nelle prevendite autorizzate e [illegible]no 30 mila in primo settore, [illegible] mila in secondo e 16 mila in galleria (riduzioni fino a 21 anni).

[c. ro.]

[illegible]
QUESTA **SERA**

Ipotesi sul futuro oggi ad Alessandria

«Futurologia [illegible] qui all'anno 2000» è il tema dell'incontro organizzato dal Crds in programma alle 21, al quartiere Centro. Verranno proposti interventi sul futuro politico e socio-economico dell'Europa, [illegible] particolare riferimento all'Est europeo. Si parlerà anche dell'immigrazione dall'Africa e dello squilibrio tra Paesi industrializzati e Terzo mondo.

[illegible] e romantici i film del [illegible]

La stagione cinematografica in Sala Ferrero, [illegible] Alessandria, prosegue stasera, alle 21,45, con «Campo Thiaroye» di [illegible] Sembenè e Thierno Faty Sow. A Casale, «Mercoledì cinema», ste[illegible] alle 21 al Cine Poli, propone la pellicola «Camille Claudel», [illegible] Gérard Depardieu e Isabelle Adjani. A Novi, per la rassegna «Sotto le stelle del jazz», al cinema Iris viene proiettato alle 20,45 «Round Midnight», di Bertrand Tavernier.

Le lezioni dell'Unitré [illegible] Casale [illegible] Alessandria

Lezione dell'Unitré di [illegible]dria, alle 15,30, alla scuola Vochieri. Franco Bidone parlerà di «Gli ambienti dell'uomo, gli spazi agro-industriali e i servizi del terziario». Si parla di medicina all'Unitré di Casale e precisamente di «Patologia degenerativa della spalla», con Ferdinando Donicolai, medico del Santo Spirito. E' per le 18 al centro Buzzi di corso Valentino.

La danza delle «stelle» [illegible] Teatro Lux di Ovada

Appuntamento [illegible] il balletto, [illegible] Teatro Lux di Ovada oggi alle 14,30 e alle 21 e domani alle [illegible]. Sono gli «incontri con la danza», per gli alunni di elementari e medie, tenuti dalla «Compagnia di Danza Teatro di Torino» diretta da Loredana Furno. La rappresentazione serale sarà aperta al pubblico.

Avion Travel

[illegible] il [illegible] in [illegible] rock

ALESSANDRIA. Un [illegible] raffinato al limite [illegible] frivolo, [illegible] davvero godibile, suonato con una comunicativa assolutamente mediterranea. [illegible] gli Avion Travel, il sestetto di Sale[illegible] che è ospite stasera, al Notturno Club, di Jungla, l'appuntamento fisso del mercoledì con le proposte musicali scelte e presentate da Flavio [illegible]. [illegible] [illegible] Ciaramella alla batteria, Peppe Servillo, [illegible] [illegible] Tronco, tastiere, [illegible] Peppe D'Argenzio, sax soprano e tenore, tastiere e voce, Vittorio Remino, basso, [illegible] Mesolella, chitarra e voce.

[illegible] ha buona [illegible] [illegible]derà che hanno già [illegible]ato in provincia, per la precisione a Valenza, ottenendo un buon successo, [illegible] alla loro bravura e, perché [illegible] alla loro simpatia, che è notevole. Era l'87 e gli Avion Travel avevano [illegible] vinto Sanremo rock, con Denovo e Walhalla, battendo proprio un gruppo alessandrino, i Viridanse, (dove [illegible] l'altro [illegible] Flavio Gemma, che ora li ha voluti al Notturno).

Allora il loro era un nome rela[illegible] [illegible] nel panorama musicale italiano, almeno tra il grande pubblico. Il [illegible] curriculum comprendeva molti anni di gavetta, alcune partecipazioni a raccolte apprezzate dagli addetti ai lavori ma sconosciute ai più, come «Caserta Compilation» e [illegible] Wiva», e un extended play, «Sorpassando», che invece aveva avuto un certo mercato e proponeva atmosfere vagamente swing e arrangiamenti suggestivi. Ora i sei si ripresentano al pubblico alessandrino con un intero lp al loro attivo, «Perdo tempo», inciso nell'88 e anche alcuni brani inediti. Suonano bene e, soprattutto, suonano con un [illegible]tusiasmo che non [illegible] stanchezze.

[c. re.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 31 Gennaio [illegible]
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.846

Nel cuore di Aosta si conclude oggi l'edizione numero 990 della Fiera del legno

Sant'Orso, una festa di gente

Scatenati i collezionisti

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Il simbolo della Fiera di Sant'Orso numero 990 è una scala a pioli alta dieci centimetri. Edoardo e Giorgio Denarier, nel loro laboratorio di Corellaz, sopra Avise, ne hanno sfornati quasi duemila esemplari, scatenando i collezionisti.

[illegible] «caccia» è cominciata all'alba, mentre [illegible] fitta coltre di nubi contrastava la luce del giorno, minacciando neve e pioggia. Alle 11, molti espositori ne erano già sprovvisti, avendo ceduto alle pressioni di chi ormai da anni [illegible] [illegible] dianze di una delle manifestazioni popolari più amate d'Europa.

«Anche questo è Sant'Orso», sorride Giovanni Thoux accanto ai suoi bassorilievi e a una carrellata di santi minuscoli e animali guardinghi, carbati alle radici. Non trito folclore e confusione, ma amore per la [illegible] festa di gente intorno agli epigoni [illegible] una tradizione che [illegible] aggiorna e si rinnova. E' per questo che la Fiera, pur senza rinunciare al suo sapore naif, [illegible]ne integro il suo fascino antico, resta capace di richiamare ogni volta migliaia e migliaia di persone da ogni parte d'Itali[illegible] ma anche dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Svizzera.

I primi banchi si [illegible] aperti alle 5, un'ora dopo, ancora alla luce dei fanali, cominciavano le prime vendite (non autorizzate) di pezzi che resteranno in visione ancora oggi a disposizione delle giurie e per la gioia dei [illegible]tatori.

Qualcuno si è presentato all'appuntamento ancora prima che arrivassero artisti e artigiani, altri hanno trovato il banco aperto e [illegible] pezzi in mostra, ma [illegible] l'autore. Era sparito, [illegible] n'è [illegible] via per un'ora o [illegible], dopo aver scatenato la molla del desiderio.

Così ha fatto Carlo Gadin, [illegible]sciando ammiratori e acquirenti in frenetica [illegible] attorno ai suoi oggetti stilizzati, ai monopattini famosi. [illegible] lungo non si sono visti [illegible] [illegible]useppe Binel e Dorino Ouvrier. «Tanto, io ho i miei bracconieri e [illegible] la guardia», ride lo scultore di Epinel, mostrando fiero l'ultima opera, due uomini robusti e tuttavia curvi sotto il peso del fucile e degli zaini carichi di selvaggina cacciata di frodo.

A poco a poco la folla si è moltiplicata, via Sant'Anselmo e via Porte Pretoriane sono diventate un fiume continuo di gente, mentre tra le nubi [illegible] aprivano squarci di azzurro e il [illegible] accendeva la giornata, mitigando la temperatura. Accanto a ogni banco una conferma o una sorpresa.

Mentre Aldo Favre, [illegible] dei decani della Fiera, vedeva rinnovarsi il successo dei suoi sabot, capannelli di curiosi si for[illegible] attorno a Celestino Allod e alla [illegible] lana grezza (7 mila lire al gomitolo). Ex gasista della Cog[illegible] avvilito da [illegible] serie di malanni fisici, se n'è andato in pensione, «ma non potevo stare con le mani in mano», racconta. H[illegible]inciato a tosare le pecore, a cardare la lana, a filarla. E infine, presi i ferri, ha in[illegible] guanti, maglie (ne ha confezionata una che pesa più di un chilo) e calzetti, che mette in vendita mentre dà dimostrazione d'abilità.

A due [illegible], Remo Jorrioz most[illegible] la sua gigantesca tartaruga, il volto triste e dolce come quello di ET. Più complesso il lavoro di Luigi Brunod per la [illegible] scatola minuscola, fitta di intagli e di sportelli miniaturizzati. Dalla tradizione ha recuperato i «nodi d'amore», due pezzi ricavati da un unico ramo di noce, finemente lavorati e rimasti allacciati attraverso un sapiente gioco di equilibri: «Erano stampini per il pane, gli sposi se li scambiavano [illegible] pro[illegible] d'amore», spiega la moglie.

Successo scontato, sotto le porte per Marco Joly, per Gior[illegible] Broglio, che, come tanti altri protagonisti della Fiera, si è messo in ferie [illegible] poter essere dietro [illegible] banco. Angelo Bettoni ha vinto l'ennesima scommessa [illegible] l'esasperato realismo [illegible] suoi oggetti d'abbigliamento scavati nel cirmolo.

Accanto alle opere degli artisti, accanto a tatà e a galli dalla cresta rossa, gli oggetti della tradizione: i piatti per la polenta, i mestoli, gli astucci ricavati con pochi tocchi sapienti. [illegible] anche le conocchie, i bastoni per raccogliere mele, i patti tempestati di intagli, ricami lievi eppure simbolo [illegible] tenacia e di [illegible].

In piazza Chanoux, grande abbondanza di mobili, dentelles di Cogne e tela di Valgrisenche; in piazza Plouves altri banchi a far da cornice a quello [illegible] galli e dei tatà in piombo [illegible] Verrès. Oltre, fino in via Torino, la mostra [illegible] [illegible] e macchine agricole. Nel mezzo [illegible] confondono i cori alpini che echeggiano dal centro storico e le canzoni romagnole sfornate dalla radio di un rivenditore di piadine, l'ultimo dopo che il settore gastronomico è stato affidato [illegible] Conproval perché difenda i prodotti tipici della Valle.

Renato Romanelli
ALTRO [illegible] A [illegible]

CESTI E GIOCHI

Messaggio da Brissogne

In piazza Chanoux ci sono i banchi delle scuole di intaglio e di scultura, «dove espongono giovani ormai in grado di andare avanti da soli», sorride compiaciuto Carlo Jans, uno dei padri della Fiera e maestro d'intaglio. Accanto c'è la vetrina con i cesti, le minuscole sedie di vimini e le giostre eseguiti dai detenuti del carcere di Brissogne secondo un'opera di recupero voluta dal direttore dell'istituto, Salvatore Mazzeo, con cui collaborano educatori, volontari e insegnanti, tra cui Antonio Roncari, che con il padre e due figli, sotto le Porte pretoriane, espone i suoi cesti di vimini.

La Fiera si conclude questa [illegible] con la premiazione dei vincitori, a Palazzo regionale. Restano aperte la Fiera delle Fiere, una collettiva con gli oggetti più significativi degli ultimi anni, e la mostra dei manifesti. Posto d'onore per le scale colorate del vincitore, Pier Francesco Griel, aostano.

Pubblico e protagonisti. [illegible] alto i visitatori nella piazza delle Porte Pretoriane dove sono esposti gli oggetti per l'agricoltura. Qui sopra il «sabotier» Aldo Favre e lo scultore Marco Joly. In centro una signora cerca un simbolo della Fiera e a destra lo scultore Carlo Gadin (Arnfoto)

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA

Preiscrizioni al corsi Cogne

Alla scuola Cogne di Aosta, centro di formazione e addestramento professionale, sono aperte le preiscrizioni al primo anno del corso biennale di qualificazione per meccanici attrezzisti e elettromeccanicia. I requisiti richiesti [illegible] la licenza di terza media, la [illegible]denza in Valle d'Aosta e una età compr[illegible] fra i 14 e 17 anni. Agli allievi [illegible] assegnate borse di studio mensili secondo profitto e frequenza. Le domande devono essere presentate entro il [illegible] [illegible] febbraio. Per informazioni ci si può rivolgere all'entrata portineria est dello stabilimento di Aosta.

AOSTA

Un [illegible] [illegible] [illegible]

Un [illegible]so per essere a[illegible] ai al [illegible] di formazione per il reclutamento a ruolo di guardie del corpo forestale valdostano: è bandito dall'amministrazione regionale [illegible] [illegible] per titoli ed [illegible]mi. Per partecipare è richiesto il diploma di scuola media e la patente automobilistica tipo «B». Le domande di ammissione devono essere consegnate alla presidenza della gi[illegible] regionale entro il 12 febbraio.

PONT

Una mozione [illegible] [illegible]

Oggi, alle 21, nel salone comunale del Cral di Pont-Saint-Martin, il comunista Marco Bo[illegible] illustrerà la mozione «Per [illegible] rinnovamento della sinistra». Tra i firmatari della «Mozione n. 2», gli onorevoli Alessandro Natta, Pietro Ingrao, Aldo Tortorella, Adalberto Minucci e Diego Novelli. La «Mozione n. 1» sarà presentata sabato, alle 17,30, nella sede dell'Arci, in corso Battaglione ad Aosta.

[illegible]

Per il [illegible] libri [illegible]

Scade il [illegible] [illegible] il [illegible] per il rimborso dei testi scolastici: [illegible] domande devono essere consegnate all'assessorato regionale [illegible] Pubblica Istruzione. Ne hanno diritto i residenti nella Regione che frequentano altrove scuole secondarie, che [illegible] esistono in Valle d'Aosta. Informazioni potranno essere richieste all'assessorato alla Pubblica Is[illegible], in piazza [illegible]yes, ad Aosta. Tra i docu[illegible] richiesti, una dichiarazione del preside che [illegible] la reale necessità del materiale acquistato e un certificato di residenza.

Un caso di omonimia ha fatto sperare che una vicenda dolorosa avesse un lieto fine

Si chiama Pietro, ma non è sparito

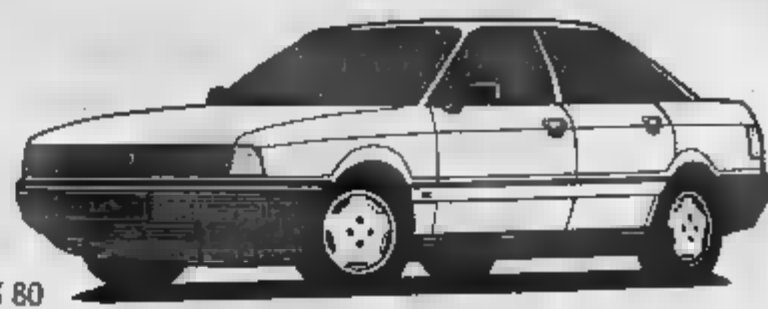
Illusione [illegible] Perloz per uno scomparso dall'isola d'Elba

[illegible] Non c'è [illegible] lieto fi[illegible] targato Valle d'Aosta per il caso [illegible] Pietro Messina, nato a Capoliveri (Isola d'Elba) il 26 ottobre 1959, scomparso misteriosamente nella notte tra il 30 giugno e il 1° luglio con l'intenzione, rivelata a una conoscente, di uccidersi. A lanciare il loro appello domenica sera, durante la trasmissione di Rai tre «Chi [illegible] visto?», condotta da Donatella Raffai, erano stati i fratelli Pao[illegible] e Antonio.

A qualcuno quel nome non suonava nuovo. Edi Rossignod, 35 anni, artigiano edile, residente a Donnas, aveva già letto su «Tv Sorrisi e Canzoni» la storia della scomparsa di Messina. «Il 5 gennaio — spiega — mi era capitato di dare un passaggio a un autostoppista da Saint Marcel a Châtillon. Si trattava di una persona affabile, comunicativa: mi raccontò della sua scelta di vita ritirata con altri giovani su a Perloz, vicino a Nantey. Gli uomini lavoravano nelle imprese della zona, mentre le donne accudivano i figli sostenendo anche [illegible] avviata attività di pastorizia, soprattutto capre. Mi invitò ad andarli a trovare e al momento di congedarci disse di chiamarsi Pietro Messina». Continua Rossignod: «Anche [illegible] l'aspetto fisico non mi convince[illegible] del tutto, c'erano troppi elementi che sembravano coincidere. Ho letto l'articolo su «Tv sorrisi e canzoni» più di [illegible] volte, [illegible] sempre maggiore [illegible]. E' lui, o non è lui? Domenica po[illegible] prima che andasse in onda la trasmissione, sono andato a trovare questi ragazzi. C'era anche Pietro: più lo osservavo e più mi convincevo che poteva essere lui il Pietro Messina di cui avevo letto: un forte desiderio di cambiar vita poteva aver sostituito nella mente [illegible] giovane l'ipotesi del suicidio, presa probabilmente in un grande momento di sconforto e questo [illegible] mi sembrava difficile potesse essere una coincidenza. Non ho però avuto il coraggio di rivelargli [illegible] vero motivo della mia visita, e forse questo è stato un errore».

La sera l'artigiano, non senza pa[illegible] d'animo, ha deciso di telefonare. «La gioia che [illegible] poteva dare a quella fam[illegible]lia, mi sembrava infinitamente più grande della paura di sbagliare». Continua Rossignod: «Prima di essere passato in diretta ho [illegible]tato la mia storia ai responsabili della trasmissione esternando grosse perplessità sull'aspetto fisico, questi mi invitavano comunque a esporre la mia testimonianza». Il programma sembrava avere esito felice: il racconto del Rossignod dava una speranza ai fratelli dello scomparso. «Purtroppo così non è stato e mi dispiace [illegible] aver illuso la famiglia».

Il maresciallo dei carabinieri di Donnas, Massazza Gal, accompagnato dal Rossignod è andato a [illegible] [illegible] effettivamente si trattasse del Pietro Messina in questione. E qui la tragica beffa: ci [illegible] trovava di fronte a un caso di omonimia. Il Pietro Messina valdostano risulta nato a Moncalieri il 20 giugno 1958, residente a Nichelino in via Tancredi Galimberti 26, anche se da poco ha fatto domanda al comune di Perloz, do[illegible] vive [illegible] circa due anni. Celibe, lavora presso la Sogema di Saint Marcel che si sta occupando in questi giorni del ponte che collegherà Lillianes con Perloz, appena sopra Pont sulla statale che porta a Gressoney. Il fratello del Pietro Messina toscano voleva già salire in Valle lunedì, ma fortunatamente il maresciallo lo ha invitato ad attendere i loro accertamenti. Sulla sparizione di Pietro Messina [illegible] mistero rimane quindi ancora fitto.

Fabrizio Favre

La Regione ha avviato le procedure per una linea veloce Santhià-Aosta-Martigny, con il tunnel del Gran San Bernardo

Arriva il treno-razzo?

Quaranta chilometri sotto terra

AOSTA. La Regione ha avviato le procedure per concretizzare la realizzazione di una linea ferroviaria ad [illegible] velocità Santhià-Quincinetto-Fénis-Aosta-Martigny, con un tunnel sotto [illegible] colle del Gran San Bernardo di più di 40 chilometri. [illegible] progetto potrà diventare operativo solo [illegible] una «sinergia» [illegible] vari enti pubblici e privati, primo fra tutti il nuovo Ente delle Ferrovie dello Stato.

Per i finanziamenti occorrerà costituire [illegible] [illegible]o tipo quello per il costruendo tunnel sotto la Manica, con il conc[illegible] della Banca europea degli investimenti e di altri istituti di [illegible]dito internazionale. In ogni caso quella che sembrava un'utopia è oggi un «progetto», della realizzazione tutt'altro che impossibile.

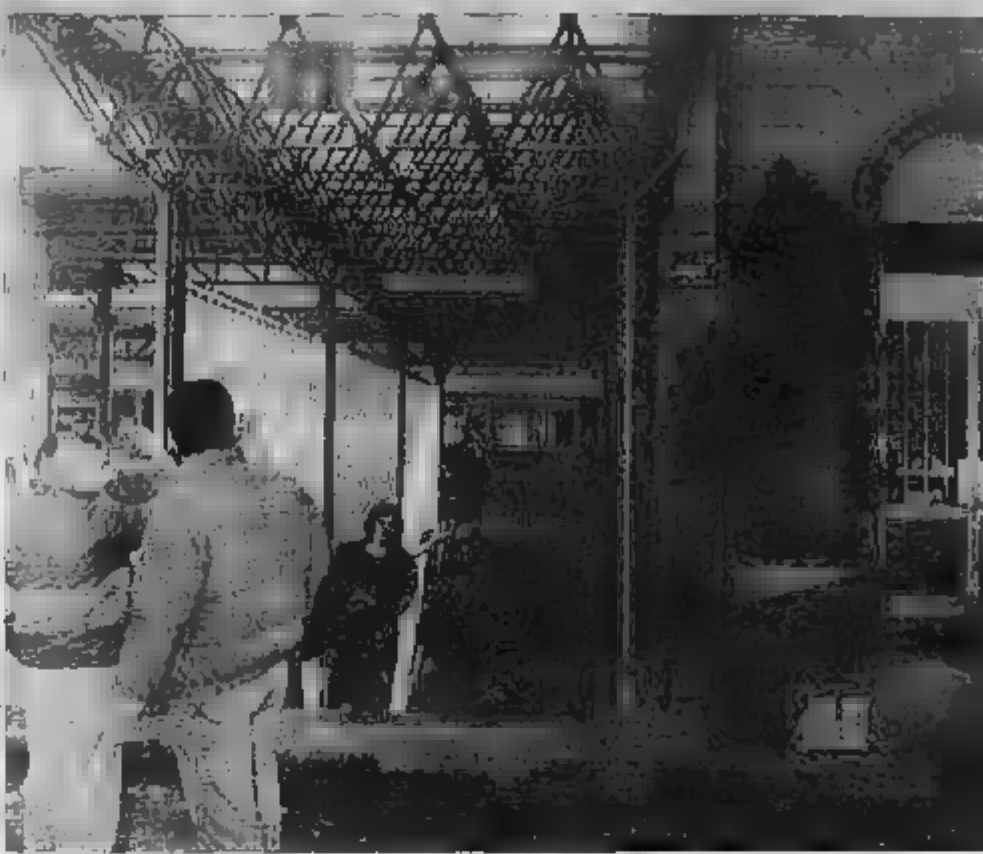
La decisione di ufficializzare le procedure è stata data lunedì ad Aosta dall'assessore regionale ai Trasporti, Ilario Lanivi, [illegible]rante i lavori delle «Giornate [illegible] iniziative per infrastrutture, trasporti e comunicazioni in Europa». Sul progetto [illegible] sono, come atti ufficiali precedenti, un ordine del giorno del Senato, votato il 1º novembre, che impegna il governo «ad adottare le misure necessarie per la realizzazione dell'iniziativa», ed una delibera del Consiglio regionale valdostano del 18 [illegible]embre nel quale l'assemblea ha deciso «di adottare lo studio di fattibilità realizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integra[illegible] economica europea [illegible] Trieste».

Lunedì sono stati proprio due [illegible], [illegible] professor Giacomo Borruso, [illegible] della cattedra [illegible] economia all'Università, e l'ingegner Fabio Santorini, [illegible]cente di Tecnica dei trasporti nell'ateneo giuliano, ad illustrare le caratteristiche [illegible] mega-ferrovia. La nuova linea, per giustificare la rilevanza dell'investimento previsto (3300 miliardi), deve essere ad alta velocità ([illegible] chilometri l'ora) e suddivisa in tre «tratte». [illegible] prima, de[illegible] di pianura, [illegible] [illegible] Santhià e Quincinetto, consta di 41 chilometri e non presenta particolari problemi. Il secondo tratto, [illegible] «di valle», va da Quincinetto a Fénis, è di 38 chilometri, con qualche problema tecnico per l'orografia accidentata. E' però il tratto «di montagna» a richiedere il maggiore impegno per uomini e mezzi: è quello da Fénis a Martigny, con un megatunnel di almeno 40 chilometri sotto il colle del Gran San Bernardo, con vari «camini» o punti a cielo aperto, un'opera di ingegneria civile a livello mondiale.

Il tracciato del tratto di valle è «disegnato» in modo quasi automatico dall'alveo della Dora: vi sono invece due sostanziali alternative per la linea da Fénis a Martigny. La prima prevede la ferrovia che n[illegible] entra nella città di Aosta ma punta direttamente verso la zona collinare ad Est, verso [illegible] frazione Porossan di Aosta ed [illegible] Comune [illegible] Roisan (tutto [illegible] galleria); la seconda [illegible]vece (considerata la più proba[illegible]) prende [illegible] punto di riferimento la stazione attuale, [illegible] verrebbe «sottop[illegible]» dal super-treno in galleria.

I convogli «uscirebbero» poi a cielo aperto prima di Sarre (per le alte velocità occorrono raggi di curvatura molto ampi, di almeno 3-4 chilometri) [illegible] rientrare poco dopo nel tunnel che punterebbe verso Etroubles, Saint-Oyen e poi (sotto il Colle del San Bernardo) [illegible] Martigny.

Proprio la zona fra i due Comuni della «Coumba Freida» [illegible] giudicata ottimale per impiantare una base operativa per due direzioni opposte di scavo, verso Aosta e verso la Svizzera. Il nuovo maxi-treno permetterebbe di in[illegible] sulle linee europee verso Ginevra da una parte (ad Ovest di Martigny) e verso Basilea e la valle del Reno dall'altra (ad Est rispetto alla città vallesana).

Bruno Baschiera

Binari sotto i binari. Tra le ipotesi per il supertreno anche una galleria al di sotto della stazione di Aosta

Riunito il direttivo eletto al congresso confederale di Châtillon

Nuovi impegni per il Savt

E' stato equiparato ai sindacati nazionali

Ezio Donzel

AOSTA. «Ampia soddisfazione per l'attività svolta e necessità [illegible] qualificare la presenza del sindacato in media e bassa Valle»: è il bilancio d[illegible] [illegible]semblea del Savt. E' stata la prima [illegible] in cui si è riunito il nuovo direttivo, eletto durante il «[illegible] Congresso Confederale» svo[illegible] il 15 e 16 dicembre a Châtillon. «L'assemblea — dice un comunicato — ha valutato positivamente i lavori [illegible] "X Congresso", sia per quanto riguarda [illegible] partecipa[illegible] e l'organizzazione [illegible] sindacato, sia per [illegible] qualità dell'analisi politica».

Dopo le verifiche di compatibilità degli eletti, l'assemblea ha nominato gli otto componenti la segreteria: Ezio Donzel è il segretario generale, Firmino Curtaz segretario aggiunto, Felix Roux segretario [illegible]strativo, e poi Daniele Sartour, Attilio Fassin, Rinaldo Ghirardi, Lino Grigoletto e Luigino Imperial.

Durante la riunione [illegible] stato discusso il decreto legge numero 430 del 28 dicembre 1989, che prevede l'equiparazione del Savt ai sindacati nazionali. «Il direttivo confederale — continua la nota — ha valutato positivamente l'importanza politica del decreto. [illegible] il Savt si aprono nuove prospettive che impegneranno [illegible] segreteria a riorganizzare il sindacato».

E ancora: «Le capacità operative dovranno [illegible] potenziate per essere in grado di affrontare la nuova situazione. Di qui la necessità di intensificare e qualificare maggiormente la presenza [illegible]el Savt nelle [illegible] della Media e Bassa Valle».

L'assemblea ha poi affrontato come ultimo argomento il funzionamento dei Cons[illegible] dei delegati. «E' necessario [illegible] vengano ricostituiti e resi operativi in tutti i luoghi di lavoro[illegible]». (c. l.)

Quattordici torte in gara per [illegible] concorso organizzato dal Centro incontro anziani

Nonna Anna ha vinto con il cioccolato

Una difficile scelta per la giuria a Pont-Saint-Martin

Ecco la cuoca. Anna Coda con il dolce con il quale ha vinto il primo premio

PONT-SAINT-MARTIN. Anna Coda, 74 anni, con una torta al cioccolato e alla frutta secca ha vinto l'annuale gara di dolci organizzata dal Centro d'incontro anziani pensionati. «E' la prima volta che vinco la gara — dice soddisfatta la nonnina —. Nelle precedenti edizioni mi sono sempre piazzata [illegible] il quinto e il sesto posto».

Ci sono volute più di tre ore per preparare la torta vincente. «Sono stata aiutata — sottolinea Anna — dalla mia vicina di casa Maddalena Noro». Gli ingredienti: burro, farina bianca, zucchero, cioccolato, pinoli, noci e nocciole. I dolci in gara erano quattordici. «E' stato difficile stilare una classifica; tutte le torte erano squisite» dice il sindaco Sergio Enrico di Pont che insieme con l'assessore ai [illegible] sociali, Dario Gallo, rappresenta il Comune all'interno della giuria.

La giuria (composta anche [illegible] Piera Calliara, Caterina Alfoldi, Velia Cavurina, Ginetta Nitri, Maria Luisa Ardissone e Pietro Baraggioli), dopo aver assaggiato con attenzione tutti i dolci, ha decretato vincitrice [illegible] torta numero otto, quella presentata da Anna Coda. Al secondo posto si è piazzata Adriana Sucquet, al terzo Adriano Vairetto e al quarto Alda Barbieri.

Seguono Pierina Ubezio, Bianca Zampieron, Teresa Faletto, Piera Ugonino, Elsa Chenuil, Maria Arvat, Anna Gamba, Elisabetta Martinelli, Teresa Trovo e [illegible] pari merito) Maria Ghilardi.

«La sfida è giunta quest'anno alla decima edizione. La manifestazione — dice il presidente del centro anziani, Angelo Pellizzari — riesce sempre bene». In palio sono stati messi ricchi premi offerti dal Comune, che ha patrocinato la gara, e dai componenti della giunta. (r. e.)

Un'occasione di aggiornamento sulle tecniche [illegible] arrampicata e sulle attrezzature

Tra gli acrobati del ghiaccio

Il meeting di Cogne ha avuto grande successo

COGNE. Sono venuti da tutto il mondo (India, Canada, Stati Uniti, Inghilterra tra i Paesi più importanti) per partecipare a Cogne al meeting internazionale di arrampicata [illegible] cascate [illegible] pareti ghiacciate, le nuove frontiere dell'alpinismo che in questo ultimo decennio ha riscosso notevole successo tra gli appassionati del settore. Numerosi anche i nomi dello sport alpinistico [illegible] in questi anni hanno aderito alla nuova sfida lanciata alla montagna.

A Cogne l'atleta di maggiore spicco intervenuto alla manifestazione svoltasi nei giorni 26, 27, 28 gennaio, [illegible] certamente l'inglese Chris Bonington, che anche in Valle d'Aosta, durante la sua carriera, ha compiuto exploit di notevole rilievo: basti pensare [illegible] aprima compiuto nel [illegible] al pilone centrale nel gruppo del Bianco.

Atleta schivo, difficile da intervistare, praticamente sempre irreperibile, a Cogne ha scalato in continuazione durante i tre giorni dall'alba [illegible] tramonto, ha dato saggio, alla [illegible] età di 54 anni, delle capacità e della esperienza in campo alpinistico che ha assunto durante la [illegible] carriera, trascinandosi dietro un folto gruppo di fotografi e appassionati. Tra questi, naturalmente, c'erano le guide alpine di Cogne che sembrano molto interessate a questa nuova disciplina sportiva.

«Ci sembra un settore da sfruttare — dice [illegible] Savin, guida alpina — a vantaggio della nostra associazione con l'organizzazione di corsi per principianti. L'occasione è certamente buona per avvicinare alla montagna, con nuovi valori, sportivi e semplici turisti. In questa direzione, infatti, l'associazione di Cogne sta facendo i primi passi: la passata stagione [illegible] aveva promosso, appoggiata all'azienda autonoma di soggiorno di Cogne, una manifestazione nazionale analoga a quella di quest'anno. Durante le ultime vacanze natalizie, inoltre, avevano organizzato una serie di corsi di avvicinamento alla pratica su ghiaccio.

Il meeting «Diamanti di cristallo» di Cogne è stato un'occasione per provare nuovi materiali, in continua evoluzione, e confrontarsi con le esperienze vissute dagli altri atleti nelle loro prestazioni. L'argomento maggiormente dibattuto è stata naturalmente la condizione [illegible] pericolosità a cui si [illegible] incontro [illegible] salita su ghiaccio. Il coro [illegible] risposta al problema è praticamente unanime da parte di questi temerari: «Non è pericoloso, o almeno [illegible] più pericoloso [illegible] salite [illegible] roccia, sebbene gli ultimi incidenti [illegible] cassi in Valle possano far pensare il contrario».

«Certamente — dice Marc Francis Twigt, americano — bisogna [illegible] molto obiettivi sulle condizioni del ghiaccio. La scalata su ghiaccio deve essere fatta in stato di particolare [illegible] centrazione senza tralasciare nulla al caso. Cose queste che si acquisiscono con l'esperienza che deve maturare a piccoli passi. La cosa più pericolosa [illegible] quella di sopravvalutare [illegible] proprie capacità e di volersi superare».

Sette guide e un portatore

E' un piccolo gruppo quello di Cogne: 7 guide e un portatore. Non per questo l'attività alpinistica della località del Gran Paradiso viene tralasciata, anzi, soprattutto negli ultimi anni, si sta assistendo ad un graduale sviluppo. Questo lodevole sforzo compiuto dalle guide alpine locali è dovuto in principal modo alle giovani [illegible] [illegible] nell'associazione, alle [illegible] idee e all'affiatamento. L'attività maggiore [illegible] quella del [illegible] roccia: Cogne presenta numerose palestre alla portata di tutti. E' stata inoltre allestita una parete artificiale nella palestra comunale, molto pratica in caso di brutto tempo: vi si svolgono anche corsi di free-climbing.

Non poteva non incuriosire la nuova pratica su ghiaccio, ai corsi di dicembre non hanno avuto — dice Albino Savin, responsabile del gruppo — un gran successo: la pratica del ghiaccio prevede materiali costosi, all'incirca [illegible] milione, che i turisti non [illegible] e non potevano comprare. Per questo motivo, in occasione del meeting internazionale, una ditta ci presterà tutto il materiale occorrente, con la p[illegible] di restituirlo e di comprarlo a prezzi scontatissimi. In questo momento le guide di [illegible] [illegible] preparano [illegible] un programma di [illegible] alpinistico in febbraio. Tra le scelte programmate la Punta Rossa, il Gran Sertz e il [illegible]llo di Lauson. [d. a.]

I ghiacciatori. Il gruppo di atleti della «quattro giorni». A destra le cascate di Lillaz, teatro della dimostrazione

Dello stesso parere è il francese François Damilano, compagno preferito della guida italiana Giancarlo Grassi per le sue vie in verticale su ghiaccio: «Se proprio si vuole ricercare un motivo di pericolosità in più rispetto alla salita su roccia, bisogna identificarlo nelle attrezzature usate, piccozze e ramponi, che in caso di caduta possono ferire in modo grave l'alpini[illegible].

[illegible] francese Damilano a Cogne ha presentato il suo libro «Chemin de gel» in cui ha inserito anche alcune cascate, le più interessanti, [illegible] vallata di [illegible]gne. Tutta la manifestazione è stata un successo soprattutto di partecipazione da parte dei ghiacciatori che hanno letteralmente invaso la Valnontey [illegible]bandosi le più di quaranto cor[illegible]ate interessanti tra i colori sgargi[illegible] degli atleti, tra le curiosità [illegible] camosci e stambecchi del parco, ma anche per le serate offerte ai partecipanti e al pubblico intervenuto numerosissimo.

Particolarmente applauditi i videotape presentati dall'alpinista Giancarlo Grassi nella se[illegible] di sabato «L'altro volto del pianeta» e «Il ponte di cristallo». La dimostrazione [illegible] salita, eseguita sulle cascate di Lillaz domenica, ha raccolto alcune centinaia di appassionati e curiosi che hanno potuto osservare all'opera i migliori ice-climb[illegible] intervenuti a Cogne.

«E' stata una esperienza fantastica — è il coro degli ideatori — in cui sono stati riuniti atleti di fama mondiale in [illegible] manifestazione non competitiva, cosa forse unica al mondo». Soddisfatti naturalmente tutti gli organizzatori dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo, del Comune, delle guide alpine, tutti di Cogne, patrocinati dall'assessorato del Turismo e beni culturali della Regione, che [illegible] di potersi ripetere in [illegible] nuove esperi[illegible] e questi [illegible] [illegible] viene un monito: «L'organizzazione di questo tipo di manifestazione — è parere di Joan Quintana, atleta spagnolo presente a Cogne — è sempre più difficile soprattutto in condizioni meteorologiche come quelle attuali. Se continuerà ancora questa siccità dovremo riparare in Canada e in Alaska per la pratica delle salite su ghiaccio».

Diego Abram

DALLA [illegible]

ENTREVES

Tunnel bloccato ai Tir per uno sciopero

Uno sciopero dei camionisti francesi ha bloccato l'altro giorno il tunnel del Monte Bianco al traffico pesante. Sono stati comunque garantiti i transiti dei Tir che trasportavano animali vivi, considerati «merce deperibile». Nonostante lo sciopero i passaggi turistici hanno subito soltanto qualche rallentamento, [illegible] nessuna interruzione. L'agitazione è cominciata nella notte tra sabato e domenica: un gruppo [illegible] «routiers» ha bloccato l'autoporto di Cluses, a 15 chilometri da Chamonix, e il versante francese del tunnel del Monte Bianco. «Pare che si sia [illegible] di una protesta sul caro-vita», dicono [illegible] tunnel, che ha coinvolto i Tir [illegible] [illegible] e in uscita dalla Francia fino alle 18,30 di lunedì. A quell'ora lo sciopero è «rientrato» e il traffico è tornato alla normalità. L'agitazione ha riguardato anche il traforo [illegible] Fréjus.

[illegible]

Nuovo direttivo per il [illegible]

La sezione valdostana [illegible] Panathlon Club ha rinnovato le proprie cariche sociali. [illegible] presidenza, Carlo Renzo ha preso il posto di Gianni Chiantaretto. Consiglieri sono stati eletti Franco Balan, Alessandro Camera, Carlo Gobbo, Carla Lischetti, Gianfranco Martin Perolino, Fulvio Oderio e Gino Sammarini.

[illegible]

Si riapre la biblioteca comunale

La biblioteca comunale di Hône, chiusa ultimamente per la mancanza di personale, riaprirà i battenti lunedì 6 [illegible]. Questo l'o[illegible] di apertura [illegible] pubblico: [illegible] martedì dalle 15,30 alle 18,30; il giovedì dalle 9 alle 12; il venerdì dalle 15,30 alle 18,30 e il sabato dalle 9 alle 12.

AOS[illegible]

Una retrospettiva su Berthod

Si è aperta nelle sale espositive del Comité des Traditions Valdôtaines, [illegible] piazza Emile Chanoux [illegible], la mostra di pittura dedicata a Amédée Berthod. Organizzata dall'assessorato regionale del Turismo e dal Comité Valdôtaine, ha lo scopo di ricordare un artista dalla grande sensibilità cromatica. L'esposizione, (sino al 10 febbraio), ha orario 9,30-13,30 e 14,30-18,30.

«Avanti» di Taylor questa sera al Giacosa

Amore al funerale con Aldo Maccione

AOSTA. Avvertito dell'improvvisa [illegible] del padre, avvenuta durante una vacanza in Italia, un dirigente d'azienda va a Ischia per recuperarne la salma. Scopre [illegible] che i ripetuti viaggi [illegible] padre in quella località nascondevano in realtà altrettanti incontri segreti con una sua amante, morta con lui nello stesso incidente.

La figlia [illegible] donna cerca di convincerlo a seppellirli insieme, ma il manager, piuttosto bigotto, rifiuta. Nel frattempo però le due salme sono scomparse, rapite da due ricattatori. L'uomo e la donna, costretti così a una lunga convivenza [illegible] stessi luoghi, teatro degli amori dei loro genitori, finiscono per seguirne le tracce, incoraggiati in questo senso dal personale dell'albergo, che crea intorno a loro un'atmosfera romantica.

Quando gli obblighi sociali li spingeranno a ritornare a casa, decideranno di seppellire insieme i due amanti e di inviare nella cassa il corpo di un altro; quanto a loro due si rivedranno nello stesso luogo il prossimo anno.

Questo in sintesi il soggetto della commedia di Samuel Taylor «Avanti», che verrà rappre[illegible] questa sera alle 21 al Teatro Giacosa, nell'ambito della Saison Culturelle dell'Asses[illegible] regionale alla Pubblica Istruzione. Il testo teatrale dello scrittore americano già portato sullo schermo da Billy Wilder nel 1972 («Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?», con Jack Lemmon e Juliet Mills), è qui presentato nella sua versione francese, un adat[illegible] di Jean Piat [illegible] in scena da Pierre Mondy, che [illegible] riscosso un gran successo tra il pubblico parigino nella [illegible] stagione.

Ne è protagonista, insieme con Serge Maillat, Pascale Vignal e Julien Cafaro, uno dei più noti attori della commedia cinematografica francese, Aldo Maccione, il [illegible] curriculum professionale è degno [illegible] essere ricordato.

Di origine italiana (è torinese), dopo sogni adolescenziali di fare il clown nei circos, agli inizi degli Anni 60 Maccione forma [illegible] due amici un gruppo musical-cabarettistico, «Los brutos», presto famoso a livello internazionale. E' in [illegible] delle loro esibizioni che lo vede Claude Lelouch, il quale decide di utilizzarlo nel suo film «L'avventura è l'avventura», nel ruolo parodistico di un «macho» latino. Il film è un grande successo e segna il suo destino di attore, costringendolo a replicare quella parte in decine di commedie popolari (da «L'animale» di Claude Zidi a «Sono fotogenico» di Dino Risi a «Porca vacca» di Pasquale F[illegible] Camp[illegible]).

Ben lontano da quegli eccessi macchiettistici che ne hanno re[illegible] famoso, ma un po' stereotipato, la recitazione, nella pièce di questa sera Maccione rivela una nuova [illegible] interpretativa, dimostrandosi simpatico senza forzature. Il risultato [illegible] quello di una satira senza eccessi, cui si mescolano in piena naturalezza toni teneri e romantici.

Luciano Barisone

Tra le bancarelle di Sant'Orso, che non riservano soltanto legno

Se l'artigianato è naif

I nuovi oggetti della Fiera n. 990

AOSTA. La Fiera di Sant'Orso, il più importante appuntamento con l'artigianato tipico valdostano, si avvicina al millennio di vita. L'edizione di quest'anno, la [illegible] 990, grazie anche al bel tempo, alle nevicate dei giorni scorsi che ha[illegible] richiamato molti turisti e a una più razionale sistemazione dei banchetti, ha confermato il suo successo.

Qualcuno la chiama fiera del legno, togliendole qualcosa: tra [illegible] Sant'Anselmo, via Porte Pretoriane, piazza Chanoux e piazzale Plouves [illegible] esposti pure oggetti in pietra ollare, ferro battuto e cuoio; e ancora opere in acciaio, bronzo e altre leghe realizzate con [illegible] tecnica della «fusione a cera persa» e tess[illegible] (pizzi, merletti e drap).

La storia della Fiera di Sant'Orso si perde lontano nel tempo. Come data d'inizio, l'anno 1001, ma potrebbe risalire a un periodo addirittura più antico. La tradizione orale non ha aiutato gli storici. E' probabile che per un lungo periodo la Fiera non si sia tenuta o abbia avuto un'importanza marginale.

A partire dalla fine del secolo scorso, ritorna ad essere un appuntamento [illegible] rilievo. Oggi è [illegible] di appassionati ed è [illegible] ventata una vera fiera d'arte.

Tra le novità di quest'anno, la diversa disposizione logistica. Gli organizzatori hanno de[illegible] di valorizzare gli aspetti più tradizionali dell'appuntamento. Hanno riservato agli espositori [illegible] oggetti tipici le classiche [illegible] Fiera», escludendo i [illegible] degli [illegible] bulanti. [illegible] questo modo hanno voluto evitare che tra sculture in legno o ferro battuto ci fossero oggetti che nulla hanno a che fare con l'artigianato locale.

Anche la gastronomia è quella tipica: in piazza Arco d'Augusto e in piazza Chanoux sono aperti due punti di ristoro che offrono vini valdostani e panini a base di mocetta, sanguinacci, fontina, salsicce e lardo. Al bando, per i due giorni di Fiera, la «piadina» romagnola.

Accanto all'espositore che presenta ogg[illegible] d'utilità (dai rastrelli ai sabots, dalle posate in legno alle ciotole), vi sono intagliatori [illegible] continua ricerca [illegible] nuove tecniche e nuove forme espressive.

Tra i primi, Rino e Leandro Favre, originari della Val d'Ayas. Sono padre e figlio (ma c'è già [illegible] nipote [illegible] [illegible] imparando dicono). Sono tra i pochi a realizzare i tradizionali zoccoli.

«D'estate, in alpeggio, ne facciamo una decina al giorno — spiega Leandro Favre ; impieghiamo due ore al paio. Richieste ce ne sono sempre, alla gente piacciono».

Un'altra coppia padre-figlio è quella di Aldo e Franco Patrocle. Il loro soggetto preferito sono gli animali, che riproducono con una tecnica [illegible] «naif». [illegible] [illegible] movimento né studio dei dettagli nelle loro sculture, e gli animali finiscono per assomigliarsi tutti. Piacciono molto ai bambini.

La maggior parte dei pezzi è in noce, qualcuno in melo. [illegible] figlio ha preso il mio stile rendendolo un po' più raffinato», afferma Aldo Patrocle. Le galline di Franco sono più lavorate, qualche gatto ha [illegible] cravatta.

Armando e Ivano Laurent sono invece due fratelli. La loro tecnica è particolare: prendono pezzi di legno (soprattutto betulla) o radici contorte a cui danno la forma di mani, piedi o un volto. Lo definiscono «un lavoro di pazienza e fantasia».

Molti si fermano davanti ai «libri» in legno di Silvano Ferretti. «Quest'anno ho voluto scolpire su libri e cartelle episodi legati al mondo della scuola, come il sussidiario o il primo amore — spiega l'autore ; ho poi rappresentato scene di vita contadina: il lavoro nei campi e la preghiera di [illegible] donna, la madre che racconta una favola al figlio, i pastori». Per alcune [illegible] opere [illegible] utilizzato il port[illegible]ne di un convento demolito a [illegible]on.

Ferretti [illegible] partecipa [illegible] concorso che premia i migliori espositori. «Sant'Orso è una festa — afferma —: i voti di una giuria non [illegible]. Il miglior giudice è il pubblico».

Di tecnica ricercata è Giulio Vuillermoz. Taciturno, espone poche opere in acero, «frutto — racconta — di un lungo lavoro». I soggetti da lui preferiti sono gli animali, in particolare gli stambecchi.

[illegible] legno [illegible] pietra [illegible]. Spiega Rino Collé: «Questo materiale [illegible] impiegato già nella preistoria per [illegible] fusione del bronzo. Oggi è difficile da [illegible]. Anche la lavorazione è lunga e complessa, tanto che ho deciso [illegible] non vendere i lavori a cui ho dedicato più impegno».

Stefano Mancini

A sinistra lo scultore Silvano Ferretti: quest'anno l'artista ha voluto scolpire su libri e cartelle in legno episodi collegati al mondo della scuola, come il sussidiario e il primo [illegible]. Altro soggetto, [illegible] vita contadina dai lavori nei [illegible] alla preghiera di [illegible] donna. Giulio Vuillermoz, a destra, espone opere [illegible] molto elaborate e frutto [illegible] un lungo lavoro. Preferisce intagliare soprattutto animali in particolare stambecchi: li lavora in dimensioni che variano dai dieci ai quaranta centimetri

Medaglia d'argento conquistata dal suo compagno di squadra Gianfranco Polvara

Albarello campione italiano

Ha vinto ieri mattina a Falcade la 30 km

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Marco Albarello è l'indiscusso re del fondo [illegible] nelle gare a tecnica classica. Lo ha confermato nella [illegible] chilometri dei campionati italiani assoluti, in programma ieri a Falcade, nel Veneto.

[illegible] maresciallo degli alpini di Courmayeur ha dominato dall'inizio alla fine [illegible] gara ed è riuscito ad infliggere distacchi abissali ai suoi più accreditati rivali. Ha riservato l'«onore» [illegible] una [illegible] molto dign[illegible] solamente al compagno di squadra Gianfranco Polvara.

La classifica finale ha infatti visto primo Albarello, seguito al secondo posto da Polvara; per il Centro Sportivo Esercito è [illegible] un trionfo.

Al traguardo il tecnico Alessandro Durand e lo skiman [illegible] berto [illegible] non sono riusciti a trattenere le lacrime per la gioia, mentre sul podio Marco Albarello ha accarezzato sul capo l'amico Gianfranco e ha scherzato con lui. Inevitabile la doccia di spumante sulla folla festante [illegible] lo acclamava.

Domenica, per Marco Albarello, non era stata una giornata molto serena: era stato trasportato in ospedale ad Agordo per l'infezione all'inguine che da tempo gli procura non pochi dolori. Era quindi rientrato in albergo in serata molto contrariato. A indispettire il [illegible] erano state anche le condizioni [illegible] pista, che a causa della pioggia non lo favorivano.

Il clima ora però simile a quello trovato in quel magico 15 febbraio 1987, a Oberstdorf: e ieri a Falcade si è rivisto quel bellissi[illegible] passo che i registi della televisione finlandese hanno accompagnato lo scorso anno nel bosco di Lahti [illegible] musica di Sibelius.

Albarello ha vinto con 15 secondi e [illegible] decimi su Polvara, 57 secondi sul bellunese Giuseppe Puliè (portato in trionfo come un eroe dalle migliaia di tifosi scesi dal Comelico).

Distacchi superiori al minuto li ha totalizzati su Vanzetta, sui fratelli Aldo e Silvio Fauner, sul sorprendente Michele Bosin, su Runggaldier, Maddalin e il quarantenne De Zolt, che [illegible] chiuso in decima posizione.

Molto bene hanno fatto anche Gaudenzio Godioz, che è finito dodicesimo, Giovanni Venturini, diciassettesimo e Paolo Riva, ventiduesimo.

All'arrivo Marco Albarello è [illegible] portato in trionfo da una folla che ha imparato sempre più ad amare questo atleta brillante in pista, quanto franco e senza peli sulla lingua nel rivendicare con federazione e tecnici i diritti dei fondisti azzurri: «Sono partito senza sapere se finivo la gara — ha detto Albarello — perché in quest[illegible] ho provato dolori molto forti. [illegible] amministrato con molta attenzione tutta la gara: non sono partito al massimo dell'andatura, ma ho aumentato il mio rendimento poco per volta. Credo di avere sciato bene e di [illegible] avuto in Polvare [illegible] brillante antagonista».

Marco Albarello è al suo terzo titolo italiano, il primo nella 30 chilometri, dopo le vittorie nella 15 Km. nel 1987 al Nevegal e l'anno scorso a Livigno.

Ora il pensiero è già rivolto alle prossime gare: «Sono contrariato perché il titolo della 15 chilometri si assegnerà domani e venerdì con il metodo Gundersen. Per vincere — ribatte Albarello — dovrò staccare tutti nella tecnica classica di almeno mezzo minuto. Poi, con il metodo Gundersen e [illegible] questo tipo di neve, nella gara a tecnica libera successiva non potrò fare altro che [illegible] lepre per quelli che mi inseguiranno».

Va detto che l'Albarello visto ieri in Val Biois è però in grado di qualsiasi impresa: ieri ha condotto la gara con autorevolezza. Il suo vantaggio massimo su Polvara è stato di 24 secondi.

Ma a chi dedica questa vittoria?: «La dedico a chi mi ha [illegible]pre voluto bene e mi segue [illegible] tempo nelle tappe della carriera, alla mia gente e ad amministratori [illegible] il presidente Rollandin e l'assessore Faval, [illegible] mi permettono di portare [illegible] nome della mia terra in giro per il [illegible]. Se vinco io, ci tengo a dirlo, a vincere è anche la Valle d'Aosta».

Cesarino Cerise

In trionfo. Marco Albarello, il dominatore dei campionati italiani

«Gran Premio» di slittino

Alla Vaudan lo scettro

POLLEIN. Valdostani grandi protagonisti nella seconda discesa di singolo maschile e femminile e nell'unica prova di doppio del Gran Premio d'Italia di slittino su pista naturale.

Nel singolo femminile Delia [illegible] ha dimostrato [illegible] una volta di [illegible] l'incontrastata regina di questo sport. L'atleta di Pollein non ha forse entusiasmato come in altre occasioni, ma ha lasciato a 1 secondo e 48 centesimi la juniores Dorota Haselrieder, più giovane di lei di dieci anni, e ha staccato di oltre un secondo e mezzo Evi Mitterstieler, che una settimana p[illegible] le aveva strappato il titolo italiano assoluto a Latzfons.

Non hanno entusiasmato le altre due valdostane Elide Glavinaz e Claudia Cretier, quinta e sesta tra le juniores, ma [illegible] dalle prime in classifica generale.

La gara maschile [illegible] stata dominata [illegible] Erhard Mahlknecht, 24 anni, campione italiano di Fiè (Bolzano), che ha confermato di [illegible] in grandi condizioni di forma stabilendo prima il record della pista con 1'17", e ripetendosi 24 ore dopo con 1'17"14 (un secondo meglio degli scatenati Lugon e Betemps, protagonisti di una grande rimonta [illegible] seconda discesa). Corrado Herin è stato molto bravo in tutte e due le discese, ma si è dovuto accontentare del secondo posto, lontano di 2 secondi e 72 centesimi dallo strapotere dell'altoatesino.

Grazie ad una grande determinazione Damiano Lugon è riuscito a risalire dalla sesta alla terza pos[illegible] superando Pichler (4°) e Steinhauser (6°), a 298 centesimi dal vincitore. Bravissimo nella discesa conclusiva è stato anche Almir Betemps, passato dall'ottava alla quinta posizione e che ha ottenuto punti preziosi per la selezione azzurra per i mondiali.

Nel doppio c'è stato molto interesse per lo scontro tra i campioni del mondo Almir Betemps e Corrado Herin e i campioni d'Europa e d'Italia Arnold Langer e Gunther Steinhauser. [illegible] nella no-stop gli altoatesini avevano confermato l'ottima condizione già dimostrata nei campionati nazionali, non è stato così in gara dove i due valdostani hanno dominato ottenendo il terzo successo importante consecutivo sulla pista [illegible] Fenis in quattro anni.

Betemps ed Herin hanno vinto con 151 centesimi sugli juniores Blasbichler-Blasbichler e hanno staccato i loro tradizionali rivali di 183. Al terzo posto nel doppio seniores, i sovietici Kalinici e Burlaco.

Nelle gare giovanili sono da segnalare tra le allieve il terzo posto di Lara Buillas, tra gli aspiranti il terzo posto di Jean Pierre Celesia e il quinto di Umberto Vierin. Inoltre, incoraggiante per una possibile [illegible]cazione ai campionati europei juniores in Jugoslavia, è il quinto posto di Loris Betemps del Centro Sportivo Esercito. [c. c.]

Due pareggi: I termali sono ora senza speranze di salvezza, non cambia nulla per l'Aosta che rimane sempre in lotta per la C2

St-Vincent ormai fuori gioco

Col Pinerolo l'uscita per infortunio di Gorraz e l'espulsione di Orsini hanno fermato i termali
I rossoneri col Binasco confermano la validità del collettivo, «ma è mancata la botta vincente»

In campo con la neve. Valera in azione, di spalle Orsini, nella partita con il Pinerolo che si è risolta con il pareggio

AOSTA. Interregionale: nelle posizioni di vertice della classifica soltanto il Bellinzago ha centrato la vittoria agganciando in vetta Biellese e Pro Patria, con Aosta e Mariano che inseguono il terzetto di testa a due lunghezze di distacco. In coda il Rivoli ha sfruttato il rinvio del confronto Vigevano-Gravellona per raggiungere quota 13 e portarsi a un punto dal Pinerolo, che è riuscito nel finale ad evitare la sconfitta a Saint-Vincent.

I pareggi ottenuti dalle due squadre valdostane hanno significati opposti: per l'Aosta la divisione della posta sul difficile campo del Binasco ha lasciato [illegible] possibilità dei [illegible]soneri di lottare per la C2, l'1-1 [illegible] St-Vincent con il Pinerolo ha spento le residue speranze di salvezza dei termali di De Ceglie.

Aosta. L'undicesimo risultato utile consecutivo conquistato dalla formazione di Giovanni Sacco ha ribadito il buon momento dei rossoneri. Anche a Binasco c'è stata la conferma della validità del collettivo. L'Aosta ha creato gioco, però non ha trovato la botta vincente.

Il centrocampo svolge una gran [illegible] di lavoro, ma [illegible] di finalizzare l'azione [illegible]ca lo stoccatore. [illegible] modulo a [illegible] sola punta si è rivelato produttivo per i continui inserimenti nell'area avversaria [illegible] centrocampisti e difensori. L'unico neo è la scarsità di realizzazioni.

Il calendario sembra sorridere all'Aosta che nelle prossime quattro partite giocherà tre volte in casa (contro Rivoli, Bellinzago e Gravellona) e una in trasferta (a Biella). Sacco non considera comunque determinante il fattore campo.

Saint-Vincent. La partita con il Pinerolo rappresentava l'ultima possibilità di salvezza per i termali. I biancocelesti hanno gettato al vento l'opportunità di avvicinare le altre concorrenti dirette nella lotta per evitare la retrocessione facendosi sfuggire nel finale un successo che sembrava certo. L'uscita per infortunio di Gorraz, l'espulsione di Orsini e l'errore in disimpegno di Bognani hanno condannato il St-Vincent.

«Anche se è difficile parlare ancora di salvezza non ci arrendiamo — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —. Purtroppo continuiamo a regalare punti agli avversari».

Negli ultimi 180' di gioco il Saint-Vincent ha avuto l'occasione di fare l'en plein, ma sia contro il Gravellona sia contro il Pinerolo i termali si sono fatti raggiungere in modo ingenuo vanificando quanto [illegible] buono avevano saputo far vedere sul pi[illegible] dell'impegno. Domenica ha bene impressionato Pascarella. All'esordio il ragazzino dell'Under 18 non ha fatto rimpiangere Pallavicini e potrebbe [illegible] una carta preziosa in difesa per il futuro.

Due trasferte aspettano adesso il Saint-Vincent che renderà visita prima al Mariano e poi al Pro Lissone.

Sigfrido Boneyton

Lo Châtillon a lunghi passi

Lo Châtillon ha fatto poker. Dopo tre vittorie interne consecutive i castiglionesi hanno espugnato il campo dell'Omegna (1-0) confermandosi squadra del momento nel campionato di Promozione. La formazione del presidente Lavoyer [illegible] l'unica del girone a punteggio pieno nella fase discendente del torneo. «Abbiamo trovato i giusti equilibri di gioco — dice l'allenatore Ciri —. Con la disponibilità dell'intero organico riusciamo ad esprimerci su livelli ottimali. La partita di Omegna rappresentava l'esame di [illegible] l'abbiamo superato a pieni voti».

A siglare il successo dei biancoazzurri è stato Vincenzo Vascimino, «che ancora una volta ha confermato di essere giocatore di categoria superiore — sottolinea Ciri —. La vittoria è comunque scaturita [illegible] una pregevole prestazione collettiva. Con gli [illegible] punti conquistati nelle ultime quattro partite [illegible] Châtillon [illegible] portato a ridosso del gruppetto [illegible] squadre che inseguono le battistrada Gattinara e Sparta. Il calendario è ancora favorevole a Milazzo e compagni che giocheranno adesso due partite consecutive in casa contro Corano e Ivrea. «Speriamo che la neve non ci blocchi — dice Ciri —. Stiamo attraversando un momento magico e cercheremo di sfruttarlo nel doppio turno interno. Il gran lavoro che abbiamo svolto nella sosta natalizia sta dando i suoi frutti».

Dopo la sconfitta a Rovereto lotta al vertice per i biancoazzurri

E ora, anteprima play off

L'Idromarket sfida la capolista Gorlese

AOSTA. La sconfitta dell'Idromarket a Rovereto (83-79) e la vittoria della Gorlese sul Cerea Torino hanno mutato il volto [illegible] classifica del campionato di serie [illegible] di pallacanestro. Gli aostani [illegible] stati ragg[illegible] in vetta alla graduatoria dai trentini e dai varesini. Un terzetto destinato a sciogliersi già sabato prossimo: alla palestra del quartiere Dora saranno di fronte Idromarket e Gorlese.

La partita in calendario fra tre giorni ad Aosta potrebbe essere un'anteprima dei «play off». Le due squadre sono tra le maggiori candidate a concludere la regular season nelle prime quattro posizioni e a giocarsi successi[illegible] la promozione negli spareggi finali. Nonostante la sconfitta di Rovereto l'Idromarket è in una posizione di privilegio perché può vantare una differenza punti favorevole negli scontri diretti con i trentini e con il Treviglio.

«La situazione è ottimale — dice l'allenatore Luigi Frosini, ma per raggiungere il traguardo dei play off non dovremo commettere passi falsi interni in futuro e fare un colpaccio in trasferta. A Rovereto abbiamo giocato su buoni livelli, però siamo stati penalizzati dalle basse percentuali [illegible] tiro «da sotto». [illegible] lotta per arrivare agli spareggi è entusiasmante. Favorite per la promozione sono Gorlese e Bustese. Anche noi abbiamo buone chances di giocarci l'Eccellenza così come Rovereto e Treviglio».

«La Gorlese — [illegible] ancora Frosini — è la squadra più completa, per questo la partita di sabato sarà estremamente importante per noi. Anche la Bustese è [illegible]pagine di sicuro affidamento. Il Rovereto ha una panchina corta e manca di esperienza, ma può essere la rivelazione. Il Treviglio, rispetto ai trentini, può far valere un organico più completo. Sarà decisivo anche il piazzamento».

Il calendario sembra favorire gli aostani che giocheranno sette volte in casa e cinque in trasferta prima della conclusione della regular season. [illegible] Rovereto la squadra del presidente Parra ha sfiorato il colpaccio che poteva essere decisivo. A 10 secondi dal termine dell'incontro gli arbitri hanno fischiato a Caruccì un fallo di sfondamento quanto [illegible] dubbio, che poteva significare giungere ai supplementari.

«I direttori di gara hanno arbitrato benissimo, ma proprio nel finale ci hanno negato il possibile canestro del pareggio — dice Frosini —. La battuta d'arresto non avrà ripercussioni negative perché la squadra ha confermato di essere in buone condizioni di forma. Siamo riusciti a contenere la sconfitta in 4 punti: nel computo complessivo siamo in vantaggio sui trentini, che avevamo superato ad Aos[illegible] di 7 lunghezze». [s. b.]

Il [illegible] campione italiano vince alla quarta ripresa su Bronco. Ospiti, Rosi e Parisi

Vince Ronzoni, ma il pubblico diserta

Salva l'incontro per i super leggeri la diretta su Raiuno

Super leggeri. Mauro Ronzoni felice dopo la conquista del titolo italiano

PONT-SAINT-MARTIN. La diretta nazionale di Raiuno in occasione del campionato itali[illegible] di [illegible]pre-leggeri di pugilato [illegible] stato un ottimo veicolo pubblicitario per Pont-Saint-Martin e il suo palazzetto dello sport.

L'impianto, inaugurato a giugno, ha avuto così il suo primo battesimo televisivo a grandi livelli. Unico neo, l'assenza di pubblico della zona. L'incontro non è riuscito infatti a riempire gli oltre 300 posti a sedere del palazzetto.

Sabato la boxe ha fatto giungere a Pont come ospiti d'onore il campione del mondo Ibf pesi medi junior Gianfranco Rosi e la medaglia d'oro a Seul Giovanni Parisi. Sul ring, per contendersi il titolo, sono saliti Mauro Ronzoni e Gianfranco Bronco, rispettivamente della Colonia Branchini di Milano e della Colonia Greste di Perugia.

Ha [illegible] Ronzoni alla quarta [illegible] per intervento medico. E' [illegible] una vittoria più che meritata: il pugile si era infatti aggiudicato tutti i round. La ferita all'arcata sopracciliare sinistra di Bronco ha fatto decidere all'arbitro Malocchi [illegible] Chivasso la sospensione dell'incontro alla quarta ripresa delle dodici previste di tre minuti. Gli altri quattro incontri in programma (due professionistici e due dilettantistici) [illegible] stati altrettanto interessanti. Per [illegible] categoria professionisti-pesi welters Antoni Daga della Giammaresi Rosa ha battuto ai punti, in sei riprese, Makila Luwenzo della Sbirull Lugano, Kalongo Belemi della Schiavone Di.Bi., peso me[illegible] massimo professionista si è imposto su Zaoui Mohamed della Carnesale. I due incontri [illegible] ai dilettanti h[illegible] visto la vittoria di Franco Farinelli della boxe Orbassano per i [illegible] mosca e di Gianfranco Vantaggioli della pugilistica Viareggina per i pesi medi.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 31 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Dibattito lunedì sera, durante il Consiglio comunale aperto

Droga, vince la polemica

Nell'89 cinque vittime di overdose

ASTI. Emergenza droga: aumenta la diffusione degli stupefacenti nell'Astigiano, e di conseguenza sale il numero dei tossicodipendenti [illegible] le strutture per aiutare i drogati restano scarse. Qualcosa però si sta muovendo ma occorre il massimo sforzo degli enti pubblici per arginare il [illegible] che [illegible] [illegible] anno ha fatto registrare cinque vittime per overdose. Questa è la sostanza del lungo dibattito svoltosi, lunedì sera, a palazzo civico, gremito di pubblico, in occasione del Consiglio comunale aperto sul tema droga. Si è discusso fino alle due di notte.

Il primo ad intervenire è stato Marco De Benedetti, responsabile del Centro tossicodipendenze dell'Usl di Asti che ha fornito alcuni dati: lo [illegible] anno gli utenti che hanno frequentato il Centro sono stati 103, per complessive 3000 visite, 40 gli interventi nelle carceri di via Testa, 65 le collaborazioni con le famiglie, 19 [illegible] inseriti nelle comunità terapeutiche. Il medico Maurizio Ruschena, pure del Centro, ha chiesto aiuti per il Club «Fuori Misura» che [illegible]nde svolgere iniziative di ricreazione, sport e cultura a favore degli ex tossicodipendenti.

L'intervento di Eugenio Ciuc[illegible] del Fronte [illegible] Gioventù (msi) ha scatenato un putiferio. Dopo aver affermato che c'è disinteresse da parte [illegible] mass media locali sul fenomeno droga, Ciuccetti ha detto: «Sono anche pochi i volontari che lavorano realmente per combattere le tossicodipendenze. [illegible] i giovani di sinistra non si occupano minimamente del problema». A questo punto una decina di giovani ha fischiato Ciuccetti che ha [illegible] [illegible] polemica: «Renato Longo che ha scontato 5 anni di carcere per spaccio di droga ora si occupa del movimento antiproibizionista». La frase ha scatenato la reazione del padre di Renato, il consigliere comunale del psdi Mario Longo, che ha gridato: «Non fate parlare i fascisti». Renato Longo è rimasto impassibile, il sindaco Giorgio Galvagno [illegible] scampanellato a lungo (mentre continuavano i fischi) e ha esclamato: «Qui non si devono fare casi personali». Il consigliere missino Antonio Baudo ha subito difeso Ciuccetti: «La condanna di Renato Longo è stata riportata dai giornali». Dal pubblico sono arrivate altre proteste.

Ritornata la calma ha preso la parola Leonardo Baldi, della gioventù democristiana che [illegible] sferrato un attacco alla giunta comunale dicendo: «Asti e la sua provincia non sono [illegible] un'isola felice, questo non è allarmismo ma purtroppo realtà. Cosa [illegible] è fatto fino ad oggi? L'unica struttura è quella dell'Usl che dicono sia la più efficiente [illegible] Piemonte, ma non è ancora sufficiente. E che cosa ha fatto finora la giunta? Questa giunta tiene di più all'immagine che alla sostanza, [illegible] potrebbe anche cadere». Il sindaco [illegible] richiamato Baldi esclamando: «Questo è un discorso politico che in questo momento non serve».

La parola è poi passata ai rappresentanti di alcune associazioni del volontariato. Giovanni Migliotta (Acli) ha auspicato la costituzione di una commissione [illegible] lavoro per predisporre opportuni interventi di prevenzione. A sua volta don Giuseppe Gallo della Caritas, presidente dell'associazione «L'Approdo» ha detto che per combattere la droga: «Non servono tante leggi ma fatti concreti, più stanziamenti per la prevenzione e meno per la repressione». Don Gallo ha annunciato che i Padri Barnabiti hanno concesso in comodato a «L'Approdo» Villa Quaglina di San Marzanotto allo scopo di realizzare una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Edda Caramagna dell'associazione «Rinascita» ha auspicato che alle associazioni del volontariato venga [illegible]sciuto un maggiore ruolo. Rena[illegible] Longo, è invece favorevole al[illegible] depenalizzazione e distribuzione controllata della droga. Rosario Ragusa (dp) ha accusato l'Usl e il Comune di inadempienza nell'informazione sanitaria. Giorgio Manzoni (Cisl) [illegible] invocato un Centro di accoglienza per gli ex drogati. Dopo l'intervento di [illegible] altri consiglieri, il dibattito è proseguito ieri sera.

Vittorio Marchiaio

Il sindaco Galvagno ha incontrato i rappresentanti delle associazioni del volontariato prima del dibattito sulla droga

R[illegible]

«Fuori orario» club under 25

ASTI. Si chiama «Fuori misura» ed è nato [illegible] ottobre dell'anno scorso. E' un club, ma non è l'ultima trovata di qualche cultore dell'esclusivo. E' un'iniziativa nata dalle esigenze degli operatori del Servizio pubblico per le tossicodipendenze dell'Usl astigiana. Si rivolge a giovani al di sotto dei 25 anni che hanno avuto episodi di tossicodipendenza o stanno cercando di uscirne.

Ne sono ideatori il medico Maurizio Ruschena, lo psicologo Roberto Argenta, e le assistenti sociali Miranda Prosio e Claudia Callo. Racconta Ruschena: «Lavoriamo insieme da dieci anni e ci troviamo a condividere metodi [illegible] esigenze. Una nostra necessità era quella di incontrare questi ragazzi al di fuori dell'ambiente medico, ambulatoriale, freddo e spesso disumanizzante».

La soluzione? Spiega Ruschena: «E' molto semplice, basta non partire con pregiudizi. Noi abbiamo compreso che questi ragazzi sono assolutamente normali, solamente hanno dei problemi che non sanno risolvere, problemi che si potrebbero affrontare anche con poco».

I ragazzi del club [illegible] si riuniscono [illegible] volta alla settimana; per parlare, ascoltare [illegible] loro musica, per vedersi un videoclip. Tra i progetti c'è quello di fare [illegible] gita insieme e di [illegible] [illegible] [illegible] spettacolo teatrale, «per far sapere a [illegible] la città [illegible] il club esiste» aggiunge Ruschena. I giovani hanno anche realizzato un video su una comunità terapeutica.

Come funziona questa iniziativa, [illegible] quali strutture? «Per [illegible] [illegible] ci [illegible] grandi cose — riprende Ruschena — ci troviamo all'Usl. Stiamo però attendendo una risposta dagli enti pubblici per una sede; c'è un'ipotesi: palazzo Mazzetti. Servirebbe anche l'attrezzatura, che per ora forniamo [illegible]. Lo spirito non è quello assistenziale: con noi c'è gente che regala ciò che ha, ciò che sa. L'unica ricompensa è l'amicizia di tutti [illegible] [illegible]tri».

Conclude Ruschena: «Quello che ci ha incoraggiati è vedere che questi giovani ci rispondono positivamente. Per noi è la cosa che dà più soddisfazione».

Carlo Francesco Conti

Dibattito domani (ore 18): centro San Secondo

La Stampa e i lettori un incontro ad Asti

Computer la rotativa. Un'immagine del moderno stabilimento in via G. Bruno a Torino dove si pubblica «La Stampa»

ASTI. [illegible] anc[illegible] disponibili alcuni inviti per l'incontro che «La Stampa» ha organizzato giovedì sera (ore 18) nel centro culturale San Secondo, via Carducci 12. I lettori possono ritirarli in via De Gasperi 2, dove [illegible] sede la redazione asti[illegible] [illegible] «La Stampa».

E' qui, infatti, il «cuore» del fascicolo di «Asti e provincia» che dal 28 giugno ogni mattina arriva [illegible] edicola e costituisce con gli altri due fascicoli nazionali l'insieme [illegible] giornale in veste rinnovata.

Le pagine di Asti e provincia sono pensate e realizzate tutti i giorni grazie anche a una sofisticata rete di computer interattivi che «dialogano» fra loro e con il «cervello» centrale de «La Stampa» a Torino in via Marenco 32, dove si trova la di[illegible] di tutto il giornale. Da Asti vengono spediti i menabò (cioè il progetto grafico) [illegible] pagine che il giorno seguente formeranno il fascicolo Asti e provincia. Attraverso la telefo[illegible] vengono inviate a Torino le immagini. Testi, titoli e didascalie nascono ad Asti e vengono trasmessi attraverso i [illegible] puter a Torino.

Giovedì si parlerà di questo complesso cambiamento editoriale, del decentramento delle redazioni e soprattutto dei temi legati all'informazione locale.

E' annunciata la presenza del direttore Gaetano Scardocchia, del vicedirettore Pierangelo Coscia e del redattore capo delle edizioni regionali Roberto Franchini. Ci saranno anche tutti i giornalisti della redazio[illegible] di Asti, i corrispondenti dai principali centri della provincia e i collaboratori che curano rubriche e servizi specifici.

All'invito de «La Stampa» hanno già dato la loro adesione amministratori pubblici, rappresentanti delle categorie imprenditoriali, sindacali, sociali, culturali e sportive.

E' uno spaccato della società astigiana che l'edizione locale de «La Stampa» si sforza di rappresentare con occhio attento e obiettivo, valutando i processi di crescita e trasformazione, senza dimenticare la tradizio[illegible].

Lo slogan «Anche Asti ha il suo quotidiano» è diventato in questi mesi una realtà.

Dopo il periodo di assestamento, che ha già segnato una sensibile crescita di lettori astigiani, la direzione del giornale propone per giovedì un confronto aperto [illegible] i lettori [illegible] Asti e provincia.

Casale, denunciato [illegible] fabbro astigiano

[illegible] serrature [illegible] poterle riparare

[illegible] MONFERRATO. Manometteva [illegible] serrature dei negozi e dopo qualche ora si presentava ai commercianti danneggiati chiedendo se avevano bisogno del suo intervento di fabbro. Il «trucco» è stato però scoperto dai carabinieri. Così Mauro Di Girolamo, 38 anni, originario di Como, [illegible] anni abitante ad Asti in via Pasolini è stato denunciato all'autorità giudiziaria. L'uomo ha un voluminoso fascicolo giudiziario: i suoi precedenti vanno dall'estorsione, alla rapina, al furto, alla ricettazione, alle lesioni. Secondo l'accusa l'astigiano sarebbe l'ideatore e anche l'autore degli atti vandalici. I carabinieri non escludono però che ci siano altri complici. Le indagini hanno preso avvio circa un mese fa, dopo che erano stati segnalati ai carabinieri i primi atti vandalici in città. La dinamica era sempre la stessa: nel nottolino delle saracinesche venivano infilati stecchini di ferro o di legno. Al momento dell'apertura, quando il commerciante preso di mira non riusciva ad infilare la chiave, si presentava «casualmente» lo stesso individuo o un complice. Questa la frase rituale: «Ha qualche problema con la serratura? Io sarei in grado di ripararla». Il compenso variava, in media, tra le cinquanta e le centomila lire, con punte più alte nel caso di revisioni extra. E in alcuni casi, hanno accertato i carabinieri, sono state anche pagate somme più elevate per lavori che, in realtà, non sono stati eseguiti. Il pagamento veniva chiesto in anticipo. Talvolta la [illegible] danneggiata veniva prelevata e restituita, riparata, qualche giorno dopo. I vandali hanno preso di mira negozi del centro storico (tra cui un bar e un centro di calzature) e della periferia di Casale. [s. m.]

[illegible]

[illegible]

LASCIA O RADDOPPIA?
[illegible] da Magalli

La banda musicale di Montemarzo e il gruppo dei «Frustatori» di Rocchetta Tanaro saranno ospiti, stasera, alle 16,45, del programma televisivo di Rai Uno «Lascia o Raddoppia?», condotto da Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta.

RAI
[illegible] Astigiani in tv

Terzo appuntamento, oggi, alle 12,05, con la diretta astigiana di «Piacere Rai Uno», in collegamento dal «Politeama»: la trasmissione televisiva sta riscuotendo un notevole successo di pubblico. Curiosità, retroscena e ospiti astigiani. SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]
[illegible] Oggi [illegible] sulla religione

Dibattito, oggi alle 18, nella sede del Comitato astigiano per la laicità della scuola, in corso Galileo Ferraris 81, sull'insegnamento della religione cattolica. «Dal Concordato alla sentenza della Corte Costituzionale 203/89» è il tema del convegno che sarà presieduto da Anna Vigazzola, presidente del Comitato.

ASTI
[illegible] derubata [illegible] impiegate

Ancora una donna vittima di un raggiro: è Carla Pastrone, 63 anni, abitante in un condominio di corso Casale. Due donne, forse nomadi, spacciandosi per impiegate, sono riuscite ad entrare nel suo alloggio con una scusa. La tecnica è quella di sempre: mentre una intratteneva la padrona di casa, l'altra ha cominciato a rovistare nei cassetti. Il bottino è rappresentato da oggetti d'oro. Il valore della refurtiva è ancora da quantificare.

DIALETTOLOGO IN TV

Pastrone «dicitore» di proverbi

Simona Marchini ride divertita durante il gioco [illegible] proverbi astigiani che gli autori della Rai hanno affidato ad Emanuele Pastrone

Interesse per le prime puntate di «Piacere Rai Uno» in diretta dal Politeama

[illegible]

Oggi lambada, arazzi e don Mignatta

ASTI. Astigiani brava gente, disposti a gridare a squarciagola «pubblicità» o a cantare in coro «Azzurro», il brano più famoso del loro concittadino cantautore Paolo Conte. Tutto questo per merito (o colpa?) della televisione che per una settimana ha installato le telecamere al Politeama, da dove ogni mattina dalle 12 alle 13,30 va in onda «Piacere Raiuno». Il contenitore di mezzogiorno condotto da Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno è arrivato ad Asti lunedì. «Eravamo un po' preoccupati — confessa Piero Badaloni —. Ci avevano detto che gli astigiani sono gente fredda, riservata e invece abbiamo avuto un'accoglienza meravigliosa, davvero appassionata».

E' la febbre televisiva, con sindrome da apparizione video, che ha colpito diversi strati della popolazione. Lo si era capito sin dalla scorsa settimana quando, per accaparrarsi uno dei biglietti d'invito al Politeama (2800 in tutto, 600 per mattinata) si sono formate code da... visita [illegible], ma [illegible] mugugni.

Il programma [illegible] a caccia di storie e vicende della provincia italiana e prende ogni settimana una città a prestito e la racconta attraverso un rapido ruotare di personaggi e situazioni. «E' una trasmissione nazional-culturale che propone anche temi d'informazione» aggiunge Badaloni, molto soddisfatto per l'andamento dell'audience che lunedì, proprio in occasione della prima diretta da Asti, ha superato i 3 milioni [illegible] telespettatori.

Tra gli astigiani «ingaggiati» dalla Rai per questa settimana [illegible] diretta tv: Emanuele Pastrone, il popolare [illegible] dialettale sembra ritagliato apposta per [illegible] ruolo [illegible] «proverbiologo astigiano» che con Simona Marchini condurrà fino a venerdì uno dei giochi telefonici di [illegible] [illegible] infarcito il programma. L'emozione della prima giornata gli ha [illegible] confondere il busto di Dante con quello di Alfieri, [illegible] se l'è [illegible] con [illegible] battuta.

Toto Cutugno [illegible] abile a improvvisare con il pubblico concorsi e quiz. Lunedì ha portato in scena Danilo Amerio, un giovane musicista di San Marzanotto, autore della canzone [illegible] la quale Patty Pravo andrà a [illegible] Remo e ieri si è accontentato [illegible] di Giorgio Conte, fratello di Paolo che ha dato una dimostrazione della vena di famiglia, presentando un inedito brano dedicato alla giostra di Bastian.

Quattro in panchina. Toto Cutugno con i quattro astigiani ospiti fissi della trasmissione: Valentino Quaglia, la campionessa di karate Cristina Rissone, Pippo Sacco e [illegible] Beltrameni della pizzeria Pic nic (Foto Ubertone)

Simona Marchini, tutta moine e sapienti sbigottimenti, si è dilettata con il club delle Ciospe (la presidentessa Maria José Moschietto è apparsa in frac e lustrini) e ha intervistato Bruno Gambarotta sui suoi ricordi di studente-monello astigiano.

Ieri il vino ha fatto da protagonista con una vivace intervista [illegible] all'industriale Ottavio Riccadonna, [illegible] degustazione in diretta condotta da enotecnici e assaggiatori Onav (con Toto Cutugno e [illegible] Marchini [illegible] abbra[illegible]).

La scaletta di oggi prevede un servizio sull'arazzeria Scassa, [illegible] gara tra ballerini di lambada (le selezioni ieri sera erano [illegible] in corso) la presenza del pilota Massimo Carrato, dei meccanici moncalvesi Walter Monaro e Ercole Donna del team mondiale rally Lancia-Martini. [illegible] don Pietro Mignatta, canonico della Collegiata di [illegible] Secondo, parlerà di Don Bosco.

Nei prossimi giorni sarà presentato il Palio ed è prevista la partecipazione anche di Renato Zero. Non risulta abbia origini astigiane, ma la legge dell'auditel è inesorabile.

[illegible] che il trio di «Piacere Raiuno» abbia ormai sgominato [illegible] «prode» Funari su Raidue e l'esperto Corrado a Canale 5 nella battaglia del mezzogiorno. Complici anche gli astigiani.

Sergio Miravalle

LETTERE IN REDAZIONE

Astiteatro? Sì, ma non a [illegible]

Come Associazione Albergatori di Asti, aderenti all'Unione Commercianti, siamo venuti a conoscenza [illegible] l'amministrazione [illegible] comunale e i responsabili di «Astiteatro» avanzano l'ipotesi di spostare il calendario dell'importante manifestazione culturale [illegible] periodo giugno-luglio al mese di settembre.

Al riguardo ci si permette [illegible] fare due osservazioni: 1) una tale proposta andrebbe discussa preventivamente con le organizzazioni che direttamente o indirettamente sono interessate. 2) nel periodo di settembre è assolutamente impossibile agli albergatori garantire la ricettabilità in qu[illegible] gli esercizi [illegible] già totalmente impegnati per il Palio e la Douja d'Or-Festival delle Sagre. «Astiteatro» è [illegible] forte richi[illegible] e porta in città molte persone, compresi i componenti delle varie compagnie teatrali. Sarebbe disdicevole per l'immagine di Asti non poter dar loro il necessario supporto alberghiero e di ristorazione.

L'Associazione Albergatori ritiene che il tradizionale periodo di giugno-luglio sia più confacente agli interessi [illegible] tutti.

Tito Saluta
direttore Un. Commercianti
Sergio Rainero
presidente dell'Associazione Albergatori

Lo stradario e la [illegible]

In merito al previsto trasferimento della scuola media «Goltieri» dal centro storico in zona [illegible] e allo stradario come insegnanti sottoponiamo all'attenzione dell'opinione pubblica quanto segue:

Il progetto di trasferimento della scuola media Goltieri nella zona Asti Sud è nato dalla necessità [illegible] dotare questa zona, che è in espansione demografica, di una scuola media.

Il Consiglio scolastico provinciale ha compiuto uno studio accurato sull'andamento demografico relativo a tutta [illegible] fascia dell'obbligo per il pr[illegible] mo decennio, verificando che sei scuole medie possono coesistere nella città opportunamente distribuite sul territorio.

La giunta comunale in data 22/6/89 e successivamente in data 7/12/89 ha espresso l'orientamento a trasferire la scuola media Goltieri [illegible] [illegible] nuovo bacino di utenza dell'attuale sede al quartiere Asti Sud.

Il Consiglio scolastico provinciale in data 21/12/89 ha approvato tale trasferimento all'unanimità.

Il Provveditore agli studi in data 10/1/90 ha trasmesso a tutti i presidi delle scuole medie, ai direttori didattici, ai distretti scolastici 68 e 69, alle organizzazioni sindacali della scuola e al sindaco [illegible] Asti il nuovo stradario.

La seduta del Consiglio comunale del 22/1/90 si è conclusa con [illegible] ordine del giorno [illegible] «ritiene indispensabile che venga salvaguardata l'esigenza dell'integrazione sociale» (stradario); «impegna l'amministrazione ad operare per un riequilibrio territoriale delle attuali scuole medie inferiori» (trasferimento scuola media Goltieri); martedì 23 e mercoledì 24 gennaio il provveditore comunica ai presidi la sospensione dello stradario ed il blocco del trasferimento.

Gli insegnanti della scuola media statale «Goltieri»

Si controllino [illegible] preiscrizioni

Come collegio dei docenti della scuola media «A. Gatti» di Asti, [illegible] merito [illegible] problemi connessi al piano [illegible] zonizzazione per l'anno scolastico [illegible], [illegible]mo convinti che sia più corretto e dignitoso ragionare piuttosto che polemizzare, consapevole che la logica del confronto intelligente debba prevalere [illegible] quella dello scontro.

Sull'ipotesi di spostare l'ubicazione della «Goltieri» [illegible] [illegible] nella zona Sud, presso le scuole elementari «Cavour» e «Parini», rileviamo che l'attuale disloca[illegible] delle scuole medie non consente [illegible] elaborare un razionale piano di zonizzazione [illegible] aiuti le scuole stesse ad attuare il processo di integrazione [illegible] cio-culturale. Il Piano crea confusione tra il bacino di utenza della «Brofferio» e della «Marti[illegible]»; il non ben definito e definibile bacino della «Vinci»; l'incertezza della idoneità dei locali delle scuole elementari «Cavour» e «Parini» a ricevere classi di scuola media. Rileviamo [illegible] [illegible] scuola media statale «A. Gatti» di Asti rischierebbe di rimanere «schiacciata» a Sud dalla «Goltieri» e a Nord dalla «Vinci» e dalla «Brofferio».

Considerato il problema dell'integrazione prioritario rispetto ad altre esigenze, sia pure legittime (per tutti), riteniamo di chiedere, immediata[illegible], l'attivazione di [illegible] commissione mista, politica e tecnica che abbia il compito di ridisegnare i bacini di utenza tenendo ben presenti, prioritariamente, il problema dell'integrazione e quello del decentramento territoriale in modo che ad ogni scuola sia garantita un'equa distribuzione sia quantitativa che qualitativa dell'utenza, studiando la necessità [illegible] una s[illegible] media a Sud-[illegible] della città. Chiediamo per il presente: [illegible] rigoroso controllo [illegible] ordine a tutte le operazioni di preiscrizione.

Gli insegnanti della scuola media statale «A. Gatti»

Bricco [illegible] lancia l'sos

La strada è asfaltata, ma il passaggio è reso difficile e pericoloso dalla larghezza esigua e [illegible] fondo stradale franoso. Così si presen[illegible] la strada comunale che conduce a Bricco Truffa [illegible] Migliandolo. Ci siamo rivolti a settembre ai pompieri di Asti, [illegible] ottenendo risposte valide per la situazione che lamentavamo, abbiamo incontrato il [illegible]co di Asti, Giorgio Galvagno, il quale si è mostrato molto comprensivo, ma impossibilitato ad agire concretamente per mancanza di fondi.

Nel frattempo la situazione è andata peggiorando: la viabilità è pericolosa, [illegible] zona è abitata da persone che lavorano e che hanno la necessità di percorrere la strada. Abbiamo anche raccolto firme, [illegible] gli stanziamenti [illegible] [illegible]. Si spera inoltre che gli agenti atmosferici non peggiorino la situazione, [illegible] quanto, in caso di neve, gli addetti allo sgombero delle strade hanno apertamente [illegible]nifestato la propria impossibilità a recarsi [illegible] Bricco, per [illegible]tivi [illegible] sicurezza.

Gian Piero Damiano

Il Judo [illegible] [illegible] i giovani

Nella mia qualità di presidente del Judo Club Asti, in merito all'articolo «Fiocco [illegible] in [illegible] Judo» [illegible] 18 ge[illegible] preciso che il Judo Club Asti è stato fondato nel 1957 e non di recente. L'istruttore geometra Franco [illegible] [illegible] stato confermato alla direzione tecnica della società per [illegible] 1990. Cristina Cirillo ed [illegible] agonisti sono tesserati al Judo Club Asti per il 1990. Il Judo Club Asti [illegible] affidato i corsi [illegible] giovanissimi all'allenatrice Cristina Cirillo. [illegible] Judo Club Asti intende in questo [illegible] «rilanciare il judo puntando sul settore giovanile» confidando negli ottimi rapporti [illegible] collaborazione che [illegible] hanno legato e [illegible] legano al Judo Villafranca e al [illegible] istruttore Mauro Rainero [illegible] al suo allenatore Ettore Dovano.

Avv. Flavio Grassi
presidente Judo Club Asti

La città di Asti tra essere e apparire

E così avremo i brasiliani e prima ancora i borsaglieri e intanto stiamo vedendo tutti i giorni la diretta [illegible] con Asti [illegible] primo [illegible].

Tut[illegible] [illegible] dunque? Io, [illegible] astigiano, non me ne rallegrerei molto. Ho l'impressione che siamo entrati anche noi, di solito [illegible] schivi e concreti, nell'era dell'apparire piuttosto che dell'essere. Gli interessi in gioco [illegible] molti e credo che per qual[illegible] [illegible] già iniziata la campa[illegible] elettorale. Vogliamo però pensare anche ai problemi reali della città? Lo dico agli amministratori i quali fanno bene a mettersi in mostra ma solo se hanno [illegible] coscienza a posto, cioè se sanno di aver fatto il loro dovere. Altrimenti tutti a casa a lavorare, [illegible] [illegible] molto [illegible] fare.

Mario Tarasco, [illegible]

Weekend al «verde» per il [illegible]

Sono un utente abituale del servizio [illegible] e ho una lamentela. Spesso capita (soprattutto nel fine settimana) che lo sportello [illegible] della mia banca sia disattivato (per pro[illegible] tecnici, [illegible] spiegato); altrettanto spesso (e sempre duran[illegible] i fine settimana) succe[illegible] che il mio tesserino venga «rifiutato» dagli sportelli [illegible] altre banche nonostante [illegible] «car[illegible] interbancario». Il rischio è quello del weekend al verde. Ho anche notato [illegible] un istituto bancario ha i[illegible] istruzioni in francese sul vi[illegible] [illegible] Bancomat. Ma [illegible] ora meglio garantire il funzionamento del servizio?

Roberto Cavagliano

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Giuseppe Doglio, [illegible] anni; Luigi Biga, 80; Vincenzo Connito; 61; Giovanni Rovero, 87; Michelina Ferrero, 69; Eugenio Penna, 77; Domenico Ferrero, 74, loc. Valgera; Giu[illegible] Camurati, 70; Andrea Vitali, 49; Romano Bosticco 65, Antignano; Rosa Bono, 83, Nizza; Maria Pallitteri, 61; Carlo Amerio, 75, San Damia[illegible] Annetta Compagni, 93; Carmelina Elena Siccardi, 84; Carlo Ricosso, 86, Scurzolengo; Lino Zarattin, 76; Pierino [illegible], 77, Castelnuovo Calcea; Giovanni Finello, 82; Francesco Catalano, 65; Maria Cavagna, 93; Maria Davin, 87, Vaglierano; Agazio Domenico Comito, [illegible]; Gaetana Molino, 86, Nizza; Regina Carrollo, 50; Zenobio Campia, 84, Roatto; Teresa Cordero, 79, Valleandona; Alberto Bertinolli, 27; Orfea Maria Calloni, 81; Marina Stella 75, Mongardino; Giovanni Longo, 75; Tocrmina Lavazza, 81; Maria Cornacchia, 88, Calliano; Maria Zucchiatti 69; Remigio Raviola, 87, Portacomaro; Palmo Curto, 65; Ernesto Fornero 85; Salvatore Lo Vullo, 29; Riccardo Vergano, 78, Refrancore; Lorenzo Fungo, 76, Rocca d'Arazzo.

Nati: Enrico Visconti, Valfenera; Maristella Zanusso, fraz. Quarto; Lorenzo Schillaci, Costigliole; Tommaso Carafa; Andrea Amico; Davide Amico; Lorenzo Pocobello, Castello d'Annone; Simone Scarpa; Martina Ferrando; Sabrina Palmariello; Emanuel Leone, Maranzana; Serena Tirello, Vinchio; Denise Masoero, Isola; Luca Borrelli, Refrancore; Daniele Fornaca; Federica Nobile; Irene Patti; Alessandro Cuniberti; William Di Marco, Piè di Monte Matese.

Matrimoni: Antonio Evangelista, carabiniere [illegible] Daniela Baltracchini, commerciante.

Si sposeranno: Maurizio Alfieri, operaio e Claudia R[illegible], Bossana, operaia; Franco Bussi, pensionato e Marisa Frete, pensionata; Mauro Dagna, studente e Patrizia Quagliotta, impiegata; Roberto Comune, spedizioniere e Luisa Ambrosio, impiegata; Paolo Luciano Volucello, pantografista e Pinuccia Franco.

NIZZA

Morti: Albina [illegible] anni 79; Angela Gatti, 86; Erminia Scrimaglio, 94; Fernanda Dapleggi, 77; Giuseppe Prato, 91; Maria Testore, 83; Claudio Vercelli, 67; Giuseppina Scaliti, 82; Francesco Bergamasco, 64; Ester Barbarino, 90; Elza Giuliano, [illegible].

Nati: Sara Alineri, Andrea Cavallotto.

Matrimoni: Marcelo Gustavo Salvà impiegato e Andrea Liliana Venturuzzi casalinga.

CANELLI

Morti: Giuseppa Petrone, 64 anni; Giuseppina Branda, 90; Gioachino Merlino, 89.

Nati: Annalisa Arione; Raissa Ghione.

Matrimoni: Lorenzo Busato e Antonietta D'Aurio.

Si sposeranno: Sergio Ferrero, decoratore, e Marisa Gonella, assistente; Maurizio Massetto, magazziniere, e An[illegible] Milena Guzzo, impiegata.

SAN DAMIANO

Morti: Maddalena Saracco, 83; Antonio Campisi, 63; Pasqualina Quaglia, [illegible]; Giusep[illegible] Casetto, 78; Giuseppina Monticone, [illegible]; Antonio Carchio, 85.

Matrimoni: Bruno Panzone, istruttore e Giuliana Bosano.

COMUNE DI COCCONATO
PROVINCIA DI ASTI

Avviso di deposito del progetto definitivo della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale e della sua pubblicazione per estratto all'Albo pretorio.

IL SINDACO

[illegible]

RENDE NOTO

[illegible]

Cocconato, lì 30/01/1990.

IL SINDACO
Marchetti Dr. Bruno

Improvvisa battuta d'arresto nel piano del nuovo impianto produttivo

L'Avir rinvia la quinta linea

Nuovi contrasti sui 30 «rientri» dalla cassa

ASTI. Improvvisa battuta d'arresto all'Avir: il piano d'allestimento della quinta linea produttiva, che avrebbe dovuto entrare in attività entro pochi giorni, è stato temporaneamente sospeso e rinviato di un paio di settimane almeno.

La notizia è stata comunicata sabato dalla direzione ai sindacati e al Consiglio di fabbrica della Vetreria; venerdì gli operai avevano scioperato per due ore (in concomitanza con l'assemblea dei cassintegrati) per sollecitare l'azienda a risolvere i problemi delle assunzioni necessarie per l'avvio della nuova linea produttiva. La Vetreria (attualmente occupa circa 140 dipendenti) ritiene sufficienti una ventina di nuovi posti, mentre il sindacato [illegible] chiede almeno 30; ma il nodo risultato più difficile da sciogliere durante la trattativa riguarderebbe il reparto scelta: l'azienda tenderebbe ad assumere cinque nuovi periti, il sindacato chiede invece che vengano reinseriti lavoratori in cassa integrazione, riqualificati.

«E' un colpo di scena che ci preoccupa — è il commento di Beppe Castino, della segreteria Cisl —. In questa nuova condizione abbiamo deciso di sospendere gli altri scioperi programmati in settimana. Continueremo comunque le trattative con l'azienda per capire quali sono le motivazioni che hanno portato al rinvio e definire il nuovo organico». Il sindacato ha anche chiesto che vengano mantenuti i dieci macchinisti, già reintegrati (erano in cassa integrazione) in vista dell'attivazione della quinta linea. Lunedì, intanto, si sono svolte le assemblee dei lavoratori per discutere della nuova situazione.

Alfredo Serra, direttore (lunedì ha presentato le dimissioni per motivi personali) dell'Avir di Asti, spiega: «La decisione di rinviare l'attivazione della quinta linea non è una ritorsione contro lo sciopero di venerdì. Ci sono una serie di problemi tecnici legati ancora al [illegible] dell'impianto: abbiamo deciso che era meglio risolverli, prima di avviare la nuova linea. I lavori di allestimento continueranno, anche perché l'azienda ha fatto degli investimenti che non può perdere». Serra spiega inoltre che la decisione di accelerare la partenza della nuova linea era stata motivata dall'esigenza di rispondere alle richieste del mercato: «Ci sono arrivate [illegible] soprattutto dalla Francia per bottiglie da spumante e champagne: è questo il settore che al momento tira di più e l'Avir ha saputo inserirvisi con la sua produzione di qualità e prezzi competitivi».

Rimane aperta la questione dei cassintegrati (sono circa 140), per i quali a fine marzo scade il decreto. L'azienda ha ripresentato la domanda, ma c'è il rischio di [illegible] lunga attesa prima dell'approvazione.

[f. la.]

DIMISSIONI

Il direttore Serra lascia

Alfredo Serra, direttore dello stabilimento di Asti, dopo 20 anni lascia la Vetreria. La decisione è stata comunicata ufficialmente lunedì, con una lettera: entro la settimana, lascerà il suo ufficio nel nuovo stabilimento in frazione Quarto. Serra era stato nominato direttore dello stabilimento di Asti nel 1982, dopo aver ricoperto altri incarichi all'interno dell'azienda. Ricorda Serra: «Sono diventato direttore quando l'Avir contava oltre 460 dipendenti: ora ne ha solo più 138». Ha dovuto affrontare i momenti più difficili della storia recente della Vetreria: la grossa ristrutturazione del 1985 e quella dello scorso anno; ma ha anche guidato il trasferimento dello stabilimento dalla storica sede di corso Cavallotti al modernissimo impianto di Quarto. Un investimento di 80 miliardi per uno stabilimento tra i più avanzati d'Europa, in grado di produrre oltre 800 mila bottiglie al giorno.

Nella ex Vetreria

«Bruciano» 300 mila bottiglie danni per 100 milioni

ASTI. Forse è stata una scintilla a causare l'incendio che, lunedì mattina, ha distrutto circa 300 mila bottiglie immagazzinate nella vecchia sede dell'«Avir», in corso Cavallotti.

Il danno si aggira sui cento milioni. L'ex stabilimento è attualmente in fase di smobilitazione: i lavori di smantellamento degli impianti sono stati affidati ad una ditta specializzata novarese.

Pare che il rogo si sia sviluppato mentre alcuni operai stavano dissaldando parti meccaniche con la fiamma ossidrica. Da un bancale in legno sul quale erano depositate un migliaio di bottiglie avvolte nel nylon si è alzata una lingua di fuoco: le fiamme si sono rapidamente estese ad altri duecento contenitori accatastati nel magazzino.

Il locale si è riempito di fumo: gli operai hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo. C'è stato un fuggi fuggi generale, mentre nel magazzino migliaia di bottiglie sono esplose per il calore.

Il lavoro dei vigili del fuoco è durato oltre quattro ore. I pompieri hanno provveduto a isolare i bancali in fiamme da altri, custoditi in un vicino magazzino, che non hanno subito danni.

Alfredo Serra, direttore dell'Avir, ha spiegato: «Per il momento l'ipotesi più probabile sulla causa del rogo è quella di una scintilla. E' da escludersi infatti, dato anche l'attuale periodo stagionale, la possibilità di un'autocombustione, così come è improbabile un corto circuito perché gli impianti sono ormai disattivati».

Serra comunque non drammatizza: «Il danno è ingente, ma fortunatamente l'incendio è avvenuto in un magazzino dismesso e non in una parte produttiva dello stabilimento». Lo stock di bottiglie distrutto faceva parte di una fornitura di circa 2 milioni di pezzi complessivamente che avrebbe dovuto essere commercializzato nei prossimi giorni.

Già altre volte, in passato, alcuni incendi avevano danneggiato lo stabilimento di corso Cavallotti, senza però mai metterne in pericolo il normale ciclo produttivo aziendale.

[f. b.]

«GIALLO» IN MUNICIPIO

Dov'è finito l'orologio?

Un prezioso orologio d'epoca custodito sotto una teca in vetro nella saletta della giunta è scomparso. Al suo posto un biglietto con la scritta «Grazie. Lupun A.» (sic). L'assessore alla Cultura Florio, ha aggiunto un appello vergato di suo pugno: «Chiedo cortesemente di sapere dov'è finito l'orologio, prego telefonare all'interno [illegible]». Il «giallo» si è chiarito ieri. Il prezioso orologio è in riparazione e nessuno evidentemente aveva avvisato l'assessore.

Risultati dei congressi di sezione

Il pci alle urne lo scontro è pari

[illegible]. Si sono avviati i congressi di sezione del partito comunista astigiano, in preparazione del congresso provinciale del 25 febbraio. Gli iscritti sono stati chiamati a scegliere fra le tre mozioni congressuali, quella del «sì» del segretario Occhetto (n. 1), e quelle del «no» di Ingrao (n. 2) e di Cossutta (n. 3).

Finora le consultazioni si sono svolte in dieci sezioni, per un totale di 297 iscritti; i votanti sono stati 126, il 42 per cento. Lo scontro tra gli schieramenti è piuttosto vivace; le preferenze appaiono assestate sulla parità tra la mozione del «sì» (Occhetto) e le due del «no». Tra queste la mozione n. 3 ha raccolto 38 preferenze, pari al 30 per cento mentre la n. 2 ne registra 25, pari al 20 per cento.

I delegati sono così ripartiti: otto per la mozione 1, 2 per la seconda e otto per la terza. Un delegato per la prima mozione è stato contestato e sarà assegnato dalla commissione congressuale.

La mozione del «sì» ha prevalso finora a Bruno, Montechiaro, Mombaruzzo, con un delegato, e a Refrancore (con due delegati). Situazione di parità a Villafranca, con un delegato per le mozioni 1 e 3, ed a Montegrosso (mozioni 1 e 2). La mozione di Ingrao ha prevalso ad Agliano, quella di Cossutta a Corro e Rocchetta (due delegati) e a San Damiano. Qui si registra un dato significativo: sono stati designati 5 delegati per la lista dei cossuttiani, con 18 votanti su 81 iscritti.

I congressi di sezione proseguono domani alle 20.30 nelle sezioni di Calosso e di Mombercelli (con Belveglio e Cortiglione).

Venerdì alle 20.30 si riunirà la sezione di Castagnole Lanze. Sabato sempre alle 20.30, congresso a Castelnuovo Don Bosco, a Villanova e a Fontanile: alle 15 s'iniziano i congressi a Canelli e a San Marzanotto.

Domenica alle 9 sarà la volta di Incisa Scapaccino e Casorzo, mentre alle 15 si apre il congresso di Castagnole Monferrato.

[c. f. c.]

La decisione è stata presa dopo che il provveditore aveva sospeso per un anno lo «stradario»

Il consiglio scolastico si dimette

L'organismo, composto da 46 persone, aveva dato le indicazioni di fondo per il progetto di zonizzazione
Il presidente Amerio: «Nella vicenda molti hanno badato a difendere il loro orto dimenticando che la scuola è di tutti»

ASTI. L'onda lunga dello «stradario» ha travolto anche il Consiglio scolastico provinciale che ha deciso di rassegnare le dimissioni. E' l'ennesimo effetto dirompente della contestatissima «mappa» che il provveditore aveva sospeso, per un anno, la scorsa settimana, promettendo di ripresentarla riveduta. Nonostante ciò, polemiche e malumori non si sono acquietati. Tacciono i genitori, ma sotto la cenere il fuoco non si è ancora spento.

La notizia per ora è ufficiosa, ma il presidente del Consiglio scolastico, Mario Amerio, dipendente del Credito Italiano di Asti, ha ammesso [illegible] che il punto di [illegible] sarà proprio quello delle dimissioni».

Non si sa ancora se la decisione sarà adottata in blocco dai 45 rappresentanti che formano il Consiglio, oppure solo da una parte di essi. Pare comunque che all'interno dell'organismo, si sia orientati ad una scelta unanime. La prassi prevede che ogni membro presenti, con lettera (le prime stanno già partendo), le proprie dimissioni. Ci vorrà quindi qualche giorno per avere un quadro esatto della situazione.

La scelta è maturata durante una riunione svoltasi venerdì, due giorni dopo la decisione del provveditore, Aldo Patritti, di riporre lo «stradario» nel cassetto.

Era stato proprio il Consiglio scolastico provinciale a dare le indicazioni di fondo per la zonizzazione con la quale si sarebbe dovuto rivoluzionare l'accesso alle Medie: iscrizioni non più in base alle elementari di provenienza, bensì secondo le vie (fermo restando il principio della liberalizzazione delle prescrizioni). Lo «stradario» altro non era che il mezzo per attuare in pratica il progetto predisposto dal Consiglio. Durante i giorni «caldi» della contestazione di genitori e presidi, l'organismo si era tenuto in disparte per evitare il rischio di [illegible] il fuoco della polemica. Non era neppure intervenuto quando alcune voci (quella dell'assessore Dallara, in Consiglio comunale, ad esempio) si erano levate per sottolineare il buon lavoro svolto, a dispetto delle successive presunte incongruenze dello «stradario». Ora il Consiglio è uscito allo scoperto. E' venuto il momento di vuotare il sacco.

Il presidente Amerio, eletto da pochi mesi, scherza: «Sono stato il presidente più veloce del West. Appena arrivato me ne vado». Al di là delle battute l'amarezza però è forte. «La sensazione che proviamo — ha detto — è quella che non è possibile varare alcuna riforma. Appena ci muovi ti fulminano. E poi c'è una considerazione di fondo: a che cosa possiamo ancora servire come Consiglio, dopo quanto è accaduto?».

Amerio si lascia quindi andare ad una breve considerazione su quanto è successo nei giorni scorsi: «Quando ci sono scuole come la Parini e la Cavour che si rifiutano di accettare altre persone, è vero anche che non si sa più che cose fare — aggiunge Amerio —. Personalmente però sono convinto che con un po' di buona volontà le cose, come stradario, si sarebbero potute aggiustare. Molti però preferiscono difendere il loro orticello — sottolinea il presidente — dimenticando che la scuola è dello Stato italiano e quindi di tutti: non è la casa di questo o di quell'altro». Il Consiglio scolastico è composto da 46 persone: un presidente, rappresentanti di docenti delle medie inferiori, superiori ed elementari, dei presidi, delle forze economiche, dei lavoratori dipendenti e autonomi e, ancora, da rappresentanti di Comune e Provincia e dal provveditore.

Franco Cavagnino

AL MONTI

Maestre poliglotte

Oggi, dalle 17,30 alle 19,30, a palazzo Ottolenghi, preside e insegnanti dell'istituto magistrale Monti, incontreranno le famiglie degli studenti delle classi terze delle Medie, per illustrare i progetti didattici della scuola. Il corso tradizionale (4 anni) consente già lo studio della lingua straniera fino alla quarta e prevede un corso di alfabetizzazione informatica e tirocini. Il «Monti» ha chiesto al ministero di poter affiancare per il prossimo anno, al corso quadriennale, uno di sperimentazione globale (si accede a domanda). I punti salienti: biennio unitario con materie comuni e opzionali (seconda lingua straniera, scienze umane e educazione musicale); un triennio caratterizzato da materie comuni e da due indirizzi: linguistico (tre lingue) e psicopedagogico. Al termine dei 5 anni si consegue una maturità sperimentale con diplomi di licenza linguistica - diploma magistrale abilitante all'insegnamento.

DALL'ASTIGIANO

ASTI
Fratelli «centauri» feriti

Fratello e sorella sono rimasti feriti, lunedì, in un incidente in via Conte Verde angolo via Musso. Giuseppe e Luisa Albano, di 19 e 18 anni, abitanti in via Duca d'Aosta 58, erano a bordo di una Honda che si è scontrata con la Peugeot di Luciano Montafia, 56 anni, via Musso. In seguito all'urto la moto è andata a sbattere contro una Opel [illegible] di Aldo Marchini, in sosta in via Musso.

BALDICHIERI
Furto alla [illegible]

Grosso furto, nella notte tra sabato e domenica, in un capannone della ditta «Reto Gamma Spa» di Baldichieri, in via Muratti 18. I ladri hanno rubato attrezzatura per ufficio e altro materiale che è stato poi caricato su di un furgone Transit, di proprietà della ditta.

AVVOCATI
[illegible] il consiglio direttivo

L'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori ha eletto il nuovo consiglio direttivo: Anna Re Montalcini, Francesco Banzi, Piero Bagnadentro, Gian Giacomo Dapino, Luigi Gambino, Giorgio Todeschini, Giovanni Trombetta. Il nuovo consiglio si riunirà la prossima settimana per la distribuzione delle cariche.

TRIBUNALE
[illegible] polacche

Il tribunale ha assolto dall'accusa di rapina, per non avere commesso il fatto, tre nomadi di origine polacca. Sono: Afi Grazina, 42 anni, Piekarek Dorota, [illegible], e Cygny Kici, 38. Erano state arrestate il 9 febbraio dello scorso anno per la rapina di 500 mila lire alla pensionata Raffaella Vurchio, 88 anni, Asti via Bonzanigo 19.

Aveva dato un passaggio sull'autostrada

Canellese rapinato da 2 autostoppisti

ASTI. Un rappresentante di Canelli, Gianfranco Beltrame, 34 anni, abitante in via Pavia, è stato rapinato da due giovani (uno armato di coltello) sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza di San Paolo Solbrito.

I due dopo aver «alleggerito» Beltrame del portafogli contenente 400 mila lire, del braccialetto e dell'orologio, lo hanno fatto scendere dalla sua auto, una Fiat Uno, [illegible] in una piazzola. I rapinatori hanno quindi continuato il viaggio uscendo, pare, al casello di Asti. L'auto è stata poi ritrovata in città da una pattuglia della Volante, [illegible] in un parcheggio del centro.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla questura di Asti, tutto avrebbe avuto inizio all'autogrill di Villanova, dove Gianfranco Beltrame si era fermato di ritorno da Torino. Qui, stando a quanto riferito dalla polizia, sarebbe stato avvicinato da due persone, entrambe giovani, che gli avrebbero chiesto un [illegible] sino ad Asti. Non si sa quali [illegible] abbiano addotto.

Il rappresentante li ha fatti salire sulla sua Fiat. Uno dei due «autostoppisti» si è seduto a fianco del guidatore, l'altro sul sedile posteriore. L'auto è quindi ripartita alla volta di Asti. Poco dopo, sempre in base a quanto affermato dalla questura, [illegible] dei due banditi ha [illegible]atto un coltello puntandolo alla gola di Beltrame e costringendolo a fermare l'auto in una piazzola di sosta.

Una volta [illegible] segno la rapina, i due [illegible] fuggiti a tutta velocità. Beltrame è riuscito a fermare un automobilista di passaggio e a chiedere aiuto. La polizia ha iniziato le ricerche dei due rapinatori, trovando poco dopo l'auto abbandonata in città.

[f. c.]

Promozione, bloccato il Chieri (0-0), mentre gli astigiani crollano

Il Canelli ride, l'Asti no

Ciravegna: «Ragazzi, svegliatevi»

GLI AZZURRI

[illegible] «E' un'annata di secco senza precedenti, dove semini molto ma poi manca l'acqua per irrigare e non raccogli nulla». Il paragone sulla siccità incombente, applicato da Eugenio Pivetta alla sua squadra al termine del pareggio casalingo con il Chieri (0-0), non fa [illegible] grinza.

Ancora una volta i tre «lancieri» canellesi guidati da un Gemma pimpante ed attento, coadiuvato [illegible] Morone e Molinari, [illegible] sono riusciti a pungere più di tanto la difesa del guardingo ed esperto Chieri. Ne è scaturita una partita valida sotto l'aspetto tecnico ed agonistico, un po' meno quando [illegible] è trattato di concludere a rete le occasioni capitate sui piedi dei padroni di casa. Ma neppure i torinesi, è bene sottolineare, hanno [illegible] sull'acceleratore, accontentandosi di «addormentare» la partita a centrocampo ed affidandosi a qualche sporadico contropiede che non ha mai impensierito l'infreddolito [illegible]sero.

Con un Giacobone a mezzo servizio, subentrato nel [illegible]do tempo a sostituire Gemma (infortunatosi in uno scontro (distorsione), e qualche [illegible] non ancora al meglio della condizione, il Canelli si è affidato alle giocate di Molinari, Morone e Mondo. [illegible] Pivetta: «E' stata una buona partita, dove noi abbiamo fatto di tutto per vincere, ma il pallone proprio non ne ha voluto sapere di entrare in rete. E dire che le occasioni migliori le abbiamo avute noi con Gemma, Mondo e [illegible]cobone, ma quando si dice sfortuna». Piero Mondo, presidente degli «spumantieri», ha sofferto in tribuna. «Non ho nulla da recriminare — dice —, anche se mi rammarico aver lasciato un punto. E' stata una grossa partita, forse la più bella che ho visto disputare in questa stagione dal Canelli». [gi. v.]

Giacobone autore [illegible] una buona prova

I GALLETTI

ASTI. Chi crede alla cabala è servito: dopo sedici risultati utili, al diciassettesimo l'Asti è crollato e per giunta sul campo dell'ultimo in classifica. Nessuno, domenica, si sarebbe aspettato di leggere Montanaro 2, Asti 0. E invece è proprio andato così. I «galletti» sono finiti spennati malamente, con un bel carico di recriminazioni con cui hanno condito il dopo partita.

L'allenatore Giuliano Ciravegna, trangugiato il boccone, ha già richiamato i suoi: «Ci vuole una bella scrollata adesso — ha detto —, una regolata come si deve. Già domenica con il Mathi dovremo immediatamente tornare al successo. Il Chieri ha due punti di vantaggio. Non sono molti, ma danno una certa tranquillità». Pur senza fare nomi e cognomi, l'analisi del tecnico sulla sconfitta è stata spietata: «Abbiamo regalato loro un gol, siamo riusciti a sciupare oltre il lecito — racconta il mister —. Insomma non siamo esenti da colpe, tutti, [illegible] voglio affatto caricare le responsabilità sulle spalle di Vigilante che ha calciato sul palo il rigore: il giocatore tante volte — aggiunge Ciravegna — ci ha tolto dai guai. Insomma non si può venire su questi campi, mettere in piedi un'occasione dietro l'altra e tornare a casa sconfitti».

Sul futuro Ciravegna è molto esplicito: «Non possiamo far altro che vincere tutti gli scontri diretti. Quello di Montanaro è stato un risultato a sorpresa, giunto in [illegible] momento particolare. Adesso rimbocchiamoci [illegible] maniche. Mancano dodici turni al termine. Sono sufficienti per riscattarci. Il campionato — conclude l'allenatore — non è affatto chiuso».

Domenica l'Asti tornerà al Comunale per affrontare il Mathi, insidiosa formazione d'alta classifica. [f. c.]

Cosimo Vigilante ha fallito un rigore

Volley, 3-0 allo Schio e zona promozione vicina

Brandi di qualità

La cura Anghelov funziona

ASTI. E' arrivato il successo che la [illegible] aspettava da tempo: la netta vittoria per 3-0 contro lo Schio ha riscattato alla grande gli astigiani, lanciati ora nella zona promozione della A2.

La «cura» Anghelov sta dando ottimi risultati: «Ci aspettavamo una squadra forte ma non come all'andata — ha detto il tecnico bulgaro —. Non pensiamo ancora all'A1, ma viviamo alla giornata».

La Brandi ha impresso una [illegible] alla gara già nel primo set: dopo 7 faticosi set-ball ha chiuso sul 17-16 [illegible] un [illegible] Ruffinatti e Vojik. Il centrale [illegible] ha commentato: «Abbiamo gi[illegible] tutti molto bene. Anche Rossi e Squizzato che ci hanno dato il cambio, sono stati molto utili».

Nella seconda frazione di gioco gli astigiani hanno macinato punti su punti, grazie ad una prova superlativa di Giorgio Oria (12 punti, 23 cambi palla). La regia [illegible] Martino unita alla grinta e alla pulita ricezione [illegible] Glinac hanno fatto il resto: nel terzo set lo Schio, demotivato e deconcentrato, ha [illegible] il gi[illegible] della Brandi. Sul 14-7 Ruffinatti ha servito Glinac che ha schiacciato, firmando la vittoria.

Lo slavo, che giocherà mercoledì [illegible] partita di ritorno per le pre-qualificazioni dei Mondiali, stupito dalle decisioni del tecnico avversario, ha detto: «Non ho capito perché l'allenatore dello Schio ha cambiato Duric e Kasic. Per [illegible] volta noi siamo riusciti a giocare bene». Passato il «pericolo» Schio, la Brandi affronterà domenica in trasferta il Reggio Emilia c[illegible] sta attraversando un periodo nero.

Brandi Asti-Jockey Schio 3-0 (17-16, 15-7, 15-7).

Brandi: Glinac [illegible] punti, 13 cambi palla, [illegible] battute sbagliate): Martino (1, 2, 0); Oria (12, 23, 5); Vojik (7, 8, 2); Arnaud (7, 6, 2); Ruffinatti (7, 8, 2); Squizzato (0, 1, 0). Risultati: Brescia-Brugherio 2-3; Salerno-Jesi 3-0; Città di Castello-Bologna 3-1; Codyeco-Livorno 3-2; Belluno-Prato 3-0; Agrigento-Capurso 3-[illegible].

Classifica: Brugherio 32; Agrigento 28; Città [illegible] Castello e [illegible] R. Emilia 20; Salerno, Brescia, Capurso e Brandi 18; Livorno, Jesi e Codyeco 16; Belluno 10; Prato e Bologna 8; Ado Udine 4.

Daniela Cotto

Bene anche gli stranieri. Vojik (numero 7) e Glinac (1) grandi protagonisti

Basket B2, il successo sul Treviglio (79-76) rilancia la squadra astigiana

Ecco irrompere la Tubosider

Il quintetto di Boero incalza le prime: Domenica a Mortara un incontro molto importante
La formazione ha in Cornero e Paglieri i giocatori più brillanti. Il medico invece porta fortuna

ASTI. C'è [illegible] segreto, un portafortuna: non hanno mai voluto rivelarlo ma, scavando nelle abitudini di questa giovane Tubosider lo si è trovato. Quando gli astigiani [illegible], in panchina, accanto ai giocatori e [illegible] coach siede puntualmente il medico sociale, Luca Capello. Anche sabato sera è andata così. La squadra [illegible] Boero si è imposta al palazzetto superando i lombardi del Mauri Treviglio per 79-76. Con questo risultato la Tubosider si è rimessa in corsa per i play-off, ritrovando energie e morale.

Nel primo tempo gli astigiani si sono portati avanti per 16-11 allungando sino a 23-18. Il Treviglio, con le solite bombe da tre, di Natalin e di Mazzotti (30 punti) ha ripreso in mano il gioco e ha chiuso i primi venti minuti sul 43-38 a suo favore.

La Tubosider non si è però la[illegible] sorprendere e grazie alla grinta di Pippo C[illegible] e alla buona [illegible] di Flavio Paglieri ha accorciato le distanze (52-51). A questo punto la partita si è fatta [illegible]: un'azione da Nba di Cornero e due punti di Paolo Arucci, [illegible] i migliori in campo, riportano in parità la partita, 53-53. E' ancora Cornero a dare il «la» alla Tubosider che, a sei minuti dalla fine va in vantaggio per 67-[illegible]. A un minuto d[illegible] fine il Treviglio crolla definitivamente. Con due tiri liberi di Patrizio Bratti la Tubosider va in vantaggio per 79-76; a questo punto fischia la sirena: l'alta classifica non è più un miraggio grazie alla buona prova corale e a qualche eccellente individualità (è stata una giornata si[illegible]che per Roberto Persico).

Gli astigiani hanno [illegible] 20 punti e tallonano le prime della classe, in [illegible] dell'incontro di sabato prossimo in trasferta con il Moka Mortara, sconfitto domenica dal Cremona.

Tubosider: Persico 7, Cornero 5, Pinto 7, Bratti 10, Angeli 3, Bellina 13, Arucci 13, Paglieri 21, Dho 0. [illegible] entrato Gamba.

Treviglio: Mazzotti 3[illegible], Natalini 9, Claudio 17, Fabiani 1, Brambilla 9, Leoni 2, Cropaldi 2, Pinotti 6.

Gli altri risultati della B2: Endas Rovereto-Idromarket Aosta 83-79; Bresciane-Busto Arsizio 90-83; Dugan Rho-Correggio 112-105; Vigevano-Monza 84-86; Cremona-Moka Mortara 84-72; Gorlese-Nuova Italtermica Torino 117-68; Pescagel Pavia-Forze Armate 87-[illegible]65.

La classifica: Idromarket Aosta, Endas Rovereto e Gorlese 24; Cremona 22; Mauri Treviglio, Tubosider, Busto Arsizio, Forze Armate e Monza 20; Pescagel Pavia, Moka Mortara, Bresciane e Dugan Rho 18; Correggio e Vigevano 12; Nuova Italtermica Torino 6. [d. cot.]

La Cierre vince a Casale

[illegible] Promozione la Cassa di Risparmio ha vinto a Casale contro l'As[illegible] Picche per 90-74. Cassa: Mantelli 12, L. Montrucchio 13, Azzaretti 6, Ponte [illegible], M. Pettenuzzo 8, Bittner 4, Cavalla 11, Agostinetto 5, Montrucchio 7, Ugaglia 4. Classifica: Acqui 24; Ovada 18; Novi e Libertas Casale 16; Cierre Asti e Casale Basket 14; Castelspina e Valenza 12; Castelnuovo Scrivia 8; Castellazzo Bormida 6; Ford Perosino Asti 2; Asso da Picche 0.

Nel torneo juniores la Cassa di Risparmio [illegible] sconfitto il San Salvatore (103-84). Cassa: Ghiglione 0, Saracino 4, Azzaretti 16, Agostinetto 10; D. Pettenuzzo 14, Salasco 33, Bonello 6, M. Pettenuzzo 8, M. Montrucchio 6, Ugaglia 10, San Martin 0. Sconfitta invece per l'Astense a Tortona: 63-49 il risultato per i padroni di casa. Astense: L. Porcellana [illegible], Audenino 7, Baino 12, Perosino 4, [illegible]. Porcellana 7, Scanavino [illegible], Caracciolo 5, Corrati 0.

SPORTFLASH

PALLAVOLO

Prima categoria 3 squadre in vetta

Risultati della seconda giornata: S. Damiano-Vill[illegible] 0-3; San Pietro-Voluntas (non disputata); Villafranca-Colle 0-3; Moncalvese-Grande Volley [illegible]-3. Ha riposato Petrarca. Classifica: Villanova, Grande Volley e Colle 4; Petrarca 2; Moncalvese, S. Pietro, Villafranca, Voluntas e S. Damiano 0.

SCOPONE

A Montegrosso il trofeo Campia

Vittoria del Montegrosso (la [illegible] in sei edizioni) alla conclusione del torneo di scopone-trofeo Campia Imballaggi.

BOCCE SERIE A

Salvi-Morando sbanca Saluzzo

Netta affermazione (13-3) della formazione astigiana «Salvi-Morando» a Saluzzo, nel [illegible]pionato di serie A1 [illegible] bocce.

Volley, tre squadre astigiane [illegible] uscite sconfitte

In serie D turno negativo

Non disputato il derby Canelli-S. Damiano

ASTI. L'ultima giornata di andata del campionato [illegible] D [illegible] pallavolo si è rivelata [illegible] di soddisfazioni per le squadre astigiane. Tre sconfitte ed un incontro «saltato» sono il magro bilancio del turno. L'atteso derby [illegible] il Robino & Galandrino di [illegible] e il Costa Viaggi [illegible] San Damiano non si è disputato per [illegible] mancato arrivo del direttore di gara. Dopo aver atteso i regolamentari [illegible] minuti le due società [illegible] hanno trovato l'accordo sull'eventuale direzione del secondo arbitro, rinviando [illegible] tutto a data da stabilirsi da parte della commissione regionale gare.

Gran bella partita a Pino Torinese dove la Nautica [illegible] Gommone ha dovuto però cedere i due punti, dopo oltre due ore di gioco, alla f[illegible] squadra locale. Il risultato finale [illegible] 3-2 (16-8; 5-16; 15-6; 15-17; 15-11) testimonia della battaglia tecnico-agonistica che ha opposto due delle formazioni più interessanti del campionato in lotta per il terzo posto finale. La squadra del professor Ferraris ha patito la man[illegible] [illegible] cambi [illegible] è stata messa in difficoltà in ricezione dall'efficace servizio avversario. Determinanti, a tale proposito, tre errori consecutivi rimediati [illegible] 10-10 del quinto e decisivo set.

Occasione sprecata per il Colle Ito Stige uscito sconfitto per 3-1 (15-9; 10-15; 16-9; 15-11) dalla Pozzolese. Gli uomini di Ottavio Forzatti, dopo un primo set disastroso si riprendevano bene nel secondo per poi cedere nel terzo. Nel quarto, in vantaggio per 10-3 denotavano ancora una volta un'estrema fragilità psicologica facendosi rimontare senza accennare ad alcuna reazione.

Scontata la sconfitta casalinga rimediata per 0-3 (1-16; 6-15; 6-15) dal Napoli Club contro la fortissima squadra dell'Alpitour Cuneo che vanta nelle proprie file alcuni dei giovani più interessanti del vivaio della squadra che milita in A1. Il campionato osserva sabato un turno di riposo per riprendere il 10 febbraio con la prima di ritorno.

I risultati del girone A: Pozzolese-Colle Ito Stige 3-1; Libertas San Pietro-Alpitour 0-3; Villata-Chiavazzese 2-3; Biella-Hobby Sport 3-0; Pino-Il Gommone 3-2; Dim T & T-35 Luserna 3-0. Classifica: Biella 22; Alpitour 20; Nautica il Gommone e Chiavazzese 14; Villata, Pino e Cofasse 12; 35 Luserna 10; Hobby Sport 8; Colle Ito e Pozzolese 4; Napoli Club 0.

Risultati del girone B: Junior-Pacart 1-3; Armani-Tinauto 3-0; Edilpietre-Italpasta 3-2; Canelli-San Damiano non disputata; Ceppiratti-Alpignano 1-3; riposava Mondovì. Classifica: Armani 20; Alpignano 18; Costa Viaggi 14; Mondovì 12; Pavic, La Loggia e Pacart 10; Edilpietre 6; Junior 4; Canelli e Ceppiratti 2. [r. a.]

Il funzionario della Camera di Commercio morto nell'81

Sgarbi, poeta del verde

Fu pittore e appassionato di musica

ASTI. Franco Sgarbi [illegible] [illegible] bravo pittore che amava la musica. Quando sedeva al pianoforte, attaccava sempre con l'«Adagio [illegible] della Sonata n. 14 [illegible] Beethoven. Il «Chiaro di luna» era per lui [illegible] una sigla che dava inizio al suo sfogo, al suo bisogno di sogni. Accarezzava la tastiera senza avere davanti lo spartito, perché ormai quell'aria gli era talmente familiare, da poterla eseguire dandole un [illegible]rattere di personale interpretazione. Chissà cosa «vedeva» e «sentiva» dentro, [illegible] pittore che suona, rapito dalla musica, as[illegible] nella contemplazione [illegible] un invisibile. «Credo che quando Franco suonava, avesse presente soltanto la musica, l'effetto che [illegible] sa produrre — dice Mina parlando di suo [illegible] — La musica e [illegible] pittura [illegible] due espressioni diverse [illegible] suo spirito».

L'amore per la musica, aveva contribuito non poco ad affinare in Franco Sgarbi quella sensibilità e quella voglia di comunicare che ispirarono la sua attività [illegible] pittore. Del resto, prima che coi pennelli, egli aveva manifestato il suo estro artistico attraverso le note e la musica era stata anche la sua prima occasione di «socializzazione». Infatti dal 1946, per circa dieci [illegible]nni, Sgar[illegible] ha diretto il coro della Way Assauto, che sotto la sua guida ha conseguito i[illegible]ti riconoscimenti a livello nazionale. «Papà la musica la respirava con l'aria di casa — spiega la figlia Bruna — sua nonna, da par[illegible] di padre, era cantante lirica, il [illegible] scriveva testi per le operette, mentre [illegible] fratello suonava il violino». Franco Sgarbi era nato ad Asti nel '20, da padre mantovano e da madre astigiana. Sposatosi giovanissimo, trovò lavoro alla Camera di Commercio, dove diventò esperto nel campo della promozione del vino. «Aveva rapporti [illegible] le più importanti case vinicole, con le cantine sociali, con operatori [illegible] e [illegible] noti nel campo della cultura — interviene la moglie Mina — Franco ha dimostrato grandi doti di organizzatore. E, dopo 30 anni divenne uno dei responsabili delle pubbliche relazioni della Bosca».

Come conciliava [illegible] pittura con un lavoro così impegnativo? «Dipingere era per lui un modo di sentirsi vivo. Bisogna dire che Franco ha cominciato quando aveva 35 anni — continua Mina — Prima si dilettava col disegno, che [illegible] imparato dalla madre. I primi rudimenti della pittura era andato ad impararli [illegible] un [illegible] di tutto rispetto, Giuseppe Manzone». Poi aveva fatto tutto da solo, sperimentando molte delle tecniche che l'arte dell'immagine è in grado di offrire. Dalla pittura ad olio alla xilografia, dall'incisione all'acquarello, dall'acquaforte alla monotipia, Sgarbi ha prodotto una mole di lavoro notevole, raggiungendo risultati di alta professionalità e di grande poesia. Anche nella pittura Sgarbi ha avuto modo di mettere a profitto le sue doti di organizzatore, prima come dirigente della Società Promotrice delle Belle Arti di Asti, poi come animatore di un gruppo culturale «Il Cerchio» di cui facevano parte, con lui, i pittori Colli, Iosa, Borello e Graziola.

Franco Sgarbi era un paesaggista erede della più genuina scuola piemontese, ma le sue radici affondavano e si nutrivano nel fertile terreno dell'impressionismo, anche se i suoi quadri ricordano più le pennellate di Corot, che non quelle di Sisley o di Pissarro. «Il verde è il colore più difficile da trattare. Per ogni pittore [illegible] un po' come una sfida, per questo preferisco la campagna nel suo pieno fulgore» soleva dire. E nella contesa Sgarbi usciva sempre vincitore: il suo verde, nelle varie tonalità, creava giochi di piani, prospettive e magiche luci dalle profonde suggestioni. «Franco amava in modo particolare il paesaggio. Era colpito dalla poesia dell'albero, che vedeva come una creatura viva, sia che fosse un gelso potato o un albero dalla chioma rigogliosa» dice Mina.

Poi amava le case di campagna spruzzate dal verderame, le «bule» attorno al Tanaro e le Rocche di Vaglierano. Quando è mancato, nel 1981, stava lavorando ad una serie di quadri sugli angoli caratteristici della vecchia Asti: un'impresa che non è riuscito a portare a termine, ma che testimonia l'attaccamento dell'artista alla sua città.

Armando Brignolo

Un'inedita immagine di Franco Sgarbi, al lavoro su una tela, nella sua abitazione

Da domani, alla Biblioteca, una nuova rassegna

Canelli al cinema

Sette pellicole d'autore

CANELLI. Dopo la serie di cineforum «Quattro film per discutere» [illegible] del novembre scorso, ecco arrivare «Invito [illegible] cinema», la prima rassegna cinematografica del 1990 ospitata da giovedì 1 febbraio nel salone della Biblio[illegible] comunale.

La manifestazione, organizza[illegible] dall'assessorato alla cultura del Comune, [illegible] Biblioteca civica in collaborazione con l'inedita associazione culturale «G. Sprasolati», prevede la proiezione di 7 pellicole con cadenza settimanale, [illegible] giovedì (inizio alle 21), sino al 15 marzo. Il cartellone, pensato e redatto [illegible] Andrea Carosso, Sergio Bobbio e Lorenzo Repetti, offre agli appassionati del «film d'autore» una serie di opere recenti.

Si comincia domani sera con «Kaos», dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, un film liberamente tratto da «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. Verrà proiettata la prima parte della pellicola, che comprende le novelle «L'altro figlio» e «Mal di luna».

Il giovedì successivo, 8 febbraio, sarà di scena «Brazil», di Terry Gillian (proveniente dallo «scatenato» gruppo dei Montiphytoni, con Jonathan Pryce e Robert De Niro. Il regista si è ispirato al libro di Orwell «1984», dove si descrive la vita dell'uomo nell'era tecnicista ed efficientista dei computer. Anche [illegible] film [illegible] la versione ironica dell'eccessiva burocrazia nella società post-moderna.

Terzo incontro con la pellicola «Il piccolo diavolo», girato [illegible] Roberto Benigni, interpreti Walter Matthau e Stefania Sandrelli. Campionissimo di incassi lo scorso anno, è la commedia grottesca di un prete (Matthau) che tenta di esorcizzare un Benigni posseduto dagli spiriti mali[illegible]. Una pellicola che fece molto scalpore negli [illegible] Uniti nel 1988, invece, è «Colors», di Dennis Hopper [illegible] Sean Penn (ex marito de[illegible] cantante Madonna) e Robert Duvall. E' la storia vera delle bande giovanili di Los Angeles, vista dalla parte della poli[illegible]. Gli attori, oltre ai due già citati, sono stati reclutati in massima parte tra i gi[illegible] delle bande stesse.

Un'opera di Marco Ferreri, «I love you» è in programma [illegible] 1° marzo. Ferreri riesce a far innamorare [illegible] un portachiavi a forma di donna [illegible] ripete con es[illegible] monotonia «I love You» Cristopher Lambert. Di notevole spessore artistico è «La casa dei giochi» (8 marzo), girato da un esperto di testi teatrali, [illegible] Mamet, che si avvale della collaborazione [illegible] Lindsay Crouse e Joe Mantegna. [illegible] film ricalca [illegible] orme de «La stangata», con [illegible] truffatore che vivrà un difficile ed improponibile rapporto con una psichiatra. Ultima proiezione [illegible] programma, «Hotel Colonial» della giovane Cin[illegible] Torrini, con John Savage, Robert Duvall e Massimo Troisi. La Torrini basa la storia sulla ri[illegible] [illegible] [illegible] ex terrorista fuggito in Sud America da parte del fratello che lo rivuole con sé.

«E' la miglior serie di film proiettata negli ultimi tempi — dice Andrea Carosso — e quasi tutti [illegible] inediti per Canelli, un'occasione da non perdere». La tessera per tutte le proiezioni [illegible] 10 mila lire, ed è in vendita presso [illegible] Biblioteca Civica.

(gi. v.)

Una scena del film «Kaos» dei fratelli Taviani che apre domani il cineforum

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 31 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

La perturbazione dei giorni scorsi non basta per aprire gli impianti

Delusi da neve e governo

Nessun aiuto alle stazioni in crisi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Tutti delusi dal tempo e da Roma: mentre la spruzzata di neve dei giorni scorsi non è stata sufficiente a consentire l'apertura di alcun impianto di risalita delle stazioni sciistiche della «Granda», sono poco confortanti anche le notizie giunte dalla capitale. Sul fenomeno del mancato innevamento si è tenuta lunedì al ministero del Turismo una riunione, alla quale hanno preso parte amministratori e rappresentanti delle categorie imprenditoriali delle regioni di tutto l'arco alpino.

«E' del tutto improbabile sia dichiarato lo stato di crisi e le speranze che possa essere varato un decreto legge a favore delle località turistiche senza neve sono praticamente inesistenti — dice l'assessore provinciale al Turismo Giovanni Sola, che ha fatto parte della delegazione piemontese guidata da Franco Ripa —. Il ministro Carraro ci ha fatto capire che il governo non ha alcuna intenzione di usare questo strumento legislativo, per nessuna ragione. La soluzione potrebbe essere trovata nell'ambito del disegno di legge presentato già lo scorso anno in Parlamento dal deputato della Valle d'Aosta Luciano Caveri, e che a giorni dovrebbe essere discusso dalla commissione competente. In esso sono contenute essenzialmente richieste di finanziamento per le stazioni di turismo invernale, per l'attivazione di impianti di innevamento artificiale e di strutture di servizio. Il disegno potrebbe essere ulteriormente corretto, ad esempio, con l'introduzione della possibilità, da parte delle imprese delle zone colpite, di fiscalizzazione degli oneri sociali dei dipendenti o di agevolazioni nel pagamento dei mutui bancari».

Due gli elementi che sembrano aver contribuito allo scarso esito della riunione. «All'incontro con Carraro ha partecipato il solo Caveri — prosegue Sola —. L'assenza dei parlamentari piemontesi e delle altre regioni coinvolte non è passata inosservata: si è avuta la sensazione che i partiti si siano disinteressati del problema e che l'incontro non fosse stato preparato sul piano politico. C'è da aggiungere che, com'è noto, a giorni il ministro Carraro lascerà il suo incarico, per dedicarsi unicamente al comune di Roma: forse è anche comprensibile che non abbia voluto assumersi impegni, ai quali debba far fronte, eventualmente, il suo [illegible] c'è dubbio che anche questa circostanza [illegible] penalizzato».

Nelle stazioni sciistiche della «Granda», intanto, oltre al danno, ora si lamentano le beffe.

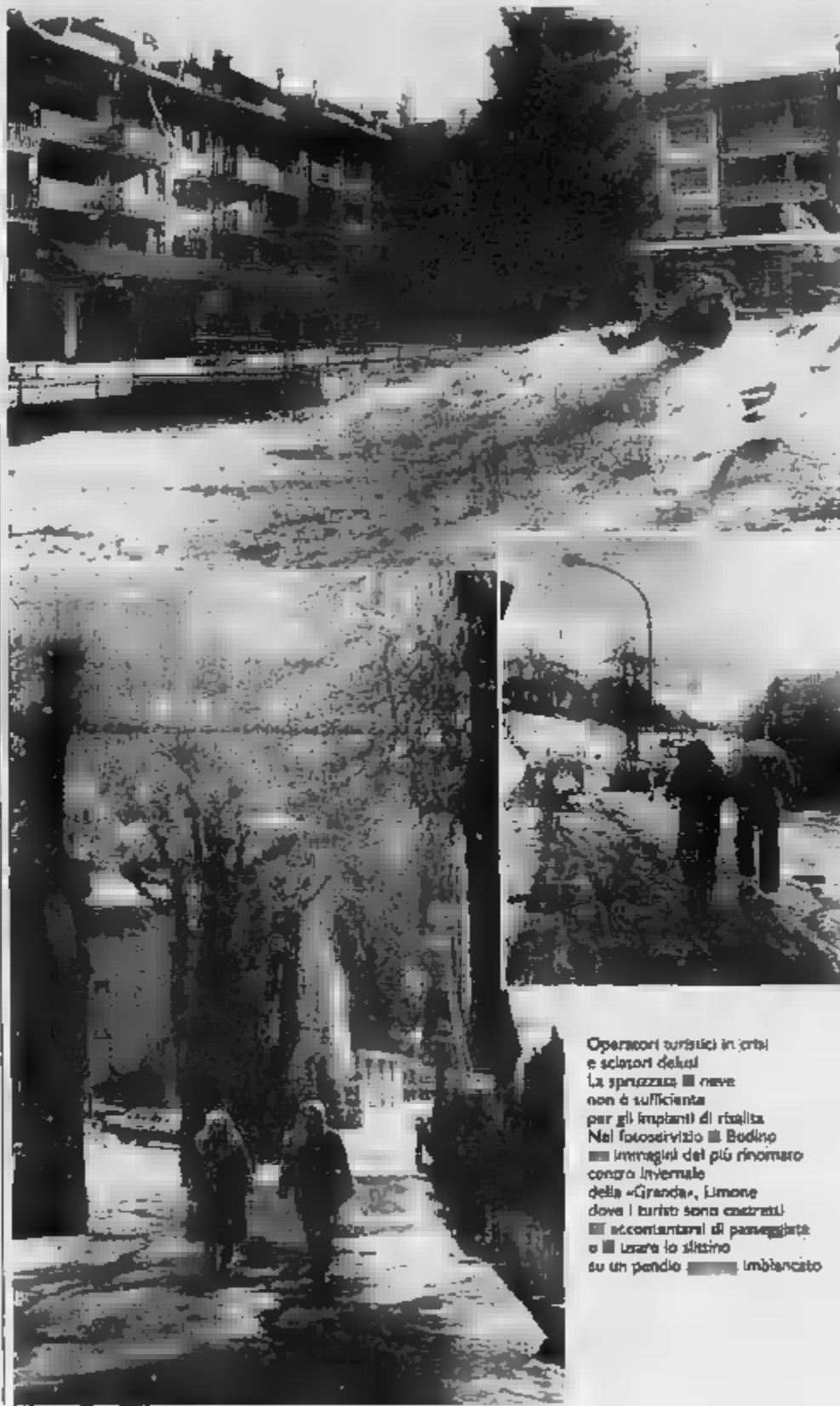
«A differenza [illegible] quanto è stato detto alla televisione, e scritto da alcuni giornali, sulle montagne del Cuneese non è quasi nevicato — dice Fiorenza Palmieri, della segreteria della [illegible] cietà degli impianti di risalita di Artesina, nel Monregalese —. Sui campi sono scesi al massimo 3-4 centimetri di neve, mista a pioggia, assolutamente insufficienti anche soltanto a preparare il fondo per [illegible] piste. Non vorremmo che, male informati, gli appassionati venissero a cercare la neve che non c'è e, magari, [illegible] la prendessero con noi».

Situazione invariata rispetto a quella precedente alla mini-nevicata di questo fine settimana anche in valle Vermenagna.

«Sopra i [illegible] metri di quota sono scesi circa 15 centimetri di neve — dice Mauro Asnaghi, direttore del consorzio degli impianti funiviari [illegible] Limone —; [illegible] fascia compresa tra i 1800 ed i 1500 metri [illegible] soltanto piovuto; più in basso ed in pa[illegible] sono caduti [illegible] centimetri di neve, ma la temperatura abbastanza elevata [illegible] li ha quasi completamente sciolti. In tutto il bacino di Limone funzionano soltanto uno skilift della sciovia del «Sole» e due piste per principianti a «[illegible]uola 1400», che già erano rimaste aperte in precedenza, grazie agli impianti di innevamento artificiale. Per questo fine settimana speriamo di riuscire a completare, con i cannoni spara-neve, anche una pista a Limonetto».

Anche in alta valle Varaita non sono scesi più di 10 centimetri di neve.

«La precipitazione di [illegible] non [illegible] consentirà di aprire altre piste — [illegible] Luciano Andreis, responsabile tecnico degli impianti [illegible] risalita della zona —; è servita, però, a migliorare le condizioni delle piste, già aperte grazie alla "neve programmata". Su tre tracciati, per la verità piuttosto facili, delle pinete Nord di Pontechianale e alla sciovia Paola di Sampeyre ora [illegible] neve [illegible] farinosa e perfet[illegible]e sciabile; poiché sono tutti impianti collocati su [illegible] esposti a sole, non ci dovrebbero [illegible] problemi a conservare il fondo in ottimo stato almeno per alcune settimane».

Mario Bosonetto

Operatori turistici in crisi e sciatori delusi: la spruzzata [illegible] neve non è sufficiente per gli impianti di risalita. Nel fotoservizio [illegible] Bodino [illegible] immagini del più rinomato centro invernale della «Granda», Limone, dove i turisti sono costretti [illegible] accontentarsi di passeggiate e [illegible] usare lo slittino su un pendio [illegible] imbiancato

VENTIQUATTR'ORE

FOSSANO
I funerali del geometra Massocco

Si sono svolti ieri i funerali dell'impresario edile Giovenale Massocco, 64 anni, morto per infarto. Il geometra Massocco, molto conosciuto in città, esponente del partito liberale, aveva ricoperto l'incarico [illegible] rappresentante del Consiglio comunale nel Centro avviamento professionale [illegible] allo scorso anno.

BORGO SAN [illegible]
Petardi vietati: ordine del sindaco

Anche il sindaco di Borgo ha emesso un'ordinanza che [illegible] durante [illegible] periodo di Carnevale l'uso di petardi e mortaretti, di manganelli e bombolette spray schiumogene, [illegible] maleodoranti e pol[illegible] pruriginose. L'uso [illegible] maschere — si legge nell'ordinanza firmata da Marco Borgogno — è consentito soltanto [illegible] al [illegible] febbraio nei teatri, nei ritrovi e locali pubblici.

[illegible]
Si restaura la chiesa di S. [illegible]

[illegible] Consiglio comunale ha deliberato [illegible] restauro della Cappella di San Francesco che sorge a metà strada tra Boves e la frazione Madonna dei Boschi. La costruzione, che pare [illegible] al XVI secolo reca all'interno affreschi di probabile scuola giottesca fra i quali un trittico d'altare rappresentante la vergine col Bambino tra i santi Giovanni e Francesco. La direzione dei lavori, per un costo di 95 milioni è stata affidata all'architetto Aimar di Torino, il restauro al professor Gianluigi Colalucci. Nell'82 la cappella era già [illegible] restaurata nelle strutture esterne.

[illegible]
Consumatori e [illegible] rum

Stasera, [illegible] rubrica «L'angolo [illegible] consumatore» condotta da [illegible] Carlo Malvolti nell'ambito del notiziario di «Primantenna» (alle 19,30, con replica alle 22) si occuperà del «Cuneesi [illegible] rum», il più conosciuto dei prodotti tipici del capoluogo.

[illegible]
Due [illegible] sciopero nelle banche

Stamani gli sportelli bancari apriranno con due ore di ritardo: le organizzazioni della Federazione lavoratori bancari hanno proclamato due ore di sciopero per protestare contro le banche e le Casse di risparmio che hanno chiesto al ministro un'altra settimana di consultazione prima di dare una risposta sulle proposte del governo nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto.

[illegible]
[illegible] in uno scontro

Due giovani, Werner Ghisolfi e Massimo Cagna, entrambi di 17 anni abitanti a Monticello rispettivamente in via Cornaglia 6 e [illegible] Valle Lunga 1 sono rimasti feriti in un'auto finita fuori strada. Per il Ghisolfi la prognosi è di 35 giorni, per il Cagna di 10.

ALBA
[illegible] un falegname

Marco [illegible] anni, falegname, abitante ad [illegible] in via De Gasperi 6, [illegible] ferito in un infortunio sul lavoro. Ha riportato frattura alla mano destra mentre stava spostando dei tronchi d'albero che scorrevano su un [illegible].

[illegible]
Quindicenne si ferisce con [illegible]

Livio Marino, 15 anni, abitante ad Alba in via Torino 16, ha dovuto [illegible] alle cure [illegible] sanitari dell'ospedale San Lazzaro per una caduta dalla moto. Ha riportato ferite guaribili in 25 giorni.

SALUZZO
Serata con i «senza terra» del Brasile

[illegible] sera alle 21 nella [illegible] dell'Arci [illegible] svolgerà un incontro dibattito sul problema [illegible] terra» del Brasile. Parteciperanno due rappresentanti del sindacato che da anni lavora per [illegible] la ridistribuzione dei latifondi e delle terre incolte.

BELVEDERE LANGHE
In [illegible] della «Passione»

Un incendio ha distrutto i [illegible] e tutta l'attrezzatura [illegible] ria alla rappresentazione della «Passione» che ogni anno si svolge a Belvedere Langhe in occasione della Pasqua. SERVIZIO [illegible]

Dopo i pesanti disagi sui treni nazionali per la protesta dei Cobas

Sciopero sulla Cuneo-Nizza

Oggi l'agitazione dei ferrovieri francesi

CUNEO. Allo sciopero di due giorni indetto dai «Cobas» e che si è concluso ieri alle 14 hanno aderito oltre l'80 per cento dei macchinisti in servizio nella «Granda».

In pratica tutto il servizio ferroviario ha risentito pesantemente di questa massiccia adesione allo sciopero di protesta dei macchinisti, creando notevoli difficoltà ai viaggiatori, soprattutto agli studenti e ai lavoratori pendolari che normalmente si servono del treno per i trasferimenti più lunghi.

Alla sola stazione di Cuneo sono state organizzate ben 110 co[illegible]stitutive con pullman, che hanno consentito di ridurre considerevolmente i disagi per i viaggiatori sulle linee per Saluzzo, Mondovì, Limone e Fossano (da dove partivano i pochi treni e i molti pullman delle corse sostitutive allestite da Savona e dalla stessa stazione locale).

Le difficoltà maggiori si sono riscontrate sulle linee a lungo percorso, a causa anche degli ingorghi stradali incontrati dai pullman e delle carenze delle comunicazioni stradali accentuate dall'aumento di traffico, che hanno imposto tempi di percorrenza notevolmente superiori a quelli normali ferroviari.

Oggi vi [illegible] altre difficoltà per le comunicazioni ferroviarie da e per la Liguria e la Francia, a causa di uno sciopero generale dei ferrovieri francesi che s'è iniziato ieri alle 20 e si concluderà alle 8 di [illegible] mattina.

In conseguenza dello sciopero del personale viaggiante e di stazione dell'ente ferroviario d'Oltralpe, è stato inevitabile apportare variazioni per i seguenti treni: 4391 delle 6,24 soppresso da Limone a Ventimiglia; 4392 in partenza da Ventimiglia alle 6,18, soppresso [illegible] Ventimiglia a Limone; espresso 981 (proveniente da Torino e in partenza da Cuneo alle 9,41) proseguirà soltanto per Ventimiglia-Sanremo-Imperia, senza la sezione per Nizza; [illegible] delle 17,30 da Cuneo, soppresso da Limone a Ventimiglia; identica soppressione da Limone a Ventimiglia per il treno 4407 [illegible] partenza da Cuneo alle 19,25; treno 4412 in partenza da Ventimiglia soppresso da Ventimiglia a Limone (da Limone partirà alle 21,35 il treno per Cuneo).

Sono previste corse sostitutive con pullman (disponibili sui piazzali delle stazioni) per i treni 4405 (in partenza da Limone per Ventimiglia alle 18,20) e 4412, in partenza da Ventimiglia alle 19,51.

E' opportuno tener presente, tuttavia, che a causa della tortuosità del tracciato stradale [illegible] Valle Roja i tempi di percorrenza con i pull[illegible] saranno superiori di circa un'ora a quelli previsti dall'orario ferroviario. [g. r.]

Il [illegible] impianto monregalese è vicino alle scuole elementari

Villanova avrà il palasport

Cominciati i lavori, sono previsti 250 posti

VILLANOVA MONDOVI'. Entro breve tempo il Monregalese disporrà di un nuovo palazzetto dello sport: si sono infatti iniziati a Villanova i lavori [illegible] sbancamento dell'area destinata alla costruzione di un impianto [illegible]

[illegible] nuovo edificio sorgerà in [illegible] Marconi, nel centro [illegible] paese, in un fabbricato attiguo alle scuole elementari e medie.

«La zona era [illegible] individuata nel piano regolatore da più di dieci anni — spiega il sindaco Vincenzo Tomatis —: la vicinanza alle scuole medie e elementari consentirà l'utilizzo degli impianti anche da parte degli allievi».

A Villanova, 4700 abitanti, gli studenti sono cinquecento. Frequentano le medie del paese anche gli alunni di Roccaforte e Frabosa, così come confluiscono [illegible] a Villanova gli abitanti di questi e altri paesi d[illegible] per lo svolgimento di attività sportiva.

«L'attuale piccola palestra delle scuole — precisa Roberto Murizzasco, assessore comunale [illegible] allo sport — è sovraffollata tanto che gli allievi delle elementari possono usufruirne soltanto due [illegible] tre [illegible] la settimana mentre le quattordici classi delle medie la usano a turno, alternando le lezioni di ginnastica in palestra a quelle in aula».

Le ridotte dimensioni e il [illegible] sovraffollamento dell'attuale impianto, costringono, inoltre, [illegible] società sportive di pallavolo a affittare palestre in altre località, [illegible] notevole disagio specialmente per l'attività del settore giovanile.

«Nell'elaborare il progetto — precisa l'ingegner Lorenzo Eula, progettista e direttore dei lavori — si è tenuto conto delle indicazioni e delle richieste emerse dal confronto tra operatori scolastici, società sportive tecnici e amministratori. E' stato previsto un possibile ulteriore ampliamento dell'impianto sul lato Nord-Ovest».

Il nuovo impianto comprenderà un parquet di 18 metri per 30 e avrà un'altezza di sette metri. La parte riservata al pubblico comprenderà una tribuna capace di ospitare fino a 250 spettatori.

[illegible] tipologia della palestra [illegible] stata studiata in modo da consentire, oltre all'attività di educazione fisica delle quattordici [illegible] delle medie, l'esercizio di [illegible] pratiche sportive quali pallavolo e pallacanestro, badminton, ginnastica artistica, judo, [illegible] marziali, lotta e pesi, scherma, pugilato, tutti sport che a Villanova contano più di un appassionato.

Il costo [illegible] dell'opera è di un miliardo: ottocento milioni saranno spesi per realiz[illegible] la struttura e cento per l'acquisizione dell'area di via Marconi. [r. s.]

Dadone, 74 anni

Oggi [illegible] all'ex sindaco [illegible]

CUNEO. Si svolgono oggi pomeriggio, [illegible] p[illegible] 16,15 dall'abitazione di [illegible] Dante 35, i funerali del dottor Andrea Dadone, 74 anni, che fu per oltre trent'anni segretario comunale di Castelletto Stura e per un decennio anche di Montanera.

Il dottor Dadone era nato a Montanera [illegible] 9 marzo [illegible] e del paese fu anche sindaco dal 3 luglio 1945 al 31 marzo 1946.

Il dottor Dadone [illegible] iniziò l'attività di segretario comunale prima della guerra in alcuni paesi delle Langhe.

Aveva poi partecipato [illegible] campagna [illegible] Russia nel corpo degli alpini. Diplomato geometra giovanissimo, si era poi laureato in Economia e Commercio. La notizia della scomparsa del dottor Dadone, avvenuta l'altra notte dopo lunga malattia, ha suscitato cordoglio e commozione a Montanera, Castelletto Stura e Cuneo. [r. s.]

Acqua vietata al «Falchetto»

Bra, atrazina nei pozzi

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «rischio atrazina» [illegible] anche a Bra. Da ieri una [illegible]nicazione del sindaco, che molto probabilmente sarà trasformata in ordinanza di divieto, «sconsiglia» agli abitanti di frazione Falchetto di attingere acqua ai [illegible]. Alcuni di questi - tre o quattro, pare - [illegible] risultati «positivi» alle analisi del [illegible]zio di igiene pubblica dell'Usl: i campioni esaminati contengono residui di pesticidi, in particolare atrazina, in quantità superiore al massimo tollerato.

Falchetto, un agglomerato di una decina di case [illegible] intorno un ventaglio di gro[illegible] [illegible], ha un centinaio di abitanti: è, [illegible] [illegible] e Ca' del [illegible], una delle frazioni della piana irrigua braidese, dove l'agricoltura è praticata in modo intensivo. Nella zona, che confina con le aree «a rischio» dei comuni vicini, vi sono decine di pozzi poco profondi, quindi [illegible] [illegible] [illegible] genere di inquinamento.

Il guaio peggiore è che a questi pozzi superficiali la gente attinge anche per [illegible] [illegible] domestici, perché la frazione non è servita da un acquedotto. Lo sarà, però, fra pochi mesi: questo promettono gli amministratori ed è questo l'effetto a medio termine dell'allarme di oggi, al di là dei provvedimenti di emergenza che potranno essere assunti.

«Appena dall'Usl siamo stati informati dei risultati delle analisi — conferma il sindaco Roberto Dellarossa —, ci siamo riuniti con l'ufficio tecnico per esaminare le possibili soluzioni. E visto che con l'appalto della nuova condotta, assegnato pochi giorni fa, risparmieremo una sessantina di milioni, abbiamo deciso di destinare questa somma al prolungamento dell'acquedotto fino alla frazione Falchetto».

L'estensione del servizio a Riva era già prevista e dovrebbe essere realizzata entro l'estate: «Poi collegheremo anche Ca' del Bosco. Portare l'acqua potabile agli abitanti delle frazioni della pianura è l'unico modo per metterli al riparo da rischi sanitari incombenti, per il tipo di agricoltura praticata e per la scarsa profondità della falda».

I pozzi «pescano» a pochi metri e talvolta sono stati costruiti senza rispettare precauzioni elementari: troppo vicino, per esempio, alle concimaie o alla vasca di raccolta dei liquami. «In queste condizioni — osserva il sindaco — l'inquinamento, chimico e batteriologico, è sempre in agguato. Da mesi, proprio per evitarlo, [illegible] diamo più [illegible]torizzazioni a scavare pozzi. Ma ora il problema va affrontato alla radice».

Nel frattempo dove si approvvigioneranno di acqua per sé e per il bestiame gli agricoltori di Falchetto? «Se ci verrà richiesto, la porteremo con le autobotti».

Grazia Novellini

Deciso delle famiglie per difendere l'elementare della Stazione

Non vanno più a scuola

Da ieri la protesta a S. Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO
NOSTRO SERVIZIO

Da ieri mattina i dieci alunni delle elementari di Borgo Stazione sono a casa. I loro genitori hanno deciso di non mandarli a scuola per tutta la settimana, fino a lunedì prossimo compreso, in segno di protesta contro il decreto che prevede la chiusura del plesso dal prossimo [illegible] scolastico. La decisione è stata presa all'unanimità dai genitori (venti in tutto) riuniti in [illegible] [illegible] [illegible] pomeriggio.

Marinella Barbero, rappresentante dell'interclasse, dice: «A conclusione di una discussione ampia e animata, come risulta dal verbale che è stato [illegible]scritto, tutti i genitori si sono trovati d'accordo nel tenere i figli a casa fino a lunedì prossimo. Nel frattempo, tramite il sindaco, [illegible] chiesto al provvedi[illegible] di [illegible] un ispettore a Santo Stefano per partecipare ad un consiglio comunale aperto sulla soppressione della scuola di Borgo Stazione al quale sarà invitata la direttrice didattica, oltre ai genitori e agli abitanti».

Nel documento sottoscritto al termine dell'assemblea, i genitori fanno presente che se lunedì non sarà ancora stata fissata la data della visita dell'ispettore a Santo Stefano, proseguiranno con lo sciopero.

Continua la portavoce dei genitori, Marinella Barbero: «Ci dispiace dover far perdere le lezioni ai nostri figli, ma ci sentiamo costretti ad assumere que[illegible] comportamento per difendere la sopravvivenza [illegible] scuola e perché non [illegible] [illegible] una risposta soddisfacente alla petizione inviata il 20 gennaio al Comune, alla direzione didattica, al provveditorato agli studi di Cuneo».

La lettera, corredata da una raccolta di firme (172), chiedeva la revoca del decreto di soppressione della scuola di Borgo Stazione, emesso dal provveditore.

Il problema è legato al numero degli alunni che sarebbe inferiore al minimo richiesto.

La direttrice didattica, Pasqualina Diotto, che non ha partecipato all'assemblea di lunedì essendo in questi giorni in congedo, dice: «Il numero [illegible] alunni per mantenere la scuola non è sufficiente. [illegible] meno di dieci quelli che distano più di [illegible] chilometri dalla scuola del capoluogo, che offre, tra l'altro, la possibilità di scegliere tra tempo normale e tempo pieno».

In una lettera inviata al Comune, dopo la petizione dei genitori, la direttrice ha comunicato «la disponibilità a prendere in esame la situazione del plesso al momento della rideterminazione dell'organico di fatto per [illegible] se si saranno verificati cambiamenti nella situazione che consentano il ripristino del plesso».

La direttrice spiega che, in [illegible]stanza, se a marzo, al momento di definire l'organico, ci saranno più di dieci alunni iscritti, distanti più di 2 chilometri dalla scuola del capoluogo, quella di Borgo potrà rimanere.

I genitori sostengono che dal prossimo anno gli alunni potrebbero essere undici o dodici, cioè più del minimo di dieci.

Il problema rimane quello della distanza, non sempre superiore ai due chilometri dal [illegible]tro.

Giuseppe Pezzolo, uno dei genitori degli alunni in sciopero e assessore comunale ai lavori pubblici, dice: «Borgo Stazione è a un chilometro e mezzo circa dalle al[illegible] scuole. A mio [illegible]iso però trattandosi di un servizio così importante, non si dovrebbe farne tanto una questione di metro in più o meno, ma di opportunità di mantenerlo. I santostefanesi chiedono che la scuola sia [illegible]. Riteniamo ingiusto sopprimerla. Il piano regolatore in via di approvazione prevede nuovi insediamenti in questo quartiere. Può darsi che il numero degli alunni per qualche anno sia appena [illegible]fficiente, ma sarà destinato ad aumentare nella zona di sviluppo del paese».

I genitori lamentano che si [illegible] andati alla decisione di chiudere senza tener conto del parere delle famiglie legate a questa scuola per motivi affettivi (era stata co[illegible] su un terreno frutto di una donazione al comune), oltre che [illegible] i disagi che comporterebbe la soppressione.

Giuseppina Fiori

ASILO DI CUNEO

Ritornano le 2 maestre

Al loro ingresso alla scuola materna «Centrale» di Cuneo, domani mattina, i bambini delle sezioni «ciclamini» e «pratoline» potrebbero ritrovare le loro maestre, Barbara Tomatis e Maria Grazia [illegible]raudo, licenziate durante le vacanze di Natale. All'ordine del giorno del consiglio di amministrazione dell'asilo, che si riunisce stasera, c'è infatti la revoca della delibera relativa al licenziamento delle due insegnanti e loro reintegrazione in servizio. Dopo l'incontro che il consiglio ha avuto la scorsa settimana con un consu[illegible] della Federazione italiana scuole materne, sembrano supe[illegible] le difficoltà burocratiche che avevano finora ritardato il rien[illegible]. Rimangono invece le difficoltà economiche lamentate dagli amministratori, e che [illegible] l'unica ragione del provvedimento: l'asilo cattolico ha i conti in rosso ed il mantenimento in servizio delle due insegnanti aggraverà la situazione. (m. b.)

DALLA GRANDA

NOVELLO

Sparò al fratello [illegible] a marzo

Si svolgerà il 2 marzo davanti alla corte d'Assise di Cuneo il processo contro Roberto Obole, 52 anni, abitante in località Piana, accusato di tentato omicidio nei confronti del fratello Mario contro il quale aveva sparato a Cherasco il 4 giugno 1989 una fucilata ferendolo leggermente. All'imputato, difeso dall'avvocato albese Roberto Ponzio, [illegible] state anche contestate le aggravanti della premeditazione e dei futili motivi. Roberto O[illegible] è in libertà provvisoria dal 8 novembre 1989.

BUSCA

San Chiaffredo riscopre le mele

Esperti, consumatori e coltivatori si ritrovano stasera alle 21 nella trattoria del «Tramvai» di San Chiaffredo, su invito del comitato frazionale di San Chiaffredo di Busca e Tarantasca, per l'assaggio e la classificazione di una trentina di vecchie varietà di [illegible] che l'Asprofrut ritiene meritevoli di [illegible] riscoperte.

[illegible]

«Combattiamo le evasioni»

Il capogruppo consiliare socialista a Mondovì, Claudio Pavarino, ha presentato un'interrogazione con la quale si chiede alla Giunta «cosa intende fare per accertare il [illegible] versamento delle imposte Socof e Iciap e per scoprire eventuali evasioni». Pavarino, dopo aver rilevato che «il Comune, [illegible] cinque anni di applicazione della Socof, non ha provveduto agli accertamenti», propone l'assunzione, a tempo determinato, di due addetti con il compito di verificare la correttezza delle denunce presentate e accertare eventuali [illegible].

[illegible]

I funerali [illegible]

Si sono svolti nella frazione Madonna delle Grazie, con grande partecipazione, i funerali di Maria Romana Martini, 86 anni, che per 35 [illegible] ha lavorato nelle Ferrovie come casellante, prima a Pianfei e poi a Tetto Garetto di Cuneo. Fig[illegible] molto conosciuta, aveva cinque figli: Anna, Mario, Piera, Pierino e Giovanni: quest'ultimo è stato ciclista di buona levatura internazionale nella specialità [illegible] cross.

FOSSANO

[illegible] cercano le maschere

L'assessore comunale alle Manifestazioni [illegible] [illegible] ha organizzato [illegible] [illegible] per gruppi mascherati [illegible] si terrà domenica 25 febbraio. I gruppi partecipanti dovranno essere formati da un minimo di dieci ragazzi e [illegible] non più di cinque adulti. Le iscrizioni dovranno pervenire all'ufficio manifestazioni nei locali del Castello degli Acaja entro mercoledì 14 febbraio.

Barge e Neive

Una [illegible] a chi picchia gli animali

CUNEO. La sezione braidese della Lega nazionale per la difesa del cane e l'Associazione nazionale protezione animali hanno rivolto un appello ai [illegible]daci [illegible] «Granda» perché [illegible]guendo l'esempio dei comuni di Neive e Barge provvedano a pubblicare un'ordinanza contro il maltrattamento e l'abbandono di animali.

Nelle ordinanze, il cui testo è stato trasmesso ai sindaci, viene fatto divieto di maltrattare o abbandonare animali su tutto il territorio comunale. E' stato inoltre vietato di catturare [illegible]mali randagi ad eccezione di quelli ordinati dall'autorità, di detenere animali in spazi angusti o privi del cibo e acqua necessari.

E ancora: di legare cani a catena corta, di svolgere spetta[illegible] che comportino maltrattamenti e siano contrari alla dignità degli animali.

Le trasgressioni all'ordinan[illegible] saranno punite con una [illegible]zione amministrativa fino a un milione di lire.

(g. d. m.)

Don Vaccaneo: «Nella zona sono oltre mille i consumatori di stupefacenti»

Alba si interroga sulla droga

Organizzati corsi per operatori volontari

ALBA. «L'uso degli stupefacenti è in grande espansione nell'Albese. A differenza di qualche anno fa, [illegible] sempre più il mondo degli adulti, chi ha oltre trent'anni. E si fa strada l'uso saltuario. Si può calcolare che nell'Albese siano un migliaio le persone che hanno avuto a che fare con la droga».

Così si è espresso il parroco del D[illegible], don Valentino Vaccaneo, fondatore della comunità per il recupero dei tossicodipendenti «La Vernazza», sicuramente uno dei maggiori conoscitori del fenomeno nella [illegible] per la sua lunga esperienza soprattutto in mezzo ai giovani.

Don Valentino ha parlato a genitori e ragazzi nella sala degli impianti sportivi comunali di via Teodoro Bubbio, in un [illegible]tro promosso dal Gruppo sportivo Europa che [illegible] [illegible] seicento soci.

Per Don Valentino la battaglia alla droga si combatte con nuove proposte culturali, di valori, aiutando i giovani a dare [illegible] [illegible] alla vita.

Le cause? «Possono essere molteplici — ha detto —. Spianare la strada ai giovani togliendo loro ogni ostacolo non li [illegible] a maturare e affrontare le difficoltà».

Molto vivace il dibattito. San[illegible] Bergolizzi, [illegible] ale[illegible] [illegible]: «Come insegnante e madre di un ragazzo di undici anni credo sia molto importante approfondire questi argomenti. Spesso manca un'informazione seria. Anche i genitori devono [illegible] educati». Di parere analogo Franco Giaccardi, impiegato della Miroglio.

Giampiero Boarino 22 anni, studente universitario: «Penso che [illegible] cambiare atteggiamento verso i tossicodipendenti, sono emarginati, segnati a dito specie nelle piccole città come la nostra, nei paesi».

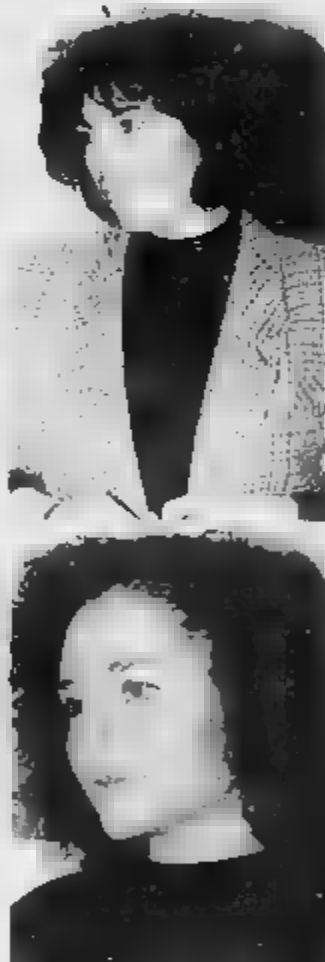
Anche Antonella Miraglio, impiegata Enel, ha sottolineato pregiudizi e difficoltà di [illegible]rimento.

Silvia Alga, [illegible] anni, studentessa liceale: «E' un argomento di cui si parla molto, ma si fa poco. Un po' tutti siamo portati a credere che non ci tocchi da vicino. Ritengo invece che i giovani possano svolgere una funzione molto importante tra i coetanei, contro la diffusione».

Per Paolo Marchesi, allenatore, si colpevolizza molto chi fa uso di droga e si lascia correre su alcol e fumo».

Carlo Salomone dirigente sportivo: «Diversi gruppi sportivi che operano in città, cercano di svolgere una prevenzione attraverso lo sport».

Per Franco Foglino, impiegato Ferrero, la prima responsabilità è della famiglia. L'assessore [illegible]munale all'Assistenza e vice presidente dell'Usl, Ferruccio Voghera ha comunicato che il Centro tossicodipendenze (segue circa [illegible] persone con [illegible] [illegible] casi nell'89) è stato potenziato con l'assunzione di uno psicologo e di [illegible] assistente sociale a tempo [illegible]eno [illegible] si [illegible] svolgendo corsi per operatori, volontari che vivono a contatto con i giovani (è prevista anche la figura di un operatore di strada per le zone più a rischio). Inoltre ha ampliato le sue funzioni il servizio Informagiovani. (g. f.)

Don Valentino Vaccaneo parroco del Duomo e fondatore della Comunità per il recupero di tossicodipendenti «La Vernazza». A destra, in alto, Sandra Pergolizzi sotto, Silvia Alga durante il dibattito che si è svolto ad Alba (Fotoservizio Murialdo)

La sistemazione dell'illuminazione rinviata in attesa della nuova circonvallazione

Mancano i fari, incidenti a catena

All'incrocio di Savigliano tre morti in meno di un mese

SAVIGLIANO. L'hanno soprannominato «l'incrocio della morte»: il motivo è più che fondato. In meno di un mese hanno pe[illegible] la vita all'ingresso di Savigliano tre giovani. Nella notte tra giovedì 21 e venerdì 22 dicembre un'auto con tre venditori ambulanti originari del Marocco si schiantò contro il palo che regge le due lampade al [illegible] per Berd Elarbi, 23 anni, e [illegible] Omar, 26 anni, non ci fu nulla da fare; morirono sul colpo. Si salvò il conducente dell'auto, una Renault 18, Darmuk Abdelkader, che è rimasto per parecchi giorni ricoverato al S.S.Annunziata. Non si sa ancora quali furono le cause dell'impatto: forse la stanchezza — era notte fonda — o la scarsa conoscenza della strada o ancora un guasto [illegible] [illegible] quel momento neppure le due lampadine illuminano più il bivio: è impossibile dire se sia stata questa la causa di un secondo incidente, [illegible] stesso punto, quello in cui ha perso la vita nella [illegible] del 14 gennaio scorso il ventiduenne Gian Piero Mirafiore di Cervere, che viaggiava da solo a bordo di una Fiat 127. Certo è che l'oscurità non agevola gli automobilisti che provenendo dalle direzioni di Cuneo e Fossano e abbordano l'ampia curva a sinistra per imboccare la circonvallazione di Savigliano e dirigersi poi verso Saluzzo, Costigliole, Vottignasco e Torino. «Fra l'imbocco di via Cuneo e la statale — lamentano gli automobilisti — ci sono due segnali che di notte non bastano per indirizzare [illegible] pericolo i veicoli nelle due direzioni. Anche il palo della luce che dovrebbe servire ad illuminare l'incrocio non è segnalato a sufficienza, per cui è facile [illegible] ingannati: troviamo difficoltà noi che percorriamo praticamente [illegible] [illegible] questa strada, figuriamoci chi non la conosce. Di notte il rischio è grande: non sarebbe possibile provvedere anche in questo caso all'illuminazione con una serie di potenti fari?».

Qualcuno ha fatto osservare che l'incrocio verrà ben presto dotato di nuove illuminazioni, non appena sarà costruito lo svincolo per l'immissione sulla nuova circonvallazione Sud: tale svincolo è previsto proprio nel punto attualmente oggetto di discussione. «Questo non significa — lamentano gli automobilisti che per ragioni di lavoro sono costretti a percorrere la statale ogni giorno — che si debba mantenere una situazione di rischio solo perché in un futuro, per quanto prossimo, verrà costruito un nuovo incrocio».

Gli abitanti della zona, [illegible] impressionati dai due [illegible] incidenti mortali, dicono: «Si tenga presente che, soprattutto d'estate, il traffico serale su questa arteria è sostenuto, tanto che si formano ai [illegible] semafori sistemati lungo la statale lunghe code di auto provenienti dalle località montane e marine: la nuova bretella non sarà realizzata prima dell'estate. Perché attendere tanto tempo per sistemare almeno l'illuminazione?».

«Pensavamo fosse di competenza dell'Anas — sostiene il sindaco di Savigliano Remigio Galletto — ma ci siamo subito interessati per fare in modo che questa situazione di pericolo possa [illegible] risolta al più presto». (p. b.)

Serenamente è [illegible] con il

dott. Andrea Dadone

già Segretario Comunale

Ne danno il triste annuncio i figli Roberta, Donatella con Oscar, Annalisa con il marito Beppe e le piccole Marta e Carlotta, i fratelli Domenico e Angelo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a zia Ada per le affettuose cure prestate. Funerali in Cuneo mercoledì 31 corr. alle ore 14.15 partendo dall'abitazione c. so Dante 35.

— Cuneo, 30 gennaio 1990

Belvedere, grave incendio nella sede Pro loco

In fiamme i costumi della «Passione»

BELVEDERE LANGHE
NOSTRO SERVIZIO

Oltre quattrocento costumi d'epoca, milletrecento torce a vento, tappeti, apparecchiature per effetti sonori, per simulare eventi come il terremoto, pioggia, vento, tutto il necessario [illegible] per la Sacra rappresentazione della «Passione» di [illegible]vedere in programma per la Settimana Santa, è andato distrutto l'altra notte in un incendio che ha anche minacciato la [illegible]. Il materiale era custodito dalla Pro loco che ha la [illegible] nel seminterrato della parrocchia di San Nicolao, in piazza Aldo Moro 1.

Racconta il presidente, Luigi Barroero: «Nel rogo è andato tutto distrutto: abiti, calzari, elmi, scudi, [illegible] costati mesi e mesi di lavoro. Anche l'altra sera siamo rimasti [illegible] locali fin dopo mezzanotte a preparare le [illegible]. Tutto il materiale era stato portato in sede perché l'altra sera è venuta l'e[illegible] "Primantenna" a riprendere le prove [illegible] Passio[illegible] per [illegible] documentario televisivo. Non ci siamo accorti di nulla che potesse far presagire un incendio. Appena tornati a casa, verso l'una e trenta [illegible] hanno avvertiti che la Pro loco aveva preso fuoco. Siamo accorsi. Abbiamo lavorato fino al mattino per domare le fiamme».

Giovanna Barroero dice: «Fortunatamente è stato dato subito l'allarme. La pensionata Rosina Gallo che abita vicino al[illegible] parrocchia affacciandosi, per [illegible], alla finestra ha visto il fumo [illegible] ed ha chiamato [illegible] figlio Giovanni». In un batter d'occhio tutti gli abitanti del paese erano in piedi. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco da Alba, Dogliani, volontari.

Nonostante il pronto intervento e l'impegno profuso da molte persone, non è stato possibile salvare nulla di quanto contenuto nei locali della pro loco che è pure [illegible] del gruppo folcloristico «Le raviole al vin». Si è evitato però che le fiamme intaccassero i muri, si estendessero alla chiesa.

Il parroco, Giovanni Campogrande, ch[illegible] abita a Murazzano, [illegible] stato tra i primi [illegible] accorrere: «Le strutture murarie non han[illegible] subito danni, ma [illegible] stato cor[illegible] un bel rischio. La parte anteriore della chiesa risale al 1600, il resto è di costruzione più recente, come pure i locali del [illegible]minterrato edificati all'inizio [illegible]el secolo».

Il sindaco di Belvedere, Michele Altare: «L'edificio è confinante con il municipio. Le conseguenze potevano essere ancor più gravi».

Ma quali le cause dell'incendio? «Non sappiamo — risponde il presidente Barroero —. I dan[illegible] sono consistenti. Ammontano a più di cento milioni. La Pro loco non ha la possibilità di affrontare le spese per l'acquisto del materiale necessario per l'allestimento [illegible] Passione. Per questo rivolgiamo un appello affinché [illegible] sia [illegible] qualche aiuto. Occorrono stoffe per allestire i costumi, denaro per l'ac[illegible] apparecchiature che, con sacrificio, ci eravamo poco alla volta procurati. Noi da parte nostra mettiamo la disponibilità a lavorare, ma abbiamo bisogno di un sostegno finanziario. La Passione, una tradizione che risale a trecento anni fa, alla dodicesima edizione nella versione moderna, è diventata una manifestazione importante non solo per il nostro pae[illegible] ma per tutta la Langa. E' considerata tra le più significative del periodo pasquale. E' [illegible] delle poche occasioni che attirano l'attenzione sulle nostre zone spesso dimenticate. Ci dispiacerebbe davvero non poterla allestire quest'anno per mancanza [illegible]».

La sa[illegible] rappresentazione, che viene proposta nelle sere di giovedì, venerdì e sabato santo, coinvolge tutti gli abitanti del luogo e dei paesi vicini, richiamando migliaia [illegible] turisti. Tra religiosità e folclore ripropone per le vie del paese le diverse fasi della Passione di Gesù: dalla porta di Gerusalemme all'ingresso del paese, al cenacolo nel noccioleto a fianco [illegible] viale che [illegible] Belvedere, all'orto degli ulivi, [illegible] Sinedrio, la salita [illegible] Calvario fino alla crocifissione tra i ruderi dell'antico castello, il maniero che fu [illegible] Marchesi del Vasto, smantellato da francesi nel XVII secolo. (g. f.)

Le tradizioni pasquali

Belvedere Langhe è conosciuto come [illegible] paese dei «Micon 'd San Bastian» (i pani di San Sebastiano) per una manifestazione che la Pro Loco e la confraternita dei «Battuti bianchi» organizzano ogni anno la seconda domenica dopo Pasqua. Seguendo una tradizione che si tramanda dal 1620, i confratelli incappucciati, indossando la caratteristica cappa con il cappuccio a forma di cono e solo con i fori per gli occhi, la bocc[illegible] [illegible] naso, portano in processione il pane cotto in un forno a legna con un'antica ricetta. Ai «micon» benedetti, che vengono poi distribuiti (esclusivamente agli uomini), in passato una credenza popolare attribuiva il potere di guarire da molti mali. La confraternita di San Sebastiano [illegible] sede a Roma concesse l'autorizzazione per un'affiliata a Belvedere Langhe [illegible] dal 1600. Un tempo i «Battuti» avevano molti poteri tra i quali l'amministrazione della giustizia. (g. f.)

Il venerdì di Pasqua. Un'immagine della Passione rappresentata nell'89.

[illegible] DEL MERCOLEDI'

I commercianti di [illegible]

Siamo il gruppo di associati del direttivo Associazione commercianti e esercenti di Dronero e Valle Maira di[illegible]se[illegible]guito [illegible] quanto emerso dall'ultima riunione degli iscritti convocata con ordine del giorno «Adesione, Associazione com[illegible]anti Cuneo». Non ci riteniamo dei «venduti» per il solo fatto di esserci adoperati per far [illegible] che anche Dronero, come altre realtà vicine, potesse entrare a far parte dell'Associazione [illegible] Cuneo e potesse quindi proficuamente avvalersi delle sue strutture tecnico-organizzative.

Nessuno di noi aveva pensa[illegible] a una delega in bianco all'Associazione cuneese, ma a una adesione che salvaguardasse da un lato l'autonomia organizzativa e aiutasse dall'altro la cre[illegible] qualitativa dell'Associazione dronerese.

Non possiamo condividere l'argomentazione di chi ritiene le due associazioni alternative e [illegible] nella realtà sono complementari. La nascita tre anni or sono dell'Associazione dronerese è stato un fatto politico di notevole importanza [illegible] un settore da sempre [illegible] e con delle forti contraddizioni al proprio [illegible]. Superato, tuttavia, il momento di entusiasmo della fase iniziale, si impone ora come assolutamente necessario offrire a ogni [illegible] quel supporto tecnico-organizzativo che un'associazione locale, pur brava, non è in grado di garantire. Nel merito poi dell'inosservanza delle norme statutarie noi sost[illegible]iamo che la buona fede di chi ha dato il proprio contributo sia da considerarsi garanzia superiore a qual[illegible] pur rigorosa applicazione delle norme stesse. Le condizioni per l'adesione a Cuneo [illegible] state da noi giudicate vantaggiose perché a fronte del pagamento [illegible] una modesta quota associativa annuale si ha modo [illegible] acquisire: 1) il diritto a una mutua integrativa denominata Empav; 2) la possibilità di accedere a mutui di tasso agevolato; 3) tutta l'assistenza tecnico-organizzativa di cui sopra. Parte della citata quota di iscrizione, peraltro, tornerà a Dronero per finanziare attività locali. Noi comunque seguiteremo a operare affinché il commercio dronerese possa crescere in quantità e qualità sperando di riuscire a dimostrare nel tempo la validità della nostra scelta.

Seguono sei firme

Il [illegible] sulla caccia

Un recente articolo pubblicato nella cronaca di Cuneo, avente per oggetto il referendum nazionale sulla caccia, conteneva alcune inesattezze che riteniamo di dover smentire fermamente. E' ben noto che le posizioni di ambientalisti e cacciatori in materia di attività venatoria sono diametralmente opposte, ma ci pare scorretto confondere l'elettorato con informazioni non corrispondenti al vero. Il presidente della Federcaccia di Cuneo, signor Bopino, è riuscito a affermare, forse per convincere i lettori, che i cacciatori sono una categoria di vittime [illegible], che sulle Alpi non [illegible] caccia di domenica e che sono ben 62 le specie che i corregionali [illegible] possono abbattere a piacimento, tra quelle catturabili dai «colleghi» delle altre regioni. Tutto sbagliato, senza ombra di dubbio, come risulta dalla vigente legge regionale, a [illegible] tempo votata in fretta e furia per togliere ai cittadini piemontesi un referendum regionale conquistato con oltre 60 mila firme.

Constatiamo che, ancora [illegible] volta, la verità sulla caccia non riesce facilmente ad arrivare fino alla popolazione, la quale però sulla [illegible] dovrà votare.

Giorgio Aimassi
Lipu Torino

Se l'Acna non può pagare

Scrivo per sottoporre il mio problema. Ho ventinove anni, sono separata e ho un figlio di dieci anni. Dal mio ex marito [illegible]pisco nulla. Sono an[illegible] invalida civile e orfana di padre dall'età di cinque anni. La vita, quindi, non è stata mol[illegible] generosa nei miei confronti; nonostante tutto sono una persona fiduciosa e [illegible] andata avanti cercando di crescere, pur tra mille problemi quotidiani, mio figlio. Lavoro presso l'Acna di Cengio. Ora ci è [illegible] comunicato il pignoramento conservativo dei beni e il conseguente non pagamento dello stipendio fino a data incerta.

Per me l'Acna rappresentava il raggiungimento di un po' [illegible] tranquillità [illegible] che mi aveva consentito fino a oggi di crescere mio figlio.

Ora mi chiedo: cosa sarà [illegible] nostro futuro? Chiedo a tutti coloro che per [illegible] motivo o l'altro (politico, economia, ecologia, interessi personali) [illegible] coinvolti nella vicenda Acna di aiutarmi a trovare un altro [illegible] che mi consenta [illegible] dormire tranquilla la notte e crescere in armonia mio figlio.

Ho inviato ai sindaci dei Comuni piemontesi il [illegible] curriculum formativo-professionale, di sicuro interesse. Comunico di conoscere discretamente l'inglese e leggo comprendendolo [illegible] francese. Mi scuso per aver fatto tutti partecipi dei miei problemi personali e ringrazio per l'attenzione che sicuramente vorranno prestarmi.

Sonia Romano
Cengio

Per i donatori di Bene Vagienna

Mi dispiace che il presidente dell'Usl di Fossano si dolga per la mia interrogazione [illegible] stro della Sanità relativa alle difficoltà, serie, incontrate [illegible] donatori di Bene Vagienna nel donare il sangue. Non posso, però, che confermare il contenuto del mio scritto. Debbo dire che l'onnipotenza delle Usl (verso le quali il pli ha fortissime riserve, specie nei costi) trova sovente limiti: è il caso dei donatori di sangue di Bene Vagienna che hanno avuto gravi difficoltà a reperire un posto idoneo per compiere il loro atto di solidarietà. L'episodio non è poi lontanissimo se è vero che, ancora a fine '89, il prelievo del sangue è avvenuto presso la biblioteca del Comune. La situazione migliorerà? Benissimo ne sono soddisfatto.

Raffaele Costa
Mondovì

Fossano, [illegible] «Perotti» e i fanti

I soldi spesi per la caserma

FOSSANO. «E' informato il ministro della Difesa che per ristrutturare la «Perotti» a fini di caserma destinata all'addestramento sono stati spesi alcuni miliardi? Corrisponde al vero che il battaglione "Primaro" che opera nella "Perotti" sarà soppresso? In quale modo e per quali ragioni si è deciso di spend[illegible] tanto denaro pubblico?». Ai quesiti formulati in un'interrogazione del 13 novembre '89 dal deputato liberale Raffaele [illegible] ha [illegible] nei giorni scorsi [illegible] ministro Mino Martinazzoli.

Spiega il responsabile della Difesa: «Il 22° battaglione di fanteria "Primaro" è stato soppresso in quanto eccedente le esigenze addestrative delle Forze Armate, a seguito dei noti provvedimenti di riduzione del contingente di leva».

Prosegue Martinazzoli: «Per quanto attiene ai lavori infrastrutturali attuati nella caserma Perotti, nel corso degli ultimi cinque anni sono [illegible] eseguiti interventi straordinari per 1563 milioni così suddivisi: nel [illegible], rifacimento della copertura di tre palazzine (381 milioni); nel 1989, rifacimento della rete fognaria (414 milioni), della copertura di altre tre palazzine (359 milioni) e ristrutturazione delle docce (409 milioni), oltre alle normali assegnazioni per l'ordinaria manutenzione».

Conclude il ministro della Difesa nella risposta a Raffaele Costa: «Si fa peraltro presente che la caserma Perotti non sarà comunque abbandonata, ma riutilizzata da altre unità o reparti delle Forze Armate o di altri Corpi Armati dello Stato».

Attualmente nella caserma è rimasto soltanto [illegible] presidio di guardia. Fossano aveva lottato nei mesi scorsi per evitare la soppressione del «Primaro»; c'era stata la mobilitazione dei commercianti, che sono fra i più danneggiati dalla perdita di soldati residenti in città. Anche [illegible] sottosegretario alla Difesa, Giuseppe Fassino, senatore di Busca, e il parlamentare cuneese Natale Carlotto avevano sollecitato l'intervento di Martinazzo[illegible]. (g. g.)

Costante aumento degli abbonati Sip nella «Granda»

Duecentomila telefoni

Sulla copertina della guida '90 un polittico della Collegiata di Revello
Cresce l'uso del «Videotel», del «Facsimile» e dell'apparecchio in auto

CUNEO. E' più spesso, l'elenco telefonico 1990 della provincia di Cuneo (la cui copertina è dedicata alla Collegiata di Revello, di cui è riprodotto il pregevole polittico della Deposizione di Pascale Oddone): nelle sue [illegible] pagine sono contenuti circa 11 [illegible] nomi in più dello scorso [illegible].

Infatti il numero complessivo degli abbonati ha superato nel 1989 quota [illegible]0 mila. E' la conferma del costante incremento delle utenze telefoniche (negli ultimi dieci anni è stato di 65 [illegible] [illegible] [illegible]ocolamenti e 190 mila apparecchi) che ha portato la «Granda» a una quota di 37,54 abbonati e 57,25 telefoni per ogni cento abitanti, superiore di un buon 1,50 per cento alla media nazionale.

I dati sono stati presentati dal direttore dell'agenzia di Cuneo, ingegnere Mario Palermo, in un incontro nella Sala convegni dell'Unione industriale, durante il quale sono state fornite altre interessanti [illegible] gli apparecchi telefonici pubblici [illegible] aumentati dai 4393 del 1980 ai 5280 del 1989, con 1116 cabine, 200 delle quali predisposte per essere utilizzate da disabili.

Lo scorso anno sono state effettuate 178 milioni e 828 mila comunicazioni tra interurbane e urbane e le 13.675 richieste di nuovo impianto sono state quasi tutte eseguite nel tempo me[illegible] di tre settimane.

Tuttavia [illegible] p[illegible]a di Cuneo (nella quale quest'anno la Sip [illegible]estirà altri 55 miliardi per il potenziamento degli impianti e [illegible] miglioramento della qualità del servizio) non è una grande consumatrice di telefonate e da questo punto di vista — ha detto l'ingegner Palermo — «è abbondantemente al di sotto della [illegible] nazionale».

Insomma, se il telefono è usato moltissimo [illegible] aziende industriali, artigiane e commerciali, specialmente per le comunicazioni interregionali e internazionali, da parte degli utenti privati, invece, è adoperato con molta parsimonia.

[illegible] è significativo, però, il confronto con i grandi agglomerati urbani con centinaia di migliaia di [illegible] (dove, tuttavia, anche la semplice telefonata all'interno della città è soggetta a scatti [illegible] la [illegible] durata), anche perché la suddivisione del territorio provinciale in cinque distretti (Alba, Savigliano, Saluzzo, Cuneo e Mondovì) comporta l'applicazione della tariffa interurbana [illegible] per telefonate tra utenti [illegible] località distanti pochi chilometri.

In compenso, grazie alle innovazioni [illegible]cniche apportate alla rete della Sip (aumento delle centrali elettroniche, posa di nuovi cavi e di ponti-radio, introduzione di servizi speciali) si [illegible] sviluppato notevolmente l'uso del «Videotel» (il cui terminale è noleggiato a 8 mila lire al mese), [illegible] «Facsimile» (più di mille abbonati), delle reti specializzate (saranno installate altre tre centrali per la «rete fonia dati» a Savigliano, Saluzzo e Alba, oltre a quella, per ora unica, di Cuneo) e del telefono in automobile, che ha avuto un incremento fortissimo (1191 lo scorso anno).

Giorgio Ravasi

E' continuata anche col Siena la corsa dei lanciatissimi biancorossi

I due record del Cuneo

Batte la capolista e non prende gol

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa settimana calcistica poteva essere una morsa per il Cuneo, stretto tra l'arrivo al «Paschiero» della capolista Siena, [illegible] imbattuta dopo 17 giornate di campionato e la successiva trasferta di Pavia, sul campo [illegible] un'altra grande.

Invece l'avvio è stato strepitoso per i biancorossi. Hanno vinto 2-0 sui toscani, con la doppietta di Rocca, ma soprattutto hanno messo in mostra gioco e solidità d'impianto. Si sono presi la soddisfazione di essere l'unica squadra che ha battuto il Siena e hanno portato a 823' il record di imbattibilità del portiere Ancona.

«Quattro mesi fa, con una situazione difficile, chi l'avrebbe detto che ci saremmo ora trovati a commentare un'affermazione tanto [illegible]ta e prestigiosa» commenta il presidente Mario Sanino.

Ma come [illegible] spiega la metamorfosi di [illegible] squadra [illegible] adesso fa sognare i tifosi?

Intanto [illegible] arrivi degli uomini «novembrini», Perugini, [illegible] Petrillo e Scarsella si sono [illegible]lati [illegible]. Poi alcune scelte di Barlassina hanno completato il mosaico. La fiducia a Rossi prima e Caridi adesso hanno rafforzato la solidità del centrocampo. E l'inversione di ruoli tra Benzi e Parente ha portato i due a trasformarsi da giocatori criticati a punti di forza.

Il bomber ritrovato. Contro il Siena Carlo Rocca è andato a segno due volte

«Contro la Pro Vercelli avevamo giocato alla grande, senza riuscire a vincere — osserva Sanino — [illegible] il Siena c'è stato anche il risultato, meritatissimo. Allo stadio c'erano poco meno [illegible] 3000 persone, segno [illegible] questo Cuneo diverte e richiama spettatori. E' importante anche per [illegible] prospettive della squadra e della società».

Il prossimo appuntamento, a Pavia, è ancora proibitivo. «Eppure lo aspetto con ansia — dice l'allenatore Barlassina — perché i lombardi, nella gara di andata ci batterono [illegible] termine di [illegible] partita che i ragazzi gi[illegible] molto bene. C'è la voglia di confrontarci, pur [illegible]pendo che incontriamo un complesso molto bene attrezzato».

Al Cuneo si sta dunque sognando? «No, sarebbe un errore imperdonabile — prosegue Barlassina — perché la nostra forza nasce dalla convinzione di quanto sappiamo fare, ma anche dall'umiltà dell'ambiente».

E a Pavia, contro la formazione che più ancora di Siena e Pro Vercelli ha impressionato per il gioco espresso, i biancorossi saranno sostenuti dai tifosi.

Il club biancorosso «Stefano Mina» ha infatti organizzato la gita turistico-culturale, con visita alla Certosa prima dell'appuntamento allo stadio. Ci si prenota all'edicola Celandra di corso Nizza, da dove avverrà la partenza alle nove.

Gualtiero Franco

Interregionale, pari per il Mondovì e i maghi

Già scordato a Bra lo scivolone di Lodi

BRA. «Prima o poi doveva capitare: non potevamo continuare a vincere all'infinito, in casa e fuori. Succede a tutti di imbroccare una gi[illegible] storta». Non c'è aria di dramma nel Bra dopo lo scivolone di domenica scorsa nella partita esterna con il Fanfulla: anche se molti recriminano sul modo della sconfitta, arrivata con un beffardo gol a pochi minuti dalla fine, quando sembrava che il ben collaudato «stellone gialloroso» ci avesse messo per l'ennesima volta [illegible] pezza.

Invece non è stato così: «Stavolta di fortuna non ne abbiamo avuta un briciolo» commentano amareggiati i tifosi al seguito. Oltre a veder accorciate le distanze e aumentato il num[illegible] delle dirette avversarie, con l'ingresso nella schiera delle inseguitrici della squadra di Lodi, con i due punti il Bra ha perso una pedina importante: [illegible] portiere Moretti che, squalificato, non potrà essere in campo domenica [illegible] la Valenzana.

Ma, a parte il fatto che il giovane sostituto Bartorello ha già avuto un'occasione per mettersi in buona luce, tutti guardano al prossimo impegno [illegible] grande fiducia e speranze.

Con gli orafi c'è una tradizione di acceso agonismo fin dai tempi della Promozione: l'interesse [illegible] classifica aggiunge pepe al piatto che domenica i giallorossi serviranno ai tifosi, «condito di an[illegible] e voglia di vincere» assicurano i protagonisti. **[g. n.]**

SAVIGLIANO. «A me [illegible] piace parlare di sfortuna, ma non si può negare che con l'Acqui [illegible] sorte ci sia stata avversa». Il vicepresidente della Saviglianese Sebastiano Origlia [illegible] commenta il pareggio dei rossoblù ed aggiunge: «Ab[illegible] costruito numerose azioni-gol, ma la palla non ha voluto saperne di entrare. Purtroppo sono i limiti di questa squadra; la carica agonistica arriva fino al limite dell'area, poi si spegne».

Anche Sebastiano Longanizzi, il presidente, concorda: «L'impegno della squadra c'è stato, abbiamo giocato [illegible] grinta: ma anche l'Acqui ha disputato [illegible] partita davvero bella e ha saputo approfittare del [illegible] unico [illegible]rore. Dovevamo chiudere la partita [illegible] primo tempo, che abbiamo dominato: la mancanza dei tre titolari ha indubbiamente pesato».

«Se [illegible] vinto non avremmo rubato nulla — [illegible] l'allenatore [illegible] Trabbi — anche nel secondo tempo abbiamo avuto ancora occasioni: i ragazzi hanno attaccato, hanno [illegible] ho nulla [illegible] rimproverare».

Secondo il tecnico degli alessandrini Stoppino i «maghi» hanno forse sottovalutato la reazione dei suoi: «Il gol arrivato subito all'inizio ci ha fatti partire in salita; nel secondo tempo ci siamo trasformati. Ci aspettavamo la Saviglianese così come s'è presentata, anche [illegible] secondo me i risultati non rispecchiano il valore dei rossoblù». **[p. b.]**

MONDOVI'. La brillante serie positiva del Mondovì Valeo è continuata anche a Valenza dove la fo[illegible] [illegible] Bruno Cavallo non ha patito alcun timore reverenziale nei confronti degli orafi ed [illegible]a strappato [illegible] pareggio preziosissimo che fa il paio con quello, molto più «stretto», ottenuto all'andata.

La soddisfazione in tutto il clan monregalese è evidente; se ne rende interprete il direttore sportivo Franco Scalmani che di[illegible]: «E' un [illegible]to molto positivo per la nostra società. Nel torneo Interregionale la squadra sta andando al di là delle più rosee aspettative, ma anche in campo giovanile ci facciamo valere; la formazione under 18, ad esempio, guida con sicurezza il suo campionato. A Valenza abbiamo disputato un ottimo incontro, dimostrando che anche con gli squadroni possiamo giocare a viso aperto. Sottolineerei l'eccellente prestazione dei "vecchietti" della squadra Furlano e Frediani, perfetti in fase di contenimento, ed Antelmi che ha segnato un gol importante e bellissimo».

La Valenzana, passata in vantaggio su rigore, si è vista annullare nel finale una rete, a proposito della quale il giocatore Rolfo dice: «L'annullamento è inaccettabile, perché un avversario ha commesso un netto fallo su Quirino. Anche sul rigore ci sarebbe da recriminare, perché l'arbitro, coperto, è stato indotto in errore dal guardalinee». **[a. sc.]**

Dopo l'inatteso stop di Bologna si aggrava la posizione dei cuneesi apparsi fragili di carattere

Alpitour di nuovo obbligato a vincere

Domani sera al Palatenda con «El Charro» di Falconara

CUNEO. Il Buffetti Bologna ha gettato in campo l'orgoglio e la disperazione: l'Alpitour ha risposto con la fragilità di carattere che contraddistingue troppi suoi giocatori e ha buttato alle ortiche l'occasione ideale per chiudere con abbondante anticipo il discorso-retrocessione.

In vantaggio 2-0 i cuneesi hanno perso al tie-break e si ri[illegible] a dover assolutamente vincere l'incontro che li opporrà domani sera (ore 20,30 al Palatenda) a El Charro Falconara.

[illegible] Bologna è venuta in fondo una conferma: l'Alpitour [illegible] a esprimere un buon gioco finché sa imporre il proprio attacco e si esprime in scioltezza. Soffre invece moltissimo non appena l'avversario accelera. E fuori [illegible] questo limite ingigantisce [illegible] difficoltà della squadra.

«Qualcuno tra i più giovani — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — quando sbaglia non sopporta l'errore con la tranquillità che sarebbe necessaria. Si innervosisce, perde fiducia [illegible] propri mezzi e gioca con l'affanno che diventa il [illegible] peggior nemico».

Certo, a Bologna c'erano [illegible] condizioni ideali per mettere un abisso in classifica tra l'Alpitour e le altre formazioni di bassa classifica. Non è bastato il vantaggio di due set per consentire al fragile sestetto biancoblù di affrontare [illegible] sufficiente disinvoltura la reazione disperata dei padroni di casa.

«Domani non sarà facile [illegible]tro [illegible] Charro — dice ancora Prandi — ma finora, almeno [illegible] casa, la squadra ha sempre espresso un rendimento più che buono. Si deve vincere, perché è al Palatenda che dobbiamo conquistare i punti e arrivare a quota 18, la quota che dovrebbe bastare per rimanere in A1».

E i sogni di play-off? «A [illegible]gna abbiamo forse sprecato l'ultima opportunità — conclude il direttore sportivo cuneese — e in questo momento è meglio concentrarci sulla partita di domani con il Falconara e sull'obiettivo salvezza». **[g. fr.]**

Saint Gobain, salvezza più vicina

E' proseguito anche a Firenze il momento negativo dell'Accornero Savigliano, impegnato nel torneo di A2 femminile: «Un'altra prestazione scialba sotto l'aspetto del carattere — commenta l'allenatore Matteo Aimar —: non una rinuncia totale al gioco, [illegible] tantissimi errori inspiegabili su azioni semplicissime. Ci arrendiamo troppo, vorrei vedere maggiore lotta. O[illegible] siamo in zona play-[illegible], e la situazione comincia a farsi rischiosa». Sconfitta anche per il Valeo Mondovì nell'ultima [illegible] andata [illegible] B1 maschile: «Non si è giocato bene — ha detto il direttore sportivo Gian Carlo Augustoni —: la squadra ha evidenziato alcuni limiti tecnici e di carattere tipici delle squadre giovani: sono mancati un certo coordinamento e la volontà di far quadrato nei momenti diff[illegible]. Il campionato si ferma ora per un turno, ma sabato i monregalesi saranno impegnati in casa per la Coppa di Lega co[illegible] il Pavic Romagnano. Soddisfazione in casa del Saint Gobain Savigliano per la vittoria casalinga col Sofa Torino: «Era importante per noi — ha detto Corrado Rucca, direttore sportivo — terminare l'andata a sei punti: adesso siamo fuori dalla [illegible] retrocessione: abbiamo tre squadre dietro di noi. Se riusciamo a fare dieci punti nel ritorno, la salvezza è certa». I biancoblù di Casale giocheranno venerdì, alle 21, a Savigliano, un'amichevole con il Tecfin Pinerolo. **[p. b.]**

Prandi accusa i giovani

Al vertice le cuneesi di C1, C2 e D

L'irresistibile trio femminile

CUNEO. L'ultima giornata [illegible] girone di andata dei campionati di serie C e D di pallavolo ha laureato campioni d'inverno, con rassicuranti margini di vantaggio [illegible] inseguitrici, ben tre squadre femminili [illegible] «Granda».

In C1 il Piemonte Leasing ha imposto la sua legge anche [illegible] Carrara, terzo in classifica.

Nella palestra di piazza Martiri, di fronte [illegible] pubblico finalmente numeroso, la squadra di Sasso ha superato le toscane con un netto 3-0, soffrendo soltanto nella terza frazione e confermando il suo ottimo stato di forma. La giornata è stata due volte favorevole ad Aresa e compagne che hanno portato a quattro i punti [illegible] vantaggio sul San Miniato, sconfitto 3-0 a Sarzana.

Nella C2 femminile [illegible] l'Auxilium [illegible] ha conclu[illegible] a punteggio pieno la prima parte della stagione. Sabato le cuneesi, con Beccaria a mezzo servizio, ma [illegible] l'ottimo debutto stagionale di Chiara Varaldo, hanno vinto 3-1 a Ciriè dopo aver perso il primo set ed essere [illegible] in svantaggio 13-4 nel secondo.

Facile invece [illegible] vittoria casalinga per 3-0 della Mondo con[illegible] il Settimo. Le albesi (che hanno vinto il primo set 16-0) hanno così girato la boa di metà campionato al secondo posto, mentre l'Accornero ha osservato il turno di riposo.

[illegible] campo maschile la Vini San Quirico ha conc[illegible] appena 12 punti in tre set al modesto Cavaglià, ultimo in classifica e il Delta Mondovì è stato superato in casa 3-1 dalla capolista Nichelino. [illegible] serie D scontata vittoria [illegible] per 3-0 dell'Alpitour sulla Libertas San [illegible] e importante successo interno al tie break per l'Edilpietre sul La Loggia.

Nel campionato femminile 3-0 dell'irraggiungibile Castellino Racconigi [illegible] il Pietro Micca e brutto tonfo casalingo [illegible] Fideuram Lagnasco [illegible] il Cuatto Giaveno, che si è imposto 3-0. Le saluzzesi, hanno avuto vinta a tavolino la partita persa con il Pietro Micca. **[c. o.]**

Sconfitto il Mondo, maschi eliminati in [illegible]

Bra, al Lorenzoni il derby rosa

BRA. Le campionesse d'Italia della Lorenzoni Cassa di Risparmio di Bra hanno superato il Mondo Rubber nel derby decisivo per il primo posto nel girone Nord-Ovest del campionato [illegible] serie A femminile di hockey indoor.

Con la vittoria nella stracittadina le giallablu braidesi hanno ottenuto la qualificazione per le semifinale di Bologna, che le vedrà impegnate contro le [illegible]conde classificate negli altri due gironi.

Trasferta più lunga ed impegnativa invece per il Mondo Rubber che giocherà a Civita Castellana contro le prime classificate. Il derby è terminato 9-2 in favore della Lorenzoni Crb, che è sempre stata in [illegible]taggio. [illegible] sofferto all'inizio a causa della tensione tipica di queste sfide. [illegible] alla distanza la squadra è cresciuta molto, giocando con grande determinazione. Il girone eliminatorio ci [illegible] servito per trovare la forma. Il campionato vero inizia adesso» ha spiegato l'allenatrice delle tricolori Silvia Brizio.

Tutta la squadra si è espressa bene, con [illegible] giovanissima Elena Mazzoleni molto efficace in attacco, [illegible] a [illegible] Maresca, che ha [illegible] dimenticato gli infortuni di inizio stagione e sta tornando sui [illegible] dello scorso campionato.

[illegible] evidenza anche Elena Pari[illegible] che ha parato un rigore sul 2-1. Negli altri incontri della giornata la Lorenzoni ha superato [illegible] per 16-3 il Martesana e il Mondo Rubber ha travolto [illegible] un netto 16-0 il Villar Perosa.

Niente da fare invece per la Milano Assicurazioni, eliminata nella semifinale di serie B maschile giocata a Rovigo. I braidesi hanno pareggiato 8-8 con il Liguria, si sono imposti 9-8 contro il Firenze e 7-6 contro il Cus Trieste e sono stati battuti 6-5 dal Galileo Padova. **[c. o.]**

Imprevisto «disastro» in serie C: Giornalino Alba, Abet Bra e Saste Cuneo sconfitte

Fossano torna sola sulla vetta della D

Preziose vittorie anche per Expo Savigliano e Mercedes

[illegible] Giornata disastrosa per le formazioni della «Granda» nel campionato di serie C di basket. Le vittorie annunciate di Giornalino ed Abet si [illegible] tramutate in brucianti sconfitte e anche la Saste, in campo femminile, ha subito il secondo stop stagionale.

Il Giornalino a Valenza, [illegible]tro l'ultima della classifica, ha perso per 91-90 dopo un tempo supplementare, in modo quasi incredibile. La formazione albe[illegible] aveva disputato un buon incontro, ma due momenti di «follia» nell'ultimo minuto del [illegible]condo tempo e poi del tempo supplementare [illegible] costati il successo. A 1' 20" dal termine il Giornalino aveva infatti ancora 7 punti di vantaggio, ma ha [illegible]segna[illegible] agli avversari [illegible] possibilità del pareggio (75-75) con [illegible]dibile serie di dabbenaggini. An[illegible] nel supplementare il Giornalino era stato sempre in vantaggio ed a 60" dalla fine conduceva con un margine di 8 punti. A fil di sirena il Valenza, con un avventuroso tiro da tre, ha operato il sorpasso, completando un insperato recupero.

Anche per l'Abet, in casa contro il Casale, il compito non sembrava proibitivo, ma la formazione di Rostagno è stata sconfitta per 86-80 dopo una partita nervosa, mal diretta da due arbitri inesperti e incapaci di controllare il clima di bagarre sfociato in una rissa gigantesca nella ripresa. L'Abet ha così perso un'occasione favorevole per tirarsi fuori dalla zona pericolosa. I braidesi sono rimasti sempre in partita, ma ad un minuto dal termine, hanno fallito per due volte il canestro del sorpasso e sono stati puniti.

In campo femminile la Saste di Cuneo è stata battuta a Moncalieri dal Telsport per 64-61, subendo una sconfitta che non pregiudica il cammino verso i play off. **[a. sc.]**

FOSSANO. Vincendo con grande sicurezza l'incontro esterno di Oleggio ed approfittando della sconfitta [illegible] Vercelli, la Tecnocast Fibrac è rimas[illegible] in [illegible] alla classifica del campionato di serie D di basket dopo la seconda di ritorno.

I f[illegible] si sono imposti con il punteggio di 102-82, dominando l'incontro e concludendo già la prima frazione [illegible] un margine nettissimo (56-38). Mattatore della serata è stato Venzon autore di 37 punti, con una percentuale di 11/13 al tiro e 15/19 nei liberi. Tutta la squadra ha però disputato un buon incontro.

[illegible] vinto in trasferta anche l'Expo [illegible] Giochi di Savigliano che ha espugnato il campo di Pino Torinese con il punteggio di 86-83. Con un Cavallo in serata di grazia (27 punti), con gli ottimi Di Gangi e Vergnano e con il recuperato Ramonda, la squadra di Enrico [illegible] si è ri[illegible] in carreggiata, allontanandosi dalla zona pericolosa.

Nel derby fra Cuneo Mercedes e Cover Saluzzo si è risolto in favore dei padroni [illegible] casa che, con un'eccellente prestazione, si [illegible] imposti [illegible] il punteggio di 81-76. La ripresa della Cover dopo il cambio di allenatore si è quindi rivelata effimera, perché la squadra è ripiombata negli antichi errori di fronte ad una formazione che ha giocato in modo valido.

Dicono i dirigenti del Mercedes: «E' stata la vittoria che attendevamo per riprendere fiducia in noi stessi. Sono andati bene soprattutto i più giovani che si sono battuti con grande coraggio. Questo successo ci consente di sperare ancora».

I migliori dei cuneesi sono risultati Baldi con 18 punti, Di Meo, Artis e Intenimeo con 13. Fra i saluzzesi si [illegible]no distinti Bologna (23) e Bianco (21). **[a. sc.]**

Venzon, miglior fossanese

Otto [illegible] al circolo Nuvolari di Cuneo e al Moderno di Borgo

E per i giovani, cabaret

La rassegna «Da qui a Carnevale»

BORGO SAN D[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Arriva il cabaret: otto appuntamenti «Da qui a carnevale» (questo il titolo della rassegna) che si svolgeranno nella sede del circolo Nuvolari di Cuneo e al cinema Moderno di Borgo San Dalmazzo. L'organizzazione è di una cooperativa culturale, la «Zabum» nata per inventare, programmare, organizzare, vendere spettacoli e manifestazioni culturali.

Il fatto curioso è che il gruppo, nato a Cuneo, gestito da cuneesi, porterà la metà di questa prima, prestigiosa serie di spettacoli a Borgo San Dalmazzo. Emigrazione volontaria e forzata? «Il problema [illegible] semplice — spiega Pino Rosa della Zabum —. La nostra è una cooperativa di [illegible] e scegliamo quelle piazze dove troviamo [illegible] collaborazione. La proposta di mettere in cantiere questa [illegible]segna di cabaret è stata accolta con entusiasmo dall'assessorato alla Cultura di Borgo [illegible] Dalmazzo. E l'iniziativa è andata in porto».

Gli appuntamenti si alterneranno tra le due città. Nella saletta del Nuvolari, in via Sette Assedi 4 a Cuneo, gli spettacoli [illegible]; al cinema Moderno di Borgo [illegible] Dalmazzo (una sala con [illegible]85 posti a sedere) quelli «feriali», il venerdì sera.

E una vena di polemica verso la città di Cuneo la si legge nel sottotitolo della locandina di programmazione: «Rassegna di comici nuovi per nuovi spazi». [illegible] Il nuovo spazio (almeno quello fisico) a Cuneo è la saletta del Nuvolari, a Borgo il cinema Mo[illegible] [illegible] è stato ristrutturato lo scorso [illegible]

Si inizierà venerdì due febbraio con Claudio Bisio che proporrà lo spettacolo «Guglielma» al Moderno. L'inizio è per le 21, l'ingresso (fisso per tutte le [illegible]te) è di diecimila lire con la possibilità di abbonamento: cinque spettacoli 40 mila lire.

Claudio Bisio, [illegible] di teatro, da anni impegnato all'Elfo di Milano, ha preso parte a spettacoli di successo qu[illegible] «Nemico di classe», «Comedians», «Chiamatemi Kowalski». «Guglielma» è uno spettacolo musicale con storie e canzoni che hanno una base autobiografica «anche se, ovviamente, con ironia,- non manca il filtro della parte drammatica della vita. "Provate a chiamarvi Guglielma, oppure a cercare casa o anche solo a cercare di vivere a Milano, la città più inquinata d'Italia"» scrivono nell'opuscolo che presenta la rassegna.

Secondo appuntamento è per venerdì 9 febbraio, [illegible] al Moderno, sempre alle 21. Di scena un duo affermato: «La coltelleria Einstein». Ne fanno parte gli alessandrini Giorgio Buccassi e Donata Boggio Sola. La serata ha come titolo «Stiamo lavorando per voi».

Vengono presentati così: «Quando abbiamo chiesto spiegazioni, indicazioni, chiarimenti a proposito del contenuto dello spettacolo, sui [illegible] sia Giorgio ci hanno guardato [illegible] aria sorniona dandoci anticipazioni vaghe [illegible] tipo "Si tratta di un lavoro nel quale continuiamo nella ricerca e nell'approfondimento del [illegible] specifico comico"».

Il 16 febbraio (sempre al Moderno, inizio alle 21) la [illegible] sarà affidata ad uno [illegible] i cabarettisti più famosi e apprezzati degli ultimi a[illegible] Mario Zucca, che propone: «Madre che coraggio». Zucca, cresciuto [illegible] attore di prosa, nel '76 decise di dedicarsi al comico, e da allora ha ottenuto una serie di succes[illegible]. «Madre che coraggio» (testi di Valerio Peretti Cucchi) venne presentato la prima volta ad Asti Teatro [illegible]9: «[illegible] tratta di una serie di [illegible]loghi che si in[illegible] l'[illegible] in fila all'altro. Protagonista è la solitudine, trattata in maniera ironica».

Per il quarto spettacolo l'appuntamento è al circolo Nuvolari domenica 18 febbraio (h. 21). In scena Alessandro Piron in «Gramelot»: «sproloquio [illegible]matopeico imitante lingue straniere e dialetti».

Il 25 febbraio (Nuvolari, h. 21) Paolo Cananzi, cabarettista di Rimini, presenterà: «Immagini di repertorio», una [illegible] di sketches umoristici indipendenti l'uno dall'altro.

A Michele Di Mauro il compito di animare la terza serata al Nuvolari, domenica 4 marzo, con «Terabuk». Il [illegible] marzo si torna al Moderno [illegible] Borgo [illegible] Beppe Starnazza che propone «Troppo rischio per un uomo solo».

La rassegna si chiuderà l'undici marzo alle 21 al Nuvolari con «Intimorite i moderati» [illegible] Federico Bianco.

Gianni Martini

Tre protagonisti della rassegna «Da qui a Carnevale» proposta dalla cooperativa «Zabum». A sinistra Mario Zucca proporrà «Madre, che [illegible]» al [illegible] [illegible] Piron [illegible] «Gramelot»; sopra, Federico Bianco durante le prove di «Intimorite i moderati»

Serie di concerti a Savigliano

Archi e fiati nel Milanollo

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Amici della Musica tornano al Milanollo: l'associazione saviglianese ha programmato una stagione concertistica con sette appuntamenti, [illegible] metà febbraio a [illegible]tà maggio, nel rinato teatro, che più di ogni altro ambiente cittadino si presta per godere la buona musica. Nell'allestimento della stagione si sono avvalsi della collaborazione di Piemonte [illegible] Musica, [illegible] organismo della Regione coordinato dall'Unione Musicale di Torino; [illegible] ministero del Turismo e spettacolo; dell'Assessorato alla Cultura del Comune; della Provincia e della Cassa di Risparmio di Savigliano.

«Abbiamo allestito — dicono gli organizzatori — un programma alla portata di tutti, per consentire al maggior numero [illegible] persone di accostarsi alla buona musica; anche per ragioni economiche abbi[illegible] scelto artisti forse non particolarmente conosciuti, ma [illegible]ramente preparati».

Veniamo agli appuntamenti. S'inizierà venerdì 16 febbraio con l'orchestra, il coro e i solisti della «Cappella Cracoviensis» diretti da Stanislaw Galonski: musiche di Rossini, Mendelssohn e Bach. La «Cappella» è uno dei più importanti complessi polacchi, con una notevole produzione discografica.

Il 2 marzo si esibirà l'orchestra «Cherubini» del Teatro Regio di Torino: «E' un complesso — dicono agli Amici della Musi[illegible] — che fa parte dei circuiti regionali del Regio; proporrà un programma noto, ma che è sempre piacevole ascoltare: la quinta sinfonia [illegible] Beethoven, lo Schiaccianoci di Ciaikowski e musiche di Rossini».

Venerdì 16 marzo sarà di sce[illegible] il «Sestetto Haydn», composto da [illegible] Rosso (flauto), [illegible] Polidori e Alessandro Murgia (violino), Claudio Vignetta (viola), Simon Gabor (violoncello) e Luigi [illegible] (pianoforte). [illegible] quartetto fondato da Gabor, [illegible] grande esperienza, si aggiungono i saviglianesi Rosso e Dominici. Propor[illegible] musiche di Haydn: si tratta della trascrizione delle sinfonie «Militare» e «London», curate dall'editore Salomon e pubblicate nel 1817.

Sarà un'esecuzione critica frutto dello studio compiuto da Ubaldo [illegible] a [illegible]. Le [illegible]siche «imperavano» nei salotti britannici del secolo scorso.

Sabato 24 marzo sarà la volta dell'Ottetto di [illegible] dell'orchestra Rai di Torino: due oboi, fagotti, clarinetti e corni per un programma cameristico: musiche di Beethoven e Mozart.

Il 6 aprile la pianista Eva Osinka, di origine polacca, proporrà un recital su Chopin: l'artista, [illegible] fama internazionale, ha inciso [illegible] la musica [illegible] Chopin e parteciperà a Collegno alla rassegna internazionale dedicata al compositore.

Il 20 aprile concerto del «Quartetto pianistico italiano», formato da Franco Ciacosa, Carlo Amadesi, Walter Fiammingo, Giuseppe Giusta. [illegible]usiche di Smetana e Czerny.

L'ultimo appuntamento è per il [illegible] maggio con l'Orchestra Sinfonica «Warmia», diretta [illegible] Silvano Frontalini. Verranno proposte ouvertures di Brahms e Wagner.

I concerti s'inizieranno alle 21: il biglietto costerà [illegible] mila lire. Sono previste agevolazioni per gli studenti: ingresso gratis fino a undici anni, ridotto dagli undici ai diciotto.

Piero Bertoglio

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì [illegible] Gennaio 1990 — E PROVINCIA — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Tra Savona e periferia uso dell'auto spesso inevitabile

I disagi dei pendolari

Una difficile «caccia» ai bus

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Fanno discutere gli ultimi provvedimenti del Comune sul traffico, rivolti più che a risolvere problemi [illegible] l'uso dell'automobile. [illegible] contano pro e contro, ma ci si domanda [illegible] pratutto [illegible] esistano categorie [illegible] cittadini che [illegible] macchina [illegible] possano fare a meno. [illegible] abita [illegible] quartieri periferici e nelle frazioni dei Comuni vicini, per esempio.

I collegamenti non sempre efficienti per i problemi di bilancio che travagliano le aziende pubbliche e non [illegible] di potenziare le corse, i ritardi dovuti al traffico, la scomodità e il sovraffollamento degli autobus nelle ore di punta, inducono molti a preferire per il momento il [illegible] privato. [illegible] è possibile ipotizzare miglioramenti in vista del completamento del piano di pedonalizzazione. I maggiori disagi sono per i pendolari, e non sono pochi, che devono raggiungere la città per lavoro, ov[illegible]te [illegible] a orari precisi, ma anche per coloro che si concedono una pizza o una serata al cinema o a teatro. Che cosa offre il servizio pubblico, soprattutto di primo mattino o a tarda sera?

I quartieri periferici. [illegible] linee «1», «1/» e «4» mettono in comunicazione il centro con Legino, La Rusca e piazzale M[illegible]ni. Il primo bus parte da La Rusca alle 5,15 e, a distanza di 15 minuti, ne transitano altri due. Dalle 6,45 e sino alle 20, si susseguono uno ogni 12 minuti. Dopo le [illegible] si diradano e sino a mezzanotte da La Rusca si registrano due partenze l'ora. Nei giorni festivi le [illegible] sono dimezzate.

Il quartiere di Lavagnola (linee «2» e «3»), è servito durante il giorno con una frequenza di [illegible] bus ogni 12 minuti circa. Dalle 20 alle 24, si registra invece una corsa [illegible] 25 minuti. Nelle zone di Valloria e Fonta[illegible] (linea «5») dalle 7 [illegible] 19,40 transita un bus ogni 20 minuti. Valloria è [illegible] anche da un'altra linea (la «8»), che ha una frequenza di 20 minuti. Dopo le ore 20 c'è un bus ogni 55 minuti: decisamente poco.

Molto efficiente la linea «6» per Zinola e Porto Vado. Dalle 5 alle 7 una corsa ogni venti mi[illegible]. [illegible] dalle 7,10 [illegible] 20, i bus [illegible] susseguono [illegible] una frequenza [illegible] minuti. Dalle 20 alle 24 ci sono due corse l'ora.

Zona di Levanto. Da Albisola Superiore a Savona dalle 6,05 [illegible] 7,10 c'è [illegible] bus ogni venti minuti, poi la frequenza sale a uno ogni dieci. Per Luceto c'è un bus ogni venti minuti, dopo le 21 uno ogni quaranta. Il tragitto Ellera-Savona è coperto solo da sette bus al giorno, il primo alle 6,45 l'ultimo alle 18,50.

Zona di Quiliano. Dalle 5 alle 7, due sole corse. Dalle 7 alle 19 c'è un bus ogni trenta minuti. Dalle 19 alle 24, uno l'ora. Da Montagna e Roviasca al mattino si trovano corse alle 6,55, alle 7,40, alle 8,50 e alle 12,20. Nel pomeriggio ci sono altre tre corse, alle 13,50, 16 e l'ultima alle 18,25.

Gli abitanti di Segno e Sant'Ermete dalle 6,30 alle 21 per recarsi a Savona hanno a disposizione un bus ogni 65 minuti, ma devono attendere le coincidenze a Vado Ligure.

Gli altri. Da Bergeggi, sono previste sette corse, la prima alle 7,15 e l'ultima alle 18,50. Meglio servite, invece, le frazioni [illegible] Mischio, Montemoro e Cadibona: sulla linea che da Savona porta a Cairo e Carcare, infatti, dalle 5 alle 7 si incontra un bus ogni trenta minuti e dalle 7,30 alle 19,30 uno ogni quindici.

Osserva Bernardo Stroscio, direttore dell'Acts: «A nostro parere il servizio è efficiente. La periferia cittadina è servita in media da un bus ogni 12 minuti. Naturalmente ci sono alcune zone che per le caratteristiche della viabilità e per bacino di utenza hanno a disposizione anche una corsa ogni 10 minuti e altre in cui i bus passano ogni 15».

Fin qui gli orari. Ma capita spesso che i bus si facciano attendere più del previsto e che tanti pendolari, per rispettare gli orari di lavoro, siano costretti a servirsi dell'auto.

Dice Maria Grazia Calandria, impiegata di Segno: «La nostra è una linea particolarmente difficile, specialmente da quando hanno soppresso la "diretta" Segno-Savona. C'è un bus ogni 55 minuti ma le coincidenze con la linea di Vado lo rendono quasi inservibile». Aggiunge: «Per essere in ufficio alle 8,30 sono costretta a prendere il bus delle 6,55. Quello successivo delle 7,45 infatti, arriva a Vado solo alle 8,20, troppo tardi per arrivare a Savona alle 8,30 con il traffico del mattino».

Da molti di questi orari si comprende come l'uso dell'autobus sia spesso possibile solo sulle linee principali e durante le ore di punta. Penalizzate soprattutto la sera: [illegible] molti l'auto resta l'unica alternativa, anche a costo di pagare i parcometri.

Ermanno Branca

Ex [illegible]

I parcheggi sui binari

SAVONA. Si amplia il parcheggio dell'ex [illegible] ferroviario. Dal Compartimento ferroviario di Genova giungono segnali positivi per la concessione al Comune di parte dell'area (circa 1500 metri quadrati occupata [illegible] alcuni fasci di binari della «squadra rialzo». La richiesta era stata avanzata in autunno. Nell'area, secondo le ultime sti[illegible], potrebbero trovare posto [illegible] 80 a 100 auto.

[illegible] di quest'area potrebbe dare il via ad alcuni provvedimenti in tema di viabilità. In particolare, è prevista l'introduzione di nuovi tratti di corsia preferenziale per i bus, provvedimenti che [illegible] solito richiedono il sacrificio di qualche parcheggio. Le richieste dell'Acts erano per via Niella, via Giacchero, via don Minzoni e [illegible] Montenotte (lato mare). Dice l'assessore al traffico Giancarlo Berruti: «Le corsie preferenziali potrebbero risolvere in parte i problemi dei bus in città, ma [illegible] realizzarle occorrerà prima [illegible] una sistemazione per le auto in [illegible] ai lati della strada e per i cassonetti dell'Amnu».

In Comune nella mattinata di ieri si è svolto un incon[illegible] con i dirigenti dell'Acts, per il parcheggio sotterraneo di fronte alla stazione Mongrifone. In piazza Aldo Moro è anche prevista la realizzazione di un capolinea degli autobus. Osserva Be[illegible]do Stroscio, direttore dell'azienda: «Il futuro della città è nei parcheggi semiperiferici, che offrono possibilità [illegible] interscambio. I pendolari potrebbero lasciare l'auto nel parcheggio e servirsi quindi del mezzo pubblico, a breve distanza». [e. b.]

IERI ALLA CAMERA

«Adesso l'Acna potrà riaprire»

L'Acna può riaprire, [illegible] [illegible]to la sorveglianza del governo: garan[illegible] che la produzione [illegible] danneggi l'ambiente. Oggi si riunisce il Comitato Stato-Regioni per i dettagli. La notizia è stata accolta in modo positivo a Cengio. Servizi a pagina 4 e nel primo fascicolo

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Arriva l'elicottero per operaio ferito

Sergio Sisti, 58 anni, Sestri Ponente, via delle Vigne 20/5, ha avuto l'avambraccio amputato da una motosega. E' stato trasportato a Savona con l'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova (pilota Maurizio Parodi), che è atterrato al Prolungamento. L'uomo è stato sottoposto a intervento chirurgico dall'équipe di Renzo Montero, che ha dovuto procedere all'amputazione all'altezza del gomito.

[illegible]

«No alla fusione delle 2 scuole»

Anche il Consiglio comunale [illegible] [illegible] schierato contro l'accorpamento [illegible] [illegible]cole secondarie superiori savonesi formulata dal provveditore. Ha approvato un ordine [illegible] giorno nel quale ricorda che le scuole che verrebbero a perdere la loro autonomia, Nautico e Artistico, [illegible] profondamente legati alla [illegible] [illegible] Savona.

VARAZZE

Giovane preso con fucile in auto

[illegible] agenti della Stradale di Sampierdarena, in collaborazione con quelli di Savona, hanno fermato sull'autostrada, ai Piani d'Invrea, un giovane che aveva in auto un fucile da caccia. L'uomo, le cui generalità non [illegible] state rese note, era al volante di una Golf e [illegible] aveva documenti. L'auto, forse rubata, era stata [illegible] in moto collegando i fili. Il giudice deve decidere [illegible] arrestarlo dopo averlo interrogato.

[illegible]

Cade in casa anziano è grave

Paolo Scarrone, 69 anni, Savona, via Oxilia 5/4, è ricoverato in gravi [illegible]dizioni nel reparto di rianimazione del San Martino per trauma cranico dopo una caduta. La prognosi è riservata. L'incidente [illegible] avvenuto nella sua abitazione.

SAVONA

Dc provinciale giunta [illegible]

La direzione provinciale dc ha eletto l'ufficio di segreteria. Ne fanno parte Giovanni Veirana, Giampaolo Frecchia, Maurizio Zunino e Claudio Doltino. Nella giunta esecutiva, oltre alla segreteria, [illegible] sono Quintilio Cosimi, Franco Bartolini, Andrea Repetto, Carlo Piccinato, Alberto Ronchi e Gianluigi Bocchio. Coordinatore delle sezioni è Mario Damonte.

«Copriteci il Letimbro»

Tutte le richieste dei commercianti

[illegible]A. «Il Comune ci ha dimenticati. Eravamo una delle zone più fiorenti dal punto di vista commerciale, ma ora tutti pensano a fare grande il centro storico, a migliorare la sua immagine. Vogliamo più attenzione da parte degli amministratori». E' l'amaro sfogo di un quartiere, quello di «Santa Rita - corso Tardy e Benech», che sembrava destinato a diventare il volto moderno della città, assieme all'intero Oltreletimbro. E invece? Strade male illuminate, marciapiedi dissestati, aree abbandonate. Fare commercio in corso Tardy e Benech, via Servettaz e dintorni è diventato difficile. Si susseguono episodi di violenza, complice la scarsa sorveglianza. La gente esce malvolentieri di casa.

Di quartieri dimenticati Savona ne ha tanti ma la gente di Santa Rita non vuole essere lasciata in disparte. Per iniziativa di alcuni commercianti della zona, la Confcommercio ha indetto un'assemblea per fare il punto sui problemi e cercare alcune soluzioni da sottoporre all'attenzione del Comune. E' nato anche un comitato. Spiega Giacomo Ighina, dirigente dell'Ascom: «Siamo decisi a dare battaglia per difendere l'Oltreletimbro. [illegible] [illegible] strade, i marciapiedi sono in [illegible] [illegible] vergognoso mentre questa è [illegible] prima zona commerciale che Savona offre a chi arriva dall'autostrada, la zona della stazione, di importanti uffici pubblici, dalla Sip all'Usl».

I commercianti hanno steso una lista [illegible] «cose [illegible] non vanno». [illegible] [illegible] Costante, titolare di un negozio di abbigliamento in via Servettaz: «In primo luogo manca l'illuminazione. I lampioni sono pochi e la luce è fioca. [illegible] c'è vigilanza. Negli ultimi mesi, in [illegible] Tardy e Benech, si [illegible] verificati incredibili episodi [illegible] violenza: due vetrine spaccate e una rapina a mano armata. I marciapiedi sono dissestati e sporchi. Sui controviali, [illegible] radici degli alberi hanno sollevato l'asfalto. C'è bisogno [illegible] interventi urgenti».

Il «mugugno» dei commercianti si estende anche a via Migliardi e Vené e piazza Pionieri dell'Industria. Dice Enzo Marchetti, commerciante di via Servettaz: «Una via stretta, lunga 50 metri con una sola lampadina e i muri dell'ex «Mottura e Fontana» pericolanti. Cos'ha fatto il Comune? Ha sistemato una transenna e nient'altro. Negli ultimi tempi ha riasfaltato le strade con [illegible] colata di bitume [illegible] ha superato il livello dei marcipedi. Quando piove i negozi si allagano».

Una [illegible] [illegible] problemi che ha sancito la decadenza commerciale [illegible] un quartiere. Sono stati molti i fallimenti, tanti quanti sono, da qualche tempo, i locali rimasti vuoti nella vana attesa dell'apertura di una nuo[illegible]ità. «I prezzi per l'affitto dei locali sono alle stelle — [illegible]stiene Patrizia Buscaglia, del bar "Capriccio" — oltre due milioni al mese per uno spazio di 140 metri quadri».

Ecco le proposte del comitato. «In primo luogo ci batteremo per la copertura del Letimbro. La città non [illegible] lasciata divisa. Il traffico, specie quello pesante, si riversa sulle nostre strade. Abbiamo aree dimenticate: le ex officine Pizzorno, la Mottura e Fontana. Perché non creare parcheggi, anche provvisori, in attesa [illegible] loro definitiva [illegible]stemazione?», sostiene Ighina.

[illegible] altro punto riguarda l'attraversamento pedonale di corso Tardy e Benech, all'altezza della Coop. Dice [illegible] Giorda[illegible] contitolare di un negozio [illegible] arredamento per uffici: «Proponiamo di installare un semaforo sincronizzato. L'incrocio con via Servettaz è pericoloso, le auto lo percorrono a grande [illegible]locità e per i pedoni, soprattutto le persone anziane, attraversare è molto rischioso».

I commercianti, che hanno [illegible] sottoposto le questioni all'attenzione della III Circoscrizione, si domandano anche perché l'Acts abbia cambiato il percorso di due delle tre linee di bus che collegavano la periferia al [illegible] passando per [illegible] Tardy e Benech.

[illegible] Pasquino

Multa della Guardia di Finanza [illegible] titolare della tavola calda Da Guido

Un panino da trecentomila

Savona: [illegible] scontrino il figlio del barista

SAVONA. Il titolare di un bar di Savona è stato multato dalla Guardia di Finanza per non aver battuto sul registratore di cassa il prezzo [illegible] un panino che aveva dato al figlio. L'esercente, che non ha [illegible] lo [illegible]trino fiscale della consumazione, si è visto notificare dai finanzieri un verbale di trecentomila lire.

L'episodio, che potrebbe finire davanti ai giudici del Tar (il barista ha preannunciato ricorso contro il provvedimento), è avvenuto ieri mattina, poco dopo le otto, nella [illegible] calda «Da Guido» (ex Torcello), in via Don Minzoni, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria Mongrifone.

Racconta Guido De Rossi, titolare del bar: «Come ogni mattina mio figlio, che frequ[illegible] il primo anno alle Industriali Galileo Ferraris, prima di andare a scuola si è fermato nel bar per prendere la colazione. [illegible] [illegible] chiesto un panino ed è uscito».

Fuori i finanzieri stavano facendo controlli. Tre clienti hanno regolarmente mostrato lo scontrino fiscale. Quando è toccato il suo turno, Cristian De Rossi, appunto il figlio del titolare, non ha potuto fare altro che fornire la [illegible] spiegazione: «Lo scontrino? [illegible] [illegible] l'ho. [illegible] [illegible] sono un cliente. Il barista è mio padre». I finanzieri non hanno però sentito ragioni e, applicando la legge, hanno notificato al titolare della tavola calda il verbale da trecentomila lire.

Dice [illegible] Guido De Rossi: «E' incredibile. Proprio non sapevo [illegible] un barista dovesse emettere lo scontrino fiscale per un panino al figlio che va a scuola».

Ieri mattina il titolare della tavola calda ha raccontato l'accaduto [illegible] funzionari dell'ufficio Iva di Savona. Prosegue Guido De Rossi: «Volevo sapere se la multa è legittima. Parrebbe di sì. Secondo i funzionari avrei dovuto emettere [illegible] scontrino fiscale e poi scalare l'importo del panino dal libro dei corrispettivi, sotto la voce "autoconsumazione". [illegible] non è più semplice come ho fatto io? Se le [illegible] fossero così, bisognerebbe [illegible] un ragioniere solo per [illegible] aggi[illegible] il libro dei corrispettivi». Conclude [illegible] [illegible]: «Io comunque, per il momento, non pago la multa. Farò ricorso contro il verbale della Guardia di Finanza».

Quanto accaduto al titolare del locale di via Don Minzoni farà ora discutere commercianti e baristi e sarà fonte di polemiche. La [illegible] che disciplina gli scontrini fiscali ha trovato impreparati in questi anni molti esercenti; in questo caso la multa è legittima, anche se la legge [illegible] stata applicata con rigore. Interessante verificare comunque l'esito [illegible] ricorso. [c. v.]

Primi interrogatori dei politici al processo di Milano per lo scandalo del casinò

Per Stefano Accinelli «è tutto falso»

Gli [illegible] assessori di Sanremo respingono tutte le accuse

[illegible]LANO
DAL NOSTRO INVIATO

La parola ai politici, ed è subito silenzio. Al processo di Milano per lo scandalo del casinò, Stefano Accinelli, ex assessore all'Urbanistica, ha replicato, definendo «incredibili» le accuse. Robe[illegible] Andreaggi, ex consigliere comunale e membro della [illegible]missione che aveva presieduto la gara d'appalto, è andato oltre, ritrattando tutte le dichiarazioni rese durante l'intero periodo della sua [illegible] «[illegible] trovavo in un profondo stato di prostrazione fisica; in carcere avrei detto tutto e il contrario di tutto».

Un colpo di scena annunciato. Del resto con l'uscita dal processo di Bruno Masi (è gravemente ammalato) e di Giorgio Sacco (deceduto) sono scomparsi dalla scena i due grandi «elemosinieri». E quindi l'accusa si basa esclusivamente sui verbali di interrogatorio.

Andreaggi ha attaccato i magistrati inquirenti, in particolare i sostituti procuratori Davigo e [illegible] Maggio che lo avevano interrogato come [illegible] il [illegible] novembre [illegible] 1983 e [illegible]mente arrestato. «A ogni interrogatorio minacciavano l'asso[illegible]e a delinquere di stampo mafioso», ha detto.

«Lei [illegible] scritto [illegible] memoriale, ha fatto dichiarazioni precise e circostanziate, e [illegible] ci viene a dire che si è inventato tutto?», ha domandato il presidente, Luciano Tarantola. «Le mie affermazioni erano del tamponamento e ipotesi suggestive proposte dagli inquirenti. Andavo a tastoni», ha risposto. Dopo questa premessa, Andreaggi ha iniziato la lunga serie dei «non è vero», cercando, l'interpretazione più favorevole alla sua tesi di fronte alle contestazioni fatte dal presidente, dal pm Carnevali e dai legali degli altri imputati. «Non ho preso dall'ingegner Merlo i venti milioni che mi si accusa [illegible] aver consegnato all'onorevole Manfredi. Nella [illegible] che gli consegnai c'erano degli opuscoli pubblicitari per la campagna elettorale». E le promesse di un intervento per sanare i debiti di Telesanremo? «Falso». E l'aiuto per la [illegible] campagna elettorale? «Falso». E la sua possibile nomina a presidente della Commissione di controllo del casinò? «Fantasia».

Secondo lei perché Merlo ha sbaliato, offrendo [illegible] manciata di milioni in più [illegible] tutto massimo? «Sfortuna». Conosceva Masi o Sacco? «Mai visti». Che rapporti aveva [illegible] l'assessore Accinelli? «Nessuno». E lo stupore che lei manifesta a Merlo per la sua sconfitta, in [illegible] colloquio che lo st[illegible] Merlo registra [illegible] [illegible] [illegible] stupito che qualcuno avesse potuto pensare a una trama corruttiva nei confronti degli amministratori di Sanremo». «E quando lei afferma che qualcuno "ci aveva fregati tutti" [illegible]. «Mi riferivo a un ipotetico millantatore che ci aveva messi tutti nel [illegible]: Comune e società. Tutti».

Più preciso, ragionato, a volte implacabile nella sua calma, l'ex assessore Accinelli: «Non mi sono mai occupato di casinò, prima e durante la gara d'appalto», ha detto. Poi ha spiegato: «Il mio interesse si è manifestato dopo, e soltanto nell'interesse del Comune. Non avevo uomini [illegible] mio [illegible] in commissione, al contrario di altri». Il primo incontro con Merlo avviene a maggio, tre mesi dopo l'appalto: «Andammo a Milano io e Tommasini per incontrarci con il ministro Rognoni. L'appuntamento ce lo aveva fissato il direttore del "Sole 24 ore" Cavasso, un uomo del suo entourage politico. Ma trovammo l'ingegner Merlo».

Gian Piero Moretti

Accuse all'azienda per le situazioni di Vado, Spotorno e Bergeggi

Gas, bolletta più cara?

A Savona proteste del sindacato Cgil

SAVONA. Tra pochi giorni l'Italgas ritoccherà le tariffe del metano? E' uno dei molti interrogativi che vengono sollevati a livello sindacale, in pa[illegible] dalla Fnle-Cgil, la federazione lavoratori energia.

«Pare di sì, [illegible] è una delle tante informazioni che l'Italgas non fornisce agli utenti», sostie[illegible] Roberto Ferrari, segretario della Fnle-Cgil. E aggiunge: «Si sta verificando [illegible] questi giorni [illegible] fatto decisamente spiacevole. A qualche utente è arrivato [illegible] sollecito, dal [illegible] piuttosto minaccioso, relativo al pagamento di bollette fatturate negli anni 1984, 1985 e 1986. Il più delle volte risultato già pagato. Ma c[illegible] dimostrare la regolarità di queste situazioni arretrate [illegible] non si [illegible] conservate le bollette? Alzi la mano chi conserva ancora bollette di quattro o cinque anni [illegible]... In ogni caso si va [illegible] a lunghe attese [illegible] gli uffici, e code agli sportelli».

Da quando è avvenuta la trasformazione a metano, a Savona l'Italgas ha particolarmente [illegible] sistit[illegible] nel far rilevare la convenienza della sua offerta rispetto ad altri combustibili in materia di riscaldamento. E l'iniziativa ha avuto un buon esito, anche per l'aspetto, certo [illegible] dario, della difesa ambientale: la combustione del metano provoca assai meno guai nell'atmosfera rispetto a gasolio e carbone.

Ma sul finire del [illegible] per una serie di ritocchi tariffari e soprattutto per l'aumento dell'aliquota Iva (dal 9 al 19%), il prezzo del metano per riscaldamento è salito a un importo a metro cubo superiore a quello per produzione di acqua calda. Dal novembre scorso, un metro cubo di metano per uso cottura-acqua calda costa a Savona circa 605 lire, mentre sale a 647 lire per uso riscaldamento. «Ma l'utente — osservano alla Cgil — è ancora convinto, dichiarando l'uso della caldaia per riscaldamento, di andare incontro al risparmio. L'Italgas tace e l'informazione è lasciata alla correttezza e alla pazienza degli sportellisti».

Quando a Savona era scattata l'operazione metano (ancora oggi tutti si ricordano i disagi dovuti agli scavi nelle principali vie del centro) tra Italgas e Comune, sotto lo sguardo attento delle organizzazioni sindacali, era stata siglata una convenzione. Tra l'altro, sono passati all'uso del metano gli impianti di riscaldamento di tutti gli edifici pubblici controllati dal Comune. «Nel corso della trattativa — fa notare Roberto Ferrari — l'Italgas aveva promesso che di fronte a un eventuale calo del personale dipendente, fenomeno che puntualmente si sta verificando nel comprensorio, sarebbero stati attuati accorgimenti capaci di tradursi in un ribasso delle tariffe. I fatti [illegible] no dimostrando l'esatto contrario».

Da qualche tempo è stato aperto, in via Pietro Giuria, uno «sportello» dell'Italgas: è destinato all'incasso delle bollette. [illegible] non si possono più pagare, invece, nella sede di via S. Cristof[illegible], a Legino, dove invece è possibile stipulare i nuovi [illegible] tratti. «Una situazione [illegible] — sostengono i sindacalisti — e che provoca continui spostamenti e disagi tra gli utenti».

A Vado ligure non si hanno notizie, così almeno pare, relative alla riapertura degli uffici Italgas, chiusi ormai da tre anni. [illegible] Noli, Spotorno e Bergeggi l'arrivo del metano — sostengono alla Fnle-Cgil — è coinciso con la chiusura degli "sportelli" e con l'invito a rivolgersi, per qualsiasi ope[illegible]ne, agli uffici di via S. Cristof[illegible] a Savona».

Ivo Pastorino

L'Amnu e la raccolta differenziata dei rifiuti

Savona, a febbraio «caccia» alle lattine

SAVONA. Dopo vetro, carta e pile usate, tocca alle lattine. Dal prossimo mese l'Amnu darà il via anche alla raccolta differenziata dei cosiddetti contenitori in banda stagnata delle bibite, le lattine insomma. In primavera si comincerà a riciclare anche la plastica. Sarà coinvolto soprattutto [illegible] mondo della scuola, perché i giovani sono molto sensibili ai problemi dell'ecologia.

«Intendiamo sensibilizzare ulteriormente i ragazzi sui proble[illegible] ambientali. La raccolta differenziata dei rifiuti — spiega il direttore dell'Amnu, Alberto Bassanini — consente risparmi di tempo, di spazio e di materie pri[illegible].

[illegible] febbraio, [illegible] tutte le [illegible]ole materne, elementari e medie inferiori del capoluogo si terranno brevi conferenze sulla raccolta e gli impianti di [illegible]. [illegible] primo marzo al 10 aprile, come ha anticipato l'assessore Sergio Tortarolo, [illegible] studenti saranno coinvolti in una gara che consisterà nel raccogliere il maggior numero di lattine. Per le elementari e le medie inferiori, inoltre, è previsto un concorso di disegni.

L'Amnu mette in palio somme per l'acquisto di materiale didattico, attrezzature, visite guidate a città e musei. Inoltre, per i partecipanti ai concorsi sono previsti premi di consolazione: temperini, penne, portachiavi, spille, borsette, salvietti, tutti rigorosamente ispirati alla campagna di raccolta. L'Amnu organizzerà anche visite agli stabilimenti della «Ecolvetro» di Cairo Montenotte e alla «Vetr.Ia» di Dego, che da tempo riciclano il vetro raccolto nelle apposite «campane» sparse per la città.

I nuovi contenitori ecologici per la raccolta [illegible]e lattine saranno, naturalmente, «lattine giganti», [illegible] un metro e mezzo e dipinte con i colori della città. In aumento anche le «campane» per la raccolta di carta, pile usate e vetro. Soprattutto il vetro ha già dato ottimi risultati: L'anno scorso ne sono state riconvertite oltre 430 tonnellate.

Sotto l'aspetto economico, tuttavia, il «riciclaggio» non è ancora conveniente. «Le attrezzature e il dispendio di forza lavoro non vengono certamente coperti dal ricavato della raccolta. Ma i risultati della campagna devono valutarsi non solo in termini economici ma soprattutto in funzione [illegible] servizio [illegible] collettività», dicono all'Amnu.

In futuro la raccolta differenziata amplierà il raggio d'azione. «Anche il progetto per la raccolta della plastica — dice il presidente dell'Amnu, Giuseppe Vallarino — è in avanzata fase di studio e poi sarà la volta dei mobili vecchi». Nei piani della municipalizzata, anche la raccolta a domicilio di oggetti ingombranti ma il costo (15 mila lire per chiamata) non suscita per ora eccessivi [illegible]tusiasmi. **(c. b.)**

A Savona in questi mesi sono diminuiti scippi e rapine

Pensionati nel mirino

Una donna derubata nel nuovo ufficio postale di corso Tardy e Benech
I ladri agiscono in coppia contro gli anziani davanti agli sportelli

SAVONA. Un'anziana [illegible] derubata della pensione (circa novecentomila lire) davanti alla succursale delle Poste di [illegible] Tardy e Benech, aperta da pochi giorni. E' accaduto l'altro ieri pomeriggio. [illegible] raccontato la donna agli agenti: «Avevo appena ritirato la pensione. Sono uscita dall'ufficio postale. [illegible] messo le mani in tasca e i soldi non c'erano più. Non so proprio [illegible] successo. Non mi [illegible] accorta di nulla».

L'abile borseggiatore è scappato e ha fatto perdere le tracce in pochi attimi. Episodi come questo si verificano in città con sempre maggiore frequenza. Non [illegible] settimana [illegible] che in questura vengano raccolte denunce di borseggi e scippi. Le persone colpite sono quasi sempre [illegible] anziani.

I ladri attendono le loro vittime all'uscita degli uffici postali o dalle banche (soprattutto nei periodi in cui sono in pagamento le pensioni). Entrano in azione non appena la situazione è favorevole, in particolare quando si accorgono che la persona anziana è sola e si [illegible] impacciata nel [illegible] in [illegible] o nelle tasche [illegible] libretto [illegible] pensione assieme ai soldi.

Spesso seguono l'anziano fin sotto casa e addirittura davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione. E' accaduto alcune settimane fa, quando una donna è stata derubata del portafogli in ascensore. «C'erano con [illegible] giovani — ha raccontato alla polizia — ed erano gentili. Non immaginavo che potessero [illegible]sere dei ladri. Quando ho aperto la borsa [illegible] prendere le chiavi di casa, mi [illegible] accorta che il portamonete non c'era più. Ho invocato aiuto ma quei due erano già scappati».

I ladri agiscono di prevalenza in coppia. Molte volte è sufficiente un piccolo pretesto (ad esempio la richiesta dell'ora o di un'informazione) [illegible] distrarre la vittima di turno. E per il complice è un gioco impossessarsi del danaro. Il questore, Giuseppe Trovato, per fronteggiare e [illegible] questo tipo di [illegible] criminalità [illegible] istituito da mesi una squadra antiscippi e rapine. Gli agenti tengono d'occhio uffici postali e istituti bancari e controllano decine [illegible] persone. Negli ultimi tempi gli scippi sono diminuiti. Continuano, invece, i borseggi e soprattutto i fur[illegible] negli alloggi ai danni degli anziani, portati a termine dai «sedicenti» falsi assistenti sociali. L'avvertimento rivolto dalla polizia ai pensionati «a [illegible] aprire la porta agli sconosciuti, per nessun motivo» [illegible] a oggi è servito a poco. Quasi ogni settimana c'è, infatti, un pensionato che cade nel tranello. I malviventi [illegible]no alla porta e riescono a farsi aprire «perché c'è stato un errore dell'importo della pensione». **(c. v.)**

Processati 14 savonesi che avrebbero spacciato modiche quantità di droga

E l'imputato numero uno?

Oggi a Genova [illegible] Corte d'appello si rievoca la morte di Gabriella Taboni, uccisa dall'eroina
Il maggiore indiziato, Alessandro Rossi, che avrebbe venduto la dose, è sparito da tre anni

GENOVA. S'inizia questa mattina davanti alla prima sezione della corte d'appello di Genova il [illegible] processo contro una banda di trafficanti di droga che per circa due anni, dal 1986 ai primi mesi del 1988, aveva escogitato i metodi più impensabili per smerciare eroina nel Savonese. Una bancarella per la vendita di cocomeri e verdu[illegible] sul mercato era stata tr[illegible]ormata in un centro di spaccio. La bicocca della Conca verde, sulle alture di Savona, [illegible] utilizzata per nascondere e [illegible]are grosse partite di eroina e cocaina.

Sul banco degli imputati sono in quattordici. La posizione più grave è quella di Alessandro Rossi, 38 anni. L'uomo deve infatti rispondere dell'omicidio colposo di Gabriella Taboni, (anche i fratelli della ragazza, Roberto e Tiziana sono morti di droga) la giovane stroncata [illegible] fa [illegible] una overdose di eroina in una roulotte parcheggiata in via N[illegible].

A cedere la dose mortale fu Alessandro Rossi che interrogato dal giudice confessò la sua responsabilità e fece diverse rivelazioni che consentirono ai carabinieri di venire a capo della banda [illegible] trafficanti. In primo grado Alessandro Rossi è stato condannato a sei anni di carcere. Ma [illegible] non sarà sul banco degli imputati. Di lui si [illegible] perse le [illegible] ormai [illegible] tre anni. L'uomo [illegible] era in libertà provvisoria per motivi di salute, sembra essersi volatilizzato. Inutili sono state finora le ricerche di carabinieri e polizia.

Secondo gli inquirenti Alessandro [illegible]i ha lasciato [illegible] città. Per andare dove? «Forse — dice l'avvocato difensore Luciano Chiaramza — ora si trova in un centro di riabilitazione a [illegible] una cura disintossicante. E' l'ipotesi più probabile. Certo è che è scomparso e nessuno sa dove è andato a finire».

Gabriella Taboni

Gli altri imputati nel processo d'appello devono rispondere di accuse che variano dalla detenzione allo spaccio di modiche quantità di stupefacenti. Sono: [illegible] Giulio, 52 anni, [illegible] Milano 11, Angelo Panizzi, [illegible] Vado Ligure, Roberto Cannizzaro, 25 anni, via Cesare Battisti 2, Pietro Crisco, 28 anni, via Comotto, Umberto Marchini, [illegible] anni, via Baglietto 6, [illegible] Cannizzaro, 30 anni, via [illegible] Battisti 2, Silvio Malone, [illegible] anni, via Montenotte 11, Renzo Ghiso, 27 anni, via Gnocchi Viani 44, Roberto Pugnetti, 32 anni, via Garroni 22, Giorgio Salino, 26 anni, via Montenotte 17, Claudio Arbarello, 33 anni, via Zara 15, Giancarlo Lanfranco, 31 anni, via Montenotte, Fulvio Gaiero, 43 anni, Piana Crixia località Porri.

In primo grado i giudici savonesi hanno assolto [illegible] non [illegible] il fatto» Angelo Panizzi e «per insufficienza di prove» Roberto Cannizzaro. La pena più alta è stata inflitta a Pietro Crisco: nove anni di reclusione. **(c. v.)**

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]
Investito da una lastra di marmo

SAVONA. Giuseppe Felice, 46 anni, Albisola Superiore via della Pace, dipendente della ditta «Toscano Marmi» [illegible] Savona, è ricoverato all'ospedale [illegible] Paolo per un trauma cranico riportato in [illegible] incidente sul lavoro. L'operaio stava spostando una pesante [illegible] di marmo che gli è caduta addosso. Giuseppe Felice è stato colpito alla testa. La prognosi è di un mese.

PETROLI
Processo [illegible]

SAVONA. E' stato rinviato al prossimo giugno il processo per una complessa vicenda di [illegible] fiscali e contrabbando di prodotti petroliferi venuta alla luce undic[illegible]nni fa nel corso di un'inchiesta della Guardia di Finanza.

Sul banco degli imputati si sono Davide Catteddu, 66 anni, Genova via Gramsci 1, Ezio Zunino, 47 anni, Sassello via Soterolo [illegible] e altre tredici persone. Catteddu e Zunino erano amministratori della «Zeta [illegible] C» di Sassello.

OSPEDALE
Muore per [illegible] caduta

SAVONA. [illegible]' morto ieri al San Martino Antonio Parodi, il pensiona[illegible] [illegible] 69 anni, abitante in via Collodi, ricoverato da una [illegible]timana in [illegible] di [illegible]. L'uomo, lo [illegible]orse [illegible] gennaio, era caduto nella propria abitazione e, trasportato al [illegible] Paolo, era stato poi trasferito a Genova a causa delle gravi condizioni. Poche ore dopo il ricovero l'uomo è entrato nel coma da quale non [illegible] è più ripreso.

PROCESSO
Otto mesi per furto e [illegible]

SAVONA. Riccardo Spilla, 20 anni, Savona, via Aglietto 42, è stato condannato ieri mattina a 8 mesi e 20 giorni [illegible] carcere con la condizionale e all[illegible] di 80 mila lire, dopo patteggiamento. Il giovane era stato accusato di furto, resistenza e oltraggio. Riccardo Spilla infatti, che sabato sera era stato sorpreso nell'autogrill Agip [illegible] corsa Svizzera mentre rubava una scatola di cioccolatini, aveva opposto resistenza e insultato gli agenti che tentavano di fermarlo.

QUILIANO. Domani, alle 20,45, nella sede della Società cattolica «San Giuseppe» di Valleggia, Giovanni Russo, giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo e presidente della commissione italiana per la sicurezza e cooperazione europea, terrà [illegible] conferenza sul tema delle grandi trasformazioni nell'Europa dell'Est. Si tratta del primo di una serie di incontri programmati dalla società cattolica [illegible] Valleggia per festeggiare gli 80 anni dalla fondazione.

Giovanni Colla lavorava in via Guidobono

Malore in negozio muore un macellaio

SAVONA. [illegible] sono svolti [illegible] mattina alle 9 nella chiesa del Sacro Cuore in corso Colombo i funerali [illegible] Colla, 68 anni, corso Colombo, titolare di [illegible] macelleria [illegible] via Guidobono 128, stroncato sabato pomeriggio da infarto durante [illegible] disperata corsa all'ospedale a bordo di un'ambulanza della Croce bianca.

La scomparsa di Giovanni Colla ha destato profonda com[illegible]. L'uomo era molto conosciuto in città. Sposato con Auslia Bertonasco, gestiva da anni un'avviata macelleria. Negli ultimi tempi in negozio lo aiutava il figlio Antonio, 26 anni. L'uomo, [illegible] giovedì scorso aveva festeggiato il compleanno, era molto impegnato all'interno dell'associazione [illegible] categoria della quale era vicepresidente. Giovedì sera, nella propria abitazione aveva invitato alcuni amici per una cena ed era stato festeggiato anche [illegible] presidente dell'Associazione macellai savonesi, Piero Obertino.

Sabato mattina, [illegible] prime avvisaglie del malore. Giovanni [illegible]a si è sentito male poco prima di mezzogiorno. Si trovava in negozio con la moglie quando ha accusato forti dolori allo stomaco. Sembrava una cosa da niente ma dopo pochi minuti i dolori si sono fatti più acuti e [illegible] [illegible]lie gli ha consigliato di chiudere il negozio qualche minuto prima del previsto. Lo ha accompagnato a [illegible] Ma i dolori sono aumentati e, alle 14, le sue condizioni [illegible] improvvisamente aggravate. L'uomo stava sempre peggio e ha cominciato a sentire forti dolori al petto. La moglie ha dato l'allarme ed è arrivata un'ambulanza della Croce Bianca che ha tentato disperatamente di accompagnarlo al pronto soccorso ma non c'è stato nulla da fare. Giovanni Colla è morto durante il tragitto.

Giovanni Colla

Ieri mattina i funerali, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. La funzione è stata celebrata dal parroco don Gerolamo Delfino. Molti i presenti, tra cui amici e colleghi. Al termine della funzione la salma è stata trasportata a Roccaverano, in provincia di Asti, paese di cui Giovanni Colla era originario e dove, alle 11,30, è stata tumulata.

La macelleria è stata riaperta questa mattina. Da oggi sarà gestita dal figlio Antonio. **(p. p.)**

Inchiesta tra commercianti e consumatori: come salgono i listini dei generi alimentari

Ponente, il record dei prezzi

«Ormai si trova soltanto la merce più costosa»

ALBENGA. L'aumento dei generi alimentari è una delle «voci» che maggiormente si fa sentire nei bilanci delle famiglie del Ponente. Per fare la spesa sono necessari sempre più soldi e, per molti, il «caro vita» sta diventando un grosso problema.

Afferma Giuseppina Lercara, casalinga di Albenga: «Per fare la spesa ormai non b[illegible]o 10 mila lire al giorno. Sempre che non si debba comprare la carne. [illegible] parliamo del pesce che ha prezzi da oreficeria. In casa mia lavora solo mio marito e arrivare al 27 è difficile».

Proviamo a fare i conti, nei negozi di Albenga: la pasta, [illegible] pacchi da mezzo chilo, si trova a mille e duecento lire. I formaggi più comuni come lo stracchino e la fontina (non quella originale valdostana) vengono venduti a mille lire all'etto. Gli affettati partono dalle mille lire [illegible] prosciutto cotto (la qualità più scarsa, se ne trova anche da due mila lire all'etto) alle 3-4 mila lire, sempre all'etto, del prosciutto crudo. Il latte fresco si trova a mille e 550 lire al litro.

In teoria si dovrebbero trovare nei negozi prodotti sottoposti a «calmiere», quello che serve per calcolare l'inflazione. Spesso, però, i prodotti a prezzi calmierati [illegible] solo sui [illegible] esposti. «Ho provato per alcuni giorni a chiedere il pane calmierato. Il panettiere mi ha detto che non ne aveva perché i panifici non lo producevano più, finalmente, [illegible] riuscito a [illegible]prarlo. Soldi buttati via; era immangiabile. Ho dovuto continuare a comprare il pane cosiddetto "speciale" a tre mila lire al chilo» afferma Giacomo Montin, un pensionato di Albenga.

Ettore Varalli, titolare di una delle più vecchie salumerie del [illegible]tro storico, spiega il perché del «caro alimentari» ad Albenga: «I prezzi aumentano già dal produttore. I consumatori si lamentano con noi se la merce è cara e non capiscono che gli aumenti sono alla base. In più, negli ultimi tempi, noi commercianti siamo nel mirino: tra tasse nazionali e comunali, [illegible] l'Iciap, siamo tartassati. I margini di guadagno diventano più bassi e, scontentiamo i clienti».

Molte famiglie cercano «rifugio» nei supermercati: «Una volta alla settimana saliamo in macchina e andiamo in uno dei supermercati che hanno aperto recentemente nell'entroterra di Albenga. Oltre agli alimentari si trovano anche altri settori e un certo risparmio c'è. Non si tratta, però, di grosse cifre. Alla fine si risparmiano poche migliaia di lire», afferma Gianni Morro di Ceriale.

L'aumento dei prezzi riguarda tutto il settore alimentare, dalla carne alle verdure. Afferma Angelo Paoazzi, titolare di una rivendita di frutta e verdura nel centro storico: «Gli aumenti ci sono, è innegabile. I produttori alzano i prezzi e, di conseguenza, il commerciante deve aumentare il cartellino. Molto però dipende [illegible] consumatore. La gente vuole [illegible] per tutto l'anno tutti i tipi di frutta e verdura, compresa quella tropicale. E' chiaro che il prodotto fuori stagione ha un prezzo maggiore. L'importatore e il grossista non hanno molti problemi a piazzare la merce mentre noi, che siamo l'ultimo anello della distribuzione, siamo costretti a comprare a prezzi alti e a buttare quello che [illegible] riusciamo a vendere. [illegible] il consumatore avesse una diversa mentalità il risparmio potrebbe esserci [illegible] per la massaia che [illegible] il piccolo commerciante». Uno «scaricabarile» che viene rifiutato.

Stefano Pezzini

SUPERMERCATI

Ecco i pro e i contro

Per «fuggire» al caro vita molte famiglie scelgono i supermercati. Nella sola Albenga sono almeno 10 le strutture di grande distribuzione. «Una volta alla settimana saliamo in macchina e andiamo a comprare "all'ingrosso". Negli altri giorni compriamo solo pane e latte e quello che può mancare all'improvviso», afferma Gianni Morro di Ceriale. E aggiunge: «Se si compra con attenzione il risparmio c'è, soprattutto su prodotti di grande consumo come i detersivi, la pasta, le conserve». Non tutti, ovviamente, concordano sul risparmio e sull'utilità dei grandi magazzini. Afferma Emilio Podestà, presidente dell'Ascom di Albenga: «I supermercati molto spesso si trasformano in "trappole" per i consumatori. Con la politica aggressiva di marketing e con raffinate psicologie di vendita spingono la gente a comperare più del necessario o cose superflue. Così il compratore "crede" di aver risparmiato ma, spende di più».

Ettore Varalli, Bruno Nervi e Emilio Podestà, raccontano i loro problemi

Il costo della carne è un rebus

I macellai si difendono così «La qualità deve essere pagata»

ALBENGA. Tra i vari aspetti del [illegible] alimentare quello del macellaio è un ruolo decisamente importante. Il consumatore è spesso in difficoltà per i prezzi. La bistecca, a seconda del negozio, può variare di migliaia di lire. «E' la qualità che fa il prezzo», afferma [illegible] sicurezza Bruno Nervi, presidente dell'associazione che riunisce i macellai di Albenga.

Gli fa eco Mino Secco, titolare di alcune macellerie: «Il problema riguarda il tipo di carne. Se si tratta di carni piemontesi garantite sin dalla produzione, come quelle del consorzio Coalvi, il prezzo è indubbiamente più alto. Queste carni, però, non hanno nessuna presenza di sostanze chimiche e il loro sapore è decisamente superiore. E' evidente che tutto questo ha un prezzo».

Aggiunge Bruno Nervi: «Alcune macellerie vendono carni di importazione provenienti sia [illegible] Nord Europa che dal Sud America. Si tratta di carne che risponde alle caratteristiche di legge ma che non ha la stessa qualità di altre. Sarebbe necessario, però, che la legge imponesse di rendere pubblica la provenienza delle carni, un marchio per non confondere il consumatore».

Spiega ancora Mino Secco: «Facendo degli esempi l'agnello nostrano costa 26 mila lire al chilo, quello inglese costa 8 mila lire. Il consumatore che non sa di questo scarto può ritenere che un macellaio sia più o[illegible] di un altro. La realtà, però, non è questa. [illegible] fosse obbligatorio specificare la provenienza delle carni, che tra l'altro sono gravate di una pesante Iva, la massaia si potrebbe orientare meglio».

Cosa compra la massaia? «La donna che lavora e che quindi non ha molto tempo per la cucina si orienta sulla bistecca pagandola dalle 18 alle 22 mila lire al chilo a seconda della qualità», risponde Antonio Alfinito, macellaio in viale Martiri. E aggiunge: «La casalinga, invece, ha la possibilità di preparare la carne a prezzi molto più accessibili. Il bollito, a seconda della qualità, può variare dalle 8 alle 16 mila lire così come lo spezzatino. Come sostanza e come gusto [illegible] [illegible] ma la preparazione è più lunga. Negli ultimi tempi mi sembra si stia affermando una cultura del cibo più vera e la gente sceglie meglio». [s. p.]

DALLA [illegible]

ALBENGA
[illegible] Vandali sulla passeggiata

Gli episodi vandalici che hanno come teatro la passeggiata a mare di Albenga continuano. La balaustra, in molti punti, è stata distrutta e i pezzi di cemento sono stati gettati in mare. Anche le palme sono oggetto di raid teppistici.

ALBENGA
[illegible] pubblici controllati

I carabinieri di Albenga hanno svolto domenica pomeriggio [illegible] così controlli nei locali pubblici cittadini. Una sala giochi di viale [illegible] Mille è stata verbalizzata in quanto le uscite di sicurezza erano chiuse [illegible] una pesante saracinesca.

[illegible]
[illegible]stra» difende i pini

Anche la sezione di Albenga di Italia Nostra ha protestato contro la decisione dell'amministrazione comunale di tagliare gli alberi di via Trieste. In un comunicato gli ambientalisti dichiarano «assurdo» l'intervento comunale che avrebbe distrutto «alberi sani e alterato l'aspetto urbanistico novecentesco di Albenga».

CERIALE
[illegible] a Peagna

Ormai da alcuni giorni [illegible] frazione cerialese di Peagna è allagata, non solo dalle piogge ma anche da alcune tubature dell'acquedotto che, a causa del loro cattivo stato di conservazione, sono «esplose». Metri cubi d'acqua si riversano nelle strade del borgo mentre, spesso, ci sono difficoltà per l'approvvigionamento idrico in alcune zone del paese.

ALBENGA
[illegible] quattro carabinieri

Promozione per quattro carabinieri in forza alla compagnia di Albenga. Giuseppe Fiore, Giancarlo Ostensorio, Giuseppe Pisano e Vincenzo Tripodi [illegible] stati infatti promossi nei giorni scorsi al grado di appuntati.

ALBENGA
[illegible] il forte di piazza Europa

Il fortino cinquecentesco situato in piazza Europa ad Albenga rischia di crollare. Nei giorni scorsi l'edificio ha registrato l'apertura di una grossa crepa in una delle torrette di guardia e si è reso necessario [illegible] la [illegible] vietandola al traffico. Nei prossimi giorni si inizieranno i lavori di rinforzo in attesa [illegible] un intervento di restauro completo.

La nuova sistemazione degli uffici comunali e dell'Azienda di soggiorno

A Pietra ci sono pochi vigili

Sono appena 12, male attrezzati [illegible] d'estate devono far fronte ai problemi di 50 mila persone. Il cambio di sede avvenuto in questi giorni ha risolto soltanto [illegible] parte dei problemi

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da alcuni giorni i vigili urbani di Pietra Ligure si sono trasferiti da piazza Martiri in via Nunzio Regina, nell'edificio dell'ex ospedale civico. Nel giro di qualche mese, se non sopraggiungeranno intoppi, anche l'Anagrafe, l'Ufficio tecnico comunale e l'Azienda di soggiorno dovrebbero cambiare sede.

Il Comando dei vigili si è spostato di alcune centinaia di metri, in un edificio occupato anche da altri servizi comunali e dell'Usl del [illegible]. La nuova sistemazione, anche se leggermente decentrata rispetto alla precedente, è più funzionale per gli spazi a disposizione, aumentati notevolmente.

I problemi di fondo dei vigili urbani sono, però, rimasti irrisolti. Le carenze sono soprattutto nei [illegible] in dotazione (solo due motorini e una moto), nella [illegible]nza di radio ricetrasmittenti e, soprattutto, nell'insufficienza degli organici: 12 vigili appena per le esigenze di [illegible] cittadina che passa, per molti mesi all'anno, da [illegible] mila a 50-60 mila presenze. Sono problemi, questi, che meriterebbero davvero maggiore attenzione: l'immagine di una località turistica è anche legata a quella dei vigili urbani.

Rispetto alle altre località vicine, i vigili di Pietra Ligure sono dunque pochi e scarsamente attrezzati. [illegible] nuova sede, comunque, la polizia municipale avrà la possibilità, tramite il sistema telematico Videotel della Sip, di attingere in tempo reale agli archivi dei numeri di targa.

Il progetto del Comune (spesa prevista oltre 100 milioni) non si ferma solo alla nuova sede dei vigili. Il prossimo trasferimento dovrebbe riguardare innanzi tutto l'Azienda di soggiorno, attualmente al piano terra di palazzo Golli, all'angolo fra piazza Martiri e via Matteotti.

E' previsto l'ufficio turistico si trasferisca di pochi metri, destinato a occupare quella che era la vecchia sede della polizia municipale, ampliata per l'occasione [illegible] il recupero [illegible] alcuni locali in via Mazzini.

L'assessore ai Lavori pubblici Mario Carrara spiega: «Gli altri movimenti organizzati dal Comune prevedono, di conseguenza, che l'ufficio anagrafe e quello dei [illegible] siano trasferiti al posto dell'Azienda di soggiorno, a piano strada, in uno spazio più accessibile per gli utenti e senza ba[illegible]re architettoniche. A prendere il posto dell'anagrafe, al primo piano del palazzo civico, sarà invece l'ufficio tecnico».

Gli spa[illegible], peraltro ristretti, occupati dall'ufficio tecnico, saranno infine messi a disposizione degli assessori e della giunta municipale. L'intera operazione potrebbe essere ritardata solo dal mancato trasloco dell'Azienda autonoma. Anche la sala consiliare [illegible] ristrutturata completamente in base a un apposito progetto.

Il Comune potrà spendere quest'anno quasi un miliardo di lire per la realizzazione di opere pubbliche, da tempo previste e attese. Nei giorni scorsi, infatti, è arrivata a palazzo Golli la conferma della concessione del mutuo di [illegible] milioni per l'intervento di [illegible] di piazza Martiri della Libertà e via Gari[illegible]. Il progetto prevede [illegible] [illegible]ce dell'antica pavimentazione in lastroni oltre a interventi per gli scarichi delle acque bianche e di arredo urbano. Per completare l'intervento mancano ancora 250 milioni.

Le altre opere che sa[illegible] appaltate nei primi mesi di quest'anno riguardano il rifacimento completo dell'illuminazione pubblica in tutte le vie del centro (200 milioni). Saranno installati lampioni in stile, destinati a rendere ancor più accogliente la zona vecchia di Pietra Ligure.

Il Comune dovrebbe, infine, completare la ristrutturazione della passeggiata a mare nel tratto compreso [illegible] il Monumento [illegible] caduti e i cantieri navali (170 milioni). Per questo mutuo mancano, però, alcuni dettagli tecnici. L'opera dovrebbe iniziare in autunno.

Augusto Rembado

Nel Ponente

I danni del primo maltempo

ALBENGA. Finalmente [illegible] pioggia. Tutto il Ponente savonese ha ricevuto, per l'intero fine settimana, la visita della pioggia che ha ridato un po' di respiro alle campagne e agli acquedotti. Anche gli incendi boschivi, grazie alla pioggia, sono temporaneamente scongiurati.

Il temporale, molto violento, che si è abbattuto nella [illegible] domenica pomeriggio [illegible] provocato in tutto il Ponente anche qu[illegible] disagio.

Nella piana albenganese molte strade rurali sono state allagate. Dai fossati pieni di fogliame e rifiuti, infatti, si è rovesciata nelle strade una grossa quantità d'acqua. Anche nei centri urbani ci sono stati problemi. Numerosi i tamponamenti senza danni alle persone.

Per tutto il pomeriggio di do[illegible] il socc[illegible] stradale è intervenuto per far ripartire le auto in panne per la pioggia.

A Pietra Ligure e nell'entroterra, nel tardo pomeriggio, è mancata la luce per circa mezz'ora. [s. p.]

Mentre si continua a discutere sul futuro del castello che dovrebbe diventare un centro d'arte internazionale

Ad Albenga [illegible] l'antica [illegible]

La pietra della Colombera forse [illegible] finita in casa di un collezionista

[illegible]. Ma dov'è finita la grande macina da mulino appoggiata [illegible] sinistra dell'ingresso dell'edificio della «Colombera»? E' sparita ad opera di qualche ignoto «collezionista». Questa l'amara scoperta fatta dai partecipanti ad un convegno organizzato dall'Istituto di studi liguri quando, dopo un sopralluogo, hanno preso visione di una serie di diapositive scattate al vecchio edificio.

Nelle foto [illegible] macina era lì, bella e possente, ma dalla ricognizione fatta poco prima della grande pietra non c'era più alcuna traccia.

La Colombera (una massiccia costruzione a fortilizio, [illegible] poco a monte dell'Aurelia al confine con Alassio), uno dei più interessanti monumenti dell'albenganese, si trova oggi in [illegible]to di abbandono e di degrado.

Mentre si sta discutendo di un [illegible] recupero ed una eventuale ed auspicata destinazione a centro d'arte internazionale, ci sono segnali allarmanti di disinteresse. Malgrado una protesta degli abitanti delle villette confinanti, i [illegible]hi di immondizia si sono nuovamente accatastati. Attualmente la «Colombera» è di proprietà del Comune [illegible] con d[illegible] sanitaria e quindi gestita dal[illegible]. Su quel terreno, infatti, acquistato dall'Ospedale nel 1964, si voleva costruire il nuovo ospedale (ora si parla di edificare il nosocomio in frazione Campochiesa).

Così, mentre dovrebbe concretizzarsi l'impegno degli enti pubblici per destinare l'area, delimitata a monte della «passeggiata archeologica», a finalità di promozione turistica, la zona viene trasformata in una discarica. L'edificio della Colombera, costruito dopo il Mille come villa suburbana di Albenga, è un manufatto inserito in un ambiente di forti valori [illegible]turali, ove ombreggiano [illegible] di carrubi, alberi di sorbo, fichi, giuggiole, cespugli di alaterno, lentisco e mirto. Si tratta in [illegible] di un vero e proprio paradiso botanico per quanto riguarda la flora mediterranea.

Hanno rubato una pietra. Alla Colombera è sparita l'antica macina

La sua prima citazione in ca[illegible] è del 1552. La famiglia dei Noberasco la vendette alla famiglia alassina dei Treglia, che a sua volta la cedette ai Ferrari i quali ne rimangono proprietari sino al 1964.

Per un suo futuro [illegible] a fini turistici, la «Colombera» dovrebbe essere restaurata e at[illegible] [illegible] formula collaborativa fra pubblico e privato destinata a centro di mostre e d'arte. All'operazione sembrano interessati anche ambienti artistici europei che vedrebbero la possibilità di disporre di una «dependence» sul mar Mediterraneo.

Romano Strizioli

Manifestazione a Saliceto: nei Comuni piemontesi segnali di solidarietà con gli operai senza stipendio

L'[illegible] riapre [illegible] il [illegible] è più [illegible]

Ottimismo a Cengio per la decisione di oggi a Roma

CENGIO. Oggi il Comitato Stato-Regioni decreterà [illegible] riapertura dell'Acna: è questa l'ipotesi più probabile, dopo quanto avvenuto ieri alla Camera, con il sìe alla mozione di maggioranza che autorizza [illegible] ripresa produttiva della fabbrica. A Cengio la notizia è stata accolta in modo positivo; perplessità esistono sul problema della mancata autorizzazione [illegible] dell'impianto Re-Sol, per la produzione di sodio-solfato. L'impianto, già appaltato alla [illegible] tedesca «Lurgi», viene considerato dall'Enimont strategico per il futuro dell'azienda.

Si tratterà [illegible] di vedere se la società proprietaria dell'Acna è disposta ad accettare [illegible] proposta di Ruffolo, che prevede la realizzazione dell'impianto fuori dell'area della fabbrica. Questo comporterebbe [illegible] aggiuntive per il trasporto del materiale [illegible] trattare nel Re-Sol. L'impressione generale è che si sia giunti a una svolta conclusiva: dopo due chiusure da parte di Ruffolo e otto [illegible] di inattività, la fabbrica può ripartire. E' stato anche confermato l'impegno ulteriore a carico dell'Acna, che nei prossimi [illegible] anni dovrà spendere altri 150 miliardi per la bonifica interna ed esterna della fabbrica. Ruffolo ha ribadito la volontà di varare al più presto il piano di risanamento della Val Bormida, che prevede investimenti per oltre 1200 miliardi.

L'attesa. A mezzanotte di lunedì, sotto la pioggia battente, l'ultimo dei 18 pullman è partito [illegible] dal piazzale antistante l'Acna. A bordo lavoratori e abitanti di Cengio, altri li avevano preceduti partendo in treno alla volta di Roma. Si è trattato [illegible] quarto viaggio nella capitale in pochi mesi: questa volta [illegible] la certezza, o anche il timore, che [illegible] sarebbe giunti a una conclusione comunque definitiva, ma anche con la preoccupazione per gli stipendi per la prima volta [illegible] pagati in seguito al sequestro dei beni Acna da parte della magistratura.

Alla stessa ora anche dai centri piemontesi della Val Bormida centinaia di persone [illegible] partite a loro volta per Roma: uguale la destinazione, diversi gli obiettivi. L'associazione «Ri[illegible] ha mobilitato la popolazione [illegible] l'Acna, chiedendo [illegible] la chiusura definitiva [illegible]'azienda.

Lunedì mattina, a Saliceto, [illegible] centinaio di donne, mogli di dipendenti dell'Acna, si sono presentate in Comune chiedendo [illegible] confronto con il sindaco Gottardo Giovenale, che le ha ricevute e ieri pomeriggio ha assistito a una manifestazione sulla piazza del paese, a favore del pagamento [illegible]gli stipendi e [illegible] posto di lavoro. Una delle organizzatrici della manifestazione afferma: «Non [illegible] fermeremo a Saliceto: nei prossimi giorni andremo a confrontarci con il sindaco di Camerana e se il caso con i sindaci di altri Comuni della Val Bormida piemontese».

[illegible], sempre a Saliceto, era [illegible]isto anche uno sciopero dei negozi per solidarietà con i dipendenti Acna: non è stato fatto per evitare di confondere gli [illegible] dell'iniziativa con lo sciopero attuato contemporaneamente in molti Comuni della Val Bormida piemontese contro la riapertura dell'Acna. A Cengio, ancora [illegible] volta, tutti i negozi [illegible] rimasti chiusi, per solidarietà con gli operai.

Le prospettive. Ieri è stata una giornata decisiva, non solo perché l'Acna ha visto accolta, [illegible] pure con pesanti condizioni, la sua richiesta di riapertura. Il movimento delle donne di [illegible]liceto e la notizia che alle prossime elezioni in questo [illegible] si presenterà una lista «Pro-Acna» ha decretato anche la frattura nello schieramento contro la fabbrica. Per la prima volta i sostenitori dell'azienda presenti anche sul versante piemontese si sono espressi pubblicamente. Un sindaco, Gottardo Giovenale, si è dichiarato solidale con gli operai, sia pure relativamente al mancato pagamento degli stipendi. «Sono contrario — ha detto — alla fabbrica dei veleni, ma schierato dalla parte di quanti lavorano e per i quali devono essere prese iniziative concrete di sostegno salariale».

Il vicesindaco, Bruno Rubino, non ha dubbi: «La decisione assunta a Roma va bene: è quanto noi, come altri Comuni prossimi alla Liguria, chiediamo da tempo: no al Re-Sol, [illegible] Acna risanata e controllata».

Altro servizio nel primo fascicolo.

Enrico

Le notizie positive da Roma hanno allentato la tensione a Cengio. Anche dal Piemonte arrivano segnali positivi: le donne di Saliceto si schierano accanto agli operai.

[illegible]

[illegible]
Tre [illegible]

I carabinieri [illegible] Cairo stanno indagando [illegible] una discussione, trasformatasi in rissa, avvenuta domenica pomeriggio a Cairo, in località Chinelli. Marcello Abrici, 23 anni, studente, residente a Cairo in via Dagna 34, con alcuni amici si è trovato a passare sui terreni [illegible] propietà [illegible] Ermenegildo Brignone, 56 anni, residente nella frazione.

E' nata una discussione, nella quale è intervenuto un parente del contadino Marco Brignone, [illegible]. Sono volati alla fine alcuni pugni con i tre protagonisti [illegible] hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso: lo studente e Ermenegildo Brignone sono [illegible] dimessi con prognosi di 5 e 16 giorni, rispettivamente per trauma al naso e trau[illegible] toracico e lombare. Marco Brignone invece è al San Paolo per un trauma facciale: la prognosi è di 15 giorni.

[illegible]
Furti [illegible] appartamenti

Una ondata di furti in appartamenti nella notte [illegible] domenica a Carcare. Ignoti hanno sottratto soldi e oggetti di valore in alcune [illegible] isolate e appartamenti. Il bottino [illegible] fine [illegible] è risultato particolarmente ingente.

DEGO
Assemblea alla Vetr.I

Assemblea lunedì dei lavoratori [illegible] Vetr.I di Dego. Non [illegible] è [illegible] il previsto sciopero, in quanto i lavoratori hanno dato mandato ai delegati sindacali di incontrare ancora la Direzione aziendale per trattare sui probemi ambientali e sugli inquadramen[illegible] e il trattamento economico.

La Vetr.I è una delle aziende con la più alta produttività nel settore, anche a livello europeo; i contrasti tra azienda e lavoratori sembrano ancora forti. Sugli obiettivi esiste anche una spaccatura tra lavoratori e segreterie sindacali.

Sorgerà accanto al ricovero «Levratto» in una zona tranquilla e silenziosa

[illegible] «residence» [illegible]

All'ospedale di Millesimo dopo il trasferimento del reparto di medicina a Cairo
La Regione ha stanziato tre miliardi per costruire una sede moderna e funzionale

MILLESIMO. A giugno, quando il reparto di medicina dell'ospedale di Millesimo sarà trasferito [illegible] nuovi locali di Cairo, la vecchia sede di quello che per tanti anni è stato il punto di riferimento sanitario più importante dell'Alta Val Bormida non resterà inutilizzata. Al suo posto funzionerà per qualche tempo una residenza sanitaria per anziani.

La Regione [illegible] accolto la richiesta avanzata dal Comune di Millesimo e dalla [illegible] Carcare per ubicare anche [illegible] questo centro un servizio del genere, destinato ad anziani non autosufficienti. Ha già messo in bilancio un contributo di [illegible] liardi. Un'altra struttura di questo tipo sorgerà a Cairo; [illegible] no le uniche due previste per l'intera Val [illegible].

Millesimo inizierà a far funzionare la residenza [illegible] per anziani prima che Cairo, dove è necessario attendere la ristrutturazione della [illegible] caserma della finanza in Cairo Nuovo. Invece la disponibilità dei locali dell'ex ospedale mette in grado il Comune di attivare [illegible] più presto tale servizio. Si tratta di una soluzione provvisoria: i tre miliardi di contributo saranno impiegati per realizzare [illegible] sede più moderna e funzionale, essendo troppo costosa e poco pratica la trasformazione dell'ex ospedale per [illegible] scopo. [illegible] attesa che la struttura sia realizzata resta il fatto che per Millesimo si aprono interessanti e immediate prospettive in questo settore, molto carente nell'entroterra.

Resta [illegible] definire l'area dove la [illegible] residenza sanitaria potrà [illegible] realizzata. [illegible] ventaglio delle opportunità risulta molto ampio, ma l'amministrazione e l'Usl sembrano decise a far costruire i locali in prossimità dell'attuale ricovero per anziani «Levratto». Sarebbe per molti aspetti la soluzione ideale. Il terreno necessario è già in parte acquisito dal Comune, le spese edilizie sarebbero ridotte per la possibilità di accorpare la nuova struttura con quella [illegible] «Levratto», relativamente recente e predisposta per possibili adeguamenti. Inoltre l'area si presenta molto favorevole per l'installazione di [illegible] servizio [illegible] questo tipo: tagliata fuori dai rumori del traffico e dall'inquinamento, costituisce un'oasi di tranquillità a poche decine di metri dal centro.

E' servita da [illegible] buon [illegible] di parcheggi e da strade agevoli e poco trafficate: i visitatori non avranno problemi sia a raggiungere la zona, sia a trovare il posto auto, cosa invece problematica nel centro storico, dove funziona attualmente l'ospedale. Inoltre la residenza [illegible] potrebbe usufruire parzialmente anche della dotazioni di attrezzature mediche e sanitarie di cui è in possesso il «Levratto». Un elemento in più per suggerire come ipotesi praticabile il progetto, che l'amministrazione comunale caldeggia da anni. Nessun Comune della Val Bormida avrebbe infatti una struttura integrata di tale genere: la casa di riposo e accanto la residenza sanitaria, con possibilità di passare gli ospiti con comodità e senza problemi da una sede all'altra. A Cairo al contrario, rimanendo la casa di riposo «Baccino» nell'attuale ubicazione, i due tipi di servizio, tra loro simili, [illegible] steranno distanti diverse centinaia di metri.

Si tratta solo di aspettare il trasferimento del reparto medicina e nell'estate eseguire i lavori di adeguamento dei locali: forse già nell'autunno la prima residenza protetta per anziani sarà funzionante a Millesimo, sia pure per il momento in locali provvisori. [e. m.]

Assegni rubati

Truffatore in azione a Cairo

CAIRO M. Due commercianti, uno di San Giuseppe e uno di Cairo, sono stati truffati sabato pomeriggio da uno sconosciuto, che ha cambiato assegni rubati ricevendo in cambio un milione e 200.000 lire. L'individuo, distinto e sui 60 anni, si è presentato nei due negozi di commestibili, dicendo di essere stato inviato dal sindaco Chebello per acquistare merce da distribuire alla popolazione.

In entrambi i casi ha trattato cibo e panettoni per 160.000 lire, ha detto che sarebbe passato più tardi a ritirare la merce, ha pagato con due assegni da 750.000 lire, ricevendo il resto. Poi si è allontanato senza destare sospetti.

Solo alla chiusura dei negozi il mancato ritiro delle merce ha messo sull'avviso i due esercenti: una serie di telefonate e la conferma della truffa: gli assegni sono infatti risultati rubati. [e. m.]

Secondo la legge potrebbe ottenere anche il medico, la parrucchiera e la sarta

[illegible]

In casa riceve assistente sociale, marito, figlio e prete

SAVONA. Con il cappellano del carcere di Imperia, don Nicola Pelle, che la [illegible] settimana è stato autorizzato dal giudice Franco Bocchino a far visita una volta [illegible] settimana a Gigliola Guerinoni, sono quattro le persone [illegible] disposizione» della gallerista agli arresti domiciliari nella villetta di Pian Martino [illegible] Dego. Ognuno con [illegible] compito [illegible] preciso. L'assistente sociale, Rosanna Vrechi, amica [illegible] vecchia data della Guerinoni, vigila e controlla che alla donna non manchi nulla e sia assicurato [illegible] un regime di vita decoroso. L'ex marito, Andrea Barillari, e il figlio Fabio aiutano la gallerista [illegible] nel disbrigo delle faccende domestiche. Le tengono compagnia. Infine [illegible] Pelle [illegible] spiritualmente la Guerinoni. Assicura quel conforto religioso che alla gallerista era venuto [illegible] con l'uscita dal carcere.

Avrà la parrucchiera. Il tribunale ha esaudito le richieste di Gigliola

L'elenco di persone a disposizione di Gigliola Guerinoni per il momento finisce qui, ma potrebbe allungarsi. L'ordinanza con la quale la Corte d'assise di Savona ha concesso alla donna gli arresti domiciliari proibisce infatti alla gallerista di avere contatti soltanto con due persone, L'ex convivente Ettore Geri (coimputato nel processo d'appello) e la figlia Soraya. Per [illegible]trambi il divieto è reso necessario da motivazioni processuali: dal timore di [illegible] inquinamento delle prove in vista d[illegible] processo d'appello.

Spiega l'avvocato Alfredo Biondi che insieme a Mirko Girello difende la gallerista: «Gigliola Guerinoni può ricevere la visita di qualunque persona purché [illegible] dai giudici. Di volta in volta il presidente [illegible] Corte d'assise prende in esame [illegible] richieste della donna e decide di conseguenza. Noi av[illegible] non sappiamo quali per[illegible] fanno visita occasionalmente alla Guerinoni. Le richieste vengono infatti [illegible] dalla gallerista autonomamente e non richiedono il nostro intervento».

Quindi, stando così le [illegible] Gigliola Guerinoni potrebbe ricevere ad esempio la visita della parrucchiera per tagliarsi i capelli e addirittura della sarta per confezionare un abito su misura.

I divieti imposti dai giudici alla gallerista riguardano soltanto l'uso del telefono. Gigliola Guerinoni non [illegible] ricevere [illegible] fare telefonate. [illegible] invece scri[illegible] senza il rischio che la corrispond[illegible] possa essere [illegible]. Osserva ancora l'avvocato Biondi. «Non potrebbe neanche cadere in tentazione visto che l'apparecchio telefonico è disattivato. Il divieto all'uso del telefono è motivato dal timore dell'inquinamento delle prove. Si tratta infatti di un mezzo di comunicazione veloce al contrario della corrisponden[illegible] posta che comunque può [illegible] sempre controllata».

Gigliola Guerinoni non è poi obbligata a [illegible] in casa. [illegible] infatti scendere nel giardino [illegible] circonda la villetta. Durante i primi giorni di Gigliola Guerinoni nella casa di Dego, era sorto un problema di interpretazione delle norme che disciplinano la detenzione domiciliare. I carabinieri si chiedevano se [illegible] giardino fosse compreso nell'abi[illegible] e potesse [illegible] essere frequentato dalla gallerista. L'interpretazione delle norme è [illegible] favorevole [illegible] gallerista che [illegible] molto del suo tempo all'aria aperta. Dice l'avvocato Biondi: «Gigliola Guerinoni non è assolutamente vincolata a stare chiusa in casa. Può andare in giardino e [illegible] quanto vuole. Quello che [illegible] può fare è parlare con la gente. Ci sono molti curiosi che si radunano davanti alla villetta e restano ore [illegible] ore in [illegible] per vederla. Poiché i colloqui devono [illegible] autorizzati dai giudici, la Guerinoni non può mettersi a parlare con queste persone».

Dopo due mesi di arresti domiciliari le condizioni di salute della gallerista sono in continuo miglioramento. Gigliola Guerinoni, che in carcere si era ridotta a cibarsi di solo latte, è in netta ripresa. Conclude l'avvocato Biondi: «La gallerista è più serena e più attiva. Questo [illegible] la [illegible] per l'appello».

Claudio [illegible]

Interregionale: mentre infuria la lotta tutta ligure per la salvezza, c'è già chi pensa al futuro

Della Bianchina-Sardo, strana coppia

Tecnico e presidente della Carcarese insieme al Savona?

Altro che Wall Street. Il «borsino» della salvezza, in Interregionale, è più complesso di un trattato di economia giapponese. Quando ti aspetti che le azioni più brillanti si impennino, finiscono [illegible] il crollare. E contemporaneamente ritrovano quota quelle considerate ormai carta straccia.

Domenica è stata la giornata degli spettri. Vado e Carcarese però non sono ancora ectoplasmi, e l'hanno mostrato fermando il Fiorenzuola e battendo il S. Angelo. Non ci sono «Ghostbusters» che tengano: prima di [illegible]nire sottoterra, le squadre di Marinelli e Ferraro hanno ancora energie da bruciare. Come l'Albenga, dalla quale ci si attendeva una prova di cuore e un punto. E' arrivata solo la prima, ma la cattiva sorte dovrà ben smettere di prendersela con la banda-Bodi.

Ricaduta, invece, per le malate in via di guarigione. Il Ventimiglia ha cozzato contro la qualità e (soprattutto) la cinica esperienza della Vogherese, finendo al tappeto nel finale di gara. Il Pontedecimo è tornato sotto le coperte, infilatovi a viva forza dalla grinta della Samm, tornata a esibire il cuore se non proprio il gioco.

E cominciamo ad ascoltare proprio le campane del derby genovese, annunciato torrido e puntualmente giocato a bulloni spianati. La parola agli sconfitti. Sergio Vezzoso: «Siamo andati male, anche se alcuni episodi ci sono stati sfavorevoli, costandoci la partita. Ad ogni modo nessun dramma: restiamo in gruppo come del resto sarebbe accaduto in caso di pareggio. Nessuno si era illuso di archiviare tutti i nostri problemi con questa partita».

Mentre il clan granata è apparso incupito anche dalle voci sul "nuovo" arrivato Emidi (secondo alcune indiscrezioni, pare che il giocatore non sia stato troppo ben accolto all'interno della squadra: sarebbe insomma qualcosa di molto simile a un «corpo estraneo»), Elvio Fontana dal ponte di comando della Samm non esulta ancora, ma almeno torna a sorridere.

Commenta: «Una prova eccellente, io sono soddisfatto anche del gioco nonostante qualcuno abbia storto la bocca. Non dimentichiamo le assenze, gravi assenze. Una vittoria che non deve illuderci, ma anzi essere uno sprone verso altri risultati che ci possono portare alla salvezza. Dovremo batterci, da qui alla fine, con la stessa determinazione palesata in questa importante occasione».

Un grandissimo Luca Soncin ha illuso il Ventimiglia per quasi 80 minuti. Poi è calato il sipario su una squadra ancora incompleta e comunque chiaramente inferiore alla Vogherese: «Visti i rossoneri, credo che non fosse a loro che dovevamo strappare punti per arrivare alla salvezza» ha ammesso alla fine Spigno. Il tecnico ha aggiunto: «Non c'è [illegible] recriminare con un'avversaria così. E i risultati degli [illegible] campi dimostrano che in questa lotta per la salvezza siamo tutti in altalena. Certo: domenica dovremo battere la Carcarese. Altrimenti saranno guai».

Ma i biancorossi non sono d'accordo: «Ho rivisto la squadra che volevo. Determinata e grintosa, valida anche sul piano del gioco. Non siamo ancora spacciati e lo dimostreremo» ha tuonato a fine gara il presidente Marco Sardo. Al cuore non si comanda: nonostante l'amarezza per le polemiche di e con Ultras, il numero uno della Carcarese farebbe qualunque cosa per arrivare alla salvezza. Anche se ha giurato che a fine anno farà le valigie.

Intanto, domenica, è stato notato al «Corrent» Mauro Della Bianchina. L'ex tecnico del Savona, che era accompagnato dal suo «secondo», Dario Parodi, si è intrattenuto a parlare a lungo prima con un gruppo di tifosi savonesi presenti in Val Bormida. Poi, con Sardo. Ovvio che già si vociferi sul conto dei due: dove andrà Sardo andranno anche Della Bianchina e Parodi? Forse. Ma il dubbio è proprio sul «dove» andrà Sardo. E nonostante le sue continue smentite e l'imminenza (domenica) di un incontro forse decisivo per la ventilata fusione con la Cairese, c'è chi insiste a indicarlo nel gruppo che starebbe cercando di strappare il Savona a Migliucci.

Salvezza e business si intersecano e si rendono talvolta diversamente interpretabili. Così, mentre Bodi si danna l'anima per le sfortune dell'Albenga («A Crema ci è andata malissimo, ma siamo ancora in corsa e lo dimostreremo anche domenica a Savona»), come si vede c'è chi pensa al domani. Un futuro al quale non sembra ancora rivolta la mente del Vado: «Il primo traguardo, quello di un punto con il Fiorenzuola, l'abbiamo tagliato. Adesso dobbiamo battere la Samm» ha detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli, quasi annunciando una giornata ricca di derby-thrilling. E ha anche svelato il «mistero» di Ciferri tra i pali al posto dell'espulso Vaccarezza, nel finale: pare che non si fosse certi di poter utilizzare il «dodicesimo» Rossi al posto di [illegible] giocatore [illegible] movimento.

Roberto Baglietto

Vagnola, «no» al Savona

Un punto al «Carlini», sperando nei due domenica con l'Albenga. Ma si sa: al Savona ormai la partita più importante si gioca attorno alle scrivanie e non sul campo. Sabato ci sarà la riunione dei soci per discutere la proposta Migliucci. Che non sembra più godere di molti privilegi, anche per l'insinuarsi nelle trattative di un non meglio definito «gruppo» di provenienza piemontese. Che si tratti di un innesto all'attuale dirigenza o di un autentico cambio della guardia è difficile stabilirlo. Unica certezza, l'assoluta non disponibilità di Mario Vagnola a far parte della società: «Da tifoso e sportivo, continuo a sperare [illegible] grande calcio al Bacigalupo, indipendentemente da chi siano o saranno i dirigenti. Nel mio cuore c'è posto solo per i colori biancoblù, ma non ho più alcuna intenzione di occuparmi di calcio a Savona. Continuo con i miei compiti in Federazione: sono gli unici ai quali intendo dedicarmi».

Boncato, gol pesante per la Samm. Nella foto grande, Della Bianchina e Sardo, un nuovo binomio nel futuro biancoblù?

Il Rocchettese-day

Seconda: stop all'Albisola

Doveva essere una giornata favorevole all'Albisola, la seconda di ritorno. Ma [illegible] capolista non aveva fatto i conti [illegible] Rocchettese: la squadra della Val Bormida è riuscita a bloccare sul pareggio (2-2) i biancoazzurri di Giuliano Rossi. «[illegible] facciamo drammi», ha commentato il direttore sportivo Piero Napoli. «Una giornata storta può capitare a tutti». Del mezzo passo falso della capolista approfittano Cameranese e Lavagnola 78.

Le [illegible] dirette concorrenti [illegible] salto di categoria sono [illegible] vincitrici dai rispettivi match. I piemontesi hanno battuto lo Sciarborasca, che non merita forse la posizione che occupa in classifica. I genovesi hanno combattuto alla pari con Lerotti e compagni. Il vicepresidente Filippo Bartolomei: «Non mi sorprendo il mezzo passo falso della capolista Albisola, conosciamo molto bene la Rocchettese e sappiamo che è squadra molto valida. Ora il campionato si riapre: l'Albisola è raggiungibile».

Il Lavagnola 78 ha battuto invece di misura il Portovado (2-1) e ora la squadra di Frumento è anch'essa a una lunghezza dalla prima della classe. Il tecnico granata getta acqua sul fuoco: «Viviamo alla giornata e alla fine tireremo i conti». L'Altarese di Michele Cavo espugna il difficile campo del Legino (3-0) e continua a mantenere la terza poltrona. Nico Belvedere: «Primo tempo equilibrato, con occasioni per parte. Nella ripresa siamo andati in barca. Il successo dei nostri avversari è meritatissimo, anche se nato da due grosse ingenuità della mia difesa».

Con una rete messa a segno da Carlo Venturino, il Calle batte la Priamar nella partita della disperazione della seconda di ritorno. Commenta l'allenatore giallorosso Tommaso Barisone. «E' una vittoria importantissima, che i giocatori hanno dedicato ai dirigenti. Crediamo ancora nella salvezza e speriamo di raggiungere il nostro obiettivo». Il dirigente della Priamar Roberto Grasso è lapidario: «Era più giusto il pareggio. I nostri avversari sono riusciti a trovare il gol, noi no. E' la legge del calcio».

Ennesimo successo per il Bragno. La squadra di Carlo Foglia ha battuto (2-0) il Santa Cecilia. Domenica nera per la San Nazario di Gambetta. I varazzini hanno dovuto cedere le armi alla viaggiante Villapiana Don Bosco (3-2), al termine di un incontro vivace e molto combattuto. Il presidente varazzino Vincenzo Pezzi: «Avevamo la vittoria in pugno e ce la siamo lasciata scappare. E' veramente un anno sfortunato per [illegible]». Infine pareggio (1-1) tra Callizzano-Boys Vado con polemiche sull'arbitraggio da parte [illegible] dirigenti rossoblù.

Nel girone A, da segnalare il riscatto dell'Andora, che violando il campo della S. Filippo torna a respirare [illegible] più pura. Niente da fare per l'Auxilium sul campo del «grande» Bordighera, mentre [illegible] il Laigueglia non ci sono stati grossi problemi davanti al Pontelungo. Buon punto per il Balestrino con il Cisano, tutto sommato inutile il pareggio di un combattivo Borghetto [illegible] casa della C[illegible]

[r. p.]

Promozione

Il Varazze non ha osato

La Sestrese non è più sola: da domenica sera è in vetta anche il Libarna, vittorioso sul terreno della Culmv. In coda, impennate di Sampierdarenese e Taggese.

Libarna dirompente. La squadra di Armienti ha cominciato il [illegible] anno col piede giusto, rosicchiando [illegible] punti alla Sestrese nelle ultime tre partite. Domenica si è registrato l'aggancio al vertice per effetto della dodicesima vittoria stagionale serravallese e dello 0-0 nel big match tra i genovesi e il Varazze. Il Libarna rilancia quindi prepotentemente la pro[illegible]pria candidatura, forte della prolificità dell'attacco (36 reti, la metà firmate dal tandem Bizzarro-Talarico) e della miglior predisposizione a [illegible] i due punti (ha pareggiato 2 volte, contro le 8 della Sestrese). La terza di ritorno ha anche favorito l'avanzata del Sanremo [illegible]sciando intatte le chances di Alassio e Varazze, [illegible] quali però hanno perso un'occasione per [illegible] un salto di qualità.

Il «giallo» delle porte. E' stata proprio una vittoria sudata quella ottenuta dal Sanremo 80 a spese della Cairese. Prima dell'incontro, i biancazzurri si [illegible] dovuti [illegible] di pala e picco per riportare le porte del Comunale all'altezza giusta (era inferiore di circa dieci [illegible]timetri), dopo un controllo sollecitato dagli ospiti. E' un altro esempio della scarsa attenzione che il Comune nutre per i [illegible] limitati impianti sportivi. La squadra [illegible] Moroni non s'è fatta condizionare dal fuori programma centrando il terzo successo consecutivo e riscattando anche l'unica sconfitta esterna.

Dianese in ripresa. La compagine di Roberi risale la corrente dopo un periodo deludente. Con la Rivarolese è tornata a vincere [illegible] Marengo dopo tre [illegible] astinenza e ha ritrovato anche [illegible] bomber Ferrari, che non segnava dalla prima giornata. «Ho visto la squadra che piace a me, lucida e determinata. Continuando così [illegible] tra le prime», dice il tecnico rossoblù.

In coda. Spiccano i successi di Sampierdarenese e Taggese. I genovesi hanno accentuato la crisi del Fegino; gli uomini di Pignotti si sono aggiudicati il derby con l'Argentina, ormai esclusa dalla corsa [illegible] primato. «Due punti strappati col cuore. Abbiamo chiuso un ciclo difficile con un buon bottino. Ora [illegible] dobbiamo fallire gli impegni con squadre più abbordabili», osserva Pignotti. Piccoli ma significativi progressi per Prà Folgore (rocambolesco pari ad Alassio) e Millesimo (buon punto [illegible] sul campo dell'Audace).

[g. mi.]

[illegible] Prima

E la Loanesi perde la testa

La Sanremese 1904 ringrazia. Nella giornata in cui, nel campionato di Prima, aveva l'impegno sulla carta più proibitivo, ha agganciato quel solitario primato in classifica che inseguiva dall'inizio della stagione. Le altre due capoliste hanno «steccato». Il S. Bartolomeo non è andato più in là dello 0-0 sul terreno di un Camporosso che dimostra di valere ben più della sua classifica; la Loanesi è addirittura franata sul campo dell'Ar[illegible] 85, fanalino di coda. Di [illegible] la Sanremese ha messo la bravura nell'andare a espugnare il campo dello Zinola, squadra sulla soglia della zona-primato.

Rigori. La Sanremese 1904 ha concluso il match di Zinola in nove uomini per le espulsioni di Carnesecca e Calabria. E' passata con un rigore, molto contestato dai padroni di casa, trasformato dall'ex doriano Paolini. E all'ultimo minuto i savonesi hanno fallito il rigore del pareggio: lo stava per battere il portiere Zerbini, ma alla fine l'ha tirato Barosio. E lo ha fallito. Forse mister Sanna si morde ancora le mani. Per la Sanremese un successo importante. «Ottenuto contro una bella squadra», dice il dirigente Stefano Ferrari. Un [illegible] utile a calmare le acque in un ambiente un po' agitato: Romagna e Napoli, in settimana, erano stati sospesi dalla «rosa» dopo il caldo dopopartita di domenica [illegible]. Ma il provvedimento dovrebbe essere soltanto temporaneo.

Arma ok. L'Arma [illegible] ha vinto poco in questo campionato, ma i suoi successi [illegible] tutti doc: una vittoria esterna sul Borghetto 84, due successi interni su Sanremese 1904 e domenica con la Loanesi. Una vittoria che rilancia la formazione [illegible] «linea verde» e fa perdere il primato, per la prima volta, alla Loanesi. [illegible] tecnico rossoblù Merciai è [illegible] con i suoi: «Non abbiamo attenuanti. Abbiamo giocato male, senza [illegible] tirare in porta». Promozione addio? «No, lotteremo fino in fondo. [illegible] più primi, magari, giocheremo [illegible] [illegible] responsabilità».

Gemelli terribili. Nel derby della Val Bormida tra Mallare e Cengio, all'insegna della disperazione, hanno vinto i padroni di casa. I due gol portano la firma dei gemelli Franco e Carlo Bertone, entrambi ex. La «legge» ha funzionato due volte.

Bomber. Santoriello (Loanesi) non ha segnato, [illegible] [illegible] 11 gol resta in vetta si [illegible]. Nella sua scia solo Stagnaro (Borgio Verezzi) il cui gol [illegible] ha evitato alla sua squadra la sconfitta contro un Pietra Ligure in pieno rilancio.

[b. m.]

SPORTFLASH

BASKET
[illegible] Vadese e Alassio con grande autorità

La Vadese si conferma [illegible] comando della D maschile vincendo 80-78 sul difficile parquet del Monferrato; il Don Bosco Alassio non perde un colpo superando il Voghera con un netto 91-80. Importante rilancio dell'Autorighi Chiavari contro il Canaletto (84-74) mentre l'Alcione Rapallo lascia sul parquet di casa, contro la Valtarese, le ultime speranze di salvezza (86-91 per gli emiliani). Altri risultati: Lerici-Viareggio 98-88; Spezia-Carrara 74-82; Cus Genova-Serravalle 83-82. Classifica: Vadese e Serravalle p. 24; Spezia e Don Bosco 22; Lerici e Valtarese 20; Canaletto e Cus 16; Carrara 14; Autocar, Voghera e Monferrato 12; Autorighi 10; Viareggio 8; Alcione 6. In C femminile vittoria con aggressione finale per Radio Cuore Rapallo a Rosignano (60-51), quinto successo per la Cestistica Savonese Green World, sull'Etrusca S. Miniato (66-59), mentre l'Auxilium Genova «doppia» il Derthona (101-50).

PALLAVOLO
[illegible] Riviera e Chiavari, momento sì

Ecco i risultati delle liguri nei campionati nazionali. In A2 femminile prevedibile sconfitta del Genova 92 (22) a Cassino con la capolista Sipp (28). Le genovesi perdono 3-0 ma restano terze. La B femminile chiude l'andata tra le conferme: bene il Riviera Sanremo (14) che batte il Pantera Lucca (8) 3-0, male il Cus (6) sconfitto 3-0 a Sumirago dal Missoni (22). In B2 maschile la Colombo (12) cede 3-0 a Novara (20), il Cus (2) perde l'ennesima partita casalinga (1-3) contro il S. Anna (12). C1 maschile: importantissima vittoria del Chiavari (18) sul terreno dell'Archetto Migliarino (12): Podestà e c. rinforzano la leadership con un 3-1 che non ammette repliche. Il Dseg Voltri (18) non demorde e tiene il passo nel derby con il Varazze (4): 3-0. L'Imperia (12) fa un grosso favore alla «cugina» superando 3-2 l'Altair Felegara (14). Per la C1 femminile, vincono 3-0 sia Biaso Recco (10) [illegible] Sarzana (10), contro Mens Sana e Stilnovo. Vince anche la Rosthafé (4) in casa del Pisa (12).

Hockey indoor: [illegible] Rovigo una storica impresa dei savonesi di Carlo Colla [illegible] del presidente Giuseppe Bisi

Con il «medico volante» Mobilkasa nell'Olimpo

Finali nazionali grazie alle parate di Addis, attaccante non troppo pentito

[illegible] SERVIZIO

Il [illegible] sta diventando l'anno [illegible] incorniciare per il Liguria Mobilcasa, [illegible] sta vincendo [illegible]mente tutto nei campionati indoor di hockey, con grande felicità del presidente Beppe Bisi. Dopo manciate di soddisfazioni in campo giovanile, domenica [illegible] arrivata la grande impresa dei senior, capaci di staccare il biglietto per le finali nazionali al coperto, dove avranno addirittura la chance di ottenere la promozione in A. Intanto le squadre Ragazzi e Juniores, dopo aver vinto i titoli liguri, domenica [illegible] erano [illegible] finali del Nord Italia con la formazione più giovane.

[illegible] il vero miracolo lo hanno fatto a Rovigo i «vecchietti» che, [illegible] l'inossidabile Andrea Addis improvvisato portiere (lui che è stato eccellente centravanti [illegible] A2) hanno vinto due partite, [illegible] hanno pareggiate altrettante, raggiungendo il secondo posto finale con 5 punti dietro al [illegible]leo Padova. Con questo piazzamento, i savonesi e i patavini passano alle fasi finali, un traguardo eccezionale se si considera che la squadra [illegible] [illegible] Colla in Veneto [illegible] priva del portiere titolare Valenti e degli [illegible] Coppola e Ruocco.

Al mister Carlo Colla non è restato quindi che mandare in campo fra i pali l'esperto Addis: l'ex cussino, unico giocatore che in passato ha fatto anche esperienze da numero uno, ha messo sul piatto della bilancia una serie di interventi strepitosi, risultando un inatteso punto di forza della squadra. I risultati hanno subito sorriso: 6-6 con il fortissimo Padova e 8-8 davanti al temuto Bra, due pareggi ottenuti sabato. Domenica, poi, due decisivi successi: 8-3 sul Cus Trieste e 8-7 sul Firenze dopo una partita drammatica e [illegible] [illegible] spasimo. E' perfino riduttivo sottolineare la soddisfazione nel clan savonese per questo risultato inseguito da anni, e ottenuto nelle condizioni più difficili. La squadra ora giocherà [illegible] [illegible] ancora a Rovigo il 10-11 Febbraio, nella speranza di recuperare Valenti per riutilizzare «mago» Addis nel suo vero ruolo.

Va ricordata la grande prestazione del quintetto-base formato (oltre naturalmente ad Addis) da Conti, Paladini, Simonelli, Acerbi e Orlando, che ormai giocano a memoria con schemi [illegible]mi e precisi. La squadra a Rovigo ha ricevuto consensi [illegible] parte di tutti gli addetti ai lavori, e ha ricevuto molti applausi anche da parte delle tifoserie avversarie.

Questo il commento dell'allenatore Carlo Colla: «Un risultato di grosso prestigio per tutto l'hockey savonese». Ribatte il presidente Bisi: «Un traguardo inaspettato e davvero incredibile, anche se Colla tutto sommato ci credeva e m'aveva sempre confidato di aver grande fiducia nella squadra. Adesso ci giocheremo tutto, nuovamente sul campo veneto che forse ci porta fortuna, e partiamo convinti delle nostre possibilità. Sono successi che danno lustro a tutto lo sport savonese oltre che alla nostra disciplina». Ancora Colla: «Sapevo [illegible] la squadra valeva, e l'ha dimostrato giocando con grande impegno e determinazione senza precedenti. Addis? Ha sette vite come i gatti».

La squadra Ragazzi [illegible] era a Brescia nelle finali nord: bilancio ottimo, terzo posto su cinque squadre, con Maurizio Coppola e Franco Alfonso finiti sul taccuino del selezionatore [illegible] giovanile e l'esordio del giovane portiere Fabio Maddalena che ha sostituito l'influenzato Brondo. Ora tocca agli Juniores a Bologna, [illegible] e domenica. Cosa uscirà stavolta dal cilindro di Colla?

[r. p.]

Conti, colonna del Mobilcasa

Alla succursale di via De Sonnaz ieri un'ora di attesa per pagare l'abbonamento [illegible]

Imperia in coda [illegible] Poste

Manca il personale, disagi per la gente

IMPERIA. Lunedì mattina c'era gente fuori dall'entrata. Ieri è andata un po' meglio, ma in fila si contavano lo stesso una sessantina di persone. La gente, a parte qualche scatto [illegible] nervi, non protesta neanche più: in questi giorni, sui volti di coloro che fanno la coda agli sportelli degli uffici postali d'Imperia, si legge solo rassegnazione.

Con l'approssimarsi di alcune scadenze (oggi è l'ultimo giorno per pagare il canone [illegible] mento alla Rai tv, mentre dal mese prossimo tocca ai bolli per le auto) aumentano i disagi, e il malcontento, ma nessuno ha quasi più voglia di lamentarsi: «Non serve a niente, meglio aspettare il proprio turno e nel frattempo leggersi il giornale», si sente dire. Tanti, alle Poste, ci vanno preparati, con il quotidiano sottobraccio.

Eppure, le ragioni per spazientirsi non mancano. Ieri mattina, ad esempio, alla succursale in via De Sonnaz, a Oneglia, c'è chi ha aspettato a lungo per poter effettuare un versamento: «Sono entrato alle 9,15, e adesso, alle 10,10, ho ancora una decina di persone davanti a me. Devo unicamente versare i soldi del canone Rai: è un'operazione per la quale occorrono soltanto pochi minuti, ma che mi è costata un'ora di attesa», si lamenta Renato Ricca, 60 anni, che non sa più con chi prendersela, se con gli impiegati, o con il ministero.

Anche al [illegible] sportello, quello dei vaglia (il terzo era inspiegabilmente chiuso), dove, da ieri, vengono ritirate [illegible] pensioni di invalidità, la trafila per avvicinarsi al banco risulta lunga e noiosa. Non si contano gli sbadigli e, in qualche caso si capta anche qualche [illegible] di stanchezza tra i più anziani.

Una volta guadagnata a fatica la meta, può anche succedere d'incontrare impiegati scortesi, [illegible] forse, soltanto più nervosi.

In questo [illegible] il personale tenta di giustificare il comportamento chiamando in causa lo stress da superlavoro, o le «cinesee»: «Cosa c'entriamo, noi? Sono sei mesi che abbiamo in dotazione [illegible] stampanti, ma non le possiamo usare perché sono sempre fuori uso. Si rompono facilmente, ma l'utente non vuole sentire ragioni e addossa a noi le colpe dei disservizi. Invece, ci facciamo in quattro per cercare di ovviare alle carenze di organico. In questi giorni molti sono assenti perché bloccati a letto con l'influenza».

[illegible] alla solita. [illegible] a parte, il personale è insufficiente, e quello che c'è manca di esperienza, o, nella peggiore [illegible] ipotesi, è impreparato. Ma, molti obiettano: non esiste la tecnologia, allora, che facilita e velocizza anche le operazioni più complicate? Con i terminali video o con l'estendersi dell'automatizzazione, in effetti, certi inconvenienti dovrebbero risolversi.

Poi, però, si scopre che, a Imperia, solo due succursali su sei (quella in via San Maurizio e quella in via De Sonnaz, dove più si sono avvertiti i disagi), hanno lo sportello polivalente, in grado cioè di effettuare tutta la gamma di operazioni.

Il direttore provinciale delle Poste, Pietro Maggio, ha tuttavia pronta la soluzione e annuncia una novità: «Il piano di potenziamento previsto dal Ministero toccherà pure la provincia di Imperia. Presto, anche le altre sedi decentrate, e non solo quelle del capoluogo, potranno disporre di uffici elettronici».

E precisa: «In quanto alle [illegible] de, che si verificano solo nei periodi più "caldi", quando è in arrivo qualche pagamento, sono anche causate dagli utenti. Con [illegible] maggiore educazione e sensibilità, si eviterebbe di affollare gli uffici proprio gli ultimi giorni».

Non concordano i sindacati, per i quali, anzi, è evidente la tendenza a penalizzare, comunque e sempre, l'utente. A sentir loro, la dirigenza non è esente da colpe: «Sacrifichiamo il servizio al pubblico. Due sportelli nella sede centrale di via Matteotti sono troppo pochi», accusa Tommaso Cardone della Filpt-Cgil (federazione italiana lavoratori postelegrafonici).

La situazione rimane per ora difficile. Disagi e problemi continuano. Uno spiraglio potrebbe venire dall'assunzione di nuovo personale: «Speriamo che almeno si decidano a mettere in graduatoria i 56 operatori specializzati d'esercizio che hanno fatto il concorso a novembre», si augura Lorenzo Leone della Cisl-Silp (Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici).

Maurizio Vezzaro

L'industriale di Sanremo

E' morto Tessitore

Tommaso Tessitore

SANREMO. Si svolgeranno oggi alle 15,30 i funerali dell'industriale Pier Tommaso Tessitore, 53 anni, stroncato l'altra mattina da infarto. La salma, dopo la funzione religiosa alla chiesa di Baragallo, sarà trasferita e tumulata nella tomba di famiglia al cimitero dell'Armea. I Tessitore, originari di Savona, sono conosciuti in tutta la Riviera. Pier Tommaso era titolare del laboratorio farmaceutico «Ct», di via Dante Alighieri. Fondata dal padre Carlo Tessitore, chimico, l'azienda farmaceutica, grazie anche all'abilità diplomatica della madre, signora Ernestina, nell'ottenere a Roma autorizzazioni e permessi per la ricerca e la vendita di [illegible]cinali si era presto allargata vendendo prodotti soprattutto nel Meridione ed in Africa con fatturati di alcuni miliardi. La «Ct» ed azi[illegible] collegate [illegible] lavoro a un'ottantina di persone. [r.b.]

NOTIZIE**FLASH**

ENEL
Oggi e martedì dipendenti in sciopero

IMPERIA. I dipendenti dell'Enel [illegible] in sciopero. In seguito alle decisioni sindacali del Fnle-Cgil, che ha proclamato un pacchetto di quattro ore di agitazioni, da effettuarsi entro il prossi[illegible] 10 febbraio, il personale dell'Enel si asterrà dal lavoro oggi (limitatamente al settore della distribuzione) e martedì prossimo, per i lavoratori turnisti della stazione di Imperia.
Il sindacato di categoria protesta contro la decisione di ridurre gli organici, la mancanza di tutela contrattuale e previdenziale, e la s[illegible] sicurezza [illegible] cantieri in cui operano dipendenti dell'Enel.
I lavoratori esprimono inoltre preoccupazione riguardo le recenti dichiarazioni del Ministro dell'Industria, che ipotizza la privatizzazione dell'Ente.

MEDICINA
Nuovo centro per lo sport a Imperia

IMPERIA. E' recentemente nato a Imperia un nuovo centro di medicina per lo sport. Creato dalla Nurco sas, già sede dell'ambulatorio della Federazione medico-sportiva italiana, il centro ha [illegible] propria sede in via Cascione 49 ed è diretto dal dottor Marco Stellatelli. L'ambulatorio (che è convenzionato con l'Usl) si avvarrà esclusivamente di specialisti in medicina dello sport e sarà dotato di un servizio di traumatologia.

ARRESTO
Senegalese finisce in [illegible]

IMPERIA. Si è presentato all'Ufficio stranieri per chiedere la sanatoria, ma è finito in manette. E' il senegalese Dioume Amdj, 30 anni, ed è stato arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso l'anno scorso dal pretore di Orvieto.
Amdj dovrà scontare un mese [illegible] reclusione, per contravvenzione al decreto di espulsione dall'Italia e alle norme sul soggiorno

Il pci a Sanremo

Villa Hel[illegible] «Salta» il progetto?

SANREMO. «La CI, che prevede la realizzazione di 500 nuove abitazioni private sopra Villa Hellos, deve essere annullata». [illegible] dichiarazione è del pci che ieri ha annunciato la presentazione di una mozione che dovrebbe essere discussa nel prossimo Consiglio comunale. «Come temevamo — hanno detto i rappresentanti dell'opposizione — abbiamo appurato che la [illegible] del Carmelo, [illegible] la chiesa ed il giardino delle suore di clausura, il 12 aprile dell'89 non faceva parte della superficie globale che i privati, estensori del Piano, avevano invece detto di poter disporre. Le suore inizialmente avevano dato un mandato in questo senso, [illegible] poi è scaduto, e non l'hanno mai rinnovato». Secondo il pci la società rappresentata da Giorgio Spagnesi, quando si vide approvare dal Comune il Piano urbanistico, non aveva i requisiti. [r. b.]

Le iniziative di prevenzione: nelle scuole sarà distribuito un questionario

Droga, un nuovo all[illegible]

A Sanremo c'è il sospetto che sia in circolazione [illegible] partita di eroina tagliata male
Numerosi tossicodipendenti sono stati colpiti da malore e ricoverati: sono in corso indagini

SANREMO. Tossicodipendenti e forze dell'ordine sono in allarme: in città e nel Ponente probabilmente sta girando «roba» tagliata male. Sul mercato clandestino dei piccoli spacciatori forse è stata immessa [illegible] partita di ordine «ad alto rischio».

Ad avvalorare la tesi, il numero [illegible] malori di cui l'altro ieri, quasi simultaneamente, sono rimasti vittima [illegible] tossicodipendenti. Croce Rossa e altri enti assistenziali hanno fatto la spola tra il centro e il pronto soc[illegible]. Verso mezzogiorno, nel breve arco di mezz'ora, sono stati ricoverati addirittura quattro giovani. Mentre camminavano all'improvviso si sono sentiti male [illegible] la fella cadendo semisvenuti a terra. Tra questi [illegible] conoscenza della polizia: Luciano F. e Loredana L. Al pronto soccorso tutti sono stati assistiti dai sanitari, poi si sono ripresi e sono stati dimessi.

«Stiamo indagando — hanno detto le forze dell'ordine — per individuare se si tratta [illegible] una "partita sporca", tagliata con calce, borotalco o Roipnol, un forte sedativo in uso presso i tossicomani. Per il momento ci [illegible] stati [illegible] malori, non [illegible] remmo però che ci [illegible] il morto».

Anche in Tribunale ieri si è parlato di droga. C'era attesa per il processo per direttissima con[illegible] Giuseppe Rinaldo, 26 [illegible], sieropositivo. Deve rispondere di «tentate [illegible] gravissime» ai danni di un agente. Per Sanremo si tratta di un episodio nuovo, singolare e allucinante. Sere fa Giuseppe Rinaldo, probabilmente tormentato dalla droga, si era presentato al pronto soccorso chiedendo di essere ricoverato. Alle risposte negative dei medici il tossicodipendente avrebbe cominciato a dare calci e pugni. Per calmarlo era intervenuta la polizia. A un certo punto però, Rinaldo aveva afferrato [illegible] mano ferita di un agente e, portandosela al viso sanguinante, aveva urlato: «Sporco poliziotto adesso anche tu hai l'Aids». L'agente veniva subito ricoverato al Centro immunologico-malattie infettive e dimesso al termine degli esami.

Il processo ieri però non c'è stato. E' [illegible] rinviato al prossimo 8 febbraio per «supplemento d'indagini». Per la difesa ci [illegible] rebbero da chiarire le [illegible] del ferimento del sieropositivo.

Anche il Comune è in prima linea. «Nel giro di poche settimane — ha detto l'assessore ai Servizi sociali Guido Goya — è nostra intenzione varare azioni [illegible] la droga. Ci muoviamo essenzialmente su 3 punti. Il primo: tra pochi giorni sarà pronto [illegible] questionario che verrà distribuito in tutte le scuole. Vogliamo scoprire e analizzare gli "indicatori di disagio", capire cioè qual è l'atteggiamento dei ragazzi sul problema droga, intuire che grado d'informazione hanno sulle tossicodipendenze, i pericoli dello spaccio e soprattutto cosa fare. Sono previsti incontri con psicologi e sociologi. Appena il programma sarà ultimato lo presenteremo al Provveditorato agli studi».

Il secondo punto prevede un [illegible] di operatori per comunità terapeutiche». [illegible] di 10 persone che verranno individuate tra Palazzo Bellevue, Usl 2 e varie società di volontariato. «Il terzo punto — ha detto Goya — prevede la definizione e il varo [illegible] nuova comunità terapeutica nella zona di Baiardo. Il Centro giovanile e il consigliere comunale Adler hanno lavorato molto: si tratta di una struttura in grado di ospitare una ventina di tossicodipendenti che vogliono guarire. Il problema più grosso è quello dei fondi».

Roberto Basso

Una tradizione che per secoli è stata tramandata solo di padre in figlio

I «sommeliers» dell'olio d'oliva

A Imperia da tutta l'Italia per il corso d'assaggiatore

IMPERIA. Sono una trentina, e tra loro c'è anche qualche donna. La maggioranza è ligure, ma almeno un terzo arriva da altre parti d'Italia: da città come Roma e Torino, da zone olivicole come Quinto e Brenzone nel veronese e Tavarnelle Val di Pesa (Firenze), e persino da Torre del Greco (Napoli) e Racalmuto (Agrigento), il paese di Sciascia.

Sono i partecipanti al [illegible] propedeutico per aspiranti assaggiatori d'olio d'oliva, cominciato ieri pomeriggio alla Camera di commercio. Vengono qui per imparare questa antica, difficilissima [illegible], per la quale Imperia è giustamente famosa, e che adesso l'Onaoo, l'organizzazione che raduna i pochi superstiti, tenta di recuperare, anche per conservare una secolare tradizione, sinora tramandata di padre in figlio.

Il gusto dell'olio d'oliva. I futuri assaggiatori durante una lezione (Laura)

L'iniziativa è ormai consolidata. Varati nell'83, i corsi sono diventati ormai una vera e propria scuola per addestrare il palato a riconoscere pregi e difetti dell'olio d'oliva, un po' come avviene per il vino con i «sommeliers». [illegible] allora, complessivamente gli allievi sono [illegible] circa 600. «E' stata una buona selezione su campo nazionale, che ha consentito di individuare un buon [illegible] di persone, soprattutto giovani», confermano alla segreteria dell'Onaoo.

Un successo crescente, dovuto forse anche al rilancio dell'alimentazione mediterranea, di cui Imperia è considerata la capitale, e di conseguenza alla riscoperta delle salutari virtù dell'olio d'oliva, dimenticate negli Anni Sessanta e Settanta per l'olio di semi. Agli organizzatori continuano a giungere molte richieste, anche dall'estero: un paio d'anni fa, si sono presentati alcuni tecnici dalla Tunisia.

«Nonostante [illegible] buona volontà, non tutte le domande però possono [illegible] accolte: per ragioni tecniche e logisti[illegible], e al fine di garantire ad ogni partecipante una concreta possibilità di apprendimento, accettiamo un massimo di trenta iscritti», spiegano Italo Lanfredi, il presidente dell'Onaoo, e Nanni Ardoino, [illegible] assaggiatore e cancelliere dell'associazione.

Quando le adesioni superano [illegible] tetto dei posti disponibili, e questo accade ormai metodicamente, lo stage di Imperia vie[illegible] sdoppiato. [illegible] così anche per l'attuale, nato sulla scia di quello tenuto un paio di [illegible] fa: «E nonostante ciò, abbiamo dovuto rifiutare altrettante adesioni, e sino all'ultimo siamo stati tempestati di richieste», ricorda il segretario Mario Guardone.

Di questo fenomeno di espansione, i dirigenti dell'Onaoo sono molto lieti: «Non solo è un segno di grande interesse verso le problematiche del settore (l'analisi di laboratorio non può stabilire [illegible] un olio ha buon sapore o no: è indispensabile invece l'esame organolettico, compiuto attraverso la vi[illegible], l'olfatto e il gusto), ma è anche un riconoscimento della professionalità dell'organismo e dei suoi docenti».

Dallo scorso anno, le stimmate [illegible] definitiva consacrazio[illegible] [illegible] state impartite dalla Camera di commercio di Firenze: al centro [illegible] una delle maggiori regioni produttrici di olio d'oliva, ha voluto una sezione del corso anche in Toscana, che si terrà dal 20 al 23 febbraio. E' intenso, il programma dell'Onaoo: prevede poi, tra marzo e giugno, di nuovo a Imperia, due corsi di aggiornamento e uno di secondo livello, quest'ultimo solo per i «promossi» del primo.

E intanto si mantiene sostenuto il mercato oleario locale per le qualità di pregio, sia p[illegible] con la limitata disponibilità del prodotto. Emerge dal listino settimanale della borsa dell'olio, stilato dalla Camera di commercio: il prezzo all'ingrosso dell'extra-vergine oscilla da 10 a 12 mila lire al kg. (a quello con acidità massima dell'1% da 8500 a 9500), [illegible] il fino vergine è valutato da 4300 a [illegible]50 e l'olio d'oliva da 4700 a 5000.

Lievi [illegible] variazioni per quanto riguarda la produzione nazionale. Modesta è l'attività d'affari, con le quotazioni in legge[illegible] aumento: extra-vergine [illegible] 5000-5600 a 5100-5800 lire al kg., sopraffino vergine da 4400-4500 a 4500-4600, oliva rettificato da 4300-4350 a 4300-4370, olive lampante (a seconda del grado di acidità) da 3900-[illegible] a 4000-4050 e da [illegible] 3900 a 3900-3950.

Stefano Delfino

Soltanto in serata il traffico ferroviario è ripreso regolarmente dopo 24 ore di blocco

Niente treni, Liguria isolata

Molti disagi e a Genova traffico in tilt

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Lo sciopero [illegible] 24 ore dei [illegible]chinisti aderenti ai Cobas, al sindacato autonomo Sma e alla Cisnal, si è concluso ieri alle 14; ma soltanto verso sera il traffico ferroviario in Liguria si è, più [illegible] meno, normalizzato.

E' stata una specie di prova generale della decade più infausta che si sta approssimando: fino all'8 febbraio, fra autonomi che si limiteranno rigidamente ad osservare [illegible] regolamento, e astensione dei macchinisti dei sindacati confederali, viaggiare in treno sarà una scommessa.

Il compartimento ferroviario ha disposto un piano di emergenza, già attuato nello sciopero appena concluso con l'ausilio di 23 pullman (faranno naturalmente più corse). Ve ne saranno 8 alla stazione Principe, 4 a Savona e a Ventimiglia, 3 a Sestri Levante. Il servizio delle corriere, che sarà limitato nelle ore notturne, sarà un sollievo minimo per chi deve viaggiare in treno, quando si tenga presente che un pullman può portare una cinquantina di passeggeri, contro i 1500 di un convoglio ferroviario normale.

Ieri le ripercussioni su tutta la regione sono state gravissime. I più penalizzati, naturalmente, i pendolari, che sono lo zoccolo duro dell'utenza ferroviaria. Ma una ricaduta negativa si è avuta su altre (e in parte inedite) fasce di viaggiatori: come i «vu' cumprà», che ieri si aggiravano smarriti nelle stazioni, con gli involti della loro mercanzia, alla ricerca di informazioni già difficili per tutti, e pressoché impossibili per loro a causa della difficoltà di leggere i cartelli e di ricevere notizie degli uffici informazioni, naturalmente affollatissimi.

La conseguenza più immediata e più grave di questa «regione a piedi» si è scaricata naturalmente sul traffico della città. Non solo durante le 24 ore dello sciopero, ma anche ieri sera pochi si sono fidati di una ripresa normale del servizio, preferendo ricorrere all'auto. Il traffico a Genova è stato pauroso; presi d'assalto tutti i parking che già ieri mattina alle 9, a Genova, non avevano più un posto libero.

Intasata anche la via Aurelia con code di qualche chilometro, nelle ore del rientro. L'adesione allo sciopero rivela cifre contraddittorie fra sindacati autonomi e compartimento, [illegible] è stata comunque massiccia: [illegible]diamento, fra il 75 e l'80 per cento. In questa situazione, i servizi sostitutivi non potevano garantire collegamenti se non di fortuna. In servizio fra il 56 e il 71 per cento i convogli a lungo percorso, il 23 per cento dei locali e il 20 per cento dei merci. Si calcola che i pullman abbiano trasportato nelle 24 ore di sciopero fra i 760 e gli 800 passeggeri: [illegible] abitualmente solo alla stazione Brignole di Genova ne vengono scaricati 40 mila [illegible] giorno.

Denunciano danni i commercianti, perché molti abitanti [illegible] delegazioni hanno preferito [illegible] muoversi; c'è [illegible] forte calo di vendita nei grandi mercati.

«L'importanza del treno — sottolineano al compartimento ligure — si avverte solo quando il treno manca». Fra le categorie più colpite (oltre gli studenti, i rappresentanti e gli spaventati «vu' cumprà») qu[illegible] dei taxisti. Una trentina di [illegible] gialle a Principe, altrettante a Brignole, molte che occupavano una parte della piazza Corvetto, davano ieri [illegible] desolata impressione della mancanza di passeggeri. A Principe, i taxisti sono rimasti fermi anche oltre 2 ore per aspettare una corsa. «Lavoriamo 12 ore al giorno per portare a casa [illegible] una giornata, ma [illegible] mezza», ha detto un lo[illegible] rappresentante, [illegible] la lunga linea [illegible] lamiere gialle che dalla stazione si snodava oltre i giardini.

Non è stato facile nemmeno [illegible] sui bus, gremitissimi. Il compartimento ha in corso il suo piano di emergenza che non può che basarsi sulle purtroppo numerose esperienze passate. E' stata disposta una ricerca di tutti i pullman disponibili, concordando con [illegible] aziende costi, [illegible] tempi [illegible] intervento. Un centro operativo «di crisi» funziona nelle 24 ore: deve lavorare di incastro, inserendo [illegible] disponibili e corriere, come by pass, nei varchi che possono aprirsi nello sciopero.

Il centro operativo (in collegamento con altri 15 sul [illegible]rio) coordina l'utilizzo delle risorse disponibili. Un [illegible] informazioni sulle presenze e gli orari delle corriere sostitutive è stato istituito a Principe.

Guido Coppini

I licenziati

Quasi 1900 in pericolo

GENOVA. I cobas sono decisi a continuare azioni [illegible] sciopero, contro i licenziamenti (1878) previsti per il compartimento di Genova. Lamentano la mancanza di un vero e proprio progetto di riforma delle ferrovie, e si oppongono soprattutto alla ventilata ipotesi di utilizzare un solo macchinista, invece della «coppia», su gran parte dei convogli.

«Un esperiment[illegible] del genere — dice Giancarlo Falcone, leader dei cobas liguri e uno dei coordinatori nazionali del movimento — è stato fatto in Francia, [illegible] [illegible]ito disastroso». Aggiunge Falcone: «Non è soltanto una questione che riguarda [illegible] nostro pesante impegno di lavoro, il problema investe anche la sicurezza di chi viaggia».

Oltre ai miglioramenti salariali (le richieste dei cobas [illegible] superiori [illegible] quelle dei confederali) gli autonomi chiedono che il periodo di ferie estive venga portato da [illegible] a 18 giorni. Sui tagli al personale proposti dall'azienda: «Siamo decisamente contrari, ed anche per questo 3 anni fa cominciammo i nostri scioperi. I confederali sembrano disponibili ad accettare que[illegible] massicce riduzioni se attenuate da prepensionamenti [illegible] altri ammortizzatori sociali. Noi non siamo d'accordo. Tutto dimostra che con la saturazione delle auto, con l'inquinamento, il [illegible] ferroviario deve ampliarsi. E invece l'azienda vuole ridurlo all'osso».

I cobas annun[illegible] [illegible] [illegible]pero bianco, con queste modalità: «Mettiamo che si stia aspettando [illegible] treno a Chiavari. [illegible] è in ritardo, la coppia di macchinisti rinuncia al servizio». Il che vuol dire, probabilmente, tanti viaggiatori abbandonati lungo le stazioni o, peggio, sulla strada ferrata. «Ma in questo caso avvisiamo il compartimento», precisano gli autonomi; [illegible] che potrà fare l'azienda, all'ultimo momento?

I confederali confermano lo sciopero dalle ore 21 del 7 febbraio alle stesse [illegible] del giorno dopo. Parlano di «situazione pesantissima dell'azienda». Dice Paolo Politi, della Uil trasporti, [illegible] [illegible] dei confederali: «Siamo contro il ridimensionamento, anche perché viene proposto [illegible] criteri ragionieristici, solo tagli e assenza di una qualsiasi strategia di sviluppo. Si dimentica che le ferrovie sono un [illegible] vizio per il pubblico. Se non rendono, si facciano piani, ma non si parli di mutilazioni».

[g. c.]

Colpiti i pendolari. La stazione di Savona durante [illegible] sciopero

Subito sciolta [illegible] Monesi e S. Stefano

La neve arriva ma delude tutti

IMPERIA. Si è fatta attendere a lungo e quando è arrivata, all'improvviso, nello scorso week-end, [illegible] neve ha illuso un po' tutti, sciogliendosi al primo sole e lasciando l'amaro in bocca ad appassionati [illegible] sci e operatori delle stazioni invernali. Una spruzzata sull'arco alpino non basta per aprire gli impianti e risollevare un settore che ora rischia la crisi.

Nel Basso Piemonte, il mantello bianco [illegible] pochi centimetri di spessore è stato [illegible] subito trasformato in poltiglia [illegible] pioggia battente. Gli «skilift» restano sempre chiusi a Limone, San Giacomo (nel fine settimana funzionano [illegible] due piste [illegible] neve artificiale), Garessio, [illegible] Nevoso, Frabosa, e nelle altre località per il turismo invernale.

A Monesi, la stazione sciistica della provincia di Imperia, la neve ha fatto capolino solo sulle cime più alte: una presenza così poco evidente [illegible] [illegible] [illegible] nemmeno illusioni per l'avvio a tempi brevi della stagione turistica. La pioggia, caduta in abbondanza domenica, ha poi ridotto le macchie bianche in una sorta di fanghiglia.

La situazione è analoga in Val d'Aveto, dove finora non è stata attiva nemmeno la sciovia baby di Pratobello, tradizionalmente la prima a entrare in funzione. E le previsioni meteorologiche [illegible] inducono all'ottimismo.

Gli addetti ai lavori non [illegible] più a che santo votarsi per salvare il bilancio stagionale. Albergatori, commercianti e gestori degli impianti di risalita piemontesi hanno già chiesto aiuti al governo, ma senza esito positivo, almeno finora. Anche gli operatori genovesi hanno ri[illegible] l'attenzione sulla delicata situazione, [illegible] un [illegible]icato che evidenzia la preoccupante diminuzione della clientela.

[g. mi.]

A Pietra Ligure affollata assemblea della Federazione

L'albo degli agenti

Più professionalità nel settore immobiliare della Liguria
Caccia agli abusivi [illegible] maggior serietà nelle contrattazioni

PIETRA L. Più serietà nelle [illegible]trattazioni, maggior professionalità, iscrizione obbligatoria all'albo senza la possibilità di [illegible] altre attività, migliori collegamenti fra associati. Que[illegible] l'identikit dell'agente immobiliare disegnato a Pietra Ligure nel corso dell'assemblea provinciale di Savona [illegible] Fiaip, la federazione italiana agenti immobiliari professionali.

La categoria è oggi rappresentata soprattutto [illegible] persone giovani e dinamiche, con una buona presenza femminile. Le agenzie in Italia, iscritte alla federazione, [illegible] circa duemila. Di queste 130, un [illegible] record, sono in provincia di Savona.

Gli iscritti alla Fiaip del Savo[illegible] [illegible] incontrati a Pietra Ligure per verificare le pratiche applicazioni della legge 39, che sancisce il nuovo ruolo degli agenti [illegible] soprattutto contro l'abusivismo, un fenomeno [illegible] diffuso [illegible] questo settore. Nei vari interventi [illegible] emerse una gran [illegible] di professionalità.

Ha detto il presidente provinciale della Fiaip, Ugo Giribaldo: «L'immagine dell'agente immobiliare che scaturisce dalla legge è quella di [illegible] professionista serio [illegible] preparato. Ora dobbiamo sostenere il regolamento d'attuazione che il ministero del Lavoro dovrà emanare senza stravolgere la legge stessa».

Fra le maggiori [illegible]ità introdotte c'è quella sulle incompatibilità fra il ruolo [illegible] agente immobiliare e impegni in enti pubblici e privati alla stregua [illegible] avvocati [illegible] commercialisti. Anche chi svolge saltuariamente [illegible] compra vendita di alloggi avrà l'iscrizione obbligatoria nel ruolo di agenti immobiliari.

Ha detto fra l'altro Rocco Attino, presidente regionale della federazione: «Oltre che contro i soliti ritardi burocratici, in [illegible] [illegible] dovremo impegnarci per la completa attuazione [illegible] legge che inevitabilmente va a toccare gli interessi di altre categorie che oggi svolgono un la[illegible] di mediazione al di fuori delle nuove regole».

L'incontro [illegible] servito per [illegible] confronto su quelli che sono gli aspetti più formali e t[illegible] come la modulistica, i contratti, i collegamenti telematici fra agenzie. La Cassa di risparmio di Genova e Imperia, con il [illegible]sponsabile dell'ufficio sviluppo Domenico Romano, ha invece presentato le questioni relative ai prestiti e ai mutui.

Gli agenti immobiliari sono in [illegible]. Nonostante [illegible] apparenze, in Liguria si continua a costruire e vendere alloggi. La Fiaip savonese ha anche un peso a livello nazionale con Marinella Fasano di Ceriale, vicepresidente del settore turistico e Marcello Lombardo [illegible] Pietra, consigliere nazionale.

[a. r.]

Da domani sera i migliori numeri del mondo

Montecarlo, le luci sul Festival del circo

MONACO. Domani sera si alza il sipario sulla quindicesima edizione internazionale del Festival del circo di Montecarlo. Fedele a una reputazione acquisita negli anni, proporrà il meglio dell'attività [illegible] mondiale. Sotto lo chapiteau di Fontvieille, più illuminato che mai, si esibiranno artisti di 19 [illegible] Stati Uniti, Urss, Francia, Colombia, Sud Africa, Cecoslovacchia, Repubblica Orientale Tedesca, Germania Federale, Spagna, Italia, Portogallo, Svizzera, Messico, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Gran Bretagna, Mongolia e Polonia.

Venticinque numeri di alta scuola [illegible] eseguiti da [illegible]sti che con le loro evoluzioni accenderanno l'entusiasmo del pubblico. Cinque spettacoli fino [illegible] 5 febbraio coinvolgeranno grandi e piccini, perché il mondo del circo ha sempre destato l'interesse di una [illegible] platea. Sotto lo chapiteau, capace di [illegible]tre [illegible] mila posti, il [illegible] Guerrero, composto da [illegible] cileno e [illegible] un'affascinante portoghese, [illegible] prova della propria bravura sulla fune metallica, sistemata a grande altezza. Pedro Reis, proveniente [illegible] Sud Afri[illegible] si cimenterà in evoluzioni acrobatiche. Poi la giovane coppia inglese Andrew e Jaqueline. Il gruppo Felting, cecoslovacchi, su monocicli. Alla doppia barra rossa i saltatori della Germania dell'Est. Due giovani seguaci di Icaro, i Handel's, spagnoli. Un'eccezionale numero di alta acrobazia [illegible] nella maniera del gruppo portoghese Alexis Brothers.

Franco Knie, uno degli appartenenti alla nota famiglia circense svizzera Knie si esibirà con i suoi partner Marie e Pier[illegible] Benac. David Dimitri, elvetico, in [illegible] elegante nu[illegible] alla barra [illegible] e anche come funambolo umoristico. Elvio e Ronni, italiani, [illegible]. Al trapezio volante due troupes, una degli [illegible] Uniti e una del Messico. Un giovane giocoliere francese pieno di originalità, Terry Parhad. Rudy Schwetzer, tedesco, un fantasista di grande eleganza e humor. Un gruppo inedito e stupefacente di giocolieri della Mongolia. Il clown, Francesco, francese e quelli sovietici Alexandre, Ivanov ed Anatole, animeranno [illegible] la loro verve comica [illegible] intervalli. Paul Bernhard, direttore e proprietario [illegible] famoso [illegible] tedesco Roncalli, si produrrà nelle [illegible] celebri entrate comiche. Monsieur Dieudonné e i suoi partner, provenienti dal Museo vivente del cavallo di Chantilly, presenteranno sequenze di alta scuola equestre. Leopold Donnert dirigerà [illegible] balletto di puledri in libertà. Tony Hochegger, austriaco, animerà la pista con esibizioni equestri non solo comiche, ma anche a sorpresa, che illustreranno ed esalteranno la bravu[illegible] [illegible] cavalli. Un passo a due eseguito da una ballerina di danza classica e un cavallo, [illegible] jazz e il cavallo [illegible] esecuzioni ritmate [illegible] gli zoccoli dei superbi destrieri sono numeri d'eccezione. Che [illegible] poi [illegible] elefanti [illegible] famiglia Gartorer della Repubblica Federale Tedesca e dei vivaci scimpanzé dell'italiano Elio Jarz, dei 14 leoni di Jim Club Chipperfield e delle 10 tigri di Pavlenko provenienti dall'Unione Sovietica?

I tedeschi e i sovietici [illegible] molto numerosi: indubbiamente in queste nazioni il circo è un elemento base della cultura [illegible]ciale e dello spettacolo. E' or[illegible] diventato di importanza notevole.

Il clown d'oro e d'argento saranno consegnati nel matinée di domenica alle 15 [illegible] Ranieri III. [illegible] ambito premio che nel mondo circense vale [illegible] un Oscar nel cinema. L'anno scorso fu assegnato a una troupe di trapezisti volanti coreani.

L'orchestra [illegible] Stato della Polonia, diretta dal [illegible] Alex, accompagnerà tutti gli spettacoli. Presenterà Sergio, l'ani[illegible] che [illegible] 1974 è il brillante conduttore della manifestazione. Il principe Ranieri, che presiede il Festival internazionale del circo, sarà sempre presente assieme [illegible] famiglia e soprattutto ai suoi nipotini. Una festa nella grande festa del circo; dove allegria, bravura degli artisti si fondono in [illegible] cocktail esaltante.

Ogni anno da 16 anni si ripete «questo splendido appuntamento», come molti assidui frequentatori lo hanno definito. Nulla ha [illegible] intralciato lo svolgersi di questa manifestazione, nemmeno una tromba d'aria che anni fa ha semidistrutto lo chapiteau che accoglie il Festival del circo. Allora si [illegible] prospettato [illegible] possibile interruzione, ma [illegible] grandi sforzi i lavori per il ripristino del grande chapiteau furono ultimati. Ci fu semplicemente uno spostamento di date. Così come vuole la legge dello spettacolo (nulla [illegible] interrompere una rappresentazione), anche allora la manifestazione prese il via. [L. m.]

Orari e biglietti

Sarà il cavallo il grande protagonista della quindicesima edizione del Festival del circo di Montecarlo. L'alta scuola di Chantilly, diretta da Ives Bienaimé, fondatore del Museo vivente del cavallo, proporrà numeri eccezionali durante i 5 spettacoli che inizieranno ogni sera alle 20,30 a partire da domani e alle 15 solo per domenica in matinée. I biglietti costano 80, 150, 250, 300 e 500 franchi, a seconda dell'ordine di posti e solo nel galà di chiusura di lunedì saranno aumentati: 100, 200, 300, 350 e 500 franchi.

Si possono acquistare e prenotare tutti i giorni dalle 9 alle 17 alla biglietteria vicino allo chapiteau di Fontvieille. Il numero di telefono è: 033-933007. Per chi vuole richiederli per corrispondenza l'indirizzo è avenue Ostenda 12-98[illegible]0 Montecarlo, fax 93509438, telex 479394. Un ampio parcheggio è disponibile a Fontvieille, che è in prossimità del nuovo stadio Luigi II.

Protagonista il cavallo. Da domani il Festival del circo di Montecarlo

Cellophane

Alla radio sogni e allegria

GENOVA. E' partita dagli studi radiofonici della sede Rai [illegible] Ge[illegible] «Cellophane», la trasmissione ideata e condotta da Roby Carletta e Pino Lotus.

Varata dal responsabile dei programmi Arnaldo Bagnasco, «Cellophane» avrà un ciclo di tredici puntate, a cadenza settimanale, ogni sabato alle 14,30 su Radio Due. Spiega Roby Carletta: «Cellophane è una sorta di check up umoristico-musicale, un gioco goliardico animato da tanti ospiti che raccontano i loro sogni, le loro aspirazioni».

Infatti, ecco che con un colpo di bacchetta magica e grazie ai trucchi dell'assistente tecnico Marco Casolli, il medico diventa un poeta inneggiante a Cristoforo Colombo, l'attempato assicuratore si trasforma [illegible] un famoso regista di Broadway, la titolare [illegible] una nota trattoria aspira a presentare il Festival di Sanremo, il tutto condito dalle [illegible] di Roby Carletta che può vantare un felicissimo approccio con la radio, spalleggiato da Pino Lotus, che degli studi radiofonici è invece un veterano. I due amici ne approfittano per intrecciare il cabaret radiofonico con tanta musica e finti applausi registrati. La trasmissione è invece, nell'insieme, molto fresca e veloce. Merito della coppia di comici che evidentemente preferisce [illegible] davanti un pubblico che non si vede per dare sfogo al proprio repertorio e grazie anche ai riferimenti a personaggi della città non [illegible].

Con «Cellophane» la sede Rai di Genova continua lo «svecchiamento» della fascia pomeridiana regionale. Dopo il successo con la compagnia del Teatro dell'Archivolto tocca ora al cabaret e nei prossimi mesi alla musica e alla canzone d'autore. [m. b.]

All'«Havana»

[illegible] Baccini

ALBENGA. Francesco Baccini, [illegible] il suo [illegible] «Cartoons» [illegible] riuscito nella difficile impresa di mettere d'accordo critica e pubblico, sarà di scena giovedì 8 febbraio all'«Havana jazz club» [illegible] via Piave ad Albenga. [illegible] concerto, realizzato in collaborazione con Radio Onda Ligure 101, [illegible] inizierà alle 21,30.

E' la prima volta [illegible] il [illegible] di Albenga ospita un artista che, tutto sommato, con il jazz ha poco a che vedere. Dino Cattaneo, «patron» del locale [illegible] è completamente d'accordo: [illegible] potrà [illegible] essere considerato un jazzista nel senso stretto, ma [illegible] sue canzoni si [illegible] inserire nello "swing". Crea atmosfere che hanno molto del jazz degli Anni 40 e 50».

In effetti Baccini, pur non suonando propriamente jazz, ha nelle [illegible] quel tono ironico e dissacrante che si può far risalire a Fred Buscaglione. Proprio al cantante del «whisky facile», riscoperto in questi ultimi tempi da un film e dalla pubblicazione in compact disc delle sue canzoni, Francesco Baccini è stato paragonato assieme a un altro artista italiano, Sergio Caputo.

«Canzoni come "Figlio unico" e "Dammi i soldi" sono ironiche, piuttosto intelligenti, capaci di strappare il sorriso ma anche di far pensare. Proprio le stesse sensazioni che si trovano in gran parte del jazz», sostiene Dino Cattaneo. E aggiunge: «Per questo sono convinto che Francesco Baccini possa accontentare anche una clientela esigente dal punto di vista musicale come quella del mio locale. Sono sicuro che sarà un successo». Baccini si esibirà davanti a un pubblico caldo e capace di cogliere tutte le sfumature che propone nelle sue canzoni. [e. p.]

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

- 8.35 Capriccio e passione, novela
- 9.10 Più forte dell'amore, novela
- 11.10 Storie di vita, telefilm
- [illegible] Arthur re dei britanni, telefilm
- [illegible] Cartoni animali
- 14 Amandoti, novela
- 14.50 Più forte dell'amore, novela
- 15.30 Storie di vita, telefilm
- [illegible] Capriccio e passione, novela
- 17.30 Collegamento Italia 7

Canale 7

- [illegible] Boys & Girls, telefilm
- [illegible] [illegible] nella tempesta, novela
- 17 — The Bold Ones, telefilm
- 18 — I cento giorni di Andrea, novela
- 18.30 Tra amore e passione, sceneggiato
- 19.15 Replay
- 20 — Detective in pantofole, telefilm
- 20.30 [illegible] anno nuovo un nuovo amore, film
- [illegible] [illegible]lefilm

Teleuropa

- 8.30 Film
- 15 Cristal, novela
- 16.30 Documentario
- 18 — Diciott'anni, Versilia 1966, sceneggiato
- [illegible] Cristal, novela
- 19.30 TG4 Notizie
- [illegible] Obiettivo turismo
- 20.30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
- 22.30 TG4 Notizie
- [illegible] La trattoria dei ricordi, spettacolo
- 24 - Matt Helm, telefilm

Telearcobaleno

- 9 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — [illegible] selvaggia, [illegible] telefilm
- 12.40 Wanted, telefilm
- 13.15 Zoom Tg Ponente, notiziario 1ª ediz.
- 13.30 I pirati [illegible] costa, film
- 15.30 Cartone animato
- 16.30 Natalie, teleromanzo
- 17.30 Il ritorno [illegible] [illegible], teleromanzo
- [illegible] Il peccato [illegible] Oyuki, teleromanzo
- 18.20 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª ediz.
- 19.30 Sport, pag[illegible] in diretta
- 19.40 Il ritorno di Diana, teleromanzo
- 20.30 [illegible], teleromanzo
- 21.30 Il peccato di Oyuki, teleromanzo
- 22.15 Nature [illegible], telefilm
- 22.45 Wanted, telefilm
- 23.05 Zoom [illegible] Ponente, notiziario 3ª ediz.
- [illegible] Abierto Gringo, ora si spara, film
- 0.30 Telefilm

Cartoni animati su Telecity, Primocanale, Teletris e Teletril

Uno

- 9 - Film
- 11 — Roberta pelle
- 11.30 Promozionali
- 12 — Novela
- 14.15 Roberta pelle
- 15 — Promozionali
- 15.30 Film
- 17 — Roberta pelle
- 17.15 Film
- 19.15 Roberta pelle
- 19.30 Progetto
- 20 — Promozionali
- 20.30 Film
- 22 — Redazionali
- 24 — Film

Rete Azzurra

- 8.30 Nido di serpenti, novela
- 9.15 Faccia da me
- 10 — Immobiliare
- 11 — Shaker
- 13 — Promozionale di preziosi
- 18.30 Proposte immobiliari
- 20.30 Film
- 22.30 Pubblirose
- 22.45 I 100 volti di Maurizio

Teletris

- 11 — Documentario
- 12 — Rubrica di cartomanzia
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Videomusic
- 14.30 Obiettivo
- 18 — Videoclips, programma musicale
- 19 — Religione oggi, rubrica religiosa
- 20.30 Rubrica di [illegible]
- 22 — [illegible] stop Music

Telecittà

- 12 — Redazionale
- 19 — Progetto sport
- 20.30 Film
- 22.30 Progetto sport

Tele [illegible]

- 16.30 Due onesti fuorilegge, telefilm
- 17.30 M.A.S.H., telefilm
- 18 — In casa Lawrence, telefilm
- 19 — Leonela, telefilm
- 19.50 Piume e paillettes, novela
- 20.30 Sciarada per quattro spie (1966), film
- 22.15 Teledomani
- 22.45 Edgar Allan Poe, telefilm

Antenna 1

- [illegible].30 Film
- 10 — Film
- [illegible] M.A.S.H., telefilm
- 18 — In casa Lawrence, telefilm
- 19 — [illegible]
- 19.30 Piume e paillettes, novela
- 20.05 News
- 20.30 Sciarada per quattro spie (1966), film
- 22.30 Teledomani
- 23 — Film
- 0.30 News

Teleliguria

- 14.30 Pomeriggio sportivo
- 16.30 Donne & Company
- 17.15 Gulp, programma per ragazzi
- 18 — A tavola con...
- 19.35 Siamo alla frutta
- 20 — La s[illegible]
- 20.30 Politica & Company
- 21 — L'uomo e i motori
- 21.30 Pesca sport, conduce Stefano Baldinacci
- 22 — Altalomare
- 22.30 Rallye
- 23 — Con simpatia... a casa vostra

Primo[illegible]

- 13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 13.30 Faccia a faccia
- 13.45 Liguria lavoro
- 14 — Cartoni [illegible]
- 15.45 Telefilm
- 17.30 Cartoni [illegible]
- 18 — Viviana, novela
- 19 — Punto Bara
- 19.30 Fermata a richiesta
- 20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 20.30 Film
- 23 — Fermata a richiesta
- 23.45 Film

Teletril

- 14 — Hello Larry, telefilm
- 15 — L'occasione d'oro
- 16 — Redazionale
- 16.30 Cartoni animati
- 17.15 Pagine di vita, novela
- 18.05 I giorni di Byron, telefilm
- 19.20 Barbary Coast, telefilm
- 20.30 Affari [illegible] cuore, telefilm
- 21.45 Speciale spettacolo
- 22 — Manimal, telefilm
- 23.20 Telefilm

Tele Jolly

- 13 — Immagine '90
- 14 — Auto della settimana, rubrica
- 15 — Affari d'oro
- 17 — Innamorarsi, novela
- 19.30 Pa.Ma. ed il subito casa
- 20.30 Campionati del mondo di catch
- 22 — Auto della settimana
- 22.30 Superaffari
- 2 — By Maurizio

Telegenova

- 14.15 La vetrina dell'antiquariato
- 18 — Diciott'anni, Versilia 1966, sceneggiato
- 18.30 Cristal, novela
- 19.30 TG Notizie
- 20.20 Parlamento insieme
- 21.30 Spor... tanto
- 22.30 Speciale spettacolo
- 22.35 La vetrina dei gioielli

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Mercoledì 31 Gennaio 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

L'andamento del traffico condizionato dal lungo braccio di ferro

Porto, le cifre della crisi

Il 1989 è stato un anno disastroso

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il porto [illegible] Genova ha subito un forte [illegible] [illegible] suoi traffici in quasi tutti i settori merceologici nel corso del difficile 1989, anno contrassegnato da ondate di scioperi da parte dei portuali e da una conflittualità permanente. [illegible] complesso ha movimentato 42 milioni e 212 mila tonnellate, contro i 43 milioni e 771 mila dell'anno precedente [illegible] una perdita [illegible] percentuale [illegible] 3,6%.

Questo dato è riferito solo al tonnellaggio e non rende, però, esattamente la situazione che nei settori-chiave del traffico è assai più preoccupante.

[illegible] estrapolare il ramo [illegible] container e quello delle merci varie. I contenitori sono scesi da 3 milioni e 333 mila tonnellate a 2 milioni e 496 mila, con una perdita percentuale [illegible] 25,1%; le merci varie sono [illegible] da 3 milioni e 744 mila tonnellate a 3 milioni e 90 mila tonnellate, con un calo del 17,5%.

Dati pesanti anche per le rinfuse solide che hanno perduto il 16,9% e cali, più [illegible] meno contenuti, in altri settori come i prodotti petroliferi (scesi dell'1,4%), le rinfuse liquide, calate dello 0,7%, i bunkers e i provveditori di bordo che hanno subito una diminuzione del 13,1%.

Quest'ultimo dato è preoccupante perché è rivelatore della profonda crisi del cosiddetto indotto, un settore con ampia ricaduta sull'economia «diffusa» della città.

Anche per quel che riguarda il numero delle navi, il saldo [illegible] passivo: si è scesi da 5957 [illegible] 5501.

C'è solo un dato in crescita e si tratta d'un settore che [illegible] a lungo discutere. Anzi, riaprirà probabilmente mai sopite polemiche. Si tratta delle rinfuse solide movimentate sui moli dove s'è realizzata la cosiddetta «autonomia funzionale», cioè dove la società armatrice ha disposto, autonomamente, (sia pure servendosi di personale della Culmv), le operazioni di sbarco e imbarco.

La crescita è stata del 10,8%, passando da 6 milioni e 411 mila tonnellate a 7 milioni e 92 mila tonnellate.

Che cosa significa questo fatto? Che i decreti Prandini avevano ragione, oppure che, in[illegible], si tratta d'un settore merceologico più fortunato nella [illegible]giuntura negativa dei traffici marittimi? La Culmv replicherà certamente che l'«autonomia funzionale» (si tratta del [illegible] ottenuto dalla linea «Grimaldi») ha funzionato solo perché c'è stato un chiaro e leale accordo con la Compagnia. Altri replicheranno che i fatti, nonostante il terribile anno di scioperi diretti e «bianchi», parlano da soli. Una realtà comunque emerge dalle cifre, che [illegible] si possono confutare: lo scalo di Genova è ormai quasi ai limiti delle proprie possibilità di tenuta.

Le attese sono ora tutte [illegible] centrate sull'ingresso di Rinaldo Magnani al Consorzio. Non si sa esattamente quando [illegible] verificherà questo evento. Si [illegible] la netta sensazione, al di là delle polemiche e dei commenti «maligni» in proposito, che la nomina (deve compiere solo pochi passaggi burocratici: dal governo alla Corte dei Conti, alla presidenza della Repubblica, quindi ancora al governo per [illegible] pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) [illegible] dovrebbe giungere olt[illegible] la fine di febbraio.

A questo punto, si risolverebbe [illegible] la delicata questione della doppia carica di Magnani, perché la Regione chi[illegible]rà, per legge, i battenti, il [illegible] marzo prossimo.

Paolo Lingua

Uno scalo in agonia. I dati del 1989 indicano un forte calo in tutti i settori

FERROVIE

Per lo sciopero paralisi e disagi

Si è concluso alle 14 di ieri lo sciopero dei treni proclamato dai macchinisti «Cobas» contro il «piano Schimberni». L'adesione nel compartimento di Genova è stata del 70 per cento.
Servizio a pagina 7.

[illegible]

Perde un braccio con la motosega

Grave infortunio sulle alture di Sestri Ponente, vicino alla cava. Sergio Sisti, di 58 anni, abitante in via Vigna 20/5, ha subito l'amputazione [illegible] braccio destro, all'altezza del gomito. L'uomo, che si è infortunato mentre lavorava su un albero con una motosega, è stato subito soccorso dalla Croce Verde e trasportato con l'elicottero dei Vigili del fuoco all'ospedale San Paolo, dove i medici hanno [illegible]tentato di salvare l'arto.

ACQUEDOTTI

Il razionamento di nuovo evitato

La pioggia caduta a Genova [illegible] sabato e [illegible] ha scongiurato il piano [illegible] razionamento, che doveva entrare in vigore verso la metà della settimana. Sono caduti 2 milioni di metri cubi di acqua.

[illegible]

Trovato morto in una cantina

Il cadavere in avanzato stato di decomposizione di un operaio è stato trovato ieri mattina nel vano attiguo ad una cabina elettrica del San Martino. Edilio Barzurro, 64 anni, originario di Lumarzo, residente a Marassi, era morto da più di [illegible] giorni per cause naturali. L'uomo per alcuni mesi aveva vissuto in quel piccolo locale.

[illegible]IONE

Il dibattito sul bilancio

E' iniziato ieri il dibattito che in due giorni, con quattro sedute, porterà al voto sul bilancio preventivo 1990 della Regione Liguria. Ieri sono state espresse critiche da parte di pci e msi.

[illegible]

L'uomo della Oxa lascia la moglie

[illegible] tribunale civile ha emesso sentenza di separazione fra i coniugi Gianni Belleno, 40 anni, e Fiorella Pokai, 38 anni, divisi di fatto da 3 anni. Belleno, dei «New Trolls», è l'attuale compagno di Anna Oxa.

Prosegue l'occupazione di Lettere

E la biblioteca è autogestita

GENOVA. Giornata di stallo all'Università, in attesa di novità, dopo la parziale «occupazione» (i locali della presidenza e due aule) della Facoltà di Lettere, che dura ormai da una decina di giorni. Per adesso, nessun'altra facoltà è passata a forme di occupazione o di contestazione. In qualche caso, come Architettura, è stata istituita una «commissione» per lo studio della «legge Ruberti».

A Lettere le lezioni e le altre attività proseguono più o meno regolarmente e gli occupanti hanno dato vita da lunedì all'autogestione della biblioteca di Letteratura Italiana.

Non si prospettano, in un clima di sostanziale calma, ipotesi di confronti [illegible] tra le diverse componenti degli studenti universitari. Gli occupanti defini[illegible] gli «altri» movimenti «di partito» (con riferimento a psi, ai «laici» e ai Cattolici popolari) e rivendicano la matrice di vero «Movimento». Ribadiscono la «scorrettezza» delle forme e dei modi dell'occupazione, evitano di entrare nei problemi interni del Consiglio di Facoltà e ritengono che la successione alla presidenza (che potrebbe essere vicina) non migliori la situazione», ma soltanto «dia il via ai soliti giochi di potere tra i docenti».

Per i prossimi giorni, è prevista una serie di assemblee. Molto dipenderà dalle proposte degli «occupanti» e dal contesto delle scelte che saranno fatte in altri atenei, dove la protesta ha dimensioni più vaste.

In un comunicato gli studenti difendono il professor Ruocco «che ha riconosciuto in sede di Consiglio di Facoltà la sostanziale correttezza dell'occupazione» e annunciano che lunedì è partita l'autogestione della biblioteca di Letteratura [illegible]. A Lettere, secondo gli [illegible]denti, non sarebbe stata danneggiata nessuna apparecchiatura. «Si sa che quando le macchine vengono fatte funzionare alla fine i guasti sono inevitabili», e poi ammettono che la fotocopiatrice della presidenza è stata riparata «a totale carico degli occupanti».

[p. l.]

Proseguono le indagini sull'ultimo «affaire» nella gestione del S. Martino

Susena di nuovo interrogato

Il rappresentante psi nel Comitato di gestione della XIII Usl ha dato le dimissioni dal partito. Controlli anche per i medici coinvolti nello scandalo. Le prime reazioni

GENOVA. Il pubblico ministero Mario Morisani interrogherà ancora stamane Dante Susena, 59 anni, membro socialista del Comitato di gestione della XIII Usl (che ha giurisdizione sull'ospedale di San Martino) arrestato sotto l'accusa di aver passato bustarelle a medici ospedalieri perché acquistassero farmaci di un'azienda di cui era rappresentante, la «Albert Farma» consociata della multinazionale Hoechst. All'inchiesta in corso, sarebbe al momento estranea la vicenda dell'acquisto dei laser a prezzo superiore a tre volte quello di mercato e rimasti inutilizzati perché consegnati senza gli accessori che dovrebbero farli funzionare. «Come [illegible] [illegible]prare un'automobile senza ruote», fu il commento di un medico della direzione sanitaria del San Martino.

Si ritiene tuttavia probabile che, in un tempo successivo, [illegible]he la storia dei laser finisca nel dossier di Dante Susena. La Guardia di Finanza avrebbe trovato tracce della corruzione (una delle accuse, l'altra è interessi privati in atti di ufficio) in agenda di Susena. Alcuni medici avrebbero avuto [illegible] regalo automobili per trascrivere quantitativi di un farmaco [illegible] voce di un altro.

Ma in genere non si tratterebbe di somme elevatissime: da poche centinaia di migliaia di lire al milione. Le indagini sono [illegible] rivolte alla identificazione dei medici che avrebbero accettato i «regali» per favorire le aziende rappresentate da Dante [illegible]: ve ne sarebbero anche di altri centri della Liguria e del Basso Piemonte.

Il giudice precisa che potrebbero partire avvisi di garanzia ma al momento non si prevedono altri arresti». Anche medici privati potrebbero rimanere coinvolti, se i farmaci acquistati «con regalia» dal rappresentante, risultassero pagati da una Usl. Nei confronti di Dante Susena (che si è dimesso dal psi) ulteriori elementi sarebbero stati raccolti dalla Guardia di finanza: un parente dell'arrestato, dopo la perquisizione dei finanzieri, sarebbe [illegible] dall'appartamento con [illegible] pacco di documenti. Poi avrebbe telefonato a Susena assicurandolo che [illegible] era a posto. Ma l'apparecchio era sotto controllo.

San Martino è un po' una corte dei miracoli, ma suscita ugualmente sorpresa il fatto che un membro del Consiglio di gestione della Usl, dal quale dipende, abbia avuto una funzione pubblica di tale rilevanza, pur essendo «capo area» di una grande azienda di medicinali. «Alla sua nomina, noi rilevammo subito la incompatibilità, ma non fummo ascoltati», denuncia ora Ivanco Sandei del pci.

[g. c.]

[illegible] CASO

Una garza nell'addome?

Ha un «corpo estraneo» nell'addome, tra il fegato e un rene. Un ematoma calcificato? O, addirittura, un pezzo di garza dimenticato in un intervento chirurgico subito a Padova una decina di anni fa? E' il drammatico caso di un uomo di 61 anni, Giuseppe Di Logami, che [illegible] suo paese di Mignanego, nell'entroterra di Genova, andò a farsi operare al fegato, appunto in un ospedale padovano. Dopo l'operazione l'uomo accusò forti dolori, finché è s[illegible] ricoverato all'ospedale genovese «Duchessa di Galliera» in condizioni gravi. La diagnosi è una forma avanzata di cirrosi epatica. Secondo il professor Umberto Valente, direttore del Centro trapianti nel quale il malato è stato trasferito, è necessario rifare gli esami: «Quindi, se le condizioni del paziente, ora fortemente debilitato, miglioreranno, tenteremo un intervento esplorativo per l'eventuale identificazione e rimozione del corpo estraneo».

Primi interrogatori dei politici al processo per lo scandalo del casinò

Per Accinelli «è tutto falso»

Negano tutto gli ex assessori di Sanremo

MILANO. La parola ai politici, ed è subito silenzio. Al processo di Milano per lo scandalo del casinò, Stefano Accinelli, ex assessore all'Urbanistica, ha replicato punto su punto, definendo «incredibili» le versioni che lo accusano. Roberto Andreaggi, ex consigliere comunale e membro della commissione [illegible] aveva presieduto la gara d'appalto, è andato oltre, ritrattando tutte le dichiarazioni rese durante l'intero periodo della sua carcerazione.

Un colpo di scena annunciato. Del resto con l'uscita dal processo di Bruno Masi (è gravemente ammalato) e di Giorgio Sacco (deceduto) sono scomparsi dalla scena i due grandi «elemosinieri». E quindi l'accusa si basa esclusivamente sui verbali di interrogatorio. Nessun [illegible] oggettivo.

Andreaggi ha attaccato i magistrati inquirenti, in particolare i sostituti procuratori Daviga e Di Maggio che lo avevano interrogato come testimone il 25 novembre del 1983 e successivamente arrestato. «A ogni interrogatorio minacciavano di contestarmi il 416 bis, associazione a delinquere di stampo mafioso. L'accusa appariva e scompariva ogni volta che venivo sentito», ha detto.

«Lei ha scritto un memoriale, ha fatto delle dichiarazioni precise e circostanziate, e ora ci viene a dire che si è inventato tutto?», ha domandato [illegible] presidente, Luciano Tarantola. «Le mie affermazioni erano dei tamponamenti e ipotesi suggestive proposte dagli inquirenti. Andavo a tastoni», è stata la risposta. Dopo qu[illegible] premessa, Andreaggi ha iniziato la lunga serie dei «non è vero», cercando con un torrente di parole, l'interpretazione più favorevole alla sua tesi di fronte alle contestazioni fatte dal presidente, dal pm Carnevali e dai legali degli altri imputati. «Non ho preso dall'ingegner Merlo i venti milioni che mi [illegible] accusa di aver consegnato all'onorevole Manfredi. Nella busta che gli consegnai c'erano degli opuscoli pubblicitari per la campagna elettorale». E le promesse di un intervento per sanare i debiti di Telesanremo? «Falso». E l'aiuto per la sua campagna elettorale? «Falso». E la sua possibile nomina a presidente de[illegible] Commissione di controllo del casinò? «Fantasie».

Secondo lei perché Merlo ha sbagliato, offrendo una manciata di milioni in più del tetto? «Sfortuna». Conosceva Masi e Sacco? «Mai visti». Che rapporti [illegible] con Accinelli? «Nessuno». Più preciso, a volte implacabile nella sua calma, l'ex assessore Accinelli: «Non mi sono mai occupato [illegible] casinò, prima e durante l'appalto», ha detto. Poi ha spiegato: «Il mio interesse è nato dopo e nell'interesse del Comune».

[g. p. m.]

Il segretario ha aperto la campagna elettorale al Teatro Verdi di via XX Settembre

Occhetto a Genova per un pci unito

Cauto con il psi, aspre critiche sul «caso Palermo»

GENOVA. Il segretario nazionale del pci, Achille Occhetto, ha tenuto un comizio lunedì sera al cinema «Verdi» di Genova.

Nelle [illegible] settimane, avevano parlato, sia all'interno del partito, sia in pubblico, Alessandro Natta e Luciana Castellina per il fronte del «no» e il direttore dell'«Unità», Massimo D'Alema, appunto per l'area del «sì». In Liguria e a Genova, per il momento, a secondo [illegible] sezioni, si [illegible]ono avuti contrastanti per quel che [illegible] i precongressi.

In un primo momento, all'indomani della «sfida» di Occhetto, sembrava che il «sì» dovesse prevalere con una maggioranza schiacciante, oltre il 75%: forse, al termine dei congressi di sezione, questa percentuale si ridimensionerà un poco, anche perché stanno emergendo contestazioni «eccellenti», tra anziani leader, parlamentari ed ex parlamentari.

Per questo, Occhetto, che ha parlato dinanzi a una platea gremita e attenta (il «Verdi» ha [illegible] capienza che s'aggira sui duemila posti), è stato cauto. Ha puntato all'unità del partito, sfumando gli aspetti più controversi del «sì» e del «no», pur mantenendo la propria posizione iniziale.

Si è avuta, netta, la sensazione d'un leader preoccupato di aprire, a tutto tondo, [illegible] campagna elettorale a Genova, una città-chiave nella strategia del rinnovo delle amministrazioni, perché i rapporti di forza tra maggioranza di pentapartito e opposizione sono sul filo del rasoio e sono possibili capovolgimenti di situazioni consolidate.

Proprio alla conquista di Comune, Provincia e Regione, punta il gruppo dirigente ligure, guidato dall'eurodeputato Roberto Speciale, nonché dai segretari Graziano Mazzarello (regionale) e Claudio Burlando (provinciale e futuro capolista alle comunali) e gli emergenti Silvio Ferrari, Giorgio Benvenuti e Paola Profumo.

Occhetto, dunque, ha ribadito la tesi del partito forte e unitario; ha usato quanto più è possibile il termine «socialista» invece [illegible] «comunista», ha continuamente fatto riferimento alle posizioni internazionali di Gorbaciov, che com'è noto, ha sostenuto [illegible] [illegible] corso di Occhetto.

Anche nei confronti del psi è stato cauto, forse per non [illegible]promettere una possibile alleanza dopo [illegible] elezioni di maggio, alla testa degli [illegible] locali. Una sola stoccata che ha suscitato un vivissimo applauso: «Andreotti, Craxi e Forlani volevano far la guerra alla mafia. Sono riusciti a silurare soltanto Leoluca Orlando».

Al termine del suo intervento, Occhetto, che ha parlato con il consueto tono pacato, senza ricerca d'effetti retorici e plateali, [illegible] badando soprattutto a seguire un filo logico e razionale per «persuadere» i presenti, ha anche fatto alcuni accenni alla situazione genovese.

Il segretario del pci ha, tra l'altro, dichiarato che il suo partito si batterà affinché la costruenda «bretella» autostradale Voltri-Rivarolo abbia un percorso alternativo e non alteri l'equilibrio ecologico e ambientale della Val Polcevera.

Anche questa affermazione è stata accolta da applausi scroscianti. Il progetto, com'è noto, è contestato dagli abitanti della zona e dagli ambientalisti.

In Liguria, come in altre regioni d'Italia, il pci non ha ancora sciolto il nodo della sua partecipazione alle elezioni amministrative: saranno presentate liste con il simbolo tradizionale oppure aperte a esponenti dell'area indipendente? Il dibattito [illegible] rinviato al congresso.

(p. l.)

Il Comune promette di intervenire ma la situazione resta difficile e crea disagi

Chiavari, porto dimenticato

Banchine off-limits e il pericolo della sabbia

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre Sestri Levante s'interroga sull'opportunità o meno di dotarsi di un porto degno di questo nome, a Chiavari, dove il porto è da quindici anni una realtà concreta, la necessità più urgente è, ormai, la manutenzione.

Il problema più evidente è senz'altro la situazione disastrosa della banchina foranea, quella a cui si ormeggiano i pescherecci e che, fino al divieto imposto parecchi mesi fa dalla Circomare, ospitava anche il «transito», cioè l'ormeggio gratuito dei natanti di passaggio, [illegible] servizio importante, che Chiavari ha perso ormai da tempo e chissà quando verrà ripristinato.

Devastata dalle mareggiate, [illegible] soprattutto «scavata» da sotto, la banchina foranea ha l'aspetto di una strada bombardata.

Anche le immagini più eloquenti non possono descriverne le condizioni: l'asfalto, che inizialmente si era spaccato e sollevato in più punti, è stato spazzato via e così anche la gh[illegible] di riempimento. Il risultato sono alcuni enormi crateri, che si aprono lungo tutta la banchina (da tempo vietata all'accesso del pubblico) e che la maleducazione di qualcuno ha trasformato in altrettanti immondezzai: davvero un biglietto da visita poco felice per l'immagine turistica di Chiavari.

A questo problema, «esploso» da oltre un [illegible], si aggiunge quello, [illegible] tempo, dell'insabbiamento dell'imboccatura e del canale di entrata in porto, per il quale però si sta finalmente correndo ai ripari. Terzo punto, meno noto [illegible] forse il più importante, i pontili, [illegible] tutti in cemento [illegible] e, secondo alcune recenti perizie, necessitano di manutenzione per scongiurare il pericolo di corrosione delle parti in ferro che eventuali incrinature dello [illegible] di calcestruzzo [illegible] esporre all'azione della salsedine.

Il porto di Chiavari, nonostante le due «bandiere blu d'Europa» ricevute negli ultimi [illegible] premio per la tutela ambientale e organizzativa dello scalo, è «malato»? Risponde Lorenzo Solari, assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, ritornato all'assessorato che ricopriva ai tempi dell'ammiraglio Luigi Gatti, quando il porto fu [illegible]: «Non è il caso di fare allarmismi, certo sono necessari interventi di risanamento della protezione di massi della diga foranea, contro l'insabbiamento e per la verifica dei pontili. Il primo intervento ad [illegible] realizzato sarà il dragaggio del canale d'ingresso del porto: i lavori (90 milioni) sono già stati appaltati e attendiamo l'arrivo della ditta».

E la banchina foranea? Solari: «Qui le cose si fanno più complicate, anche perché l'intervento sarà molto più costoso e il Comune da solo non può farcela. Ho chiesto un sopralluogo da parte del Genio Civile Opere Marittime e del Demanio che si [illegible] entro febbraio».

Un problema, quello della diga foranea, che non ne compromette la stabilità ma che può provocare altri danni. Ancora [illegible]: «Il fondo sabbioso su cui poggiano i massi della diga [illegible] è uniforme, [illegible] si [illegible] da sempre. [illegible] ci sono alcuni punti, uno è quasi al centro della banchina, dove la sabbia "inghiotte" i massi più velocemente che altrove. Lì, negli anni scorsi, abbiamo dovuto rifiorire più volte la protezione a mare. Poi bisognerà decidere cosa fare per la banchina: la [illegible] complessiva per i lavori, però, non [illegible] inferiore al miliardo e mezzo. Ed è indispensabile l'intervento dello Stato».

Il comandante Mario Campana, da molti anni direttore del porto chiavarese, è [illegible] molto sensibile anche ai problemi di «immagine» legati allo scalo chiavarese. «Non c'è nulla di nuovo sotto il sole, bisogna stare attenti a non fare allarmismi inutili. La manutenzione ai pontili? [illegible] è sempre fatta, e [illegible] tutti i controlli hanno dimostrato le perfette condizioni della palificazione. Il dragaggio del fondale? E' da anni che lo si è deciso, ma solo di recente le autorità competenti hanno dato l'autorizzazione allo scarico del materiale che verrà dragato».

Per quanto riguarda i problemi alla diga foranea e alla banchina ecco la conclusione dell'assessore. «La prima, a parte la manutenzione che del resto si è sempre fatta, non crea preoccupazioni, mentre occorrerà, prima di intervenire sulla banchina, deciderne la destinazione finale. Solo così si potrà capire se ha senso spendere centinaia di milioni per una pavimentazione che, per sua natura, è destinata ad essere sempre o comunque provvisoria».

Marco Raffo

A LEVANTO

Sfrattate 30 barche

La Capitaneria di porto di La Spezia ha ordinato la rimozione delle imbarcazioni (una trentina) «parcheggiate» abusivamente sul campo sportivo e sulla spiaggia della Vallesanta. L'ordinanza [illegible] dal Comune di Levanto è scaduta il 7 gennaio scorso, senza risultato. Anche i vigili urbani hanno inviato un rapporto alla procura della Repubblica di La Spezia. Il Comune ha inviato una lettera all'Azienda municipalizzata «Città di Levanto» in cui prospetta all'ente il possibile affidamento dell'area demaniale. Sarebbe poi la stessa azienda a regolamentare l'utilizzo del campo, previo accordo con il neo «Comitato operatori diportisti [illegible]tici». Ma il Comune, prima di pianificare il futuro della zona di Vallesanta, dovrà anche attendere la conferma del recentissimo stanziamento di 300 milioni da parte del ministero dei Lavori Pubblici per lo studio preliminare del progetto del porto. [g. gh.]

Porto da rilanciare. Imbarcazioni all'ormeggio e nel riquadro Mario Campana

DALLA [illegible]

[illegible]
Da stasera il congresso del pci

Si apre questa sera, alle 20,30, nei locali di via Costaguta, il congresso della sezione di Chiavari del pci, che proseguirà fino al 3 febbraio. I circa 350 iscritti del pci chiavarese dovranno eleggere i 14 delegati che parteciperanno al congresso della Federazione Tigullio-Golfo Paradiso e rinnovare gli organi direttivi della sezione. Si tratta di un appuntamento importante per i comunisti di Chiavari che venerdì e sabato saranno chiamati, soprattutto, a votare (per la prima volta in modo «palese, nominativo e verbalizzato») sulle tre mozioni che saranno al centro del XIX Congresso nazionale di marzo a Bologna. A livello chiavarese, nella «mozione Occhetto» per [illegible] del pci si [illegible] quattro degli otto consiglieri comunali (Franco Ragazzi, Annna Gori, Vito Mauric, Silvano Baruffi); tre (Franco Clemente, Getto Viarengo, Cesare R[illegible]) sono vicini alla mozione Ingrao-Natta-Tortorella, mentre alla mozione Cossutta si [illegible] Marco Bertonati. Le tre mozioni saranno illustrate stasera.

[illegible]
La «Società» conferma Boggiano

Oltre centocinquanta soci hanno preso parte, domenica, alle votazioni per il rinnovo dell'Ufficio di presidenza della Società Economica di Chiavari per il quadriennio 1990-1993. Quasi un plebiscito per l'avvocato Evasio Boggiano, presidente della Società dal 1958 al [illegible] che ha avuto 127 voti. Ecco gli altri [illegible] Vittorio Bertiati (83 voti), Antonio Garbarino (88), Alberto Piaggio (81), Renato Gozzi (71), [illegible] Canale (65), Donato Donato (59), Giancarlo Cipriani-[illegible] (58), Fausto Felcini (54). Cinque dei nove eletti (Piaggio, Gozzi, Canale, Cipriani-Noce, Felcini) entrano per la prima volta a far parte dell'Ufficio di presidenza.

CHIAVARI
Polemiche a scuola per l'ex internata

Polemica all'Istituto professionale di Stato per l'Industria [illegible] Ambrosis per una lezione dedicata alla testimonianza di una ex-internata in un lager nazista. Secondo un docente della scuola, e alcuni ragazzi delle [illegible] «A» e «B», [illegible] venti in tutto, che sabato hanno disertato le lezioni in segno di protesta, alcune delle domande che gli studenti volevano porre all'ospite sarebbero [illegible] «cancellate», perché «non rientravano nella [illegible] politica [illegible] si voleva dare alla lezione». Questo almeno è quanto ha sostenuto il docente «contestatore», il prof. Francesco Traldi, nella riunione del collegio dei docenti che si è tenuta lunedì. Secondo il preside, Gennaro Schettino, l'episodio va invece ridimensionato: «La lezione rientrava nel programma, imperniato sulla seconda guerra mondiale, e a un certo punto l'ospite, anziana, ha chiesto di potersi [illegible] perché era stanca». Quanto [illegible] secondo [illegible] mo[illegible] anche [illegible] un [illegible] tecnico, [illegible] conduttura [illegible].

[illegible]
Autopsia per [illegible]

Non è stata [illegible] fissata la data dei funerali di Roberto Schiaffino, 54 anni, il dirigente della Rari Nantes Camogli stroncato sabato sera da un infarto poco dopo essere rientrato dall'incontro di pallanuoto tra la sua squadra e il Volturno. Schiaffino è deceduto sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Recco. Dipendente Enel, sposato, con una figlia, Schiaffino era molto conosciuto per la sua lunga militanza sportiva; la salma è ancora al S. [illegible] di Genova, in attesa dell'autopsia.

Aziende di soggiorno e Ferrovie per soggiorni agevolati

Un invito a Recco

Stasera assemblea per l'adesione al progetto «Tigullio inverno»
La Pro loco chiede i contributi delle categorie e del Comune

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

Saprà rispondere Recco all'invito di collaborare per il lancio del progetto «Tigullio inverno»? Lo si potrà verificare questa sera nel corso dell'incontro che la Pro loco ha organizzato con i rappresentanti delle principali categorie economico-commerciali cittadine.

Le Ferrovie e le [illegible] di soggiorno di Rapallo, Santa Margherita e Camogli, hanno recentemente presentato una proposta per portare turisti in Riviera durante il periodo autunnale e invernale, allettandoli con speciali «pacchetti» che offrono, oltre a spostamenti in treno a tariffe scontate, un piacevole soggiorno a prezzi vantaggiosi.

La vacanza non dovrebbe esaurirsi nel solo pernottamento, ma comprendere anche altri servizi, [illegible] lo «shopping» in negozi convenzionati, [illegible] in ristoranti segnalati dal contrassegno «Tigullio inverno», la gita in battello, e ancora la serata teatrale, l'escursione sul [illegible] di Portofino, la visita guidata al museo.

Perché l'idea decolli non basta l'adesione delle Aziende di soggiorno, delle Pro loco, dei Comuni e delle Ferrovie: è anche necessaria la collaborazione di tutte le categorie.

Spiega Giorgio Puppo, presidente della Pro loco di Recco: «La riunione di stasera servirà proprio a verificare la risposta al progetto degli operatori turistico-commerciali di Recco. Abbiamo invitato i rappresentanti dell'Ascom, della Laur, tutti gli albergatori e ristoratori, oltre al Consorzio gastronomico recchese, nonché i tassisti e i dirigenti delle società sportive. Se si [illegible] adesioni, [illegible] spero, potremo mettere a fuoco gli interventi e le proposte da inserire nel pacchetto, da presentare poi nella riunione generale già fissata con i rappresentanti degli altri Comuni per il 6 febbraio».

Ma cosa potrebbe offrire Recco e il suo [illegible] ai turisti della formula «Tigullio inverno»? Continua Puppo: «Innanzitutto la gastronomia e i negozi. Poi si potrebbe mettere a loro disposizione i nostri impianti sportivi, per esempio la la piscina, la bocciofila o il tennis club; si potrebbe anche offrire una serata danzante ai clienti dei ristoranti, e a tal proposito ci sarebbe la disponibilità del [illegible] di Avegno. Inoltre potremmo assicurare il servizio di taxi anche per la vicina Camogli».

E' importante anche il contributo dell'amministrazione comunale che, secondo Puppo, [illegible] gestire gli [illegible] economici, soprattutto riguardo alla parte promozionale (manifesti, battage pubblicitario), che devono [illegible] stabiliti secondo quote con i rappresentanti delle Ferrovie e gli altri partners.

Dice l'assessore Schiaffino: «L'idea è ottima ma bisogna creargli le «gambe» per [illegible]nare. Come amministrazione daremo senz'altro il nostro contributo. Il lato economico? In questo momento non navighiamo certo nell'oro ma di fronte ad una buona iniziativa faremo il possibile. Certo, bisognerà considerare l'ammontare dell'esborso che ci sarà richiesto. Recco non può certo farsi carico di [illegible] quota pari a quella di centri con un potenziale alberghiero come Rapallo o Santa Margherita. Vedremo nei prossimi giorni».

Fabio Pozzo

Visita del ct Nordin a hotel e impianti

La Svezia a Sestri? Solo una speranza

SESTRI LEVANTE. C'era proprio Olle Nordin, commissario tecnico della Nazionale svedese, a capitanare la piccola delegazione che domenica ha visitato gli impianti sportivi di Sestri Levante e il «Grand Hotel dei Castelli», [illegible] a disposizione dell'[illegible] comunale e dagli operatori economici sestresi, gratis, della squadra che scenderà a Sestri nel periodo dei Mondiali.

Gli svedesi, [illegible] hanno molto apprezzato l'ambiente di Sestri e l'allettante proposta del Comune (che ha già impegnato, con apposita delibera interna, circa cento milioni), non hanno ancora preso una decisione: [illegible]ranno una risposta venerdì.

Commenta il sindaco Sergio Piccinini: «Avrebbero forse [illegible] deciso, se il [illegible] stadio [illegible] stiamo realizzando, e che dovrebbe essere il punto di forza dell'offerta sestrese (se alloggiassero a Camogli, infatti, gli svedesi dovrebbero andarsi ad allenare a Bogliasco, ndr) fosse già pronto. Invece i lavori sono in corso, anche se [illegible] dovrebbero concludere entro un mese, un mese e mezzo. Gli svedesi vogliono garanzie precise e per questo li abbiamo portati a visitare anche il "Comunale" di Chiavari; una possibile alternativa nel [illegible] in cui, per un motivo qualsiasi, il "Sivori C" [illegible] venisse completato in tempo utile».

A Camogli intanto, al «Cenobio dei Dogi», sarebbe giunta già da qualche giorno la conferma della prenotazione per trentaquaranta [illegible] doppie a partire dal [illegible] giugno: segno che la scelta di Camogli da parte svedese era praticamente definitiva. Tanto che [illegible] alcuni quotidiani di Stoccolma erano già apparsi articoli e servizi su Camogli e il Golfo Paradiso, descritti come luogo di «ritiro» degli pupilli di Olle Nordin. [m. r.]

Interregionale: Della Bianchina e Sardo, presidente della Carcarese, il prossimo anno al Savona?

Samm in rialzo alla borsa-salvezza

Pontedecimo scottato dalla sconfitta e dal «caso» Emidi

Altro che Wall Street. Il borsino della salvezza, in Interregionale, è più complesso di un trattato di economia giapponese. Quando ti aspetti che le azioni più brillanti si impennino, finiscono con il crollare. E contemporaneamente ritrovano quota quelle considerate ormai carta straccia.

Domenica è stata [illegible] giornata degli spettri. Vado e Carcarese però non sono ancora ectoplasmi, e l'hanno mostrato fermando il Fiorenzuola e battendo il S. Angelo. Non ci sono «Ghostbusters» che tengano: prima di finire sottoterra, le squadre di Marinelli e Ferraro hanno ancora energie da bruciare. Come l'Albenga, dalla quale ci si attendeva una prova di cuore e un punto. E' arrivata solo la prima, ma la cattiva sorte dovrà ben smettere di prendersela con la banda-Bodi.

Ricaduta, invece, per le malate in via di guarigione. Il Ventimiglia ha cozzato contro la qualità e (soprattutto) la cinica esperienza della Vogherese, fi[illegible]do al tappeto nel finale di gara. Il Pontedecimo è tornato sotto le coperte, infilatovi a viva forza dalla grinta della Sa[illegible] tornata a esibire il cuore se non proprio il gioco.

E cominciamo ad ascoltare proprio le campane del derby genovese, annunciato torrido e puntualmente giocato a bulloni spianati. La parola agli sconfitti, Sergio Vezzoso: «Siamo andati male, anche se alcuni episodi ci sono stati sfavorevoli, costandoci la partita. Ad ogni modo nessun dramma: restiamo in gruppo come del resto sarebbe accaduto in caso di pareggio. Nessuno si era illuso di archiviare tutti i nostri problemi con questa partita».

Mentre il clan granata è apparso incupito anche dalle voci sul nuovo arrivato Emidi (secondo alcune indiscrezioni, pare che il giocatore non sia stato troppo ben accolto all'interno della squadra: sarebbe insomma qualcosa di molto simile a un «corpo estraneo»). Elvio Fontana dal ponte di comando [illegible] Samm non esulta ancora, [illegible] almeno torna a sorridere.

Commenta: «Una prova eccellente, [illegible] soddisfatto anche del gioco nonostante qualcuno abbia storto la bocca. Non dimentichiamo le [illegible], gravi [illegible]. Una vittoria che non deve illuderci, ma [illegible] uno sprone [illegible] altri risultati che ci possono portare alla salvezza. Dovremo batterci, da qui alla fine, con la stessa determinazione palesata in questa [illegible]portante occasione».

Un grandissimo Luca Sancin ha illuso il Ventimiglia per quasi 80 minuti. Poi è calato il sipario su una squadra [illegible] incompleta e comunque chiaramente inferiore alla Vogherese. «Visti i rossoneri, credo che non fosse a loro che dovevamo strappare punti per arrivare alla salvezza» ha ammesso alla fine Spigno. Il tecnico ha aggiunto: «Non c'è da recriminare con un'avversaria [illegible]. E i risultati degli altri campi dimostrano che in questa lotta per la salvezza siamo tutti in altalena. Certo: [illegible] dovremo battere la Carcarese. Altrimenti saranno guai».

Ma i biancorossi non sono d'accordo: «Ho rivisto la [illegible]dra che volevo. Determinata e grintosa, valida anche sul piano del gioco. Non siamo ancora spacciati e lo dimostreremo» ha tuonato a fine gara il presidente [illegible]do. Al cuore non si comanda: nonostante l'amarezza per le polemiche di e con Ultras, il numero uno [illegible] Carcarese farebbe qualunque cosa per arrivare alla salvezza. Anche se ha giurato che a fine anno [illegible] le valigie.

Intanto, domenica, è stato notato al «Correnti» Mauro Della Bianchina. L'ex tecnico del Savona, che era accompagnato dal suo «secondo», Dario Parodi, si è intrattenuto a parlare a lungo prima con un gruppo di tifosi savonesi presenti in Val Bormida. Poi, con Sardo. Ovvio che già si vociferi sul conto dei due: dove andrà Sardo andranno anche Della Bianchina e Parodi? Forse. Ma il dubbio è proprio sul «dove» andrà Sardo. E nonostante le sue continue smentite e l'imminenza (domenica) di un incontro forse decisivo per la ventilata fusione con [illegible] Cairese, c'è chi insiste a indicarlo [illegible] gruppo che starebbe cercando di strappare il Savona a Migliucci.

Salvezza e business si intersecano e si rendono talvolta diversamente interpretabili. Così, mentre Bodi si danna l'anima per le sfortune dell'Albenga («A Crema [illegible] andata malissimo, ma siamo ancora in corsa e lo dimostreremo anche domenica [illegible] Savona»), [illegible] si vede c'è chi pensa al domani. Un futuro al quale non sembra ancora rivolta la mente del Vado: «Il primo traguardo, quello di un punto con il Fiorenzuola, l'abbiamo tagliato. Adesso dobbiamo battere la Samm» ha detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli, quasi annunciando una giornata [illegible] derby-thrilling. E ha anche svelato il «mistero» di Ciferri tra i pali al posto dell'espulso Vaccarezza, nel finale: pare che non si fosse certi di poter utilizzare il «dodicesimo» Rossi [illegible] posto di un giocatore di movimento.

Roberto Baglietto

CONTROPIEDI

Vagnola, «no» al Savona

Un punto al «Corlini», [illegible]rando nel due domenica con l'Albenga. Ma si sa: al Savona ormai la partita più importante si gioca attorno alle scrivanie e non sul campo. Sabato ci sarà la riunione dei soci per discutere la proposta Migliucci. Che non sembra più godere di molti privilegi, anche per l'insinuarsi nelle trattative di un non meglio definito «gruppo» di provenienza piemontese. Che si tratti di [illegible] innesto all'attuale dirigenza o di un autentico cambio della guardia è difficile stabilirlo. Unica certezza, l'assoluta non disponibilità di Mario Vagnola a far parte della società: «Da tifoso e sportivo, continuo a sperare nel grande calcio al Bacigalupo, indipendentemente da chi siano o saranno i dirigenti. Nel mio cuore c'è posto solo per i colori biancoblù, ma non ho più alcuna intenzione di occuparmi di calcio a Savona. Continuo con i miei compiti in Federazione: sono gli unici ai quali intendo dedicarmi».

Biancato, gol pesante per la Samm. Nella foto grande, Della Bianchina e Sardo: un nuovo binomio nel futuro biancoblù?

«Pazza» Seconda

Doppie coppie e gol da cani

Rallentano le prime due della classe Sori e il Bistrò Pro Sestri, Vallesturla e Camogli ne approfittano subito per riavvicinarsi a dimostrazione che per il successo finale nel torneo di Seconda [illegible] categoria non si può ancora parlare di un discorso a due fra soresi e sestresi, ma occorre ancora inserire anche le due più immediate inseguitrici [illegible] coppia di testa. Emozioni a iosa in vetta, tutto scontato o quasi in coda con protagonista aggiunto... un cane.

Rallentamento. Sori e il Bistrò Pro Sestri si confermano in vetta pareggiando: i primi a Riva Trigoso e i secondi [illegible] casa contro il Chiavari 84. Ma se il punto del Sori contro una ex grande come [illegible] Riva ha soddisfatto gli azzurri, [illegible] ugualmente [illegible] può dire del pareggio ottenuto dai biancoverdi del presidente Angelo Novello.

Una certa sufficienza, e forse la consapevolezza di affrontare un'avversaria di non eccelsa levatura hanno fatto sì che il Chiavari 84 ottenesse un punto insperato alla vigilia, e soprattutto «vitale» [illegible] lotta per la salvezza. Per il Bistrò, [illegible] cocente delusione.

Settimo cavalleggeri. Sette reti del Vallesturla contro il Rupinaroleivi con l'esordio in campo del mister, Stefano Risaliti: fattori contingenti (l'assenza di cinque titolari) hanno fatto sì che il conosciutissimo tecnico chiaverese passasse nell'occasione dalla panchina al campo.

Risaliti non ha ancora perso le speranze di riportarsi a ridosso delle prime della classe anche se le due precedenti sconfitte consecutive hanno leggermente «gelato» le ambizioni dei valligiani.

Contro un Rupinaroleivi sempre più alla deriva, il Vallesturla ha fatto il bello e il cattivo tempo con una cavalcata trionfale corredata da sette reti, con una doppietta di Balsamo che si candida [illegible] per il primato nella classifica del bomber.

Il dodicesimo [illegible] campo. In questa [illegible] parla dell'arbitro o del pubblico, ma di un episodio curioso verificatosi [illegible] alla Colmata a Mare di Chiavari durante Riese Old Boys-San Bartolomeo Lazzarin: la presenza in campo di un cagnolino. Non [illegible] un caso unico vedere un cane entrare su un terreno di gioco, passando attraverso i varchi che esistono nelle reti di recinzione (si è visto anche di peggio, come i famosi galletti transalpini).

E' un caso unico invece che il [illegible] in questione entri in «prima persona» nell'azione [illegible] un gol. Una rete importante, esattamente [illegible] prima degli ospiti, [illegible] un [illegible] della difesa del San Bartolomeo Lazzarin «deviato» dall'animale in questione, con la palla che è così finita prima a Capineri e poi a Bacci per il tocco decisivo. Per l'arbitro? Tutto regolare: il cane [illegible] così diventato protagonista della partita, assumendo il ruolo di dodicesimo uomo in campo. Ovviamente graditissimo da parte di chi ne ha sfruttato le «doti tattiche», molto meno per chi ha subito un gol, lo si può dire in questa occasione, «da cani».

(g. s.)

Promozione

Quel Libarna spaventa tutti

Il girone di ritorno di Promozione inizia così come si era concluso quello d'andata: all'insegna del massimo equilibrio. La classifica si contrae ulteriormente e chi era stac[illegible] modo di rientrare. Il Fontanabuona ha perso un punto sulle inseguitrici Rapallo, Cavese Fossese e la rediviva Lavagnese; Moneglia (una lunghezza) e Entella (due) hanno recuperato sulle squadre che le precedevano.

La dittatura del Golfo. L'1-1 col Moneglia va bene a Maglioni, tecnico del Fontanabuona: «Il punto mi soddisfa, anche se rimane il rammarico per le tre [illegible] colpite nel finale da Bottazzi e Capannini. Eravamo privi di tutti i "cervelli" di centrocampo: Galeano, Muzio e Nelpur. Se Maglioni è contento, come possono non esserlo Seghezza (Cavese) e Casaretto (Rapallo) che hanno migliorato la media inglese vincendo in trasferta? [illegible] Barello, trainer [illegible] Lavagnese, [illegible] scoperto di avere un attacco mitraglia: 5 reti al Lerici, 5 firme diverse.

L'incompiuta. La meccanica dei fatti che ha[illegible] portato all'importantissima vittoria dell'Entella sul campo del Monterosso ricalca [illegible] maniera perfetta quella della partita con l'Ortonovo. I biancocelesti si so[illegible] imposti in entrambe le occasioni per 1-0, sorprendendo i padroni di casa con una rete nei primi secondi di gara (sempre venuta su svarione difensivo) e difendendo poi l'esiguo vantaggio con accanimento per 90 minuti. Oltretutto i punti presi in queste gare garantiscono che il peggio è ormai alle spalle e che la salvezza è raggiungibile. Il tutto dimostra che l'Entella è [illegible] squadra compiuta a metà: difesa ferrea, forse la migliore [illegible] girone, centrocampo appena sufficiente e [illegible] inesistente o quasi (9 gol in 17 partite).

Girone A. La Sestrese pensava di aver ottenuto un preziosissimo punto sul [illegible] Varazze, rivale per la promozione, ma il Libarna ha vanificato l'impresa degli uomini di Tanganelli, passando in casa della Culmv. Va male anche per l'Audace Campomorone bloccato sul nulla di fatto [illegible] Millesimo, e per la Rivarolese che non evita la sconfitta in casa della Dianese. Ma le [illegible] sorprese della 3ª [illegible] ritorno vengono [illegible] Sampierdarenese e Prà Folgore. I clupia inguaiano Fovara e il Pegino passando nel fango di Multedo: reti di Bergamasco e Mazzucchelli. E finalmente la Prà Folgore va in gol: dopo 1070' Perelli segna il secondo gol della stagione e l'Alassio deve accontentarsi del pari.

(d. s.)

La Prima

Tra «corsari» e lamentele

In vetta è rimasto tutto invariato, con pareggi di matrice diametralmente opposta per Sestri Levante e Pieve: mentre i corsari di Franco Castelletti hanno giocato un secondo tempo costantemente in avanti recuperando il gol della Carlo Grasso, il Pieve ha dovuto usufruire di due rigori per pareggiare contro una coriacea Marina Giulia. Brodino per Caresco e Rutese nello scontro diretto, mentre il Villaggio recrimina per il [illegible] successo e il Casarza per una nuova sconfitta immeritata.

Veramente corsari. Carlo Grasso-Sestri è stato, a detta dei presenti, un incontro di categoria superiore: due squadre create per puntare al salto di categoria, con solo i rossoblù di Sestri che stanno mantenendo le previsioni della vigilia. Per la Carlo [illegible] il traguardo è solo rinviato al prossimo anno, ma con quale condottiero? Le voci che danno Gianni Massa come sicuro confermato so[illegible] tutte da verificare anche se qualche indiscrezione è già trapelata.

Due rigori. La Marina Giulia ha disputato la miglior partita stagionale versione trasferta e ha ottenuto il punto pronosticato alla vigilia dal presidente Alfredo Aiese. Il quale però non può mancare di recriminare per come è maturato il 2-2 finale, con due rigori a favore del Pieve. E' risaputo che le prime hanno «piccoli» vantaggi, inconsciamente, dalle direzioni arbitrali ma due rigori in [illegible] minuti appaiono veramente troppi. Soprattutto per chi li subisce.

Piccoli passi. Caresco e Rutese hanno sposato domenica la teoria dei piccoli passi: invece di cercare di superarsi, rischiando una sconfitta in controp[illegible], si [illegible] accontentate della divisione della posta. Uno 0-0 che però poteva benissimo essere un 2-2 per le numerose [illegible]ioni da gol create e dimostrazione che le due squadre, nonostante le non buone classifica, sono ancora «vive».

Casarza rischia. Retrocesso dalla Promozione lo scorso anno, il Casarza rischia il doppio declassamento essendo ormai risucchiato in piena zona retrocessione. L'allontanamento di Raffo non ha portato i risultati sperati: i granata sono tornati a mani vuote dalla trasferta di Genova con [illegible] Caneveri: dopo un rigore per i locali, Ansaloni ha avuto la ghiotta opportunità per il pareggio sempre con un tiro dagli undici metri. [illegible] il portiere della Rappresentativa, Nicora, si è superato respingendo il tiro, e con quello le speranze del Casarza di allontanarsi dalla zona pericolosa.

(g. s.)

SPORT [illegible]

BASKET
Vadese e Alassio con grande autorità

La Vadese si conferma al comando della D maschile vincendo 80-78 sul difficile parquet del Monferrato; il Don Bosco Alassio non perde un colpo superando il Voghera con un netto 91-80. Importante rilancio dell'Autorighi Chiavari contro il Canaletto (84-74) mentre l'Alcione Rapallo lascia sul parquet di casa, contro [illegible] Valtarese, le ultime speranze di salvezza (96-[illegible] per gli emiliani). Altri risultati: Lerici-Viareggio 96-88; Spezia-Carrara 74-82; Cus Genova-Serravalle 83-82. Classifica: Vadese e Serravalle p. 24; Spezia e [illegible] Bosco 22; Lerici e Valtarese 20; Canaletto e Cus 18; Carrara [illegible], Autocar, Voghera e Monferrato 12; Autorighi 10; Viareggio 8; Alcione 6. In C femminile vittoria con aggressione finale per Radio Cuore Rapallo a Rosignano (60-51), quinto successo per la Cestistica Savonese Green World, sull'Etrusca S. Miniato (86-59), mentre l'Auxilium Genova «doppia» il Derthona (101-50).

PALLAVOLO
Riviera e Chiavari, momento sì

In A2 femminile prevedibile sconfitta del Genova 92 (22) a Cassano con [illegible] capolista Sipp (28). Le genovesi perdono 3-0 ma restano terze. La B femminile chiude l'andata tra le conferme: bene il Riviera Sanremo (14) che [illegible] il Pantera Lucca (8) 3-0; male il Cus (8) sconfitto 3-0 a Sumirago dal Missoni(22). In B2 maschile la Colombo (12) cede 3-0 a Novara (20), il Cus (2) perde l'ennesima partita casalinga (1-3) contro il S. Anna (12). C1 maschile: importantissima vittoria del Chiavari (18) sul terreno dell'Archetto Migliarino (12): Podestà [illegible] rinforzano la leadership con un 3-1 che non ammette repliche. Il Dang Voltri (18) non demorde e tiene il passo nel derby con il Varazze (4): 3-0. L'Imperia (12) fa un grosso favore alla «cugina» superando 3-2 l'Altair Felegara (14). Per la C1 femminile, vincono 3-0 sia Bisso Recco (10) che Sarzana (10), contro Mens Sana e Stilnovo. Vince anche [illegible] Rostkafé (4) in casa del Pisa (12).

Terza categoria: nuove insidie in vetta alla classifica per Idraulica Fazzini, Poggio e Vecchia Chiavari

Quel buon vino d'annata del Sestieri Lavagna

Con tante «vecchie glorie», ma sempre fra le candidate alla promozione

Una giornata importante, la 1ª [illegible] ritorno del campionato di Terza categoria. Un turno che ha rivelato quanto si sospettava da tempo: insieme a Idraulica [illegible]ni, Poggio e Vecchia Chiavari in lizza per la promozione ci sono anche Sestieri Lavagna e Champion Segesta. Se così non fosse, se si dovesse dare ascolto alle [illegible]i delle due squadre («Andiamo in campo [illegible] per divertirci, non aspiriamo al salto di categoria»), non [illegible] spiegherebbero le imprese di sabato scorso.

Calciatori come il buon vino? Pensando al Sestieri Lavagna viene in mente il detto «il buon vino non invecchia mai». [illegible] Semenza, Claudio Bacigalupo, Salano, Olive, Ottonello: giocatori che ne hanno passate molte sui campi di calcio, che ne hanno viste (e fatte) di tutti i colori. Ora si sono riuniti in una squadra come il Sestieri Lavagna, tenuta insieme dall'amicizia, dalla passione per il pallone, dalla voglia di dare ancora quattro calci. Non si deve pensare a una compagine di carriolidi, o a [illegible] cimitero degli elefanti. Lo [illegible] imparato a proprie spese i ragazzi del Poggio, battuti nello scontro diretto di sabato [illegible]so al Riboli. Il gol decisivo dei padroni di casa è venuto al 35', grazie ad un rigore realizzato da Bacigalupo.

Ma la vittoria dei lavagnesi è stata più «larga» di quanto dica il punteggio: Semenza ha impor[illegible] in lungo e in largo, orchestrando il gioco dei suoi. Sull'altra sponda, i vari Mombelli e Asserini, che, a guardare le carte d'identità, potrebbero essere suoi figli, non hanno potuto far altro che guardare ammirati.

E ora il Sestieri si è portato al comando del campionato in beata solitudine; chissà che a fine stagione questo «barolo invecchiato» non si tramuti in champagne per festeggiare una promozione record, al primo anno di attività.

Il pro e il contro. Il Segesta ha dovuto nelle ultime settimane scendere in guerra con l'amministrazione comunale di Sestri Levante per ottenere che gli spogliatoi «lager» del Sivori «B» venissero puliti e resi vivibili almeno peggio. Dopo aver inviato un esposto all'ufficio di Igiene e aver minacciato la clamorosa protesta in Consiglio comunale hanno ottenuto soddisfazione. Il Sivori «B» è croce ma anche delizia per la squadra di Bertorino e De Raco. Se le strutture sono da «Terzo mondo», le dimensioni ridotte [illegible] di gioco mettono a disagio le squadre ospiti. La riprova si è avuta sabato scorso quando la capolista Framurese è caduta pesantemente di fronte al Segesta: un 4 a 0 che non ammette repliche, che vendica con gli interessi la sconfitta subita all'andata e dimostra che gli spezzini (che si sono abituati bene a «La Secca» di Moneglia), hanno sofferto oltre l'immaginabile il fattore campo.

Ci siamo anche noi. Il Ne Calcio non è più governato dal «sergente di ferro» Ezio Bargamo, ma sembra aver mantenuto anche sotto la gestione Garbarino quelle caratteristiche di determinazione e caparbietà che l'hanno caratterizzato nei [illegible] pionati scorsi. I valligiani sono partiti come al solito con un sacco di problemi, hanno subito in avvio di campionato una sequela di sconfitte, ma non hanno mai gettato la spugna e, passo dopo passo, hanno risalito la china. Nell'ultimo turno sono andati a vincere in casa del Delva Marina: 2-0 con reti del «fedelissimo» Podestà e di Barcella. Ora il Ne punta al Portofino, che lo precede i classifica di un solo punto.

Danilo Sanguineti

Bombelli (Il Poggio)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 31 Gennaio [illegible]
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Ieri mattina le deposizioni di Stefano Accinelli e Roberto Andreaggi

Casinò, i politici negano

A Milano respinte tutte le accuse

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La parola ai politici, ed è subito silenzio. Al processo di Milano per lo scandalo del casinò, Stefano Accinelli, ex assessore all'Urbanistica, ha replicato punto su punto, definendo «incredibili» [illegible] versioni che [illegible] accusano. Roberto Andreaggi, [illegible] consigliere comunale e membro della commissione che aveva presieduto la gara d'appalto, è andato oltre, ritrattando tutte le dichiarazioni [illegible] durante l'intero periodo della [illegible] carcerazione: [illegible] trovavo [illegible] un profondo stato di prostrazione fisica e psicologica; in carcere avrei detto tutto e il contrario di tutto».

Un colpo di scena annunciato. Del resto con l'uscita dal processo [illegible] Bruno Masi (è gravemente ammalato) e di Giorgio Sacco (deceduto) sono scomparsi dalla scena i due grandi «elemosinieri». E quindi l'accusa si basa esclusivamente [illegible] verbali di interrogatorio. Nessun riscontro oggettivo.

Andreaggi ha attaccato i magistrati inquirenti, in particolare i sostituti procuratori Davigo e Di Maggio che lo avevano interrogato come testimone il 25 novembre [illegible] [illegible] e successivamente [illegible]. «A ogni interrogatorio minacciavano di contestarmi [illegible] 416 bis, associazione a delinquere di stampo mafioso. L'accusa appariva e scompariva ogni volta che venivano [illegible] sentito», ha detto.

«Lei [illegible] scritto [illegible] memoriale, ha fatto delle dichiarazioni precise e circostanziate, e [illegible] ci viene a dire che [illegible] è inventato tutto?», [illegible] domandato [illegible] presidente, Luciano Tarantola. «Le mie affermazioni erano dei tamponamenti a ipotesi suggestive proposte dagli inquirenti. Andavo a testoni», è stata la risposta. Dopo questa premessa, Andreaggi ha iniziato la lunga serie dei «non è vero», cercando, [illegible] un torrente di parole, l'interpretazione più favorevole alla [illegible] tesi di fronte alle contestazioni fatte dal presidente, dal pm Carnevali e dai legali degli altri imputati. «Non ho preso dall'ingegner Merlo i venti milioni [illegible] mi si accusa di aver consegnato all'onorevole Manfredi. Nella busta che gli consegnai c'erano degli opuscoli pubblicitari per la campagna elettorale». E le promesse di un intervento per sanare i debiti di Telesanremo? «Falso». E l'aiuto per la [illegible] campagna elettorale? «Falso». E la sua possibile nomina a presidente della Commissione di controllo del casinò? «Fantasie».

Secondo lei perché Merlo ha sballato, offrendo una manciata di milioni in più del tetto massimo? «Sfortuna». Conosceva Masi e Sacco? «Mai visti». Che rapporti aveva con l'assessore Accinelli? «Nessuno». [illegible] lo stupore che lei manifesta a Merlo per la [illegible] sconfitta, in un colloquio che lo stesso Merlo registra su nastro? «Ero stupito che qualcuno avesse potuto pensare a una trama corruttiva nei confronti degli [illegible] di Sanremo». «E quando lei afferma che qualcuno "ci aveva fregati tutti"?». «Mi riferivo a un ipotetico millantatore che ci aveva messi tutti nel sacco: Comune e società. Tutti».

Più preciso, ragionato, a volte implacabile nella sua calma, l'ex assessore Accinelli: «Non mi sono mai occupato di casinò, prima e durante la gara d'appalto», ha detto. Poi ha spiegato: «Il mio interesse si è manifestato dopo, e soltanto nell'interesse del Comune. Non avevo uomini della mia corrente in commissione, al contrario di altri». Il primo incontro con Merlo avviene a maggio, tre mesi dopo l'appalto: «Andammo a Milano io e Tommasini per incontrarci con il ministro Rognoni. L'appuntamento ce lo aveva fissato il direttore del "Sole 24 ore" Cavasso, un uomo del suo entourage politico. Ma a Milano, al posto del ministro, trovammo l'ingegner Merlo».

Gian Piero Moretti

Al processo di Milano per [illegible] scandalo del [illegible] è il turno dei politici. [illegible] Accinelli (a fianco) ha respinto tutte le [illegible]. Enzo Ligato (sopra) è atteso [illegible] ma forse [illegible] la difesa a una memoria scritta.

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA

[illegible] sciopero

Si è concluso alle 14 di ieri lo sciopero dei treni proclamato dai macchinisti [illegible] contro il «piano Schimberni». L'adesione [illegible] nel compartimento di Genova è stata del 70 per cento. I disagi per i viaggiatori potrebbero protrarsi [illegible] all'8 febbraio. [illegible] servizio a pagina 7.

[illegible]

Il [illegible] sul bilancio

E' cominciato [illegible] dibattito-fiume che in due giorni, con quattro sedute, porterà al voto sul bilancio preventivo [illegible] della Regione. Ieri sono state espresse critiche da parte degli esponenti del pci — Di [illegible] e [illegible]zzini — e del [illegible] (Borsacio [illegible] tornato sul tema della incompatibilità delle cariche [illegible] presidente [illegible] Regione e del Capi. Gualco, dc, ha elogiato le scelte della giunta.

BORDIGHERA

Traffico bloccato

Traffico fermo l'altro ieri alle [illegible] via Aurelia per circa [illegible] minuti. A causare [illegible] blocco della viabilità [illegible] stato un camion che ha perso la ruota ant[illegible] destra e si è adagiato sulla strada in località Madonna della Ruota.

IMPERIA

Avevano droga [illegible]

Nuova denuncia per detenzione di stupefacenti. E' accaduto l'altro giorno a Imperia, dopo che la polizia ha sorpreso due giovani con tre grammi di [illegible]stanze proibite.

SANREMO

I «Future» al Festival

Ultimo [illegible] [illegible] ricorso giudiziario del complesso musicale «Future». Il gruppo romano, che aveva vinto nell'88 il Festival per la sezione [illegible] proposte, [illegible] era ritrovato escluso dalla successiva edizione. Nella causa contro il Comune di Sanremo e gli organizzatori delle ultime due edizioni della [illegible]festazione [illegible] (Ravera ed Aragozzini) i cantanti chiedevano l'ammissione di forza al prossimo Festival e un'ingente somma [illegible] risarcimento. Ieri, l'avvocato Nino Musio Solo, difensore dei «Future» ha dichiarato [illegible] [illegible] rinunciare al rimborso dei danni. Al complesso basterà poter partecipare al prossimo Festival. Il difensore di Aragozzini, l'avvocato Moroni, ha dichiarato di accettare l'offerta.

Roberto Andreaggi. Ha ritrattato tutte le dichiarazioni rese in carcere

Manette e tanti misteri

E oggi tocca a Ligato e Tommasini

MILANO. Il conte Giorgio Borletti [illegible] che sarebbero [illegible]tate le manette. [illegible] [illegible] i nomi dei destinatari; tuttavia, per precauzione la notte dell'11 novembre di sette anni fa, andò a dormire al «Gallia», nei pressi della stazione di Milano. Moglie [illegible] figli [illegible] trasferirono provvisoriamente in Svizzera.

Il particolare, emerso al termine dell'interrogatorio del presidente della Flower's Paradise, è stato ribadito [illegible] nel [illegible] degli interrogatori di Accinelli e Andreaggi. Ma chi lo aveva informato? Borletti, interrogato sull'argomento, non ha avuto esitazioni: «Me l'aveva detto l'avvocato [illegible]». E a Carpinelli? Mistero. Poi anche il conto finì in [illegible].

Non [illegible] l'unico «giallo» di un processo che, nonostante tutto, ha perduto per strada smalto, interesse, attenzione. Ieri mattina Roberto Andreaggi ha chiamato [illegible] in causa i giudici: «Se il Coreco avesse esaminato [illegible] delibera della giunta relativa all'annullamento della gara, non [illegible] sarebbero stati cento anni [illegible] carcerazioni preventive. E la magistratura avrebbe dovuto approfondire le ragioni [illegible] questa omissione».

Mario Tommasini

Un'udienza, [illegible] prima dedicata ai politici di Sanremo, ricca di personaggi che oggi sono al vertici del mondo professionale e del potere pubblico. Andreaggi e Accinelli hanno citato alcuni fra gli uomini più in vista della città.

Vediamo qualche esempio. Accinelli ha detto: «Pippione in particolare era schierato totalmente a favore di Borletti».

Andreaggi: «Semeria disse che l'unica [illegible] da fare era l'annullamento della gara d'appalto». Accinelli: «Cavaliere e Giri, tramite il ministro Scalfaro e l'onorevole Zoppi sapevano che ci avrebbero arrestati tutti. Spariti noi, sarebbero subentrati loro, [illegible]'è accaduto». Andreaggi: «Il presidente del tribunale Viale, durante la gestione sequestratoria del [illegible], [illegible] 105 clienti vietati. Molti erano prestasoldi».

Andreaggi: «Luco ci fece sapere che avrebbe aperto delle indagini giudiziarie nei confronti di chi si schierava contro [illegible] Flower's Paradise del [illegible] Borletti». Accinelli: «De Francisi [illegible] Marzi [illegible] [illegible] della Flower's Paradise». Andreaggi: «Per chi contrastava Borletti erano state approntate delle "cartelle cliniche". [illegible] dossier ricattatori».

Accinelli: «Seppi che Moreno era il legale di Borletti soltanto dopo la gara d'appalto». Oggi il processo prosegue [illegible] altri due personaggi illustri, [illegible] [illegible]me Accinelli e Andreaggi di [illegible]sociazione a delinquere [illegible] stampo mafioso e corruzione: Mario Tommasini, dc, ex assessore alla Polizia amministrativa [illegible] Enzo Ligato, psdi, [illegible] assessore al Patrimonio. Il primo ha annunciato che ritratterà mentre Ligato neppure si presenterà: il legale ha già pronta una memoria. Poc[illegible] pagine per dire che [illegible] accuse formulate in questi anni contro tutti e contro tutto erano il frutto [illegible] una sorta [illegible] «confu[illegible] mentale».

Il processo di Milano per [illegible] scandalo del casinò sta entrando nel vivo. In settimana l'obiettivo è puntato [illegible] politici di Sanremo: domani mattina toccherà a Osvaldo Vento, [illegible] sindaco. Finora è stato l'unico ad aver ammesso di aver ricevuto tangenti. «Cose da poco, per la benzina e le sigarette», aveva detto la settimana scorsa Michele Merlo. C'è attesa per l'interrogatorio

[g. p. m.]

Tra gli iscritti pci

[illegible] l'appoggio di Imperia

IMPERIA. Alessandro Natta trova sostegno nei comunisti imperiesi per la sua battaglia contro il segretario Achille Occhetto, che [illegible]ole [illegible] e politica nuovi per il pci. In vista dei congressi provinciale e nazionale, [illegible] mozione conservatrice del presidente del partito ha trovato [illegible] soprattutto nella [illegible] sezione «Stancu-Binoni», dove, in passato, era stato più volte messo in minoranza. [illegible] ottenuto 89 voti, contro i 26 della mozione Occhetto. Il segretario si è però rifatto nelle sezioni «Mancinetti» (43 a 34) e «Acquarone» (71 a 46). [illegible] [illegible] affrontati da 670 iscritti (il 60,7%), Natta ha avuto la meglio: dei [illegible] votanti ai [illegible] congressi sezionali, ha ricevuto il 54,36% delle preferenze, contro il 45,31% di Occhetto. In provincia, su un campi[illegible] di 1[illegible] iscritti (il 26,2%), Natta [illegible] spuntata per due preferenze (211 a 209) sugli innovatori.

[g. mt.]

Sospetti di tangenti ai medici per la prescrizione di certi farmaci

Bufera sul San Martino

Interrogato di nuovo Dante Susena

GENOVA. Il pubblico [illegible] Mario Morisani interrogherà ancora stamane Dante Susena, 59 anni, membro socialista del Comitato di gestione della XIII Usl (che ha giurisdizione sull'ospedale di S. Martino) arrestato sotto l'accusa di aver passato bustarelle a medici ospedalieri perché acquistassero farmaci di un'azienda di cui era rappresentante, la «Albert Farma» consociata della multinazionale Hoechts.

All'inchiesta in corso, sarebbe al momento estranea la vicenda dell'acquisto dei laser a prezzo superiore a tre volte quello di mercato e rimasti inutilizzati perché consegnati senza gli accessori che dovrebbero farli funzionare. «Come aver comprato un'automobile senza ruote» fu il commento di un medico della direzione sanitaria del San Martino.

Si ritiene tuttavia probabile che, in un tempo successivo, anche la storia dei laser finisca nel dossier di Dante Susena. La Guardia di finanza avrebbe trovato tracce della corruzione [illegible] agenda di Susena. Al[illegible] medici avrebbero avuto in regalo automobili per trascrivere quantitativi [illegible] un farmaco invece di un altro. Ma in genere non si tratterebbe di somme elevatissime: da poche centinaia di migliaia di lire al milione.

[illegible] indagini sono ora rivolte alla identificazione dei medici che avrebbero accettato i «regali» per favorire le [illegible] rappresentate da Dante Susena: ve ne sarebbero anche di altri centri d[illegible] Liguria e del Basso Piemonte.

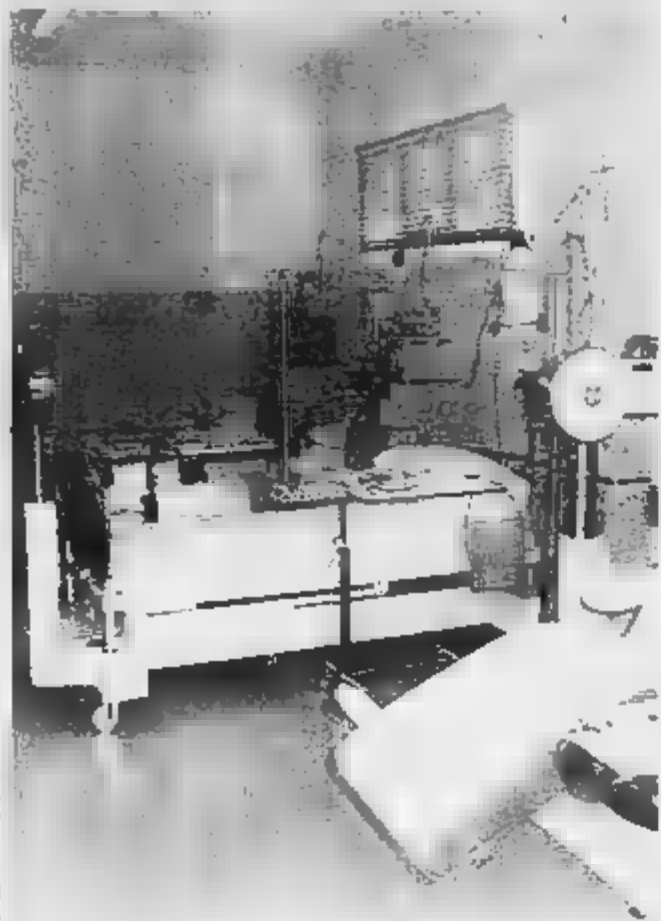
Il giudice precisa che «potrebbero par[illegible] avvisi di garanzia ma al momento non si prevedono altri arresti». Anche medici privati potrebbero rimanere coinvolti, se i farmaci acquistati «con regalia» del rappresentante, risultassero pagati da una Usl. Nei confronti di [illegible] Susena (che si è dimesso dal psi) ulteriori elementi sarebbero stati raccolti dalla Guardia di finanza: un parente dell'arrestato, dopo la perquisizione dei finanzieri, sarebbe uscito dall'appartamento [illegible] un pacco di documenti. Poi avrebbe telefonato a Susena assicurandolo che tutto era a po[illegible]. [illegible] l'apparecchio era sotto controllo.

[illegible]. Martino è un po' una corte dei miracoli, ma suscita ugual[illegible] sorpresa [illegible] fatto [illegible] un membro del Consiglio di gestione della Usl dal quale dipende abbia avuto [illegible] funzione pubblica di [illegible] rilevanza, pur essendo «capo [illegible]» di una grande azienda [illegible] medicinali. «Alla [illegible] nomina, noi rilevammo subito l'incompatibilità, ma non fummo ascoltati», denuncia ora Ivanoe Sandei responsabile del pci genovese per i problemi della Sanità.

[g.c.]

Un salto indietro nel tempo alla ricerca di oltre mille anni grondanti di storia

S. Spirito, un'era che finisce

Chiuderà l'antico ospedale di Ventimiglia

Una storia millenaria. Uno dei reparti del S. Spirito di Ventimiglia (Gatti)

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sanità nella zona Intemelia è stata per quasi mille anni, [illegible] dalla fine del 900, rappresentata nell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia. Un ente che con la sua sigla ha significato per un'era soccorso ed assistenza.

Ora con l'avvento del nuovo ospedale dell'Intemelio, nato dalla ristrutturazione [illegible] ampliamento [illegible] [illegible] Charles di Bordighera, la storia movimen[illegible] [illegible] antico [illegible] Santo Spirito, andrà ad arricchire l'archivio storico dell'attuale Usl 1 ventimigliese. Ripercorreremo rapidamente le tappe salienti di questa istituzione.

Sino al 1956 i locali che lo hanno ospitato sono stati quelli nel centro storico, accanto alla cattedrale. Nel 1961 l'ospedale Santo Spirito [illegible] trasferito [illegible]l'ex [illegible] Vittorio Emanuele, appositamente predisposta.

Purtroppo, a causa del [illegible]mento franoso della zona, denominata Funtanin, che ha coinvolto [illegible] la sottostante Aurelia, dopo solo 5 anni l'edificio ha dovuto essere abbandonato. Così cominciarono le peregrinazioni dell'ente. Prima trovò ospitalità nella colonia valdese di Vallecrosia, poi nel 1962 nell'ex clinica Isnardi [illegible] località Nervia a Ventimiglia, di proprietà dell'Eca di Pigna. Da allora il consiglio di amministrazione [illegible] si [illegible] per anni battuto presso i politici [illegible] Ventimiglia, perché si provvedesse a trovare un'area idonea per costruire l'ospedale. La miopia degli amministratori ventimigliesi, preoccupati, come spesso è accaduto, per altri problemi ha così messo in gravi difficoltà un organismo che nel frattempo era cresciuto, si era potenziato, arrivando ad avere ben 220 posti letto e strutture di buon livello.

Intanto Bordighera, che aveva accettato con gli altri 15 comuni della zona Intemelia di costituire un consorzio per la realizzazione di un'ospedale consorziale, ha fatto la mossa a sorpresa. Gli amministratori della città delle palme, dove non vi era una struttura sanitaria efficiente come quella di Ventimiglia, acquistarono l'attuale Saint Charles.

Il campanilismo dei bordigotti si dimostrò, anche se le intenzioni non erano proprio quelle, lungimirante, visto che nella zona stanno per prendere il via i lavori dell'ospedale intemelio. Un [illegible] perduta per i ventimigliesi che nell'estremo ponente sono la città [illegible] più abitanti, circa 28 mila [illegible] i 14 mila di [illegible].

La legge istitutiva del servizio sanitario nazionale, scattata nell'80 riguardo alle Usl, ha ricreato i presupposti del disciolto consorzio della [illegible] Intemelia del 1968. E' evidente che l'area del Saint Charles è la più idonea sia per grandezza sia per la facilità di accesso, ma sul libro nero dei politici ventimigliesi, tutto questo è indubbiamente [illegible] scrivere [illegible] un'occasione perduta. Una città di confine oltre che terza della provincia è stata defraudata di un potenziale notevole. Alcuni cittadini non si sentono a proprio agio [illegible] perché «non nascono e non nasceranno più ventimigliesi».

Sempre per [illegible] al Santo Spirito, non si deve dimenticare che l'allora consiglio di amministrazione, ormai in fase di conclusione [illegible] proprio mandato, fece [illegible] ultimo e importante acquisto: villa Olga, ora attuale sede legale della Usl 1. Fu all'epoca che il presidente Pietro Bono e i suoi collaboratori, poco prima dell'avvento [illegible] Usl, stipulò il contratto con la Cassa di Risparmio di Fossano, per entrare in possesso dell'edificio di corso Genova. Ora la villa, già in avanzato stato di ristrutturazione, [illegible] di avere uno stabile, forse unico in provincia, che ospita la maggioranza degli uffici amministrativi dell'Usl.

Ci si augura che il nuovo ospedale intemelio, per il quale i lavori sono già sulla dirittura [illegible] arrivo (saranno comunque necessari almeno 3 anni per completarli), non trovi intralci burocratici e che gli amministratori sia dell'Usl sia dei Comuni interessati si adoperino e collaborino perché la zona Intemelia abbia una valida ed efficiente struttura ospedaliera e sanitaria.

Italo Merlo

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
I giardini Hanbury chiusi al pubblico?

Da domani i giardini Hanbury rischiano (almeno temporaneamente) di essere chiusi al pubblico. L'eventualità è legata alla mancata proroga dell'incarico alla cooperativa Omnia, che gestisce la biglietteria e le visite guidate per incarico dell'Università di Genova. Il contratto scade il 31 gennaio. E poi? L'interrogativo non ha ancora avuto risposte concrete. I responsabili della cooperativa hanno detto: «Finora non ci è giunta alcuna lettera ufficiale di proroga». Così, dopo aver superato [illegible] scoglio per ottenere una nuova convenzione, e la nomina [illegible] direttore (la professoressa Paola Profumo, docente di Botanica), nuovi problemi si affacciano all'orizzonte.

[illegible]
Gran premio [illegible] ciclismo [illegible]

Domenica è in programma una gara ciclistica amatoriale aperta a tutti gli enti della Consulta italiani e stranieri. Il gran premio «Tempio della canzone italiana», che prenderà il via alle 8,30 presso il Bar del [illegible]to sull'Aurelia, [illegible] sotto il patrocinio del Gs Vallecrosia Fossi Sport e del Ristorante «Erio». [illegible] gara, 70 km, toccherà anche Caramagna e Imperia, con ritorno a Vallecrosia. Tutti i partecipanti hanno l'obbligo di indossare il casco protettivo.

VENTIMIGLIA
Cambio [illegible] guardia [illegible] Cgil

Luciano Martinelli, 32 anni, responsabile della Camera del lavoro di Ventimiglia, lascia l'incarico dopo quattro anni, per normale avvicendamento. Lo sostituirà Giuseppe Famà, 45 anni, ex segretario del Siulp. Martinelli andrà ora a ricoprire a Sanremo l'incarico di segretario generale provinciale per la funzione pubblica. Una delle tappe più salienti della [illegible] sindacale di Martinelli, secondo l'interessato, [illegible] [illegible] la festa del primo maggio [illegible] quest'anno che ha coinvolto molti extracomunitari, sviscerando i loro problemi.

VENTIMIGLIA
Deposito di legna in fiamme

Un violento incendio è divampato [illegible] scorsa notte a in frazione Calvo. Un deposito di legna in via Tempesta, di proprietà di Giuseppe Guglielmi, 52 anni, è stato divorato dalle fiamme. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco di Ventimiglia, che hanno chiesto rinforzi a Sanremo, [illegible] limitato i danni che ammontano comunque a diversi milioni.

DIANO CASTELLO
Intervento dei vigili [illegible] fuoco

Intervento dei vigili del fuoco di Imperia a Diano Castello per un camino dal tiraggio difettoso. L'inconveniente si è verificato in un alloggio di via Melorio; i pompieri hanno lavorato per circa un'ora.

La magistratura ha disposto il provvedimento «per mancanza di indizi»

Delitto, si riapre il giallo

Scarcerati Maurizio Chiappa e Roberto Cima sospettati per l'omicidio di Ventimiglia Alta
La vittima era Aurelio Corica e l'agguato venne teso l'8 giugno scorso. Molti interrogativi

Maurizio Chiappa e Roberto Cima sono stati scarcerati

VENTIMIGLIA. Svolta nelle indagini per il delitto di Ventimiglia Alta. Maurizio Chiappa, 34 anni, residente a Dolceacqua, e Roberto Cima, 32, di Ventimiglia, entrambi indiziati di reato per l'omicidio di Aurelio Corica, 32 anni, avvenuto nel giugno del 1989 nel centro storico, [illegible] stati scarcerati lunedì su disposizione del gip (giudice indagini preliminari) di Savona, dottoressa Fiorenza Giorgi.

I due uomini erano stati arrestati dalla gendarmeria francese sulla Costa Azzurra, a seguito di un mandato di cattura internazionale spiccato dalla magistratura di Savona e successivamente erano [illegible] [illegible] a disposizione delle autorità italiane e non avevano fatto opposizione all'estradizione.

Chiappa e Cima, consegnati alla polizia italiana i primi di gennaio, [illegible] ora tornati liberi. L'avvocato Romano Mactario di Ventimiglia, difensore dei due, ha seguito tutte le [illegible] dell'istruttoria sia a [illegible] (Corica era morto in ospedale a Pietra Ligure ed è per questo motivo [illegible] «geografico» che l'indagine [illegible] stata avviata dai giudici savonesi), sia in Francia.

Il legale ha spiegato: «Tutte [illegible] accuse mosse ai miei clienti sono state smontate punto per punto. Quindi era evidente che il giudice non poteva trattenerli oltre. Così sono [illegible] scarcerati per mancanza di indizi».

Ripartono da zero, dunque, le indagini per individuare i responsabili del tragico agguato dell'8 giugno scorso. Aurelio Corica, 30 anni, originario di Palmi, sposato, due figli in tenera età, era stato ucciso con un colpo [illegible] pistola [illegible] [illegible]. Un agguato teso [illegible] casa: il colpo di pistola venne esploso fra le quattro e le cinque di mattina. Corica, a piedi, stava rientrando [illegible] suo alloggio di [illegible] Garibaldi [illegible] di fronte alle scuole medie. Probabilmente il killer, per non dare nell'occhio, si trattenne in una cabina telefonica, simulando una chiamata. Il colpo di pistola sarebbe stato esploso a non più di un metro di distanza. A dare l'allarme, poco dopo le cinque, [illegible] un frontaliere: pensando [illegible] trovarsi di fronte a un giovane che si sentiva male, chiese l'intervento di un'ambulanza usando [illegible] stesso telefono in cui pochi minuti prima [illegible] era [illegible] l'assassino. Dopo [illegible] prime cure i medici dell'ospedale di Bordighera ne disposero il trasferimento al S. Corona di Pietra Ligure: quando giunse in reparto, però, Corica era ormai morto.

Chi gli ha sparato e per quale motivo? Tutti gli interrogativi sono ancora [illegible] attesa [illegible] [illegible] risposta certa. A sparare fu [illegible] pistola cal. 7,65. Il bossolo venne recuperato dai carabinieri in via Garibaldi. [i. m.]

Continuano le indagini sulla sparatoria di fronte al Jimmi'z

Altri due sospettati

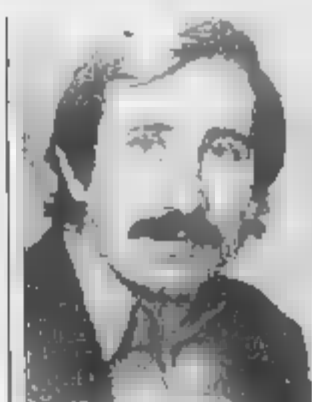
Per l'omicidio di Aldo Mafodda, la settimana scorsa a Riva Ligure
Stretto riserbo sull'identità degli inquisiti. Quanti sono i responsabili?

Letterio Mafodda

TAGGIA. Altri due mandati di comparizione, nelle indagini sull'o[illegible] Mafodda. I provvedimenti sarebbero stati decisi ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Nanni, a circa una settimana [illegible] prima richiesta di testimonianza rivolta a Francesco Nardelli, padre dello sparatore — Umberto, 30 anni, ora in carcere — scomparso subito dopo il delitto della discoteca «Jimmy'z» e ancora introvabile.

Ancora si ignorano [illegible] identità dei due nuovi personaggi che, molto probabilmente, saranno ascoltati nei prossimi giorni dal magistrato.

Sembra comunque confer[illegible] la pista che già ultimamente si delineava con evidenza nell'ancora oscuro corso delle indagini. «Non è da escludere che abbiano sparato in due», avevano detto gli investigatori fin dal primo giorno di ricerche. Ora l'ipotesi si fa più marcata. Si cercano eventuali complici.

La sparatoria che domenica 21 ha visto cadere senza vita Aldo Mafodda, 38 anni, uno dei più inquietanti personaggi del sottobosco malavitoso della provincia, potrebbe dunque avere più di un colpevole.

I prossimi interrogatori dovranno rispondere anche a questa domanda: chi impugnava la seconda pistola? Per [illegible] della prima, una calibro 7,65, si hanno solo alcuni bossoli trovati davanti alla discoteca.

Intanto, ai dubbi sulle motivazioni del grave fatto di [illegible]gue si aggiungono anche altri interrogativi. Domande che investono l'intero tessuto sociale dei centri interessati [illegible] frequenti episodi di violenza. Le città di Taggia, Riva Ligure e Santo Stefano possono essere ritenute ad alto rischio? Le amministrazioni comunali rifiutano ogni discriminazione. «Sono episodi isolati», dicono. Sta di fatto che i controlli di polizia si [illegible] fatti ultimamente più serrati.

E gli inquirenti non escludono che il susseguirsi di attentati ad automobili e locali notturni (e la stessa uccisione di Aldo Mafodda) siano la dimostrazione di una guerra di clan rivali.

Sarebbe anche imminente l'interrogatorio di Letterio Mafodda, fratello di Aldo, ferito a un polmone nella sparatoria di corso Villaregia. Le sue condizioni sono nettamente migliorate. Ha già lasciato il reparto rianimazione.

[m. p.]

Presentato il nuovo piano regolatore che favorisce lo sviluppo turistico del centro

S. Bartolomeo «costruisce» il suo futuro

Saranno creati un Palazzetto dello sport e un centro nautico

S.BARTOLOMEO [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Abbiamo impostato il piano [illegible]golatore generale la cui realizzazione impegnerà, logicamente, anche le Amministrazioni comunali future. Elaborato dopo molte assemblee pubbliche e molti studi, il progetto intende fissare le vie di sviluppo futuro del paese ma vuole anche essere un "piano quadro" che lasci una certa flessibilità di adattamento ad eventuali, diverse, necessità»: [illegible] questo p[illegible] Pi[illegible] Ceresi, vicesindaco di S. Bartolomeo al Mare, ha presentato [illegible] piano regolatore elaborato con intervento degli ing. Quaranta e Saguato, e che andrà in discussione al Consiglio comunale il prossimo 7 febbraio.

Come premessa generale il piano tiene conto degli effetti del futuro spostamento della ferrovia che passerà a monte dell'Autostrada dei Fiori, non si sa ancora se allo scoperto o in galleria. E' uno spostamento che permetterà di trasformare l'attuale sede ferroviaria in strada di scorrimento per assorbire il traffico della via Aurelia e liberare così l'area cittadina a mare, ora congestionata.

Dal punto di vista economico il piano intende favorire [illegible] [illegible]luppo del turismo seguendo un duplice ordine di considerazio[illegible]. Ha detto Ceresi: «Anche se il territorio è [illegible] in parte compromesso negli anni del boom, c'è ancora modo di avviare uno sviluppo razionale. Per questo il piano dedica molta attenzione alla creazione [illegible] una rete stradale interna che permetta, fra l'altro, il ricupero di spazi per migliorare lo standard dei servizi e di ogni altra struttura pubblica».

Per quel che riguarda l'iniziativa privata il piano regolatore non intende concedere facilitazioni per le «seconde case». E invece prevista la concessione di «premi incentivanti», con aumento della cubatura, per le iniziative rivolte a creare nuove strutture ricettive o a potenziare quelle esistenti.

Ha spiegato il vicesindaco: «L'idea base è di favorire ogni iniziativa che [illegible] aumentare la qualità e le potenzialità di richiamo turistico dell'intero paese [illegible]».

Ovviamente il piano regolatore tiene conto di quanto già esi[illegible]: [illegible] esempio studia i provvedimenti per ridurre la «saturazione» edilizia e [illegible] aree [illegible] parcheggio di alcuni [illegible] a levante, come piazza Doria, e a ponente, via Colombo e altre.

Per quel che riguarda le strutture pubbliche è prevista una nuova ubicazione per la grande palestra da 735 milioni che deve essere spostata per non fare sparire preziosi resti di epoca romana.

Grazie [illegible] un accordo con Cervo, Villa Faraldi, Diano San Pietro ed altri Comuni è prevista anche la costruzione di un palazzetto dello sport, 900 milioni, con 1450 posti, tribune e servizi in muratura e copertura geodetica.

In altro settore, San Bartolomeo Mare punta anche ad avere un proprio «punto nautico attrezzato» nello spazio di mare antistante la foce del torrente Steria.

Spiega Ceresi: «Abbiamo già avuto il parere favorevole del Genio civile Opere Marittime e non dovrebbe tardare quello dei Beni ambientali che attendiamo da oltre due anni. Nell'attesa sono già [illegible] appaltate le opere previste [illegible] secondo lotto: quando il Comune avrà la concessione, potrà meglio organizzare anche lo spazio a terra per le barche, liberando così altre aree attigue».

Infine, il Comune ha aderito al consorzio di Imperia per la realizzazione di un depuratore centralizzato per le acque nere e bianche che permetta, fra l'altro, di «bonificare» le spiagge e le acque marine da ogni inquinamento, da Cervo a S. Lorenzo al Mare.

Questa la conclusione: «In questa visione comprensoriale abbiamo anche aderito al consorzio per il raddoppio dell'acquedotto del Roja che dovrà garantire a tutto il Ponente un adeguato rifornimento idrico che è, in sostanza, la premessa fondamentale per ogni maggiore sviluppo. In questa visuale sottolineo il fatto che ogni soluzione di grande respiro nella nostra zona va inquadrata a livello comprensoriale per risolvere i problemi unitariamente, senza dispersioni o duplicazioni e con un' utilizzazione massimale di ogni risorsa disponibile».

Bruno Viano

A S. Bartolomeo sport e turismo. Presentato il nuovo piano regolatore

Interregionale: mentre infuria la lotta tutta ligure per la salvezza, c'è già chi pensa al futuro

Della Bianchina-Sardo, strana coppia

Tecnico e presidente della Carcarese insieme al Savona?

Altro che Wall Street. Il sbornimos della salvezza, in Interregionale, è più complesso di un trattato di economia giapponese. Quando ti aspetti che le azioni più brillanti si impennino, finiscono con il crollare. E contemporaneamente ritrovano quota quelle considerate ormai carta straccia.

Domenica è stata la giornata degli spettri. Vado e Carcarese però non sono ancora ectoplasmi, e l'hanno mostrato fermando il Fiorenzuola e battendo il S. Angelo. Non ci sono «Ghostbusters» che tengano: prima di finire sottoterra, le squadre di Marinelli e Ferraro hanno ancora energie da bruciare. Come l'Albenga, dalla quale ci si attendeva una prova di cuore e un punto. E' arrivata solo la prima, ma la cattiva sorte dovrà ben smettere di prendersela con la banda-Bodi.

Ricaduta, invece, per le malate in via di guarigione. Il Ventimiglia ha cozzato contro la qualità e (soprattutto) la cinica esperienza della Vogherese, finendo al tappeto nel finale di gara. Il Pontedecimo è tornato sotto le coperte, infilatovi a viva forza dalla grinta della Samm, tornata a esibire il cuore [illegible] proprio il gioco.

E cominciamo ad ascoltare proprio le campane del derby genovese, annunciato torrido e puntualmente giocato a bulloni spianati. La parola agli sconfitti. Sergio Vezzoso: «Siamo andati male, anche se alcuni episodi ci sono stati sfavorevoli, costandoci la partita. Ad ogni modo, nessun dramma: restiamo in gruppo [illegible] del resto sarebbe accaduto in caso di pareggio. Nessuno si era illuso di archiviare tutti i nostri problemi con queste partite».

Mentre il clan granata è apparso incupito anche dalle voci sul nuovo arrivato Broidi (secondo alcune indiscrezioni, pare che il giocatore non sia stato troppo ben accolto all'interno della squadra: sarebbe insomma qualcosa di [illegible] simile a un «corpo estraneo»), Elvio Fontana del ponte di comando della Samm non esulta ancora, ma almeno torna a sorridere.

Commenta: «Una prova eccellente, io sono soddisfatto anche del gioco nonostante qualcuno abbia storto la bocca. Non dimentichiamo le ennesime, gravi assenze. Una vittoria che non deve illuderci, ma anzi essere uno sprone verso altri risultati che ci possono portare alla salvezza. Dovremo batterci, da qui alla fine, con la stessa determinazione palesata in queste importante occasione».

Un grandissimo Luca Soncini ha illuso il Ventimiglia per quasi 80 minuti. Poi è calato il sipario su una squadra ancora [illegible] pleta e comunque chiaramente inferiore alla Vogherese: «Visti i rossoneri, credo che non fosse a loro che dovevamo strappare punti per arrivare alla salvezza» ha ammesso alla fine Spigno. Il tecnico ha aggiunto: «Non c'è da recriminare con un'avversaria così. E i risultati degli altri campi dimostrano che in questa lotta per la salvezza siamo tutti in altalena. Certo; domenica dovremo battere la Carcarese. Altrimenti saremmo guai».

Ma i biancorossi non sono d'accordo: «Ho rivisto la squadra che volevo. Determinata e grintosa, valida anche sul piano del gioco. Non si[illegible] ancora spacciati e lo dimostreremo» ha tuonato a fine gara il presidente Marco Sardo. Al cuore non si comanda: nonostante l'amarezza per le polemiche di e con Ultras, il numero uno della Carcarese farebbe qualunque cosa per arrivare alla salvezza. Anche se ha giurato che a fine anno farà le valigie.

Intanto, domenica, è stato notato al «Corrent» Mauro Della Bianchina. L'ex tecnico del Savona, che era accompagnato dal suo «secondo», Dario Parodi, si è intrattenuto a parlare a lungo prima con un gruppo di tifosi savonesi presenti in Val Bormida. Poi, con Sardo. Ovvio che già si vociferi sul conto dei due: dove andrà Sardo andranno anche Della Bianchina e Parodi? Forse. Ma il dubbio è proprio sul «dove» andrà Sardo. E nonostante le sue continue smentite e l'imminenza (domenica) di un incontro forse decisivo per la ventilata fusione con la Cairese, c'è chi insiste a indicarlo nel gruppo che starebbe cercando di strappare il Savona a Migliucci.

Salvezza e business si intersecano e si rendono talvolta diversamente interpretabili. Così, m[illegible] Bodi si danna l'anima per le sfortune dell'Albenga («A Crema ci è andata malissimo, ma siamo ancora in corsa e lo dimostreremo anche domenica a Savona»), come si vede c'è chi pensa al domani. Un futuro al quale non sembra ancora rivolta la mente del Vado: «Il primo traguardo, quello di un punto con il Fiorenzuola, l'abbiamo tagliato. Adesso dobbiamo battere la Samm» ha detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli, quasi annunciando una giornata ricca di derby-thrilling. E ha anche svelato il «mistero» di Ciferri tra i pali al posto dell'espulso Vaccarezza, nel finale: pare che non si fosse certi di poter utilizzare il «dodicesimo» Rossi al posto di un giocatore di movimento.

Roberto Baglietto

Vagnola, «no» al Savona

Un punto al «Carlini», sperando nei due domenica con l'Albenga. Ma si sa: al Savona ormai la partita più importante si gioca attorno alle scrivanie e non sul campo. Sabato ci sarà la riunione dei soci per discutere la proposta Migliucci. Che non sembra più godere di molti privilegi, anche per l'insinuarsi nelle trattative di un non meglio definito «gruppo» di provenienza piemontese. Che si tratti di un innesto all'attuale dirigenza o di un autentico cambio della guardia è difficile stabilirlo. Unica certezza, l'assoluta non disponibilità di Mario Vagnola a far parte della società: «Da tifoso e sportivo, continuo a sperare nel grande calcio al Bacigalupo, indipendentemente da chi siano o saranno i dirigenti. Nel mio cuore c'è posto solo per i colori biancoblù, ma non ho più alcuna intenzione di occuparmi di calcio a Savona. Continuo con i miei compiti in Federazione: sono gli unici ai quali intendo dedicarmi».

Biancato, gol pesante per la Samm. Nella foto grande, Della Bianchina e Sardo: un nuovo binomio nel futuro biancoblù?

Bravo Vallecrosia

Seconda: fermata l'Imperia

Primo stop casalingo per l'Imperia 87 capolista. E' stata bloccata sullo 0-0 dal Vallecrosia nel big match della 17ª giornata. Bordighera e S. Ampelio ne hanno approfittato per accorciare le distanze dalla vetta, anche se il vantaggio dei nerazzurri [illegible] cospicuo. Nella lotta per non retrocedere [illegible] importante successo dell'Andora, che sembra uscita dal tunnel della crisi.

Imperia a digiuno. Per la prima volta gli uomini di Sinagra non sono andati a segno, interrompendo così la serie di successi di Ciccione. Il Vallecrosia si è confermato un osso duro per i nerazzurri, che già all'andata avevano incontrato molte difficoltà (fini 1-1). L'Imperia ha perso così l'occasione di incrementare il vantaggio sui più ostinati degli inseguitori.

Osserva Michele Sinagra. «Non sono affatto deluso dalla prestazione della squadra: è mancato solo il gol. Bisogna considerare che avevamo di fronte un avversario di valore e che le pessime condizioni del campo allentato non hanno certo favorito chi ha attaccato di più, cioè noi. A un certo punto [illegible] anche preferito [illegible] esporci troppo per evitare di co[illegible] inutili rischi. Il vantaggio è sempre cospicuo ma non sufficiente a dormire sonni tranquilli: ci sono ancora tredici partite. Conquistando 22 dei 26 punti in palio arriveremo alla promozione».

Il Vallecrosia è soddisfatto, ma anche consapevole della forza e delle possibilità dell'Imperia. Afferma il trainer Adriano Raffo: «Per il primato non ci facciamo illusioni. Soltanto un improbabile crollo della capolista potrebbe rilanciare noi e gli altri inseguitori. A Imperia volevamo dimostrare di meritare il posto che occupiamo, e ci siamo riusciti. Ora ci aspettano altre due partite difficilissime, con Bordighera e S. Ampelio: è in palio il secondo posto».

Bordighera a pieni giri. La compagine di Venturi sembra aver trovato il passo giusto dopo un periodo poco felice. Con reti di Campana, Piagini e Anelli si è sbarazzata dell'Auxilium, agganciando il Vallecrosia. Dice il vicepresidente De Benedetti: «E' stata la migliore prestazione stagionale. La squadra si esprime meglio perché finalmente può contare sull'organico quasi al completo dopo le molte assenze dei mesi scorsi. Speranze di raggiungere l'Imperia ne abbiamo pochissime, anche se finora siamo stati gli unici a batterla. Bisogna ammettere che i nerazzurri hanno una marcia in più e meritano la posizione che occupano. Noi puntiamo al secondo posto, nella speranza che possa servire per un ripescaggio».

S. Ampelio sugli scudi. La matricola terribile continua a colpire. Stavolta è stata la Carlin's ad arrendersi di fronte alla gran voglia di emergere della giovane formazione guidata da Ettore Fassola. Il 3-0 dice tutto sulla condizione del S. Ampelio, che ha tutta l'intenzione di restare fino all'ultimo nel giro che conta. Per la Carlin's, altra «scoppola» da dimenticare in fretta, dopo i quattro gol subiti ad opera dell'Imperia 87.

Gianni Micaletto

Promozione

La minaccia del Sanremo

La Sestrese non è più sola: da domenica sera è in vetta anche il Libarna, vittorioso sul [illegible] della Culmv. In coda, impennate di Sampierdarenese e Taggese.

Libarna dirompente. La squadra di Armienti ha cominciato il nuovo anno col piede giusto, [illegible] tre punti alla Sestrese nelle ultime due partite. Domenica si è registrato l'aggancio al vertice per effetto della dodicesima vittoria stagionale serravallese e dello 0-0 nel big match tra i genovesi e il Varazze. Il Libarna rilancia quindi prepotentemente la propria candidatura, forte della prolificità dell'attacco (36 reti, la metà firmate dal tandem Bizzarro-Taloricci) e della miglior predisposizione a cercare i due punti (ha pareggiato 2 volte, contro le 8 della Sestrese). La terza di ritorno ha anche favorito l'avanzata del Sanremo lasciando intatte le chances di Alassio e Varazze, le quali però hanno perso [illegible] sione per compiere un salto di qualità.

Il «giallo» delle porte. E' stata proprio una vittoria sudata quella ottenuta dal Sanremo 80 a spese della Cairese. Prima dell'incontro, i biancazzurri si sono dovuti armare di pala e picco per riportare le porte del Comunale all'altezza giusta (era inferiore di [illegible] dieci centimetri), dopo un controllo sollecitato dagli ospiti. E' un altro esempio della scarsa attenzione che il Comune nutre per i suoi limitati impianti sportivi. La squadra di Moroni non s'è fatta condizionare dal fuori programma centrando il terzo successo consecutivo e riscattando anche l'unica sconfitta [illegible].

Dianese in ripresa. La compagine di Roberi risale la corrente dopo un periodo deludente. Con la Rivarolese è tornata a vincere al Marengo dopo tre mesi di astinenza e ha ritrovato anche il bomber Ferrari, che non segnava dalla prima giornata. «Ho visto la squadra che piace a me, lucida e determinata. Continuando così torneremo tra le prime», dice il tecnico rossoblù.

In coda. Spiccano i successi di Sampierdarenese e Taggese. I genovesi hanno accentuato la crisi del Fegino; gli uomini di Pignotti si [illegible] aggiudicati il derby con l'Argentina. [illegible] esclusa dalla [illegible] al primato «Due punti strappati col cuore. Abbiamo chiuso un ciclo difficile con un buon bottino. Ora non dobbiamo fallire gli impegni con squadre più abbordabili», osserva Pignotti. Piccoli ma significativi progressi per Prà Folgore (rocambolesco pari ad Alassio) e Millesimo (buon punto sul campo dell'Audace). (g. ml.)

In Prima

La Sanremese sola in testa

La Sanremese 1904 ringrazia. Nella giornata in cui, nel campionato di Prima, aveva l'impegno sulla carta più proibitivo, ha agganciato quel solitario primato in [illegible] che inseguiva dall'inizio della stagione. Le altre due capoliste hanno «steccato»: il S. Bartolomeo non è andato più in là dello 0-0 sul terreno di un Camporosso che dimostra di valere ben più della sua classifica; la Loanesi è addirittura franata sul campo dell'Arma 85, fanalino [illegible]. Di suo la Sanremese ha [illegible] la bravura nell'andare a espugnare il campo dello Zinola, squadra sulla soglia della zona-primato.

Rigori. La Sanremese 1904 ha concluso il match di Zinola in nove uomini per le espulsioni di Carnesecca e Calabria. E' passata con un rigore, molto contestato dai padroni di casa, trasformato dall'ex doriano Paolini. E all'ultimo minuto i savonesi hanno fallito il rigore del pareggio: lo stava per battere il portiere Zerbini, ma alla fine l'ha tirato Barosio. E lo ha fallito. Forse mister Sanna si morde ancora le mani. Per la Sanremese un successo importante. «Ottenuto contro una bella squadra», dice il dirigente Stefano Ferrari. Un successo utile a calmare le acque in un ambiente un po' agitato: Romagna e Napoli, in settimana, erano stati sospesi dalla «rosa» dopo il caldo dopopartita di domenica scorsa. Ma il provvedimento dovrebbe essere soltanto temporaneo.

Arma ok. L'Arma 85 ha vinto poco in questo campionato, ma i suoi successi sono tutti doc: una vittoria esterna sul Borghetto 84; due successi interni su Sanremese 1904 e domenica con la Loanesi. Una vittoria che rilancia la formazione armese «linea verde» e fa perdere il primato, per la prima volta, alla Loanesi. Il tecnico rossoblù Merciai è severo con i suoi: «Non abbiamo attenuanti. Abbiamo giocato male, senza mai tirare in porta». Promozione addio? «No, lotteremo fino in fondo. Non più primi, magari, giocheremo con meno responsabilità».

[illegible] terribili. Nel derby della Val Bormida tra Mallare e Cengio, all'insegna della disperazione, hanno vinto i padroni di casa. I due gol portano la firma dei gemelli Franco e Carlo Bertone, entrambi ex. La «legge» ha funzionato due volte.

Bomber. Santoriello (Loanesi) non ha segnato, ma con 11 gol resta in vetta ai cannonieri. Nella sua scia solo Stagnaro (Borgio Verezzi) il cui gol non ha evitato alla sua squadra la sconfitta contro un Pietra Ligure in pieno rilancio. (b. m.)

SPORTFLASH

BASKET
[illegible] Vadese e Alassio con grande autorità

La Vadese si conferma al comando della D maschile vincendo 80-78 sul difficile parquet del Monferrato; il Don Bosco Alassio non perde un colpo superando il Voghera con un netto 91-80. Importante rilancio dell'Autorighi Chiavari contro il Canaletto (84-74) mentre l'Alcione Rapallo lascia sul parquet di casa, contro la Valtarese, le ultime speranze di salvezza (95-91 per gli emiliani). Altri risultati: Lerici-Viareggio 96-88; Spezia-Carrara 74-82; Cus Genova-Serravalle 83-82. Classifica: Vadese e Serravalle p. 24; Spezia e Don Bosco 22; Lerici e Valtarese 20; Canaletto e Cus 16; Carrara 14; Autocar, Voghera e Monferrato 12; Autorighi 10; Viareggio 8; Alcione 6. In C femminile vittoria con aggressione finale per Radio Cuore Rapallo a Rosignano (60-51), quinto successo per la Cestistica Savonese Green World, sull'Etrusca S. Miniato (66-59), mentre l'Auxilium Genova «doppia» il Derthona (101-50).

PALLAVOLO
[illegible] Riviera e Chiavari, [illegible]

In A2 femminile prevedibile sconfitta del Genova 92 (22) a Cassano con la capolista Sipp (26). Le genovesi perdono 3-0 ma restano terze. La B femminile chiude l'andata tra le conferme: bene il Riviera Sanremo (14) che batte il Pantera Lucca (8) 3-0; male il Cus (8) sconfitto 3-0 a Sumirago dal Missoni (22). In B2 maschile la Colombo (12) cede 3-0 a Novara (20), il Cus (8) perde l'ennesima partita casalinga (1-3) contro il S. Anna (12). C1 maschile: importantissima vittoria del Chiavari (18) sul terreno dell'Archetto Migliarino (12): Podestà e C. rinforzano la leadership con un 3-1 che non ammette repliche. Il Deog Voltri (18) non demorde e tiene il passo nel derby con il Varazze (4): 3-0. L'Imperia (12) fa un grosso favore alle «cugine» superando 3-2 l'Altair Palagara (14). Nella C1 femminile, vincono 3-0 sia Bisso Recco (10) che Sarzana (10), contro Mana Sa[illegible] e Stilnovo. Vince anche la Rostkafè (4) in casa del Pisa (12).

Terza categoria: il Riviera Fiori termina la partita in sei uomini, per il Costarainera un rigore «fantasma»

Si tinge di giallo la marcia dell'Ospedaletti

Due episodi poco chiari domenica ai Piani di Imperia e a Pietrabruna

Ospedaletti in testa con 24 punti; Poggese seconda a 4 lunghezze, poi il Pietrabruna a 5. E' la classifica dopo la terza di ritorno, ma è difficile dire quanto sia ufficiale. Domenica infatti il torneo si è tinto di giallo tra polemiche, recriminazioni e arbitri sotto accusa. I casi più eclatanti a Imperia e Pietrabruna.

Match sospeso? A Piani di Imperia, sul campo del Riviera dei Fiori, ha vinto l'Ospedaletti: 2-1 con gol di Simbari e Campagnani; su autorete di Gridi il gol imperiese. Ma l'Ospedaletti, a una settimana dal big-match col Pietrabruna, potrebbe anche vedersi assegnare la vittoria per 2-0. Il match infatti si è concluso con i locali ridotti in sei uomini. L'arbitro Lulli di Imperia ha espulso ben cinque del Riviera: Polidori, Della Valle, Viganò, il portiere Martino e l'allenatore-giocatore Strumia. A norma di regolamento la partita doveva essere sospesa, ma poiché l'ultima espulsione è avvenuta agli ultimi istanti non si è capito bene se il fischio finale del contestatissimo Lulli abbia sancito la sospensione o la fine del match. Decisivo sarà il suo referto, che verrà esaminato stasera dal Comitato provinciale. «E dire che la partita, in campo, è stato corretta», dice il presidente imperiese Gala. Il Riviera ieri sera ha riunito il direttivo per esaminare la situazione.

Errore arbitrale? Altro giallo a Pietrabruna. La squadra di casa vinceva 2-1: un'autorete e un gol di Malafronte (per gli ospiti a segno Rigotto). Il «patatrac» all'ultimo minuto. Sembra che qualcuno abbia portato via la palla con la mano al portiere del Pietrabruna. Secondo i locali era un attaccante avversario; secondo l'arbitro, il sig. Revello di Imperia, un difensore di casa: ha concesso il rigore che [illegible] ha trasformato fissando il 2-2. Agitatissimo dopopartita con accenno di [illegible] all'arbitro e assedio agli spogliatoi. Ci sono state perfino minacce di ritiro della squadra dal campionato. Poi gli animi si sono calmati e l'arbitro, accompagnato dai dirigenti del Pietrabruna, ha potuto rientrare a Imperia dove avrebbe avuto modo di visionare il filmato dell'incontro (registrato dal Pietrabruna) con l'episodio incriminato. Anche qui deciderà [illegible] il Co[illegible].

Pioggia di gol. La Poggese ha approfittato della giornata per sistemarsi solitaria al secondo posto. La squadra di Laura ha vinto (2-1) sul Sanremo 70: Mantovani e Lamia i goleador; Soccare per i sanremesi. Il Ceriana, che ha nuovamente ritrovato il bomber Pastorelli, ha pareggiato in casa col Dolceacqua (3-3): la squadra di Agnelli conduceva 3-1 grazie a una doppietta di Pastorelli e a Guerino; s'è [illegible] raggiungere da Ricetti, Aprosio e un'autorete. Pareggio anche fra Riva Ligure e Coldirodese: 2-2 con reti di Ameglio e Cetraro per i padroni di casa e D'Anca su rigore e Curti per gli ospiti. Infine Badalucchese e S. Lorenzo hanno pareggiato 1-1: al gol di Carchidi ha risposto su rigore Semeria.

Bomber. Pastorelli [illegible] è in testa con 10 reti. Lo segue Ciuffodoro (Pietrabruna) a quota 9 e che reclama un decimo gol. Terzi a 7 reti Corio (Ospedaletti), De Negri (S. Lorenzo), Dore (Poggese) e Polidori (Riviera).

Prossimo turno. Programma della quarta di ritorno: Ospedaletti-Pietrabruna (ore 15, andata 1-1); Costarainera-Sanremo 70 (S. Lorenzo 10,30, 0-0); Poggese 87-Ceriana (P. Poma 8,45, 2-1); Dolceacqua-Riva (Camporosso 15, 2-1); Coldirodese-Badalucchese (P. Poma 15, 0-2); S. Lorenzo-Riviera (ore 15, 1-0).

Bruno Monticone

Pastorelli del Ceriana

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 31 Gennaio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Un giovane di Galliate e uno di Verbania uccisi dalla droga

Due [illegible] per [illegible]

Alla stazione di Milano e a Intra

NOSTRO [illegible]

Ancora due morti per overdose nel Novarese, due giovani vite stroncate dall'eroina: Sergio Garisio, 23 [illegible], [illegible] Verbania e Pasqualino Borrini, 27 anni, di Galliate. Entrambi hanno cessato di vivere quasi contemporaneamente, [illegible]. Il [illegible] in un parcheggio di Verbania, dentro la sua auto con la siringa ancora in[illegible] l'altro nel sottopassaggio della stazione centrale di Milano. Garisio e Borrini erano da tempo tossicodipendenti, schiavi di quella droga che li [illegible] uccisi. La provenienza della «roba» è sempre la stessa: Milano.

Proprio nella vicina metropoli lombarda Pasqualino Borrini è andato a procurarsela. Da tempo il giovane mancava dalla sua ca[illegible] di via Ticino, 90 dove viveva con i genitori, Antonio Borrini, [illegible] anni, e Vincenzina Almaviva, 47, e con i fratelli Luigi, [illegible] anni ed Elisabetta, 16.

A Milano pare si recasse [illegible] volte che aveva abbastanza soldi per procurarsi la droga. Poco tempo fa i carabinieri di Galliate lo [illegible] arrestato per uno scippo ed aveva numerosi precedenti.

Domenica era arrivato alla stazione centrale di Milano attorno alle [illegible]0. Appena sceso dal treno [illegible] subito andato a [illegible]prare la droga che doveva [illegible] gli f[illegible]. Dove? Certamente nei pressi della ferrovia, in uno di quei posti che i tossicodipendenti conoscono bene ma che [illegible]no inaccessibili alle forze dell'ordine.

Poi, assieme a un altro giovane del quale non [illegible] fornito il nome, Pasqualino Borrini è andato nel sottopassaggio della stazione. E' stato il compagno occasionale a rendersi conto attorno alle 22 che al Borrini quella dose di droga era stata fatale.

E' corso al posto di polizia ferroviaria facendo intervenire gli agenti ai quali non è rimasto altro da fare che aggiungere il [illegible]me dello sfortunato gallianese ai molti altri di persone [illegible]ute, sempre [illegible] stazione milanese, per overdose. Dall'inizio del mese sono già sei.

Adesso il corpo di Pasqualino Borrini è all'obitorio di Milano a disposizione dell'autorità giudiziaria. In giornata verrà eseguita l'autopsia e sarà questa a stabilire con precisione quale sostanza ha provocato la morte del giovane gallianese.

La famiglia del Borrini [illegible] appreso la terribile notizia dai carabinieri di Galliate che erano stati messi al corrente dalla polizia ferroviaria di Milano.

Vittime della droga. Pasqualino Borrini, a sinistra, e Sergio Garisio

Sergio Garisio, l'altro giovane [illegible] domenica, abitava con la anziana madre vedova e due [illegible] (Elena 24 anni e Mauro, [illegible] in via Montebello 36 ad Intra. E' stato trovato nell'abitacolo della sua vettura, [illegible] Lancia Y 10, parcheggiata su uno spiazzo erboso di via alle Vigne Basse, a ridosso di quello che era il parcheggio del vecchio ospedale San Rocco. A dare l'allarme una telefonata arrivata a sera inoltrata al centralino del comando compagnia dei carabinieri.

«C'è un giovane che da un paio d'ore è accasciato al posto di guida su un'auto parcheggiata in via delle Vigne», ha detto una voce femminile dal marcato accento meridionale; e [illegible] la comunicazione è stata interrotta.

Un Alfetta del «pronto intervento» è arrivata poco dopo sul posto. Nell'auto parcheggiata c'era il giovane, [illegible] la siringa ancora nella mano destra e sull'avambraccio sinistro denudato i segni di una recente iniezione. Sul pavimento della vettura un accendino ed un cucchiaino. Sembrava desse ancora qualche segno di vita e i carabinieri hanno chiamato un'ambulanza, [illegible] in ospedale i medici non hanno potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso.

Avvertita l'autorità giudiziaria, ieri è stata effettuata la perizia necroscopica. Le risultanze si sapranno solo fra qualche settimana, ma il primo responso lascia presumere che la morte dello sventurato sia stata causata da una overdose.

Si cercherà ora di accert[illegible] chi ha fornito la droga al Garisio, [illegible] le indagini si presentano difficili. Molte sono, infatti, le fonti di rifornimento, che fanno capo, quasi sempre, a quel grande, articolato, e impenetrabile mercato di stupefacenti che è il capoluogo lombardo.

Sergio Garisio, conosciuto dagli inquirenti quale tossicodipendente, è la prima vittima della droga di questo inizio d'anno, nella zona del Verbano. Lo scorso anno le vittime accertate sulle [illegible] piemontesi del lago fu[illegible] tre.

Marcello Sanzo
Antonio Costantini

Aveva 55 anni, travolta da un camion alla periferia di Bellinzago

Muore madre [illegible] otto figli

In motorino stava andando a fare la spesa. L'automezzo è sbucato da una stradina
Nello stesso punto qualche mese fa [illegible] accaduto [illegible] altro incidente mortale

BELLINZAGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una madre di otto figli, Carolina Prandi, [illegible]5 anni, è morta lunedì mattina per le gravi conseguenze di un incidente stradale.

E' st[illegible] travolta da un camion in via Libertà, alla periferia del paese. In motorino stava raggiungendo il centro di Bellinzago per fare la spesa.

La donna era sposata con Carlo Coretta, titolare di un mobilificio. L'uomo è molto conosciuto in tutta la zona proprio per l'attività commerciale che gestisce.

Carolina Prandi era appena uscita di casa. La famiglia Coretta abita all'ultimo piano del palazzo che ospita l'esposizione [illegible] mobili. In quel [illegible], erano circa [illegible] dieci, stava piovendo. Da una stradina laterale [illegible] uscendo [illegible] camion. Il traffico, seppure intenso, era scorrevole.

Alla guida del mezzo era Fabrizio Casazza, 27 anni, abitan[illegible] a Tollegno, in provincia di Vercelli. Il giovane è dipendente di una d[illegible] di Cossato.

Il [illegible] era andato a fa[illegible] alcune consegne alla «Sandys», un'impresa di confezioni che ha sede nell'ex stabilimento Carminati.

Il camionista si [illegible] immettendo sulla strada principale, diretto verso Novara. Per cause ancora in fase di accertamento [illegible] è riuscito [illegible] evitare lo scontro con il motorino. La donna è rimasta gravemente ferita.

I soccorsi sono scattati subito: sono intervenuti i volontari del soccorso, i vigili urbani di Bellinzago e i carabinieri di Oleggio. Carolina Prandi è morta poco dopo, all'ospedale. Sono stati inutili i tentativi di rianimazi[illegible].

La notizia della disgrazia ha suscitato profondo cordoglio in tutta la zona. Carolina Prandi era conosciuta come una donna sempre in movimento. Aveva cresciuto otto figli. La maggiore, Anna, [illegible] 32 anni, ed è sposata. La minore, Barbara, 16, abita [illegible] con i [illegible].

In tutto la numerosa famiglia contava quattro maschi e quattro femmine. La madre aveva sempre affiancato il marito nella gestione del mobilificio.

Spesso di mattina andava [illegible] paese a fare delle commissioni, nei negozi e in banca. Proprio come lunedì scorso. Subito dopo l'incidente sono accorsi i familiari.

In ca[illegible] Coretta sono rimasti soltanto quattro figli: gli altri si [illegible] sposati e abitano nei p[illegible] attorno. I ragazzi sono altrettanto conosciuti. Uno di loro giocava [illegible] a poco tempo fa nei Lancieri, la squadra [illegible] [illegible]tball americano di Novara.

Soltanto pochi mesi fa, quasi nello stesso punto, [illegible] accaduto un altro incidente mortale [illegible] [illegible] [illegible] rimasto vittima un dipendente della ditta Sirtis.

Anche se la meccanica era completamente diversa, le coincidenze hanno fatto subito pensare ad un punto di quella strada particolarmente «maledetto».

Maria Paola Arbeia

Carolina Prandi, è la donna travolta e uccisa da un camion a Bellinzago

NOVARA
[illegible] Hockey, Gianni Massari guiderà l'Imit

A tempo di record, l'Hockey Novara ha sostituito Antonio Livramento con il tecnico della nazionale Gianni Massari. L'accordo con la società è [illegible] raggiunto ieri sera e Massari ha subito diretto il primo allenamento. Il servizio è nelle pagine dello sport.

MORT[illegible]
[illegible] Grave bambina [illegible] in uno scontro

Una bimba di 8 anni, Sara Girotto, di Vigevano, è ricoverata all'ospedale Sant'Ambrogio con prognosi riservata per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla provinciale Mortara-Ceretto. Sara viaggiava con la madre Patrizia Fortin, 32 anni, a bordo di una Fiat 500. L'utilitaria, che proveniva da un cascinale e stava immettendosi sulla provinciale, si è scontrata con [illegible] Lancia Delta in transito, guidata da Mario Agradi, 49 anni, di Robbio. I due autisti hanno riportato un trauma cranico, la piccola anche varie ferite e la frattura di un f[illegible].

VERBANIA
[illegible] Rubavano su un'auto in sosta: presi

Arrestati dai carabinieri Mauro Ricciardella 24 anni e Venanzio Lazzati 28 anni, residenti entrambi in rione Renco. Una pattuglia li ha sorpresi mentre rubavano sull'auto che Mario Menegazzo, 50 anni, di Locarno, aveva parcheggiato in corso Mameli, ad Intra.

BRIGA NOVARESE
[illegible] In [illegible] la «casetta degli zingari»

Un violento incendio è scoppiato l'altra sera nella piccola abitazione di Tommaso Hudorovich, 66 anni, capo della locale comunità di nomadi, mentre questi si trovava con la moglie nella vicina casetta del figlio Emilio. L'intervento di vigili del fuoco di Borgomanero e [illegible] Arona è servito solo a circoscrivere le fiamme.

DORMELLETTO
[illegible] Eliminate le «barriere» del municipio

Conclusi i lavori al municipio per l'eliminazione delle barriere architettoniche: è stato realizzato uno scivolo che consente di evitare l'uso delle scale esterne. Inoltre sono stati portati a piano terra i servizi [illegible] anagrafe e stato civile.

[illegible]
[illegible] In congedo il maresciallo Capodici

Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Capodici, già comandante la stazione di Castelletto ed attualmente al vertice del Nucleo operativo di Arona, si è congedato dal servizio dopo quasi quarant'anni di attività.

Novara, in assise il barista che uccise l'amante della moglie seppellendo il cadavere in campagna

«Sì, l'ho [illegible] io, rovinava la [illegible]»

L'imputato confessa in aula, ma la quarta versione non convince ancora

Massimo Martani (a fianco) giudicato ieri in Assise. Per l'uccisione del muratore Salvatore Di Bella (sopra) rischia una condanna all'ergastolo

NOVARA. «L'ho ucciso io, da solo, con due coltellate, dopo un litigio in aperta campagna. Quello voleva portarmi via la moglie e rovinarmi la famiglia». E le bruciature sul corpo? Il tentativo di fare a pezzi la vittima? L'evirazione? Niente di tutto questo.

La nuova verità (è la quarta) di Massimo Martani per l'omicidio di Salvatore Di Bella, muratore di 25 anni, è [illegible] puntuale, ieri mattina, in corte d'as[illegible].

Martani, barista di trent'anni, [illegible] facendo l'impossibile per [illegible] l'ergastolo. Dimostra di conoscere assai bene gli atti processuali. Si è fin qui adattato a tutta l'evoluzione di una non facile istruttoria.

L'omicidio risale al novembre di due anni fa. Salvatore Di Bella intratteneva una relazione con la moglie di Martani, Carmen Trapella di 38 anni, madre di due figli. La donna aveva deciso di lasciare la famiglia per andare a vivere con il muratore. Il marito, che fino allora aveva tollerato l'anomala situazione, non si rassegnò. [illegible] d[illegible] spiegazioni da Di Bella. [illegible] [illegible]on lui lunghe discussioni, fino a quando il giovane scomparve misteriosamente la sera del [illegible] novembre '87. Il suo cadavere, bruciacchiato, disarticolato e mutilato in più parti, con due coltellate [illegible] del [illegible], avvolto in un lenzuolo, venne rinvenuto 18 giorni dopo, sepolto in un campo lungo la provinciale fra Galliate e Cameri. Fu proprio Martani, arrestato mentre stava estinguendo il suo conto presso una banca, ad accompagnare gli inquirenti sul luogo del seppellimento. Allora però, dopo [illegible] sostenuto che il rivale era finito in un corso d'acqua al termine un litigio, riferì di aver affidato l'incarico a due killer perché dessero una lezione all'amante della moglie. I due [illegible] andati oltre le [illegible] intenzioni e c'era scappato il morto.

Tutti espedienti difensivi per [illegible]rcare di sfumare e rendere marginale la sua figura nell'orribile delitto.

Ieri mattina l'ennesima verità che ancora non convince completamente. Riesce abbastanza inverosimile pensare che Martani, da solo, abbia potuto [illegible] praffare Di Bella, [illegible] giovane fisicamente dotato e nel pieno delle forze. Vistosi perduto, al[illegible] [illegible] questa è l'impressione che scaturisce dopo il primo giorno d'udienza, l'imputato [illegible] di addossarsi una parte di responsabilità pur impegnandosi ancora ad allontanare le accuse più ripugnanti relative alla brutalità ed alle amputazioni sul cadavere. Di fronte alle contesta[illegible] puntuali del presidente Baglivo, l'imputato fornisce spiegazioni puerili. [illegible] far credere che le amputazioni, i parziali depezzamenti e il tentativo di bruciare il cadavere, siano casuali. «Dopo la colluttazione, lui è caduto a terra e l'ho colpito con il coltello una, due, tre volte. Non ragionavo più. Avvertivo però l'esigenza di portare lontano il cadavere. L'ho [illegible] [illegible] quella brughiera. Il [illegible] giubbotto s'impigliava. Nel baule della sua auto trovai un sacco a pelo. Vi rinchiusi il corpo. Non ci vedevo più e così accesi il fuoco con dei giornali. Il sacco a pelo prese fuoco. Allora scappai via convinto che bruciasse tutto». Dopo aver [illegible] per diverse ore cercando invano qualcuno [illegible] confidarsi, Martani tornò sul luogo del delitto. Si era procurato un badile per scavare la fossa ed un lenzuolo per avvolgere il cadavere. Fece tutto da solo, quella notte, rincasando molto tardi. Questo almeno ha sostenuto ieri, ma il processo durerà almeno tre giorni e potrebbero emergere altre novità e verità. [r. a.]

Con l'arrivo della neve impianti in funzione nelle stazioni invernali

Ossola, è tempo di sciare

Da oggi piste aperte anche a Domobianca

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Signori, si scia: grazie alle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni (ancora ieri ha ripreso nevicare alle quote più alte) l'Ossola bianca si presenta finalmente nella [illegible] migliore.

Oggi riaprono perfino gli impianti di «Domobianca», la sta[illegible] sciistica dell'Alpe Lusentino. Qui la neve non è moltissima, venti centimetri alla partenza, mezzo metro in alto ma, con molta buona volontà e parecchi giorni di lavoro, i tracciati [illegible] perfettamente messi a punto.

Domobianca è stata la località ossolana più penalizzata dalla mancanza di neve, [illegible] scorsa [illegible]gione gli impianti avevano funzionato [illegible] paio di settimane, quest'anno sembrava condannata a restare definitivamente al palo di partenza.

[illegible] un po' di tempo circolavano voci su gravi difficoltà della società che gestisce gli impianti della stazione sportiva che sembrava sul punto di gettare la spugna. Si era affacciata nuovamente l'ipotesi di una chiusura definitiva, smentita però recisamente ieri da Stefano Pioda, presidente della Società Sciovie Lusentino Moncucco che ha la propria sede in regione Nosere a Domodossola.

«Nonostante le difficoltà, andremo avanti — ha detto Pioda — contiamo di sfruttare il più a lungo possibile la preziosissima [illegible] caduta [illegible] questi giorni, speriamo che arrivino altre precipitazioni. Già due anni [illegible] eravamo riusciti ad attivare gli impianti solo a febbraio inoltrato, nell'ultimo [illegible] della stagione avevamo venduto 35 mila biglietti giornalieri. Segno che, quando le condizioni lo permettono, [illegible] nostra stazione resta fra le preferite dagli sportivi dell'Alto Novarese. La decisione di riaprire è una prima risposta alla crisi, per il prossimo anno bisognerà pensare seriamente a impianti per la produzione di neve artificiale. Per effettuare altri investimenti occorrono però nuove risorse, la Società ha dato un primo segnale di buona volontà ma contiamo soprattutto sull'aiuto della Regione che si sta battendo per [illegible] finanziamenti in sede nazionale a favore delle imprese che gestiscono impianti a fune messe in ginocchio dalla mancanza di neve. Gli addetti alla nostra stazione sciistica sono una dozzina. Fino a quando abbiamo potuto, li abbiamo impegnati nella manutenzione degli impianti e nella predisposizione delle piste. Ma per tutto il mese di gennaio [illegible] no [illegible] i [illegible] occorre tro[illegible] una forma di cassa integrazione anche per questi lavoratori. Altro grosso problema di Domobianca è la mancanza di strutture ricettive sul posto. Abbiamo avviato contatti col Comune che ha manifestato una disponibilità di massima per esaminare ipotesi di varianti agli strumenti urbanistici, in modo da consentire la realizzazione di qualche albergo e un complesso residenziale. Il nostro programma, che [illegible]mo comunicato nei dettagli all'Amministrazione comunale, [illegible] valido».

Un altro passo avanti verso il [illegible] località è venuto dalla provincializzazione della strada che da Vagna sale al Lusentino: la società non dovrà più sobbarcarsi gli oneri di manutenzione di questo tratto. La delibera è già stata adottata dall'Amministrazione provinciale, l'operazione dovrebbe essere perfezionata nei prossimi mesi. La riapertura degli impianti del Lusentino è un po' il simbolo della volontà di ripresa di tutta l'Ossola bianca. In tutte le stazioni sciistiche, dopo le ultime nevicate, si stanno battendo le piste a tempi di record.

Adriano Valli

Un «gatto delle nevi» in azione sulle piste dell'alpe Lusentino. E' il [illegible] di ripresa di tutta l'Ossola bianca

---

[illegible] PROVINCIA

CUREGGIO
Un gonfalone per il Comune

L'amministrazione municipale ha deciso di dotare il Comune di un proprio gonfalone. Lo stendardo verrà realizzato sulla base dello stemma locale. La realizzazione grafica [illegible] stata commissionata dal Comune ad uno studio genovese specializzato in araldica.

OLEGGIO
C'è il progetto dei giardini

E' stato messo a punto dall'as[illegible]o all'Urbanistica il progetto per l'intervento di ristrutturazione globale dei giardini pubblici. Saranno inserite tre aree di [illegible] con panchine. Attorno verranno [illegible] disegnati alcuni parcheggi a pettine. Sarà inoltre rinnovata buona parte del verde esistente.

VAPRIO
Le iniziative della Pro loco

[illegible] riunione conviviale della Pro loco sono state ben trecentocinquanta le persone che hanno mangiato la gustosa «scaola» di verzo, in [illegible] ristorante della zona. La Pro loco ha intanto programmato per il 17 giugno la «Marcia tricolore».

BORGO
Vacanze in città per ragazzi

Sono in programma vacanze in città per molti ragazzi borgomaneresi. L'assessore all'assistenza [illegible] Rossari sta organizzando alcuni centri estivi riservati ai giovanissimi. Per avere la disponibilità di personale e mezzi [illegible] mossi molto per tempo. I centri dovrebbero entrare [illegible] funzione non appena arriverà la bella stagione. All'iniziativa collaboreranno anche attivisti del volontariato locale.

VERBANIA
Progettare senza barriere

Il «club Soroptimist» [illegible] Verb[illegible] informa che [illegible] aperte [illegible] iscrizioni al corso [illegible] perfezionamento in progettazione per la caduta delle barriere architettoniche. Per avere ulteriori dettagliate informazioni ci si può rivolgere alla segreteria studenti del Politecnico di Torino, [illegible] Duca degli Abruzzi, 24.

Un esperimento pilota per i drogati in carcere

Uscire da quel tunnel

Una quarantina di detenuti a Novara fa uso di stupefacenti
Adesso terapeuti e operatori entrano nell'Istituto di pena

NOVARA. Il 34 per cento dei detenuti del carcere fa uso di droga. Meno della metà dei detenuti tossicodipendenti riesce a svolgere una normale attività lavorativa.

I dati sono stati resi noti dal Centro Servizio Sociale Adulti del ministero di Grazia e Giustizia, che si occupa dei carcerati e cura le misure alternative alla detenzione. «Il fenomeno [illegible]ntrato nelle carceri di Novara — dice l'assistente sociale Carla Coresa — non è eccezionale: si tratta di percentuali ormai standardizzate negli istituti di pena».

La percentuale di detenuti tossicodipendenti è diventata allarmante soprattutto a partire dall'88: al dicembre '88 il 24 per cento della popolazione penitenziaria risultava tossicodipendente, rispetto al 19 per cento dell'86. «Dal gennaio '89 ad oggi — sottolinea il documento [illegible] Centro Servizio Sociale — la popolazione detenuta tossicodipendente nella Casa Circondariale di Novara si aggira mediamente attorno alle 35-40 unità, di cui la maggior parte residente in Novara e provincia ed in prevalenza maschia. Meno della metà di questi detenuti, prosegue il documento, partecipa alle attività [illegible] li ed ai [illegible] scolastici messi a disposizione in carcere. «Almeno la metà ha il problema della sieropositività; la recidività è elevata e l'età media è compresa fra i 24 ed i 30 anni».

Assistenti sociali ed operatori del Centro sostengono che il carcere non può intervenire efficacemente sulla tossicodipendenza, [illegible] fenomeno che ha le sue radici fuori del carcere». Per fronteggiare il fenomeno il Servizio propone una strategia articolata, che coinvolge Usl ed enti locali, ed ipotizza l'importazione, magari proprio a Novara, di una formula detentiva particolare per ora sperimentata solo negli Stati Uniti, lo «stein out». «Si tratta di un esperimento pilota che capovolge gli orientamenti attuali: di norma si tenta di portare il detenuto tossicodipendente in comunità — dice la direttrice del Centro di Novara, dottoressa Pedrinazzi — ma questo crea problemi seri perché la Comunità non ha come [illegible] principale la custodia, mentre il carcere deve fornire questa garanzia. Con lo stein out accade l'opposto, si portano i terapeuti in carcere, e con loro tutti quegli operatori che possono coadiuvare la terapia di disintossicazione. Nelle carceri america[illegible] dove è stato tentato questo esperimento, la percentuale delle tossicodipendenze è scesa al 10 per cento».

Un altro dato emerso dalla ricerca del Centro di Novara sono i riflessi negativi della carcerazione sui tossicodipendenti: l'80 per cento dei tossicodipendenti incarcerati ha subito precedenti carcerazioni e il 37 per cento ha compiuto atti di autolesionismo o tentato il suicidio. «Per questo motivo è essenziale che il carcere funzioni da luogo di transizione e non [illegible] ultima spiaggia, da ponte e non da ghetto per i detenuti tossicodipendenti.

Marcello Giordani

Lago Maggiore

[illegible] sui traghetti Intra-Laveno

VERBANIA. Sono stati oltre 3 milioni e 700 mila i passeggeri trasportati l'anno scorso sui battelli e sulle motonavi-traghetto della N[illegible] Lago Maggiore. Di questi 3.084.182 (più 3,87 per cento rispetto al 1988) nel bacino italiano, con un introito di 10 miliardi e 625 milioni, e 619.128 (più 13,64 per cento) in quello svizzero, corrispondenti ad un incasso di 2 miliardi e 740 milioni. Sul piano economico, i rispettivi incrementi sono stati del 9,33 e del 28,79 per cento. Nella loro valutazione va tenuto conto di due aumenti nelle tariffe di biglietti e abbonamenti per passeggeri, veicoli e cose. In calo invece gli automezzi trasportati sulle mo[illegible] tra Intra e Laveno: in tutto sono stati 403.610, con una flessione del 4,7 per cento. Secondo la direzione della Navigazione il minor flusso sarebbe dovuto all'apertura di alcuni tratti della nuova autostrada, cosa che ha migliorato le condizioni di viabilità e ridotto i tempi di percorrenza tra l'area milanese ed il Verbano.

Alle accuse del sindaco Quaglia replica la «multinazionale» di San Martino

A Cerano l'inquinamento continua

Ma la «Columbian» nega ogni responsabilità

[illegible]. Botta e risposta fra l'amministrazione comunale di Cerano e la Columbian Carbon Europa di San Martino di Trecate. All'accusa [illegible] inquinamento, lanciata dal sindaco ceranese Mario Quaglia con [illegible] telegramma al prefetto, ha replicato la multinazionale con [illegible] dettagliata lettera, sempre al prefetto, firmata dall'amministratore delegato Joe L. Mills.

Quaglia [illegible] lamentato le continue emissioni di nerofumo da parte della Columbian, in particolar modo nelle ore notturne. «Tali emissioni — aveva aggiunto il sindaco — sono segnalate anche dalla centralina di rilevamento posta nel nostro Comune». Il telegramma del primo cittadino metteva anche al corrente il prefetto delle prote[illegible] della popolazione e chiedeva un intervento urgente.

[illegible] replica della Columbian, indirizzata oltre che al prefetto anche al sindaco di Cerano, a quello di Trecate, all'Usl 52 e alla Regione, nega con decisione ogni responsabilità: «Non vi so[illegible] state emissioni irregolari dal nostro impianto — [illegible] Mills — e tale circostanza può essere confermata dai dati rilevati [illegible] dalla centralina di [illegible]vamento automatico posta all'interno dello stabilimento».

«Le affermazioni del sindaco [illegible] Cerano — prosegue l'amministratore delegato della Columbian — non trovano alcun riscontro nella realtà dei fatti. Eventuali rilevamenti di materiale da parte della centralina sita in paese non sono necessariamente riconducibili ad [illegible]ni di nero di carbonio da parte nostra».

Sempre in risposta alle accuse di «inquinamento» la Columbian precisa che dal 1982 ha al suo interno una centralina che rileva emissioni e direzione dei venti. «I valori registrati durante il mese di gennaio — viene assicurato — sono stati uguali a quelli dei mesi precedenti. Sono stati inviati regolarmente ai sindaci di Trecate e Cerano e all'Usl [illegible] Nessuno ci ha mai mosso rilievi. Inoltre la nostra centralina ha indicato una calma quasi totale di vento: 2/3 metri al secondo e con direzione Nord. E Cerano è a Sud rispetto al nostro impianto nel quale, in questi ultimi anni, abbiamo investito oltre [illegible] miliardi per [illegible] rinnova[illegible] [illegible] fine di atte[illegible] una produzione sempre più rispettosa delle condizioni ambientali».

Fin qui la Columbian. Ma a Cerano l'atmosfera è tesa. Dice l'assessore all'ambiente del Comune Carlo Roccio: «Il nerofumo è tornato in maniera massiccia. Siamo adesso ai livelli dell'81/82. La gente, spaventata dai dati emersi recentemente (le morti per cancro ai polmoni qui da noi superano di tre volte e mezza la media nazionale), minaccia clamorose manifestazioni di protesta come quelle di qualche anno fa quando venne bloccata la strada statale. Noi amministratori siamo continua[illegible]nte sollecitati ad intervenire ma non sappiamo più a chi rivolgerci. L'unica cosa che ci rimane da fare, se la nostra impo[illegible] risulterà [illegible] evidente, è di dimetterci tutti, sindaco e assessori. La Columbian nega ogni responsabilità? Bene, perché non viene dato l'incarico di stabilire come stanno effettivamente le cose ai Nas?».

Entrambe le parti in causa, come si vede, sono sicure di quanto affermano. Tocca alle autorità competenti fare l[illegible] sulla situazione e stabilire con certezza come stanno i fatti. Se a Cerano c'è inquinamento e se la Columbian [illegible] c'entra, bisogna trovare i responsabili. I ceranesi hanno il diritto di respirare.

Marcello Sanzo

Novara, via Marconi prigioniera di semafori e passaggi a livello

Una trappola per il traffico

Gli abitanti: «Si respirano gas di scarico»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Magari ci fossero più scioperi dei treni. Si potrebbe stare un po' tranquilli». Giuseppe Macchi, studente universitario, 25 anni, è uno dei 886 abitanti di via Marconi, uno dei tratti stradali cittadini con più ostacoli.

Semafori e passaggi a livello costringono gli automobilisti a lunghe e frequenti soste. I motori restano accesi e i gas di scarico si liberano incuranti dei cartelli antismog. I segnali, infatti, in assenza di una precisa ordinanza comunale, costituiscono [illegible] solo un invito. I vigili quindi non possono multare chi non spegne l'auto.

Giuseppe Macchi vive con la famiglia in una villetta nel punto più «caldo» della via: tra il passaggio a livello sulla linea ferroviaria Torino-Milano e quello sulla Novara-Biella. Prigioniera delle sbarre.

«Le sbarre restano giù anche quindici minuti [illegible] fila e i treni passano ogni 5 minuti fischiando a tutto spiano. Ci sarebbe il tempo — secondo Giuseppe — per alzarle e fare passare [illegible] to che aspettano».

«E' una cosa allucinante — dice Mariella Venza, 34 anni, insegnante — soprattutto nelle prime [illegible] mattino. Le auto [illegible] incolonnano e tengono i motori accesi. La [illegible] primavera hanno messo i segnali stradali che invitano a spegnere i motori ma sono davvero cartelli ecologici: di color marrone vicino a case marroni non li nota nessuno. La situazione inquinamento quindi non è certo migliorata. Su venti automobilisti spengono il motore in due e se apri le finestre entrano solo gas di scarico. D'estate è una cosa impossibile».

Inoltre la zona non è servita dal metano. «Siamo costretti ad usare gasolio o nafta, prodotti più inquinanti — dice Edima Rossi, 47 anni — ed anche la pulizia lascia a desiderare: di spazzini se ne vedono pochi e la macchina che pulisce le strade quando attraversa il passaggio a livello [illegible] spazzole [illegible] non le riabbassa più».

«Ci sono poi quegli automobilisti che in attesa che si alzino le sbarre svuotano i posacenere in mezzo alla strada — riprende Mariella Venza —. Se poi li inviti a spegnere [illegible] rischi [illegible] che ti mandino a quel paese. Io ho un figlio di un anno e mezzo ed uno di quattro. Vorrei conoscere i valori di piombo che abbiamo nel sangue. Gli effetti si vedono anche [illegible] piante e fiori; [illegible] vent'anni [illegible] pino che a quest'ora dovrebbe essere [illegible] come la [illegible] invece è rimasto piccolo e malaticcio».

In via Marconi è difficile [illegible] che lavorare. A due passi del passaggio a livello sulla Milano-Torino c'è il negozio di acconciature «Dannys» di Daniela Vezzoli: «Disagi? Si ci sono. [illegible] le sbarre abbassate i clienti arrivano in ritardo, anche perché non trovano parcheggio. Qui si sentono [illegible] vibrazioni prodotte [illegible] treni in transito [illegible] a parte questo finora [illegible] è [illegible] nulla di particolare».

Per Dante Ferrante, 64 anni, la casa a ridosso della linea ferroviaria, non c'è tregua. «Questa mattina alle 6 e mezzo sono dovuto scappar via dalla stanza. Entravano i gas [illegible] scarico delle auto. Una cosa insopportabile. Soluzioni? Avrebbero dovuto unificare le due ferrovie, c'era anche il terreno per fare un cavalcavia ma non è stato fatto niente di tutto questo. Adesso con i segnali che invitano gli automobilisti a spegnere il motore qualcosa è [illegible] biato [illegible] il problema resta sempre [illegible] grave. Questo è uno dei punti più "balordi" della città. E pensare che quarant'anni fa era tutto un prato. Un paradiso».

Carlo Bologna

Sbarre abbassate in via Marconi. I due passaggi a livello costituiscono un grosso intralcio al traffico urbano

[illegible]

DALLA [illegible]

PARTITI
Trasferita [illegible] sede del pri

La sezione cittadina «Mazzini» del partito repubblicano [illegible] ve sede, in corso Mazzini [illegible] Il numero di telefono è il 39.23.13. Fino ad ora il partito aveva i propri uffici in via Mossotti 10.

GIOVANI
Corsi di lingue dell'Arci-ragazzi

L'Arci-ragazzi propone ripetizioni di lingue straniere per piccoli gruppi. Sono destinate agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori (costo orario di ogni seduta 10 mila lire). I gruppi verranno composti dopo un test d'orientamento. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Arci-ragazzi [illegible] Greppi 5.

[illegible]
Seminario alla Camera di commercio

Il Centro estero delle Camere di commercio piemontesi promuove seminari su «Aiuto pubblico allo sviluppo, opportunità e prospettive per le piccole e medie imprese». Dopo Torino, Ivrea e Alessandria, il seminario sarà a Novara il 9 febbraio alla Camera di commercio.

UNIVERSITA'
I corsi «verdi» [illegible] febbraio

Si concludono [illegible] due corsi dell'Università verde. Domani sera ultima lezione per il 2° ciclo dedicato alla cucina naturale. Venerdì termineranno gli incontri sull'urbanistica, in febbraio s'inizierà [illegible] un corso dedicato al «birdwatching», l'osservazione dei volatili, e si ripeteranno le lezioni di cucina naturale.

SEMINARIO
Incontri di [illegible] sul [illegible]

L'Ordine dei commercialisti e il Collegio dei ragionieri di Novara hanno promosso gli «incontri di studio 1990». Al salone dei congressi dell'Albergo Italia si terrà venerdì (alle 14.30) il primo appuntamento del calendario, sui controlli di società. Come relatore interverrà il prof. Oreste Calcagno, docente [illegible] diritto commerciale.

INCONTRI
«Il tempo [illegible] lavoro nel mercato»

Si conclude venerdì il ciclo di incontri organizzato dal partito comunista novarese e dedicato alle donne. Tra gennaio e febbraio si sono tenute altre tre conferenze. «Il tempo e il lavoro nel mercato» è l'argomento che tratteranno venerdì alla Barriera Albertina, con inizio alle 20,45, Elena Cordoni, della sezione femminile nazionale del comitato centrale e Sandra Mecozzi, della Cgil Regionale Piemonte.

Novara, Aurora Girardi ha ritrovato il padre che credeva morto

Un abbraccio lungo 46 anni

L'incontro sabato a Castelvetro di Modena, dove vive l'anziano pittore
La figlia: «Un'emozione unica». Il nipote: «All'inizio ci davamo del lei»

Aurora Girardi

NOVARA. «E' stato un abbraccio lungo 46 anni». Così, Aurora Girardi, 50 anni, di Novara definisce l'incontro con il padre Francesco Lei, 79 anni, avvenuto sabato a Castelvetro di Modena. Entrambi credevano che l'altro fosse morto.

Si sono riuniti per un caso. [illegible] figlio minore di Aurora Girardi, Andrea, aveva fatto richiesta di prestare il servizio militare nei carabinieri. I militari, come vuole la prassi, avevano iniziato gli accertamenti estendendoli alla famiglia. Ed [illegible] che nell'albero genealogico era riapparso il nome dell'aspirante carabiniere. E' Francesco Lei, pittore, scenografo, nato a Mo[illegible] e amante [illegible] vita in libertà: per anni ha vissuto in Sudamerica, poi in Francia ed in molte città italiane per fermarsi a Castelvetro di Modena. Dalla figlia si era diviso nel '44, quando abitava a Verona. Vedovo, aveva affidato Aurora [illegible] alcuni parenti e in seguito [illegible] orfanotrofio, dove l'aveva vista l'ultima volta. Poi più nulla.

Per un gioco del destino, nonostante le ricerche, i due [illegible] si sono più incontrati e con il passare degli anni si sono accavallate voci e notizie che avevano tolto la speranza. Fino a sabato.

«C'è s[illegible] un attimo di gelo e [illegible] imbarazzo, ci siamo guardati e poi finalmente abbracciati. Abbiamo cercato di ricostruire la nostra storia e capire perché non siamo riusciti a incontrarci prima», racconta la signora Aurora. «E' stata un'emozione unica, indimenticabile».

All'incontro [illegible] presente anche il figlio Giovanni, 26 anni: «All'inizio ci davamo del lei, poi abbiamo scoperto [illegible] alcuni hobby in comune: collezionare automobiline, fare plastici. Piano piano ci siamo trovati a nostro agio. In paese tutti conoscono nonno Francesco, quando ha avuto problemi lo hanno aiutato [illegible] una lieve menomazione. E lui ha voluto farci [illegible] scere [illegible] amici. Ci presentava dicendo "questa è mio figlia", "questo è mio nipote". Il giorno prima aveva festeggiato i 79 anni. Ha detto che non poteva ricevere regalo più bello».

Aurora e Giovanni hanno portato a Francesco Lei un pacco di caramelle («non conoscevamo i suoi gusti»). E dolci sono stati donati anche dall'anziano pit[illegible]. La festa è proseguita per tutto sabato. Alla fine però si è avvertita una certa tensione, motivata soprattutto dalla stanchezza per le insistenze di giornali e tv (anche Raffaella Carrà li avrebbe voluti ospiti nella sua trasmissione).

Aurora Girardi si [illegible] chiusa in se stessa, per non farsi "rubare" quei preziosi attimi di gioia. Francesco Lei — temperamento da artista — avrebbe invece parlato ancora per ore della straordinaria vicenda.

«Diverse mentalità — dicono i familiari — ma nessun litigio». Al rientro a Novara Aurora ha telefonato al padre. Si sono salutati, si son[illegible] pr[illegible].

L'emozione comunque è stata forte. Aurora Girardi l'altra sera ha avuto una lieve crisi di tachicardia, subito rientrata.

[c. b.]

Al congresso provinciale tenuto a Stresa

[illegible] segretario [illegible]

STRESA. Adelmo Brustia, con il 68,2 per cento, è stato riconfermato, domenica [illegible] a Stresa [illegible] segretario provinciale della dc. Al suo avversario, Quinto Leone, è andato il 20,1 per cento dei consensi, 10,8 per cento le schede bianche, 0,9 le schede nulle. Con Brustia si sono schierati «Azione Popolare» (56,606 per cento) e «Confronto» (24,675 per cento), contro «Concretezza» (18,719 per cento). Nell'introduzione, Brustia ha spaziato dall'attualità internazionale alla politica interna, alla riscoperta delle radici cristiane della dc. Chiusura totale ai comunisti.

Contestata a Biazzi (consigliere regionale) [illegible] Motetta (deputato) l'esclusiva sulla provincia di Verbania: «L'impegno dell'on. Zolla e del sen. Leonardi dimostrano che [illegible] siamo secondi a nessuno». Roseo il quadro delle alleanze locali: «Siamo presenti in tutti i Comuni dove si vota con il sistema proporzionale, ad eccezione di Omegna dove speriamo si torni ai buoni risultati [illegible] amministrazioni non comuniste».

Più teso a sottolineare le insufficienze della segreteria il candidato d'opposizione. Che [illegible] accusato la leadership provinciale di aver considerato «perdite in borsa» [illegible] minimo storico alle europee dello scorso anno (25 per cento) e la secca sconfitta di Borgomanero.

«Il segretario deve dare la massima disponibilità», ha poi aggiunto Leone riferendosi agli incarichi romani di Brustia. Rilievi critici sono emersi anche nel corso del dibattito.

Non solo dall'opposizione andreottiana (Tacca, Molerno, Becci) ma dalle file della stessa maggioranza (Zanolla, Giordano, Norviani). La sinistra ha subordinato l'appoggio al segretario alla ricerca di una reale unitarietà.

[m. r.]

La Banca Popolare presenta il [illegible] bilancio

[illegible] le [illegible] [illegible] il [illegible]

NOVARA. Il consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Novara ha approvato ieri il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre scorso. I risultati, se confrontati con quelli del 1988, sono tutti di segno positivo e stanno a dimostrare la vitalità dell'istituto di credito novarese.

In particolare, quello trascorso può essere considerato come l'anno del consolidamento dopo le [illegible] acquisizioni dell'87 (più di cento nuovi sportelli). Ma non si può trascurare l'aumento di capitale che ha portato un incremento di ben 34 milioni di azioni (da 94 milioni a 130.356.449). A ciascuna azione sarà corrisposto un dividendo di mille lire, come nell'esercizio precedente. L'utile netto è stato di 194,9 miliardi (+33,6 per cento) e dimostra l'oculatezza negli ammortamenti e stanziamenti per poter soddisfare [illegible] aspettative dei soci in presenza del notevole incremento del numero delle azioni.

E' aumentata anche la redditività complessiva. Il risultato lordo di gestione (come dire l'utile industriale prima di imposte ed accantonamenti) è stato di 454,9 miliardi (+15,8 [illegible] cento). I mezzi amministrati ammontano a 39 mila [illegible]. [illegible] raccolta diretta è stata di [illegible] mila e 723 miliardi e quella indiretta di 15 mila e 107 miliardi. Capitale, riserve, fondi patrimoniali e fondi rischi [illegible] impegnati sfiorano i 1800 miliardi. Gli impieghi totali sono stati per 16 mila e [illegible] miliardi con [illegible] incremento del diciannove per [illegible]. Complessivamente gli sportelli erano [illegible] in Italia e uno in Lussemburgo. Il numero dei dipendenti [illegible] rimasto pres[illegible] invariato attorno alle [illegible] unità. L'assemblea [illegible] soci sarà convocata presumibilmente per il 28 aprile prossimo.

[r. a.]

Il successo dei fuoristrada fra i giovani del Novarese

Sbarazzini e potenti

E quel pizzico di avventura

NOVARA. Hanno l'aria sbarazzina e forse è proprio per questo che hanno avuto un successo, immediato ed incredibile, fra i giovani. Il successo dei fuoristrada è probabilmente tutto qui: nella voglia di vivere un pizzico di avventura, di evadere da quella giungla moderna che sono le città tuffandosi nella natura, [illegible] buona pace degli ambientalisti che nei fuoristrada, nel 4WD, vedono la loro bestia nera. Eppure questi mostri, dalle ruote gigantesche ed artigliate, dai parafanghi e dai paraurti che sembrano rostri, sono, dal punto di vista [illegible] degli autentici giocattoli che si guidano con due dita.

Sono d'altronde la grande moda automobilistica degli Anni Ottanta, in un certo qual modo il simbolo della ripresa automobilistica dopo la grande crisi del decennio precedente. Eredi diretti di quella straordinaria [illegible]gione che furono gli Anni 60, certi fuoristrada che circolano nelle nostre città sembrano le nipotine di quelli resi famosi dal film «American Graffiti». Conservano il fascino tutto particolare delle cose capaci di dare corpo ai sogni. Per questo sono diventati in breve tempo uno status symbol. Sono in grado di superare pendenze superiori al 100 per cento ovvero ostacoli di oltre 45 gradi. Il che è quasi come arrampicarsi sui muri. Oltre tutto sono molto sicuri. Roll-bar ed altre diavolerie tecniche note sulle auto da corsa sono diventati di serie su queste auto. Generalizzate le quattro ruote motrici, solitamente c'è un riduttore che le inserisce quando si fanno percorsi non asfaltati, sono auto ogni tempo. Sorprendenti in quanto [illegible] agilità, manovrabilità, di guida e capacità di adattarsi a qualsiasi tipo [illegible] strada, dalle salite alle pendenze mozzafiato, questi fuoristrada chiedono solo di essere messi alla [illegible]sta: ma sono così costosi che nessuno si pensa a farlo. La passione di quei tanti giovani che amano la natura ed il fuoristrada sta trovando uno sbocco. Sono i club riservati a coloro che [illegible] vogliono rinunciare a guidarli su terreni impervi. Fuoristrada sì, ma rispettando la natura [illegible] diventata la nuova parola d'ordine dei fuoristradisti. Ecco nascere allora delle manifestazioni, che sono delle autentiche esibizioni dove lo spirito competitivo conta [illegible] molto poco, che si tengono su appositi tracciati. Un esperimento in questo senso [illegible] stato fatto nel [illegible] [illegible] settembre ad Armeno, sulla pista di motocross: con un grande successo di pubblico e piloti. Forse il futuro abita qui.

Un fuoristrada durante una manifestazione. Pragiarolo è diventato un punto di riferimento degli appassionati

Vincenzo Amato

Nel 1972 la prima manifestazione agonistica [illegible] pista sterrata

Quella mattina a Pragiarolo

Sulle colline attorno a Maggiora si diedero battaglia ventisette piloti
Da quel giorno la disciplina si è diffusa un po' in tutta Italia

[illegible]RA
NOSTRO [illegible]

Era il giorno dell'Epifania [illegible] l'anno 1972. Fu qui, sul grande campo di Pragiarolo e nei dintorni, che nacque — si può dire «ufficialmente» — il fuoristrada agonistico italiano.

Proprio qui, a Maggiora, dove già [illegible] nati il motocross e l'autocross, e da dove prenderanno in seguito il «via» tutte le nuove specialità motoristiche su pista sterrata, fino [illegible] recentissimo babycross (che è però una forzatura a scopi non certamente sportivi, come il miniciclismo e le varie altre attività agonistiche per «puppanti»).

A Pragiarolo, in quella gelida mattina di diciott'anni fa, erano arrivate ventisette macchine a quattro ruote motrici, e per ammirare le nuove auto che non temevano né ghiaccio né fango si erano dati convegno moltissimi spettatori, tutti provvisti di stivaloni, date le condizioni del terreno.

Fu un momento importante che sarebbe passato alla storia di questa disciplina.

L'attesa degli appassionati non andò del resto delusa: sulle stradine delle colline della zona e nel letto del Sizzone, un torrentaccio di montagna, i ventisette concorrenti si batterono come leoni.

Vinse una Gaz 69/M russa, condotta da Luigi Martorelli [illegible] in quel momento era l'importatore [illegible] Italia della fuoristrada prodotta nell'Urss: ai posti d'onore si classificarono le varie Muli, Jeep e Toyota.

Tutto ciò nella categoria maggiore, mentre alcuni guidatori ossolani si distinsero nella classe delle cilindrate minori [illegible] le loro Steyr Puch (primo risultò Iginio Oliva).

Allora, le fuoristrada costavano da un minimo di un milione e settecentomila lire fino a tre milioni: «Uno sport non alla portata di tutte le borse», commentarono le cronache sportive.

E così difatti [illegible]. Quell'anno, a Maggiora, si svolsero altre due manifestazioni.

Altre gare furono però organizzate in varie località dell'Italia centro-settentrionale: nell'Ossola, a Biella, Vezzo d'Oglio, Bologna, Tagliacozzo.

Il 1972 segnò l'affermazione delle vetture fuoristrada in Italia, che incominciarono a diffondersi dovunque: le vendite registrarono alte cifre.

La stagione [illegible] chiuse in dicembre, il giorno della festa dell'Immacolata, naturalmente a Maggiora, culla di questa nuova attività sportiva, che negli anni seguenti sarà meglio strutturata e articolata in regolari prove e campionati, il primo dei quali toccherà — per forza di cose — a Maggiora.

Il 9 dicembre 1972, i dirigenti nazionali del nuovo sport del fuoristrada si riunirono a Borgomanero, a Villa Marazza, dove furono stilati i primi regolamenti tecnici che verranno applicati [illegible] [illegible]gione successiva. Le prime corse delle macchine fuoristrada si svolgevano con regolamenti simili a quelli della «caccia al tesoro», [illegible] tanto [illegible] quiz, più o meno originali, cui gli esperti di macchine per terreni impervi [illegible] costretti a rispondere.

Non che fossero domande inerenti alla cultura spesso solamente «automobilistica» dei corridori.

Le cronache di Maggiora riportarono il caso di un ottimo pilota che, alla domanda su come si chiamasse il Moro di Venezia, rispose: Ludovico.

Alludeva ovviamente a quel tal Ludovico Visconti con decine di mogli e di figli, che anche lui veniva del resto chiamato il Moro.

In seguito si sono svolte più volte i campionati nazionali e via via le formule si sono sempre più specializzate.

Resta sempre il grande spettacolo di questi mostri meccanici. E ogni volta il pubblico accorre numeroso.

Francesco Allegra

Una località suggestiva

La nascita del fuoristrada agonistico è legata all'esistenza del campo [illegible] Pragiarolo, l'impianto di pista sterrata che un gruppo di volontari maggioresi ha creato in mezzo a [illegible] [illegible] di [illegible] selvose, regno dei cacciatori e dei cercatori di funghi. Un luogo suggestivo, fatto per richiamare i turisti della domenica. Il campo di Pragiarolo era stato costruito per dare spazio alle prime corse di autocross che si tenevano in Italia negli Anni Sessanta; ma era destinato ad accogliere anche le successive specialità dello sport automobilistico su piste naturali. Così è stato per il fuoristrada, che in realtà si svolge sulle stradine e nei corsi d'acqua delle sovrastanti colline, che nei giorni delle gare si riempiono di appassionati decisi a vedere «da vicino» i passaggi e le manovre di queste vetture che non temono ostacoli di sorta. Le corse nei boschi hanno sollevato qualche protesta degli ambientalisti.

Questo Novara che fa soffrire, parlano i tifosi «traditi»

Azzurri, odio e amore

«Voltare pagina e ricominciare»

NOVARA. Non [illegible] vero che gli sportivi novaresi si disinteres[illegible] dei destini della loro squadra. Le sorti del Novara calcio fanno discutere, eccome. E' sufficiente stimolare un minimo di dibattito, lanciare una provocazione, per avere risposte chiare e schiette. Per comprendere come, nonostante la disaffezione, i problemi che travagliano squadra e società, questo Novara [illegible]on possa essere abbandonato al proprio destino.

Dopo gli addetti [illegible] lavori, dia[illegible] la parola [illegible] tifosi che [illegible] ancora allo stadio. I cugini Alessandro e Filippo Brustia [illegible] giovanissimi. Di giovani allo stadio [illegible] [illegible] ne vedono quasi più, perché? «Perché ci identifichiamo con [illegible] squadre vincenti — rispondono — e qui non si vince più da anni. Non abbiamo mancato una partita ma i nostri amici [illegible] [illegible] più. [illegible] necessaria qualche iniziativa per richiamare la gente. S'incominci, ad esempio, da una campagna acquisti come si deve».

Lo capiscono anche i ragazzi. E' il leit-motiv del giorno.

[illegible]i dice che il tifoso novarese [illegible] troppo esigente e critico, ma non si tiene conto delle promesse non mantenute da dieci anni almeno a questa parte. E' un concetto che ribadisce il vigile urbano Carlo Di Fraia «Ci hanno sempre illusi, questa è la verità. E' stato dimostrato che con una squadra competitiva la gente corre ancora allo stadio. Questi dirigenti hanno speso dei soldi ma i giocatori non si dimostrano all'altezza della situazione».

Le [illegible] di scarsa competenza nei confronti dei dirigenti si sprecano. Si concede però loro l'attenuante della buona fede. L'analisi di Giuseppe Tarantino, questore di Asti ma con profonde radici novaresi, è di quelle che devono far riflettere «Non so se in questa società prevalga l'entusiasmo o l'arrivi[illegible]. Se i dirigenti fossero [illegible] entusiasti sarebbero però più disponibili. La sensazione è che ci sia scarsa competenza. Come si può far allestire la squadra da un allenatore che poi si manda via dopo due giornate, quando già l'anno scorso non era molto amato?»

E' critico [illegible] confronti della dirigenza anche Arturo Gionta fra i tifosi più appassionati del settore distinti. «I presidenti degli ultimi anni, al Novara, si sono divertiti facendo vetrina. Non hanno mai acquistato giocatori adatti alla categoria ed al girone, come si poteva sperare nella promozione? Ci vuole una dirigenza che voglia fermamente la promozione». Riferendosi a questi dirigenti, parla di «improvvisazione e superficialità» anche il pittore Bruno Polver pur completando così il suo pensiero «Hanno dimostrato però anche tanta buona volontà. Da dieci anni si danno da fare e non hanno davvero troppa fortuna. Ci vuole un atto di coraggio azzerando nuovamente la situazione per trovare persone economicamente solide che offrano prospettive concrete. Non voglio colpevolizzare alcuno ma certo un Novara così mal ridotto fa davvero tristezza».

Vive sul filo di ricordi decisamente più lieti Carletto Soldo, ex difensore azzurro della serie B e oggi tecnico disoccupato. Nonostante tutto, quella di Novara è sempre una piazza ambita dagli allenatori, è vero? «Ci correi un secco a tornare qui — ammette —. Novara è stimolante perché noi tecnici pensiamo che il periodo [illegible] non possa durare all'infinito. Allora tutti pensano che il loro potrebbe essere l'anno della rinascita. Così a Novara verrebbero... a piedi». Se la squadra [illegible] male, la [illegible]cietà, sotto il profilo economico, è un esempio per tutti.

C'è anche qualche tifoso innamorato del Novara come Franco Maggiora, da oltre quarant'anni addetto alla tribuna d'onore. Lui individua i mali «nella sfortuna che perseguita la [illegible]tra squadra e negli arbitraggi negativi. Ma forse ci vuole qualche iniziativa nuova per sensibilizzare la gente, per riempire queste tribune sempre vuote». No, fedelissimo Maggiora, sarebbe sufficiente tornare a vincere, sul campo.

Ma è il clima generale attorno alla squadra che si deve modificare. Si pensi che domenica l'attaccante Orofino, seduto in tribuna d'onore, è stato fatto segno [illegible] sputi da parte dei tifosi novaresi. Ha reagito e c'è stata un'indegna scazzottatura.

Renato Ambiel

Tifosi scontenti allo stadio. Da sin. in alto: Alessandro Brustia e Franco Maggiora. Sotto: Carlo Di Fraia e Giuseppe Tarantino. A destra, dall'alto in basso: Arturo Gionta, Bruno Polver e Carletto Soldo.

Volley, Ceppiratti sempre prima

Pavic secondo in solitudine

NOVARA. Si è concluso, sabato, il girone d'andata nei campionati di [illegible] B di volley. Note positive [illegible] settore maschile, [illegible] quale, ormai, la lotta per la promozione diventa sempre più un braccio di ferro tra Novara e Romagnano. Note dolenti, invece, dal settore femminile, dove il Pavic ha perso in casa contro il Casale, fallendo l'aggancio alla [illegible] salvezza.

Ora i campionati di serie B si fermeranno per una [illegible], lasciando spazio al quarto tur[illegible] di coppa, manifestazione nella quale sono [illegible] [illegible] lizza Ceppiratti e Ponti. Esaminando l'ultima giornata d'andata, [illegible] deve registrare il clamoroso tonfo del Vittorio Veneto [illegible]no a Torino contro il Cus.

Se il valore dei torinesi, squadra giovane e promettente, non era mai [illegible] messo in discussione, ciò che stupisce è il parziale con il quale i [illegible]eghini sono stati sconfitti: 3-0.

La Ceppiratti in grande for[illegible] ha conquistato la settima vittoria consecutiva sulle complessive dieci. E', senza dubbio, un ottimo ruolino [illegible] marcia: dieci squadre su undici hanno dovuto inchinarsi ad un sestetto partito per un campionato di transizione e che, invece, si è trovato protagonista assoluto.

Alla ripresa del campionato, gli azzurri affronteranno dapprima la Sefa, poi andranno a Sant'Anna, successivamente riceveranno il Vittorio Veneto per chiudere un mese di fuoco a Romagnano nel derby.

[illegible] Pavic secondo, intanto, comincia ad affilare le armi in vista del match di fine febbraio. Dopo aver conquistato due punti molto importanti ad Alessandria, contro una compagine in cerca di rivinc[illegible] i sesiani devono solo cercare di mantenere i due punti di distacco [illegible] Novara. Per [illegible] in forma, il Ponti avrà in Coppa [illegible] sparring-partner di tutto rispetto, il Mondovì di A1. Alla ripresa, il sestetto biancazzurro affronterà subito [illegible] trasferta rischiosa, a Torino proprio contro il Cus, fresco reduce dall'aver inflitto un pesante «cappotto» al Vittorio Veneto. [m. p.]

Mauro De Michelis

Interregionale, c'è un terzetto al comando

Bellinzago in vetta

La squadra di Pierino Prati vince bene a Seregno
L'Iris dà una mano costringendo al pari la Biellese

Marco Livorno

NOVARA. Non c'è che dire: [illegible] Bellinzago è squadra da trasferta. Lo ha confermato domenica andando a vincere a Seregno con pieno merito e conquistando il primo posto in classifica, grazie anche alla bella pro[illegible] dell'Iris [illegible] che [illegible] pareggiato con la Biellese favorendo l'aggancio dei «cugini» bellinzaghesi.

Così questo campionato di Interregionale [illegible] cambiato nuovamente volto: Pro Patria e Biellese, [illegible] due formazioni [illegible] [illegible] dato l'impressione [illegible] potere prendere il largo, h[illegible] rallentato l'andatura (i bustocchi sono stati fermati sull'1-1 a domicilio dal Mariano) e anche Aosta e Saronno non hanno preso domenica più di un punto dimostrando che [illegible] squadra «mattatrice» [illegible] c'è ancora e, forse, non [illegible] sarà fino alla conclusione.

Questo rilievo di consistenza alle ambizioni del Bellinzago, squadra che ancora [illegible] ha dato l'esatta misura [illegible] sue forze. Ieri si è rivisto al gol Serandrei, ed è un buon segno: se il centravanti tornerà a segnare [illegible] faceva l'anno scorso, la strada [illegible]ei novaresi potrebbe diventare in discesa.

Ma al momento fa be[illegible] il presidente Paolo Gavinelli a gettare acqua sul fuoco dell'entusia[illegible]. La sua squadra è prima, d'accordo, ma [illegible] ad altre due formazioni e [illegible] Aosta e Mariano vicinissime, per non parlare del Saronno, anch'esso in piena zona-primato. Al momento i bellinzaghesi debbono restare coi piedi ben piantati per terra e giocare — così come vogliono presidente e allenatore — partita per partita senza l[illegible] si distrarre da nulla.

Domenica oltre al Bellinzago ha fatto bene anche l'Iris di Binacchi che ha conquistato un bel punto di fronte alla terribile [illegible]. E' andato male, invece, il Verbania, sconfitto dal Nizza Millefonti. Non ha giocato, infine, il Gravellona che doveva vedersela a Vigevano [illegible] un'avversaria diretta nella lotta per [illegible] salvezza. L'arbitro si è infortunato [illegible]bito e il match è stato rinviato. [m. s.]

Hockey, dopo il congedo di Antonio Livramento

E' l'ora di Massari

L'allenatore della Nazionale già alla guida degli azzurri
«Ho sempre desiderato Novara. Qui bisogna solo vincere»

Gianni Massari

NOVARA. La diciassettesima giornata del massimo campionato di hockey a [illegible]lle non sarà ricordata per i risultati ma per essere stata «l'ultima» di Antonio Livramento o, se vogliamo, l'anteprima di Gianni Massari.

[illegible] tecnico portoghese ha lasciato la [illegible] novarese e già domenica mattina [illegible] in viaggio alla volta di Lisbona. Una decisione improvvisa che ha sorpreso tutti per la popolarità del personaggio, e l'accoglienza che a Novara tutti gli [illegible] [illegible]to.

I giocatori, in pista, l'hanno salutato con una grande prova d'orgoglio, una bella vittoria sulla pista di Fortemarmi, un 4 a 3 costruito con grande generosità e determinazione.

Forse quando l'arbitro Pancani ha fischiato la fine dell'incontro Antonio Livramento ha capito di lasciare a Novara molto di più di quel che pensava. Qualcosa che andava oltre i successi sportivi, i numeri e le polemiche: l'amicizia.

E adesso cosa succederà? Chi arriverà sulla panchina azzurra? La scelta è già stata fatta: tocca a Gianni Massari, il tecnico che ha portato la nazionale ai due suc[illegible] mondiali. Massari è alla ricerca di una grande rivincita [illegible]terna dopo le delusioni monzesi.

Gianni Massari e l'Hockey [illegible]vara potranno diventare una formidabile accoppiata vincente? I presupposti ci [illegible] perché il tecnico conosce tutti i giocatori nazionali che [illegible] a sua disposizione. Conosce anche pregi e difetti dei due stranieri. L'unico scoglio potrebbe essere rappre[illegible] [illegible] tifoseria che [illegible] ha mai amato molto il tecnico quando si è presentato al palazzetto da rivale ovvero dall'altra parte della barricata. Ma [illegible] problemi che si possono superare. Per l'Imul Hockey Novara si tratta di un brusco risveglio, come ha ammesso lo stesso presidente Luciano Uberio. «Gianni Massari non può essere discusso a livello tecnico — afferma Uberio — per questo la nostra scelta è caduta sul suo nome. A più riprese siamo andati vicini a stringere una collaborazione, in pas[illegible]. [illegible] oggi questa possibilità si [illegible] [illegible] è solamente per far fronte ad uno stato [illegible] necessità. In questo momento non ci è più concesso sbagliare. Lo stesso Massari, come noi, ha bisogno di un bel successo».

Il [illegible] è arrivato ieri a Novara. Si è incontrato con Luciano Uberio e gli [illegible]ri dirigenti per definire la sua nuova posizione. «Non posso nascondere — si ha detto — che [illegible] piazza [illegible] Novara mi [illegible] sempre sollecitato. [illegible] [illegible]rebbe piaciuto [illegible] in altre situazioni ovvero all'inizio del campionato e non per sostituire un collega. Mi rendo conto che il lavoro non sarà facile perché il programma [illegible] ammette distrazioni. [illegible] bisogna [illegible] vin[illegible]. Il resto non conta».

Anche i giocatori sembrano soddisfatti del nuovo tecnico. In particolare i [illegible] che ritrovano il loro tecnico e che [illegible] [illegible] conoscono ed apprezzano il [illegible] modo di lavorare.

«Ci rendiamo conto che dovremo cambiare qualcosa in fatto di gioco e di schemi — precisa capitan Bernardini — c'è però tutto [illegible] tempo per impostare un proficuo lavoro. La società ha fatto il [illegible] per fronteggiare l'emergenza creata dalla p[illegible] di Livramento. Lo dovranno comprendere tutti, a cominciare dai tifosi che hanno sin qui alternato la loro presenza al palazzetto».

Liliano Lorenzi

In Promozione continua all'insegna dell'incertezza la lotta per il primato

Affollamento nell'alta classifica

E stasera potrebbe arrivare anche il Trecate

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Il Trecate gioca questa [illegible] (inizio alle 20,30) [illegible] recupero con la Strambinese [illegible] ha l'opportunità di entrare di slancio nell'area del pri[illegible]. Dopo 18 turni [illegible] Promozione [illegible] ha ancora trovato [illegible] squadra in grado di mettere tutti d'accordo e l'eventuale arrivo dei biancorossi novaresi in prossimità della vetta non farebbe [illegible] aumentare il numero delle pretendenti, già piuttosto consistente.

Domenica scorsa solo il Gattinara è stato all'altezza della situazione. I vignaioli hanno battuto l'Ivrea, vale a dire una delle «grandi», e sono così tornati al primo posto sia pure in coabitazione con lo Sparta che a Vigliano ha strappato [illegible] sudato pareggio grazie al solito Di Stefano che nel finale ha raddrizzato le sorti del match.

In vetta avrebbe dovuto [illegible] [illegible] anche il Borgomanero che giocava a Suno e a[illegible] [illegible] pronostico dalla sua. Ma i rossoblù hanno confermato [illegible] attraversare [illegible] momento tutt'altro che felice e non [illegible] andati oltre lo 0-0 perdendo un'altra [illegible]na favorevole.

A Strambino, dove [illegible] di scena la Romentinese, la partita [illegible] stata accesa e ricca di capovolgimenti di fronte. Il punteggio finale (2-2) tiene [illegible] nella [illegible] d'élite sia gli strambinesi che i verdearancio di Romentino per i quali la magnifica avventura non accenna a finire.

E veniamo al Trecate. Domenica i biancorossi hanno compiuto un eccezionale exploit andando a vincere per 4-2 sul ter[illegible] di quell'Arona che aveva messo in difficoltà le «grandi». Un risultato così eclatante dimostra che la squadra [illegible] è in grado di compiere qualsiasi impresa. Anche quella di battere questa [illegible] [illegible] Strambinese e [illegible] iscriversi al club delle aspiranti all'Interregionale.

Sul recupero di questa sera c'è da fare però qualche appunto all'organizzazione della Lega. [illegible] società biancorossa è [illegible] informata della data e dell'orario solo ieri sera con un laconico telegramma. Dire a un club dilettantistico con solo [illegible] ore di anticipo che dovrà giocare una gara così importante è cosa certamente discutibile.

Tornando a domenica scorsa c'è da segna[illegible] la bella vittoria del Carano sul Grignasco, una vittoria che rilancia i granata sulla strada della salvezza mentre crea ai rossoneri ospiti qualche preoccupazione. Sempre nella zona «calda» della classifica ha fatto una brutta scivolata l'Omegna ba[illegible] a domicilio dallo Chatillon. Per fortuna [illegible] cusiani, giù in fondo rimangono Suno e Dufour. Quest'ultima è stata bloccata in [illegible] (0-0) dal Castelletto che continua a dare confortanti [illegible]gni di rip[illegible].

In Prima Categoria [illegible] bastato un filo di ne[illegible] a Domodossola per bloccare la capolista [illegible]tignaga che doveva giocare con la Cappuccina. Ne ha approfittato il Villadossola, nuovamente in vetta grazie alla vittoria sulla Cannobiese.

[illegible] ridosso delle due «grandi» si [illegible] rifatto vivo il Galliate che [illegible] andato a vincere sul difficile terreno della Forese. [illegible] il distacco dei «galletti» è pesante e difficilmente consentirà loro di reinserirsi [illegible] lotta per il primato.

Da segnalare, infine, la prima vittoria stagionale della Fontanetese dopo una serie negativa durata ben sedici giornate, e cioè dall'inizio del campionato. Anche se rimane ultima, la squadra può ora sperare.

Marcello Sanzo

Basket, novaresi ancora all'inseguimento

Linea Salute ed Univer continuano a vincere

NOVARA. Non si sono registrate sorprese nella seconda di ritorno in serie C. Vincono le prime della classe, imitate da Linea Salute ed Univer. L'alta classifica rimane invariata e le due novaresi restano [illegible] le uniche squadre a contrastare il dominio toscano. Il distacco dalla Lucchese [illegible] diminuisce: sempre quattro punti in favore dei toscani.

Dopo [illegible] vittoria sul Cus Torino, Valerio Signorini, allenatore della Linea Salute, guarda avanti: «Dobbiamo assolutamente cercare di mantenere il distacco dalla Lucchese in termini accettabili, per poi giocarci la promozione sul loro campo tra poche domeniche».

«Non sarà un'impresa facile, ma [illegible] dobbiamo lasciare nulla di intentato. Il Piombino è ormai inavvicinabile, faremo la [illegible]sa sulla Lucchese. Certo — conclude rammaricato il tecnico milanese — che se non fossimo incappati in quella serie [illegible] di inizio campionato, ora potremmo essere al secondo posto, o anche più avanti. Inutile piangere [illegible] latte versato, a questo punto lotteremo fino in fondo»

Mentre il Novara sconfiggeva, uscendo alla distanza, il Cus Torino, l'Univer espugnava [illegible] parquet dell'Alessandria e resta quindi a braccetto degli azzurri. La partita in riva al Tanaro [illegible] [illegible] combattuta, ma gli «universini» hanno sempre tenuto sotto controllo i rivali.

Tra i «mandrogni», solo il tanto temuto cecchino Morando (autore di 33 punti) è stato all'altezza della situazione, ma non [illegible] stato aiutato dai compagni. Era importante per il quintetto di Alfonso Zanellati — che tornava ad Alessandria [illegible] ex — trovare subito la vittoria, dopo il passo falso di Alba e così è stato. Ora l'Univer è atteso ad un incontro [illegible]ingo davvero difficile, ricevendo la capolista Piombino. [m. p.]

A Verbania si apre la rassegna «Metti una sera al cinema»

[illegible] «semaforo» in sala

Misurerà il gradimento di 10 film

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Metti una sera al cinema», con dieci films, ogni mercoledì, è un cartellone di grande richiamo che vuole sviluppare, attraverso una serie di tematiche in cui sono raccolte le varie pellicole, i «messaggi» sociali che giungono [illegible] grande schermo. E' l'iniziativa congiunta che è stata realizzata d[illegible] Cinecircolo giovanile «Don Bosco» e da[illegible] direzione del cinema «Ariston». La rassegna prenderà il via questa sera con la proiezione di «Milagro»; il film di Robert Redford, che racconta la lotta di [illegible] gruppo [illegible] contadini [illegible] Nuovo Messico contro una grande impresa. aprirà «Uomini contro», il «minociclo» dedicato all'impegno civile. Altra opera di questa sezione [illegible] «Grido di libertà», film di Richard Attenborough sulla tragica realtà di un ghetto sudafricano; verrà proposto [illegible] 7 febbraio.

Tre storie d'infanzia e di adolescenza [illegible] racchiuse [illegible] «...e i grandi stanno a guardare»: primo appuntamento [illegible] 14 febbraio «Stand by me-Ricordo di un'estate» di Reynold Gideon e Bruce Evans, cui seguir[illegible], il 21, «La mia vita [illegible] 4 zampe» [illegible] Lasse Haestrom e, il 28, «L'attimo fuggente» di Peter Weir.

«Frammenti di vita» è [illegible] sezione che esplora, con differenti approcci, il mondo dell'handicap: per il 14 marzo è annunciato «Le vie del Signore sono infinite» di Massimo Troisi; il [illegible] «Rain Man», film del regista Barry Levinson con Dustin Hoffman e Tom Cruise.

Due modi di concepire la santità vengono proposti, il 3 e l'11 aprile, da «Nel profondo dell'uomo»: prima opera in programma è «La leggenda del santo bevitore», film di Ermanno Olmi premiato con il Leone d'Oro al Festival di Venezia '88, cui seguirà «Don Bosco», realizzato da Leandro Castellani nel centenario della [illegible] del santo.

La rassegna verbanese si chiuderà, il 17 aprile, all'insegna di «W il cinema». E come epilogo non poteva essere scelto film migliore: il premiatissimo «Nuovo cinema Paradiso», [illegible] Giuseppe Tornatore, [illegible] vincitore del «Globo d'oro» e candidato all'Oscar per il miglior film straniero. Ormai annoverato tra i «cult-movies», [illegible] pellicola è ancora [illegible] primizia per Verbania.

Tutti gli spettacoli, che inizieranno alle 20,45, sono in vendita in abbonamento al prezzo di 20 mila lire. Le tessere si po[illegible] acquistare alle casse del cinema Ariston e [illegible]ciale di Intra, all'agenzia Facchetti e alla tabaccheria Carmine. I biglietti per le singole serate costano 4 mila lire.

Dice Paolo Sulas, consigliere comunale delegato alle tematiche giovanili: «Il circolo Don Bosco opera da tempo come emanazione della parrocchia [illegible]rese di Maria Ausiliatrice. Ha svolto attività sportive, teatrali e organizzato mostre. In campo cinematografico ha già allestito rassegne di film per i ragazzi [illegible] scuole medie. Quest'anno, grazie [illegible] collaborazione di Bruno Casiraghi, gestore dell'"Ariston", [illegible] passato ad un impegno maggiore. Speriamo che il pubblico ci segua».

A differenza dei «cineforum», le proiezioni [illegible] saranno seguite da dibattiti. Agli spettator[illegible] verrà fornita una scheda illustrativa per ogni film. Ci sarà anche una simpatica novità: uno speciale tagliando che gli spettatori dovranno deporre in un'urna all'uscita. Riproduce un semaforo: segneranno rosso se il [illegible] [illegible] è piaciuto; giallo se lo giudicheranno discreto e verde se [illegible] giudizio sarà positivo.

«Avremo così modo di percepire i gusti del pubblico e di indirizzare meglio le scelte future», aggiunge Sulas.

Antonio Costantini

Philippe Noiret in una [illegible] di «Nuovo cinema Paradiso». Il film di Tornatore, inedito per Verbania, chiuderà la rassegna

A Stresa

[illegible] [illegible] [illegible] poeta

STRESA. «Vi amo, credetemi. Vivo così, perché non so meglio. Vi porto nel cuore, e voi non stupite, se è poca cosa la mia ani[illegible]». Così scrive il colonnello della guardia [illegible] Finanza Gianni Giovannelli nella prefazione del suo libro di poesie «Falda freatica».

Il volume, dopo la «prima» nel capoluogo, è sta[illegible] presentato l'altra sera in una sala del Grand Hotel des Iles Borromées assie[illegible] alle opere dell'artista Franco Ferraris, originario di Pedimulera e da tempo residente ad Omegna. La serata, cui sono intervenute numerose autorità civili e militari, esponenti della cultura novarese, è stata accompagnata dalle musiche eseguite da Sergio Scappini, campione mondiale di fisarmonica.

Gianni Giovannelli, [illegible] anni, nativo di Pofiano (Frosinone), sposato e padre di una figlia diciottenne, ha raccontato [illegible] aver cominciato a scrivere poesie dopo il trasferimento a Novara: «Mi hanno conquistato la nebbia, [illegible] risaie, i colori ed il clima del Novarese. Fossi andato in [illegible] città piena [illegible] sole, forse [illegible] versi [illegible] ne avrei scritti mai. Invece Novara mi ha ispirato e condizionato, e una spinta a scrivere mi è stata data dall'amicizia che mi [illegible] legato sino alla sua scomparsa con il procuratore della Repubblica Marcello De Felice».

[illegible] colonnello-poeta ha spiegato [illegible] come è riuscito a concil[illegible] la sua pasione con [illegible] ruolo che ricopre: «Comprendo la sorpresa del pubblico, ma sono felice di essere riuscito a sfatare la leggenda del funzionario di Stato-rigido burocrate senza sentimenti [illegible] al tempo stesso, oltre a rompere le barriere, di aver realizzato col mio libro un [illegible] d'amore [illegible] Novara ed i novaresi».

[a. c.]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Dispositive: «Alaska [illegible] mountain bike»

«Tutta l'Alaska in mountain bike — 1500 chilometri in una terra aspra e selvaggia» è il titolo del reportage in diapositiva che verrà proiettato questa sera, alle 21, al Centro d'incontro «Sant'Anna» di via Belgio. La serata, ad ingresso libero, è organizzata dal «Mountain bike [illegible] Lago Maggiore».

ORTA

Sull'isola la [illegible] di [illegible] [illegible]

Dopo i primi vespri e l'apertura della cripta, suggellati ieri dall'omaggio al Santo, prosegue oggi sull'isola cusiana la festa di San Giulio. Alle 10,30 la messa solenne, seguita dal bacio delle reliquie. [illegible] pomeriggio è previsto il tradizionale «incanto dell'agnello».

[illegible]

In Germania una mostra di Bonomi

La galleria Sander di Darmstadt (Germania Federale) ospiterà dal [illegible] febbraio al 30 marzo una personale [illegible] Corrado Bonomi. Il giovane pittore novarese esporrà alcune sue [illegible]pere di «arte povera». Bonomi dipinge infatti su materiali eterogenei come sacchi postali e di caffè, [illegible] da imballaggio e carte geografiche [illegible] immagini di grande effetto su temi che legano i soggetti al supporto.

[illegible]

Alla Cruna espone Danilo Boletti

Si chiude domani, alla galleria d'arte «La Cruna» di portici Duomo, la mostra personale di Danilo Boletti. L'artista presenta numerose opere che sviluppano un panorama completo della [illegible] produzione artistica, fra [illegible] spiccano ritratti, nature morte e composizioni floreali. Orari: dalle 11 alle 12,20 e dalle 16,30 alle 19.

BORGOMANERO

[illegible] album del complesso «Digital»

S'intitola «Dedicato a te»: è la cassetta long playing incisa dal [illegible]plesso borgomanerese «Digital» per festeggiare il decennale di costituzione. Il gruppo [illegible] formato dal chitarrista Miranda, dal tastierista Bagatella, dal batterista Luciano Fantin e dal cantante Begio.

MERGOZZO

Nuovo libro del gruppo archeologico

«Quando arriva la grisa», [illegible] [illegible] volume di duecento pagine curato [illegible]al Gruppo Archeologico Mergozzo. Si tratta [illegible] una ricerca del rapporto tra l'uomo e la morte dalla preistoria ai tempi moderni. E' la prosecuzione di una piccola mostra, articolata in 8 pannelli, allestita alla biblioteca sull[illegible] credenze, gli usi, i timori ingenerati dalla «Grisa», [illegible] dialettale con cui si [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

[illegible] [illegible] rassegna su Troubetzkoy

E' in programma oggi [illegible] Torino un incontro con l'assessore regionale alla Cultura Enrico Nerviani per definire gli ultimi dettagli organizzativi della retrospettiva sul principe-scultore Paul Troubetzkoy in pr[illegible]amma alla fine di aprile al Museo del Paesaggio di Verbania. Oltre alla collezione di gessi, restaurata a cura della Galleria d'Arte Moderna di Roma, la rassegna verbanese esporrà opere dall'Urss.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 31 Gennaio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

A Vercelli, pericolose concentrazioni di gas anestetico

Chiuse le sale operatorie

Autorizzati solo interventi urgenti

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al Sant'Andrea interventi chirurgici sospesi, autorizzazione [illegible] utilizzare le sale operatorie soltanto nei casi urgenti. La decisione del primario di Anestesia e Rianimazione non na[illegible] da un'ennesima vertenza con il Comitato di gestione dell'Usl, ma dall'emergenza provocata dalle perdite di gas anestetico che, in questi ultimi [illegible], hanno raggiunto il livello di g[illegible]. La concentrazione, nelle [illegible] chirurgiche, sarebbe infatti dieci volte superiore alla norma, con rischi per la salute dei medici e dei pazienti. I sei blocchi operatori sono stati quindi chiusi ed è scattata la caccia all'anestetico «ribelle».

Una battuta, quella alla ricerca delle perdite, molto complessa e che, probabilmente, parte in ritardo rispetto alle segnalazioni che da anni il responsabile del servizio, Mirko Demichelis invia al Comitato di gestione. Le apparecchiature che erogano l'anestetico sono quindici, i blocchi chirurgici sono sei, mentre un intreccio di tubi, guarnizioni, valvole, derivazioni garantisce il trasporto del gas: i tecnici in queste ore stanno controllando ogni centimetro quadrato del sistema con appositi rilevatori da poco in dotazione dell'Usl.

Ma da cosa nascono le preoccupazioni del primario, se soltanto adesso è possibile individuare il gas? Dice Mirko Demichelis: «Nel 1985, ero in servizio da due anni [illegible] Sant'Andrea, [illegible] eseguito un test da un'azienda specializzata: il risultato fu positivo ed inviai quindi una relazione agli amministratori dell'Usl per sollecitare i provvedimenti del caso». Ma nulla era stato fatto.

Il problema è rimbalzato ora nelle vertenza aperta dai sindacati dei medici e, nell'elenco delle cose da fare, i rappresentanti di categoria hanno posto i controlli sulle apparecchiature di anestesia. Nel frattempo l'Usl ha acquistato i rilevatori e sono stati sufficienti pochi controlli per dar ragione al primario che, dati certi alla mano, ha imposto la chiusura delle sale chirurgiche.

Individuare la perdita (o le perdite) non sarà semplice. Sottoporre a controlli un apparecchio d'anestesia può richiedere anche una giornata e di apparecchi da esaminare ce ne sono quindici. «Non appena ne avremo messi a punto quattro — conclude il primario — faremo degli interventi chirurgici sotto il controllo dei rilevatori per renderci conto se l'iniziati[illegible] sta dando i risultati sperati».

Daniele Cabras

Caccia alla perdita. Luca Figino ha convocato i medici per il «caso-[illegible]», mentre Mirko Demichelis, primario di Anestesia, guida i controlli agli impianti difettosi

Bomba esplode davanti al Centro commerciale di Gaglianico

Dinamite contro il «Mosca»

L'attentato di notte: danni alle vetrine e agli scaffali con gli elettrodomestici
Indagini in ogni direzione, l'ipotesi più concreta sembra quella del racket

Dopo l'esplosione. Le vetrine rinforzate hanno respinto in parte la forza d'urto. Nell'altra foto, Corrado Mosca

GAGLIANICO. Mistero [illegible] un attentato; a tre giorni dall'esplosione della bomba che ha danneggiato il Cen[illegible]ciale della ditta Mosca a Savagnasco nessun indizio è emerso dalle indagini.

Dopo i primi rilevamenti di polizia e carabinieri l'inchiesta è [illegible] seguita direttamente dal procuratore della Repubblica Enrico Gumina che ha nominato un perito tecnico per accer[illegible] il tipo di esplosivo [illegible].

[illegible] scoppio che ha svegliato gli abitanti della frazione lungo la strada Trossi, già teatro tre anni fa di una disastrosa deflagrazione [illegible] una fuga di gas, è avvenuto poco prima [illegible] mezza di domenica notte.

«E' l'unica cosa di cui siamo sicuri — dice il contitolare dell'azienda Corrado Mosca —. L'esplosione ha fatto scattare il sistema [illegible] allarme collegato con la Vigilanza notturna e la centrale operativa ha registrato la chiamata a quell'ora. Sono subito accorse alcune pattuglie, [illegible] intervenuti anche polizia e carabinieri, ma degli attentatori nessuna traccia».

L'ordigno era stato sistemato all'esterno in un angolo del centro vendita, lontano dalla strada Trossi, e in un punto dove per un guasto ad alcuni lampioni, l'oscurità [illegible] più fitta. [illegible] fosse [illegible] particolare potenza in quanto le vetrine antisfondamento pur cedendo sono riuscite a ribattere l'onda d'urto [illegible] l'esterno.

I danni sono quindi limitati alle strutture e agli scaffali [illegible]le vetrine dove erano in [illegible]zione elettrodomestici.

La vampata sembra abbia lasciato alcune tracce caratteristiche dalle quali gli esperti avrebbero dedotto [illegible] la bomba avrebbe potuto contenere dinamite detonante, un genere di esplosivo trovato nel Biellese in alcuni covi terroristici degli anni di piombo».

Il dato dovrà essere confer[illegible] dalla perizia [illegible] ma apre un'ipotesi sulla possibile matrice dell'attentato. «Non sappiamo cosa pensare — aggiunge Corrado Mosca, [illegible]ponente di rilievo del partito liberale —. La matrice [illegible] mi sembra assurda perché [illegible]me obiettivo, le vetrine di un negozio di elettrodomestici so[illegible] poco politiche. Né d'altra parte la nostra ditta ha mai ricevuto minacce che possano far pensare a un racket».

Anche Enrico Gumina non avvalora la tesi dell'attentato brigatistico: «Non abbiamo elementi ma non credo in una recrudescenza del terrorismo. Il vero pericolo è la malavita organizzata che tenta di infiltrarsi anche nel Biellese come dimostra l'aumento di reati commessi. E contro quest'offensiva le indagini di polizia sono meno incisive perché le nuove norme ne limitano i poteri [illegible] paru qualche decreto e alcuni arresti in flagranza l'attività della giustizia è paralizzata».

Dunque, sulle prime, appare un attentato inspiegabile: [illegible] strada del racket sembra [illegible] più percorribile, va tenuto [illegible] che si tratterebbe del primo fatto del genere nel Biellese.

Maurizio Alfisi

VENTIQUATTR'**ORE**

VERCELLI

Proteste atenei «no» dei giovani

I movimenti giovanili della dc, del [illegible], del pri, del pli e il Fronte della gioventù hanno preso posizione contro [illegible] occupazioni delle Università, definendole manifestazioni «politicamente inutili [illegible] inopportune».

BIELLA

Ad aprile arriva un [illegible] giudice

Il Consiglio superiore [illegible] magistratura invierà un nuovo giudice a Biella per coprire [illegible] parte l'organico del Tribunale. Il nuovo magistrato si chiama Carlo Gaddi, 30 anni, [illegible] Roma.

VERCELLI

Gruppi [illegible] alla ribalta

L'Associazione culturale «Simposio» ha organizzato per stasera al «Macisto» di piazza Paletta un concerto al quale prenderanno parte complessi vercellesi: Strumpazzizzy, I [illegible] dell'igiene, Lavori [illegible] corso, Evil Devil, Das Dasein, Soul in Sea.

VERCELLI

Lo [illegible] [illegible] verdi

L'assemblea [illegible] fondatori della lista verde che si presenterà alle amministrative di maggio ha preparato lo statuto della [illegible]razione che prevede la forma[illegible] di un [illegible] di garan[illegible] e [illegible] coordinatore tecnico del [illegible].

[illegible]

I funerali [illegible] Rivetti

Si svolgeranno oggi alle 15, ad Oropa, i funerali di Pietro Rivetti, nipote di Oreste Rivetti, il fondatore [illegible] lanifici [illegible]pubblica. Pietro Rivetti, che da molti anni [illegible] a Firenze, si occupava [illegible] un'azienda agricola della famiglia, in Brasile.

BIELLA

Nuovo comitato del psdi

Francesco Bianchi Riccardi è il [illegible] segretario del comitato esecutivo provinciale [illegible] psdi; vice segretario Francesco [illegible]aisa, segretario amministrativo Vincenzo Zuccaro. Gli altri componenti sono Paolo La Cammare, Paolo Lombardo e Sergio Massari.

Abitava a Varese

[illegible] (4 anni) [illegible] a Borgovercelli

BORGOVERCELLI. Un bambino di 4 anni, di Varese, è morto in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Voltri-Sempione all'altezza del casello Vercelli Est di Borgovercelli.

Si chiamava Fabio Belletti ed era il figlio unico [illegible] un noto agente immobiliare [illegible] Varese, Davide Belletti, e di Emanuela Cossi.

Sulle cause dell'incidente sta indagando la polizia stradale di Casale Monferrato. Pare che il bambino fosse seduto sul seggiolino posteriore regolamentare [illegible] [illegible] guidata [illegible] padre. Davide Belletti è stato costretto ad una brusca frenata ed il piccolo (che forse non era [illegible] legato bene) è caduto e ha picchiato il capo.

Disperati, i genitori [illegible] sono diretti [illegible] l'ospedale «Sant'Andrea», ma il bambino è morto poco dopo il ricovero. I funerali si svolgeranno oggi.

(g. b.)

Al Consiglio comunale di San Germano: l'amministratore stava fumando

E il vigile multa il vicesindaco

Augusto Faccioli ha pagato senza battere ciglio

SAN GERMANO. «Questo è un luogo pubblico in cui il fumo è vietato: lei è in contravvenzione». Una dichiarazione del ge[illegible] probabilmente verificatasi abbastanza di rado negli ultimi quindici anni, cioè sin dall'entrata in vigore della legge, quasi sicuramente [illegible] è [illegible] stata registrata in [illegible] sala di Consiglio comunale.

Invece è quanto accaduto l'altra sera nel municipio di San Germano, durante l'assemblea consiliare. Di servizio nell'aula, con mansioni [illegible] messo, il vigile urbano Bruno Govoni. La riunione si era animata e la discussione accesa su un progetto pre[illegible], a nome dell'esecutivo, dal sindaco comunista Mario Campagnone.

Il progetto riguardava la richiesta di aumentare di 30 metri la superficie occupata dal chiosco di bibite nella «Lajes», il viale-parco del paese. La proposta aveva incontrato l'opposizione del consigliere dc Augusto Maratelli, [illegible] minoranza, [illegible] aveva criticato [illegible] edilizia «per la troppa facilità con cui ha accolto [illegible] richiesta, senza considerare che così verrebbe ulteriormente ridotta [illegible] già [illegible] area verde e senza tener conto dell'impatto della nuova costruzione con l'ambiente dei giardini pubblici».

L'altro consigliere di minoranza, Giovanni Picco, si è astenuto; al voto contrario di Maratelli però si è aggiunto all'ultimo minuto anche quello di quattro consiglieri della maggioranza comunista, la stessa che esprime sindaco e giunta; e [illegible] proposta è quindi stata respinta.

Comprensibile perciò che il vicesindaco Augusto Faccioli, anch'egli del pci, nervosamente si accendesse una sigaretta. E' stato a quel punto che il vigile urbano Bruno Govoni è entrato in azione.

Nell'aula sono ben visibili i cartelli con il divieto di fumare: anzi, pare che proprio di recente [illegible] siano stati collocati di nuovi.

«Lei è in contravvenzione», [illegible] detto Govoni ad Augusto Faccioli. Il vicesindaco non si è scomposto: prima ha spento accuratamente la sigaretta, e poi ha immediatamente «conciliato» la contravvenzione.

Un fatto forse marginale [illegible] assai indicativo, [illegible] ha [illegible] in luce lo zelo di [illegible] vigile urbano (non tutti si sentono di multare un proprio amministratore) e, tutto sommato, la correttezza di un vicesindaco [illegible], [illegible] inalberarsi [illegible] il classico «lei non sa chi sono io», ha accettato di buon grado [illegible] pagare la multa.

Un fatto, infine, che può far riflettere visto che in molti Consigli comunali, anche maggiori, il divieto viene puntualmente disatteso.

(w. ca.)

Il vicesindaco di San Germano Augusto Faccioli e il vigile Bruno Govoni che l'ha multato perché fumava

Lo ha chiesto il direttore dell'Unione provinciale agricoltori a Buronzo

«Chiudiamo la Borsa risi»

Continua la polemica sui prezzi bassi

BURONZO
NOSTRO SERVIZIO

«La risicoltura non può permettersi il carnevale che tutti i martedì si svolge alla borsa del riso di Vercelli. Quella sala è da chiudere».

L'affermazione dura e perentoria è di Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione provinciale agricoltori. L'ha pronunciata, a conclusione del suo intervento al convegno agricolo di Buronzo, promosso dagli agricoltori Giacomo [illegible] e Giovanni Ranghino, presidenti rispettivamente dei Catac (Centri di assistenza tecnica) di Buronzo e Arborio.

Ha fatto gli onori di casa il sindaco di Buronzo, Grazia Manna, e ha moderato i lavori Franco Ardizzone, responsabile del Servizio decentrato agricoltura della Regione Piemonte.

L'uscita di Cuzzotti si ricollega al momento di tensione che sta caratterizzando l'attuale mercato del riso e dopo che Angelo Politi, direttore generale dell'Ente Risi, aveva parlato in termini non proprio ottimistici sulle strategie del mercato risicolo di fronte alla concentrazione industriale».

Nota è la posizione di Cuzzotti e di altri responsabili delle organizzazioni sindacali di categoria: «Non c'è da aspettarsi una ripresa miracolistica. In questi ultimi anni la situazione della risicoltura è profondamente cambiata. E' necessario, pertanto, che i risicoltori adeguino i propri comportamenti, superando, soprattutto, l'esasperato individualismo a favore di forme di aggregazione della produzione al fine di contenere i danni conseguenti alla svolta della politica agricola comune, all'aumentata concorrenzialità, all'accentuata pressione politica Usa, alla diminuita aggressività della Comunità».

Concetti ripresi in parte, con pari energia, anche da Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti. Greppi ancora una volta ha accarezzato l'ipotesi, a lui cara, di arrivare a «un confronto con la controparte (le industrie di trasformazione, ndr) per raggiungere l'obiettivo comune e far sentire i nostri problemi al Palazzo».

Secondo Gianfranco Greppi «certi risultati sono raggiungibili attraverso un'unione nazionale di produttori che concretasse l'operatività e predisponesse «le basi di accordo e tutela» alla stregua di quanto già è stato fatto per il moscato, il latte e le arance.

Angelo Politi, nel suo intervento, ha riconosciuto che la pesantezza del mercato «è dovuta alla maggior produzione rispetto all'anno precedente», ma ha altresì affermato che nel complesso l'avvenire «non dovrebbe essere eccessivamente preoccupante».

Alla conclusione del primo quadrimestre di commercializzazione sono state collocate 280 mila tonnellate delle 860 mila di riso lavorato disponibile.

Il settore più deficitario — secondo Politi — è l'export verso Paesi terzi (17 per cento del collocato); meglio per l'interno (42 per cento) e verso i Paesi comunitari (37 per cento). Ci sono prospettive di avviare esportazioni verso i Paesi dell'Est europeo. «Si tratta, però — ha aggiunto Politi — di verificare se tali Paesi sono in grado di pagare».

Il direttore generale (il suo mandato scade oggi) ha concluso anticipando alcuni dati in ordine all'indagine previsionale dell'Ente Risi sulla campagna 1990. La superficie aumenterà ancora: passerà da 206 a 213 mila ettari (altro record storico) con un incremento delle varietà tonde del 40 per cento.

Piero Franzi, presidente del Consorzio Agrario, condannando pure lui «l'individualismo esasperato dei produttori», ha invitato gli operatori agricoli «a ragionare in termini europei», sia per programmare le vendite che gli investimenti e le scelte varietali. Visione europea anche per le acque. L'ha sottolineato Roberto Calcagno, presidente dell'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia, il quale non ha nascosto le difficoltà irrigue incombenti sulla risicoltura e derivanti dalla persistente siccità che da tre anni contrassegna l'andamento atmosferico europeo.

Secondo relatore del convegno di Buronzo — quinta festa del socio Catac — è stato Antonio Tinarelli, il quale ha parlato sulle «prospettive» di coltivazione dei risi indica in «Baraggia».

Walter Nosi

In alto, il direttore dell'Unione agricoltori Piero Cuzzotti. A fianco, la Borsa risi di piazza Zumaglini, ieri mattina

BAMBINI E AMBIENTE

Lo spettacolo degli scolari al teatro Civico

Il teatro Civico ha ospitato la manifestazione degli allievi delle elementari e materne organizzata dalla seconda Circoscrizione sul tema: «Ambiente, non solo natura» (Foto Renato Groppi)

Il Consiglio comunale ha approvato il piano

Sì alle nuove Poste

Ha votato a favore la maggioranza ma il psdi si è astenuto
Ancora polemiche per gli ingressi degli invalidi al cimitero

VERCELLI. Lo spostamento parziale delle Poste e l'ingresso degli invalidi in auto al cimitero di Billiemme sono stati gli argomenti che più hanno fatto discutere nell'ultimo Consiglio comunale.

Incominciamo dall'ormai annosa questione degli ingressi «speciali» al camposanto. Questo problema è stato discusso non meno di una mezza dozzina di volte in aula, tuttavia non è ancora stato risolto.

In breve, la questione è la seguente. Gli ingressi in auto per le persone che non possono andare a trovare i loro defunti a piedi (invalidi e handicappati) sono autorizzati solo due giorni e mezzo la settimana.

L'associazione degli invalidi civili ha protestato ritenendolo un provvedimento anticostituzionale, ed i consiglieri comunali del pci Bruno Baltaro e Teresio Pareglio hanno sollevato più volte il problema.

Durante la seduta di lunedì, Baltaro è tornato alla carica: «Prima di Natale — ha detto — il sindaco aveva promesso che, almeno per le feste di fine anno, gli invalidi sarebbero potuti entrare al cimitero quando volevano. Invece, come ho potuto controllare, non è successo niente di nuovo. Ci sentiamo presi in giro».

Una prima risposta è venuta dall'assessore Giovanni Amerio: «non siamo riusciti ad estendere il permesso a tutta la settimana perché ci manca il personale di controllo agli ingressi per le 400 persone che hanno chiesto l'autorizzazione speciale».

Baltaro ha protestato e il sindaco Bodo si è allora assunto un impegno ufficiale: «Mi prendo a cuore personalmente la questione: domani stesso andrò a sbloccarla».

Per quanto riguarda lo spostamento della sede centrale delle Poste vicino alla stazione ferroviaria, il progetto che la giunta comunale ha presentato al Consiglio fa parte del cosiddetto «piano delle Basiliche». In sostanza, prevede la realizzazione del Centro operativo e della direzione delle Poste (con 150 parcheggi posti-auto per i dipendenti e cento per i clienti) vicino alla stazione: un progetto da venti miliardi finanziato dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

La giunta ha proposto l'approvazione del progetto trovando d'accordo i partiti di maggioranza dc e psi, tranne il psdi, ed il «libero e indipendente» Carlo Ranghino. Hanno votato contro i comunisti e si sono astenuti psdi, pli, msi e l'assessore senza partito Luigi Taverna.

Dopo questo primo voto, il progetto sarà riproposto in aula come «variante» al piano regolatore generale appunto perché non è compreso nell'ultimo prg. Per la minoranza sarà un'altra occasione di ridiscuterlo e di sollevare i dubbi che sono già stati avanzati in aula nella seduta di lunedì.

[e. d. m.]

Dopo l'incidente

Il semaforo a tempo di record

VERCELLI. Uno spettacolare incidente, senza conseguenze gravi per gli automobilisti, è avvenuto ieri mattina all'incrocio fra viale Rimembranza e via [illegible].

Un'auto, un'«Alfa 33», si è scontrata contro un camion ed ha incominciato a prendere fuoco: l'occupante, una donna, è riuscita a mettersi in salvo ed i vigili del fuoco sono intervenuti con prontezza nel giro di pochi minuti.

Nello scontro è andato distrutto il semaforo all'incrocio tra il viale e la via. Di solito, in questi casi, si attendono settimane (talvolta mesi) prima che l'impianto venga risistemato ma, con grande e gradita sorpresa degli abitanti della zona, stavolta il settore manutenzione del Comune si è superato.

L'incidente è avvenuto poco dopo le sei di mattina e prima di mezzogiorno un nuovo semaforo era già stato rimesso in funzione.

[w. ca.]

Ad Alagna 10 centimetri, 15 a Bielmonte, 25 a Mera

Neve, ma è un «bluff»

Gli impianti restano chiusi

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Settimane di attesa, poi, finalmente le montagne biellesi e valsesiane si sono presentate nella classica immagine invernale: coperte di neve. Una precipitazione purtroppo isolata, che lascia tutti un po' delusi.

«Come una primadonna che presenzia ad una premiazione, dopo aver ricevuto gli applausi si è subito volatizzata — dice sconsolato un operatore turistico —. Eppure i bollettini meteorologici dell'aeronautica parlavano di intense perturbazioni. Invece tutto si è ridotto ai minimi termini. Qualche anno fa una precipitazione di così scarsa portata non veniva neppure considerata».

Aggiunge Luciano Ferro, amministratore delegato della Monrosa di Alagna: «Ai 3266 metri di punta Indren la coltre bianca ha raggiunto i 30 centimetri, alla Bocchetta delle Pisse i 20, in paese sì e no i 10. In più il vento che ha soffiato a forte intensità a tratti ha spazzato via le nubi e la temperatura si è rialzata. Aprire gli impianti? Non se ne parla neppure neanche sul ghiacciaio. La situazione rispetto a una settimana fa non è cambiata di una virgola: se in questi giorni non si avranno altre precipitazioni, sarà un disastro».

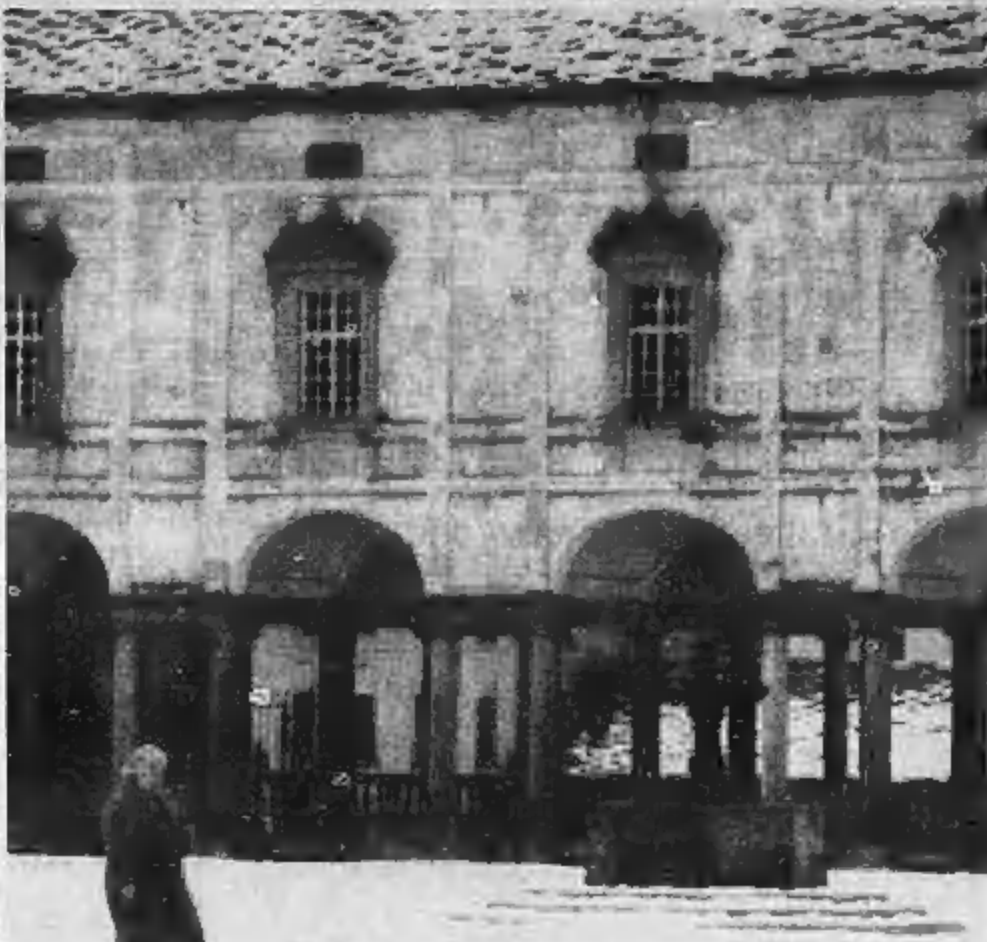
Qualcosa in più si registra a Mera, il centro sciistico situato sulle pendici del Camparient. La stazione, per la sua posizione, è stata leggermente favorita e tra domenica e ieri sono caduti 25 centimetri di neve. «Altre nevicate dovrebbero essere in arrivo — spiegano all'albergo Baita —. Se così non sarà, sabato e domenica dovrebbe comunque essere aperta la pista del Campetto».

Quindici, venti centimetri di neve si registrano a Bielmonte dove gli unici a mettere ai piedi gli sci sono stati gli appassionati di fondo: ammucchiando sull'anello dell'Artignaga anche la neve delle pendici, è stato possibile battere la pista del Bocchetto Sessera. Un'iniziativa che ha subito richiamato parecchie persone, inequivocabile segno che la carenza di piste agibili si sta facendo sentire.

Ad Oropa l'Osservatorio meteosismico ha rilevato in tre giorni la caduta di dieci centimetri di neve e di 25 millimetri di pioggia. «Era dalla notte del 23 dicembre che sul Biellese non si verificava una precipitazione anche se di lieve entità — sottolinea il meteorologo don Silvano Cuffolo —. Per tutta la settimane ne sono previste altre, ma prevedere la loro portata è impossibile anche per la nostra particolare posizione, a ridosso come siamo delle Alpi. A volte una piccola perturbazione scarica pioggia e neve a volontà mentre un grosso movimento atmosferico passa senza lasciare traccia».

Ma intanto gli operatori turistici scuotono la testa: anche se la neve farà la sua comparsa ormai la stagione è compromessa. Dice Massimo Curtarello, responsabile degli impianti di Bielmonte: «Il bilancio è disastroso e in più sono saltati molti accordi. Noi, ad esempio, per tutto gennaio avevamo organizzato con diverse scuole lombarde dei corsi di sci. Inevitabilmente sono giunte le disdette e questi clienti non li recupereremo più. L'arrivo della neve può solo limitare i danni, non certo salvare l'annata. Tutto il settore è nei guai».

E proprio per trovare una soluzione a questa emergenza, una delegazione di operatori lunedì si è incontrata a Roma con il ministro del Turismo Franco Carraro. Spiega Luciano Ferro: «Abbiamo chiesto la cassa integrazione per i dipendenti e la possibilità di accedere a finanziamenti a tassi agevolati».

Roberto Eynard

Una delusione. Oropa è uno dei tanti centri turistici che attendevano la neve e che sono rimasti con l'amaro in bocca

---

Casapinta al buio

Un camion abbatte traliccio Enel

CASAPINTA. Incidente stradale con black-out. E' accaduto l'altro giorno nel piccolo centro collinare, sulla strada per Crosa: un camion si è rovesciato a causa di una brusca manovra, e ha abbattuto un palo della rete Enel, causando l'interruzione dell'energia elettrica in una trentina di case della zona. Anche il traffico è rimasto bloccato per alcune ore.

L'episodio è avvenuto lunedì pomeriggio, al bivio del «Parin». Guerrino Battaiola, 43 anni, di Candelo, era alla guida di un autocarro carico di filati destinati a un'azienda della zona. Giunto all'incrocio, l'uomo si è accorto all'ultimo istante che stava sopraggiungendo un'auto condotta da Ezio Fortina, di Trivero. Per evitare la vettura, ha sterzato, ma è andato a sbattere contro il palo della luce. **[c. ma.]**

LETTERE **BIELLESI**

Risarcimenti Fila parla l'azienda

Abbiamo letto con stupore l'articolo «Fila, mi devi cinque miliardi». Non entriamo nel merito della vicenda perché riteniamo che il magistrato debba svolgere il proprio compito senza interventi estranei.

L'articolo però contiene gravi inesattezze che gettano una luce negativa sulla nostra azienda. In particolare si afferma che, quando la Fila introdusse le linee sportive con gli agenti che commercializzavano i precedenti prodotti, nacquero diverse contestazioni che l'azienda riuscì a risolvere con transizioni e che così non è avvenuto per il De Zio.

La verità è che soltanto il De Zio ha avuto la fantasia di richiedere oggi, a distanza di molti anni, ben 5 miliardi oltre le provvigioni già percepite. Nessuna contestazione è mai stata sollevata dai «vecchi» agenti, né al momento in cui vennero introdotte le linee sportive, subito affidate a altri agenti, né dopo. Lo stesso De Zio non ha mai avanzato alcuna contestazione o richiesta dal 1973 alla cessazione del rapporto, avvenuta nel 1984.

Enrico Frachey, amministr. delegato Filasport

Miniere, un rischio per le colline

Porre fine ad uno sfrenato sfruttamento ed alla distruzione del territorio è il nostro principale intento. Per questo vogliamo intervenire sull'argomento delle miniere, puntualizzando che non è nostra intenzione mettere sotto accusa tutta l'attività estrattiva. Ci opponiamo in particolare al progetto di apertura delle cave di Soprana e Mezzana che colpirebbe il cuore di questi piccoli paesi, nei quali l'ambiente è a misura d'uomo. Come sarà possibile continuare a vivere a stretto contatto con rumore, polveri nocive, distruzione di riserve idriche, problemi di viabilità, calcolando che le nostre abitazioni distano meno di 75 metri dai cantieri? Auspichiamo che i progetti di sfruttamento delle colline rispettino in maggior misura l'ambiente e la volontà delle popolazioni.

Comitato tutela colline biellesi, Soprana

Piazza Fiume, aprirla dopo le 20

Sono il titolare di una pizzeria di Biella situata in piazza Fiume, al centro della zona che il Comune ha deciso di chiudere al traffico. E' da tempo che voglio scrivervi e dopo quel che è capitato l'altra sera ho deciso di dire la mia.

Erano le 21 circa quando due clienti, di cui uno intenzionato ad acquistare pizze da portare a casa hanno posteggiato l'auto in piazza Fiume.

Ma subito sono stati multati. Il problema allora è questo: dove parcheggiano le auto i nostri clienti? Una persona magari con cinque, sei pizze da portare a casa come puo' raggiungere la sua auto posteggiata a 100 metri di distanza, con quel pacco che gli scotta le mani? E' inutile illudersi, la gente vuole la comodità.

Chiedo che almeno dopo le 20, quando in via Italia non c'è piu' nessuno, si possa parcheggiare in piazza Fiume; questo provvedimento non sarebbe ad impiccio ad alcuno.

Adolfo Giordano, Biella

Concorso indetto dall'Associazione volontari

Idee per l'assistenza

Intitolato a Enrico Lucci, contribuirà a migliorare i servizi
I lavori dovranno essere consegnati entro maggio

BIELLA. L'Associazione biellese di volontariato ha promosso, in collaborazione con la Fondazione Caraccio, un concorso per uno studio sull'assistenza socio-sanitaria. I premi per i due migliori elaborati saranno rispettivamente di 15 e di 10 milioni.

L'iniziativa è intitolata a Enrico Lucci nel decennale della sua scomparsa. Illustrando i termini del concorso, Antonio Serosini, insegnante nei corsi organizzati dall'ente promotore, ha detto: «Uno dei problemi maggiori per chi si occupa di volontariato è quello di individuare le esigenze delle persone a cui si rivolge e di saper poi coordinare gli interventi sul territorio. L'iniziativa intrapresa non vuole quindi che i concorrenti al premio svolgano dotte relazioni filosofiche ma che sappiano far emergere delle indicazioni pratiche, utili per svolgere l'assistenza nel Biellese».

Al concorso possono partecipare tutti i cittadini impegnati nei gruppi di volontariato residenti in Piemonte. I lavori dovranno pervenire entro il 30 maggio 1990 alla sede dell'ente in via Matteotti 15, a Biella, dove sono a disposizione dei candidati anche le indicazioni formali per partecipare. Sarà poi una commissione nominata dall'Associazione a valutare gli elaborati.

Attualmente fanno parte dell'ente 180 persone di cui un centinaio sono costantemente impegnate nel lavoro assistenziale. La presidente dei volontari biellesi, Wanda Rigola, spiega: «Collaboriamo quotidianamente con le case di riposo "Belletti Bon" e "Oasi" dove ci rendiamo disponibili per portare gli anziani alle visite ospedaliere, o trasportare i dializzati. Ogni volontario opera secondo la propria sensibilità: c'è anche chi fa assistenza all'interno delle case di riposo, porta i pasti, aiuta gli anziani infermi».

Il gruppo biellese è stato fondato nel 1986 e, periodicamente, organizza dei corsi d'informazione per i nuovi iscritti in cui un gerontologo, uno psicologo e un esperto di diritto forniscono agli allievi gli elementi base per operare. «A maggio — dice ancora Wanda Rigola — partirà il settimo corso di ammissione all'ente, mentre fra le nuove iniziative stiamo preparando un altro ciclo di lezioni destinate ad un'assistenza più specifica: quella dei malati di tumore nella clinica Vialarda».

L'associazione ha inaugurato alcuni giorni fa una nuova sede a Cossato. **[m. co.]**

E' la squadra di Zoratti la sola imbattuta in tutti i campionati professionistici

La Pro Vercelli è «unica» in Italia

Graziani ha subito 3 gol in 18 gare: un record

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La sfida fra Granducato e Regno di Savoia, com'era stata enfaticamente presentata dai colleghi toscani la domenica calcistica, si è chiusa con un autentico trionfo per i colori piemontesi. Il Cuneo ha strapazzato il Siena mentre la Pro, impattando a Poggibonsi, torna a respirare aria di vertice.

«Nostra signora dei miracoli», al secolo la Pro Vercelli targata Zoratti, continua dunque senza inciampi a polverizzare record su record. Dopo la domenica in terra senese si può affermare senza tema di smentita che la Pro Vercelli è proprio unica.

I bianchi, complice il tonfo del Siena, sono rimasti infatti l'unica formazione di tutte le serie professionistiche a non aver ancora conosciuto l'onta della sconfitta. La difesa, con le sole tre reti al passivo in diciotto gare, s'appresta a demolire il record del Livorno (soltanto sette reti subite nell'84/85), con Luca Graziani lanciato all'inseguimento del primato d'imbattibilità stabilito dal casalese Ferraresso.

«A questo punto — afferma Zoratti — sarà importante non montarci la testa. La squadra può raggiungere senza problemi il traguardo della C1, ma non deve per nessun motivo snaturare il suo gioco».

«A Poggibonsi — spiega Zoratti — ho visto una squadra concentrata che, nonostante alcuni problemi logistici, quali l'assenza di Soro e le non perfette condizioni fisiche di Lubbia e Forla, ha saputo interpretare al meglio la gara, riuscendo a controllare un avversario tutt'altro che agevole».

Infatti il Poggibonsi, a parte una sterile supremazia territoriale e numerose punizioni dal limite, non è riuscito a confezionare che un paio di pallegol. Nelle rare occasioni, poi, in cui si iniziava a disperare della salvezza, è salito alla ribalta Graziani, con interventi strepitosi che hanno destato unanime ammirazione (ed invidia) da parte dei tifosi toscani.

Ancora una volta il portiere vercellese ha dimostrato tutto il suo valore sventando, con una sicurezza disarmante, conclusioni che avrebbero forse costretto molti suoi colleghi a voli «da palo a palo».

Tutta la difesa bianca, comunque, è stata all'altezza della situazione. Bellopede ha giganteggiato con la sua solita classe, mentre Lombardini ha annullato senz'affanni Pecchi, dimostrando d'avere perfettamente recuperato dopo l'infortunio che lo aveva bloccato prima del match col Pontedera.

Senza l'apporto di Barbui, sacrificato per l'assenza di Soro a compiti di marcatura, il centrocampo vercellese ha faticato leggermente in fase d'impostazione riuscendo, comunque, a confezionare l'azione più limpida dell'incontro, toccata a Murgita sul finire del primo tempo.

«Da qualche incontro a questa parte — dichiara Forla — a noi attaccanti arrivano pochi palloni giocabili che, non sempre, riusciamo a tramutare in gol. Pareggiare fuori casa va benissimo, ma a questo punto non possiamo più permetterci il lusso di "regalare" punti al Robbiano».

«Non a caso — infatti — i punti che ci separano dalla vetta non sono tanto stati quelli lasciati a Santa Croce e Firenze quando, piuttosto, i pareggi casalinghi contro Cecina e Pontedera».

Intanto la formichina Pro Vercelli ha rosicchiato un punticino al Siena, sceso a Cuneo con propositi bellicosi, prontamente ridimensionati dall'undici di Barlassina. L'unica ad aver approfittato pienamente del passo falso senese è stata la Sarzanese che, sia pure a fatica, ha superato la Rondinella, mentre Pavia e Massese, come d'altronde la Pro, hanno preferito mantenere la media inglese, impattando sui non facili terreni di Cecina e Novara. Cinque pretendenti, quindi, per due sole poltrone. I tifosi si tengano forte: li attende un girone di ritorno emozionante.

Piermario Ferraro

Tre grandi protagonisti della splendida stagione della Pro Vercelli: in alto il marcatore Lombardini. A fianco, il portiere Graziani e il difensore di fascia Barbui

Bocce Uisco

Campioni in gara a Varallo

VERCELLI. A distanza di pochi giorni dalla riuscitissima manifestazione di Livorno Ferraris, ritornano in campo stasera, alle 21, al bocciodromo di Varallo, i fuoriclasse delle bocce. Da un anno a questa parte, con la formula della sfida a quadrette, l'Uisco di Nino Piacco sta organizzando scontri ad altissimo livello che richiamano centinaia di spettatori.

Anche stasera l'organizzazione è dell'Uisco, cui si è affiancata per l'occasione la società bocciofila torinese Giorgio Coppi con la collaborazione della Bocciofila Varallese. La competizione è denominata «Trofeo degli assi Città di Varallo».

Saranno di fronte due quadrette. Una dell'Uisco-Coppi e nelle cui file ci sono il fuoriclasse Berto Granaglia e altri campioni come Amerio, Suini, Vottero. A costoro si è aggiunto ultimamente Barotto che, con Granaglia, vinse ben sette titoli di campione del mondo.

L'altra formazione, denominata «Bocciofila Valsesiana», sarà capeggiata dal vercellese Dario Bellotti, uno dei migliori giocatori italiani in senso assoluto. Con lui gli affermati Luotti, Pinto, Gini e Martinotti, valsesiani ben conosciuti per le loro doti e per i tanti successi ottenuti.

Al bocciodromo di Varallo si aspetta il pubblico delle occasioni irripetibili. (f. l.)

Sempre più un rebus la lotta per il primato

Biellese, sfida a sei

Sergio Caligaris: «Oggi come oggi firmerei per lo spareggio»
Febbraio sarà forse un mese decisivo per i bianconeri

BIELLA. Un punto guadagnato o perso? A guardare la classifica sembrerebbe che i bianconeri ad Oleggio abbiano gettato alle ortiche l'opportunità di incamerare la settima vittoria in trasferta, ma, invece, sulla tabella di marcia del clan laniero, accanto a Iris-Biellese, figurava il segno X.

Come dire che questo derby degli ex (Ugamonti, Galarotti, Brustia, Zardi su di un fronte, Bollini e mister Caligaris sull'altro) era particolarmente temuto nel club di viale Matteotti. Sostiene Sergio Caligaris: «In un campionato tanto combattuto, con sei squadre in lotta per la promozione in C2, è determinante "muovere" sempre la classifica. Lo 0-0 di Oleggio a noi va benissimo. Innanzitutto l'Iris è compagine che a dispetto dell'anonima posizione in classifica, dispone di un'ossatura niente male e quando centra la giornata giusta mette in difficoltà chiunque. In più in queste due ultime trasferte di Saronno e Oleggio abbiamo rispettato la media inglese ed è quello che conta».

Del resto la divisione della posta in palio era scritta nell'aria dopo appena un quarto d'ora di gara. Subito si è intuito che, pur dando vita a un avvio gagliardo, Iris e Biellese badavano più a non incassare gol che a realizzarne e che la rete poteva nascere solo da azione casuale. E la partita ha seguito questa falsariga, anche se nel primo tempo, quando le due squadre si sono fronteggiate con estrema determinazione (la ripresa è stata all'acqua di rose), i bianconeri hanno ribadito di attraversare un buon momento.

«Rispetto all'andata è una Biellese di tutt'altra caratura — hanno sottolineato in coro Votilio Manzetti e Giacomo Valentini, rispettivamente presidente e vice degli arancioni novaresi —. Questa è una squadra che può davvero vincere il campionato».

Ma per l'ennesima volta mister Caligaris, archiviato lo 0-0 di domenica, interpreta il ruolo di pompiere: «Sul piano tecnico, tra i nostri avversari i favori del pronostico vanno al Bellinzago che dispone di un organico completo in ogni settore. In porta vi è Pozzati, libero è Paladin, giocatore di categoria superiore, in marcatura Bellio, a centrocampo Foti e Guaranta, un pilastro del mio Oltrepò, in avanti Serandrei, Conte e Bottoni. Poi vi sono la Pro Patria, altra società che conta su una rosa vastissima e un gradino più sotto l'Aosta mentre lo stesso Saronno non è affatto tagliato fuori dalla lotta al vertice pur accusando tre lunghezze di distacco. Ecco l'unica sorpresa potrebbe scaturire dal Mariano Comense, compagine, in ogni caso, arcigna e ostica specie in casa».

Ma quali possibilità ha questa Biellese, formazione che ormai non può più nascondersi dopo i due pari di Saronno e Oleggio? Risponde Caligaris: «Firmerei subito per giocare a Bellinzago il 6 maggio uno scontro diretto decisivo. E' chiaro che qualcosa in più se ne saprà a fine febbraio, un mese per noi decisivo dato che affronteremo Aosta e Pro Patria, due delle dirette rivali nella corsa al primato». (r. ayn.)

La sconfitta di Trissino riaccende la bagarre

Amatori in allarme si avvicinano le rivali

Sabato, al palahockey di via Restano, sarà ospite dell'Amatori la formazione del Valdagno. Questo incontro preoccupa molto di più i gialloverdi che non quello perso, sabato scorso, a Trissino per 5-2 (marcatori per i vercellesi: Belbruno e Brescia). E questo perché con il Trissino si giocava in trasferta e il risultato era scontato.

Con il Valdagno c'è il teorico vantaggio di giocare in casa, anche se quella ospite è una delle migliori compagini del campionato. E' al quarto posto della classifica e sabato passato ha superato il Thiene con un terrificante 10-0, il che la dice lunga sulle sue condizioni di forma.

Ma ci sono altri motivi di preoccupazione oltre al Valdagno per la formazione allenata da Lallo Fietta. E precisamente il risveglio non preventivato, così com'è avvenuto, di due squadre che lottano anche loro per evitare la retrocessione: la prima, il Monza Beretta — che è allenata dal vercellese Giovanni Innocenti — che è andata a vincere in casa di quel Sandrigo che l'Amatori aveva faticato non poco per superare al Palahockey di via Restano. Il Beretta ha vinto 7 a 0: un successo che ha portato i brianzoli (5 punti in 4 partite) a quota otto punti in classifica, quattro in meno dell'Amatori.

La seconda «resurrezione» riguarda il Breganze, che ha superato la fortissima Reggiana per 3-2 e ha pure ridotto il distacco dai vercellesi. Per fortuna il Viareggio, altra squadra di fondo classifica, ha perso a Lodi: 8-3.

Indubbiamente non si prospettano tempi facili per i gialloverdi, tanto più che non potranno disporre di Santangelo per un certo periodo di tempo, perché con tutta probabilità sarà operato di menisco. Si spera sempre più nel giovane Rasò. (f. l.)

L'argentino Rasò

Biella, stasera e domani all'Odeon in «Fior di pisello»

Gli intrighi della Valeri

E' la principessa russa Volitzine

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Franca Valeri interpreta Edouard Bourdet nella commedia «Fior di pisello», in programma questa sera e domani all'Odeon, con la Compagnia del teatro Giulio Cesare di Roma.

L'ironia, i motti di spirito dell'autore francese incontrano l'umorismo distaccato, il sorriso sarcastico di uno dei personaggi più originali del teatro italiano. E' dagli Anni Cinquanta, dall'epoca degli spettacoli di rivista con Vittorio Caprioli, che Franca Valeri impersona il ruolo di fustigatrice dei costumi. E ora, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi, propone una pièce che fa rivivere la Parigi di Coco Chanel, di Cocteau, degli svagati salotti aristocratici nel decennio che precede il secondo conflitto mondiale e in cui una società ricca e viziata è occupata quotidianamente a preparare ricevimenti.

Con Franca Valeri un tuffo nell'atmosfera dei salotti parigini, nel decennio che precede la seconda guerra mondiale

In «Fior di Pisello», l'attrice milanese interpreta il personaggio di Volitzine, un'intrigante principessa russa che tenta ogni possibile stratagemma per immettere nei salotti che contano ricchi borghesi in cerca di prestigio e artisti bisognosi di mecenati. Ma fra tanti eccentrici, si distingue il personaggio interpretato da Mariano Rigillo, il duca Toto d'Anche, un dandy dagli incerti connotati sessuali che seduce uomini e donne.

Edouard Bourdet, l'incontrastato re del teatro «boulevardier», ormai entrato a far parte dei nomi più importanti della Comédie Française con Marivaux e de Musset, scrisse «Fior di pisello» nel 1932 all'apice del successo, quando le scene parigine lo avevano già reso famoso con «Il Rubicone», «Giorno di nozze», «Tempi difficili». In Italia, il suo teatro leggero divenne quasi di esclusivo dominio della rivista: «Fior di pisello» venne rappresentato per la prima volta in Italia nel 1946 da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Ettore Giannini e Rino Besozzi. E in quel periodo approdarono anche «Giorno di nozze» con Laura Adani e «La prigioniera» presentata dalla Compagnia Maltagliati-Cimara. Da quegli anni, fino alla messa in scena di Patroni Griffi, le commedie di Edouard Bourdet erano state quasi completamente dimenticate se si esclude una fugace apparizione di «Sesso debole» nel 1980, allestita da Giorgio de Lullo con la Compagnia dei Giovani.

La satira della mondanità, l'esilarante comicità dei suoi personaggi sono forse state confuse talvolta con lo spettacolo di più semplice evasione. Il raffinato allestimento realizzato ora da Giuseppe Patroni Griffi si è avvalso delle scenografie di Aldo Terlizzi; costumi e coreografie sono rispettivamente di Gabriella Pescucci e di Marimo Brancaccio. Con Franca Valeri e Mariano Rigillo sono in scena 16 personaggi, fra cui quelli interpretati da Giovanni Crippa (Albert Tavernier), Marygrace Thompson (Mademoiselle Schwob) e Laura Marinoni (Madelaine Fleury-Bresson). La commedia apre la seconda piccola stagione di prosa che si affianca a quella più corposa patrocinata dal Comune di Biella.

Marco Conti

Stasera al Sociale di Biella

Il Mozart d'«Academia»

BIELLA. L'impressionismo musicale francese e il preromanticismo di Mozart e Danzi costituiscono il programma di sala dell'appuntamento in cartellone questa sera al Circolo Sociale per il settimo concerto della stagione del «Lodovico Lessona», presieduto da Cesare Gallo. Protagonisti, il cecoslovacco «Quintetto Academia» e la pianista Maria Carla Notarstefano.

Cesare Gallo

L'avvio con i cinque fiati (flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto) del gruppo «Academia» sarà con un brano di musica da camera del compositore tedesco Franz Danzi, figlio del violoncellista italiano Innocenzo, che ha precorso per molti aspetti le soluzioni strumentali e coloristiche che furono poi tipiche del romanticismo. Della sua produzione, non eccessivamente copiosa ma che include otto sinfonie, verrà proposto il secondo dei nove quintetti di fiati, in «sol minore».

Il programma prosegue con una pagina mozartiana (il quintetto in mi bemolle maggiore K 452) in cui interviene anche il pianoforte. E' un brano non molto conosciuto quello che verrà eseguito questa sera: Mozart scrisse numerose opere da camera, mentre fra i concerti per strumento solista e orchestra predilesse il flauto, l'arpa, il fagotto.

Nella seconda parte sono previste alcune esecuzioni di Jacques Ibert e di Francis Poulenc. E di Ibert saranno interpretati alcuni brani che riportano soprattutto l'arguzia formale, il divertimento, i toni leggeri di questo compositore del primo Novecento francese. La sua percezione timbrica derivata dagli impressionisti fanno di Ibert uno dei compositori più tipici della tradizione musicale parigina.

Il congedo dal pubblico sarà affidato invece al «Sestetto per pianoforte e quintetto di fiati» di Poulenc, un autore versatile, compositore di atmosfere, come Ibert, analogamente impressionista ma spesso venato di umorismo. Suoi sono alcuni piacevoli pezzi per pianoforte e canto scritti per «Il bestiario» di Apollinaire.

Il quintetto Academia venne fondato nel 1971 al Conservatorio di Praga; Maria Carla Notarstefano svolge un'intensa attività di concertista in tutto il mondo e nel suo repertorio figurano parecchie esecuzioni in prima assoluta di alcuni musicisti italiani e stranieri.

[m. co.]

Carnevali

Le mille maschere di Santhià

SANTHIA'. «Calcolando per ogni carro una media di 30 persone al seguito, più 40 per ogni gruppo mascherato, già adesso siamo sul migliaio di partecipanti». Ma il primo bilancio di Mario Pistono, uno dei «patròn» del Carnevale, è provvisorio. Le iscrizioni alle sfilate della domenica e del martedì grasso si sono appena aperte, e, da qui al 26 di febbraio, il numero dei protagonisti del «Carvè» è destinato comunque a crescere.

Una miriade le categorie di concorso, ma le principali restano quelle dei carri, dei gruppi mascherati e dei minigruppi, formati in maggioranza da bambini. Cinque i «supercarri» iscritti: quattro prodotti dall'«industria» locale, uno in arrivo da Cigliano. Altri cinque carri di dimensioni più ridotte portano a dieci il bilancio di categoria. Fermo a quota quindici, invece, il settore dei gruppi mascherati, quasi tutti piuttosto folti e ben organizzati. Due, per ora, i minigruppi.

Tutti insieme, i partecipanti concorreranno per un montepremi complessivo che, come ricorda Pistono, «è in assoluto il più alto della provincia, più di quelli del Carnevale di Ivrea, Vercelli e Biella sommati insieme». E infatti sono in molti a subire l'«attrazione fatale» della kermesse santhiatese: vi partecipano carri e gruppi provenienti da Tronzano, Bollengo, Chiavazza, San Germano, Bianzè, Carisio.

Gli organizzatori del «Carvè» hanno anche annunciato una possibile revisione del programma del lunedì grasso, tradizionalmente dominato dalla «Fagiolata», ma con un grosso «buco» nelle ore pomeridiane. La proposta è quella di promuovere iniziative che coinvolgano maggiormente la popolazione.

[g. bu.]